PrestIntesa
Il prestito veloce di Banca Intesa per realizzare i progetti che ti stanno più a cuore.
Avviso pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca.

LA STAMPA

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE 2005. ANNO 139. N. 243. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa

«DOPO L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA DI BANKITALIA E' MANCATO UN SUO ATTO DI RESPONSABILITA' ISTITUZIONALE. ORA SIAMO PRONTI A PASSI FORMALI»

Siniscalco attacca: Fazio si dimetta

Maroni: parla a titolo personale. An: la posizione della Lega non è quella del governo

L'ULTIMATUM DEL MINISTRO

Giuseppe Berta

CON la decisione annunciata dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco di compiere dei passi per ottenere le dimissioni del Governatore della Banca d'Italia si aggrava ulteriormente la condizione di crisi ormai endemica in cui l'esecutivo trascorre i suoi giorni tormentati.

L'accusa mossagli sul «Corriere della Sera» di sabato da Francesco Giavazzi di essere «un accademico senza spina dorsale» deve probabilmente aver contribuito a rafforzare Siniscalco nella convinzione che fosse necessario fare qualcosa per correggere la reazione negativa destata dal disegno del governo sulla Banca d'Italia, dissipando l'impressione che la posizione di Fazio potesse uscirne non formalmente scossa. Il ministro dell'Economia ha così preso atto della precarietà del proprio ruolo all'interno di una compagine governativa che sembra smarrire ogni ora di più la capacità di esprimere una pur minimale condivisione di orientamento.

La vicenda della Banca d'Italia rappresenta di fatto per lui l'occasione finale per ridare smalto a una presenza altrimenti a rischio di opacità. La richiesta di dimissioni per Antonio Fazio significa dunque che non esistono più margini di neutralità: a questo punto, uno dei due - o il Governatore o il ministro - se ne deve andare, con la conseguenza di porre il governo dinanzi a una stretta che i giochi di parole del presidente del Consiglio non possono più allontanare.

Per Siniscalco è la volta buona per affermare il senso di una partecipazione al governo che ha sin qui stentato a trovare incisività. A poco più di un anno dalla sostituzione del nervoso e iperattivo Tremonti, Siniscalco giunge alla prova del fuoco. Già in passato aveva cercato di imprimere un tono diverso al modo di conduzione del ministero: tanto l'approccio di Tremonti appariva venato di echi dottrinari e sincopato, quanto quello di Siniscalco si è distinto per un tentativo sistematico di rimuovere ogni intralcio politico che potesse incontrare sulla sua strada.

In molti hanno sottolineato (e qualcuno ci ha anche fatto dell'ironia) la qualificazione «tecnica» dietro cui il neoministro si è prontamente trincerato. Ma i ministri tecnici non sono certo una novità nella nostra vicenda politica, dal momento che sono stati tutt'altro che assenti nella Prima Repubblica.

In realtà, Siniscalco ha provato a inventare qualcosa di più e di diverso rispetto al ruolo di ministro tecnico: per comprenderlo, bisogna ricordare la definizione che si diede da se stesso quando accettò la proposta dell'allora amico e sodale Tremonti di assumere la direzione generale del Tesoro.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

A Cernobbio l'affondo di Siniscalco: «Fazio si dimetta»

Bruzzone, Ippolito, Masci, Zeni ALLE PAG. 2 E 3

I DUE LEADER

Berlusconi «Merito dieci e lode»

Ormai è guerra con l'Udc: «Serve uno sbarramento al 10 per cento»

Prodi «Terapia choc per il Paese»

La sua ricetta contro il declino «Risanamento e sviluppo»

Antonella Rampino
A PAGINA 5

TORINO E I CRIMINALI IMMIGRATI

MANCANO TRADUTTORI DELITTI IMPUNITI

Angelo Conti
TORINO

SE un malvivente romeno racconta a un complice, nel corso di una telefonata intercettata, che fra un'ora farà una rapina, noi corriamo il rischio di saperlo soltanto il giorno dopo, quando l'interprete ci fornirà finalmente la traduzione della registrazione, ma anche quando il colpo sarà già stato compiuto». Carabinieri e polizia, molto impegnati in questi giorni a Torino in delicate indagini per contrastare le bande di rapinatori slavi che colpiscono nelle case più isolate o per far luce su delitti maturati nel mondo della prostituzione albanese, confessano la loro frustrazione: mentre cresce la criminalità extracomunitaria, i mezzi per contrastarla - in particolare per quanto riguarda le intercettazioni telefoniche - sono insufficienti. Sia perché non sempre è facile tradurre idiomi tanto disparati, sia perché è anche difficile reperire interpreti di fiducia (nominati dall'autorità giudiziaria) che si accontentino della tariffa oraria loro riconosciuta, che è di circa 6 euro, molto meno di quanto guadagni una colf.

I problemi sorgono un po' con tutte le etnie. Ma soprattutto nel controllo dei malviventi centrafricani: tradurre in tempo reale una comunicazione fra senegalesi è di fatto impossibile, quanto ai nigeriani bisogna avere fortuna perché può capitare che, anche se si ha a disposizione immediatamente un interprete di quelle origini, lui non conosca il dialetto usato dagli indagati. In Nigeria ce ne sono infatti decine, radicalmente diversi gli uni dagli altri. Stesso discorso per i cinesi. Inoltre anche l'inglese con il quale si esprime la maggioranza dei nigeriani risente di inflessioni e di parole provenienti dallo slang capaci di mettere fuori gioco anche i carabinieri e gli agenti che se la cavano bene con la lingua tradizionale. Per affrontare il problema all'estero sono stati assunti a tempo pieno traduttori di madrelingua, opportunamente retribuiti.

«Anche da noi la situazione non migliorerà - spiegano le forze dell'ordine - sino a quando non saranno arruolati agenti o militari di origini maghrebine, romene, albanesi o senegalesi». Ma ci vorrà almeno una decina d'anni, anche se qualche elemento capace di parlare l'arabo è già stato reclutato. Ed anche se nei corsi di formazione dei sottufficiali dell'Arma, ad esempio, già ora ci sono corsi per apprendere i rudimenti di base delle lingue parlate dalle principali colonie di immigrati. Ma per combattere questa criminalità, non basta purtroppo saper dire «patente e libretto» in romeno o in albanese.

ALL'INTERNO

Il Papa perdona re Juan Carlos

I reali di Spagna

Lunga anticamera per le nozze gay

Orighi e Tosatti
A PAGINA 11

I LIMITI DEGLI OPPOSITORI

Nessuno ha i titoli sufficienti per imporre il «licenziamento»

ANALISI DI Franco Bruni A PAGINA 2

IL MINISTRO DELLA SICUREZZA CHERTOFF: MIGLIAIA DI CADAVERI E SCENE ORRIBILI QUANDO LA CITTÀ VERRÀ PROSCIUGATA

«L'America si prepari al peggio»

Per New Orleans appello a Nato e Ue: servono cibo e acqua

«L'America si prepari al peggio: quando New Orleans verrà prosciugata si vedranno scene orribili». E' il ministro per la Sicurezza nazionale, Chertoff, a dare questo tragico annuncio, quando la città è ormai stata in buona parte evacuata. Il governo conferma che le vittime dell'uragano Katrina saranno migliaia, e Washington chiede aiuto alla Nato e all'Ue: servono cibo e razioni alimentari per la popolazione stremata.

L'APPELLO DEL VESCOVO. Mentre si susseguono i racconti di stupri e violenze, nella cattedrale cattolica di St Joseph - a Baton Rouge - l'arcivescovo di New Orleans, Alfred Hoges, rivolge un appello alle vittime di Katrina ed ai loro soccorritori: «Bianchi, non siate razzisti. Neri, non fate le vittime».

«PUNITI DA ALLAH». In un messaggio su Internet, il capo di Al Qaeda in Iraq, al Zarqawi, gioisce per il disastro che ha colpito i nemici: «Allah li ha puniti, comincia il crollo dell'America». Secondo i fondamentalisti cristiani Usa, New Orleans è stata invece colpita da Dio perché città «abortista» e «peccaminosa»: questa la spiegazione del reverendo Bill Shanks, capo della Nuova Alleanza.

Mastrolilli e Molinari ALLE PAG. 8 E 9

ELETTA A LIVERPOOL — FIGLIA DI AFGHANI: SONO LIETA DI FARE STORIA

Miss Inghilterra è musulmana

E' una splendida ragazza musulmana la più bella d'Inghilterra. A trionfare nella notte dei lustrini a Liverpool è stata Hammasa Kohistani, 18 anni, nata da genitori afghani immigrati nel Regno Unito: «Sono felice del fatto che sto facendo la storia - ha commentato -, spero di non essere l'ultima».

L'EX MINISTRO VERONESI CANDIDATO DELL'UNIONE: LA POLITICA GUARDA AL PASSATO INVECE CHE AL FUTURO

Milano, nonno Umberto per sindaco?

Marco Belpoliti

UMBERTO Veronesi è un'ottima persona. Rappresenta quanto di meglio la società italiana ha espresso nel corso del secondo dopoguerra: oncologo di fama mondiale, ha fondato la Scuola europea di oncologia, è stato ministro, è aperto, intelligente, ha preso posizione anche nel corso dell'ultimo referendum contro l'oscurantismo di chi vorrebbe fermare la ricerca scientifica; salutista, vegetariano, è a favore della legalizzazione delle droghe leggere. Ha anche una bella faccia e vive a Milano da ottant'anni. Ha dunque tante qualità e tanti meriti da spingere la sinistra milanese a proporgli la candidatura a sindaco contro Letizia Moratti. Ma Veronesi è il modo migliore con cui l'Unione, o ex Ulivo, allontana da sé la responsabilità di scegliere.

La sinistra, non solo milanese, ma anche italiana, ha paura del futuro. Guarda indietro, assomiglia all'angelo di Walter Benjamin che è trascinato dal vento del futuro con la testa girata verso ciò che è stato: guarda le rovine del passato. Candidando Veronesi, persona per bene, volto rassicurante, si rinuncia ancora una volta a guardare il futuro, a fare progetti. La sinistra presenta il suo miglior passato perché non vuole rischiare.

CONTINUA A PAGINA 2 QUINTA COLONNA

IN FIAMME UN PALAZZO DI 18 PIANI NELLA PERIFERIA

Nuovo rogo doloso a Parigi tre ragazze causano 15 morti

Terzo incendio in due settimane, un'altra tragedia a Parigi. Quindici persone, fra cui 3 bambini, sono morte asfissiate nel rogo di un palazzo di 18 piani a L'Hay-les-Roses, periferia Sud della capitale francese. Alcune vittime sarebbero immigrati di origine haitiana, altri 30 inquilini intossicati sono stati ricoverati. L'incendio, divampato nella notte tra sabato e domenica, sarebbe doloso: gli investigatori hanno fermato tre ragazze tra i 16 e i 18 anni viste da testimoni mentre appiccavano il fuoco alle cassette della posta nell'atrio del palazzo. Romani A PAG. 7

PRESTINTESA. Può richiedere da 2.000 a 30.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti. www.bancaintesa.it - numero verde 800.02.02.02

POLEMICA DURO SCONTRO TRA IL MINISTRO MARONI E SINISCALCO, CHE AVVERTE: LA MORAL SUASION NON È BASTATA, PRENDERÒ PROVVEDIMENTI ISTITUZIONALI

ORE 12,20
SINISCALCO
«Ci aspettavamo le dimissioni di Fazio. Io me ne sarei già andato»

ORE 13,00
SINISCALCO
«La moral suasion non è bastata. Farò i miei passi nelle sedi istituzionali»

ORE 14,00
LUCIO STANCA
«Se Fazio non se ne va il governo faccia una richiesta pubblica»

ORE 14,20
LUIGI GRILLO (FI)
«Siniscalco parla a titolo personale»

ORE 14,40
MARONI
«La posizione di Siniscalco non è quella del governo, il premier faccia chiarezza»

ORE 16,40
MARONI
«Berlusconi ha detto che non c'è nessuna iniziativa del governo»

ORE 16,55
SINISCALCO
«E' iniziativa personale ma istituzionale del ministro dell'Economia»

ORE 17,55
RONCHI
(portavoce An)
«La posizione di Maroni non è quella del governo, Fazio deve dimettersi»

Il «caso Fazio» spacca il governo

Tesoro e An: ora se ne vada. La Lega: il premier dice che non è la posizione dell'esecutivo

Armando Zeni
Inviato a CERNOBBIO (Como)

L'affondo arriva a metà intervento, dopo aver parlato della finanziaria che verrà («Non ci possiamo aspettare miracoli ma dobbiamo dare i segnali giusti»), delle cose fatte e delle cose che si faranno a breve («Entro due settimane la riforma del diritto fallimentare e del Tfr»), dopo aver tranquillizzato il commissario europeo Almunia («Ho preso sul serio le sue raccomandazioni») e aver respinto al mittente le critiche su un'Italia irrimediabilmente in crisi: «L'Italia non è in declino e il rimbalzo della crescita nel secondo trimestre dimostra che il paese sa reagire». Un intervento tranquillo. Fino a metà, quando arriva appunto l'affondo sulla Banca d'Italia del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, quando il tono diventa duro, accorato, partecipe. Dice: «Venerdì abbiamo fatto la riforma e ieri ci saremmo attesi un atto di sensibilità istituzionale del governatore che non è venuto». E aggiunge che quest'atto di sensibilità era tanto più atteso dopo che lo stesso presidente Berlusconi aveva auspicato «una soluzione di coscienza». La platea ascolta in silenzio. Ascolta il ministro che sottolinea: Il mandato del governatore non è a vita ma a tempo indeterminato». Seduto al fianco di Siniscalco c'è Silvio Berlusconi, di fronte siede il suo predecessore all'Economia oggi vicepresidente del consiglio Giulio Tremonti. Guarda proprio Tremonti, Siniscalco, quando dice di getto «Io me ne sarei andato prima» prima di lanciare il sasso in piccionaia; «visto che la moral suasion non ha funzionato, si dovrà porre il problema in modo più convincente e determinato, farò i miei passi nelle sedi istituzionali».

> Monti boccia la riforma «Ma queste polemiche hanno minato ulteriormente la credibilità italiana»

Finisce così, quasi uno sfogo, l'affondo del ministro. In sala, a far capire come la pensano i presenti, piove subito l'applauso più forte e convinto della giornata. Ma fuori iniziano le polemiche. Già, perchè non passa un'ora dalle dichiarazioni del responsabile dell'Economia davanti alla platea del convegno Ambrosetti che arriva, ribattuto dalle agenzie di stampa, l'altolà del leghista Roberto Maroni. «Siniscalco ha espresso opinioni personali, usando il plurale non si capisce a chi si riferisca, certo non al governo o alla maggioranza», spiega il ministro del Welfare che puntualizza: «Nessuno nel consiglio di venerdì ha prospettato la richiesta di dimissioni». Frena Maroni ma non gli basta, vuole chiarire subito con il presidente del consiglio il senso dell'uscita di Siniscalco: «Sto cercando di raggiungere il premier al telefono», racconta alle agenzie perchè lo facciano sapere. Passa un'altra ora e riecco Maroni. Ha parlato con Berlusconi, dice. E il premier gli ha chiarito «che non ci sarà alcun passo formale del governo per ottenere le dimissioni di Antonio Fazio. Insomma, scoppia un'altra polemica di quelle che, secondo Mario Monti, hanno contribuito a togliere credibilità all'Italia in queste ultime settimane. Quella di Siniscalco, ripete Maroni, «è un'iniziativa personale», se vorrà fare passi formali, lo farà nell'ambito delle prerogative personali del ministro dell'Economia: «Non possiamo impedirglielo, ma saranno passi che non coinvolgono il governo». Così, alla fine, tocca a Siniscalco precisare che sì, è proprio così, si tratta di una sua iniziativa ma attenzione, non personale ma istituzionale, fatta come titolare dell'Economia.

Resta lo sfogo. Resta la promessa di Siniscalco: farò i passi nelle sedi istituzionali, quei passi che Maroni irride: «Dubito che possano essere compiuti». E resta la ricostruzione, attenta, puntuale, del pasticciaccio brutto di Via Nazionale da parte del ministro dell'Economia davanti a mezzo gotha dell'economia italiana ed europea. Una testimonianza, non si sa ancora se a futura memoria. Ricorda le contese sulle banche, su Bnl e Antonveneta, vicende, dice Siniscalco, che fanno parte del consolidamento del sistema bancario europeo «dove l'80% delle aggregazioni avviene all'interno dei paesi e il 20% in via trasnazionale». Spiega che non è ammessa la difesa dell'italianità delle banche in sè, che è fondamentale la proprietà nazionale ma va perseguita facendo funzionare il mercato. Ricorda i crescenti timori sollevati, dall'Ecofin, dalla Commissione europea, dalla Bce, dalla stampa estera: «Il paese non può permettersi mesi e mesi di critiche, non può permettersi una credibilità minata alla fondamenta». Per questo, spiega, la riforma (che potrà essere migliorata in sede parlamentare: per esempio per quanto riguarda l'Antitrust sulla concentrazione bancaria) «ci allinea all'Europa, ci restituisce credibilità che non è solo legittimità ma trasparenza che è anche la sensazione che il pubblico ha su un'intera vicenda, pari opportunità nella tempistica e nella procedura, trasparenza nella comunicazione, imparzialità».

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

NELLA BUFERA LA CREDIBILITÀ DI PALAZZO KOCH E LE «DEBOLEZZE» DEI SUOI CRITICI

Ma nessuno ha i «titoli» per imporre le dimissioni

analisi
FRANCO BRUNI

Supponiamo che Fazio pensi di essersi sempre comportato in modo opportuno e corretto. Prendiamo atto che finora non vi sono formali accuse di illegittimità del suo operato. Non si capisce lo stesso come resista al suo posto dopo tanta perdita di fiducia e consenso. E' probabile che pronunce di sfiducia più ufficiali e unanimi di Governo e Parlamento lo indurrebbero a lasciare. Ma ciò equivarrebbe a licenziarlo. E se Fazio esita a dimettersi "spontaneamente" è difficilissimo mandarlo via. Non si deve far finta che la soluzione del problema sia a portata di mano.

La prima difficoltà è l'autonomia della banca centrale, sancita e difesa dal Trattato Ue. La lettera delle norme dice che il Governatore può essere rimosso dal suo incarico, con un atto appellabile dinanzi alla Corte di Giustizia, solo se non soddisfa più alle condizioni richieste per l'espletamento delle sue funzioni o si è reso colpevole di gravi mancanze. Ma quel che più conta è "lo spirito" delle norme europee. Esse difendono l'autonomia delle banche centrali da quelle interferenze politiche che per tanti anni e in tanti Paesi hanno arrecato gravi danni alla stabilità monetaria e finanziaria. Nei Paesi appena entrati nell'Ue l'autonomia della banca centrale è una conquista recente e in alcuni casi ancora fragile. E' sconsigliabile creare precedenti dove l'allontanamento del banchiere centrale possa anche solo assomigliare a una forzatura politica.

> L'Ue è contraria a creare un precedente in cui la politica imponga il licenziamento di un banchiere centrale

La seconda difficoltà è la scarsa credibilità della controparte politica di Bankitalia. Il comportamento del Governo è stato da anni grottesco col Cda della Rai, esitante nelle nomine Consob, censurato internazionalmente nella designazione del Commissario Ue, reo confesso di aver fatto una norma su misura per impedire a una precisa persona di ricoprire una carica nella magistratura, retoricamente avverso al "potere dei burocrati" e poco incline a designare in enti e authority persone con forte profilo di competenza e indipendenza; incapace, anche in questa crisi di Bankitalia, di sacrificare il marketing elettorale alla ricerca del consenso bipartisan. Come fa un Governo siffatto a risolvere con eleganza e senza danni il problema Fazio? Meno male che è stata accantonata (incredibile: per merito della Lega!) l'idea di fare anche in questo caso una meschina legge "ad personam" contro i settantenni (idea stranamente condivisa anche da alcuni fra coloro che vorrebbero far risolvere il problema dall'eccezionale ottantacinquenne che abita il Quirinale). E l'opposizione? Forse che la dichiarazione garibaldina di Prodi "se vinco le elezioni cambio subito il Governatore" dovrebbe tranquillizzarci? Forse che nel problema Bankitalia, e nella lunga vicenda parlamentare della legge sul risparmio e sul riassetto delle autorità di vigilanza, l'opposizione ha mostrato compattezza e linearità? E' vero che

> I limiti di un esecutivo incapace di sacrificare il marketing elettorale alla ricerca del consenso bipartisan

Prodi ha dedicato un'intervista (nientemeno) a tratteggiare una bella riforma: ma possiamo davvero considerarla parte di un programma condiviso e impegnativo?

La poca credibilità dei politici e la loro propensione a trasformar tutto in una zuffa demagogica è una difficoltà anche perché non rassicura circa la designazione di un successore indiscutibile all'attuale Governatore. Che avrà compiti ardui: non solo il restauro della reputazione di Bankitalia ma anche una sua profonda ristrutturazione interna. Sono pochissime le persone col prestigio e l'esperienza necessarie. Sarebbe terribile cadere dalla padella nella brace.

La terza difficoltà è la mancanza di un disegno chiaro e condiviso di riforma della Banca d'Italia. La proposta zoppa e lacunosa varata dall'ultimo Consiglio dei Ministri, appesa a una legge sul risparmio e sull'assetto delle autorità ancora confusa e avviata a un rissoso dibattito parlamentare, non è sufficiente. Fazio si identifica con un certo profilo della Banca d'Italia e della vigilanza e cambiare Governatore deve significare anche scegliere un disegno istituzionale più moderno, ma altrettanto coerente di quello interpretato con convinzione dall'attuale Direttorio. Prendiamo ad esempio le responsabilità antitrust di Bankitalia o il suo modo di rapportarsi all'integrazione europea: come si fa a nominare un successore prestigioso con idee precise su queste questioni se prima le relative scelte politiche non sono state fatte con chiarezza?

La strana esitazione di Fazio a lasciare è forse dovuta, almeno in parte, alla consapevolezza che il suo allontanamento e la sua sostituzione potrebbero tramutarsi in un disastro se i meccanismi politici e istituzionali del Paese non si rivelassero all'altezza della complessità dell'operazione.

franco.bruni@unibocconi.it

DALLA PRIMA PAGINA

L'ULTIMATUM DEL MINISTRO

Giuseppe Berta

Una scelta che suscitò qualche sorpresa, dal momento che di Siniscalco erano note le inclinazioni per il centrosinistra (al punto che per un po' il suo nome era circolato fra i possibili candidati a sindaco di Torino nel 2001). Senza rinnegare la propria storia politica (ma anche senza accennarvi), Siniscalco si dichiarò in quell'occasione non bipartisan, bensì non-partisan. Voleva dire che intendeva ritagliare per sé un ruolo neutrale rispetto alle politiche economiche che potevano essere adottate. In altri termini, stava all'esecutivo scegliere l'indirizzo di politica economica e stava invece a lui trovare i mezzi consoni al perseguimento dei fini che l'autorità di governo aveva indicato.

Bene o male per tre anni Siniscalco era riuscito a giostrarsi con abilità in una funzione di alta responsabilità e visibilità che poteva comunque essere assolta facendo leva sugli strumenti professionali dell'economista. Ciò gli ha consentito di mantenere buoni legami con la comunità degli studi economici, cui ha sempre tenuto in modo particolare.

Ma si poteva ripetere questo abile gioco nel momento in cui Siniscalco smetteva di essere il primo funzionario del ministero dell'Economia per prenderne su di sé la responsabilità, dopo Tremonti? La manovra era complessa e neppure la scioltezza elegante e la naturale attitudine alla gradevolezza di Siniscalco sono bastate a garantirne l'esito. Si può essere un ministro di punta di Berlusconi scongiurando l'ombra minacciosa dell'adesione al suo asse politico? Forse Siniscalco ha confidato oltre misura nel suo charme e nella sua brillante intelligenza. Di fronte al taglio delle tasse voluto da Berlusconi, prima ha resistito, finendo poi col cedere, nonostante la crescente aleatorietà dei conti pubblici. È vero che è stato attento a limitare le sortite mediatiche (dopo un esordio un po' incauto nella trasmissione di Vespa, in cui un Fassino - amichevole nelle forme quanto poco disposto a concessioni - gli aveva dato la misura delle insidie del confronto pubblico), ma il profilo di coerenza tecnica che costituiva la sua cifra iniziale ha minacciato di sbiadirsi progressivamente. La trincea della competenza è parsa sotto assedio ogni volta che l'esecutivo ha avuto bisogno di caratterizzarsi.

Di qui il valore e il significato della prova di forza che Siniscalco ha avviato ieri. Dalla sua conclusione non dipende soltanto la sorte di Fazio. Dipendono anche le prospettive di un governo che, nelle parole di Berlusconi, sembra avere ormai soltanto l'obiettivo della propria sopravvivenza, col rinvio dello spettro delle elezioni. E dipende, infine, il destino del ministro dell'Economia, che non pare disposto a seguire il centrodestra nella sua deriva.

DALLA PRIMA PAGINA

NONNO UMBERTO PER SINDACO?

Marco Belpoliti

Ma non basta una persona pulita, sobria, capace di salvare Milano dall'ortundimento e dalla confusione in cui è caduta dopo due mandati di Albertini. Ci vogliono dei progetti, ci vogliono nuovi valori, idee, visioni su cui giocare questa partita elettorale. E questo non vale solo per la sinistra, ma anche per la destra: Letizia Moratti è l'esatto opposto e simmetrico di Veronesi, un'altra persona rassicurante per una città che è attraversata dall'ansia e dalla paura del futuro. A nonno Umberto si oppone zia Letizia. Come sempre il familismo trionfa nell'immaginario di politici e maghi del sondaggio (di sicuro entrambi i candidati sono già stati sottoposti a sondaggi). Ma perché non cercare al di là della famiglia? A Milano non servono bandiere. La città ha tanti e tali problemi che quello che si deve imporre non è il nome, la faccia o il blasone famigliare bensì il progetto: per le periferie, per le aree dismesse, per la scuola, per il traffico, per la cultura, per l'ambiente, per la produzione. Occorre un candidato che guardi avanti e sappia progettare, che sappia sorprenderci con proposte e soluzioni inattese, che possieda e sappia produrre insieme ad altri nuove idee per una città oggi in panne. Quello che ancora una volta ci manca è proprio il futuro.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

I cantautori si sono sempre mossi a livello intellettualistico ed elitario. Il Trincale che viene su in maniera scombussolata e indefinita però vera, in quanto scelta dalle piazze, dagli operai e dagli emigranti, a loro li disturba parecchio... [...] La storia non è fatta solo da libri e dischi, ma delle voci delle folle in piazza per la pace, la giustizia e la democrazia. La storia non la fanno i cantautori ma i cantastorie che sanno ascoltare, rispettare, raccontare, cantare queste voci.

MAURO GERACI
Franco Trincale, il cantastorie costruito dagli operai (intervista col celebre Cantastorie di piazza del Duomo a Milano nella rivista «Il Cantastorie», giugno 2005)

LO SCONTRO ANCHE LE ISTITUZIONI EUROPEE SULLA LINEA DEL TESORO

Siniscalco: ho perso la fiducia sul Governatore

Il ministro decide di non andare all'Ecofin con Fazio e conta sull'appoggio di Ciampi

Il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco mentre lascia il «Forum Ambrosetti» di Cernobbio

retroscena
ROBERTO IPPOLITO

ROMA

Manchester: questo è il problema. Nella città inglese deve andare il ministro dell'economia Domenico Siniscalco. Venerdì 9 o sabato 10 si riunirà l'Ecofin, il consiglio dei ministri finanziari dell'Unione europea. Ma a Manchester è diretto anche il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio: all'Ecofin partecipano infatti anche i vertici delle banche centrali. Insomma Siniscalco e Fazio, duellanti in Italia, dovrebbero rappresentare insieme l'Italia. Sembra il colmo.

Italia che, stando alle parole pronunciate un mese fa dal ministro, agli occhi dell'Ecofin non fa bella figura per la condotta tenuta dalla Banca d'Italia nelle intricate vicende dell'Antonveneta e della Bnl: all'inizio di agosto Siniscalco riferiva ai colleghi l'esistenza in Europa di «preoccupazioni per la credibilità del sistema creditizio italiano». Qualcuno ha attribuito a Siniscalco l'intenzione di non andare a Manchester «con questo Governatore». E trapela che ieri a Cernobbio questa intenzione sia stata presentata come una scelta irrevocabile ottenendo gli applausi tra gli altri del commissario europeo Almunia e del presidente della Banca centrale Trichet.

Il problema Manchester ora è posto: il ministro non vuole partire con Fazio che, secondo lui, sarebbe dovuto uscire di scena «da tempo». Ma le dimissioni del Governatore invocate nuovamente ieri a Cernobbio si scontrano con il fatto che il Consiglio dei ministri venerdì 2 ha salvato Fazio, varando un progetto di riforma della Banca d'Italia non sgradito al Governatore e oltretutto di difficile attuazione. La perdita di fiducia del ministro per Fazio è apertamente ripetuta ai collaboratori.

Inevitabile allora chiedersi perché Siniscalco sia tornato alla carica, visto che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non

> Tra i passi istituzionali potrebbe esserci anche un invito al Consiglio superiore di Banca d'Italia ben visto dal Quirinale

lo avalla nei tentativi di far dimettere Fazio. E' grande la distanza tra il premier e il ministro dell'Economia che aveva scelto a luglio dell'anno scorso dopo l'addio di Giulio Tremonti (sconfitto, guarda caso, proprio da Fazio e ora vicepremier). Sistematicamente Siniscalco non appare apprezzato da Berlusconi (basta ricordare le divergenze sull'Irpef come sull'Irap) tanto che si maligna che il capo del governo preferirebbe avere un altro ministro al suo posto e far preparare la legge Finanziaria, l'ultima prima delle elezioni, al fidato viceministro Giuseppe Vegas.

Ammesso che queste fantasie fossero veramente coltivate, la mossa di Siniscalco a Cernobbio ha sparigliato tutti i giochi. Lui, che potrebbe sentirsi privo di peso e delegittimato per la mancata accoglienza delle proprie idee sulla riforma del risparmio, per il mancato trasferimento all'antitrust delle funzioni di Bankitalia per la concorrenza e per il mancato benservito a Fazio, ha alzato la posta.

In effetti ha rivendicato le sue competenze e il suo ruolo di ministro dell'Economia. Ha fatto sapere che spetta a lui in primo luogo decidere il destino di Fazio. In questo schema poco conta che il ministro del lavoro Roberto Maroni sia subito insorto. E che il consigliere economico di Berlusconi, Renato Brunetta, abbia subito puntualizzato che «uno solo comanda» ovvero Berlusconi.

Dove vuole però arrivare Siniscalco con la sua scommessa? Non può non sapere che se Berlusconi non lo sostiene e se Fazio resta ancora al suo posto sarebbe lui a dover fare le valigie. E non per Manchester: ma per lasciare il ministero. Che la mossa di Siniscalco possa essere sintetizzata nel più classico «o io o lui» è convinzione diffusa negli ambienti di governo. E addirittura la pensa così il leader dell'opposizione di centrosinistra, Romano Prodi: «Il ministro sostanzialmente ha detto o me o Fazio. Probabilmente finirà nel niente, ma fa impressione sentirlo».

Siniscalco, dunque, gioca pesante. Del resto è lui stesso a renderlo esplicito annunciando di voler compiere «passi nelle sedi istituzionali». Questa espressione ha alimentato tante congetture: dove saranno effettuati questi passi? Le prime ipotesi convergono tutte verso Palazzo Chigi: è a Berlusconi che il ministro sembra chiedere un chiarimento, cioè la ragione della difesa di un Governatore ritenuto un danno per l'immagine del Paese. E se Berlusconi continuasse a salvare Fazio, Siniscalco non potrebbe salvare se stesso: l'ipotetico slogan «o lo o lui» andrebbe a suo danno.

Ma «passi istituzionali» possono anche essere sollecitazioni al consiglio superiore della Banca d'Italia (dove siedono tanti amici, anche torinesi come lui) a sfiduciare il Governatore. E soprattutto il passo per eccellenza sarebbe raccordarsi con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Che Ciampi, predecessore di Fazio come governatore, viva questi giorni con profonda amarezza è indubbio. La mossa di Cernobbio potrebbe così anche avere una sponda nel Quirinale, dove il disagio è palpabile. Siniscalco fa affidamento sull'appoggio di Ciampi, appoggio essenziale per la nomina del futuro governatore: la nomina ha la firma finale del presidente della Repubblica, ma è il frutto del concerto fra Quirinale, presidente del Consiglio e ministro del Tesoro. E' evidente che il ritiro della fiducia da parte di uno dei tre soggetti, è sufficiente a provocare le dimissioni del governatore, il cui incarico - sottolinea Siniscalco - non è a vita, ma a tempo indeterminato.

E infine Siniscalco sente aria di smobilitazione. Lo stesso premier non esita a parlare di possibile sconfitta e di una «bellissima barca» che l'attende a Tahiti. E lui, il professore prestato alla politica, che farà «da grande», in caso di sconfitta? La vittoria contro Fazio lo esalterebbe: le dimissioni del Governatore sarebbero il suo trofeo. La sconfitta (ovvero l'uscita dal ministero) peserebbe fino a un certo punto: gli darebbe tempo per costruire il futuro. Insomma io o lui avrebbe una certa logica...

Polemiche

Ottobre 2004
Attacco a Tremonti

Siniscalco attacca il predecessore. Tremonti nelle ultime settimane non era stato tenero con lui avendo vissuto l'allontanamento dal ministero dell'Economia anche come un tradimento del delfino. Siniscalco protesta per il ricorso massiccio a condoni, cartolarizzazioni, scorpori meramente formali dalla pubblica amministrazione per tirare avanti senza aumentare le tasse e senza assumersi la responsabilità di contenere la spesa, politica messa in atto da Tremonti. La risposta: queste cose poteva dirle quando quella politica veniva definita, era il direttore generale.

Maggio 2005
«Non sono un eremita»

Siniscalco replica al collega leghista Calderoli: «Il ministro dell'Economia, tecnico o politico, non è un eremita, è una caricatura che ignora la natura del processo decisionale». Calderoli aveva detto: «I ministri tecnici non servono, nei governi politici non hanno senso».

Il ministro leghista Roberto Calderoli

Giugno 2005
Il ministro «del buco»

In consiglio dei ministri La Malfa scherza con Berlusconi: «Ma presidente - dice guardando verso Siniscalco - noi il ministro del buco già lo abbiamo». E il premier: «Sì, mi dicono che quella carica gli è già stata assegnata, è proprio di Siniscalco».

Luglio 2005
Polemica con Forza Italia

Guido Crosetto, esponente di Forza Italia, contesta Siniscalco: «Da settimane aspettiamo che il ministero ci dia il via libera sulle coperture di alcuni emendamenti che hanno il sostegno del governo, non le ha fornite e ci ha anzi chiesto non so quante volte di cambiarle».

UN ANNO DIFFICILE SULLA POLTRONA DI QUINTINO SELLA

La battaglia infinita del «tecnico» che non vuole farsi commissariare

storia
RAFFAELLO MASCI

ROMA

E' dal luglio 2004, quando si è seduto sulla poltrona di Quintino Sella al palazzo di via XX Settembre, che il professor Domenico Siniscalco raccoglie solo dissensi, battute, insinuazioni ed espressioni di insofferenza nei suoi confronti da parte dei suoi colleghi.

Lui, un cinquantenne cordiale, brillante, di quelli che a Roma chiamano «piacioni», fu ribattezzato «Finiscalco» perché al governo arrivò - dalla poltrona di direttore generale del Tesoro su cui sedeva - con l'avallo decisivo del vicepremier Gianfranco Fini, che a quel ruolo lo aveva designato dopo lo scontro e le continue liti con Giulio Tremonti.

All'appuntamento con la carica di ministro, peraltro, Siniscalco si presentò con un curriculum di prim'ordine: professore ordinario di Economia politica nell'Università di Torino, vantava importanti precedenti incarichi di docenza a Cambridge, a Lovanio, alla Luiss, un ricco carnet di pubblicazioni, una grande esperienza internazionale. Ma anche il «peccato originale» di aver flirtato con l'Ulivo, per un certo periodo.

E così, il 16 luglio del 2004, subito dopo la decisione del «rimpasto», Roberto Calderoli prende subito le distanze: «Non è il nostro uomo. Non è lui che avevamo proposto». Ai leghisti il «professore» non sarebbe stato simpatico né allora né in futuro.

Certo, è stato scelto da Fini e avallato da Berlusconi, e quindi le camice verdi - per ora - devono incassare il colpo. Poi però arriva

> Fin da subito bestia nera dei leghisti è diventato scomodo per tutti, anche per Fini e il Cavaliere

la Finanziaria 2005 e cominciano i dolori.

Siniscalco rivendica di essere un «tecnico», e dato che ai numeri non si mente, dice subito che per il taglio delle tasse non c'è copertura sufficiente. Apriti cielo: «Se non mi fate tagliare le tasse mi fate perdere la faccia», lamenta Berlusconi, e successivamente nel governo - siamo a novembre 2004 - sono sempre più frequenti le voci di chi accusa il ministro di una «gestione monocratica dei conti».

Marzano, per dire, lo accusa di non aver ancora provveduto ad un ddl compiuto sulla competitività, ma Micciché (destinato poi a diventare ministro) se la prende per il preciso opposto, e cioè che per salvare la competitività e tagliare l'Irap, si penalizza il Sud: «Se Siniscalco fa così lo mi dimetto». Ci vuole Berlusconi a fare da paciere, ma l'armistizio dura poco: «Se sei un tecnico - gli avrebbe rinfacciato Roberto Calderoli nel corso di un vertice di maggioranza - allora limitati a dare i dati e lascia ai ministri politici il compito di fare le scelte». Le agenzie di stampa che riportano questa indiscrezione annotano, cinicamente, che in quella sede Siniscalco avrebbe rilevato un imbarazzante silenzio di An e Udc.

Nei mesi successivi c'è la disputa infinita sui vertici della Consob, dell'Antitrust e - soprattutto - su quelli della Rai, tutti temi in cui la discrezionalità del ministro appare sempre più «commissariata» dalle decisioni politiche.

Venti economisti «liberali» che si raccolgono intorno al sito lavoce.info gli scrivono una lettera - siamo al 23 maggio - nella quale lo invitano a «riflettere»: che ci stai a fare - è il senso - in un governo in cui devi fare solo il parafulmine?

«LA LINEA È UN'ALTRA»

Castelli: grave se non arriva un chiarimento

«Siniscalco è il ministro dell'Economia e fa parte di un governo che nella scorsa riunione del Consiglio dei ministri ha assunto determinate decisioni». Lo ha sottolineato polemicamente ieri il ministro leghista della Giustizia, Roberto Castelli, intervenendo nello scontro tra il Carroccio e Domenico Siniscalco sul caso Fazio, riguardo al quale la maggioranza parlamentare non riesce a trovare una posizione condivisa. «Sarebbe grave - ha incalzato Castelli - che il ministro dell'Economia in piena solitudine decidesse, sulla vicenda di Bankitalia, di andare contro la linea stabilita collegialmente dal governo in sede di Consiglio. È pertanto necessario - ha concluso il titolare della Giustizia - che Siniscalco chiarisca al più presto il senso delle sue affermazioni».

Il vicepremier Giulio Tremonti

Lui replica con garbo, ma sono un eremita», dice, sepolto solo tra le carte, e afferma che «ogni decisione è tecnica e politica» e comunque «concordata».

Il Dpef, però è alle porte: il taglio dell'Irap è rinviato al 2006, la Lega è furiosa. Un «comitato politico» affianca il ministro tecnico per decidere la copertura di questo provvedimento. Come se non bastasse Roberto Calderoli - sempre lui - da Radio Padania manda un messaggio quanto mai netto: «In un governo politico come questo, i ministri tecnici non hanno senso». Chiaro?

Siamo alla resa dei conti. Nel corso del dibattito sul Dpef, Siniscalco parla di misure strutturali, senza più ricorso a strumenti del passato, come per esempio i contestati condoni (cari al suo predecessore). Giulio Tremonti - ormai tornato in auge come vicepremier - rompe il fair play e attacca: «Il Dpef - dice in una intervista - è una mera esercitazione da seminario, niente di più. Quanto al riferimento ai condoni «confesso - aggiunge - di avere scorse dimestichezze con la psicanalisi». Siamo al 7 luglio.

Poco più di un mese dopo, in piena canicola estiva, il consigliere economico di palazzo Chigi, Renato Brunetta, dà il colpo di grazia: «Il Dpef manca di coraggio. Io non ce l'ho con Siniscalco, solo che lui ha un approccio minimalista. D'altronde - dice in una intervista al nostro giornale - i tecnici vanno bene per fare i direttori generali, non i ministri».

GIÀ PARTITA PER IL MESSICO

Cerimonia blindata per Maria Chiara che si fa suora laica

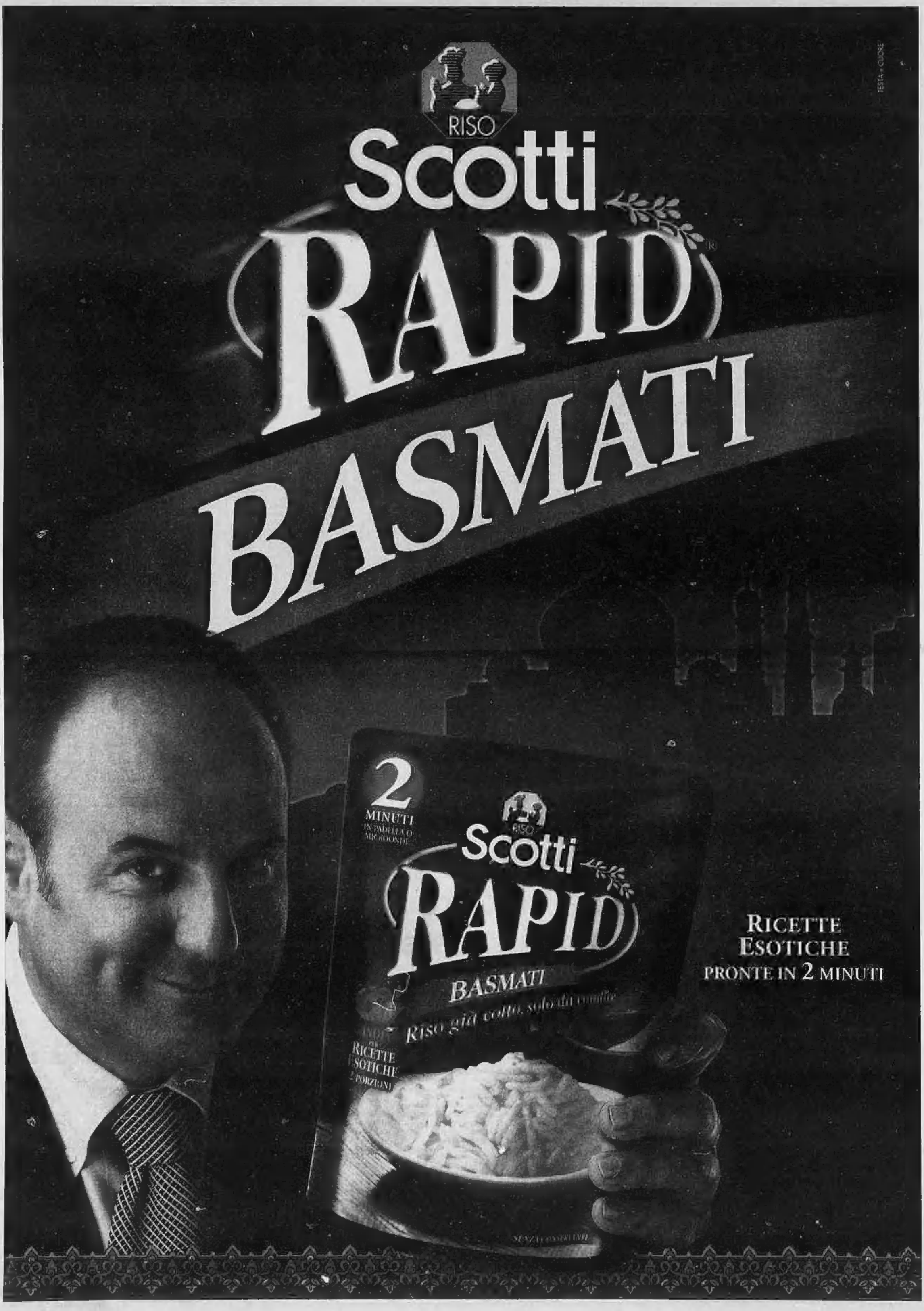
Maria Grazia Bruzzone

ROMA

La pesante, compatta cancellata elettrica marrone scivola via per un momento davanti alla Lancia blu con le tendine abbassate e alle due auto di scorta. Telecamere a vista. Oltre le alte reti metalliche che raddoppiano i muri di cinta con inferriate, decine di carabinieri in borghese fra i pini, i cedri, gli oleandri e le siepi di alloro, presidiano il parco. Consegna del silenzio verso i cronisti da parte di custodi e personale della scuola per «ordine superiore della famiglia». La consacrazione della figlia Maria Chiara sarà pur stata per i Fazio un evento privatissimo e l'Irish School dei Legionari di Cristo dovrà anche proteggersi dai malviventi. Eppure resta l'impressione di una lontananza estrema, una blindatura eccessiva. Nel giorno in cui gli attacchi contro di lui si fanno più intensi, tra il Governatore e il mondo esterno c'è il filo spinato.

La scuola materna, elementare e media parificata appartiene all'ordine religioso fondato nel '41 in Messico da padre Maciel e in rapida espansione, che sulla formazione punta moltissimo, possiede nel mondo 166 scuole e 12 università, due delle quali a Roma e ha ricevuto a questo scopo cospicui finanziamenti pubblici italiani nella scorsa Finanziaria. La lunga cerimonia della «promessa», prima tappa che renderà Maria Chiara «consacrata al Regnum Christi», branca femminile e laica dell'ordine, è avvenuta nella cappella dell'istituto ed è durata dalle 10 fin quasi alle 13. Insieme a lei, altre nove ragazze di varia nazionalità - irlandesi, tedesche, spagnole, polacche - arrivate con la famiglia, spesso numerosa. Ragazze apparentemente come le altre, che hanno scelto di fare voto di castità, povertà e obbedienza. Anche per loro il cancello si è aperto e richiuso in silenzio, senza che potessero raccontare alcunché, istruite com'erano state a non proferire parola con gli estranei là fuori. Quando qualcuno dei familiari ha provato a rispondere alle domande dei cronisti è stato redarguito e sollecitato a proseguire in fretta.

Sembra peraltro che papà e mamma Fazio non fossero entusiasti della scelta della ventitreenne Maria Chiara, la quarta dei cinque figli nati nell'arco di cinque anni, e la più carina, dicono. Nondimeno si sono piegati alla sua volontà di iniziare un percorso che potrebbe portarla, dopo quattro anni di studi, formazione e preghiera, a diventare una sorta di suora laica. Alla cerimonia erano presenti solo loro, il fratello Giovanni Battista e le sorelle Anna Maria (la maggiore) Valeria, Eugenia (la prediletta del padre). Uscite poi tutte insieme in una Ypsilon rossa metallizzata, mentre la Lancia dei genitori è schizzata via sgommando e la numerosa scorta balzava su in un attimo ostentando gesti da telefilm. Direzione, un circolo sportivo dove i Fazio offrivano un ricevimento e un centinaio tra parenti e amici. Qualche politico tra gli intimi ma nessun banchiere, assicura uno degli invitati. Un saluto a Maria Chiara, che oggi partirà per il Messico.


RISO
Scotti
RAPID
BASMATI
2 MINUTI
Scotti
RAPID
BASMATI
Riso già cotto, solo da condire
RICETTE ESOTICHE
PRONTE IN 2 MINUTI

Ha detto

Sugli ex dc
"C'è qualcuno che vuol mettere in pericolo il bipolarismo. Ma noi da tempo chiediamo chiarezza agli alleati"

I «matti» nei poli
"Quando vedo Romano Prodi gli chiedo: come stanno i tuoi matti? E lui mi risponde: e i tuoi?"

I viaggi all'estero
"Quanti viaggi all'estero ho dovuto fare per governare? Più di seicento"

Il Paese ricco
"Nonostante i giornali, io resto ottimista Vedo gli utili delle mie aziende, e anche di tutte le altre"

Sul nucleare
"Soffriamo più di tutti per il prezzo del petrolio, ma sciaguratamente abbiamo bocciato le centrali nucleari"

DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A CERNOBBIO UN ATTACCO ESPLICITO AGLI ODIATI CENTRISTI

Berlusconi, ormai è guerra all'Udc

«Ci vorrebbe uno sbarramento al 10%. Merito dieci e lode, nessuna elezione anticipata»

Antonella Rampino
inviata a CERNOBBIO

Mentre a Roma i fuochi d'artificio nella Cdl e nel governo sono tali da impedirgli di tornare oggi a Villa d'Este per il battesimo del figlio di Shevchenko, Berlusconi ha tentato di buttare acqua sul fuoco. Finendo, come gli capita spesso, per riattizzarlo. Sì, «ci sono fibrillazioni nella Casa delle Libertà, ma nascono da vecchi modi di fare politica». Sì, «c'è qualcuno che vuol mettere in pericolo il bipolarismo, ma noi siamo contrari. Da tempo noi chiediamo chiarezza politica ai nostri alleati». Silvio Berlusconi non nomina mai né Pier Ferdinando Casini né Marco Follini, che gli hanno appena comunicato che se continua così l'Udc si presenta da sola alle prossime politiche, mettendone in questione la leadership in nome della «discontinuità». Per lui gli alleati minori di una coalizione politica sono «dei matti». Lo si capisce quando incrocia Prodi, «Ciao Romano, come va con i tuoi matti?». Benissimo, grazie, gli risponde quello pensando a rapporti d'alleanza con i toni consueti: «Ci vorrebbe una soglia di sbarramento al 10 per cento per poter governare». Il che, mormora qualcuno in platea, equivarrebbe a non vedere in Parlamento non solo l'Udc, ma anche la Lega e forse perfino An. «Avevo proposto il partito unico dei moderati, e avete visto com'è finita, siamo alla coda che muove il cane», nota irrefrenabile Berlusconi.

E dunque, con l'onta di non nominarli mai, Casini e Follini son serviti. Perché poi, nonostante «il premier non abbia praticamente poteri», anche perché «con la macchinosità del processo legislativo un imprenditore si trova male», su di sé Berlusconi non ha ombra di dubbio: «Io sono un presidente del Consiglio da 10 e lode». Il perché è chiarissimo e già ampiamente noto: «Ho fatto miracoli». In politica estera, «dove mi ascoltano perché sono un tycoon e perché ho 15 anni più di loro». Anche se confessa che al telefono ieri con Blair non è riuscito a convincerlo a bloccare la Cina che adesso vuole il vero status di mercato», ricorda di aver convinto Putin a tornare in Iran; e di aver a suo tempo «bloccato Chirac e Schroeder riuscendo a far nominare Barroso e Frattini alla Commissione europea». Per non dire del successo conseguito all'Onu, impedendo agli altri di avere un seggio loro», e dell'aver «fatto sparire l'immigrazione clandestina con singoli contratti coi Paesi del Mediterraneo». I brusii frammisti ad applausi nel chiuso del workshop impedivano di capire se imprenditori e opinion leader stessero apprezzando o no l'intervento. Anche «l'euro di Prodi» è stato una fortuna per i conti pubblici, ma un guaio per i consumi: ma davvero il governo ha fatto tutto quello che ha potuto». Le «famiglie italiane», poi, «sono ricche, hanno tutti l'automobile e il telefonino». Confindustria «ha avuto tutto quello che voleva, anche l'Irap certo, sarà tagliata nel 2006». E bando al pessimismo, «le imprese vanno benissimo, lo vedo dalle mie». Per carità, «dò solo uno sguardo ogni tanto, ma gli utili sono alle stelle». Andamento di Fininvest a parte, puri fuochi d'artificio. Sempre con una punta di realismo: «Andrò dagli italiani e dirò tutto quello che ho fatto. Se vorranno, resterò altri cinque anni. Altrimenti, mi manderanno su una bellissima barca, nei Caraibi o a Tahiti. E ringrazierò di aver avuto questa fortuna senza nemmeno dover portare il peso della scelta».

Romano Prodi e, di spalle, il premier Silvio Berlusconi

«Proposi il partito unico dei moderati, e avete visto com'è finita. Siamo alla coda che muove il cane»

Bertinotti che pure qui a Cernobbio dice di «aver trovato un ponte» addirittura con un tecnocrate teorizzatore del centro come Mario Monti. Tu, piuttosto... E Berlusconi allarga metaforicamente le braccia e apre i polmoni a un reale sospiro: «Certo che la tentazione di presentarmi da solo ce l'ho, ma con questo sistema elettorale sarebbe sconfitta certa». Ma magari anche continuare così è un suicidio, adombra il moderatore del workshop Ambrosetti Sergio Romano, che gli chiede se data la situazione politica oggettiva non stia pensando di troncare anticipatamente la legislatura, «magari subito dopo la Finanziaria?». Risposta secca, napoleonica: «Mai preso in considerazione. Ho troppo da fare: la legge sul risparmio, forse quella elettorale, e soprattutto la riforma del codice penale e di quello di procedura penale. Devo realizzare completamente il programma». Ma, dopo aver così trascurato i reali termini del lacerante dibattito che scuote la sua propria coalizione, è tornato sui

TUTTI D'ACCORDO ITALIA INGOVERNABILE

Luigi La Spina

MIRACOLO. In un Paese nel quale si registra il massimo tasso di litigiosità possibile, tre autorevolissimi rappresentanti della nostra classe dirigente si dicono d'accordo su una conclusione lapidaria e, per certi versi, drammatica: l'Italia è ingovernabile. L'hanno sostenuto, a Cernobbio, il principale esponente del governo nazionale, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Il leader dell'opposizione, Romano Prodi e forse il più autorevole e conosciuto economista italiano, Mario Monti.

La preoccupante diagnosi è stata articolata in maniera naturalmente diversa, secondo le varie esperienze politiche, culturali, accademiche di personaggi dai profili tutt'altro che assimilabili, ma la sostanza dei loro interventi, ieri, riporta l'attenzione di tutti su una questione che troppo facilmente avevamo pensato di poter risolvere con il passaggio dalla cosiddetta prima alla cosiddetta seconda Repubblica: la qualità della politica italiana. Nel senso dell'efficacia delle decisioni che si prendono alle Camere sul reale andamento della nostra società, anzi, sulla stessa possibilità di prenderle, sfidando le resistenze di lobby organizzate, interessi diffusi, ma anche di più modeste, persino singole convenienze particolari. Un'emergenza che, alla vigilia del termine della legislatura e quindi di una nuova campagna elettorale, sembra di nuovo spostare il problema, com'era poco più di dieci anni fa, dal «chi» fa politica al «come» si fa politica.

La soluzione probabilmente non passa attraverso la via della nostalgia, ma il problema non può essere colpevolmente ridotto al sospetto di un facile alibi per chi ha governato o alla comodità di un'altrettanto facile accusa per chi è stato all'opposizione.

IL PROGRAMMA DEL PROFESSORE «RISANAMENTO E SVILUPPO, LIBERALIZZARE LE PROFESSIONI, DISCIPLINARE LE STOCK OPTION»

Prodi: una terapia choc per il Paese

dall'inviato a CERNOBBIO

Un'Italia da dinamizzare, rovesciando tutele e protezionismi, nella società come nel mercato, bisognosi entrambi di liberalizzazione. Uno choc, unica via salutare per un Paese che ha da anni iniziato il suo declino. L'Italia ha bisogno «non dico di lacrime e sangue, ma di una terapia-choc, che sia adeguata a risvegliare il Paese». Romano Prodi ha scelto di anticipare i punti del programma che diventerà di governo, alzando il velo sull'oggetto misterioso che nelle settimane scorse aveva provocato al centrosinistra molte critiche, da Standard and Poor's a Mario Monti, proprio alla platea di imprenditori e opinion leader convocata a porte chiuse a Villa d'Este dallo Studio Ambrosetti. Raddrizzare la tendenza al declino dell'Italia, aveva detto Monti, è un'impresa al limite dell'impossibile. Prodi concorda, tanto che avverte: «Non è più possibile affrontare il problema in due tempi, prima il risanamento e poi lo sviluppo: si vuole un rilancio forte». Perché, è l'analisi, «la nostra società è ferma, stratificata, e un Paese di mandarini non cresce». Figli di notai che diventano notai, figli di farmacisti che diventano farmacisti, e così medici o avvocati: una società bloccata. Mentre gli altri, di figli, «non crescono, restano in famiglia». Peggio: «Non fanno impresa», e questo «è un problema di vitalità del Paese». Risultato: una società immobilista, sulla quale si dovrà intervenire a doppio taglio. Liberalizzando le professioni (una vecchia idea anche di Massimo D'Alema, quand'era segretario della Quercia e «zio» del governo) oltre ad altre «aperture dei mercati» e operando adeguate politiche scolastiche. Dalla materna in su, ma «puntando dritti alle scuole tecniche: sono state la forza dello sviluppo e della società italiane dal Diciannovesimo secolo in poi, devono ridiventarlo nel Ventunesimo». Anche «a costo di scelte impopolari e sgradevoli, come la riduzione del costo di iscrizione alle facoltà scientifiche, a cominciare da ingegneria». Poi, la ricerca: «I distretti industriali italiani stanno crollando uno a uno: dovremo trasformarli in distretti di innovazione. Come in Francia, dove una legge indica i settori strategici, ma non esattamente allo stesso modo: in Italia i politici non riuscirebbero a gestire il sostegno area per area, settore per settore. Meglio premi diretti a chi fa ricerca». E puntare sulle piccole e medie aziende. Non perché piccolo è bello, ma «perché tra le Pmi italiane ce ne sono duemila che in futuro potrebbero diventare medio-grandi», come indica una recente ricerca di Mediobanca.

Dalla barca alla bici

«Io la barca non ce l'ho, anzi ultimamente ho anche smontato la mia bicicletta». Così il leader del centrosinistra Romano Prodi dal palco della festa nazionale dell'Unità ha risposto al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che nel pomeriggio a Cernobbio aveva detto: «Se perdo le elezioni andrò a Tahiti su una bellissima barca e ringrazierò la fortuna per avermi assolto dalla responsabilità di governare».

Della riduzione del cuneo fiscale, dell'Italia «porta dell'Asia», della necessità di riqualificazione delle periferie e di aprire l'accesso al finanziamento per le imprese, nonché di ridefinire il sistema di «check and balances» si sapeva già. Come anche della lotta all'evasione fiscale: «Per ammissione di questo governo essa è enorme, nel mio la politica fiscale sarà più solida». E definita, naturalmente, «quando sapremo quale sarà il conto finale che ci lascerà il nostro Domenico», ha detto Prodi riferendosi a Siniscalco.

Il prezzo della cura-choc saranno sacrifici e cadute di consenso, anche nella coalizione: «Con la massima sincerità, vi dico che io non ho alle spalle un partito. Significa che non ne porto il peso. Significa che posso scontentare molta gente. Ho capito che basta farlo subito, e scontentandoli tutti assieme, recuperando poi nel corso della legislatura». Un rischio che è anche metodo politico. Davanti a una platea di imprenditori, Prodi è stato pragmatico, spiegando esattamente cosa intenda quando parla di «costo della politica»: «Quelle 200 mila persone che vivono attorno alla politica sono troppe». E ai top manager che lo ascoltavano ha detto di peggio: ci vorrà «equità sociale» per poter rovesciare il Paese come un calzino, bisognerà «disciplinare le stock option». Breve polemica, su questo punto, con Luigi Spaventa, «non è necessario, Romano», spiegava dettagliando il professore. Ma «Romano» non s'è affatto convinto. [ant. cam.]

L'EX COMMISSARIO IL DIFFERENZIALE CON L'EUROPA È TUTTA COLPA NOSTRA

Monti e il rilancio dell'Italia, «missione quasi impossibile»

dall'inviato a CERNOBBIO

Dice: «Occorre una concentrazione di sforzi straordinaria per ridare slancio e competitività all'economia italiana». E lo dice piano, con il suo solito tono tranquillo che può apparire fin troppo monotono, un tono da professore, come in fondo a lui piace definirsi, e poco politico, come lui dice di non voler essere («Ho sempre rifiutato candidature»), ma le parole di Mario Monti, ripetute ieri a Villa d'Este davanti alla platea degli invitati al Workshop Ambrosetti, sono parole pesanti. Descrivono una situazione critica dell'economia italiana, citano dati presentati all'interno del convegno («La produttività cresciuta in Europa dell'1,5%-2,5% l'anno contro uno 0,5% dell'Italia, la quota di export che negli ultimi dieci anni tiene in Eurolandia e si è ridotta di un terzo in Italia, il costo per la costituzione di una nuova impresa che in Italia, per via delle parcelle notarili, arriva a 3.796 dollari contro gli zero dollari della Danimarca e i 306 dollari della Francia»), respingono al mittente le critiche di chi accusa l'Europa per la crisi italiana. «No - è il j'accuse del professore - i differenziali italiani rispetto all'Europa sono tutti di origine e responsabilità italiane». Ecco perché, ripete, serve uno sforzo straordinario. Attenzione, spiega, «più che chiedere soldi», come ai tempi della manovra Amato da 93mila miliardi per intenderci, serve una manovra d'altro tipo: per «tagliare i privilegi», per «contrastare le lobby e gli interessi corporativi organizzati», per «garantire i nuovi entranti nei mercati dei servizi, delle professioni, riformare il sistema scolastico universitario». Soprattutto servirà un messaggio chiaro ed esplicito

Mario Monti

Il professore traccia la sua via per recuperare competitività: occorrono riforme strutturali superando le resistenze di chi, in entrambi i poli, si oppone all'economia di mercato

all'opinione pubblica perché capisca il senso degli interventi, tenendo conto che «la gente non è avversa ai sacrifici ma all'incertezza del sacrificio». Insomma occorrerà, insiste, «una vera e propria programmazione degli interventi strutturali con scadenze precise e una grande diffusione presso l'opinionbo pubblica». Basterà? «Secondo molti osservatori ridare slancio all'economia italiana è una missione al limiti dell'impossibile», è la risposta, netta, di Monti che concorda in tutto e per tutto con la terapia choc presentata, sempre qui a Cernobbio, da Romano Prodi che ha annunciato, ovviamente nel caso di vittoria alle prossime elezioni del centro sinistra, «il varo di riforme strutturali» dicendosi contrario alla politica dei due tempi: prima il risanamento e poi la crescita. Missione impossibile per molti, il risanamento italiano, non per Monti. Semmai il problema, quello che lo ha portato a riflettere a lungo questa estate, è quello che lega l'esigenza di dare risposte economiche alla crisi del paese a quello che il professore definisce «l'attuale assetto della governance politica italiana» che, ripete, «non è ideale». Ecco perché, nella ricetta montiana, insieme allo sforzo straordinario di natura economica, c'è la ricerca del modo («Che io non so quale possa essere», confessa) per superare le resistenze di chi, in entrambi i poli, è contro una moderna economia di mercato». [a. z.]

CON I RISULTATI DEL 2001

La soglia del 10% terrebbe fuori anche Lega e Prc

«Ci vorrebbe una soglia di sbarramento al 10 per cento per poter governare», ha detto ieri a Cernobbio il premier. E qualcuno, in platea, ha mormorato che una misura del genere equivarrebbe a non vedere in Parlamento non solo l'Udc, ma anche la Lega e forse perfino An. Alle politiche del 2001, nella quota proporzionale alla Camera, i centristi (allora, Ccd-Cdu) sarebbero rimasti fuori col 3,2%, la Lega nord col 3,9, e solo An sarebbe entrata, con il 12%. Nel centrosinistra, sarebbero stati dentro solo i Ds (16,6) e la Margherita (14,5). Fuori gli altri, a partire da Rifondazione comunista, col suo 5 per cento.

UDC SI CHIEDE LA RIAPERTURA DEI TERMINI PER AVANZARE UNA NUOVA PROPOSTA

Ultimatum centrista sulla legge elettorale

Volontè: patti chiari o non votiamo la devolution

Amedeo La Mattina

ROMA

L'Udc ora vuole passare dalle parole ai fatti e a rischio c'è la devolution. Nei prossimi giorni i centristi vogliono verificare se le aperture di Berlusconi alla proporzionale sono solo «chiacchiere» per prendere tempo o se, invece, contengono una reale intenzione di trovare un'intesa. La prima mossa prevede la richiesta al presidente della commissione Affari costituzionali della Camera (il forzista Donato Bruno) di riaprire i termini per la presentazione degli emendamenti alla legge elettorale. I termini sono stati chiusi a luglio e l'Udc ha già depositato una serie di emendamenti in ordine sparso. Durante il mese di agosto, però, il partito di Follini ha lavorato ad una proposta organica che, tra l'altro, prevede l'aumento della quota proporzionale fino al 75% (nell'attuale legge è del 25%), ma che potrebbe essere inferiore qualora si trovasse un accordo con gli alleati.

Ecco, all'ufficio di presidenza di mercoledì prossimo, l'Udc chiederà a Bruno di riaprire i termini per 24 ore: il tempo sufficiente per verificare se gli alleati hanno intenzione di votare questa proposta. Non saranno accettate manovre dilatorie del tipo «prendiamoci ancora un mese di tempo». «No - spiega Luca Volontè, capogruppo dell'Udc - perché con un mese di tempo andiamo ad incrociare il voto sulla devolution. E se prima non sappiamo cosa vogliono fare Forza Italia, An e Lega sulla legge propozionale, noi la devolution non la voteremo».

Il gioco, dunque, comincia a farsi pericoloso. Dopo le parole di Casini a Telese («se la Cdl non cambia, sarà un disatro; andare da soli è una conseguenza, non una premessa»), l'Udc ha deciso che le risposte attese dal Berlusconi, Fini e Bossi dovranno arrivare dagli atti parlamentari. Così, le questione della leadership e del partito dei moderati non saranno più oggetto di «sterili dichiarazioni» da rimpallare da un campo all'altro: venga detta dai capi della coalizione una parola definitiva. «Basta con le battute - dicono a via Due Macelli - come quella di Berlusconi sullo sbarramento al 10%». «Mi sembra un'invenzione...», dice il capo della segreteria, Armando Dionisi: «Di solito nei diversi sistemi elettorali si parla di sbarramento tra il 4 e il 5%. Qui si vorrebbe negare la possibilità di esistenza non a piccoli partiti, ma a formazioni di peso. Non si può dire che un partito che raccolga il 7-8% dei consensi rappresenti una piccola parte del Paese».

Ora il punto è che il partito di Follini vuole stringere i tempi. E oggi il vertice allargato a Casini, ai ministri e ai capigruppo, dovrà stabilire anche una scadenza alle trattative. Una scadenza oltre la quale sarà difficile organizzare una campagna elettorale solitaria per il 2006. Ma non sarà un vertice pacifico perchè nell'Udc c'è chi esclude a priori la rottura, come Cuffaro che si prepara a ricandidarsi alla presidenza siciliana, e i ministri Giovanardi e Buttiglione. «Casini e Follini - spiega Giovanardi - hanno messo sul tappeto temi seri. Che sono poi i temi che lo stesso Berlusconi aveva posto mesi fa. Ma io dico che l'ipotesi di una rottura non la prendo in considerazione nemmeno in via ipotetica. Una soluzione ci deve essere per forza. Tutti - aggiunge il ministro per i Rapporti con il Parlamento - abbiamo l'interesse a non fare affondare la barca sui stiamo». «E invece - sostiene Volontè - dobbiamo prepararci anche ad andare da soli: sarebbe una scelta obbligata di fronte ad un atteggiamento incomprensibile di chiusura da parte di Berlusconi e degli altri leader della Cdl. C'è un limite a tutto, ma non possiamo continuare a farci prendere in giro. Se non si cambia, finiremo in un burrone e noi non ci vogliamo finire».

Casini l'altro ieri a Telese ha detto che nessuno si illuda che le richieste dell'Udc siano finalizzate a ottenere «un po' di stracci e di collegi». I suoi collaboratori fanno notare che il presidente della Camera si sta esponendo politicamente non per una questione di «bassa cucina». E che fare marcia indietro, significherebbe per lui una «Caporetto». Sia chiaro: nessuna tentazione di saltare il fosso. Così, a Prodi che precisa di non avere intenzione di aprire le porte all'Udc, risponde direttamente Follini: «Prodi fa bene a lanciare i suoi strali contro l'Udc. Infatti, egli è un monarca che non abbiamo nessuna intenzione di incoronare e a cui non intendiamo prestare ossequio».

Il segretario dell'Udc Marco Follini

Follini bacchetta anche Prodi: «Fa bene a lanciare i suoi strali contro di noi Infatti è un monarca che non abbiamo nessuna intenzione di incoronare»

Cosa ha detto Casini

«O si cambia rotta o sarà un disastro»

••• «Il tema della leadership è intoccabile. Sul proporzionale dicono che non c'è più tempo. Allora che proposta si fa? Quella di dire come siamo stati bravi, come abbiamo governato bene, che basta un po' di propaganda in più. Questo è un abbaglio. Se non si cambia sarà una sconfitta disastrosa».

••• «Che l'Udc vada da sola è dunque una conseguenza, non una premessa»

••• «Sono di centro e non me ne vergogno. Il futuro del Paese si gioca su ricette moderate: il bipolarismo non è uno scontro tra uomini primitivi».

••• «In Prodi sarei più cauto. Uno che è stato ministro con i governi di centro e che dagli stessi è stato nominato presidente dell'Iri, che si scaglia contro il centro, come causa di tutti i mali, è un esempio di disinvoltura politica preoccupante»

FORZA ITALIA

DEPUTATI:	172
SENATORI:	80
EUROPARLAMENTARI:	16
NEL GOVERNO	
Presidente del Consiglio: Silvio Berlusconi	
Vice presidente: Giulio Tremonti	
Ministri:	6
Viceministri:	3
Sottosegretari:	31

UDC

DEPUTATI:	34
SENATORI:	30
EUROPARLAMENTARI:	4
NEL GOVERNO	
Ministri:	3
Viceministri:	1
Sottosegretari:	8

FORZA ITALIA QUASI TUTTI DANNO PER SCONTATO IL DIVORZIO DAI CENTRISTI

L'ira degli azzurri «E' un parricidio»

Bondi: solo da noi c'è politica, attorno il deserto

Ugo Magri

ROMA

Nel partito del Cavaliere le «colombe» sono ammutolite. I moderati, i prudenti, quelli che «a differenza di Follini in fondo Pier è un amico», e che «parlando, ragionando insieme all'Udc una soluzione la troveremo», adesso non sembrano più così convinti. Il discorso duro, impietoso di Casini, sabato a Telese, ha messo in crisi anzitutto quanti dentro Forza Italia erano disposti a investire su di lui. Semmai era esistita una «quinta colonna» pronta a incoronare il presidente della Camera quale Delfino, il giorno in cui Silvio Berlusconi avesse compiuto il passo indietro, ebbene: questa quinta colonna si è dissolta. Anzi, la gara ora consiste nel mostrare lealtà al Capo e nel dissipare le maldicenze che, come in tutte le corti, abbondano.

Premessa: Berlusconi viene descritto come «ferito e addolorato» per lo strappo di Casini. Nei colloqui privati dà l'Udc per persa e, se qualcosa sente di rimproverarsi, consiste nel non aver messo le carte in tavola tanto tempo fa, alle prime avvisaglie del «complotto». Chi gli ha parlato durante il weekend racconta un premier consapevole della rovina quasi ineluttabile per la defezione centrista (tra parentesi, i primi sondaggi del dopo Ferragosto fotografano un centrodestra sempre inchiodato quattro punti sotto gli avversari); ma non ancora disposto ad arrendersi senza combattere. E intenzionato a portare la guerra in casa Udc attraverso quella che viene volgarmente chiamata «campagna acquisti», sebbene la stessa tattica mostrò di non funzionare nel '94, quando se ne andò la Lega. E' un Berlusconi, comunque, al quale pare essersi esaurita la vena di mediatore, che non crede più nell'utilità di rincorrere gli ex dc: «Ho telefonato a Casini, gli ho mandato segnali di pace, ho aperto sul proporzionale... A questo punto facciano ciò che vogliono, ma se intendono traghettarsi sull'altra sponda, perlomeno abbiano il coraggio di ammetterlo senza nascondersi». Per cui i fedelissimi si adeguano.

Tacciono le «voci della ragione». Gianni Letta, diplomazia fatta persona, reagisce alla sua maniera, ficcando ancora di più la testa negli ingranaggi del governo, concentrandosi sugli appuntamenti di un autunno caldo come non mai. Claudio Scajola, che ancora una settimana fa spezzava lance in favore del dialogo, confidava l'altro giorno a un amico che «tutto ci può chiedere l'Udc ma non di deporre Berlusconi o di regalar loro il partito». Antonio Tajani, presidente degli eurodeputati azzurri, è tra i meno portati a menar le mani. Eppure nemmeno lui perdona all'Udc l'errore di «aver portato lo scontro nella Casa delle libertà quando invece qui ci sarebbe bisogno di parlare con la gente per difendere i nostri valori. Gli elettori mi fermano e mi chiedono: ma perché si comportano in questo modo? Così si regala l'Italia all'alleanza Prodi-Fassino-Bertinotti».

L'unico ufficiale di collegamento che ancora sinceramente crede nella possibilità di ristabilire un filo con Casini è Paolo Bonaiuti, il portavoce: «Sono ottimista, alla fine le ragioni dello stare insieme prevarranno». Ma è mosca bianca. Domina la linea dell'«io l'avevo capito da tempo», per dirla con il coordinatore azzurro Sandro Bondi, e precisamente dal colloquio di una settimana fa con Follini. Per uno come me che ha creduto nel compromesso storico, il linguaggio democristiano non ha misteri... Inutile coltivare illusioni. La mia relazione al convegno di Todi, giovedì prossimo? Spiegherò che la politica ha trovato rifugio in Forza Italia, altrove vedo solo un deserto umano, culturale e politico». Fabrizio Cicchitto, numero due del partito: «Certo sentire un generale del proprio esercito, come Casini, che ogni giorno declina la disfatta come inevitabile e resta vago nelle terapie, non induce proprio a ben sperare...».

Lo sdegno collettivo, tra i parlamentari forzisti, è riassunto da Antonio Tomassini, senatore di Varese, di solito molto misurato: «Siamo tutti a dir poco furibondi», si sfoga: «Una transizione fisiologica di leadership viene forzata a tal punto da diventare inaccettabile. Si va trasformando in un autentico parricidio. Come Bruto alle Idi di marzo. Ma la storia non perdona chi si comporta in questo modo. Al massimo, potrà ottenere in premio i suoi trenta denari. E subito dopo verrà scaricato. Con i Prodi, i Mastella e tutti i pescecani che ci sono di là, nessuno si faccia illusioni».

Il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi (foto LaPresse)

Bonaiuti resta l'ultimo baluardo dell'ottimismo «Alla fine le ragioni per stare insieme prevarranno». Il premier «ferito e addolorato»

IL GESUITA SOCIOLOGO MORTO IL FONDATORE DELLA RETE CHE LOTTO' CONTRO LA MAFIA

Addio a Pintacuda, padre della Primavera di Palermo

Francesco La Licata

Se ne è andato senza clamori, così come aveva vissuto i suoi ultimi anni: ormai lontano dalle polemiche appassionate, dalle dispute accese, dalle provocazioni ardue che pure avevano caratterizzato per lungo tempo il suo impegno civile e politico di gesuita aspro e appassionato. Padre Ennio Pintacuda, teologo e politologo, personaggio centrale - insieme con Leoluca Orlando, suo discepolo preferito e poi disconosciuto - di quella che ormai viene ricordata come la «Primavera di Palermo» è morto, la scorsa notte, nella sua casa di Palermo. A 72 anni. La salma è già stata trasferita a Casa Professa, sede della Comunità dei gesuiti, dove il sacerdote aveva trascorso gran parte della propria esistenza, almeno fino a quando si incrinò il rapporto con le gerarchie dell'Ordine. Furono le scelte politiche di Pintacuda (specialmente la tesi sulla opportunità o meno di rompere l'unità dei cattolici) ad esporlo ad un confronto perdente, malgrado all'inizio fosse stato sostenuto dallo «schermo» offertogli da don Bartolomeo Sorge, direttore del Centro Padre Arrupe, una scuola per politici che a Palermo è stata una vera fucina di intelligenze.

Ha sempre fatto discutere parecchio, l'attività di Pintacuda. Portato in auge mentre si formava l'embrione di una nuova coscienza culturale e politica che cozzava contro il «quieto vivere» democristiano, soprattutto in Sicilia, ma violentemente attaccato quando le sue teorie - diventate prassi - mettevano in discussione la consolidata egemonia dei gruppi di potere (Lima, Ciancimino e la corrente andreottiana) all'interno del partito di maggioranza.

Era la lotta alla mafia, l'antimafia sociale, il crinale dentro il quale si agitavano le teorie politiche della «scuola dei gesuiti». E - si sa - mafia e antimafia rappresentano un terreno dove da sempre si combatte una guerra molto virulenta. Ecco perché spesso i toni della dialettica si sono fatti aspri. La radicalizzazione delle posizioni, l'oggetto stesso delle polemiche forse lasciava poco spazio alla vocazione all'unità. E Pintacuda, d'altra parte, non era un politico che univa. Proprio sul tema del legame tra mafia e politica - il sacerdote era già l'ispiratore della «Primavera» e Orlando ne era il leader incontrastato - Pintacuda si lasciò sfuggire una provocazione rimasta nel ricordo generale. Riferendosi alle inchieste dei magistrati, criticate dall'establishment come «sospetti senza prove», don Ennio replicò: «Il sospetto è l'anticamera della verità». Una frase che gli costò aspre critiche. Della sua scuola di politica, dei movimenti di cui fu ispiratore (prima «Città per l'uomo», poi «La Rete»), all'indomani della terribile mattanza mafiosa degli Anni Ottanta, Bettino Craxi disse: «Un laboratorio diseducativo e di imbrogli politici». Ancora più caustico e «personale», Francesco Cossiga: «E' un prete fanatico che crede di vivere nel Paraguay del '600».

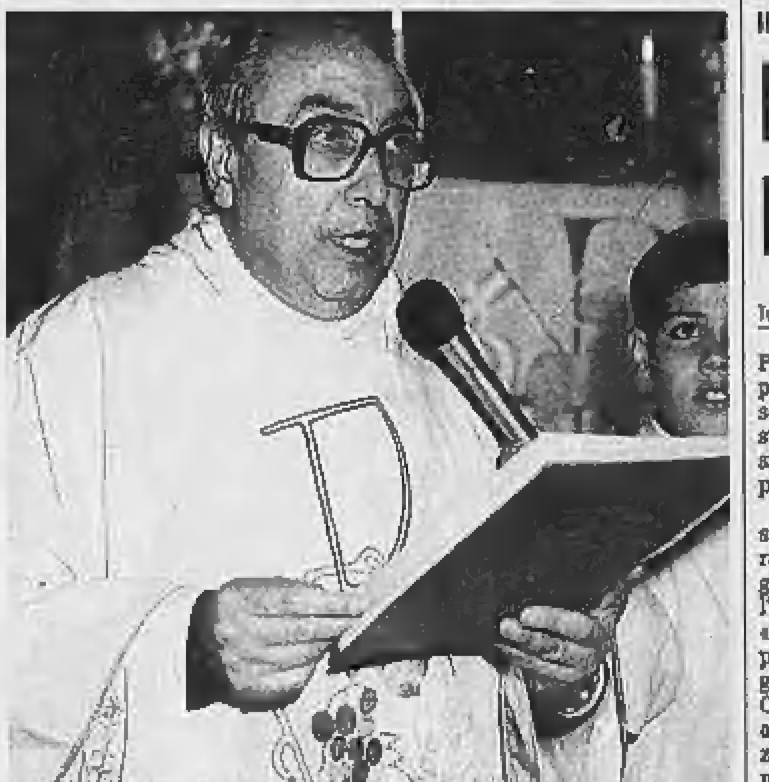
La politica era la vera passione del prete di Palermo. La battaglia non lo intimoriva e quasi mai cercava la mediazione dialettica. E' ovvio, perciò, che abbia vantato amicizie, ma anche molte inimicizie. Nell'ambiente degli intellettuali di Palermo c'era chi lo adulava, ma anche chi ne storpiava il cognome indicandolo come «padre barracuda». Per carattere, per il modo in cui intendeva la passione politica, non riusciva a metter radici. Anche con Orlando fu amore e poi gelo. Pintacuda, laureato alla «Cattolica» di Milano e teologo uscito dalla «Gregoriana» di Roma, si era specializzato all'Università di New York. Questa esperienza di respiro ampio deve aver giocato un ruolo importante nell'amicizia col giovane Leoluca, fresco di studi in Germania. Ma i caratteri non erano docili e così, dopo i bei confronti estivi nella casa di Prizzi, le nottate trascorse a litigare sulle analisi elaborate a Filaga (dove aveva fondato la «Libera Università»), il rapporto si incrinò. Ma forse non solo per motivi di dissenso politico, a giudicare dall'insanabile frattura mai ricomposta.

La rottura con Orlando sancisce il cambiamento di Pintacuda che accetta il rapporto con una parte politica (Forza Italia e il centro destra) fino a poco tempo prima avversata e criticata. Chissà, una metamorfosi probabilmente agevolata dall'isolamento in cui era stato lasciato il sacerdote scomodo. Allontanato da Casa Professa, privato dell'insegnamento, ormai quasi dimenticato, avrà vissuto l'invito (della Regione Siciliana) a dirigere il Cerisdi (una scuola di formazione per dirigenti) come l'ennesima opportunità per «non restare immobili». In fondo, se Palermo è cambiata è anche merito suo.

La biografia

Il prete scomodo nemico dei boss

••• Originario di Prizzi, dove era nato 72 anni fa, Pintacuda era presidente del Cerisdi e della Libera Università della Politica. Studiò teologia all'Università Gregoriana di Roma e si specializzò in Sociologia Politica a New York. Nel 1968 iniziò l'insegnamento nel Centro Studi Sociali «Cesare Terranova» a Palermo e fu docente di sociologia all'Istituto di formazione politica «Pedro Arrupe», gestito dal gesuita Bartolomeo Sorge. Pintacuda diventa l'ideologo di un nuovo movimento, «La Rete» e destinato ad aprire la stagione della «Primavera di Palermo». Proprio per il suo impegno nella Rete, padre Sorge nel 1992 lo allontana dall'Istituto «Arrupe». Poi l'idillio con Orlando, sindaco di Palermo, finisce. Il gesuita abbandona la sinistra e dopo la nascita di Forza Italia si avvicina all'ex coordinatore regionale, e ora ministro, Gianfranco Micciché. Nel '98 Pintacuda accetta la presidenza del Cerisdi, scuola di formazione politica. Nell'aprile di quest'anno il suo incarico è stato rinnovato dal governatore Totò Cuffaro.


Padre Ennio Pintacuda: è stata la politica la passione del sacerdote gesuita

IL LEADER UDEUR «RAPPRESENTERÒ IL CENTRO»

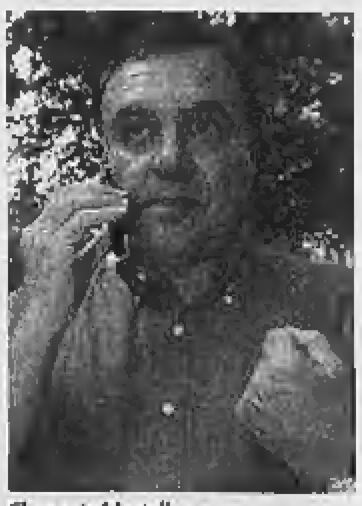
Mastella: sì, sfido Prodi alle primarie

Telese Terme (BENEVENTO)

Prodi è il leader dell'Unione, ma, poiché guarda «strabicamente sempre a sinistra», Clemente Mastella si candida alle primarie e lo sfida per portare più centro nel programma della coalizione.

Mastella ha ufficializzato la sua candidatura alle primarie (già raccolte 50 mila firme a sostegno), in chiusura della festa dell'Udeur. Si presenta, ha spiegato, «non per ottenere più seggi» ma per rappresentare nel futuro programma dell'Unione «i valori del Centro», per difendere «i cattolici anti-referendari», nonché il Mezzogiorno, tutti soggetti trascurati nei pensieri del «cattolico adulto Prodi» che, invece, privilegia il rapporto con Bertinotti e la «sinistra zapaterista». Ma in questo modo, ha messo in guardia Mastella, il Professore rischia di perdere le elezioni, «specie se il Centrodestra cambia il leader», scenario quest'ultimo su cui è pronto a scommettere. Mastella si presenta quindi «per fare la sentinella dei valori dei moderati», anche perché «la Margherita non si capisce se è un partito di centro». Il Campanile è disponibile a collaborare con Rutelli «nella sfida con i Ds per l'egemonia nell'Unione». Purché la Margherita non si metta in testa «di prenderci gratis». Tuttavia, se verso Prodi c'è una doverosa lealtà, i sentimenti caldi il popolo dell'Udeur li ha manifestati a Pier Ferdinando Casini.

«Non capisco - ha detto Mastella nel tripudio generale - perché, se Bertinotti e la sua Rifondazione sognano di rifare il Partito Comunista, io non posso sognare di fare un Centro». Anche perché si deve tener presente che «le alleanze non sono eterne, ma sono manifestazioni di interesse che si propongono di volta in volta». «Alcuni giornali - ha detto ancora Mastella - scrivono che io e Casini siamo due fratelli siamesi; ma i fratelli siamesi, una volta separati, non possono essere ricongiunti. I fratelli normali, invece, quando si separano poi si possono ricongiungere. Questo non significa che lo facciamo domani, ma come dice il film, "mai dire mai"». [r. i.]


Clemente Mastella

La figlia del pastore

Gli studi. Nata ad Amburgo, il 17 luglio 1954, è tuttavia vissuta nell'Est, dove il padre era pastore protestante. Nel 1978 si laurea in Fisica all'università di Lipsia. Fino al 1990 è assistente scientifica.
Età. 51 anni.
Soprannome. «Angie» (dalla canzone dei Rolling Stones; ampiamente utilizzata in campagna elettorale).
Matrimoni. Ulrich Merkel (1977), il cui cognome usa ancor oggi, Joachim Sauer (1998).
Figli. Nessuno. Per questo motivo Doris, moglie di Schroeder, la accusa di non capire nulla della famiglia e di non incarnare la tipica donna-mamma tedesca.
Carriera politica. Vice portavoce del Governo della ex Ddr, nel 1990 diventa una dei quattro vicepresidenti della Cdu e membro del Bundestag. Dal 1991 al 1994 è ministro per le Donne e la Gioventù. Nel 1994 è ministro per l'Ambiente, nel 2000 presidente della Cdu. Nel 2002 è capogruppo al Bundestag.
Particolarità. Pur fortissima nell'Est, non è mai stata presidente di una Regione. Dal 1969 ad oggi lo sono stati, prima di vincere le politiche, tutti i cancellieri tedeschi.

Il leader del blocco conservatore Angela Merkel ed il cancelliere Gerhard Schroeder faccia a faccia in un duello in tv che ha tenuto con il fiato sospeso milioni di telespettatori

L'avvocato showman

Gli studi. Nato il 7 aprile 1944 a Mossenberg (Bassa Sassonia), orfano del padre poco dopo la nascita, è allevato dalla madre che lavora come domestica. Diplomatosi alle scuole serali, diventerà avvocato.
Età. 61 anni.
Soprannomi. «Acker», «Bulldozer» (riferito ai suoi trascorsi calcistici).
Matrimoni. Quattro: Eva Schubach (1968), Anne Taschenmacher (1972), Hiltrud Hampel (1984), Doris Koepf (1997).
Figli. Una bambina adottata.
Carriera politica. Nel 1963 entra nell'Spd. Dal 1980 al 1986, eletto al Bundestag, capeggia l'opposizione in seno al partito. Nel 1990 è leader dell'Spd. Nel 1998 batte Helmut Kohl e va al potere. Nel 2002 vince ancora, ma di misura. Nel maggio 2005, con la sconfitta rosso-verde alle elezioni in Nord Reno Vestfalia, inizia la sua crisi.
Particolarità. È stato 8 anni presidente della regione di Bassa Sassonia (tre vittorie nette consecutive).
La mossa. Il primo luglio ha chiesto un voto di fiducia al Bundestag, al fine di incassarne la sfiducia e quindi andare anticipatamente alle urne.

GERMANIA UNICO FACCIA A FACCIA A RETI UNIFICATE IN VISTA DELLE ELEZIONI ANTICIPATE DEL PROSSIMO 18 SETTEMBRE

In tv il pubblico preferisce Schroeder

Ma nei sondaggi è in testa la Merkel. Per il «cancelliere mediatico» è l'ultima chance

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

Lui e lei in piedi davanti a un pulpito, per un tempo lungo come una partita di calcio, in diretta tv su quattro reti, le emittenti pubbliche Ard e Zdf e le private Rtl e Sat.1. Ma è un duello, di parole e di gesti, dove lui difende il suo onore e la sua politica e lei lo vuole atterrare per prenderne il posto. Lui è Gerhard Schroeder, da sette anni cancelliere tedesco Spd, che ha rimesso in gioco anticipatamente il suo mandato dopo undici sconfitte locali consecutive e, secondo tutti i sondaggi, il prossimo 18 settembre lo perderà. Lei è Angela Merkel, la dottoressa in fisica venuta dall'Est che dalla caduta del Muro, 15 anni fa, ha percorso di gran passo tutti i gradini nella Cdu e adesso prepara l'ultimo balzo.

I padrini hanno negoziato i pochi dettagli. Un solo duello - e non due come chiedeva il cancelliere - dietro gli alberi dell'Agastrasse, in una sala di 637 metri quadrati appositamente allestita negli studi tv della Ddr a Adlershof, Berlino-Koepenik. Regista, come già nei due duelli Schroder-Stoiber del 2002 - i primi per la Germania - Volker Weicker, 48 anni, grande raccontatore di calcio e di boxe. Nessuna rigidezza nei tempi e nei modi, com'era stato invece nel 2002, ma libertà di replicare e contrattaccare. Dieci blocchi di domande fatte da quattro giornalisti, ogni quarto d'ora un conteggio dei minuti e il conguaglio.

Lui - abito scuro, camicia bianca, cravatta a righe larghe bianche e rosse - sta a destra e ha diritto alla prima parola. Lei - pantaloni-giacca blu scuro, top bianco come i bottoni, collana di perle - è a sinistra. Sarà sua l'ultima parola.

Il leader conservatore
«Siamo gli ultimi in Europa per crescita economica Non voglio che sempre più famiglie diventino povere»

Si comincia con le tasse: il discusso aumento dell'Iva del due per cento proposto dalla Merkel per finanziare tagli al costo del lavoro e categoricamente escluso da Schroeder; l'ecotassa sulla benzina voluta dal governo rosso-verde, che un governo Cdu non potrà cancellare - come promesso in un primo tempo - perché, dice lei, «serve a finanziare le pensioni e non possiamo piantare i pensionati in asso. Dobbiamo fare i conti con l'eredità di questo governo». E l'aliquota fiscale unica al 25 per cento proposta dall'esperto di finanza Paul Kirchhof, imbarcato nella «squadra delle competenze» della Cdu e presentato ieri sera presentato come prossimo ministro delle Finanze. Schroeder respinge il modello Kirchhof: «Non si può fare di un popolo la cavia di quel professore di Heidelberg» e attacca la politica del risparmio del modello sociale Cdu: «Il conto viene girato alla povera gente. Buon divertimento».

Merkel attacca sui cinque milioni di disoccupati, «cifre che aumenterebbe ancora se lei venisse eletto, ma questo non avverrà». Lui replica: «La riforma del mercato del lavoro ha cominciato ad avere effetti da aprile, ogni giorno creiamo 1.500 posti di lavoro fissi». Lei, gelida: «È la norma, che la disoccupazione diminuisca in estate». E ancora, girandosi verso di lui con un sorriso killer: «Aveva detto che, se non fosse riuscito a ridurre significativamente la disoccupazione, non meritava di essere rieletto...».

Schroeder descrive i suoi successi: aver tenuto la Germania fuori dalla guerra, aver investito nella ricerca e nella scuola, aver avviato quelle riforme che Kohl non aveva avuto il coraggio di fare. Lei gli rinfaccia una lunga serie di errori, sottolinea che la Germania è l'ultima in Europa per crescita economica, commenta: «Non voglio che ogni anno più famiglie cadano in povertà come adesso». Lui si irrita davvero: «Signora Merkel, non capisco come si possa parlare tanto negativamente del proprio Paese. Lei non parla male di me, ma della nostra gente. Gli scandinavi sono più bravi, lo ammetto, ma vogliamo forse dire che gli italiani fanno meglio di noi?».

Lei lo attacca su un punto debole - «la differenza del cancelliere sono sicura di avere la fiducia del mio partito» - lui liquida così le sue proposte: «Chi incide negativamente sulla vita delle persone non ha nessuna visione». Poi difende la moglie, che la settimana scorsa aveva attaccato in una intervista la Merkel, che non sarebbe in grado di governare perché non è madre e non conosce perciò i problemi della maggior parte delle donne: «Sono fiero di mia moglie. Lei dice quello che pensa. E vive come pensa. E questo non è l'ultimo motivo per il quale la amo».

Sulle coalizioni future, Schroeder esclude accordi con l'estrema sinistra: «Con la Linke non si può governare, perché ha delle grandi illusioni sulla politica economica». E Merkel esclude la Grosse Koalition: «Avremo i numeri per governare con i liberali della Fdp».

Della sua politica estera, Schroder dice: «Abbiamo fatto della Germania una potenza media che nel mondo si presenta come forza della pace e che si batte per i più poveri» e conferma l'apertura delle porte Ue alla Turchia. La Merkel gli replica che «La gente vuole sapere quali saranno i confini futuri dell'Ue. L'Europa ora non è in grado di integrare la Turchia» e lui la mette nell'angolo così: «Lei fa lo stesso errore già fatto con l'Iraq, non capisce il significato geostrategico della Turchia».

LE SIMPATIE ELETTORALI
I socialdemocratici recuperano terreno ma l'Unione domina

••• L'ultimo sondaggio elettorale, commissionato dalla tv N24, è dell'istituto «Emnid».
Rosso-verdi al 38%. L'Spd guadagna un punto: i socialdemocratici di Schroeder hanno il 31% dei consensi. I Verdi di Joshka Fischer, alleati di coalizione governativa, sono in calo: 7%.
Unione al 42%. I cristiano-democratici di Angela Merkel (Cdu), insieme al partito-fratello, la bavarese Csu, è al 42%. I liberali (Fdp), probabili alleati del blocco conservatore, sono al 7%. Totale coalizione: 49%.
La sinistra-sinistra. La Linkspartei, che non è coalizzata né con l'Unione né con i rosso-verdi, è data intorno all'8%.
Angela-Gerhard. Prima del duello tv, il 50% degli intervistati ha dichiarato di ritenere «più competente» Schroeder, mentre la Merkel si è aggiudicata il 34%. Ma il 41% dei tedeschi ritiene «la ragazza dell'Est» più credibile del cancelliere in carica (33%). Il 64% prevede una vittoria di Schroeder nel duello tv.

L'assalto del «Bulldozer»
«Sei disfattista: il nostro Stato è stimato da tutti» «La nostra riforma inizia a funzionare, c'è più lavoro»

Lui: «Vi chiedo nuova fiducia per la mia politica che ha avuto il coraggio di modificare i sistemi di sicurezza sociale in modo che anche i nostri figli possano goderne». Lei: «Cari elettori, vi chiedo di farvi questa semplice domanda: il nostro Paese sta forse meglio rispetto a sette anni fa? Se è un sì, votate pure Schroeder, se invece avete dei dubbi, chiedo la vostra fiducia per la Cdu».

I primi sondaggi danno vincitore, com'era previsto, Gerhard Schroeder, il «cancelliere mediatico», anche se è apparso un poco legnoso. Lei invece ha sorpreso per scioltezza e aggressività. Partiva con il vantaggio di chi ha comunque già vinto la guerra, ma proprio per questo rischiava di più in questa battaglia: i tedeschi che hanno già deciso di votarla l'avrebbero pesata in ogni dettaglio, per vedere se era all'altezza delle loro aspettative. Ha giocato la carta della simpatia solo marginalmente, puntando sull'intelligenza, la competenza, il ragionamento lineare. Schroeder, che di natura è uno showman e rischiava di debordare, si è trattenuto e questo lo ha reso più simpatico.

Tre anni fa il secondo duello Schroeder-Stoiber, visto da 15 milioni di spettatori, era stato risolutivo per la vittoria del cancelliere: spostò il 3% per cento dei voti. Ma allora il tema caldo dell'Iraq e il cancelliere disse chiaro e tondo che la Germania non sarebbe andata in guerra. Questa volta i temi di politica estera sono stati meno appassionanti. Come allora, occorrerà lasciar passare qualche giorno per sapere se - e quanto - il duello ha spostato l'elettorato.

E' IL TERZO IN DUE SETTIMANE IL PALAZZO NELLA BANLIEUE ERA ABITATO DA IMMIGRATI E FRANCESI DI CONDIZIONI MODESTE

Parigi, nuovo rogo doloso: 15 morti

Una tragica bravata Arrestate tre ragazze appiccavano il fuoco nell'atrio del grattacielo

Paolo Romani
PARIGI

Un altro incendio, il terzo in due settimane e il quarto in quattro mesi, un'altra tragedia. 15 persone, fra cui 3 bambini, sono morte asfissiate nel rogo di un palazzo di 18 piani a L'Hay-les-Roses, periferia sud di Parigi. 5 o 6 vittime sarebbero immigrati di origine haitiana. Altri 30 inquilini, intossicati dal fumo, sono stati ricoverati negli ospedali: 7 sono in gravi condizioni. Una delle donne messe in salvo era incinta e il bimbo, un maschietto, è nato nell'ambulanza che la portava all'ospedale. Tra i feriti leggeri ci sono anche due vigili del fuoco.

L'incendio, divampato nella notte tra sabato e domenica, è doloso: ne sono convinti gli investigatori che hanno fermato tre ragazze. Condotte al 36 Quai des Orfèvres, sede della polizia giudiziaria, le tre giovani (età 16-18 anni) vengono interrogate senza sosta dai funzionari della «brigade criminelle». Nonostante l'atroce sospetto che la tragedia debba essere imputata a una «ragazzata», alla bravata di tre giovani donne irresponsabili. Diversi testimoni hanno affermato di aver visto le ragazze appiccare il fuoco alle cassette della posta nell'atrio del grattacielo.

L'incendio è scoppiato in un immobile che appariva in buono stato (era stato recentemente riabilitato), e dunque in condizioni diverse rispetto ai recenti roghi di edifici fatiscenti del centro storico di Parigi abitati da immigrati e squatter. Il grattacielo di L'Hay-les-Roses comprende 110 appartamenti e fa parte di un complesso che conta altre due torri identiche a quella dove si sono sviluppate le fiamme, oltre a immobili più piccoli. Questi complessi, che i francesi chiamano «cités», sorgono a centinaia nelle banlieues della capitale e delle altre grandi città francesi. Sono gestiti da un ente parastatale battezzato «Hlm» (habitations à loyers moderés) che offre appartamenti in affitto a prezzi modici. Nelle «cités» coabitano famiglie di immigrati e di francesi di condizione modesta. Molti di questi complessi sono veri e propri ghetti, focolai di violenza e di criminalità, a tal punto che molti si sono trasformati in «zones de non-droit», zone fuorilegge dove neppure la polizia osa avventurarsi.

Non era però il caso del complesso Hlm di L'Hay-les-Roses, dove, a detta degli abitanti e delle autorità, non c'erano problemi particolari: immigrati e francesi davano l'impressione di convivere in buona armonia. Le fiamme sono divampate nella notte fra sabato e domenica, poco dopo mezzanotte. Chiamati intorno all'una, i pompieri sono intervenuti immediatamente con una ventina di mezzi, e l'incendio è stato domato alle 3 del mattino. Il comandante dei vigili del fuoco ha spiegato che tutte le vittime sono morte asfissiate. «Le ha uccise il fumo», ha detto. «Il fuoco si è sviluppato rapidamente, ma è rimasto localizzato. Ha però generato un'enorme quantità di fumo che ha invaso tutto l'edificio, prima la tromba delle scale e poi gli appartamenti». Il bilancio sarebbe stato meno pesante se gli inquilini in preda al panico non avessero aperto le porte degli appartamenti per tentare di mettersi in salvo. In tal modo hanno creato correnti d'aria che hanno fatto aumentare e diffondere il fumo.

Si è così allungata la scia delle tragedie che hanno sconvolto la capitale francese nelle ultime settimane. Nella notte fra il 25 e il 26 agosto, 17 persone, tre adulti e 14 bambini, tutti africani, tutti immigrati e squatter, erano morte nell'incendio di un edificio fatiscente del 13° arrondissement di Parigi. 4 giorni più tardi, un altro rogo (pure di un palazzo fatiscente) nello storico quartiere del Marais aveva ucciso 7 immigrati della Costa d'Avorio. Un altro gravissimo incendio, con un bilancio di 24 morti, aveva distrutto il 15 aprile scorso l'albergo Paris-Opéra adibito a dormitorio per immigrati in attesa dell'assegnazione di alloggi.

Per molti aspetti, la tragedia di L'Hay-les-Roses appare diversa dalle precedenti. Come si è detto, il grattacielo non era fatiscente. Non era occupato da squatter e fra gli inquilini dei 110 appartamenti (tutti, a quanto pare, pagavano regolarmente l'affitto) i francesi erano più numerosi degli immigrati. Inoltre, se sussistono pochi dubbi sulla natura dolosa dell'incendio, sembra da escludere che si sia trattato di un atto criminale a sfondo razzista. Stando alle poche indiscrezioni trapelate, gli investigatori della «brigade criminelle» sarebbero convinti che all'origine della tragedia ci sia stato uno stupido gioco fra ragazzi e ragazze incoscienti: una notte brava purtroppo finita malissimo.

DOPO IL RICOVERO PER «INCIDENTE VASCOLARE»
«Condizioni molto soddisfacenti» Ma per ora Chirac resta in ospedale

••• Jacques Chirac ha passato «una buona notte» ed è in condizioni «molto soddisfacenti», dicono i medici dell'ospedale militare di Val de Grace. Il presidente francese è stato ricoverato venerdì scorso per un «incidente vascolare». Ieri il capo di Stato francese è stato visitato dalla moglie Bernadette, e ha ricevuto il segretario generale dell'Eliseo, Frederic Salat-Baroux, con il quale ha esaminato i dossier sul tappeto.
Sembra comunque che Chirac dovrà rimanere in ospedale per una settimana di cure e accertamenti. Al presidente sono giunti gli auguri di Nicolas Sarkozy, che, parlando ai giovani dell'Ump, ha detto «abbiamo bisogno di te». Ma lo ha comunque avvertito: «niente e nessuno m'impedirà di andare fino alla fine della mia missione». Cioè l'Eliseo, nel 2007.

Il palazzo di L'Hay-les-Roses colpito dall'incendio di sabato notte

L'EVACUAZIONE SI E' CONCLUSA CHI INSISTE PER RIMANERE NELLA CITTA' VERRA' SGOMBERATO CON LA FORZA

Centinaia di abitanti di New Orleans, colpiti dagli stenti e dallo stress, aspettano ancora all'aeroporto il trasferimento negli ospedali di altre città. Alcune vittime muoiono prima di ricevere soccorso medico

New Orleans abbandonata ai morti

Il ministro della Sanità: «Saranno migliaia, il Paese si deve preparare al peggio»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Adesso che i vivi stanno finalmente partendo, e New Orleans diventa una città fantasma lasciata ai morti, il governo americano avverte: «Preparatevi al peggio, le vittime saranno migliaia». Perciò Washington chiede aiuto a chi può, dall'Unione Europea alla Nato, dall'Onu all'Afghanistan. Lo stadio Superdome, epicentro della tragedia, è stato completamente evacuato. Lo stesso è avvenuto o sta avvenendo negli ospedali e nel Convention Center, attraverso quello che il ministro dei Trasporti Mineta ha definito «il più grande ponte aereo nella storia degli Stati Uniti». Il collega degli Interni Chertoff, responsabile dei soccorsi, ha detto che gli ultimi sopravvissuti verranno cercati casa per casa, e la Guardia Costiera ha lanciato un appello affinchè chiunque sia rimasto a New Orleans esponga drappi, scritte, o qualunque cosa capace di attirare l'attenzione, per essere trovato e portato in salvo. Chertoff ha detto che «alcune persone non vogliono essere evacuate, ma non è possibile, non possiamo lasciare gente in città mentre togliamo l'acqua e disinfettiamo le strade».

Gli Stati Uniti costretti a chiedere aiuto anche all'Onu e all'Ue Polemiche sui fondi affidati a religiosi

Le autorità sanitarie, infatti, temono epidemie di colera, tifo e altre malattie. Adesso, poi, l'emergenza si sta allargando anche ai posti dove sono stati trasferiti gli sfollati. Il governatore del Texas, che ha già ospitato 220.000 rifugiati all'Astrodome di Houston e in altre città, ha detto che il suo Stato ha raggiunto la massima capacità di accoglienza.

All'aeroporto Armstrong di New Orleans, trasformato in ospedale d'emergenza, continuano a morire gli anziani e malati che non hanno ricevuto cure o non sono riusciti a sopportare i disagi. In città ci sono i segni evidenti di chi non ce l'ha fatta. Una donna è morta all'angolo fra Jackson Avenue e Magazine Street, e la gente gli ha costruito intorno un piccolo mausoleo di mattoni e coperte, con su scritto: «Qui giace Vera. Che Dio ci aiuti». Per troppe persone l'aiuto non arriverà in tempo, come ha ammesso il ministro della Sanità Michael Leavitt: «E' evidente che le vittime saranno migliaia». Il collega Chertoff ha aggiunto: «Dobbiamo preparare il Paese al peggio. Scopriremo vittime di cui non sapevamo nulla, che sono morte nascondendosi nelle case, dove le ha colte l'inondazione. Sarà la scena più brutta che possiate immaginare. E' come se la bomba atomica fosse caduta su New Orleans».

Per fare fronte ad una crisi così drammatica, gli Stati Uniti hanno chiesto aiuto all'estero. Per la prima volta si sono rivolti all'Unione Europea e alla Nato, che si stanno mobilitando. La tragica ironia della sorte, dopo anni di litigi al Palazzo di Vetro sulla guerra in Iraq, ha costretto Washington ad accettare anche l'offerta di aiuto venuta dagli specialisti dell'Onu, intervenuti dopo lo tsunami di dicembre in Asia. I primi aiuti sono in partenza dall'Italia, che ha attrezzato un aereo militare C 130 e ha offerto di costruire una tendopoli da 1.500 posti, mentre il nuovo governo dell'Afghanistan ha consegnato 100.000 dollari all'ambasciatore americano a Kabul.

Il segretario di Stato Condoleezza Rice, criticata perché dopo il disastro era rimasta in vacanza a New York, sta coordinando gli aiuti internazionali. Ieri è andata in Alabama, suo Stato d'origine, per rispondere ai sospetti che l'amministrazione Bush non si sia mossa in fretta perché gli abitanti delle zone colpite sono neri e non votano repubblicano. «Nessuno - ha ripetuto - , e specialmente il presidente, avrebbe lasciato qualcuno senza aiuto su base razziale». Anche il collega della Difesa, Rumsfeld, ha visitato le zone disastrate per vedere come si stanno comportando gli oltre 60.000 militari mobilitati per riportare l'ordine e garantire i soccorsi: «Per ricostruire - ha commentato - ci vorranno anni». Qualche polemica è scoppiata anche perché l'Halliburton, ex azienda del vice presidente Cheney, ha ottenuto i primi incarichi per la ricostruzione, mentre l'associazione del reverendo Pat Robertson, che aveva suggerito di uccidere il leader venezuelano Chavez, è inclusa tra quelle coinvolte nell'assistenza.

Bush ieri ha sollecitato ancora gli americani a fare donazioni alla Croce Rossa, e oggi tornerà nelle zone colpite. Secondo un sondaggio del Washington Post, il 47% degli americani boccia la risposta del governo e il 46% l'approva. Il capo della Fema (agenzia di protezione civile) Michael Brown ieri ha ammesso, che non è stato chiesto tempestivamente l'aiuto dell'esercito, ma ha anche ricordato che il disastro non è stato l'uragano, ma «quello che è successo dopo». Ma Katrina minaccia di prosciugare i soldi pubblici destinati alle riduzioni fiscali e agli altri programmi del governo, cambiando l'agenda del presidente.

Da Washington

Un ringraziamento speciale all'Italia

••• Un ringraziamento all'Italia per gli aiuti inviati alle vittime dell'uragano Katrina: il Dipartimento di Stato ha espresso ieri «soddisfazione e riconoscenza» per la pronta risposta dell'Italia alla richiesta di aiuti inoltrata ieri sera tramite l'Ambasciata a Washington. «Manderemo aiuti in America», ha promesso ieri Silvio Berlusconi e Washington è stata informata che le richieste sono state accolte e che un C130 dell'aeronautica militare italiana era pronto a partire con quanto richiesto. Giovedì scorso, gli Stati Uniti avevano già ringraziato l'Italia per il «generoso sostegno» prestato alle vittime dell'uragano: «Siamo estremamente grati e apprezziamo moltissimo l'aiuto offerto», aveva detto Tom Casay, portavoce del Dipartimento di Stato. Nel ringraziare i Paesi che avevano offerto il loro aiuto, anche il segretario di Stato Condoleezza Rice, giorni or sono, aveva espressamente citato l'Italia, al secondo posto, dopo il Canada, in un elenco di Stati.

L'ARCIVESCOVO COSTRETTO A INTERVENIRE

Due suore si rifiutano di lasciare un convento allagato

••• Due suore del convento della Sacra famiglia di New Orleans stanno rendendo la vita ancora più difficile ai soccorritori. Le religiose si rifiutano di sottostare all'ordine dello sgombero totale della città emesso dalle autorità. Le due donne insistono che il convento è il luogo dove il dovere le chiama a stare, e inoltre non vogliono abbandonare gli animali a cui badano. Per convincere le due suore ad abbandonare il convento, i soccorritori - dopo tentativi di persuaderle - hanno chiesto l'aiuto dell'arcivescovo di New Orleans che in barca ha raggiunto il monastero della Sacra Famiglia per imporre l'evacuazione.

ATTACCO AI SOCCORRITORI LA POLIZIA UCCIDE 5 UOMINI ARMATI. L'ESERCITO AVANZA

Suicidi, stupri e linciaggi «E' una piccola Somalia»

la storia
MAURIZIO MOLINARI

dall'inviato a BATON ROUGE

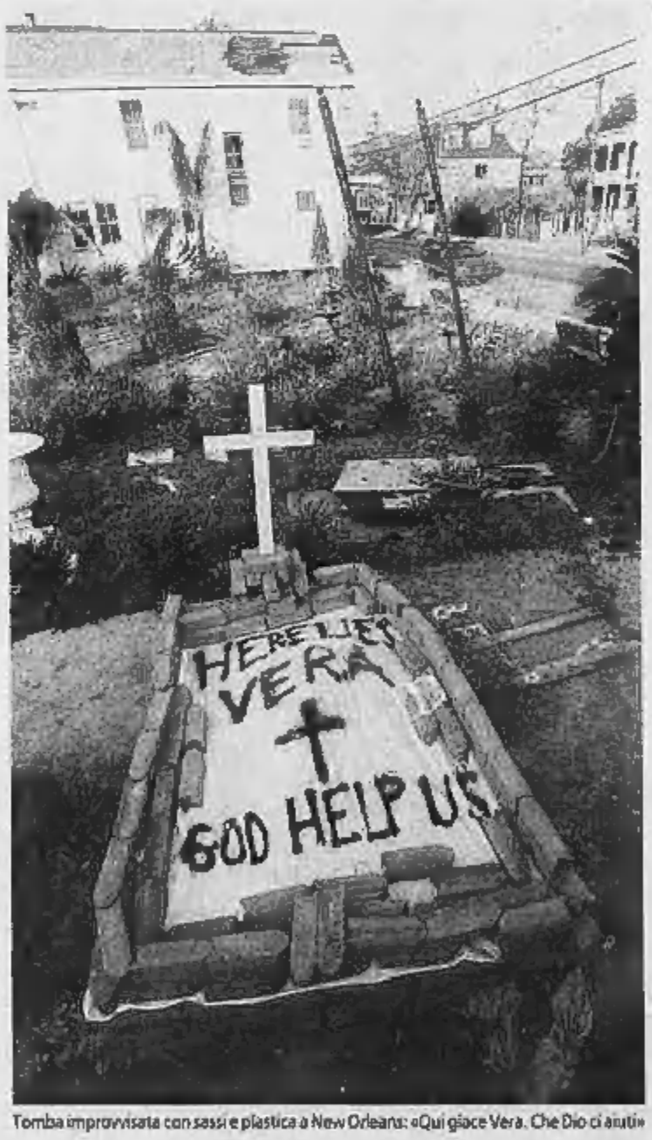
Battaglia fra agenti e gang criminali sul Danziger Bridge di New Orleans. Tutto è iniziato quando un gruppo di 14 tecnici civili stava attraversando il ponte dirigendosi verso il Lago Pontchartrain per gettare in acqua le chiatte necessarie a riparare l'argine crollato sulla 17° Strada. Arrivati quasi a metà del ponte che collega il lago al Mississippi i tecnici, che erano scortati dalla polizia, sono stati bersagliati dal fuoco di almeno otto uomini armati. E' iniziato allora uno violento e prolungato sparatoria al termine della quale, secondo il vice capo della polizia cittadina Riley, «cinque o sei degli aggressori sono stati eliminati». Nessuno dei tecnici ha perso la vita, ma l'episodio è il più violento da quando, venerdì, la Guardia Nazionale ha fatto il proprio ingresso in città. Ciò lascia intendere che le gang criminali sono ancora in grado di muoversi il libertà nella città allagata. Proprio per far fronte a questo fenomeno la Guardia Nazionale ha trasformato il Superdome nella base operativa da cui partono singole unità per bonificare New Orleans, quartiere per quartiere, dalla presenza di criminali responsabili di omicidi, stupri, furti, saccheggi e ogni sorta di violenze che hanno trasformato la città in un inferno per chi era riuscito a sopravvivere ai flutti di Katrina.

«Sono in corso le operazioni per riconquistare il totale controllo della città - spiega il generale Gary Jones, comandante della task force della Guardia Nazionale della Louisiana - e per un certo periodo questo posto assomiglierà ad una piccola Somalia» ovvero alle operazioni anti-guerriglia che i marines condussero contro le milizie a Modagiscio all'inizio degli Anni Novanta. Con migliaia di uomini già all'interno della città il generale Steven Blum, comandante in capo della Guardia Nazionale, ha dato ordine ai propri ufficiali di dividere per settori le zone di New Orleans da riconquistare alla criminalità. «Ci riprenderemo la città e per riuscirci serviranno operazioni di combattimento» spiega Jones, usando nei confronti delle gang la terminologia in genere adoperata per le azioni di anti-guerriglia in Iraq. Da qui la necessità degli ingenti mezzi ed equipaggiamenti militari che continuano ad affluire da 48 ore dentro la città. Se venerdì l'arrivo della Guardia Nazionale e i primi scontri armati hanno messo sulla difensiva le gang - che ora non si fanno più vedere nelle zone dove sono presenti i militari - e sabato il controllo del Superdome ha creato un'isola geografica di sicurezza nel cuore della città ora si tratta di «andare a prendere i criminali - dice il sergente Ron Dixon della 1345° compagnia dell'Oklahoma - e faremo tutto quanto necessario per riuscirci, abbiamo fatto bagagli a sufficienza per restare a New Orleans tutto il tempo che serve». Sebbene non vi siano notizie di militari feriti sono diverse le testimonianze di colpi di arma da fuoco sparati contro elicotteri e pattuglie nelle ultime 72 ore. La portaelicotteri del gruppo anfibio «Bataan», a largo del Golfo del Messico, ha sospeso i decolli dopo il verificarsi di ripetuti attacchi da terra a colpi di kalashnikov. «Non avrei mai potuto immaginare cittadini americani che sparano contro la Guardia Nazionale - ammette il soldato Philip Baccus - come mai avrei pensato di dover portare il fucile durante una missione di soccorso, è una disgrazia perché siamo venuti qui per aiutare e non per combattere».

Almeno 200 agenti hanno lasciato il servizio Due si sono suicidati Molti sono scappati, altri si sono uniti alle gang

Per comprendere chi sono i criminali che sparano contro le divise americane bisogna chiederlo ai profughi che hanno lasciato il Superdome verso i centri di accoglienza in Louisiana, Mississippi e Texas. Dai loro racconti emergono i dettagli di giorni di violenza e terrore subito dopo l'arrivo dei flutti, avvenuti soprattutto dentro il Superdome. Il trentanne Charles Womack racconta di essere stato picchiato e ferito da bande di malviventi mentre molto frequenti sono stati gli stupri. Le donne venivano aggredite e violentate quando si recavano nei bagni - peraltro con le toilette intasate - dove erano minacciate con coltelli e taglierini. In almeno un caso la violenza ha portato ad un omicidio il cui responsabile, individuato dalla folla, è stato poi linciato pubblicamente. A ciò bisogna aggiungere che dentro il Superdome team medici si sono trovati nelle condizioni di dover far nascere bambini - tre di loro sono morti - in situazione di necessità nei pressi di escrementi e rifiuti. I suicidi sono stati numerosi, come nel caso di un uomo che si è gettato dagli spalti dicendo che non poteva più vivere in quelle condizioni. Le gang avevano inoltre organizzato un racket di beni alimentari e medicinali inclusi gli antidiuretici, usati dai rifugiati al fine di evitare di recarsi nei bagni.

Agli orrori avvenuti per mano delle gang c'è da aggiungere il fatto che, secondo alcune testimonianze raccolte dalla tv britannica Bbc, agenti e militari sarebbero responsabili di aver ucciso diversi civili in circostanze molto dubbie. Steve Banka, 28 anni, afferma che i soldati hanno ucciso un uomo che correva verso il loro camion cercando aiuto per una donna che gridava perché la stavano stuprando. «Lo hanno fatto non appena arrivato vicino al parabrezza» ha detto Banka. In un'altra occasione, nei pressi del Convention Center, è stata la polizia a fare fuoco venerdì contro un uomo per circostanze ancora non chiarite ed il suo corpo si troverebbe ancora lì dove è caduto. Fino all'entrata in campo della Guardia Nazionale è stata la polizia di New Orleans a dover affrontare praticamente da sola la situazione di totale anarchia e, secondo un'indagine svolta dal New York Times, almeno duecento agenti avrebbero deciso di abbandonare l'uniforme e due si sarebbero suicidati a causa delle forte pressione che si sono trovati a sostenere. Il capo della polizia di New Orleans, Edwin Compass, ammette che il morale dei suoi è diventato oramai «molto basso» per via delle circostanze straordinarie nelle quali si trovano ad operare: «Non è facile restare nelle strade devastate tutto il giorno fra continue sparatorie, rischiando la vita senza avere disposizione neanche un posto per fare i propri bisogni, con le vetture senza benzina e restando in piedi tutto il giorno dentro l'acqua contaminata».



Tomba improvvisata con sassi e plastica a New Orleans: «Qui giace Vera. Che Dio ci aiuti»

Nozze tra sfollati

Decine di funerali e un matrimonio

••• Funerali, ma anche un matrimonio nel dopo uragano: un segno che la vita non solo continua, ma riprende. Le nozze tra due sfollati della Louisiana si sono celebrate sabato al Mississippi Coliseum di Jackson. La coppia doveva sposarsi domenica scorsa, ma l'ordine d'evacuazione e l'imminenza dell'uragano aveva mandato a monte i programmi. I due hanno però deciso di sposarsi dove hanno trovato rifugio, senza attendere di poter tornare a casa. Se ha portato lutti e morti, Katrina non ha fermato le nascite: negli ospedali senza luce o nei centri d'accoglienza, ci sono stati aborti, ma anche parti. E decine di neonati sono stati fra i primi evacuati da New Orleans.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresadino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cristina Spiralfino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Zecchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litograf srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- R.R.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 8360 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 4 settembre 2005 è stata di 522.350 copie

LA MESSA DI DOMENICA PER GLI SFOLLATI DI KATRINA

Bianchi e neri pregano insieme «Grazie Bush»

Appello dell'arcivescovo per la riconciliazione

Il reverendo Rob Dewey officia una liturgia improvvisata nella chiesa diroccata di Gulfport di fronte ai pochi parrocchiani, rimasti senza il loro sacerdote

reportage
MAURIZIO MOLINARI

inviato a BATON ROUGE

Quando alle 10 del mattino suonano le campane della cattedrale cattolica di St Joseph fra le centinaia di fedeli in fila per entrare vi sono tanto le vittime di Katrina che i loro soccorritori. Un giovane afroamericano accompagna oltre il portone di legno l'anziana madre zoppicante e dice di venire da «Refugeeland» - la terra dei rifugiati - ovvero uno dei tanti centri di accoglienza che ospitano i sopravvissuti di New Orleans. Dietro di lui una coppia di sessantenni, anglosassoni e bianchi, arriva con al seguito figli e nipoti. Tutti portano sugli abiti le spillette di solidarietà che distinguono volontari e soccorritori.

Sotto la navata della cattedrale afroamericani e bianchi, di New Orleans come di Baton Rouge, si siedono gli uni accanto agli altri. Molti incrociano le mani, si inginocchiano ed iniziano a piangere guardando nel vuoto. La chiesa è gremita in ogni ordine di posti quando entra Alfred Huges, l'arcivescovo di New Orleans in esilio nella diocesi di Baton Rouge a causa dei flutti che lo hanno obbligato ad abbandonare la cattedrale di St. Louis. Uomo esile, dalla voce bassa, Hughes si rivolge ai fedeli chiedendo ai «sopravvissuti» di alzare la mano. Oltre metà dei presenti lo fa e vengono subito travolti da un applauso scrosciante di solidarietà.

Fra i banchi c'è chi ha perduto parenti, amici, case, aziende, proprietà, animali domestici ovvero «il proprio modo di vivere», come dice Hughes, che quando prende la parola durante la messa, lancia un forte appello alla riconciliazione, per evitare che le ferite inferte da Katrina non possano più essere rimarginate. «Siamo tutti traumatizzati, arrabbiati, frustrati, travolti da un senso di solitudine, depressione e disperazione - sono le parole dell'arcivescovo - ma non dobbiamo far degenerare la rabbia nei confronti dei saccheggiatori in odio e stereotipi razzisti perché ciò non sarebbe cristiano». Il riferimento è ai sentimenti che attraversano la comunità bianca dei profughi di New Orleans rimasta scioccata per l'entità delle violenze commesse nel dopo-uragano da gang criminali afroamericane di cui da tempo si lamentava l'esistenza e l'impunità. Ammonendo contro i rischi di razzismo Hughes trova il palpabile consenso dei fedeli afroamericani, ma è proprio a questi ultimi che si rivolge subito dopo, con un monito altrettanto forte: «Il vittimismo è nocivo, non aiuta a risollevarsi, bisogna perdonare per essere vittoriosi e la resurrezione di Cristo dimostra che il peggiore dei mali può essere trasformato in bene».

In questo caso l'indice è puntato contro il dilagare fra i rifugiati afroamericani di un atteggiamento che tende più a lamentarsi e protestare contro il governo che a darsi da fare per ricostruire. Non a caso Hughes chiede - ed ottiene - una standing ovation per l'operato del governo di Washington, del governatore della Louisiana Kathleen Blanco - seduta in prima fila - e di tutti i funzionari federali che sin dall'inizio sono intervenuti nei soccorsi. Quando il rettore di St. Joseph, Gerard Young, legge la lettera di San Paolo ai romani è chiaro il riferimento a chi ha commesso violenze: «Non commettere peccati, non uccidere, non commettere adulterio, aiuta il tuo prossimo». Alla fine della messa tutti si raccolgono in una preghiera collettiva ad alta voce che inizia ricordando le vittime e termina con un ringraziamento al presidente degli Stati Uniti George W. Bush.

> Gli evangelici quasi tutti afroamericani pregano, ognuno a modo proprio, in riva al fiume I preti sono senza tonaca i fedeli cantano i gospel

Abile nel toccare le corde tese di una comunità ferita, Hughes punta a scongiurare il razzismo dei bianchi e il pessimismo dei neri mostrandosi convinto che questa è la maniera migliore per gettare i semi della rinascita di New Orleans. Lo strumento per riuscirsi è la mobilitazione dei fedeli con il volontariato, che l'arcivescovato in esilio coordinerà grazie ad una task force ed un apposito sito Internet, iniziando la raccolta dei dati - nomi e nuovi indirizzi - di tutti i rifugiati. «L'arcivescovo vuole aiutarci a ricominciare - commenta all'uscita Kenneth, un piccolo imprenditore afroamericano di 45 anni che assieme ad altri neocatecumeni il cardinale era a Colonia per la visita di Benedetto XVI - e ne abbiamo bisogno perché la nostra generazione non è abituata a soffrire mentre i nostri genitori conobbero la Grande Depressione». Fra chi auspica di tornare in fretta in città per ricostruire - come due uomini bianchi sulla sessantina - l'interrogativo è solo «quando sarà ripristinata l'elettricità».

Mentre i fedeli cattolici escono dalla cattedrale su Main Street si sentono in lontanza i canti evangelici di decine di gruppi spontanei di rifugiati che hanno scelto di pregare ognuno alla propria maniera lungo il Mississippi, di fronte al «River Center» che ospita migliaia di sfollati da New Orleans. I pastori non hanno tonaca, sono improvvisati, giovani e meno giovani, hanno in una mano il microfono nell'altra il libro sacro, chiamano a raccolta il «Popolo della Bibbia» e chiedono di avvicinarsi a «chiunque abbia fede, cerchi conforto e voglia un libro per pregare in questi giorni terribili». Adam, un ragazzo sui trent'anni che pesarà 100 chili, intona motivi Gospel trascinando una piccola folla inginocchiata sul prato: «Dio aiutaci, la sofferenza è su di noi, ma puoi farci vedere la luce, noi siamo credenti».

La domenica di fede dei sopravvissuti di Katrina aveva avuto un anticipo venerdì sera e sabato mattina nella locale comunità ebraica di Bnei Israel, dove il rabbino Barry Weinstein ha fatto partecipare alle preghiere una decina di afroamericani che egli stesso - assieme ad un gruppo di correligionari - è andato a salvare dai flutti, assumendosi poi la responsabilità di accoglierli e trovargli un nuovo lavoro con uno dei tanti gesti di solidarietà che vedono protagonisti i gruppi religiosi.

Aiuti dal Vaticano

«Siamo tutti addolorati per il disastro provocato dall'uragano negli Stati Uniti, benedico quanti sono impegnati nella difficile opera di soccorso e di ricostruzione». Il pensiero di Benedetto XVI torna, ancora una volta, alle vittime dell'uragano Katrina. Ieri dopo l'Angelus a Castel Gandolfo Papa Ratzinger ha annunciato di aver «dato incarico di recare alle popolazioni colpite la testimonianza della mia solidarietà». Attraverso il Pontificio Consiglio Cor Unum, l'organo vaticano di «beneficienza del Papa», verranno inviati aiuti. Benedetto XVI ha ricordato «i defunti, i loro familiari, i feriti e i senzatetto, gli ammalati, i bambini, gli anziani» della tragedia avvenuta a New Orleans. Rivolgendosi ai «pellegrini di lingua inglese», il Papa ha chiesto di «unirsi a lui nella preghiera per tutti coloro che soffrono delle conseguenze devastanti dell'uragano Katrina, per le vittime, i loro cari e i feriti», ma anche per «chi presta soccorso».

SU INTERNET IL TERRORISTA ESULTA INSIEME AI NAVIGATORI DEI SITI ISLAMICI

Al Zarqawi: gli Usa sono stati puniti dalla rabbia di Allah, è la loro fine

> Anche un reverendo americano sostiene che New Orleans è stata punita per i suoi peccati

Katrina è una punizione di Allah: il capo di al Qaeda in Iraq, lo spietato e imprendibile giordano Abu Mussad al Zarqawi, autore di decine di stragi e sequestri, gioisce per il disastro che ha colpito il suo nemico, gli Stati Uniti. Per il terrorista le devastazioni provocate dall'uragano segnano «l'inizio del crollo» dell'America, come recita un messaggio firmato da al-Zarqawi e apparso su uno dei siti Internet dove solitamente vengono pubblicate le rivendicazioni degli eccidi da lui commessi. «La rabbia dell'Onnipotente si è abbattuta sui tiranni», scrive il leader di al Qaeda, non mancando di mandare le sue felicitazioni «alla nazione islamica, al nostro sceicco Osama bin Laden e allo sceicco Ayman Zawahri (numero due della rete terroristica per la distruzione della testa di ponte dei miscredenti».

Come sempre in questi casi è difficile se non impossibile verificare l'autenticità del documento. Ma il suo tono riprende le migliaia di messaggi che in questi giorni appaiono sui forum islamisti in Internet. «Appena ieri l'America attaccava, uccideva e affamava dovunque ne aveva voglia, oggi elemosina petrolio e gas», scrive al Zarqawi, e aggiunge: «E' stata colpita dall'ira divina e le maledizioni degli oppressi sono state ascoltate». I morti americani si contano a migliaia, i danni ammontano a miliardi di dollari: per il terrorista, una chiara manifestazione della volontà del Misericordioso che «punisce gli oppressori quando i musulmani non riescono a difendere la propria fede», una promessa di imminente vittoria sui «miscredenti» negli Stati Uniti.

Una retorica che riprende quella di tanti internauti islamici che chiamano sui siti Katrina «un soldato inviato da Dio». Grondano compiacimento anche le decine di foto della devastazione prodotta dall'uragano che vengono messe in Rete per condividere la propria felicità con i compagni. Un navigatore ha messo sul Web una cinquantina di foto con il seguente messaggio: «Perché servano da lezione, nonostante la sua superpotenza l'America non ha potuto nulla di fronte all'Onnipotente», della devastazione portata dall'uragano negli Stati dell'America del sud, con

Del resto, l'idea della «punizione divina» viene condivisa non solo da militanti radicali, ma anche da personaggi ufficiali come il direttore del centro di ricerche di un ministero kuwaitiano che ha scritto sul quotidiano del Kuwait che «il terrorista Katrina è uno dei soldati di Dio, ma non appartiene ad al Qaeda». E dello stesso avviso sono anche i fondamentalisti cristiani d'America. New Orleans è stata colpita da Dio perché città «abortista» e «peccaminosa»: è questa la spiegazione offerta dal reverendo Bill Shanks, capo dell'Associazione della Nuova Alleanza, una chiesa fondamentalista cristiana della Louisiana. La sua opinione è apparsa su un sito della destra religiosa evangelica statunitense. «New Orleans - ha rimarcato - è una città dove si può abortire liberamente. New Orleans è la città del Mardi Gras (il famoso carnevale locale). New Orleans è la città dove si celebra liberamente la «Decadenza del Sud» (una sorta di gay-pride) e dove liberamente si può praticare la sodomia, la stregoneria, le false religioni».

Quello che per milioni di americani e di turisti ha rappresentato il fascino di una città tenebrosa, vivace e multiculturale, per il reverendo Shanks è un peccato da Sodoma e Gomorra che Dio, nella sua misericordia, ha voluto spazzare via con flutti d'acqua purificatori. Il reverendo - che fa parte di quella galassia di chiese fondamentaliste cristiane che negli Stati Uniti riuniscono circa 25 milioni di fedeli - ha ricordato di aver cercato invano, per anni, di mettere in guardia i cittadini di New Orleans contro il crescendo di peccati che venivano commessi nella loro città, chiamata anche, per i suoi costumi permissivi la «Easy City» o la «Sin City».

Un poster che dichiara al Zarqawi ricercato

(e. st.)

IL NATIONAL GEOGRAPHIC NELL'OTTOBRE 2004 MODELLO' LA MORTE DELLA CITTA' DELLA LOUISIANA NEI MINIMI PARTICOLARI

La profezia un anno fa: un uragano distruggerà tutto

> Lo studioso Penland disse alla rivista «Il problema non è se accade, ma quando»

Carla Reschia

L'inondazione, l'emergenza, il disastro. Era tutto scritto. Non in una oscura quartina di Nostradamus ma sul popolare e autorevole National Geographic. Ottobre 2004, titolo del servizio Gone with the water, che forse scheggia il titolo originale di «Via col vento», Gone with the wind, e rende senz'altro l'idea. Anche troppo. Perché una legge l'attacco e trasecola. Dice: «Era un caldo pomeriggio d'agosto a New Orleans, Louisiana....Chi era in casa ringraziava l'inventore dell'aria condizionata e guardava in tv gli avvisi di tempesta: uragano in arrivo nel golfo del Messico. Nulla di strano, agosto è stagione di uragani da quelle parti...».

Il testo prosegue raccontando un'improvvisa e drammatica svolta: «Ma il giorno dopo la tempesta raccolse le forze e si avventò sulla città. Mentre l'uragano si avvicinava alla costa oltre un milione di persone evacuarono le zone più esposte. Rimasero circa in 200 mila, quelli che non possedevano un'automobile, i vagabondi, gli anziani, i malati e i bastian contrario, che fanno sempre l'opposto degli altri. Il turbine d'aria colpì Breton Sound con la furia di un'esplosione atomica, sollevando onde gigantesche nel lago Pontchartrain. L'acqua scavalcò con un boato le dighe che lo contengono e l'80% di New Orleans finì sott'acqua, ecc...».

L'occhio corre alla data: forse è una cronaca dei giorni scorsi. Ma no, è proprio Ottobre 2004. E infatti l'autore, Joel K. Bourne, prosegue: «Chiando è avvenuto questo disastro? Non è accaduto, non ancora. Ma è uno scenario molto realistico. L'agenzia che gestisce a livello federale le crisi, la Federal Emergency Management Agency, considera l'eventualità che un uragano colpisca New Orleans come una delle più gravi minacce per la nazione, insieme a un terremoto in California e a un attacco terroristico a New York. Nemmeno la Croce rossa apre più rifugi anti-uragano in città: sostiene che il rischio per i suoi operatori è troppo elevato».

E ora è in arrivo Maria

Maria, l'ultima tempesta tropicale formatasi sull'Oceano Atlantico, è diventata nelle ultime ore un uragano, con venti che soffiano a oltre 120 chilometri l'ora. Continuerà a rafforzarsi almeno per le prossime 24 ore, ma non costituisce una minaccia nell'immediato - tranne che per la navigazione - e i meteorologi sperano che non lo diventi. Secondo gli esperti del Centro nazionale degli uragani, citati dalla stampa americana, Maria si trova ancora sull'Atlantico centrale e si muove verso nord-ovest alla velocità di oltre 20 chilometri all'ora. E' la 13sima tempesta tropicale di questa stagione. Come uragano, Maria è il settimo di questa stagione già record (di solito, ve ne sono 4 o 5 per stagione, che va dal 1 giugno al 1 novembre). La fase più intensa delle perturbazioni tropicali è quella che va da fine agosto a metà settembre. [ansa]

Basterebbe così, ma lo stile National è preciso al limite della pedanteria e la rivista concede ai suoi giornalisti tutto lo spazio e il tempo che occorrono. Ecco allora la testimonianza di un altro profeta, Joe Suhayda, ingegnere in pensione della Louisiana State University e profondo conoscitore della costa e delle sue dinamiche: «Il killer per la Louisiana è un uragano che arriva dalla direzione peggiore e a 72 ore dall'impatto è di forza 3, a 48 ore passa a forza 4 e diventa di forza 5 il giorno prima». Appunto. «La gente - osserva - non si rende conto di quanto sia precaria la nostra situazione»; per poi pronunciare la frase che potrebbe fare da epigrafe a questa e a tante altre tragedie annunciate: «La nostra tecnologia è fantastica, quando funziona. Ma quando fallisce rende le cose ancora peggiori».

E' tutto nero su bianco, ben documentato e spiegato a prova di stupido. C'è l'allarme dei climatologi sul rischio sempre crescente di inondazioni disastrose grazie al riscaldamento globale; c'è quello dei geologi che spiegano come, per un insieme di fattori naturali e umani, la barriera protettiva naturale della costa della Louisiana, fatta di isolette e paludi, venga fagocitata dal golfo del Messico al ritmo di 33 campi di calcio al giorno. Come dice un altro profeta interpellato da Bourne, Shea Penland, dell'University of New Orleans, «Non c'è da chiedersi se accadrà, ma solo quando. Ora lo sappiamo».

E pensare che, a leggerlo e a tenerne conto, anche a chi ragiona solo in termini di profitto questo articolo aveva qualcosa da suggerire. Perché nelle wetland, le terre umide della Louisiana, ora passate decisamente dalla parte dell'acqua, si produce o si trasporta oltre un terzo del petrolio degli Stati Uniti e un quarto del gas naturale, tanto sono seconde solo all'Alaska per la pesca. Ora tutto questo è, per dirla nel curioso dialetto locale, «ga'm pecans». Che si potrebbe tradurre come: andato a ramengo.

La foto con la quale il National Geographic accompagnò il suo profetico servizio

IL CANCRO HA UCCISO IL MAGISTRATO PIU' ALTO IN GRADO DEL PAESE

Usa, morto Rehnquist Si apre la battaglia nella Corte Suprema

Bush, che vinse grazie a lui la contesa con Gore, farà la difficile scelta del successore

NEW YORK

La morte del capo della Corte Suprema, William Rehnquist, ha creato le condizioni per quella che potrebbe diventare l'eredità più significativa di George Bush: l'indirizzo del sistema giudiziario americano, che ai massimi livelli si trasforma spesso in un organo legislativo di ultima risorsa.

Rehnquist è morto sabato notte nella sua casa della Virginia, dopo una battaglia contro il cancro alla tiroide. I medici avevano diagnosticato la malattia nell'ottobre dell'anno scorso, ma lui aveva deciso di tirare avanti fino a quando le forze glielo avessero concesso. Si era sottoposto ad un intenso ciclo di radiazioni, era scomparso per qualche tempo dalla scena pubblica, però era riapparso in gennaio per somministrare a Bush il giuramento solenne all'inizio del secondo mandato. Aveva continuato a lavorare e a marzo era tornato a sedersi sul suo scranno in tribunale. Gli osservatori politici pensavano che si ritirasse in estate, alla fine dell'ultima sessione della Corte, che aveva guidato in un'altra sentenza storica sul diritto di esporre in Texas un monumento dedicato ai Dieci Comandamenti. L'amica Sandra Day O'Connor, però, lo aveva anticipato, annunciando il proprio ritiro a luglio e rubando la scena. Lui invece aveva fatto capire che intendeva restare fino alla fine.

Rehnquist, di spalle, fa giurare Bush

Una fine arrivata sabato sera, creando una situazione quasi senza precedenti. Il presidente Bush, infatti, si trova adesso davanti al compito di riempire due scranni della Corte Suprema e scegliere anche il suo nuovo leader. Il capo della Casa Bianca ieri ha salutato il giudice conservatore, che aveva votato a suo favore nella causa contro Gore per le presidenziali del 2000, definendolo «un uomo di carattere e dedizione. La sua scomparsa rappresenta una grande perdita per il Paese». Poi ha aggiunto un ricordo personale: «Sono stato profondamente onorato e commosso, quando a gennaio è venuto a Capitol Hill per il giuramento». Bush comunque ha promesso di rimpiazzarlo in fretta, in un momento in cui l'America è già scossa dalla tragedia dell'uragano Katrina e dalle difficoltà per la guerra in Iraq.

Il presidente ha appena nominato il giudice John Roberts per prendere il posto di Sandra Day O'Connor, e le audizioni in Senato per la sua conferma dovrebbero cominciare domani. Alcuni parlamentari però stanno suggerendo di rimandarle, per ricordare la figura di Rehnquist e dare più tempo a Bush per fare le sue scelte. Roberts in questo momento sembra avviato alla conferma, nonostante le critiche sollevate dai gruppi pro-choice che temono le sue posizioni antiabortiste. Molti senatori democratici che puntano alla Casa Bianca, come Hillary Clinton e Joseph Biden, hanno paura di perdere popolarità montando una battaglia contro un giudice che non ha fama di estremista. La morte di Rehnquist, poi, aggiunge urgenza alla necessità di trovare in fretta i nuovi giudici. La scomparsa del capo della Corte, tuttavia, è destinata a complicare il gioco politico.

Rehnquist faceva parte della maggioranza conservatrice, insieme ai giudici Antonin Scalia, Clarence Thomas, Anthony Kennedy e la dimissionaria Sandra Day O'Connor. La sua uscita di scena non cambia gli equilibri numerici, perché Bush lo sostituirà con una persona di orientamento simile, però ringiovanisce lo schieramento conservatore e soprattutto lascia libera la poltrona di leader. I candidati naturali a questo ruolo sarebbero Scalia e Thomas, ma siccome sono personaggi controversi, il presidente potrebbe farli scavalcare da un nuovo nominato. Infatti è escluso che dia la leadership ad un giudice liberal come John Paul Stevens, David Souter, Ruth Bader Ginsburg e Stephen Breyer. L'altra questione fondamentale riguarda i prossimi ritiri. Stevens ha 85 anni e la Ginsburg è stata malata di cancro: se uno di loro abbandonasse prima della fine del secondo mandato di Bush, il presidente potrebbe rimpiazzare un liberal con un conservatore, cambiando gli equilibri e dando una maggioranza netta alla destra.

I nomi dei possibili successori di Rehnquist vengono in parte dalla lista dei candidati in lizza per sostituire la O'Connor: si parla ancora del ministro della Giustizia Alberto Gonzales, l'ex vice Larry Thompson, i giudici Michael Luttig, Edith Clement, Samuel Alito, Michael McConnell, Emilio Garza, e James Wilkinson, la professoressa di Harvard Mary Ann Glendon, il procuratore dello Stato Theodore Olson, l'avvocato Miguel Estrada. Stavolta, però, si tratta di decidere la guida della Corte, e qualunque sorpresa è possibile.

[p. mas.]

Il «tribunale dei tribunali»

••• William Rehnquist è stato per 33 anni giudice della Corte Suprema e per 19 anni giudice capo degli Stati Uniti: in questa veste ha pilotato le attività del «tribunale dei tribunali» degli Usa che valuta la costituzionalità delle leggi e la congruità delle decisioni della magistratura con la Costituzione e con le leggi. I nove giudici della Corte Suprema sono nominati a vita e il mandato alla Corte di Rehnquist è stato a livelli da Guinness: più a lungo di lui hanno servito William Douglas (36 anni), Hugo Black, Stephen Field, John Marshall (34 anni).
Uno dei giudici storici della Corte Suprema, Oliver Wenell Holmes, descrisse una volta il lavoro della Corte come quello di «nove scorpioni in una bottiglia» e il compito del giudice capo come quello di «tenerli a bada». Il giudice capo degli Stati Uniti ha poteri espliciti e dietro le quinte. Guida le riunioni a porte chiuse in cui i giudici discutono e votano, assegna chi deve scrivere le opinioni di maggioranza, controlla le sessioni pubbliche, governa i circa 300 dipendenti del supertribunale, dagli alti funzionari ai poliziotti e le segretarie.

William Rehnquist era nato il primo ottobre 1924 a Milwaukee, nel Wisconsin, da una famiglia di immigrati svedesi

LA CARRIERA ALL'INIZIO SI SCHIERO' CON IL SUPERFALCO BARRY GOLDWATER

Da avvocato scriveva «Dividere bianchi e neri»

personaggio
PAOLO MASTROLILLI

NEW YORK

Al principio lo avevano soprannominato «Lone Ranger», il ranger solitario, perché nella Corte Suprema liberal degli Anni Settanta finiva sempre per votare da solo con l'opposizione. Quando è morto William Hubbs Rehnquist era diventato non solo il capo del massimo tribunale americano, ma anche l'incarnazione della sua filosofia giudiziaria prevalente. Questa, a seconda dei punti di vista, è la misura del suo successo o del suo danno.

Rehnquist era nato il primo ottobre 1924 a Milwaukee, nel Wisconsin, da una famiglia di immigrati svedesi. L'etica luterana dominava la loro concezione della vita, e quella conservatrice la politica: il presidente Hoover, per capirsi, era un mito, e Roosevelt una condanna. Il giovane William era andato in guerra, come addetto ai servizi meteorologici in Africa Settentrionale, senza pretendere mai di essere stato un eroe: «In realtà - raccontava - non riuscii mai neppure a riparare uno strumento». Quando tornò, però, decise che il clima del deserto era più adatto a lui, e scelse l'Arizona come terra adottiva. Si laureò a Stanford, poi ad Harvard, poi ancora a Stanford in legge, dove uscì come primo di una classe in cui c'era anche la futura collega giudice Sandra Day O'Connor.

Aveva cominciato a lavorare come avvocato a Phoenix, ma nel 1964 si era lasciato appassionare dalla politica, facendo campagna elettorale per il superconservatore Barry Goldwater. Goldwater aveva perso la Casa Bianca contro Johnson, ma Rehnquist si era fatto le conoscenze che gli sarebbero tornate utili quando i repubblicani fossero riusciti a riconquistare la presidenza con Nixon.

Un amico si ricordò di William, che venne nominato assistente segretario alla Giustizia. L'ex consigliere di Nixon John Dean racconta che quando il capo della Casa Bianca vide per la prima volta Rehnquist, vestito con l'improbabile eleganza di uno svedese del Wisconsin trapiantato in Arizona, domandò: «Chi è quel pagliaccio?». Alla lunga, però, il clown aveva finito per conquistarlo, perché fu proprio Nixon a nominarlo giudice della Corte Suprema nel 1971. Allora il massimo tribunale usciva dall'era di Earl Warren, che l'aveva usato per affermare i diritti civili e il potere governo federale sugli stati. Nixon accusava la Corte di legiferare dallo scranno con le sue opinioni e voleva invertire la rotta. Rehnquist era l'uomo giusto per farlo, e lo dimostrò appena un anno dopo il suo insediamento. Infatti quando il 22 gennaio del 1973 i suoi colleghi legalizzarono l'aborto con la sentenza «Roe vs. Wade», lui espresse uno dei soli due voti contrari. Poi lo spiegò così: «Questo è stato un atto legislativo, non giudiziario».

> Si batté come un ranger solitario contro l'ondata dei diritti civili

Venti anni prima, nel 1952, Rehnquist aveva manifestato un'altra opinione che lo avrebbe perseguitato per tutta la carriera. L'oggetto era la causa «Brown vs. Board of Educations», sulla segregazione razziale delle scuole, e William aveva scritto un memorandum per il giudice Jackson. In sostanza diceva che la divisione tra studenti bianchi e neri era accettabile, a patto che le scuole fossero uguali. Di questo incidente si parlò parecchio nel 1986, quando Reagan scelse Rehnquist come nuovo capo della Corte Suprema, una carica che lo trasformava nel giudice di più alto grado del Paese. William aveva passato l'esame della conferma senatoriale, cominciando la fase determinante della sua carriera. Sulla toga nera aveva cucito i gradi, quattro strisce in oro copiate dal costume del Lord Cancelliere nell'operetta «Iolanthe», e si era impegnato a modellare a propria immagine e somiglianza un tribunale che intanto si riempiva di giudici conservatori.

La ragione dello Stato doveva prevalere su quella dell'individuo, il potere dei cinquanta Stati andava protetto rispetto a quello del governo federale, «il muro di separazione tra Chiesa e Stato è una metafora sbagliata che si basa su una cattiva storia», in democrazia il volere della maggioranza deve sempre avere la meglio, e il compito dei giudici non è quello di legiferare. Con questi principi in testa ha orientato alcune delle sentenze fondamentali per gli Stati Uniti, come quella del 12 dicembre 2000 sulla sfida presidenziale tra George Bush e Al Gore. La Corte Suprema della Florida, secondo lui, aveva violato i proprio limiti ordinando la riconta dei voti. Siccome non c'era uno standard nazionale per compiere questa operazione, e mancava il tempo per adottarlo, bisognava sospenderla e dare la Casa Bianca a chi era in vantaggio.

Severo sullo scranno, Rehnquist passava per un uomo gioviale nella vita privata, condivisa con la moglie Nan che aveva sposato quando lei lavorava alla Cia. Al suo ristorante preferito mangiava sempre un cheeseburger con una birra leggera, giocava a tennis con i segretari e scommetteva qualche dollaro su tutto, dalle elezioni presidenziali ai centimetri di neve accumulati d'inverno sui gradini della Corte. Alla fine del processo per l'impeachment di Bill Clinton, che gestì in Congresso fino all'assoluzione, si fece regalare una T-shirt per sdrammatizzare se stesso e il suo ruolo: «Ho presieduto - diceva la scritta - al processo ad un presidente, e tutto quello che ci ho guadagnato è stata questa miserabile maglietta».

IL PRESIDENTE HU YAOBANG CHE «ACCESE» TIENANMEN ERA STATO CANCELLATO DAI LIBRI DI STORIA

Hu Jintao riabilita il suo maestro

analisi
FRANCESCO SISCI

PECHINO

Non si sa ancora se la svolta è vera, e quanto sia concreta ma di certo il governo cinese dice che è così. Alla vigilia della sua visita negli Stati Uniti il presidente cinese Hu Jintao sembra che voglia riabilitare il suo predecessore, Hu Yaobang, la cui morte accese la fiamma della protesta democratica di Tienanmen nel 1989. La notizia è circolata ieri a Pechino ed è talmente sensazionale da sembrare incredibile. Ma quasi a darne una conferma ieri c'è stato per la prima volta l'annuncio di un incontro ufficiale tra il vice presidente Zeng Cinghong e rappresentanti del partito democratico di Hong Kong che avverrà questa settimana. Il partito democratico è stato finora ferocemente contro il Partito comunista di Pechino, e Pechino ha risposto per anni rifiutando qualunque incontro che potesse apparire come un accreditamento dei democratici di Hong Kong. L'incontro di ieri accredita quindi l'esistenza di un partito di opposizione entro il territorio cinese.

Nel gioco di ombre e luci della politica cinese il pc suggerisce allora: quando le condizioni saranno mature riconosceremo un partito di opposizione anche fuori da Hong Kong, nel resto della Cina. I due segnali, quello aperto e quello filtrato, appaiono come un impegno davanti al presidente americano George Bush che incontrerà Hu questa settimana a New York. Tradizionalmente in Cina l'ospite in arrivo porta un dono, questo potrebbe essere quello di Hu.

> E alla vigilia del viaggio del leader negli Usa, Pechino lascia trapelare che non è escluso il riconoscimento di un partito di opposizione

Non si conosce il contenuto dei colloqui, ma pare impossibile che i due non affronteranno a questo punto il delicato tema del processo di democratizzazione in Cina e probabilmente Hu ha pronto un piano o almeno alcune idee al riguardo che offrirà a Bush.

Improbabile però che l'orizzonte politico cinese vada a cambiare celermente. La Cina è molto prudente, odia le svolte brusche e anche Hu ha provato di essere uomo cauto e all'occorrenza duro. Nel febbraio del 1989 represse con severità delle manifestazioni di protesta in Tibet, regione dove era segretario del partito.

Secondo le voci di ieri, la riabilitazione di Hu Yaobang (stesso cognome con il presidente attuale ma nessuna parentela) si concretizzerà per il 20 novembre, quando il partito celebrerà il 90° anniversario della sua nascita.

Hu Yaobang era l'erede designato di Deng Xiaoping ma venne deposto dall'incarico di segretario generale del pc nel dicembre del 1986, accusato di essere stato troppo morbido con le manifestazioni studentesche dei mesi precedenti. Morì due anni e mezzo dopo, e gli studenti iniziarono le dimostrazioni a piazza Tiananmen per celebrarne la scomparsa.

Dopo la repressione del movimento, il suo nome divenne tabù. Tre anni fa però in una biografia ufficiosa di Hu Jintao la scrittrice Ma Ling rivelava che l'attuale presidente era stato un pupillo di Hu Yaobang. Deng Xiaoping aveva promesso Hu Jintao nel 1992 come futuro capo della Cina, anche per riparare al torto fatto a Hu Yaobang nell'86.

Hu Jintao ottenne in un primo grande incarico come segretario del partito della provincia del Guizhou spinto da Hu Yaobang. Quando questi venne deposto, Jintao pensò che la sua carriera era alla fine.

Che oggi Jintao riabiliti il suo mentore è un gesto importante nell'immaginario cinese: dà prova alla gente comune delle alte qualità morali del presidente, il quale non dimentica gli amici. La cosa qui è segno di affidabilità.

Il presidente cinese Hu Jintao, succeduto a Hu Yaobang

Difficile però che da qui si arrivi ad un cambio del giudizio ufficiale su Tienanmen. Quei fatti restano molto controversi, anche perché pare che nell'86 fu Zhao Ziyang a guidare l'attacco contro Hu. Zhao fu nominato segretario del partito al posto di Hu, e cadde poi nell'89 per il suo appoggio al movimento democratico.

Con questa riabilitazione Hu Jintao salva quello che di chiaramente pulito ci fu nel 1989 - la morte di Hu Yaobang e il suo messaggio di tolleranza - ma non tocca invece le tante altre questioni aperte.

Hu Yaobang era il più basso membro del direttivo del partito, alto poco più di 1,50 metri era ancora più piccolo del già minuscolo Deng Xiaoping. Riformista convinto, suggerì di abolire i bastoncini e usare coltello e forchetta, a forse non a caso, all'ora alle mense studentesche tutti mangiavano con il cucchiaio.

Proprio ieri intanto in un piccolo ultimo segno di apertura e cultura popolare, 400 milioni di telespettatori hanno eletto una ragazza del Sichuan come «super ragazza» cinese. Hanno votato democraticamente con milioni di messaggi sms. E' una delle cose che piacciono a Hu Jintao, e sarebbe piaciuta anche a Hu Yaobang.

CASTEL GANDOLFO VISITA PRIVATA DEI REALI DI SPAGNA

Juan Carlos dal Papa L'udienza di oggi mette fine al castigo

Una lunga anticamera per rimarcare il disappunto del Pontefice sulle nozze gay

Juan Carlos e la regina Sofia di Spagna: oggi saranno finalmente ricevuti da Benedetto XVI

L'ambasciatore presso la Santa Sede ha dovuto lavorare molto per organizzare questa visita

«Non sono Baldovino» avrebbe detto il re a chi gli suggeriva un giorno di dimissioni per non firmare la legge

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Una lunga anticamera, hanno dovuto subire Juan Carlos e la regina Sofia di Spagna, per vedere Benedetto XVI. Tutta colpa della legge Zapatero sui matrimoni omosessuali, e del nuovo stile che sta cominciando a caratterizzare il pontificato di Benedetto XVI. Sobrio, personale, e di lunga memoria; una memoria che non fa dormire sonni tranquilli a molti personaggi, in Curia e altrove. E d'altronde se c'è una persona che conosce vita, morte miracoli e - soprattutto - peccatucci e peccatoni del clero mondiale è proprio lui, Joseph Ratzinger, per quasi venticinque anni titolare della Congregazione della Dottrina della Fede. Un ministero che gli ha conosciuto delle deviazioni dottrinali e di condotte personali di sacerdoti, vescovi e cardinali. E le archivia, nelle stanze silenziose del Palazzo ai confini della Città del Vaticano.

Ma torniamo ai reali di Spagna, che questa mattina saranno ricevuti in udienza privata, alle 11, a Castel Gandolfo. La coppia verrà a Roma solamente per incontrare il pontefice. Non sono, infatti, previsti altri incontri con autorità italiane. Al termine dell'udienza Juan Carlos e Sofia ripartiranno immediatamente per Madrid. L'ambasciatore di Madrid presso la Santa Sede ha dovuto lavorare non poco, per organizzare quest'incontro; la richiesta di udienza ha atteso a lungo prima di essere soddisfatta. «E' sul tavolo del Papa», era la risposta che il diplomatico si sentiva dare nelle sue visite in Segreteria di Stato. E forse il Papa voleva far rimarcare qualche cosa. Per esempio, la delusione verso il Paese già cattolicissimo che ha approvato i matrimoni gay. «Io non sono Baldovino», avrebbe detto Juan Carlos a chi ipotizzava dimissioni per un giorno, così da non firmare la legge, sull'esempio del re del Belgio che si sospese per ventiquattr'ore pur di non apporre la sua firma alla legge sull'aborto. Forse dal sovrano cristianissimo di Madrid nei Sacri palazzi ci si aspettava qualche cosa di più; e si è preferito far sospirare all'autore della delusione l'incontro desiderato.

Un gesto che papa Ratzinger ha deciso da solo. Come da solo dolcemente, a piccoli passi decisi, sta orientando il suo regno. «Non c'è un cardinale che sia andato in udienza familiarmente da lui», dicono in Vaticano. Ha ricevuto tutti i «capidicastero», persone che conosce da molti e molti anni; ciascuno, come se li vedesse per la prima volta, o quasi, ha chiesto solo ed esclusivamente notizie del loro campo di interessi. Non un parere, un'opinione, un'ipotesi, un suggerimento. «Neanche al cardinal Re, trent'anni di Segreteria di Stato, ha detto: ma secondo lei... ». A nessuno ha chiesto: ma secondo lei, Il Cairo potrebbe andare? Chi vedrebbe più adatto a quell'incarico?». L'unica nomina sua propria è stata quella del successore alla Dottrina della fede, monsignor William Levada. «Punta a scegliere persone che non siano legate a gruppi o a clan, che siano staccate dall'ambiente, e che vengano da un ambiente che sia infetto», dicono in Curia. E qui entra in gioco la memoria; la sua, e quella dei dossier conservati all'ex Sant'Uffizio. Una piccola scena, passata inosservata, può spiegare più di molte parole. Benedetto XVI partecipa a una cerimonia fuori delle Mura Leonine. Arriva in automobile, scende, e un prelato si precipita verso di lui per baciargli la mano. Il Papa lo vede, fa finta di nulla, allarga le braccia in un saluto alla folla e poi rapidissimo gira sui tacchi e si incammina lasciandolo lì, mezzo piegato verso l'anello scomparso, e attonito. Nella fedina «vaticana» del prelato c'era qualche problema di pedofilia, forse anche un processo civile risolto molti anni prima. Ma non sono cose su cui papa Ratzinger passa sopra. Così si parla di nomine vescovili ferme, perché i candidati hanno espresso pareri molto arditi, al limite dell'ortodossia, sulla Resurrezione; e se un vescovo non crede che Cristo sia risorto, può confermare questa fede il gregge? Papa Ratzinger sa molto, e parla poco, anzi per niente. «Con Wojtyla si sapeva tutto: due mesi prima sapevi che avrebbe fatto questo e questo - dicono, con un pizzico di esagerazione, in Curia -. Con Ratzinger si sa nulla». Ed è sempre stato così, sin da quando era cardinale. Non si conosce un porporato che sia amico personale del Papa. E vuole governare da solo, a piccoli passi. In quattro mesi non ha mai ricevuto in privato i «nunzi»; li saluta nell'udienza generale, insieme ai vescovi. I diplomatici in talare sono piuttosto seccati; sperano che sia solo congiuntura, non un'espressione del distacco che papa Ratzinger forse vuole imporre fra la figura del Pontefice e la «macchina», che si è mostrata così potente negli ultimi anni di vita di Wojtyla.

SU INTERNET

scommette sul sesso del bebè Letizia

Felipe de Borbón y Grecia

Letizia Ortiz

••• Su Internet impazzano le scommesse sul sesso del primogenito del principe Felipe de Borbón y Grecia, erede al trono spagnolo, e dell'ex giornalista «plebea» Letizia Ortiz, al 6° mese di gravidanza. Per un euro giocato, la cyberscommessa paga 1,85 euro se il nipotino di Juan Carlos sarà maschio, 1,95 se sarà femmina. Il bebè reale nascerà a metà novembre a Madrid. Secondo alcuni osservatori, tuttavia, il considerevole aumento di peso di Letizia, magrissima prima della gravidanza, lascerebbe supporre una gravidanza gemellare, che apre notevoli problemi d'interpretazione della legge sulla successione al trono.

Se il primogenito sarà femmina, non è detto che potrà salire al trono: nonostante Zapatero abbia promesso di cambiare la legge, i tempi sono lunghi e i passi da compiere piuttosto complessi.

POLEMICA UN CENSIMENTO DEL QUOTIDIANO CATTOLICO «LA RAZÓN»

Solo 22 coppie hanno detto sì

Secondo i conservatori si tratta di un flop: ma i promessi sposi in attesa sono 291

Gian Antonio Orighi
MADRID

Che flop (per ora) le nozze gay in Spagna. Dal 3 luglio al 31 agosto scorsi, hanno pronunciato il fatidico «Sì, quiero» appena 22 coppie, mentre è in amorosa attesa la minuzia numerica di altre 291 «parejas». I dati, pubblicati ieri in esclusiva dal conservatore e cattolicissimo quotidiano madrileno «La Razón», costituiscono il vero e proprio uppercut all'esecutivo socialista del premier (agnostico) José Luis Rodríguez Zapatero, il quale aveva presentato gli sponsali gay come «una legge che ci fa migliori come Paese, non toglie diritti a nessuno e finalmente permette il riconoscimento della dignità omosessuale».

Il giornale, in prima linea contro il fiore all'occhiello dell'«allargamento dei diritti civili» (che per il più è appoggiato, indicano unanimi tutti i sondaggi, dal 66% degli abitanti della «Piel de Toro»), ha chiesto il numero dei matrimoni tra omosessuali al ministero della Giustizia. Un dato il dicastero ha, però, messo le mani avanti e ricorda che siamo in estate e che molti tribunali che celebrano gli sponsali non sono ancora informatizzati: nientepopodimeno che 7.

La Razón però si è arresa e, con pazienza da certosino, ha chiesto alle 430 anagrafi del Paese di fornirgli il numero. Hanno esaudito la richiesta in 273 ed il responso ha mandato al settimo cielo il quotidiano che ha appoggiato a spada tratta la imponente manifestazione di giugno di cattolici, vescovi e popolari contro la riforma propugnata dal premier «padre di tutti i relativismi»: appunto 22 sparute coppie, il 2% delle 10.474 coppie gay che si erano dichiarate tali nell'ultimo censimento.

La palma dei connubi «omosessualmente corretti» spetta alla andalusa Huelva. Per le coppie in stand-by, fa da battistrada la capitale Madrid con 150, seguita dal capoluogo catalano, Barcellona, con 58. «Il bluff delle nozze gay», gongola l'editoriale della Razón, che attacca: «Il governo ha imposto 2 mesi fa le nozze gay, tra gli altri motivi, perché esistava una domanda sociale che era stata disattesa durante anni. Le settimane trascorse con la legge in vigore smentiscono la versione ufficiale del governo socialista».

Se pensiamo alle cifre sull'universo gay spagnolo scodellate dalla iper-femminista vicepremier María Teresa Fernández della Vega («in Spagna ci sono 4 milioni di gay»), oppure se consideriamo che la bellezza di 2,8 milioni di abitanti della patria di Don Giovanni su 43 milioni hanno ammesso (dall'Ine, l'Istat spagnolo) di aver mantenuto relazioni persone dello stesso sesso, l'eseguità degli sponsali «omo» lascia di stucco. Le previsioni di alcune imprese alberghiere e turistiche vaticinavano infatti tra le 100 mila e le 400 mila «bodas homosexuales».

Nel valutare la reticenza gay a celebrare il tanto agognato (e sudato) matrimonio bisogna tener conto del periodo estivo e del fatto che le nozze in Spagna si celebrano nella stagione fichi. Ma resta il fatto che, dati della vicepremier alla mano, in 57 giorni si è sposato la bazzecola dello 0,000018% dei gay spagnoli.

Le norme

Cosa dice il testo

••• Il matrimonio (e l'adozione) omosessuale sono stati approvati definitivamente dalla Camera lo scorso 30 giugno con 187 voti a favore, 147 contrari (i popolari e 4 deputati cattolici catalani), 4 astensioni, e sono operativi dal 3 luglio. Le «Cortes Generales» non hanno varato una legge ad hoc, si sono limitate a riformare l'articolo 44 del codice civile post-franchista dell'81. Dal testo legislativo sono state eliminate i termini «marido y mujer» (marito e moglie) e il nuovo articolo recita «Il matrimonio avrà gli stessi requisiti ed effetti quando ambedue i coniugi siano dello stesso o differente sesso». Contro la legge è scesa in campo la sempre meno ascoltata e sempre più impotente Chiesa che ha chiesto ai Popolari di firmare un ricorso.

CONTROESODO QUALCHE CODA SOTTO LA PIOGGIA

Grandine sul Nord agricoltori in allarme

I danni più gravi alle coltivazioni nelle province di Cuneo Asti e Brescia

ROMA

Danni per milioni dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta, con nubifragi e grandine, sul Nord durante il week end. Gravi i danni alle coltivazioni agricole, in particolare frutteti, vigneti, noccioleti. È quanto emerge dal monitoraggio effettuato dalla Coldiretti, dopo i temporali che si sono manifestati con insolita violenza su campagne e città. Dal Piemonte alla Lombardia si registrano - precisa la Coldiretti - pesanti conseguenze nelle province di Cuneo, Asti e Brescia dove la grandine ha provocato i danni maggiori con la caduta di chicchi di enorme dimensione. Le forti preoccupazioni per la possibilità che il fenomeno possa ripetersi a macchie di leopardo nelle regioni del nord e del centro Italia determinando la messa in opera delle reti antigrandine per proteggere le piante.

Nell'ultima giornata del controesodo il traffico, pur sostenuto nel pomeriggio e in serata, è risultato complessivamente inferiore alle previsioni, agevolando gli italiani in viaggio per gli ultimi rientri dalle vacanze o di ritorno in città dopo il week end. È quanto riferisce la società Autostrade. Rallentamenti o qualche coda si sono verificati lungo i tratti autostradali abitualmente interessati dalle maggiori concentrazioni di traffico in tutti i fine settimana estivi, senza tuttavia determinare criticità particolari per i viaggiatori. Rallentamenti e qualche coda, precisa Autostrade, si sono verificati lungo i tratti autostradali abitualmente interessati dalle maggiori concentrazioni di traffico in tutti i fine settimana estivi: l'Autosole nel nodo fiorentino e nei pressi di Piacenza verso nord; la A14 da Imola verso Bologna; la A11 da Lucca Firenze; la A12 da Civitavecchia verso Roma. Code anche sulla A4 in direzione Milano, sulla A10 in direzione Genova e sull'A15 verso Parma.

Rientro sotto la pioggia

Traffico rallentato pure in direzione di Roma e sull'A30 in direzione Caserta. Scorrevole, invece, sull'intera tratta della A3 Salerno-Reggio Calabria, stando a quanto afferma l'Anas. La proroga della chiusura dei cantieri, disposta fino alle 12 di oggi, avrebbe favorito la fluidità del traffico. Ma il maltempo, che stando alle previsioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, nelle prossime ore andrà verso un peggioramento su gran parte della penisola, e potrebbe creare qualche difficoltà al traffico.

La fase del controesodo si chiude comunque con un bilancio favorevole anche per la sicurezza, con tutti gli indicatori di incidentalità migliorati rispetto al 2004. [r. ita.]

TRENTO IN 11 FARANNO LO SCIOPERO DELLA FAME

Religiosi a digiuno contro inceneritore

Fino a ottobre, preti e suore della zona aderiscono alla protesta di numerosi cittadini

TRENTO

Da ieri, preti e suore trentini sono in sciopero della fame. È questa la risposta che i religiosi di Trento e di alcuni comuni limitrofi hanno dato all'appello lanciato quasi due anni fa dall'associazione Nimby, per protestare contro la realizzazione di un inceneritore a Trento Nord, progetto da tempo al centro di polemiche. I sacerdoti e le monache si alterneranno in quella che è una protesta condivisa da molti cittadini.

Ieri, il digiuno è stato inaugurato da suor Anna Quinterio, di Rovereto; oggi, è il turno di don Renato Pellegrini parroco di S. Bernardo di Rabbi; domani e dopodomani sarà la volta di suor Anna Di Domenico, di Arco.

E la protesta non finirà lì.

Giovedì, proseguirà lo sciopero della fame suor Lucia Rizzato, anche lei di Arco; venerdì padre Gianni Nobili, di Limone, mentre sabato 10 settembre sarà la volta di padre Fabrizio Forti, cappuccino del convento di Trento.

A fare da pioniere in quest'inconsueta avventura è stata suor Anna Quinterio, di Rovereto, che ieri ha iniziato il suo turno di sciopero, ma in buona compagnia.

C'è già un elenco con una dozzina di religiosi del Trentino: tutti hanno accettato di inserirsi nella catena del digiuno, giunta ormai al 534esimo giorno consecutivo.

In tutto sono 11 i religiosi e le religiose che per questo mese di settembre partecipano all'iniziativa con varie giornate ciascuno di digiuno, a staffetta.

«Anche i religiosi - ha fatto sapere l'associazione Nimby - sono chiamati a rispettare il calendario dello sciopero».

E così gli undici tra frati, sacerdoti e suore hanno promesso di fare, alternandosi per giorni - fino al 4 ottobre - nello sciopero della fame. [r. ita.]

SCOPERTA NEGLI USA FORSE IN COMMERCIO A MESE

Liberi dall'alcol con una iniezione

Il farmaco dura un mese e rende impossibile lo stop alla terapia

NEW YORK

In Italia forse già dall'anno prossimo sarà più facile per gli alcolisti smettere di bere, negli Usa a fine . Un'iniezione contro l'alcolismo è stata messa a punto da una società del Massachusetts impegnata sul fronte delle biotecnologie. La Vivitrex, questo il nome del nuovo prodotto, aspetta il via libera della Food and Drug Administration, atteso per il 30 settembre, e potrebbe arrivare sul mercato a partire dal prossimo anno.

Il farmaco è stato messo a punto da una società di Cambridge, la Alkermes Inc. (nessun rapporto con il liquore color vermiglio usato in pasticceria), e offre un vantaggio rispetto alle pillole antialcolismo già in commercio: una singola dose viene liberata gradualmente nell'organismo nell'arco di un mese, rendendo impossibile per i dipendenti dalla bottiglia l'interruzione della terapia o saltare una dose nell'arco di questo periodo. Inoltre alcune pillole hanno lo scopo di evitare che una persona ritorni a bere, ma funzionano solo quando si è già interrotto l'abuso di alcol. L'attenzione verso questi farmaci, di largo consumo e sul mercato da anni, è legata alla gravità del problema dell'alcolismo negli Stati Uniti, con costi sociali ed economici a carico della collettività.

Secondo gli analisti, Alkermes potrebbe ricavare 300 milioni di dollari all'anno dal nuovo farmaco, un risultato in grado di far uscire dal «rosso» per la prima volta in 18 anni la società del Massachusetts: per arrivarvi l'azienda ha lanciato una campagna di sensibilizzazione dei medici che hanno finora trattato l'alcolismo come un problema comportamentale e non una malattia da curare medicine. [r. ita.]

IL [redacted] CALABRIA-TORINO «LESIONI PERSONALI COLPOSE [redacted] FRODE NELLE FORNITURE»

Inchiesta sulle zecche

La Procura pronta ad aprire un'indagine sul treno infettato

Marco Accossato
TORINO

Trenitalia sotto inchiesta per il caso delle zecche sull'Intercity 768 Reggio Calabria-Torino. La procura è pronta ad avviare un'indagine per «lesioni personali colpose» sulla vicenda rivelata ieri da «La Stampa», se i passeggeri decideranno di sporgere querela. Il pm Raffaele Guariniello, intanto, ha già formulato un'altra ipotesi di reato: frode nelle forniture, articolo 366 del codice penale, poiché il caso delle zecche si aggiunge a [redacted] lunga serie di altre segnalazioni su carenze igieniche anche nei bagni, oltre che negli scompartimenti e nei corridoi. Sotto accusa, [redacted] questo caso, la società che si occupano delle pulizie per conto delle Ferrovie, a cui è comunque contestata una sorta di «favoreggiamento» per i mancati controlli.

Come può una carrozza cuccette, infestata di zecche, viaggiare regolarmente anche dopo la segnalazione dei passeggeri al capotreno? E' la domanda da cui parte l'inchiesta di Guariniello. Le giustificazioni date da Vincenzo Saccà, responsabile nazionale dell'assistenza di Trenitalia («Il treno era pieno, i viaggiatori già in vettura, il convoglio in partenza») non sono - secondo il procuratore Guariniello - [redacted] scusa accettabile di fronte a [redacted] concreto rischio sanitario, come la possibile trasmissione [redacted] malattie attraverso una puntura del parassita. Tanto più che il tutto esaurito di un convoglio proveniente dal Sud a fine estate non può essere considerato un fatto imprevisto, [redacted] una situazione ricorrente, in questo periodo dell'anno.

Ferrovie di nuovo nella bufera, dunque, nel difficile viaggio verso la riconquista [redacted] un'immagine. Il rientro a casa con le zecche sulla carrozza 5 dell'Intercity Notte è infatti solo l'ultimo disservizio di un lungo periodo nero per Trenitalia in Piemonte, iniziato con il ripetuto calvario dei pendolari della Torino-Milano, finito giovedì [redacted] con i morsi delle zecche nei vagoni della notte. Sette persone, arrivate [redacted] a Porta Nuova su un autobus sostitutivo dopo il rifiuto a proseguire in quelle condizioni e la minaccia di fermare [redacted] treno con il freno d'emergenza, sono [redacted] trasportate immediatamente al pronto soccorso.

> Le giustificazioni di Trenitalia non sono considerate accettabili di fronte [redacted] un concreto rischio sanitario

Dichiara [redacted] procuratore Guariniello: «C'è un fascicolo aperto, sulle Ferrovie. Stiamo indagando [redacted] questioni che vanno da malfunzionamenti degli impianti alle condizioni igieniche. Ho già incaricato i nostri consulenti di compiere numerosi accertamenti». Controlli «partiti in gran parte dalle lamentele degli utenti, in particolare pendolari o clienti che usufruiscono proprio dei treni a lunga percorrenza diretti [redacted] provenienti dal Sud».

Valeria Jelo, portavoce dei passeggeri «aggrediti» dalle zecche, ha consegnato ieri mattina ai carabinieri del Nucleo Antisofisticazione di Torino [redacted] bottiglietta di plastica che contiene gli animaletti trovati sul [redacted] corpo [redacted] sulle valigie dopo quel viaggio incubo di 16 ore. «La direzione generale delle Ferrovie ha telefonato per scusarsi dell'accaduto, e da quando siamo arrivati a Torino ci ha offerto tutta l'assistenza necessaria. Assistenza che, accusa, [redacted] è stata invece offerta quando si sarebbe potuto evitare il calvario: «E' inaccettabile che un treno venga fatto partire in quelle condizioni. E' inaccettabile che un capotreno al quale abbiamo fatto vedere le zecche [redacted] ai sedili ti risponda: "Non spargete la voce o seminerete il panico"».

> L'accusa della portavoce dei passeggeri «Non capisco perché l'Intercity sia partito in quelle condizioni»

Sarà l'istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte ad analizzare nei prossimi giorni il contenuto della bottiglietta consegnato [redacted] Nas. Trenitalia - che ha aperto un'inchiesta interna - sostiene che sulla carrozza, pulita per essere agganciata all'Intercity, avrebbero dormito barboni con animali: [redacted] loro i responsabili dell'infestazione. Tra i sedili e sulla moquette sono state trovate non solo le zecche, ma anche peli di cane e tracce di urina. «Una vergogna - sbottano i passeggeri finiti in ospedale -. E dire che le ferrovie dicono di viaggiare in treno per evitare lo stress delle autostrade».

Come comportarsi

La zecca è un insetto che si attacca ostinatamente alla pelle, da cui succhia il sangue per giorni. Il morso di solito non è doloroso e [redacted] causa prurito e quindi può passare inosservato. Alcuni tipi, per fortuna rari in Italia, possono trasmettere con il loro morso gravi malattie, tra cui la malattia di Lyme. Questi insetti provengono dagli animali domestici [redacted] dagli arbusti del sottobosco (da qui si attaccano ai vestiti e quindi alla pelle). Mentre la comune zecca del cane è grande circa 1 centimetro, quella [redacted] della malattia di Lyme è grande quanto una capocchia di spillo. Quando si stacca, la zona della puntura [redacted] presenta [redacted] piccolo rigonfiamento rosso con la zona centrale un po' ribassata, che si trasforma presto in crosta. La prima regola, quando la si deve staccare, è non schiacciarla per evitare che la testa rimanga incollata alla pelle. E' sempre bene ispezionare tutto il corpo e poi recarsi [redacted] pronto soccorso.

Una zecca ingrandita al microscopio

SENTENZA DELLA CASSAZIONE SE NELLE VICINANZE VIENE TROVATA ALTRA DROGA

Chiedere «Vuoi fumare?» con uno spinello è reato

Uomo condannato a 8 mesi per spaccio Pose la domanda a un carabiniere

ROMA

La domanda «Vuoi fumare?» posta da una persona con uno spinello in mano può essere considerata spaccio di droga? Se [redacted] lontano dalla zona dell'offerta [redacted] trova, ben nascosto, dall'altro «fumo», la risposta è [redacted]. Questo [redacted] quanto stabilito da una recente sentenza della Corte di Cassazione, che ha condannato l'offerente per detenzione e spaccio di stupefacenti.

In base a questa sentenza l'imputato [redacted] è visto confermare una condanna a otto mesi di reclusione e 1.000 [redacted] di multa, proprio la stessa pena inflitta nei due precedenti gradi di processo.

La [redacted] dei fatti che ha portato alla condanna è tragicomica: l'imputato stava confezionando uno spinello, per strada, in compagnia di un amico, quando ha deciso [redacted] fermare un uomo che passava di lì e chiedergli esplicitamente: «Vuoi fumare?». La sfortuna ha voluto che quella persona fosse l'ultima al quale avrebbe dovuto fare la compromettente proposta: era, infatti, un maresciallo dei carabinieri, che ha subito fatto scattare la denuncia nei confronti dell'uomo.

[redacted] un foro sul muro dell'edificio lì a fianco, precisamente a tre metri dall'uomo, la polizia [redacted] poi trovato una scatola [redacted] sigari con dentro cinque stecche di hashish, per [redacted] totale di 7,845 grammi. Si trattava della stessa sostanza contenuta nello spinello in fase di preparazione.

L'uomo è così stato condannato, [redacted] in primo grado che in appello, per detenzione [redacted] spaccio di stupefacenti. Ha riposto le ultime speranze nella sentenza della Corte di Cassazione, ma [redacted] avuto fortuna: la suprema Corte non ha fatto altro che confermare su tutta la linea quanto già stabilito nei precedenti processi.

In tutti e tre i gradi l'imputato si è sempre difeso sostenendo che la propria offerta era riferita soltanto all'innocente condivisione [redacted] una semplice sigaretta, ma la Corte di Cassazione [redacted] stata intransigente e ha pienamente accolto quanto già sentenziato dai giudici della Corte d'Appello di Napoli, cioè «che l'offerta fosse riferita alla droga e non già [redacted] ipotizza il ricorrente ad una semplice sigaretta (in tal [redacted] non si comprenderebbe neppure la ragione di una simile offerta ad uno sconosciuto)».

Non solo, ma la Cassazione ha anche confermato la [redacted] za d'appello nel punto in cui attribuisce all'imputato, «per facta concludentia», il possesso della droga trovata poco distante dal luogo dell'offerta.

[r. ita.]

TERNI NOTTE DA FAR WEST IN CITTA'

Terni, rapinatori in villa con pistole e cacciaviti

In 4 sono entrati durante la festa di compleanno della proprietaria

Alessandra Cristofani
TERNI

Erano in quattro, pistole in pugno e volto coperto da passamontagna, i rapinatori che sabato notte hanno assaltato una villa in via Ippocrate, nella prima periferia di Terni.

Era da poco passata la mezzanotte quando i banditi, che dall'accento sembra provenissero [redacted] dall'Est, hanno scavalcato [redacted] recinzione, [redacted] si [redacted] introdotti nell'abitazione dove si stava festeggiando il settantesimo compleanno della proprietaria. [redacted] due di essi immobilizzavano i presenti, terrorizzati dalla minaccia delle armi (una pistola e due grossi cacciaviti), gli altri rovistavano l'abitazione alla ricerca di denaro [redacted] preziosi. Cercavano una cassaforte, hanno chiesto urlando dove si trovasse, e quando hanno scoperto che [redacted] c'era hanno aggredito il nipote trentenne della padrona [redacted] casa, procurandogli leggere contusioni. Poi, con un bottino di qualche centinaia di euro e un orologio, sono fuggiti [redacted] bordo di una Volkswagen rubata nei giorni scorsi a Terni.

La precipitosa fuga ha impedito loro [redacted] notare la presenza in giardino della nipote dell'anziana derubata che ha subito chiamato il 113. E' stato allora che per le vie di Terni [redacted] iniziato un lungo inseguimento, con tanto di conflitto a fuoco finale.

Dopo aver ignorato l'alt intimato loro dagli agenti, i rapinatori hanno proseguito la fuga fino a quando, [redacted] causa [redacted] forte velocità, la loro auto non ha sbandato finendo in panne, dopo aver urtato violentemente contro un marciapiede e lacerato una delle gomme. I quattro sono balzati fuori dall'abitacolo [redacted] hanno proseguito a piedi la fuga, facendo perdere le proprie tracce.

Durante l'inseguimento a piedi uno dei banditi ha sparato un [redacted]po [redacted] pistola [redacted] direzione dei poliziotti, i quali hanno reagito al fuoco, esplodendo un colpo in aria a scopo intimidatorio.

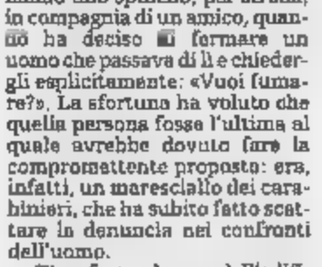
Dall'alba di ieri in [redacted] la regione è caccia ai banditi. Nell'auto abbandonata polizia e carabinieri hanno trovato un marsupio contenente alcune paia di guanti, vari orologi e dei passamontagna.

NAPOLI SI E' AUTODENUNCIATA: «ERO ENTRATA IN UN VORTICE DI BUGIE»

La doppia vita dell'avvocatessa Vinceva le cause senza la laurea

Marfella Cirillo
NAPOLI

«Ero entrata in un vortice inesauribile di bugie, [redacted] non volevo nuocere a nessuno. Voglio pagare per tutto quello che ho fatto, mi vergogno e ora mi tocca la p[redacted] più amara che è quella della solitudine». Adesso parla così Giuditta Russo, [redacted] anni, [redacted] cui 15 passati a fare l'avvocato: brava, competente, infaticabile e di successo. Capace di vincere centinaia di cause, 250 dice non senza orgoglio. Ma quella brillante carriera poggiava [redacted] su un castello di falsità, crollato in poche [redacted] quando lei non ha avuto più scelta ed è stata costretta a confessare. Che cosa? Che, tanto per cominciare la laurea [redacted] giurisprudenza non l'ha mai p[redacted]a; che quindi il 110 e lode fu un'invenzione e che non aveva alcun diritto di entrare in [redacted] studio legale dove invece fu accettata per il praticantato, il primo passo di un futuro professionale pieno di soddisfazioni. Tanti clienti, [redacted] della squadra [redacted] calcio dell'Ordine, tesoriera dell'associazione forense: insomma, una donna vincente. Lei, però, ha sempre mentito: ai genitori, ai colleghi più [redacted] che le hanno dato fiducia, a quelli più giovani con i quali si è messa in proprio. [redacted] persino al marito, Gennaro, che non ha messo [redacted] in dubbio la [redacted] bravura.


Giuditta Russo, falsa avvocatessa

Alla fine però le sue stesse bugie l'hanno messa nell'angolo e Giuditta è [redacted] ad un'operazione verità che ha lasciato [redacted] stucco tutti. Da Pompei, dove è nata e dove è tornata dopo una parentesi [redacted] lavoro in Emilia, ha raggiunto la Procura della Repubblica di Torre Annunziata e si [redacted] autodenunciata presentando un memoriale [redacted] [redacted] ripercorre passo passo la sua doppia vita. Ad indurla [redacted] venire allo scoperto un processo finito con una sconfitta per il [redacted] cliente: una causa persa [redacted] proposito perché correva il rischio di essere scoperta. Al suo assistito [redacted] ha però detto di aver vinto e che gli spettava un risarcimento di 70 mila euro. Giuditta il seguito lo racconta giurando di aver sperato di mettere in breve tempo ogni cosa a suo posto:«Per raccogliere i soldi mi inventai una serie di falsi investimenti e li proposi ad amici promettendo buoni guadagni. Per pagare tutti e assicurare le rendite ho coinvolto 13 persone e ho fatto finta di partecipare ad [redacted] immobiliari, invece assolutamente inesistenti».

A fine luglio la situazione precipita: le sue più [redacted] amiche scoprono [redacted] mucchio [redacted] falsità costruito in tutti questi anni e la spingono a dire la verità a tutti, cominciando dal marito e dalla sua famiglia. Poi l'autodenuncia davanti ai magistrati e la pubblica confessione: «Ho scritto una lettera aperta [redacted] cui chiedo scusa a tutti - spiega - Volevo e voglio restituire ogni cosa a chi mi ha dato fiducia. D'altra parte [redacted] mi sono mai arricchita. Voglio pagare per tutto quello che ho fatto».

Il tenero cuore del mostro Poppi non batte più. E' mancato

Ferruccio Bosi

lasciando nel dolore la moglie Anna Maria con Edoardo che tanto amava. Un ringraziamento al medico ed al personale del convitto Principessa Felicita di Savoia per le cure prestate. Un grazie particolare al prof. Lorenzo Capusotti per la sua amorevole partecipazione. Funerali martedì 6 settembre ore 11,30 nella cappella del convitto Principessa Felicity di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 2005.

Il cognato Riccardo con la moglie Franca e figli, abbracciano [redacted] ed Edoardo nel ricordo del caro POPPI.

La famiglia Musso è vicina a Nuna ed Edoardo in questo triste momento.

Rodolfo, Dagmar, Elena, Emilio, Barbara, Claudio e Francesca sono vicini con grande affetto a Nuna [redacted] Edoardo.

Ciuto e Paola con le loro [redacted]glie si uniscono al dolore.

Federico con la sua famiglia si stringe affettuosamente a Nuna ed Edo nel ricordo del caro POPPI.

Mario e Anna Ramella sono vicini a Nuna e Edoardo.

Affettuosamente vicini a Nuna: Piero e Biancamaria, Paolo e Costanza, Giorgio e Pia, Nino e [redacted]a.

E' mancato all'amore dei suoi cari il

dr. Gian Piero Berra

La annunciano la [redacted] Elena; le figlie Elena e Teresa con Anna Maria; il fratello Ettore con Francesca; Anna ed Ernesto. [redacted] orario funerali telefonare 011 4375444.
— Torino, 3 settembre 2005.
O.F. Aeterna - Torino.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
La R.L. "Acacia" e la camera capitolare "Cesare Gay" all'Or.: di Pinerolo con grande dolore abbruna il labaro per il prematuro passaggio all'Or.: [redacted]

FR.: MAESTRO
Gian Piero Berra
— Pinerolo, 3 settembre 2005.

E' mancato
Ottavio Nazzaro
fotografo
Funerali domani ore 11,30 presso la chiesa di Lucento.
— Torino, 3 settembre 2005.

E' mancato
Simone Cornetto
anni 85
Lo annunciano: la moglie Tosca Piccolo, la figlia Sandra, i nipoti Sara, Elisa, Davide, parenti tutti. Funerali in Rivoli - Cimitero Vica martedì 6 settembre ore 9 parrocchia S. Paolo.
— Rivoli, 4 settembre 2005.
O.F. Baudano - Rivoli tel. 011 9566106.

Serenamente ha raggiunto nella pace del Signore i suoi cari Gigi e Teresio l'amatissima
Santina Fiore ved. Nelrotti
anni 79
Con dolore lo annunciano: la figlia Orsola con il marito Carlo Gai, gli adorati nipotini Greta e Umberto, la cognata Piera Camandone v. Fiore, i consuoceri Giovanna e Paolo Gai e famiglie, cugini, parenti tutti. Funerali in Druino, martedì 6 settembre ore 15 Chiesa Parrocchiale partendo Ospedale Rivoli ore 14,30.
— Rivoli, 4 settembre 2005.

Marilena, Luca e bimbi ricordano [redacted] affetto NONNA SANTINA.

Paola, Silvano e famiglie piangono la cara SANTINA.

Ha raggiunto eternamente in cielo il suo Giovanni
Giuseppina [redacted]
ved. Andreone
anni 75
La piangono i suoi cari famigliari che [redacted] sono stati affettuosamente vicini, agli amici un particolare grazie. Questo serve da ringraziamento per tutti quelli che hanno partecipato. I funerali avranno luogo in Torino martedì 6 c.m. alle ore 9,30 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza. Non fiori ma eventuali offerte in opere di bene.
— Imperia, 3 settembre 2005.
O.F. Roletto - Druento.

Ci ha lasciati
Federico Cereja
Con infinito dolore lo annunciano la moglie Annapaola, il cognato Valentino, le cugine Anna e Adriana con le rispettive famiglie. Un ringraziamento ai chirurghi dell'Ospedale Maurizio che per lui hanno fatto il possibile e ai medici e infermieri del reparto di Rianimazione per la sensibilità e gentilezza dimostrate. Funerali in forma civile presso il Tempio crematorio il 6/9 ore 10 con partenza dall'Ospedale Mauri[redacted] di Torino alle ore 9,30. Addio FEDERICO.
— Torino, 3 settembre 2005
O.F. Arco - Tel. 011/266.751

ANED Associazione Nazionale ex Deportati Politici partecipano commossi al dolore della famiglia.

Bruno Valan si unisce al lutto dei familiari per la scomparsa di un impareggiabile AMICO.

Nana, Tullio, Eugenio, Roberto con affetto [redacted] vicini ad Anna, Paola nel ricordo di FEDERICO.

Beppe Valesio e famiglie al [redacted] al dolore di Anna Paola.

L'Associazione e il Gruppo Consiliare Nuova Unione Ve[redacted] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico
prof. Federico Cereja
— Venaria Savoia, 4 settembre 2005.

Improvvisamente e troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari
Alessio Montanaro
di anni 70
Lo annunciano la moglie Maria Teresa Morello, la figlia Irene con il marito Emanuele, i cugini Gianni e Vera Montanaro.
Rosario lunedì 5 settembre [redacted] 18 chiesa S. Secondo in Torino [redacted] ore 20,30 chiesa Bussolino Alto. Funerali martedì 6 settembre ore 10 in Bussolino Alto partendo dall'Ospedale di Chivasso ore 9,30.
— Chivasso, 4 settembre 2005.
O.F. Cima - Gassino Torinese

Carla, Gigi, Felice, Mariachiara, Luisa, Sandro, Giorgio, Clara e figli si stringono con affetto a Mariateresa, Irene, Lele nel ricordo del carissimo ALESSIO.

Le famiglie Gardi partecipano [redacted] dolore di Irene e della mamma.

[redacted]

2001 2005
Giorgio Ardito
Immolato l'amore. Rosalba.

1993 2005
Enzo Dalla Favera
Nel cuore di Cecchia e Alessandro.

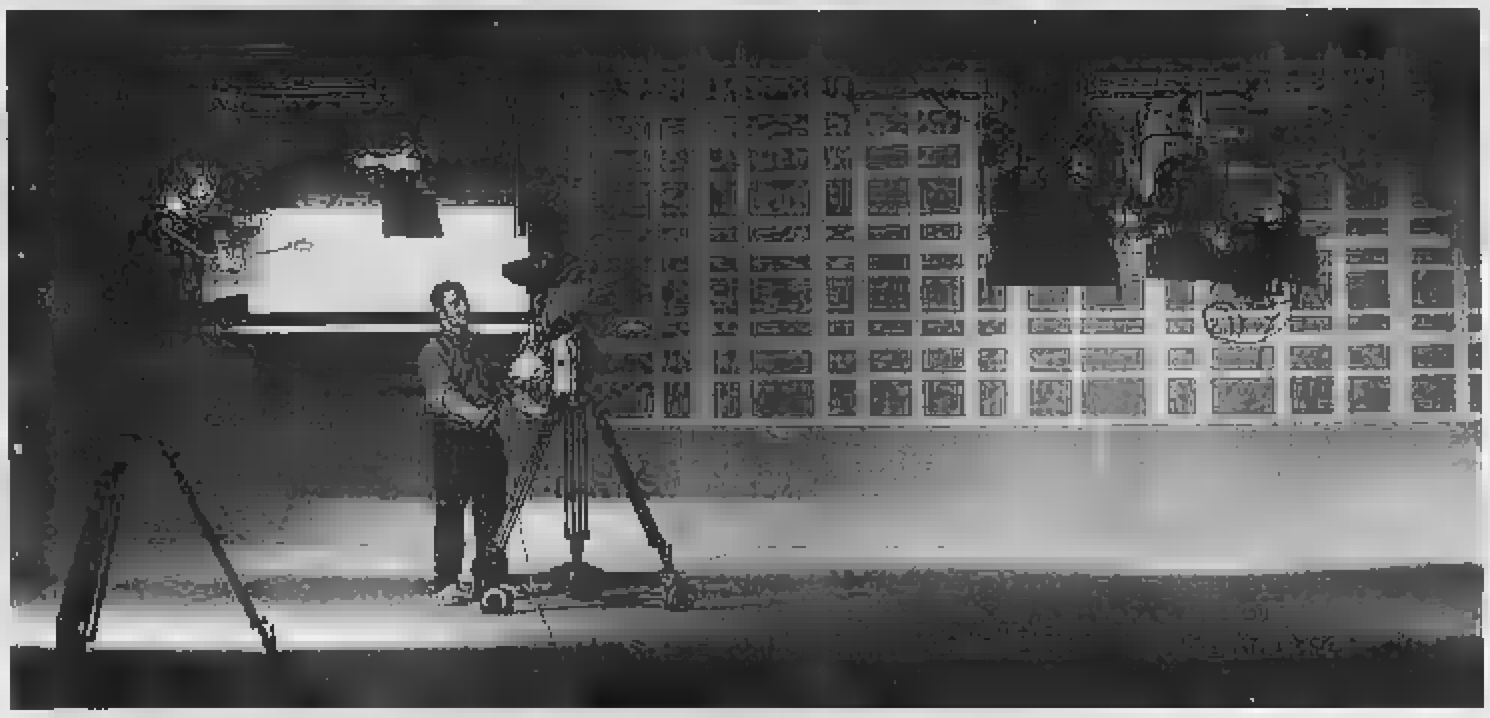
ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED [redacted]

Sportelli PK. [redacted] Roma, [redacted] (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6565269

Sportelli PK. Via Maronco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato [redacted] 8,30-12,30 [redacted] 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 8685258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve [redacted] 9,30-13 e 14-17
011.68.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

RIPARTE LA STAGIONE CANALE 5 E RAIUNO CERCANO DI CONTRASTARE IL CALO DI ASCOLTI TRA I TEENAGERS CON LE NOTIZIE



L'annata televisiva sarà rovente, perché coinciderà con una lunga campagna elettorale

Sfida tra le reti per portare i giovani davanti alla tv

Nella battaglia per gli ascolti tra Mentana e Vespa entra anche la ricerca di consensi per le elezioni

analisi
KLAUS DAVI

ROMA

Questa sera, con Matrix, il nuovo atteso programma di Enrico Mentana, parte la stagione politico-televisiva 2005/2006. Sarà un'annata rovente, perché coinciderà [redacted] la lunghissima campagna elettorale in vista delle Politiche del prossimo aprile. La madre di tutte le elezioni.

In questo senso è molto utile, per i politici (e gli elettori) in corsa, analizzare le macrotendenze che [redacted] profilano nei dati Auditel, cercando di capire come si muovono i gusti del pubblico televisivo. Diciamo subito che salvo qualche eccezione, tutti i programmi di news in tv [redacted] un profilo d'ascolto molto carente e debole sui target più sverdi (under 20 soprattutto).

Il perché ce lo spiega bene Isabella Rota, presidente del centro media Omd, che fornisce dati e consigli su [redacted]o pianificare la pubblicità a colossi del calibro di Ideal Standard, Reebok e Roche: «Mentre le aziende hanno ben chiaro questo elemento della segmentazione - dice Rota - [redacted] non a caso concepiscono spot con particolare attenzione verso i classi[redacted] target televisivi, i politici [redacted] ancora in tv [redacted] se parlassero ad una platea generalista, senza spesso sapere che il voto giovane non arrive[redacted] mai da lì. Semplice noia? O allergia per il linguaggio dei politici? Diciamo un misto di tutti e due i motivi: i giovani cambiano canale quando vedono i politici. Forse [redacted] che perché si parla poco di loro.

D'altra parte, la disaffezione rispetto all'iper politica possiede anche un risvolto nel consumo televisivo «day by day». Trasmissioni come «Porta a Porta» (che pure consolida una media annua di «share» del 22/23%), in puntate dedicate all'universo femminile o a fatti di cronaca o di costume, sfondano il muro del 27%. Insomma 4-5 punti in più delle serate in cui la politica «tout court» la fa da padrone».

Mentana, quindi, per contrastare Vespa, dovrà mantenere e se possibile accentuare [redacted] profilo tradizionale di Canale 5, che è più giovane di Raiuno (e qui la scelta di prendersi [redacted] Davide Parenti delle Iene si rivela potenzialmente [redacted]cata) e più distribuito al Nord, cercando [redacted] intercettare [redacted] platea under 35. Tradotto in termini più politici, questo significa che mentre Vespa può pescare in un bacino - quello Rai - più orientato al centro sinistra, come già rilevato da un testo del Mulino («Le ragioni dell'Elettore»). Mentana potrebbe risultare potenzialmente più forte nelle regioni appunto del Centro-Nord, ma con picchi interessanti [redacted] Sud, per esempio in Sicilia, Calabria, Campania e Sardegna, dove Canale [redacted] è radicato grazie a programmi «vetrina» come quelli di Maria de Filippi o «Buona domenica». E con un orientamento politico più polista.

Più in generale, se le ammiraglie Rai e Mediaset, cioè Raiuno e Canale 5, possiedono uno zoccolo duro [redacted]dience tra gli over 65, soprattutto il primo canale pubblico risulta di poco interesse per i teenagers. Che invece prediligono format tipo «Lucignolo», ideato peraltro dal «giovane» Mario Giordano, che magari non ha i crismi del programma di approfondimento politico in senso classico, ma sicuramente [redacted] disdegna, anzi, lo scandaglio di certi temi dal grande impatto elettorale come la sicurezza, la droga, il tempo libero, la notte.

Viceversa, i politici continuano imperterriti a pensare che gli elettori scelgano un partito [redacted] coalizione solo quando e se in video ci sono loro ad arringarli. Sbagliato. Se fossi nei panni di un candidato premier, ad esempio, terrei d'occhio certi programmi, come il già citato «Lucignolo», che possono orientare un pubblico meno politicizzato ma non per questo meno attento alla vita sociale e all'attualità.

Così come, fuori dal luogo comune, non è sempre detto che i programmi Rai siano preferiti da un pubblico più anziano rispetto a quello Mediaset. Il «Ballarò» di Giovanni Floris; [redacted] esempio - [redacted] frequente [redacted] le trasmissioni tv - è riuscito ad invertire una tendenza diciamo così aziendale: incrementare la fedeltà dei [redacted] giovani (under 34). Segno che una conduzione fresca e incalzante obbliga i politici ad un linguaggio più attraente e diretto.

La caccia [redacted] giovane sarà quindi uno degli obiettivi della prossima stagi[redacted]. Un voto incostante per eccellenza, se [redacted] vero - come ha dimostrato una ricerca Itanes sulle politiche 2001 - che i ragazzi italiani scelgono al primo voto la sinistra, per poi, già al secondo, (almeno come macrotendenza), spostarsi a destra. Una tendenza che sembra aver capito [redacted] Maurizio Belpietro: nel suo «Antipatico», infatti, pesca molto nel target 35/44 anni fino a lambire anche i ventenni. Il mix di interviste fra politici e vip dello spettacolo premia dunque la scelta di Belpietro, soprattutto fra il pubblico meno politicizzato. Così come il settimanale del Tg5 «Terra», molto forte sulla fascia 15/19 con un indice pari a 71 (per intendersi: l'indice su quella [redacted] «Ballarò», programma co[redacted]nque giovane, è appena di 25).

Al contrario, fatica a sfondare sul target giovane «Punto a Capo» (nella fascia 20-24 anni, fatto 100, il suo indice è 48) mentre si riscatta ampiamente sui ceti medio-alti e scolarizzati, dove raggiunge un indice pari a 116. In altre parole: se Berlusconi vuol convincere intellettuali e manager a votare per lui, ha trovato nel programma di Masotti uno dei contenitori più adatti.

Lontani dai giovani, infine, anche i pur ottimi «Infedele», «Otto e mezzo» e «Primo Piano», che però sfondano anch'essi, con grande penetrazione, fra le classi superiori con indici [redacted] di reddito e scolarizzazione (sono gli approfondimenti preferiti dalla nostra upper class), raggiungendo in questi segmenti quasi il doppio di audience rispetto alla media del consumo televisivo. Insomma, orientano la classe dirigente, e lasciano ad altri la conquista dei voti freschi.

In conclusione: è pur vero che i giovani restano minoranza nel [redacted]stro Paese, ma per il loro basso grado di politicizzazione fanno parte di quell'area che gli specialisti indicano come «fluttuante», cioè potenzialmente decisiva per vincere le elezioni, guarda caso. Se pertanto la tv non riuscirà anche quest'anno a contattarli, i politici dovranno rivolgersi altrove, magari alla radio...

IL MINISTRO LANDOLFI

[redacted] della Rai»

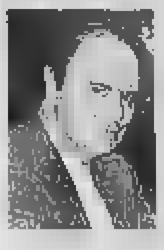
••• «Non intendo aumentare il canone della Rai»: l'ha detto il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, al seminario Ambrosetti di Cernobbio, sottolineando l'intenzione di introdurre «un bollino per distinguere i programmi pagati dal canone e quelli pagati dalla pubblicità». Il ministro ha quindi assicurato che «l'obiettivo da realizzare nei prossimi mesi è quello della privatizzazione». Per raggiungerla - ha spiegato - «occorre creare le condizioni in modo tale che la quotazione in Borsa sia la tappa finale, e non iniziale, della privatizzazione». Quindi, bisogna perseguire «un rafforzamento industriale».

> La loro fascia è quella «fluttuante» e decisiva per vincere la campagna del voto 2006

A caccia dell'Auditel

Enrico Mentana stasera la prima puntata

••• MATRIX
Nel suo nuovo programma dovrà tenere conto degli indici di ascolto della sua rete: concentrati soprattutto al Nord e su un pubblico tradizionale. Perciò ha scelto di puntare sugli «under 35» con uno degli autori delle Iene.



Bruno Vespa ha uno share del 22 per cento

••• PORTA A PORTA
Quando la trasmissione si occupa di temi [redacted] politici, di attualità [redacted] cronaca e costume, sfonda il tetto del 27 per cento. Secondo un testo del Mulino, [redacted] pubblico della trasmissione [redacted] più orientato verso il centrosinistra

Mario Giordano ha ideato programmi per giovani

••• LUCIGNOLO
[redacted] trasmissione di Italia 1 non è [redacted] approfondimento politico, [redacted] non disdegna di occuparsi di [redacted] dal grande impatto elettorale come la sicurezza, la droga, il tempo libero e la notte. La rete ha una audience del 10 % medio.

Giovanni Floris riprenderà su Raitre il 21 settembre

••• BALLARO'
La trasmissione del martedì ha preso il nome dal famoso mercato di Palermo. L'indice nella fascia tra i 15 e i 19 anni [redacted] soltanto [redacted] 25 per cento mentre il settimanale del Tg5, Terra, raccoglie tra i teenagers un livello del 71 [redacted] cento

Inbreve

Palermo
Il parroco dello Zen nega la fuga d'amore

Per la gente del quartiere Zen di Palermo e per il Vescovo ausiliare della città, Savatore [redacted] Cristina, padre Tonino Cerilli era fuggito con una donna. Una storia analoga a quella di cui era stato protagonista alcune settimane fa don Massimiliano Cerilli, fratello di don Tonino. Ma don Tonino non [redacted] sta. [redacted] un'intervista pubblicata ieri dal «Giornale di Sicilia» [redacted]: «Era solo un'amica che frequentava la parrocchia e non sono fuggito con lei. Sono andato via per sostenere la mia famiglia dopo la vicenda di mio fratello».

Fiumicino
Lite sul jet etiope interviene la polizia

Una discussione cominciata sull'aereo finita in [redacted] una volta atterrati a Fiumicino. È accaduto su un aereo dell'Ethiopian Airlines in [redacted]zio da Addis Abeba a Roma. Protagonisti 4 ragazzi italiani, uno dei quali è stato poi ricoverato per accertamenti medici. Hanno cominciato a discutere durante il viaggio, il comandante ha con[redacted] di avere problemi con alcuni passeggeri. A Fiumicino è intervenuta la polizia: i giovani [redacted] nuovamente spintonati per [redacted] essere divisi a forza dagli agenti.

Incidente diplomatico
Aereo russo viola spazio aereo italiano

Un [redacted] civile russo, in volo da Nizza a Mosca, ha violato lo spazio aereo italiano ed è stato intercettato da un caccia F-16. L'aereo [redacted] privo di autorizzazione diplomatica ad attraversare l'area. [redacted] stato accompagnato fuori dallo spazio aereo, a nord di Bolzano.

Pasqualina
Testimonial contro l'abbandono dei cani

Prigioniera per sei giorni in una tana di tassi nei boschi di Teglio (Sondrio), ieri la cagnet[redacted] Pasqualina è stata la star alla Bou [redacted] di Ponte in Valtellina (Sondrio), dove [redacted] è svolto il concorso «Trovatello [redacted] bello». Il fox terrier - salvata in extremis - [redacted] stata ospite d'onore dell'Ente protezione animali per sensibilizzare sul tema dell'abbandono dei [redacted]. L'Enpa ha consegna[redacted] proprietario della bestiola una luccicante coppa con la targhetta «Miracolata».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

[redacted] AL TRAMONTO. Non è ancora [redacted] vista la fine dell'estate, però la bella stagione si av[redacted] verso il «viale del tramonto». Dopo le condizioni di instabilità presenti sulle regioni centro-meridionali, tra domani e dopodomani saranno [redacted] correnti occidentali a indirizzare verso le regioni settentrionali, la Sardegna e le regioni tirreniche [redacted] temperata umida e perturbata. Sarà seguita da aria instabile che, da giovedì fino a tutto sabato, provocherà piovaschi pomeridiani e locali temporali [redacted] Centro-Sud. La domenica infine vedrà di [redacted] prevalere il sereno o il cielo poco nuvoloso sia [redacted] Nord sia al Centro e sulla Sardegna. Al Sud invece resterà [redacted] nuvolosità, [redacted] residui piovaschi pomeridiani sulle [redacted] appenniniche e sulla Sicilia orientale.

[redacted] In mattinata al Nord, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche generalmente poco nuvoloso. Sul resto del Centro e sulle regioni meridionali nuvoloso [redacted] locali piogge e qualche temporale. Nel pomeriggio rovesci e temporali su Alpi marittime e zone appenniniche del Centro. Temperature in flessione al Centro-Sud.

DOMANI. Nel corso [redacted] mattinata annuvolamenti e locali piogge sulle regioni di Nord-Ovest. Poco nuvoloso sul resto del Nord, del Centro, sulla Campania e sulle due isole maggiori. Dal pomeriggio estensione della nuvolosità e delle piogge su gran parte del Nord e annuvolamenti su Toscana e Sardegna. Residui annuvolamenti e brevi piogge al Sud.

[redacted] [redacted]IANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	27	Bologna	18	26	Bari	18	26
Bolzano	14	24	Firenze	17	28	Napoli	21	28
Verona	17	27	Pisa	20	29	Potenza	np	np
Trieste	22	25	Ancona	[redacted]	25	S. M. Leuca	22	25
Venezia	17	[redacted]	Perugia	[redacted]	26	Reggio C.	20	29
Milano	20	26	Pescara	17	26	Palermo	21	27
Torino	19	25	L'Aquila	[redacted]	23	Catania	20	29
Cuneo	[redacted]	23	Roma Ciamp.	[redacted]	29	Messina	25	29
Genova	[redacted]	28	Roma Fium.	20	28	Alghero	18	30
Imperia	23	26	Campobasso	18	24	Cagliari	19	29

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 6 SETTEMBRE)

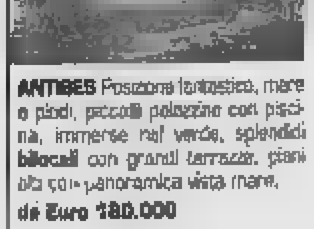
	min	max			min	max	
[redacted]	14	33	[redacted] nuv.	Lisbona	17	24	parz. nuv.
Atene	17	28	parz. nuv	Londra	16	23	piovaschi
Bangkok	26	35	piovaschi	Los Angeles	15	24	parz. nuv
Berlino	14	27	sereno	Madrid	13	28	sereno
Bruxelles	14	[redacted]	piovaschi	Montecarlo	22	27	piovaschi
Bucarest	12	26	sereno	Montreal	17	24	parz. nuv
Budapest	14	27	sereno	Mosca	9	20	parz. nuv
Buenos Aires	9	18	parz. nuv	New York	17	24	parz. nuv.
Copenaghen	12	[redacted]	[redacted]	Parigi	[redacted]	24	piovaschi
Dublino	12	19	sereno	Pechino	14	28	parz. nuv.
Francoforte	13	[redacted]	[redacted]	Praga	13	24	sereno
Gerusalemme	20	30	sereno	Rio de Janeiro	19	26	sereno
Ginevra	13	24	piovaschi	Sofia	11	[redacted]	sereno
Helsinki	10	22	parz. nuv.	Sydney	9	[redacted]	parz. nuv.
Il Cairo	22	33	sereno	Tokyo	27	[redacted]	sereno
Istanbul	19	28	[redacted]	Varsavia	12	26	sereno
Johannesburg	9	23	[redacted]	Vienna	15	26	[redacted]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €399. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3302 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

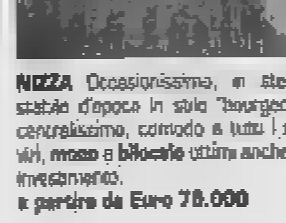
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni, €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono [redacted]; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611; fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. [redacted] 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 [redacted]. Padova via Mentana 6, tel. [redacted] 8734717. [redacted] Sicilia 37/43, tel. 055 730621 1. Firenze [redacted] Oslo Milanese 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1660. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publikompass Spa; Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53061, fax 010 543197

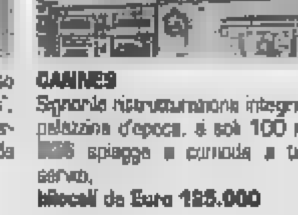
Investire in certezze in COSTA AZZURRA!



ANTIBES Posizione fantastica, mare e piedi, piccoli palazzine con piscina, immerse nel verde, splendidi **bilocali** con grandi terrazze, piani alti con panoramica vista mare.
da Euro 180.000

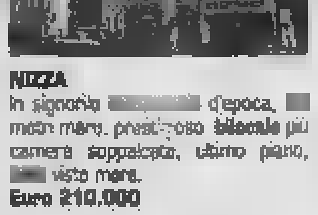


NIZZA Occasionissima, in stesso stabile d'epoca in stile "bourgeois", centralissimo, comodo a tutti i servizi, **mono** e **bilocale** ottimi anche da investimento.
a partire da Euro 78.000

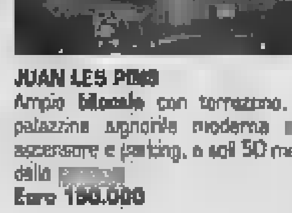


CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri [redacted] spiagge e comoda a tutti i servizi,
bilocali da Euro 125.000

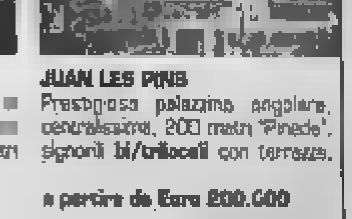
ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 [redacted] LA REFERENZA [redacted] COSTA AZZURRA
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
[redacted] - Via Maria Vittoria, 27 [redacted] - Tel. 011.8177887
www.isit-immo.it
Partner Gruppo UNICA



NIZZA
In signorile [redacted] d'epoca, [redacted] metri mare, prestigioso **bilocale** più camera soppalcata, ultimo piano, [redacted] vista mare.
Euro 210.000



JUAN LES PINS
Ampio **bilocale** con terrazzino, [redacted] palazzina signorile moderna [redacted] ascensore e parking, a soli 50 metri dalla [redacted]
Euro 190.000



JUAN LES PINS
Prestigiosa palazzina angolare, centralissima, 200 metri "Pinede", signorili **bi/trilocali** con terrazze.
a partire da Euro 200.000

7. LE VACANZE SENZA I RIFLETTORI

PANTELLERIA

A un passo dall'Africa e a due dall'Italia l'asprezza di un'isola discreta e prepotente

Nell'immagine di [redacted] Ferri la tipica [redacted] ulivi, fatta a terrazzi digradanti, che circonda [redacted]

Lo scoglio dell'Elefante nella parte verde dell'isola

Un tipico giardino pantesco (FOTO OLIVA)

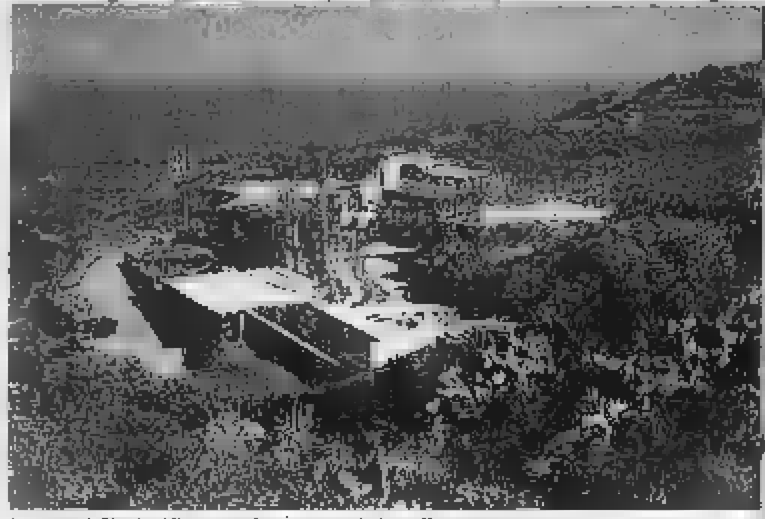
[redacted]
MICHELA TAMBURRINO
Inviata a PANTELLERIA

Correvano gli anni Novanta, poco dopo. U[redacted] sera d'agosto dopo cena, si stava sdraiati sui materassi gettati tra le palme, a Monastero, perpendicolare [redacted] Scauri, isola di Pantelleria, a Est rispetto al paese. Il chiacchiericcio si mutò in stupore beato quando Sting e Eric Clapton, per singolar tenzo[redacted] giocosa, si misero a suonare e a cantare. Gli happy few che potevano assistere allo spettacolo improvvisato ne rimasero estasiati e ancora [redacted] lo raccontano. C'era Leoluca Orlando, c'era Amedeo d'Aosta, c'era Sergio Cusani, c'era il piccolo Gomo Thulcu, un bambino, un Rinpoche, che poi sarebbe un Lama reincarnato. Il ministro Visco [redacted] giorno seguente si rammaricò per non [redacted] stato [redacted] partita. Il padrone di casa, uno [redacted] fotografi più celebrati del mondo, Fabrizio Ferri, si complimentò con se stesso per [redacted] fortuna e [redacted] Giorgio Armani che proprio con il [redacted] ospite, Clapton, quella notte era andato in visita al villaggetto di Ferri. Il tutto si svolse in assoluta semplicità perché i segni dell'evento eccezionale non fanno parte del carattere isolano. Sting e famiglia [redacted] trattennero a Monastero. Il cantante, proprio tra quelle pietre affilate e i fichi d'India che gli bruciavano le dita, compose

> Quando Sting e Clapton si misero a suonare per gioco e durò ore Madonna [redacted] Depardieu non si vedono perché non è vacanza da divi

un album. Ebbe modo di dire: «A Pantelleria le parole erano [redacted] vento. Io ho dovuto solo allungare una mano e raccoglierle».

Vento [redacted] mare, sole spietato, nessuna concessione alla mitezza, non una spiaggia, nulla di facile. Energia a sbalzi. Acqua quando arriva l'autobotte, se arriva. Niente centri mondani, pochi alberghi. La selezione della specie vacanziera è spietata. [redacted] l'agio e senza pazienza non si vive, non c'è una piazzetta attrezzata a[redacted] struscio, [redacted] c'è il rito [redacted] dell'aperitivo esposto. Chi passa undici mesi l'anno [redacted]to i riflettori, li sceglie di spegnerli. «I personaggi famosi [redacted] sono ma non vengono qui a fare i personaggi famosi - dice Fabrizio Ferri che vent'anni [redacted] ricostruì pietra [redacted] pietra i dammusi di Monastero, un villaggio che visto [redacted] notte, dal basso, sembra Betlemme - qui non c'è [redacted] da dimostrare. I riti [redacted] esistono. [redacted] moglie (Alessandra Ferri la ballerina étoile internazionale) rispetta solo la regola dell'allenamento, due ore al giorno in un dammuso allestito a palestra. Per il resto è un'isola che si impone con le sue esigenze. La gente si incontra solo nel privato, nelle case, il che presuppone un'intimi[redacted] sconosciuta pure in città. Nes[redacted] sguardo estraneo è lì a guardarti. Un'isola che ti meraviglia per la caparbietà dell'uomo nel volerla vivere a tutti i costi; [redacted] pioggia, invece tanto sole e vento. Per sopravvivere l'uomo [redacted] inventato i giardini arabi, gli ulivi potati bassi alti un metro per trenta centimetri di circonferenza vecchi cento anni, l'architettura ecologica. L'isola più antropizzata del Mediterraneo [redacted] rispettata [redacted] farla diventare un parco o una riserva. Bisogna recuperare i dammusi (le tipiche abitazioni) i muretti, l'intero territorio e riportarlo alla sua vocazione agricola senza darla in pasto ai rovi. E questo è il compito di chi, come me, si è innamorato dell'isola [redacted] sull'isola investe [redacted] olio, vino, capperi. Tutto questo l'ha capito [redacted] nuovo sindaco, Salvatore Gabriele, che appunto sta valorizzando questa carattere unico per farne un esempio come perla nera del Mediterraneo».



La casa di Flavio Albanese dove sventola bandiera turca

Carole Bouquet coltiva vino e olio nella sua tenuta

Il passito di Carole

● ● ● «J'adore Pantelleria avec mon passito». Carole Bouquet arrivò anni addietro con Gerard Depardieu, per passare [redacted] Oggi possiede dieci ettari di terra che coltiva personalmente, vigneti, uliveti e capperi: «Curo la lavorazione del passito e realizzo prodotti venduti [redacted] tutto il mondo. Quest'anno farò qui la prima vendemmia totalmente pantesca». Carole è sull'isola almeno [redacted] volta al mese, anche d'inverno [redacted] produce 12 mila [redacted] di passito [redacted] 6 mila litri [redacted] olio all'anno. «Pantelleria per me è il paradiso terrestre non una moda».

Pantelleria discreta [redacted] prepotente chi più l'ha amata og[redacted] non c'è più. Ferruccio Barbera, esperto in comunicazione che con la moglie Nadia Speciale e con [redacted] figlio Lorenzo per Arjadeva ha per anni promosso l'immagine della Sicilia [redacted] mondo, è [redacted] ricordato nel corso di una manifestazione [redacted] lui dedicata, il 10 agosto, nella piazza del paese. «Il viaggio di Ferruccio» è il titolo del tema [redacted] da Marco Betta. Riuniti gli amici di giorni e notti pantesche fatte di infinite discussioni [redacted] tutto, Carole Bouquet, Roberto Andò, Roberto Alajmo [redacted] tanta gente del luogo. «Ferruccio amava l'energia fisica che solo questo posto è in grado di scatenare - dice la moglie Nadia - i paesaggi lunari, la natura drammatica dal lato dell'isola che vede [redacted] tramonto, verdeggiante e morbida da quello che guarda l'alba. Scomoda per costituzione geografica e faticosa ma questo

> Fabrizio Ferri ha voluto ricostruire Monastero pietra su pietra, Armani abita nel verde, Flavio Albanese cerca il silenzio da spartire con amici

l'ha preservata [redacted] diventare una replica di Panarea. Spero solo che si arricchisca e che non arricchisca e basta. Il pericolo c'è». Mare campagna, vulcano e lago, quello di Venere che si porta dietro la leggenda dell'omonima dea che lì si riflesse per confrontare la sua immagine con quella di Psiche, sua rivale in amore; ora è meta per bagni di fango rigenerante.

Madonna, Depardieu, Isabella Rossellini, Ornella Muti, Michel[redacted] Hunziker, quest'anno sono arrivati Rocco Forte e Allai Ricci direttamente dall'Inghilterra come Donatella [redacted] che ha preso [redacted] Rekhale. A Gadir, dalla parte dello scoglio dell'Elefante, abita Giorgio Armani, in [redacted] alla campagna invece c'è l'architetto Flavio Albanese che ha creato una struttura unica e irripetibile, dammusi sparsi ovunque, ventotto posti per ospiti, testimonianze d'arte contemporanea in giardino, un anfiteatro. «Quest'isola è tutt'altro che naturalistica, resistono segni costanti della pres[redacted] dell'uomo, un lavoro millenario che ha lasciato tatuag[redacted] sulla pelle di questo posto. È a un passo dall'Africa e a due passi dall'Italia, perciò è ricca di significati esotici. E io la vivo chiuso nella mia casa, un'isola nell'isola, utopia nell'utopia. [redacted] godo il lusso [redacted] stare isolato, con i miei amici. Qui Richard Long ha lasciato una installazione, Sollima ha composto, Sciarrino ha scritto la «Divina Commedia» per la Scala. Segni in un accampamento lontano da itinerari consueti. E [redacted] ricollegarmi [redacted] i panteschi ho aperto [redacted] locali, ai [redacted] che approfittano dei miei ospiti quando hanno voglia di fare. Jazz, musica classica, pro[redacted]. Dentro casa ho immaginato un viaggio nella cultura e nell'ar[redacted] contemporanea. Cosa stupisce chi arriva qui per la prima volta? L'interno dell'isola. Ricordo Pirelli e la Archinto, rimasero sorpresi appunto dall'interno sorprendentemente disegnato, frutto di dolore e sudore. Pantelleria crea sintonia, facilita la formulazione dei pensieri perché non è un posto urlato, non arrivano i motoscafoni della Sardegna, non c'è il paese alla Costa Azzurra. È un corpo in evidenza, senza make up, c'è grande verità ma silenziosa e aspra».

SLOW FOOD IN TOSCANA TRE GIORNI DI CONVEGNO DELLA FONDAZIONE PER LA BIODIVERSITA' CON 22 PAESI

Gusto, saloni [redacted]

Il «modello Lingotto» si moltiplica in Francia, Brasile, Usa, Australia Nel 2006 cento Presìdi

Gigi Padovani
ORBETELLO (Grosseto)

Il Salone del Gusto di Torino è contagioso. E' un appuntamento internazionale che ogni due anni al Lingotto diventa la vetrina per i cibi «buoni e giusti» da salvare. In attesa che i 150 mila golosi che ne decretano il successo si ritrovino in Piemonte nell'autunno 2006, stanno nascendo nel mondo tanti «mini-saloni» nazionali che riproducono l'invenzione [redacted] Carlo Petrini. Fino all'11 settembre a Melbourne (Australia) è in corso «A taste of Slow», il più grande e impegnativo degli eventi; a New York (Stati Uniti), a Manhattan il 2 ottobre si terrà «Urban Harvest», con laboratori presso la Scuola Francese di Cucina e bancarelle accanto al Municipio; a Belo Horizonte (stato Minas Gerais, Brasile) il 25 ottobre si svolgerà il grande «Salão Slow Food das Comunidades do Alimento»; a Montpellier dal 28 al 31 ottobre si terrà «Aux Origines du Goût», che al Parco delle Esposizioni raccoglie il meglio del *terroir* francese.

Sono soltanto alcuni esempi degli incontri di cui si è parlato in tre giorni di dibattito organizzato dalla Fondazione Slow Food per la Biodiversità, presieduta da Piero Sardo. Ha radunato a Firenze una cinquantina di esperti da 22 Paesi e quattro continenti: dopo l'apertura alla Accademia dei Georgofili e visite in aziende tipiche, ieri a Orbetello il gruppo di docenti universitari, giornalisti, attivisti della chiocciolina [redacted] ospite della Cooperativa pesca di Orbetello: gestisce la laguna, alleva cefali [redacted] orate, produce la bottarga e la tipica anguilla sfumata e gestisce un ristorante.

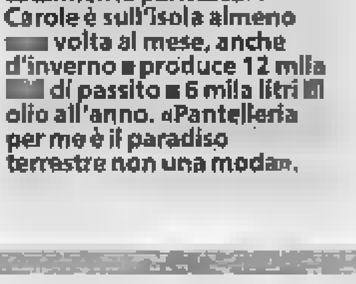
Un esempio di «controllo della filiera alimentare» che ha molto interessato i partecipanti al meeting. Spiega Piero Sardo: [redacted] Salone del Gusto rimane il grande evento-vetrina, ma le comunità del cibo che sono state ospiti a Terra Madre l'anno scorso sentono l'esigenza di appuntamenti nazionali. Non [redacted] scondiamo loro che [redacted]no eventi difficili da organizzare, ma ormai sta partendo una rete internazionale in cui i nostri Convivia, gli esperti dell'Arca del gusto, i rappresentanti delle comunità interagiscono e creano nuove occasioni».

Al Lingotto 2006 i «Presidi» internazionali - tesi a sostenere produzioni alimentari di qualità a rischio estinzione - raddoppieranno, passando da 50 a 100. E ai gou[redacted]t verranno offerti almeno mille prodotti da tutto il mondo. Racconta Hugo Cetrangolo, docente [redacted] Agronomia a Buenos Aires: «In Argentina non c'è il potere d'acquisto che avete in Europa, ma i consumatori si stanno accorgendo che esistono prodotti della tradizione cui ritornare, come alcuni cereali rari: [redacted] *kiwicha*, che cresce [redacted] Nord-Ovest, e la *quinoa*, molto conosciuto anche da voi per le sue proprietà proteiche. Inoltre ci sono tipi di frutta dimenticati, come il *cuaresmillo*, una pesca molto saporita con la quale si producono dolci».

In tutta l'America Latina si sta diffondendo una nuova cultura del cibo, sull'onda del risveglio negli Stati Uniti. E infatti ai lavori toscani, insieme con francesi, spagnoli, inglesi, irlandesi, norvegesi, svedesi, tedeschi e rappresentanti - per la prima volta - dei Paesi dell'Est, come Romania, Polonia e Croazia c'era una docente che lavora con il governo Lula, Roberta Marins de Sà: «Il ministero dell'Agricoltura e Slow Food hanno un accordo per la tutela dei prodotti tipici, e stiamo lavorando per difendere un pesce che le popolazioni amazzoniche lavorano secondo metodi antichi: il *pirarucu*, una grande preda lunga fino a due metri. Sarà tutto presentato a Belo Horizonte, in ottobre».

Nel 1880 le api vi furono portate dall'Italia

Il miele ligure? Ora è nell'isola Kangaroo



● ● ● La scoperta più interessante al convegno toscano l'ha portata il ricercatore universitario Robert MacLennan, che ha ritrovato nell'isola Kangaroo le ormai perdute «api liguri». Spiega MacLennan: «Furono importate qui da italiani nel 1880 [redacted] da voi sono scomparse, producono un miele aromatico ottimo (foto). E poi si potrà assaggiare il "bull boar", una salsiccia di manzo portata da noi dagli svizzeri italiani [redacted] Canton Ticino». Prossimo assaggio, al Lingotto nel 2006.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE E EDILIZIA RESIDENZIALE
VIA PROMIS, 2/A 11100 AOSTA
TEL. 0165/272611
FAX 0165/31546.
ESTRATTO AVVISO DI AVVENUTO PUBBLICO INCANTO
[illegible]
IL COORDINATORE
Ing. FREPPA EDMONDO

CITTÀ DI TORINO
Avviso di licitazione privata
n. 94/2005 per estratto
[illegible]

CITTÀ DI [redacted]
Avviso di licitazione privata
n. 136/2005 per estratto
[illegible]

Gli Avvisi Legali de LA [redacted]
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE E EDILIZIA RESIDENZIALE
VIA PROMIS, 2/A 11100 AOSTA
TEL. 0165/272611
FAX [redacted]
ESTRATTO AVVISO DI AVVENUTO PUBBLICO INCANTO
[illegible]
IL COORDINATORE
Ing. FREPPA EDMONDO

[redacted] DI TO[redacted]
[redacted] di licitazione privata
n. 92/2005 per estratto
[illegible]

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.50

[redacted] DI [redacted]
PROVINCIA [redacted] PALERMO
Si rende noto che sulla G.U.R.S. n. 35 del 02/09/2005 è stato pubblicato il bando [redacted] il quale l'Amministrazione ha [redacted] asta pubblica per un'operazione [redacted] sull'immobile [redacted] età comunale adibito a Caserma dei Carabinieri. [redacted] spedizione del bando [redacted] GUCE 09/08/2005.
IL DIRIGENTE
dott. A. Sciacchitano

PORFIDBLOC

Ispirazione naturale.

PAVESMAC® s.r.l.

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Via Boves, 269 - 12016 - PEVERAGNO (Cn) - Tel. +39 0171 383543 - Fax +39 0171 383913

www.pavesmac.com e-mail: info@pavesmac.com

In tre minuti fai capire a tuo nipote che una sonata non è il conto del dentista.

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars inizia un affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.

Nel primo cd "Settecento", con 8 autori e 22 ascolti, trovi il Canone di Pachelbel, la Toccata e Fuga, la Messa e i concerti di Bach, l'Adagio di Albinoni, le Quattro Stagioni di Vivaldi, il flauto barocco di Telemann, l'oboe di Marcello, le Sonate di Scarlatti, lo splendido Hallelujah di Haendel.

Classic Stars raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico, formale e compositivo, con un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

Da giovedì 15 settembre con La Stampa il primo Cd "Il Settecento" a solo 1 Euro in più.

www.classicstars.it

LA STAMPA

Classic Stars. Storia in breve della musica classica. Per divertirsi a conoscerla, amarla e riconoscerla senza fatica.

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia

Ricorren

GIAN PAOLO ORMEZZANO

Auguri: il numero 12 festeggia quarant'anni

Il 6 settembre del 1965, una domenica, cominciava in Italia il primo campionato con il numero 12, cioè con il portiere di riserva. Sin lì se il portiere (non si deve dire titolare: c'era soltanto lui) si infortunava o veniva espulso, il suo posto veniva preso da qualcuno dei giocatori già in campo. Quella del portiere dovrebbe essere da sempre una superspecializzazione, eppure sino a quel 5 settembre tipi che sino a un minuto prima si erano dedicati a segnare sensazionalmente impedivano reti già fatte. In genere la scelta del sostituto veniva effettuata dall'allenatore sulla base di magari banali sperimentazioni e addirittura scommesse a fine allenamento. Non è neppure escluso che certe sostituzioni siano state fatte sulla base residua ed inconscia del dogma delle pallastrada, delle partite di oratorio, per cui in porta va sempre quello meno furbo, o più lesso, comunque quello che non serve in altre ben più importanti zone del terreno di gioco.

Negli Anni Quaranta c'era stata l'interessante epifania nella Juventus e dunque nel massimo campionato dell'unico giocatore completamente jolly del professionistico, cioè Piero Magni di Robbiate, provincia di Varese, classe 1919, che con la maglia bianconera era stato terzino, mediano, attaccante (allora la definizione dei ruoli era semplice, scusateci della mancanza di sottigliezza), segnando e impedendo di segnare, ed una volta anche portiere, il 13 dicembre 1941, portiere con tanto di maglia numero 1, per Triestina-Juventus 1 a 1.

Toldo numero 12 vincente in Olanda

L'introduzione del numero 12 aprì in quel 1965 il duello nella Juventus fra Mattrel, prodotto in casa, e Anzolin, mentre l'Inter che vinse il titolo fece giocare 32 partite in porta a Giuliano Sarti, usando pochissimo Miniussi. E allora c'è nella maggior parte delle squadre una sorta di precisa dicotomia, con il numero 12 tranquillo, pretese, sempre bene allenato e non mai alienato, felice di essere riserva di un qualcuno riconosciuto più forte. Ovviamente con le eccezioni spesso lancinanti: numeri 12 che arrivati casualmente in porta rivelano forti più del cosiddetto titolare, numeri 12 che aprono e Per chi non vuole affannarsi in grandi retromarce di ricordi, basti pensare all'Inter dello scorso anno, Toldo minacciato da Fontana e anche da Carini, o al Milan di qualche anno fa, con Abbiati spodestato da Dida. O alle montagne russe di Sorrentino nel Torino, anche lui con suo Fontana.

STAR MIRINO IL CT AZZURRO NON ACCETTA LE CRITICHE DOPO IL PAREGGIO IN SCOZIA, IL PILOTA TEDESCO MOSTRA TUTTA LA SUA DELUSIONE DOPO IL TONFO NEL GP MONZA

dritto rovesc...

LIPPI «Chiedo rispetto»

«Voglio essere libero di imporre chi si adatta meglio al mio gioco»

LA
Mercoledì a Minsk
Bielorussia-Italia
(Raiuno ore 19)

ato alle 15, al Alpi, esordio nel campionato di serie B contro l'Albinoleffe

LA
Domenica alle 14
(diretta su Raiuno)
Gp del Belgio
a Spa Francorchamps

GIORNATA DI SERIE A

Sabato
- Ore 18 **Palermo-Inter**
- Ore 20,30 **Milan-Siena**

Domenica ore 15
- **Chievo-Parma**
- **Empoli-Juventus**
- **Lecce-Ascoli**
- **Roma-Udinese**
- **Sampdoria-Reggina**
- **Treviso-Livorno**
- Ore 20,30 **Cagliari-Lazio**

SCHUMI «Chiedo perdono»

«Un altro weekend amaro per la Ferrari e i suoi tifosi»

sport

17

il punto

ROBERTO BECCANTINI

Il tridente non guarisce l'Italia che segna sempre poco

Dopo Glasgow, e in attesa della Bielorussia, si impongono alcune riflessioni. Posto che il problema più urgente sia l'attacco e la difesa, argomento che giustificherebbe un dibattito, la Nazionale segna poco. E questo, al di là della stucchevole cantilena tridente sì, tridente Lippi non è Zeman, né ci tiene a esserlo, ma i numeri contrastano con il «superottimismo a la mette crucita» sbandierati davanti ai taccuini. Diciassette gol in 14 partite: media 1,21. La squadra che ha alternato, in ordine alfabetico, Bazzani, Caracciolo, Cassano, Corradi, Del Piero, Di Michele, Di Vaio, Esposito, Gilardino, Iaquinta, Langella, Lucarelli, Miccoli, Montella, Toni, Totti e Vieri, era lecito aspettarsi di più. Lo spirito gruppo lievita e il rappresenta risorsa, a patto che lo si costringa a fare le ci del gioco, come è successo anche sabato.

In cinque partite (Islanda, Norvegia, Slovenia, Serbia e Montenegro, Scozia) siamo andati sotto, e solo in un caso - con i norvegesi a Palermo - abbiamo vinto. Allargando il discorso alle regine dei gruppi, emerge rilievo sbalorditivo. Francia esclusa (media-gol 1,14), sono tutte più prolifiche di noi: Portogallo (3,33), Olanda (2,33), Polonia (3,12) Croazia (2,71), Svizzera (2) (1,71), Ucraina (1,60), Irlanda (1,57). Naturalmente, non bisogna trascurare il degli avversari, non è che fra le Moldavie abbondi il sangue blu. L'Italia è più vicina alla meta altre (della stessa Francia, per esempio), la qual cosa dovrebbe agevolare il lavoro di messa a punto.

Per attaccare, attacchiamo. Abbiamo una gamma di piedi caldi: uno, però, abbastanza freddo da domare i rari momenti in cui la cronaca diventa storia. Penso al Del Piero di Rotterdam e al Vieri di Daejeon e Glasgow: ai fatali «sei» legati alla loro mira. Per tacere del rumino di Totti: pre- gol. È questione di due o tre punte. È questione di un'orchestra poco inventiva e di tenori poco essenziali. Non vorrei che Lippi si stesse innamorando dello specchio e non dell'immagine riflessa. Meglio volare basso. Ormai, tutti ci aspettano al varco. Dimettersi italiani per scimmiottare il Brasile, come vaghe ut, potrebbe riservare brutte sorprese. Anche perché, nella corsa alla sambizzazione, rischia arrivare prima la difesa già sulla buona strada. Pascutti ha ragione: nascono più rocce di una volta. La diffusione della zona ha moltiplicato i generici e ridotto drasticamente gli specialisti. Cannavaro e Nesta sono gli ultimi dei Mohicani. Quanto alle fasce, non mi meraviglierei se Lippi ripartisse dalla soluzione d'emergenza che si è inventato a Glasgow, nella ripresa: Zambrotta a destra, Grosso a sinistra. Non subito, vista la squalifica dello juventino, ma subito dopo.

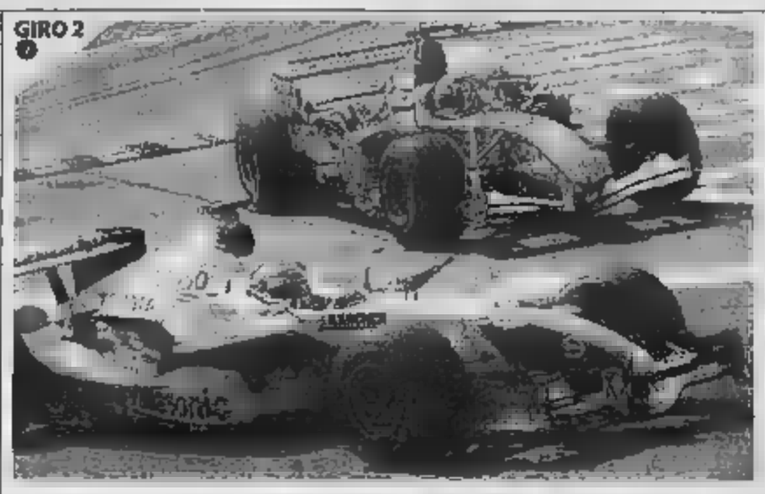
Alberto Gilardino sarà titolare a Minsk

Un modulo che terrei d'occhio è la difesa a potrebbe dare respiro al centrocampo. Alla Juve, Lippi vi ricorse per sostenere Inzaghi e Del Piero. Rimane, poi, l'eterno dilemma: se abbiamo così tanti fuoriclasse, perché stenti Ci siamo dati tutte le risposte possibili e immaginabili tranne una, la più onesta: stavamo scherzando. Per fortuna, neppure all'estero nuotano nell'oro.

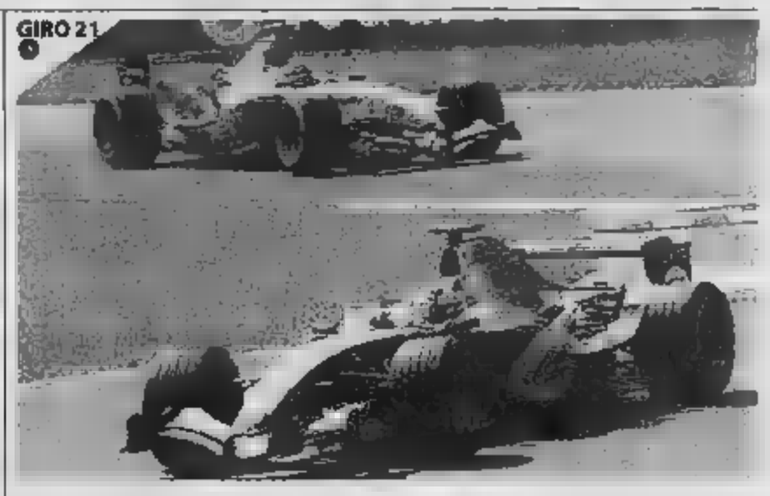
Gran Premio d'Italia | La buona partenza delle Rosse resta un'illusione | Poi per Maranello i soliti tormenti

IL VIA

1 **BENE MONTOYA, FERRARI AGGRESSIVE.** Montoya e Alonso partono velocissimi e affrontano la prima chicane a pari. Problemi. Le rosse scattano bene ma non trovano spazio: Barrichello supera Michael Schumacher e si porta in settima posizione.


GIRO 2

2 **TRULLI IN DIFFICOLTÀ.** Montoya comincia la lunga cavalcata in testa braccato da Alonso. Trulli è in difficoltà. Le Ferrari lo superano portandosi in quinta e sesta posizione. Ma il sorpasso di Schumi è irregolare, il tedesco taglia la chicane. Per evitare penalità, deve dare strada alla Toyota.


GIRO 21

3 **KIMI CONTRO FERNANDO.** Alonso si ferma a rifornire alla fine del 19° passaggio e rientra proprio davanti a Raikkonen. Il finlandese, sebbene con una monoposto scarica di benzina e in piena rimonta, impiega un giro e mezzo a sorpassare il rivale che ha appena fatto «il pieno».

VERDETTO ANTICIPATO IL QUARTO POSTO DI RAIKKONEN CONSEGNA VIRTUALMENTE IL MONDIALE AL GRANDE AVVERSARIO CHE ARRIVA SECONDO

Alonso se la ride

Vince Montoya ma è festa Renault: anche Fisichella sul podio

Stefano Mancini
inviato a MONZA

Il passaggio di consegne avviene a Monza: Michael Schumacher restituisce lo scettro dopo cinque titoli consecutivi. Il ko nel Gran Premio d'Italia lo esclude matematicamente dalla corsa al Mondiale. I tifosi in rosso che sognavano la riscossa della Ferrari hanno visto tutt'altro.

L'erede è Fernando Alonso, ma l'incoronazione è rinviata: 27 punti di vantaggio sono sufficienti a dormire sereni, non a stappare lo champagne. Domenica a Spa, in Belgio sarà già campione se conquista 4 punti in più di Kimi Raikkonen. Lo diventerà comunque conquistando un secondo o un terzo posto da qui alla fine. Sarà il più giovane iridato della F1, 24 anni compiuti il 29 luglio. Onore a Raikkonen: ha lottato fino all'ultimo chilometro con il coraggio e la velocità di cui è capace, ma il quarto posto lo riporta alla realtà. Onore a Juan Pablo Montoya, vincitore del 76° Gp d'Italia.

Alonso, ieri secondo, guida con un format in testa. Insegue la McLaren di turno, la bracca, aspetta che commetta un errore. Fortuna? «Mettiamola così: in condizioni normali Raikkonen avrebbe vinto, ma se il motore l'avesse rotto in gara invece che in prova avrebbe fatto zero punti. E se ci fosse stato un giro in più la gara l'avrei vinta io, perché Montoya aveva le gomme a pezzi». Quando vorrebbe festeggiare? «Non è ancora finita». E se succedesse? «Spa mi piace, perché lì ho conquistato il mio primo successo in Formula 3000. Il circuito di San Paolo è molto bello. E anche quelli di Suzuka e Shanghai». Lasciamo perdere.

> Lo spagnolo ha 27 punti di vantaggio e potrebbe conquistare il titolo già domenica in Belgio: bastano 4 più del rivale

Per Fernando detto «Nano», il piccolo principe delle Asturie, i podi stagionali sono undici su quindici Gran Premi. Con le vittorie di inizio stagione e con la costanza di rendimento si è costruito un vantaggio che ha tagliato fuori gli avversari. La sua strategia è non commettere errori. Ha fallito soltanto in Canada andando a sbattere all'uscita di una chicane che in passato ha tradito fior di campioni, da Schumi a Hakkinen.

Il secondo posto di Fisichella completa la festa della Renault. Briatore: «Ci basta l'1-1. Non occorre il 3-0». La sfida nella graduatoria dei costruttori è apertissima. A Enstone la McLaren ha rosicchiato un misero punticino: siamo 144 a 136. Ancora Briatore: «Il titolo piloti conta di più». Quando il vantaggio in classifica era maggiore la pensava diversamente.

Venti monoposto su venti hanno tagliato il traguardo del Gran premio d'Italia. Era successo una sola volta, nel Gp d'Olanda del 1961 a Zandvoort, con 15 concorrenti in pista (doppietta Ferrari Von Trips-Phil Hill). Emozioni con il contagocce e quasi tutte mancate dalle riprese tv. Raikkonen è rimasto imbottigliato del traffico per 14 giri, appesantito dal pieno di benzina (un solo pit stop per lui): non riusciva a passare Villeneuve. Superato l'intoppo, via via che gli avversari si fermavano a rifornire, ha recuperato posizioni. Ha sorpassato persino Alonso, che era appena rientrato in pista. Una manovra che allo spagnolo non è piaciuta: «E' stato scorretto, ha saltato una chicane». Kimi ne ha poi combinate di tutti i colori: ha forato, è finito in testacoda nella foga di rimontare, ha fatto il giro record e battuto il primato di velocità in Formula 1 (370,1 km/h).

La Ferrari ha bissato il disastro turco. Schumacher è finito in testacoda mentre lottava disperatamente per l'ottavo posto (sic). Il traguardo è stato decimo. Barrichello gli è stato davanti finché non ha forato, poi è slittato al dodicesimo posto. Parla Jean Todt: «Potrei ripetere le analisi del dopo Istanbul. E nulla lascia pensare che domenica prossima a Spa la situazione cambierà. Spero che il lavoro con la Bridgestone porti invece a qualche risultato nelle tre gare conclusive». Il futuro? Valentino Rossi? Le nuove regole del 2006? «Rossi non ha mai detto "voglio diventare un pilota di Formula 1" - taglia corto il direttore del Cavallino -. Quando lo dirà, valuteremo se ha il potenziale per correre con la Ferrari. Per adesso è il più grande pilota di moto in attività. In questo momento preferirei parlare del Gran premio che abbiamo appena vissuto, o meglio sofferto. Le nuove regole non cambiano la situazione: i motori saranno a otto cilindri e 2400 cc, per noi non è un problema. Ma per tutta la gara dovremo continuare a usare le stesse gomme, e questo sì che è un problema». In passato la Ferrari ha risolto in fretta i suoi guai. «Questo è un caso più grave».

> Briatore: «Va bene l'1-1 non serve fare 3-0» Fernando: «Un giro in più e avrei superato anche Juan Pablo»

Velocità massima

370,1 km/h

Kimi Raikkonen

Nuovo record in gara per la F1; il precedente era di Pizzonia l'anno scorso con la Williams

ANCHE se non vincerà il Mondiale, Kimi Raikkonen avrà comunque vinto quest'anno un Oscar: quello destinato al pilota che nel corso della stagione ha incontrato più problemi. Motori Mercedes rotti a ripetizione, sospensioni piegate, gomme scoppiate, impianti idraulici bucati. Non parliamo della sfortuna sua e della fortuna di Alonso (perché Flavio Briatore non vuole sentire pronunciare questa parola, altrimenti diventa persino maleducato) ma di fatti inconfutabili.

Come è inspiegabile che il finlandese, in teoria, avrebbe anche potuto anche vincere il Gran Premio d'Italia ieri, dando un significato diverso al finale della stagione. I calcoli sono semplici, sulla carta. Quando la gomma posteriore sinistra della McLaren ha iniziato a deteriorarsi in maniera preoccupante, dopo il suo unico pit-stop, Kimi ha perso per sostituirla circa 8 secondi nel giro antecedente al rientro ai box. E ne ha lasciati altri nel momento in cui ha fatto la sosta, sulla base della media dei passaggi rilevati durante la gara. In totale sono 28", mentre lo scadinavo ha passato il traguardo in quarta posizione staccato di 22"775 da Montoya.

Tutto questo senza mettere nel bilancio di Raikkonen il tempo perso (circa 5") nel testa-coda al 45° giro, quando stava attaccando disperatamente per cercare di superare Fisichella. Nel giorno in cui ha fatalmente abbandonato i sogni di gloria, Raikkonen ha disputato probabilmente la miglior gara della sua ancora breve carriera. Ha conquistato sabato la pole, pur guidando la vettura più pesante fra le venti presenti a causa della benzina imbarcata per programmare un solo rifornimento, ha ottenuto il giro più veloce e una velocità massima record.

Kimi è partito in undicesima posizione e - nonostante il pesante distacco (oltre un minuto) subito nella parte iniziale della gara quando la sua monoposto era meno competitiva - è riuscito a compiere un recupero quasi clamoroso. Ma non è servito, perché il suo rivale spagnolo con un'ottima vettura e un gran talento che gli garantisce una minima percentuale di errori, lo ha preceduto conquistando punti preziosissimi per la classifica.

«Non so cosa dire» - ha detto affranto Raikkonen a caldo dopo la fine della corsa - sia successo alla gomma posteriore. A questo punto, è poco importante. Montoya ha avuto un inconveniente analogo, però ha potuto terminare senza fermarsi, mentre io non potevo continuare perché mancavano troppi giri alla conclusione. Sono molto deluso. E non mi rammarico del testa-coda, che in fondo ci è costato tanto. Stavo spingendo al massimo per guadagnare posizioni. Dovevo farlo. Ho spinto come un forsennato da quando si sono spenti i semafori. E domenica in Belgio farò altrettanto, anche se le mie chances per il mondiale sono ridotte al minimo. Continuerò a battermi come sempre». Decisione condivisa da Ron Dennis, n.1 della McLaren: «La sfida è diventata quasi impossibile. Ma come dimostra la nostra storia, noi amiamo le sfide difficili. E Kimi resta comunque il pilota più forte della Formula 1».

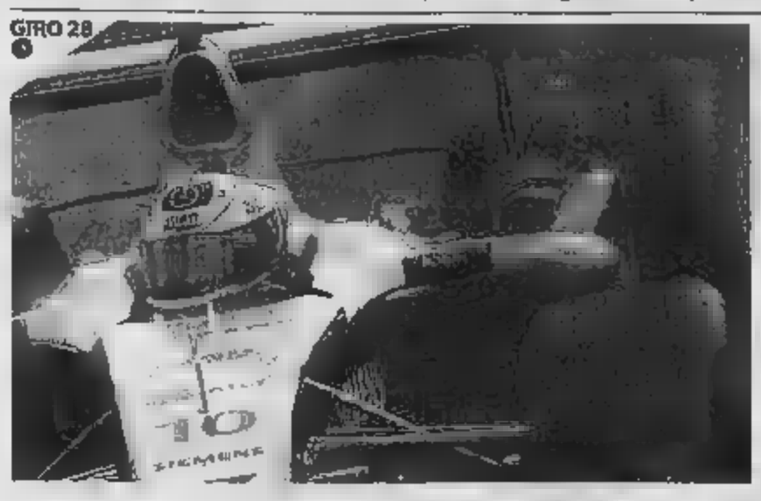
Ron Dennis, patron della McLaren

CRISTIANO CHIAVEGATO

Raikkonen trionfa nel Gp della jella

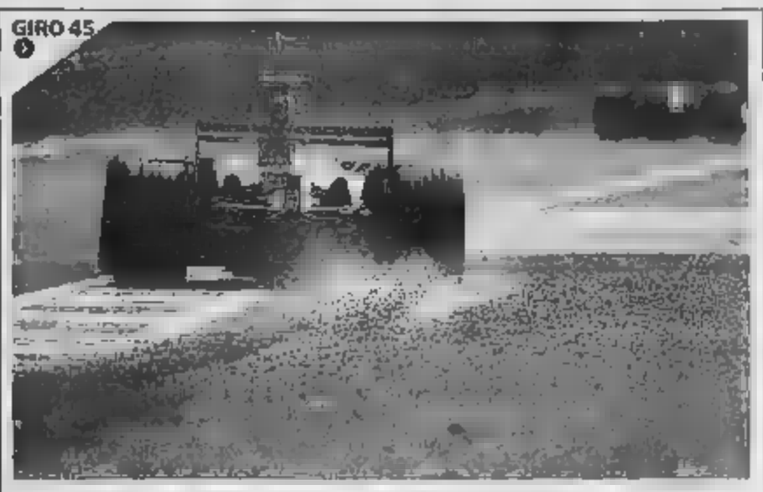
Gran Premio d'Italia | Venti monoposto al traguardo: è quasi un record | Michael chiude 10°, Barrichello 12°

GIRO 28



4 FORATURA PER RAIKKONEN. La sfortuna si accanisce contro Kimi a metà gara, quando finalmente è riuscito a districarsi dal traffico, fora la gomma posteriore sinistra ed è costretto a rientrare ai box per sostituirla. Quando torna in pista è 11° come alla partenza: tutto da rifare.

GIRO 45



5 I SOGNI FINISCONO IN TESTACODA. La coraggiosa rimonta di Raikkonen è interrompe: il finlandese finisce in testacoda alla variante della Roggia e perde la 4ª posizione a favore di Trulli. Poi riparte, passa l'italiano, ma non ha più il tempo di attaccare Fisichella per provare a salire sul podio.

FINALE

6 MONTOYA, LA GOMMA È OK. Brivido per Montoya: anche la sua posteriore sinistra sta andando a pezzi. Mancano 5 giri alla fine: il team è pronto a sostituirla, ma lui decide di continuare perché una sosta regalerebbe il successo ad Alonso. Il coraggio del colombiano viene premiato dalla vittoria

Cristiano Chiavegato

MONZA

Schumi: la resa

E' andata bene, perchè non c'è più l'usanza romana di cospargersi di cenere i capelli in segno di contrizione. Altrimenti ieri alla Ferrari sarebbero stati tutti coperti di polvere grigia. Schumi si «cosparge» metaforicamente, ma con uguale efficacia: «Mi scuso con i tifosi della Ferrari, non è stato un buon fine settimana, non per loro che per noi. Li voglio ringraziare perchè ci seguono con affetto immutato e nonostante tutto sono sempre vicini alla squadra».

La gara di ieri ha lasciato un'amarezza difficile da nascondere tra gli uomini di Maranello. Si sapeva fin dalla vigilia che Schumacher e Barrichello non sarebbero stati in grado di puntare nemmeno al podio, ma finire fuori dai punti è stata una mazzata. Nessuno è contento e non si cercano alibi, ma è chiaro che ancora una volta quest'anno le gomme hanno avuto un ruolo decisivo in negativo, così come in passato erano state un'arma vincente.

Ieri l'addio aritmetico al mondiale: «Restano le grandi motivazioni del pa... to, altrimenti saremmo cattivi perdenti»

La foratura in cui è incappato Rubens è un'episodio marginale. La verità è che dopo pochi giri, quando le F2005 davano l'impressione di poter attaccare almeno le BAR di Sato e Button, le prestazioni degli pneumatici sono andate progressivamente calando, lasciando i due piloti in balia degli avversari che hanno potuto compiere sorpassi persino umilianti.

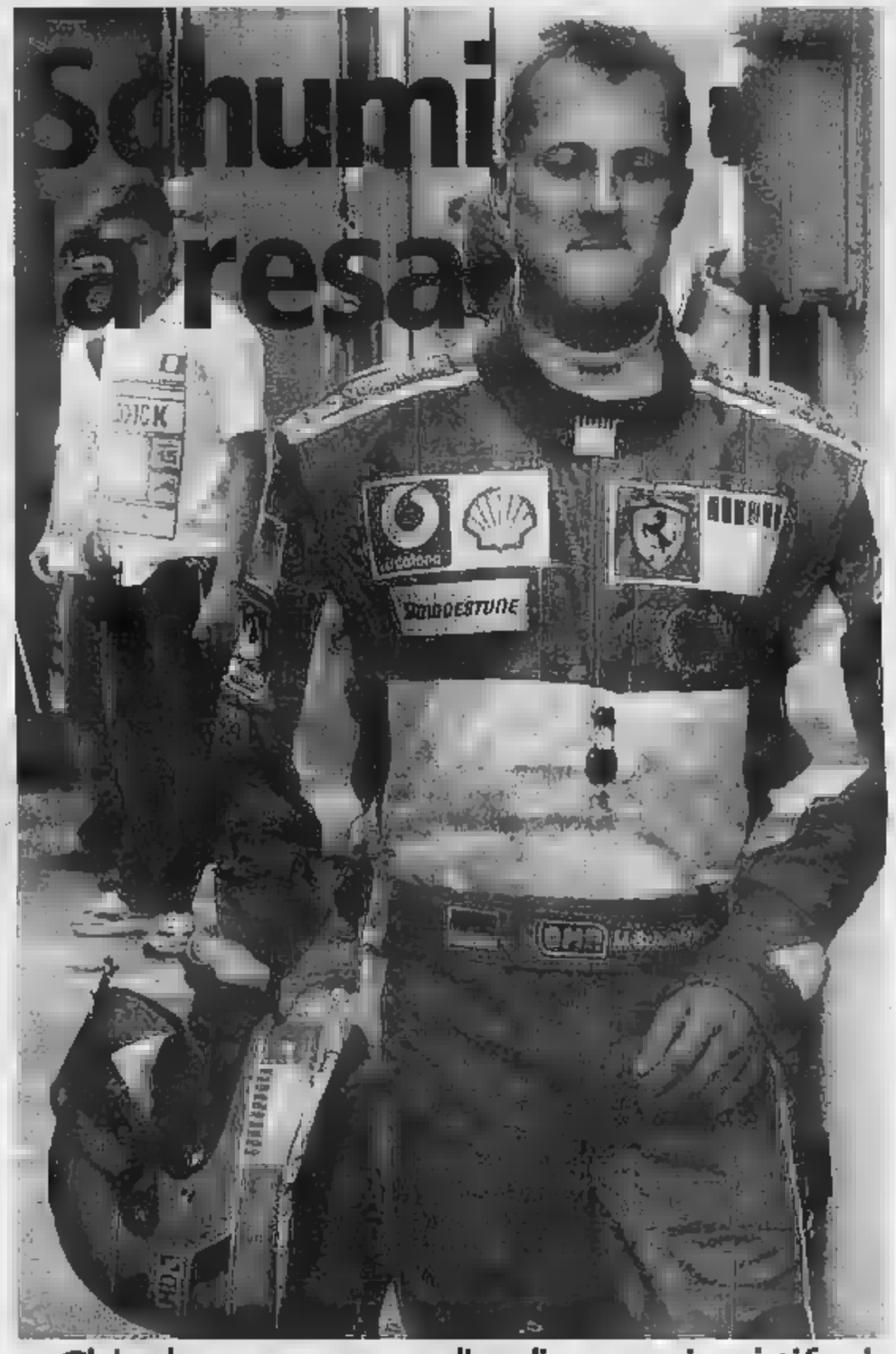
I signori in rosso erano pienamente consapevoli della situazione. Così Schumacher non si dispera per l'addio anche aritmetico alla possibilità di difendere il titolo: «Non sono sorpreso - dice Michael - la sfida per il mondiale è già finita prima di Monza. Dopo la pessima prova di Istanbul speravamo di aver fatto qualche passo avanti. Forse abbiamo progredito un po', ma non abbastanza. Una gara difficile, in salita. Non so cosa sia successo perchè non ho ancora avuto modo di esaminare i dati raccolti. Probabilmente non c'è una sola spiegazione, ovvio però che il risultato sia legato a quelle cose nere e tonde. Siamo stati veramente troppo lenti».

Sulle prospettive immediate e future prima del termine del campionato il tedesco è più prudente del solito: «Vero che domenica prossima correremo sulla mia pista preferita, a Spa. Ma c'è pochissimo tempo e i miracoli non si fanno da soli. Forse avremo qualche soluzione in più nelle tre gare successive. Io comunque non sono demoralizzato, nè rassegnato. Con la rassegnazione non si va lontani. La Ferrari lavora per uscire da questo momento difficile, pensavamo di fare più in fretta a recuperare, invece soffriamo più del previsto. Per tanti anni noi siamo stati i vincenti e gli altri i perdenti. Ora che la Ferrari è rimasta indietro sarebbe sbagliato perdere le motivazioni che ci hanno sempre spinto, sarebbe da cattivi perdenti. E non vogliamo esserlo».

Anche se la cosa lo interessa marginalmente, Schumi commenta la lotta per il Mondiale: «Raikkonen ha avuto un bel po' di sfortuna quest'anno. Per recuperare 27 punti dovrebbero succedere troppe cose a suo favore. Non è necessario essere profeti per capire che Alonso ha il titolo in mano e che lo vincerà, ormai è deciso. Per quanto mi riguarda, pensando a quanto abbiamo fatto, sono stupito di essere al vertice per così tanti anni. Lo sapevo che prima o poi la sequenza si sarebbe interrotta. Questo è lo sport».

Le questioni personali, oggi, non preoccupano il trentaseienne pilota di Kerpen. «Non conta - conclude Michael - il terzo posto in classifica e credo anche che Montoya potrà colmare il distacco di 5 punti e superarmi. L'unica cosa davvero importante è recuperare le prestazioni con la Ferrari. Per quanto mi riguarda, prima della fine della stagione, vorrei soltanto disputare ancora una gara battendomi per la vittoria».

Più modesto, Rubens Barrichello ieri avrebbe voluto lottare per l'ottavo posto, entrare nei punti, ma è stato impossibile: «Ho forato una gomma e la pressione scendeva di giro in giro. Mi hanno avvertito per radio, era pericoloso. Se fossi uscito di pista a 350 km orari avrei anche potuto ammazzarmi. Non era il caso. Speriamo di avere gomme buone nelle ultime tre gare. Forse sarebbe potuto andare diversamente se non fossi stato rallentato dal traffico nella prima parte della corsa. Prima dietro a Sato, poi a Ralf Schumacher. Con Michael non c'è stata battaglia vera, le prestazioni delle nostre vetture erano simili. E poi se devi pensare di lottare con il compagno di squadra è finita in partenza. Per conquistare questo 12° posto ho faticato più di quanto non avessi fatto lo scorso anno per vincere. Tutto questo però non mi turba: i 3 anni con la Ferrari sono stati grandiosi».



«Chiedo scusa e voglio dire grazie ai tifosi ma abbiamo vinto tanto e torneremo»

DEDICA IL TERZO POSTO AD ALBORETO

Fisichella tra i grandi 7 mesi dopo «Ora scenderò più in alto del podio»

••• MONZA. Ci sono voluti quasi 7 mesi a Giancarlo Fisichella per tornare sul podio. Dal primo scalino di Melbourne in marzo al 3° del Gp d'Italia. Una piccola soddisfazione per il romano che, per 5 volte su 13 gare, per incidenti e guasti non è arrivato al traguardo e in altre occasioni era stato rallentato da problemi vari, in particolare da soste ai box non proprio perfette. Partito in 8ª posizione, è riuscito a rimontare con tenacia e abilità. E ha dedicato al compianto Michele Alboreto il risultato, poichè il milanese nel 1988 con la Ferrari era stato l'ultimo italiano a salire sul podio, secondo alle spalle del compagno di squadra Berger. «Per l'errore che avevo commesso sabato in qualifica causa un inconveniente ai freni, la mia gara - ha raccontato Fisico - è stata difficile. Ma il bilanciamento della vettura era ottimo, la strategia giusta per cui alla fine tutto ha pagato. Anche se in qualche punto del circuito c'era poca aderenza e ho dovuto stare attento a non sbagliare traiettoria. Sapevo quasi con certezza che le due Bar di Button e di Sato e le Ferrari che mi precedevano avevano meno benzina, per cui ero fiducioso sulla possibilità di recuperare. Così è stato. L'unico dubbio riguardava Trulli, ma si è fermato per il pit-stop un giro prima di me e ho potuto superarlo».

I programmi del pilota della Renault per le ultime quattro gare della stagione sono semplici e precisi: «Mi sento rinfrancato e credo di poter chiudere il campionato in crescendo. Ho due obiettivi. Aiutare la squadra e Alonso nella lotta per il titolo piloti e costruttori e quello di non scendere più dal podio». [c. ch.]

I vip al circuito

Andrea Agnelli «stoppa» Alonso

••• MONZA. Sergio Marchionne, amministratore delegato del Gruppo Fiat, ha seguito il Gran Premio d'Italia dal muretto della Ferrari, accanto a Todt e Brawn. Invano ha sperato in un riscatto delle rosse, che neppure ieri davanti al pubblico di casa sono riuscite a entrare in zona punti. Tra gli uomini Fiat c'era Andrea Agnelli, figlio di Umberto e consigliere di amministrazione del Lingotto, che prima del via è stato protagonista di un curioso incidente sulla griglia di partenza: si è scontrato con Alonso che procedeva spedito verso la sua monoposto. Il pilota spagnolo ha rischiato di cadere. L'episodio è concluso con una stretta di mano. «Avevo appena fatto i complimenti a Flavio Briatore per il buon lavoro che sta compiendo, poi ho cercato una strategia per fermare il loro pilota», scherza Agnelli. Tra gli altri spettatori vip visti ieri a Monza, il vice-premier Giulio Tremonti, che è salito sul palco per la cerimonia di premiazione. Poche le presenze tra i personaggi dello spettacolo e dello sport: c'era la cantante Gianna Nannini, grande appassionata di corse automobilistiche. In parità (almeno a livello di presenze) il derby tra Milan e Inter. Per i rossoneri nel paddock passeggiava Seedorf, ospite Renault e proprietario di un team che corre nella classe 125 del Motomondiale. Per i nerazzurri, è invece «sceso in pista» Zé Maria, per la Roma si è visto Montella, grande amico di Fisichella. Lo top model Alena Seredova (foto), fidanzata di Gigi Buffon, ha presentato una linea di abbigliamento ispirata alle corse: domina il colore rosso, le rifiniture nere ricordano la copertura delle gomme e gli elastici a scacchi l'omonima bandiera. L'inossidabile abbinamento donne-motori. [s. mam.]

Le pagelle di oggi

Montoya ↗ **9**

••• E' più lento di Raikkonen sia in qualifica sia in gara. Però parte in pole position e vince il Gp. Gestisce bene i cinque giri finali con una gomma che si sgretola.

Alonso ↗ **9**

••• Potrebbe superare Montoya nel finale, ma si accontenta di mettergli l'ansia: saggiamente evita lo scontro fisico e porta a casa il secondo posto che vale il titolo.

Fisichella ↗ **8**

••• Un podio a Monza mancava dal 1988 con il compianto Alboreto. Come gara migliore dopo il successo a Melbourne nella prima di campionato.

Raikkonen ↗ **7**

••• Vede Montoya in qualifica, con il serbatoio pieno fino all'orlo, è un fenomeno. Tenta una coraggiosa rimonta, perde il podio nel finale per un testacoda.

Pizzonia ↗ **6**

••• Sabato mattina dormiva beato quando il team lo ha convocato d'urgenza per sostituire Heidfeld. Svolge il compitino meglio dei due piloti titolari e rimedia due punti.

M. Schumacher ↘ **5**

••• Con la Ferrari di questi tempi è difficile dire se potrebbe fare qualcosa di più. Nel dubbio si astiene. E nel finale finisce fuori pista. Divide l'insufficienza con la squadra.

COSÌ AL TRAGUARDO

1. J.P. Montoya (McLaren)	1h 14'28"659	11. J. Villeneuve (Sauber)	a 1 giro
2. F. Alonso (Renault)	a 2"479	12. R. Barrichello (Ferrari)	a 1 giro
3. G. Fisichella (Renault)	a 17"975	13. C. Klien (Red Bull)	a 1 giro
4. K. Raikkonen (McLaren)	a 22"775	14. M. Webber (Williams)	a 1 giro
5. J. Trulli (Toyota)	a 33"786	15. D. Coulthard (Red Bull)	a 1 giro
6. R. Schumacher (Toyota)	a 43"925	16. T. Sato (BAR)	a 1 giro
7. A. Pizzonia (Williams)	a 44"643	17. T. Monteiro (Jordan)	a 2 giri
8. J. Button (BAR)	a 1'03"635	18. R. Doornbos (Minardi)	a 2 giri
9. F. Massa (Sauber)	a 1'15"413	19. C. Albers (Minardi)	a 2 giri
10. M. Schumacher (Ferrari)	a 1'26"070	20. N. Karthikeyan (Jordan)	a 3 giri

MONDIALE PILOTI

1. Fernando Alonso (Spa)	103	10. Jenson Button (Gbr)	24
2. Kimi Raikkonen (Fin)	76	11. Mark Webber (Aus)	24
3. Michael Schumacher (Ger)	55	12. David Coulthard (Gbr)	21
4. Juan Pablo Montoya (Col)	50	13. Felipe Massa (Bra)	8
5. Jarno Trulli (Ita)	43	14. Tiago Monteiro (Por)	8
6. Giancarlo Fisichella (Ita)	41	15. Alexander Wurz (Aut)	6
7. Ralf Schumacher (Ger)	35	16. Jacques Villeneuve (Can)	6
8. Rubens Barrichello (Bra)	31	17. Narain Karthikeyan (Ind)	
9. Nick Heidfeld (Ger)	28	18. Christian Klien (Aut)	

GIRO PIÙ VELOCE 51° Raikkonen in 1'21"504 alla media di 255,87

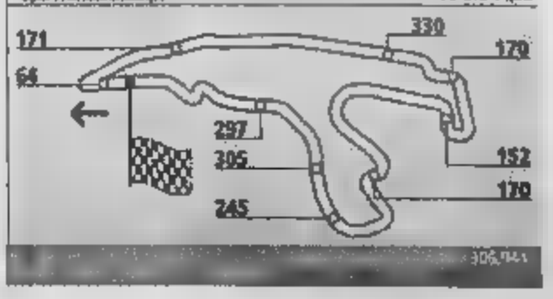
MONDIALE COSTRUTTORI

1. Renault	144	5. Williams-BMW	54
2. McLaren-Mercedes	136	6. Red Bull-Cosworth	27
3. Ferrari	86	7. BAR-Honda	25
4. Toyota	78		

Lo sviluppo giro dopo giro

	10° GIRO	20° GIRO	30° GIRO	40° GIRO	50° GIRO
1	Montoya	Montoya	Montoya	Montoya	Montoya
2	Alonso	Fisichella	Alonso	Alonso	Alonso
3	Button	R. Schumacher	Fisichella	Fisichella	Fisichella
4	Sato	Raikkonen	Trulli	Pizzonia	Raikkonen
5	Barrichello	Alonso	Button	Trulli	Trulli

PROSSIMA GARA GP BELGIO — Spa-Francorchamps — 11 SETTEMBRE 2005 TV ore 14,00



CACCIA DI UN POSTO IL BOMBER GIOVANE VUOLE SCALZARE IL «MONUMENTO» CARO A TUTTI I CT

Nazionale con Lippi ct Bobo Vieri ha giocato 4 partite (totale 281 minuti) non è ancora riuscito a trovare la via gol

Gilardino: «Sono pronto» Ma pesa l'ombra di Vieri

Il nuovo duello in Nazionale ora è tra i centravanti-gemelli

Guido Boffo
inviato a GLASGOW

Sul campo del Motherwell, serie A scozzese, Gilardino e Lippi tengono un lungo conciliabolo. I panni sporchi si lavano in pubblico, se serve a ridimensionare un caso che il ct non sa più come affrontare. Ma i cui echi non si smorzano. Il viareggino ribadisce la sua versione. «Mercoledì, quando gli ho spiegato perché sarebbe stato fuori, Alberto mi ha addirittura ringraziato. Mi ha detto che le mie spiegazioni lo facevano sentire importante». Importante e mazziato.

Nessuna cassanata, insomma, dal tipo panchina rifiutata, stracci per aria, parole pesanti. Detto che è un ragazzo educato, nel tiepido pomeriggio di Glasgow l'abbacchiato Gilardino non è riuscito tuttavia a nascondere la sorpresa, dopo una settimana trascorsa nella certezza di giocare, perché quelli erano i segnali. Lippi parla di fiducia inmutata, lascia intendere che le attuali condizioni del giocatore non gli consentono di disputare due partite ravvicinate. In Bielorussia ci sarà e ieri glielo ha ribadito.

Ma la storia si ripete. C'era Vieri agli Europei, non Gila. C'era Vieri contro la Scozia, non Gila. Più dioscuri che compagni, anche il Milan li ha uniti in matrimonio e Lippi li ha provati insieme in amichevole contro l'Irlanda. Generazioni, stili, caratteri a confronto. L'unico comune denominatore l'istinto per il gol, a dire il vero piuttosto appannato in Bobone.

Lui in Nazionale esordisce nel marzo del '97, a 24 anni. Italia-Moldova 3-0, sulla panchina azzurra è seduto Cesarone Maldini. Un'irradiddio, l'attaccante zingaro, un grugnito fatto. Quarantasei presenze e ventidue reti. Grazioni a portata di statistica. In Germania sarà il suo terzo Mondiale, gli altri si sono conclusi come sappiamo. Non è andata meglio agli Europei. In Portogallo si congedò giornalisti con una dichiarazione lessica: «Ho più palle di tutti voi messi insieme». Nel suo caso non è indispensabile godere buona stampa, bastano e avanzano i commissari tecnici che in nome di Bobo hanno sfidato spesso piazze, buon senso e anche qualche legge di gravità.

Trapattoni, dicevamo. Cestiventitré gol di Gilardino per creare pericolosi dualismi con Vieri, soprattutto per

> L'ex ragazzo prodigio del Parma «convinto» fino a un certo punto dalle ragioni di Lippi: sa di valere quanto Bobo

> Da tempo l'ex interista sembra prossimo al pensionamento Poi prevale la sua carica e il conto delle reti fatte

doverli gestire. L'opinione pubblica si indigna, il vecchio Trap le dita ma perde la scommessa. Bobo incespica; rà per colpa degli attributi. Un anno dopo è volta di Lippi. Italia-Russia 2-0, 9 febbraio 2005. Vieri si rimaterializza, gigante d'argilla con la voglia matta di sfasciare il mondo. Tra lui e il nuovo ct c'è un rapporto speciale, quei rapporti che nascono furiose litigate e si consolidano in una sorta di mutuo soccorso.

Nel frattempo Lippi ha riparato all'errore fatale del predecessore, arruolando Gilardino. Sette presenze e tre gol per il bomber di Biella, compresa Glasgow (si fa per dire). A onor del vero, chi l'ha visto in azione ad Ascoli non può considerare l'esclusione de da Lippi né scandalosa né sconvolgente. Il turn over non guarda in faccia nessuno.

Fatto sta che Vieri non aveva titoli migliori da esibire, questo Vieri perennemente alla ricerca di una grandezza perduta, vivace ma non brillante, volitivo ma pasticcione, macchinoso sotto porta, nemmeno fortunato. Un monumento a se stesso, questo sì, conturbante. E se i numeri non garantiscono una maglia (quarantasei i gol di Gilardino in due stagioni), quelli di Vieri sono tanto imponenti da corrompere persino il ct più rigoroso. Il problema esiste, per inciso riguarda anche Toni e Iaquinta. E diventerà un vero rompicapo se e quando Lippi si stancherà del doppio centravanti. Perché se chiami Vieri non è per fargli fare tappezzeria. E Gilardino, il problema, se lo porta persino a casa, quella nuova di Milano.

IL GRANDE ESCLUSO «NON VIVO UN BRUTTO PERIODO, CERTO A RESTARE IN PANCHINA SI SOFFRE SEMPRE»

Del Piero: spero che sia la volta buona

dall'inviato a GLASGOW

Come direbbe Giovannone, «fusse che fusse la volta 'bbona». Nel rimescolamento che caratterizzerà la formazione dell'Italia a Minsk dovrebbe anche Del Piero poiché il ct ha parlato di alcuni avvicendamenti in considerazione che non tutti sono allenati per reggere due partite intense in quattro giorni». Ci si aggiungeranno subito dopo gli incontri della seconda di campionato e, per quasi tutti, l'avvio della Champions League. «Milanisti e interisti andranno in campo sabato - ha aggiunto Lippi - ma sapete che ho un occhio di riguardo per i club se giochiamo le amichevoli mentre per le partite di qualificazione ho la priorità».

Del Piero ieri pomeriggio ha giocato e segnato un rigo contro i ragazzi del Motherwell: in campo c'era la formazione dei rincalzi, cioè quelli che avevano giocato poco o per nulla contro la Scozia. Dunque il tridente era composto da Gilardino e Toni Alex alle loro spalle, più o meno come aveva fatto sabato Totti. Ed è questo che lascia perplessi sull'impiego Del Piero fin dal primo minuto contro Bielorussia, perché se Lippi lo considera l'alternativa al capitano della Roma è più probabile che entri soltanto a lavori in corso.

Alessandro Del Piero spera di rientrare mercoledì a Minsk con la Bielorussia

«Certo che è dura restare fuori a guardare gli altri che giocano - ha detto Del Piero prima di tornare nel ritiro di Glasgow, da cui gli azzurri partiranno domani pomeriggio per raggiungere Minsk, dove mercoledì sera gli azzurri sfideranno i bielorussi, a sorpresa sconfitti sabato dalla Moldova per 2-0 - sono cose cui non ci si abitua mai: avrei voluto andare in campo ma è logico rispettare le scelte del .

Del Piero ci spera ma aspetta a crederci. Le possibilità di riuscire ad andare in campo contro la Bielorussia esistono ma non sono esagerate. «Spero che sia la volta buona. Bisogna andare in e pensare al pareggio: l'unico risultato utile è la vittoria per non dover aspettare l'esito del match della Norvegia con la Scozia né schiare il tutto per tutto nelle prossime partite in Italia». Alex aspetta l'occasione dopo la bella figura in amichevole a Dublino. Tra l'altro il suo gol a Chisinau ha deciso l'unica vittoria esterna dell'Italia nel girone di qualificazione e nella sua situazione bisogna aggrupparsi persino alla scaramanzia. «Non vivo un brutto periodo - ha spiegato - Lippi vuole giocatori coinvolti nel suo progetto e io lo ero persino quando non mi convocava. A maggior ragione lo sono ora». [m. ans.]

NAZIONALE IL COMMISSARIO TECNICO ALL'ATTACCO: «MI ASSUMO TUTTA LA RESPONSABILITÀ NELLA SCELTA DEGLI UOMINI DA MANDARE ■ CAMPO»

Lippi: decido io e non cambio nulla

Ma per la Bielorussia modifiche in arrivo: Gilardino affiancato da Toni o Del Piero

Marco Ansaldo
Inviato a GLASGOW

E adesso che ■ qualificazione ai Mondiali è tornata virtualmente in bilico, il gioco si è fatto nuovamente duro. Il testa a testa con la Norvegia, che ■ ■ riportata sotto in classifica, è ■ pretesto: l'1-1 in Scozia una foglia di fico sotto la quale si scuotono passioni e livori antichi, in Lippi e in chi lo deve giudicare. A parte Berlusconi, che ha gradito l'assetto dell'Italia simile a quello che lui pretende dal Milan («ma la portata degli attacchi ■n è direttamente proporzionale agli attaccanti che si mettono», gli ha ricordato il ct) ■ ■ era mai visto un processo così ostile per ■ pareggio meritato in trasferta né un allenatore che perde la calma ■ punto da mettere le mani su una telecamera, come i divi sugli obiettivi dei paparazzi fuori dai locali notturni di ■ Veneto, quand'era dolce la vita. Lippi come Richard Burton, altro che Paul Newman. Sarebbe il ■ se la qualificazione più agevole si complicasse per gli ■ arroventati attorno alla Nazionale.

Siamo convinti che l'Italia avrà un posto ai Mondiali. La Norvegia è ■ due punti (anzi tre - sostiene Lippi - perché non le basta raggiungerci, deve ■ valcarci»): 1 punto in Bielorussia e le vittorie in Italia ■ la Slovenia demotivata e la scalcagnata Moldova basterebbero a centrare l'obiettivo ■ sarebbe una qualificazione tirata per i capelli e la prova ■ quanto sia scaduto il nostro calcio. La Nazionale ■ deve riconquistare la gente. Il ct rivendica il diritto alle proprie scelte. «Mi prendo ogni responsabilità, ma che ci sto ■ fare se non sono libero di imporre chi ritengo si adatti meglio alle mie idee in una certa partita?», ha detto contrastando le critiche per l'inserimento ■ ■ di Inquinta. «In allenamento l'ho visto dare velocità ■ rapidità all'azione ■ ho pensato che aggiungesse un valore ■ forza di Vieri e alla tecnica di Totti. Gilardino non l'avevo visto brillante per tanti motivi: in lui ripongo grandissima fiducia, glielo dimostrerò ancora. Lo sapete che mi ha ringraziato perché gli ho spiegato i motivi dell'esclusione quando avrei potuto fregarmene? Gli ho dato tre ■ quattro giorni in più per rimettersi a posto. Mi sembra un ragionamento normale, come si fa in qualsiasi club. Altrimenti chiamerei 13 giocatori e utilizzerei quelli».

«A Glasgow ho visto la squadra in difficoltà solo per un quarto d'ora Zaccardo? Ha pagato l'errore sul gol scozzese ma lo vedo in crescita» Mercoledì difesa a tre

L'altro nodo si rinsalda attorno al difensore di destra. Lippi difende Zaccardo. «Ha commesso un errore e purtroppo ne è uscito il gol di ■ ■ non scaricategli tutte le colpe perché ■ ■ era indiavolato e ha messo in difficoltà persino Ne■ e Cannavaro, da ■ ■ tutti. Zaccardo è in crescita, ■■■ Bonera. Oddo e Panucci dovrebbero ■■ benissimo nei loro club per scavalcarli». Insomma siamo a discutere se sia meglio Panucci o Bonera. Il problema dunque è che il ct vaneggia di un'Italia tecnicamente all'altezza delle migliori squadre del mondo («Forse ■■ un iperottimista», ha ammesso ieri) ma il patrimonio di giocatori è sopravvalutato. Non c'è un terzino destro decente, in difesa bisogna pregare per la salute di Nesta ■ Cannavaro altrimenti finisce come contro la Corea, Pirlo ■ centrocampo rende la metà che nel Milan, De Rossi basta che lo spostino di tre metri rispetto al solito e si perde, Zambrotta va in tilt difensivo se deve rifornire quasi da solo l'attacco e quanto alle punte ricordiamo che Vieri era già ■ disarmo nell'Inter. Del Piero gioca poco nella Juve, Iaquinta è discreto ■ niente ■ più, Toni a 28 anni ■■ ■ mai trovato posto in ■■ grande club. Non è ■■ squadra di patacche ma vale una seconda fascia.

Lippi ha ragione quando cerca la strada per portarla ■ livelli delle migliori, è ovvio che su queste basi non si fa il solletico ■ Brasile né a molte altre: ■■ l'idea ■ schierare tre punte aggiunge qualità se si tratta di fenomeni che ■■■ inventare in attacco, finché giocano Vieri ■ Iaquinta che bisogna imboccarli ■■ ■ cucchiaino si chiede uno sforzo eccessivo e si squilibra l'insieme. «Io comunque sono soddisfatto perché ho visto la squadra migliorare e ■■■■ sempre il gioco, tranne per un quarto d'ora del primo tempo in cui non ■■ è piaciuto. Non vedo il motivo per rinunciare alle tre punte: se più in là mi accorgerò che non funziona, cambierò, per adesso si ■■ avanti, ■ devo costruire qualche■■ che vada oltre la qualificazione». Intanto è probabile che ■ Bielorussia adotti la difesa a tre e sostituisca i due squalificati, Zambrotta e De Rossi, con due centrocampisti, Grosso a sinistra ■ Camoranesi a destra, dal momento che l'assenza dello juventino ■ è fatta sentire nella costruzione degli attacchi ■ Glasgow. Davanti tornerà Gilardino, probabilmente con Toni (o Del Piero).

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 5

COSI' IERI

■ Scozia-ITALIA	1-1
■ Slovenia-Norvegia	2-3
■ Moldova-Bielorussia	2-0

	G	V	N	P	Gf	Gs
ITALIA	7	4	2	1	10	6
Norvegia	7	3	3	1	9	■
Slovenia	7	2	3	2	8	8
Bielorussia	7	1	4	2	10	9
Scozia	7	1	4	2	4	5
Moldova	7	1	2	4	3	11

7 settembre		
Bielorussia-ITALIA	ITALIA-Slovenia	ITALIA-Moldova
Moldova-Slovenia	Scozia-Bielorussia	Slovenia-Scozia
Norvegia-Scozia	Norvegia-Moldova	Bielorussia-Norvegia

■ ITALIA-Norvegia	2-1
■ Slovenia-Moldova	3-0
■ Moldova-ITALIA	0-1
■ Scozia-Slovenia	0-0
■ Norvegia-Bielorussia	1-1
■ Slovenia-ITALIA	1-0
■ Scozia-Norvegia	0-1
■ Bielorussia-Moldova	4-0
■ ITALIA-Bielorussia	4-3
■ Norvegia-Slovenia	3-0
■ Moldova-Scozia	1-1
■ ITALIA-Scozia	2-0
■ Moldova-Norvegia	0-0
■ Slovenia-Bielorussia	1-1
■ Scozia-Moldova	2-0
■ Bielorussia-Slovenia	1-1
■ Norvegia-ITALIA	0-0
■ Bielorussia-Scozia	0-0

Boutique azzurra

I «bocciati» a segno con i baby scozzesi

••• GLASGOW. Si chiama David Gormley, ha diciassette anni, gioca ■■ le giovanili del Motherwell, ■ selezione che ieri ha affrontato le riserve azzurre (si fa per dire, in campo c'erano Camoranesi, Del Piero e Gilardino) in u■ sgambata assolutamente amichevole. E' finita 7-1 per ■ azzurri, l'unico gol degli scozzesi l'ha segnato Gormley, che a fine partita ripeteva inebetito «incredibile, incredibile». Per lui l'Italia ■ ■■ miraggio, persino la squadra che ha impattato contro la Scozia. «Ho conosciuto ■■ Piero, il mio idolo». Soprattutto l'ha visto segn■ su rigore, mentre gli altri gol degli azzurri sono stati realizzati da Esposito (doppietta), Toni (tripletta, foto) e Gilardino. Intanto ■ comitiva azzurra ■ assottiglia: Zambrotta e De Rossi, squalificati dopo l'ammonizione ■ mercoledì sera, ■■ rientrati in Italia. Al loro posto Lippi non ha chiamato nessuno. Quelli che ci sono bastano e avanzano in vista della Bielorussia, partita decisiva ■■ non determinante per l'aritmetica. La qualificazione è rimandata al mese prossimo. (g. bof.)

IL CT SOLO NON E' RIUSCITO A «FARSI» LO STAFF ■ PATISCE LE TENSIONI

Tra Marcello e il clan azzurro le trappole di sponsor e tivù

GUIDO BOFFO

Inviato a GLASGOW

■e fosse stato commissario tecnico, Garibaldi non sarebbe mai riuscito a unire l'Italia. Il calcio non è materia di larghi consensi, semmai ■ esercizi geopolitici. Lippi, che non è Garibaldi e non ha nemmeno lontanamente la vocazione diplomatica ■ un Cavour, annusa la fronda e ai collaboratori confida di avvertire un'«ostilità di pensiero crescente». Avversari e nemici, critiche e pregiudizi. ■ diaframma ■ sottile, ■■ prattutto nella testa di un ct che ha ■■ passato impegnativo (la Juventus, squadra manichea per definizione) ■ un futuro ■■■ da conquistare: prima la qualificazione poi i Mondiali, sui quali si concentrano aspettative pari alla somma dei fallimenti dei suoi precedessori.

■ con me o contro di me. Più ■ ■ che di qua certa stampa, presso la quale ■ vlareggino temo di scontare il peccato originale della juventinità. Certo all'epoca dell'esclusione ■ Totti la campagna fu durissima. ■■ non c'è commissario tecnico che ■■ abbia trascinato per ■ mondo ■ suo bagaglio ■ simpatie e allergie, resistendo alla tentazione di scagliarlo addosso alla ■■■■ insolente. ■ semplicemente a qualche telecamera curiosa.

E' accaduto ieri: Lippi, dopo la conferenza stampa nell'albergo occupato dai giornalisti, ■■ preso a male parole un cameraman della Rai, Mauro Maurizi, colpevole di aver ripreso le immagini di un pubblico e animato conciliabolo tra il ct e lo staff federale. C'era anche Abete, vicepresidente federale, Mazzini, capodelegazione, c'erano ■ funzionari dell'ufficio stampa. Nervi scoperti (in serata il ct ha chiesto scusa al cameraman) alla vigilia della Bielorussia e sinistri scricchiolii nella struttura ■■■ Figc, clan più che club Italia. La riorganizzazione voluta da Lippi, con l'obiettivo ■ rimuovere le trappole che avevano minato la stabilità di Trapattoni, è rimasta incompleta. Non sono tutti uomini del ct quelli che lo circondano. ■■■ voi con chi state?».

Se ■ in atto un regolamento di conti, ne fa le spese soprattutto la comunicazione. I pensieri ostili, veri o presunti, incoraggiano l'autismo, i silenzi, la diffidenza. «Non possiamo obbligare i giocatori ad avere rapporti ■■ la stampa, a differenza dei club, che i giocatori ■ pagano», ■ schermisce Abete. «Il problema esiste, ■■■ un gentlemen agreement».

Il problema, come noto, sollatica ■ interessi professionali di tanti e materiali di sponsor e Rai. In merito Abete annuncia l'intenzione di discu■■■ i contratti in scadenza nel dicembre del 2006 in anticipo di sei mesi, prima ■■ Mondiali. «La nostra programmazione economica non può essere legata ai risultati sportivi, dipendere da un primo o da un dodicesimo posto ai Mondiali. L'esperienza dei diritti televisivi trattati dalla Lega insegna che queste cose non v■■■ fatte all'ultimo momento».

Il succo è che la Figc non vuole correre il rischio di trattare i diritti al ribasso dopo un Mondiale deludente. Della Nazionale si fida il g■■■. Ma l'iniziativa rischia di stressare ulteriormente i rapporti con sponsor tecnico, sponsor istituzionali (sedici marchi per un investimento di 38,5 milioni) televisione di Stato. Già piccata per il ritardo con cui Lippi comunica la formazione costringendo gli addetti a una corsa contro il tempo per stampare i numeri delle maglie ■ i nomi dei giocatori, la Puma ha in mente vari palatti. Il più eclatante è l'istituzione di una commissione composta da federali, giocatori, giornalisti e inserzionisti per regolamentare il rapporto ■■ media.

Quanto alla Rai, che ogni anno versa ■■ milioni per amichevoli e partite di qualificazio■■ interne, più un gettone alla Federazione ospitante per quelle esterne, in lin■■ di principio ■■ è contraria ad una accelerazione delle trattative. «La prova che crediamo nella Nazionale è l'acquisto dei diritti per i Mondiali del 2010 e del 2014», dice Antonio Marano, responsabili per l'acquisto dei diritti tv. «Certo, i costi che comporta la Nazionale sono più che onerosi. Servirebbe ■■ intervento dell'Authority, come accade in Inghilterra, dove la Bbc paga a un prezzo calmierato i diritti (v relativi a eventi che devono essere obbligatoriamente trasmessi in chiaro».

Audience, oltre sei milioni davanti al vid■

Fabio Grosso, il goleador

••• ROMA. Sono stati oltre 6 milioni gli spettatori che sabato hanno seguito l'incontro della Nazionale di Lippi contro la Scozia, partita valida per le qualificazioni mondiali. Alle 18,30 su Raiuno erano per l'esattezza 6.178.000 gli appassionati davanti al video, con il 47,71% di share. Mercoledì altra diretta per Cannavaro e compagni. Gli azzurri scenderanno in campo a Minsk contro la Bielorussia: diretta alle 19, sempre ■■ Raiuno.

La lite con ■ cameraman della Rai che riprendeva un'animata discussione è la spia di un clima ■ rischio di burrasca

analisi
ROBERTO BECCANTINI

All'ultima edizione dei Mondiali, l'Europa schierò la seguente formazione: Belgio, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Irlanda, Polonia, Portogallo, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia. Quindici squadre in tutto. Al prossimo giro, ce ne sarà una in ■■■. Rispetto al contingente nippo-coreano - tedeschi a parte, ammessi di diritto - Belgio, Danimarca e Slovenia ■■■ virtualmente fuori. La novità ■■■ luta riguarda l'Ucraina di Blochin e Shevchenko: le mancava un timbro, se l'è preso sabato, in Georgia, complice il 2-2 fra Turchia e Danimarca. Scrivi Ucraina e leggi Dinamo Kiev, il sofisticato laboratorio di Valery Lobanowsky. Anni Ottanta, l'Ajax dell'Est. Calcio robotico e tagliente. Shevchenko, che fu suo allievo e pupillo, gli ha dedicato l'impresa. La Dinamo era, in pratica, la Nazionale dell'Unione Sovietica, quando l'Ucraina ne costituiva una irriverente costola. È un Paese che vanta la bellezza di tre palloni d'oro: Blochin, Belanov, Sheva. Possibile che, nascosto dietro a una nuvola, il colonnello si sia asciugato una lacrima.

Per viaggia■ e ■ prima classe - privilegio che scongiura l'incubo spareggi - i croati devono guardarsi dalla Svezia di Ibrahimovic: al di là del punto di vantaggio, che ■■■ è poco, li hanno già battuti a Stoccolma e li ospiteranno, con tutti gli onori, a ottobre. I destini della Francia passano per le forche caudine di Dublino. Il gruppo 4 è il più ingarbugliato, come documenta la classifica: Svizzera, Irlanda e Francia 13, Israele 12. Morcoledì ne sapremo di più. La situazione si era talmente deteriorata che il ct Domenech ha precettato d'urgenza la vecchia guardia: Zidane, Thuram, Makelele. Un indizio, chiaro e allarmante, di travaglio generazionale. Con Zizou, i galletti hanno rialzato la cresta: 3-0 alla Costa d'Avorio, 3-0 alle Faroer. Piccoli ■■■ di ritrovata vitalità. La Francia ■ gioca tutto in trasferta, fra Irlanda e Svizzera: clienti che, a loro volto, dovranno darsele di santa ragione.

Sempre dopodomani, a Madrid, è in programma un altro «spareggio»: riguarda Spagna e Serbia Montenegro. Avrebbe dovuto dirigerlo Collina. Le improvvise dimissioni del nostro arbi■■■ l'hanno consegnato all'inglese Poll. Curiosamente, i serbi ■■■ gli ■■■ a non aver ancora ■■■■■ gol (la Francia, uno; noi,

La situazione

QUALIFICATE

Asia
GIAPPONE
IRAN
COREA DEL SUD
ARABIA SAUDITA
Europa
GERMANIA
(Paese organizzatore)
UCRAINA
Centro-Nord America e Caraibi
STATI UNITI
Sud America
ARGENTINA
BRASILE
AFRICA
GHANA

■■■ ELETTI

Europa: le vincenti degli 8 gruppi eliminatori e le 2 migliori seconde accedono direttamente alla fase finale. Le altre seconde si contenderanno i 3 posti rimasti in uno spareggio (andata e ritorno). Per stabilire le migliori seconde si calcolano i punti ottenuti da ogni squadra fra la 1ª, la 3ª, la 4ª, la 5ª e la 6ª del proprio gruppo. ■ caso di parità, si considerano nell'ordine: 1) punti degli scontri diretti; 2) differenza reti negli scontri diretti; 3) gol segnati negli scontri diretti; 4) differenza reti generale; 5) gol segnati in generale; 6) spareggio in campo neutro.

■■■ NALE
9 giugno-9 luglio 2006 in Germania. Partita inaugurale a Monaco di Baviera, finale a Berlino.

FORMULA
32 squadre, suddivise in 8 gironi di quattro; le prime due passano agli ottavi. Dagli ottavi alla finale, eliminazione diretta.

SORTEGGIO
il sorteggio dei gruppi della fase finale avrà luogo il 3 dicembre a Upsia.

■■■ D'ORO
1930: URUGUAY
1934: **ITALIA**
1938: **ITALIA**
1950: URUGUAY
1954: GERMANIA OVEST
1958: BRASILE
1962: BRASILE
1966: INGHILTERRA
1970: BRASILE
1974: GERMANIA OVEST
1978: ARGENTINA
1982: **ITALIA**
1986: ARGENTINA
1990: GERMANIA
1994: BRASILE
1998: FRANCIA
2002: BRASILE

Zinedine Zidane ha rianimato la Francia. È tornato a giocare per la Nazionale, ha ripreso la fascia da capitano e riportato in squadra Thuram e Makelele

ELIMINATORIE MONDIALI SI ENTRA NELLA FASE DEGLI ULTIMI VERDETTI

Il ritorno dell'Olanda E' già «spareggio» per Francia e Spagna

Il ct Van Basten a un passo dal traguardo Zizou in Irlanda, Raul con i serbi: che rischi

tanto per rendere l'idea, sei). Le furie rosse, che a Belgrado raccolsero ■■ avventuroso 0-0, sono ■■■ le spalle al muro. Il calendario non offre molti appigli. L'Inghilterra non è in una botte di ferro, ma quasi. Lo scarto di due lunghezze che la divide dalla Polonia si spiega con il bilancio degli incontri, uno in meno. Non è stato facile domare il Galles. Eriksson dispone di un centrocampo sontuoso (Beckham, Gerrard, Lampard) e di attaccanti veraci (Rooney, Owen). ■ critica le marca stretto: troppi esperimenti. Con i polacchi, già battuti all'andata, se la vedrà a Manchester; sprecasse mai un'opportunità del genere, il tabloid lo sbranerebbero. Il problema rimane il portiere: meglio Robinson di James, che discorsi, ma ■■■ è detto che un bel tuffo faccia primavera.

Il Portogallo ha staccato la Slovacchia, insidiata dai russi. I vice-campioni d'Europa - a differenza dei campioni greci, tenuti sotto scacco dai turchi - non devono che presentarsi all'imbarco. La trasferta a Mosca, altro non sarà che una tappa dalla quale spremere il massimo con il minimo. È la Russia che si gioca le mutande, non Scolari. I Mondiali tedeschi si accingono a celebrare il ritorno dell'Olanda, quarta nel 1998, eliminata nel 2002. Van Basten ha lavorato bene e l'ultima spinta, sabato, gliel'ha data Mutu, stendendo con una doppietta la Repubblica Ceca. Nella migliore delle ipotesi, la Romania salirà a 25, l'attuale quota dei batavi. I cechi, ammesso e non concesso che superino la capolista a Praga, ■■■ ormai «condannati» al secondo posto. Al contrario di Domenech, capace di sedurre Zidane, il ct Bruckner non è riuscito ad abbindolare Nedved. L'assenza del trascinatore juventino pesa come un macigno.

L'Olanda è la cicala delle favole. Abbaglia e, sul più bello, si brucia. Eppure ha cuccioli di talento (Robben, Van der Vaart, Van Persie) e un lupo perennemente affamato, Van Nistelrooy. In Armenia, ha deciso lui. Fra i pali, resiste impavido Van der Sar. Nessuno è perfetto. E nessu■■■ Nazionale sembra in grado ■ agguantare il gruppo. Questo è un compito che, di solito, spetta al Brasile. L'Europa avanza compatta. Nulla di nuovo sul piano tattico. I materassi si apprestano a uscire ■ scena. Lussemburgo, Kazakhistan e San Marino hanno sempre perso, Faroer e Malta hanno racimolato un punto, il ■■■ ■ Giggs ■■■ esiste più (due pareggi, ■■■ l'Azerbaigian). Il Liechtenstein si ■ tolto lo sfizio di bloccare sul 2-2 il Portogallo. A volte, nel calcio moderno, capita anche ai principi azzurri di smarrire un ■carpa. Ma solo una. E per non più di una sera. Con un'altra Canensciola pronta a restituirgliela al ballo successivo.

INFORTUNIO ■ NAZIONALE

Thuram ko per una botta alla coscia

Lilian Thuram

PARIGI. La Nazionale appena ritrovata non porta fortuna allo juventino Thuram. Dopo l'infortunio nell'amichevole con la Costa d'Avorio del 17 agosto, ■■■ bato il difensore è stato vittima di un duro colpo alla coscia destra (la stessa del primo incidente) nel finale della partita con le Far Oer. Thuram avrebbe voluto ritornare subito a Torino, ma ■ ct Domenech si è opposto rimandando la decisione sull'utilizzo del giocatore contro l'Irlanda mercoledì a Dublino.

IL BATTESIMO A CERNOBBIO

Oggi Berlusconi padrino del figlio di Shevchenko

Andry Shevchenko

MILANO. Sabato Andry Shevchenko ha ottenuto con la sua Nazionale ■■■ qualificazione storica ai Mondiali, mai giocati finora dall'Ucraina. Ieri ■■■ Sheva è ripartito per l'Italia per il battesimo del figlio Jordan, fissato per oggi pomeriggio alle 17 a Cernobbio nella chiesa ■ San Vincenzo. Padrino d'eccezione il presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Poi Sheva ritornerà a Kiev per disputare mercoledì la sfida con la Turchia. A Milano ieri sera è rientrato anche ■ laterale ceco Jankulovski che durante Romania-Repubblica Ceca ha rimediato una forte contusione alla gamba sinistra. Si temo■■■ complicazioni al ginocchio. [n. sor.]

Le stelle del giorno

ESSIEN
Uomo più pagato del mercato (dal Chelsea) trascina il Ghana ai Mondiali

SANTA CRUZ
Con il suo gol il Paraguay batte l'Argentina (già qualificata) e si avvicina alla Germania

DELGADO
Grazie alla sua doppietta contro la Bolivia l'Ecuador andrà quasi di certo ai Mondiali

MALDONADO
Suo il primo gol contro il Perù. Il Venezuela ha poi vinto 4-1 e tiene vive le speranze

L'occhio del vicino

Giulia Zonca

Gli Usa vanno in Germania anche se il loro calcio non decolla

Keller e Donovan festeggiano la qualificazione

Una sola squadra ha festeggiato la qualificazione con le bandie■■■: l'America. Non una singola, ruzzolata in campo dagli spalti e non una piegata in panchina in attesa del novantesimo, ogni giocatore aveva la sua. Nel cappello a stelle e strisce, legata alle spalle, portata a turbante, annodata ai polsi (da gonfiare in corsa), improvvisata a tunica: così presente e così poco pallonara.

Gli Stati Uniti si ■■■ stufati dei riti calciofili ■ non aspettano più che il «■■■■» decolli a casa loro. Se ne sbattono, giocano, vendono sempre più calciatori all'estero, vincono ed esultano come nessun altro farebbe. Sabato si ■■■ qualificati per il quinto Mondiale consecutivo (il settimo ■■ totale) e hanno battuto i rivali più incattiviti, il Messico. ■ hanno schiacciati, 2-0 con due gol buttati dentro in cinque minuti all'inizio della ripresa e frasi da bulli: «Almeno per i prossimi tre anni devono ■■■ zitti, noi il biglietto per la Germania l'abbiamo». Anche questo non è da pallone, dove tutti sibilano e pochi sbottano, i ragazzi di Bruce Arena hanno smesso di imitare.

Hanno creduto per dieci anni che potesse funzionare, che fosse questione di tempo e che il calcio sarebbe diventato patrimonio nazionale. Si ■■■ inventati ■na squadra che dal 1990 non ha fatto che crescere, hanno buttato soldi per ospitare un Mondiale visto ■■■ via satellite e due stagioni dopo hanno messo su un campionato dal niente. La Mls, lega professionisti che non decolla mai. Hanno allenato atleti da esportazione, altro che Lalas, ala hippy, chitarra e pizzetto: i calciatori Usa hanno colonizzato la Bundesliga. Prima Landon Donovan (oggi rimpatriato) nel Bayer Leverkusen, Conor Casey nel Magonza, il portiere Kasey Keller nel Borussia Moenchengladbach ■ i primi titolari iniziano a scorrazzare anche in Inghilterra. Brian McBride al Fulham, Brad Friedl al Blackburn, Claudio Reyna al Manchester City. Contratti, soldi, pure qualche tonfo come Tim Howard al Manchester United e ancora poca gloria. Asp■■■ Freddy Adu, ma l'effetto Adu l'hanno già dimenticato. Che il talento adolescente cresca in pace, nello Dc United, lontano dal calcio che conta. Prima lo volevano spingere fuori, a fare da richiamo e per questo lo hanno issato da ■■■ categoria all'altra barando sugli ■■■. Adesso il trainо non serve più.

Il calcio ■■■ piace al pubblico americano e non piacerà a dispetto dei ragazzini che lo scelgono al college e dei film che lo raccontano. Buttar fuori proprio il Messico dagli ultimi Mondiali e arrivare quarti non è bastato e non c'è altro da tentare. Nel 2002, di ritorno dalla Corea, i nazionali furono accolti da grandi uomini ■ invitati ai talk show. Stavano da Letterman e da Leno, seduti in poltrona con la tazza di caffè tra le mani, dentro l'immagine del successo americano. Però ■ durata un attimo. In molte gare ■ qualificazione giocate in casa,

La squadra di Bruce Arena si è stancata di cercare pubblico. Adesso sceglie stadi piccoli e tv di nicchia

gli Usa avevano sempre ■ pubblico contro, un pubblico di immigrati. Sceglievano stadi grandi per sparpagliare i colori e finivano sempre in minoranza, ■■■ gli insulti ■■ faccia. Sabato hanno coduto e rinnegato l'effetto magnificenza.

La partita decisiva contro ■ Messico, l'hanno comp■■■ nel campo più piccolo a disposizione: Crew Stadium, Columbus, in Ohio ovvero meno di 24 mila posti e biglietti monitorati per evitare ■■■ finissero tutti ai messicani. Diretta solo sulla minuscola Espn Classic, quella che si vede anche da noi e fa il palinsesto con i filmati di repertorio. Per avere coperture più ampie avrebbero dovuto pagarle. Da quando non cerc■ più sostegno, la squadra ■ stelle e strisce ha scoperto spettatori di nicchia, fedeli e appassionati. La tattica migliore senza bisо■■■ di smuovere folle ■ per il morale non servono i grandi numeri.

Vanno ■ Germania, avvolti nelle bandiere, con giri d'onore ■ contomestriati. Il calcio vero resta lontano e loro hanno perso la voglia di imitarlo.

Pillole dall'estero

Sarajevo
Scontri tra tifosi croati e bosniaci

Violenti scontri fra tifosi ■ forze dell'ordine durante l'amichevole giocata ieri tra una squadra bosniaca dello Zeljeznicar Sarajevo ■ i croati della Dinamo Zagabria. Proprio ■ causa degli incidenti la partita è stata sospesa al 25' della ripresa. I tifosi sono riusciti perfino a invadere il campo e gli scontri sono continuati il.

Germania
Gli hooligan tedeschi in azione ■ Bratislava

A nove mesi dall'inizio dei Mondiali, la Germania si trova ■■■ affrontare problemi sia in campo, sia fuori. La nazionale guidata da Klinsmann, sconfitta 2-0 in amichevole dalla Slovacchia, ha dimostrato preoccupanti la■■■ difensive, mentre ■ violenza dei tifosi nella trasferta a Bratislava ha messo in imbarazzo le autorità e i vertici federali. La Federcalcio ■ è dovuta scusare ufficialmente per gli scontri degli hooligan tedeschi con la polizia: ■■■ cinquecento tifosi avevano cercato di forzare le uscite dello stadio di Bratislava al termine dell'incontro. Sei sono rimasti feriti, uno in modo grave. Il nuovo episodio di vio■■■ ■■■ gli incidenti dello scorso ■■■ in Slovenia, dove circa duecento tappisti avevano sfondato vetrine e danneggiato automobili prima e dopo l'■■■ amichevole vinto dalla Germania a Celje.

Ucraina
A Kiev festa notturna con il bianco frizzante

Un intero paese si è ubriacato e ha fatto festa fino all'alba. Le strade di Kiev si sono svuotate soltanto all'alba. L'Ucraina parteciperà ai Mondiali di calcio per la prima volta nella ■■■ storia. Migliaia ■ persone (in diecimila avevano assistito alla partita contro i georgiani davanti al megaschermo piaz■■■ in ■■■■ hanno atteso il rientro in patria dell'aereo della nazionale. I giocatori sono stati portati in trionfo dopo essere stati innaffiati con un bianco frizzante che da quelle parti ■■■ ■■■ champagne.

Africa
Eto'o ferma Drogba e batte la Costa d'Avorio

La gara più importante del giro■■■ africano era quella valida per il girone 3 che opponeva Costa d'Avorio e Camerun. Il successo ■ andato ai leoni indomabili di Eto'o, che si sono imposti 3-2 sorpassando in classifica, ed una giornata dalla fine, proprio la squadra di Drogba, che ha ■eraltro messo a segno una doppietta. Eto'o aveva promesso ai compagni di squadra premi pagati ■ tasca ■■■ in ■■■ di vittoria. ■ altri risultati della zona africana. Nel gruppo 1 il Togo ha battuto la Liberia 1-0, nel 2 il Congo ha ■■■■■ 2-1 il Capo Verde. Nel gruppo 4 lo Zimbabwe ha battuto il Rwanda 3-1 (e si è qualificato alla Coppa d'Africa), mentre l'Angola 3-0 il Gabon.

Brasile-Cile 5-0
Adriano ■ Robinho, uno show che vale i Mondiali

Quattro gol in mezz'ora più uno all'ultimo minuto. Il Brasile al Mondiali ci arriva così, con una vittoria facile sul Cile, 5-0. Primo gol di Juan secondo di Robinho orchestrato da tutti i tenori: la toccano in sequenza Adriano che inizia l'azione sulla fascia destra, Kaka, Ronaldo e Robinho realizza. Poi tripletta di Adriano: prima e terza rete imbeccato ancora da Robinho e seconda segnata di testa.

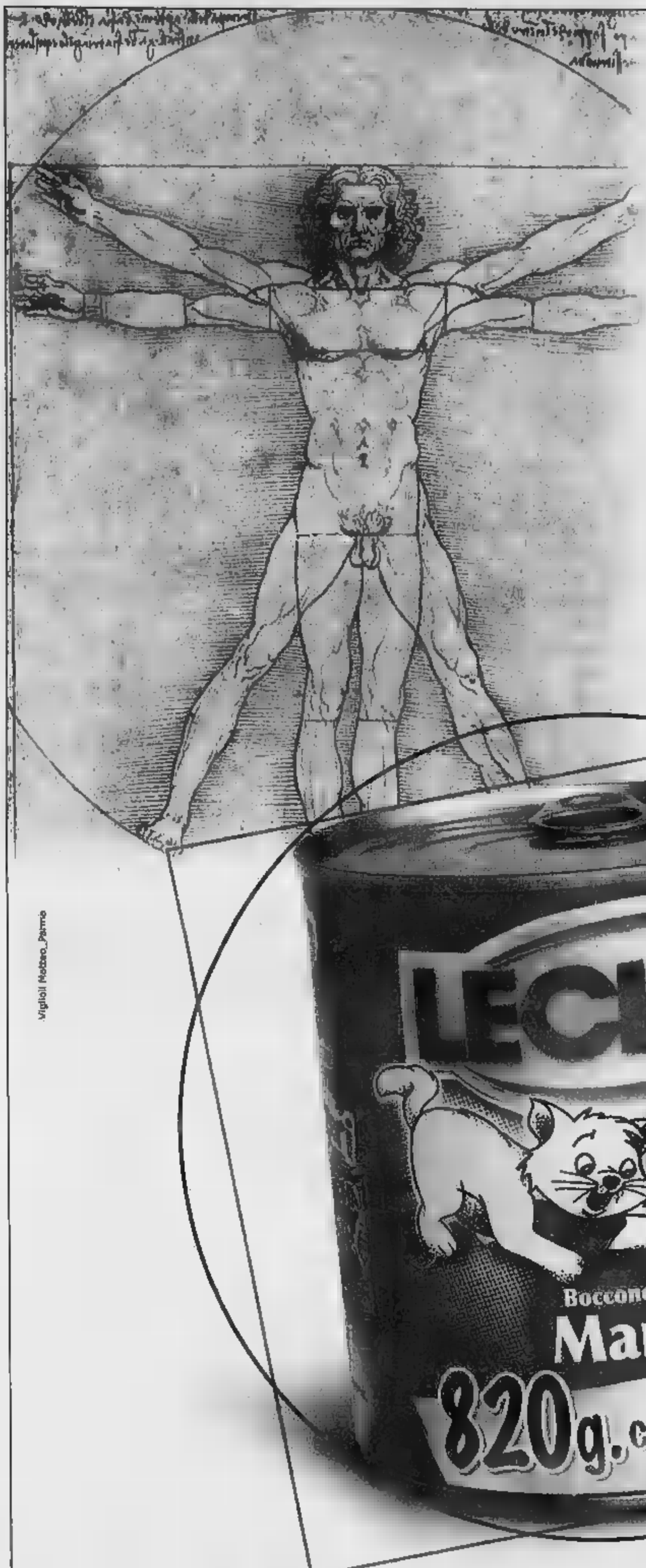
Zambia
Violenza dopo il ko contro il Senegal

Gravi disordini si sono verificati sabato notte in Zambia a causa della sconfitta della nazionale ■■■ Il Senegal (per 1-0) in una partita valida per le qualificazioni ai Mondiali di Germania. Tifosi inferociti della squadra di casa hanno preso d'assalto, secondo quanto ha ■■■ noto la polizia, proprietà di cittadini senegalesi che vivono in Zambia, provocando gravi danni. Anche ■■■ moschea è stata presa di mira.

Sud Africa
Poche speranze per i Bafana Bafana

Il Sud Africa sconfitto dal Burkina Faso per 3-1 si ■■■ dalla testa del Gruppo 2 (dominato dal Ghana) e ha ormai scarsissime possibilità di centrare la qualificazione. Per gli organizzatori del Mondiale 2010 è uno smacco.

Opere uniche.



Vignoli Mebbero_Parma

MONGE garantisce CRUELTY FREE NOT TESTED ON ANIMALS

I nuovi bocconcini Lechat sono veramente unici e inimitabili per la qualità con cui sono preparati: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti e conservanti, tanta buona carne Italiana selezionata e garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA 8 PORZIONI.

[redacted] B VICENZA E TRIESTINA IN TESTA, NEL POSTICIPO DI STASERA A BOLOGNA SCIOPERANO I TIFOSI ROSSOBLÙ

Atalanta, paura e rabbia

Il questore: stadio da chiudere. Ferita al volto per Ventola

Aspettando il Torino (e i recuperi delle gare non disputate causa i veti dei sindaci), la serie B comincia a mostrare il suo volto. C'era attesa, ieri, per l'esordio dell'Atalanta di Stefano Colantuono, fra le favorite del torneo. Tale il parco giocatori [redacted] cui dispone, tale la tradizione (quattro promozioni ottenute negli ultimi cinque campionati «cadetti», un lungo soggiorno nella [redacted] serie). I nerazzurri non hanno esitato a dichiarare le loro intenzioni, piegando il Verona: 3-2, record di gol domenicale. Un successo comunque non facile, nonostante l'inferiorità numerica degli avversari (in dieci nel secondo tempo per l'espulsione di Pulzetti). Ha deciso una contestata rete di Bellini (Ariatti avrebbe trattenuto in area un difensore veronese, impedendogli così di sventare il pericolo). A turbare [redacted] partita, l'incidente occorso quasi subito a Ventola (il cronometro segnava il 10'). L'ex interista - fra [redacted] promesse [redacted] vita del nostro calcio - [redacted] è scontrato con un avversario, riportando un[redacted] profonda ferita sotto l'occhio. Lo ha sostituito Saudati. Mercoledì l'Atalanta affronterà [redacted] Cesena: se vincesse sarebbe già in testa alla classifica.

Intanto però il questore di Bergamo, Salvatore Longo, ha deciso di chiedere al prefetto Federico Cono di revocare la deroga di sei mesi all'utilizzo dello stadio Atleti Azzurri d'Italia concessa appena una settimana fa: «La prima partita di campionato giocata allo stadio di Bergamo ha dimostrato l'assoluta inadeguatezza della struttura a garantire lo svolgimento delle gare in condizioni [redacted] sicurezza» sarebbe la motivazione. La richiesta formale di chiudere le porte dell'impianto è già stata inviata in Prefettura. «In questo stadio - aggiunge il questore - non si può giocare. Per questo ho chiesto di rivedere la concessione della proroga».

All'esordio, ieri, anche il Mantova (dopo il rinvio dell'incontro con [redacted] Modena, che in extremis, su rigore, ha ieri pareggiato a Rimini). I lombardi hanno sconfitto di misura l'Arezzo (1-0), con Graziani. A guidare la B, per ora, il Nord Est. Vicenza (in panchina siede Camolese) [redacted] Triestina. Ad entrambe [redacted] bastato un gol per imporsi, rispettivamente su Cesena (gol in mischia di Cristallini) e Avellino (in trasferta: Godeas ha sfruttato un'uscita a vuoto di Taglialatela).

Alle spalle della coppia veneto-giuliana, a quota 4, sette squadre (a 3 punti). Tra cui il Crotone che ha dominato il Piacenza infliggendogli un autentico cappotto: protagonista il francese Abdoulay Konko con una doppietta (ad aprire e a chiudere il match), [redacted] mezzo le reti di Galardo e di Borghetti, debuttante in serie B.

Affiancano il Crotone, oltre all'Atalanta e al Mantova, il Catania (2-1 al Brescia nell'anticipo di venerdì); [redacted] Cremonese (2-0 al Catanzaro: ha inaugurato le marcature Prisciandaro, capocannoniere degli ultimi due anni, [redacted] C2 e [redacted] C1); la Ternana (1-0 all'Albinoleffe: decimati dalle assenze, gli umbri sono passati con Galasso).

Oggi, nel recupero, il Bologna [redacted] Ulivieri ospita il Pescara senza l'appoggio dei fedelissimi: i tifosi della Andrea Costa diserteranno gli spalti per contestare la decisione di far disputare la serie B il sabato.

SERIE C1: UN ALTRO CASO PER LA SQUADRA DI PREZIOSI

Genoa nei guai: ha schierato uno squalificato
Duri scontri [redacted] Napoli per i biglietti introvabili

••• Un nuovo caso coinvolge il Genoa dopo l'esordio vittorioso in serie C sul campo del Ravenna. Al termine della gara, finita 3-1 per i liguri, il Ravenna ha presentato reclamo per la presunta posizione irregolare di Ghomsi, difensore camerunense classe 1986, che risulta squalificato. Il provvedimento risale alla scorsa stagione quando Ghomsi militava (in prestito) nella Salernitana ed era stato sanzionato dopo una gara Primavera. Il Genoa sostiene che la squalifica deve essere scontata in un torneo giovanile e quindi che la posizione del giocatore era regolare. Rischia però il rovesciamento del risultato del campo con l'assegnazione del 3-0 a tavolino a favore del Ravenna. [redacted] Ieri ci sono stati disordini per la difficoltà di acquistare i biglietti (alcuni con i nomi scritti a penna) del match contro la Massese. Alcuni tifosi sono entrati quasi a fine match, altri hanno cercato di forzare gli ingressi, respinti da polizia e carabinieri: un ultrà è finito in ospedale. Il Napoli si è poi scusato con i propri tifosi.

[redacted] di [redacted]

ATALANTA-VERONA 3-2.
ATALANTA (4-4-2): Calderoni; Innocenti, Loria, Capelli, Bellini; D'Agostino (20' st Defendi), Bernardini, Migliaccio, Ariatti; Ventola (12' pt Saudati), Soncin (31' st Budan). All.: Colantuono. VERONA (4-3-3): Pegolo; Cassani (28' Rantier), Gervasoni, Biasi, Teodorani; Munari, Mazzola, Pulzetti; Adailton (33' st Turati), Sforzini, Iunco (5' st Mancinelli). All.: Ficcadenti. ARBITRO: Gabriele. RETI: pt 36' Adailton (V, rigore), 40' Soncin (A), 44' Bernardini (A); st 32' Sforzini (V), 36' Bellini (A). ESPULSO: 2' st Pulzetti (V).

AVELLINO-TRIESTINA 0-1.
AVELLINO (4-3-2-1): Taglialatela; D'Andrea (30' st Altobelli), Criaco, Masiello, Panarelli; Fu[redacted] Cinelli, Allegretti; Leon (11' st Docente), Millesi; Rastelli. All.: Oddo. TRIESTINA: (4-3-1-2): Rossi; Minieri, Peccarisi, Pianu, Di Venanzio; Brivio, Baggio (1' st Delnevo), Galloppa; Rigoni (45' st Zeoli); Tulli (30' st Gomez), Godeas. All.: Buffoni. ARBITRO: Banti. RETE: st 25' Godeas.

BOLOGNA-PESCARA stasera, ore 20,45

CATANIA-BRESCIA 2-1.
CATANIA (3-4-1-2): Paolanelli; Silvestri, Cesar, Bianco; Lucenti, Anastasi, Baiocco, Sabato; De Zerbi (29' st Caserta); Spinesi, Del Core (23' pt Russo). All.: Marino. BRESCIA (4-2-3-1): Agliardi; Stankevicius, Zoboli, Mareco, Cortellini; Piangerelli, Jadid (41' pt Turato); Del Nero, Strada (12' st Bruno), Mannini; Possanzini (29' st Salgado). All.: Maran. ARBITRO: Racalbuto. RETI: pt 45' De Zerbi (C); st 11' Del Core (C), 20' Bruno (B).

CREMONESE-CATANZARO 2-0.
CREMONESE (4-4-2): Mondini; Dall'Igna (40' st Donadoni), Iorio, Terni, Tabbiani; Garzon, Carotti, Furiani, Marchesetti (24' st Job); Prisciandaro (13' st Coti), Carparelli. All.: Roselli. CATANZARO (4-4-2): Belardi; Zini, De Simone, Di Sole, Sussi; Pierotti (19' st Nervo), Calzi, Miceli (44' st Russo), Rizzato; Corona, Sorrentino (33' st Imbriani). All.: Buso. ARBITRO: Ciampi. RETI: st 3' Prisciandaro, 46' Carparelli. ESPULSO: 47' st Carparelli (Cr).

CROTONE-PIACENZA 4-0.
CROTONE (3-4-3): Soviero; Borghetti, Scarlato, Rossi; Konko, Cardinale, Juric, Galardo; Jeda (20' st Maietta), Russo (32' st Nocerino), Sedivec (29' Ferrari). All.: Gasperini. PIACENZA: (4-4-2): Aldegani; Sardo, Campagnaro, Olivi, Radice; Stamilla (7' st Abbate), Riccio, Moscardi, Bocchetti (14' st Cacia); Margiotta, Ganci (26' st Dugano). All.: Iachini. [redacted] Bergonzi. RETI: pt 24' Konko, 46' Galardo; st 23' Borghetti, 30' Konko.

MANTOVA-AREZZO 1-0.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi; Sacchetti, Notari, Ciuffi, Lanzara; Sommese (25' st Caridi), Grauso, Brambilla, Tarana; Poggi (30' st Noselli), Graziani (43' st Doga). All.: Di Carlo. AREZZO (4-4-1-1): Bressan; Raimondi, Carrozzieri, Conte, Barbagli (11' st Cutolo); Antonini, Confalone, Di Donato (36' st Passiglia), Roselli (26' st Lauria); [redacted]oro Flores, Abbruscato. All.: Gustinetti. ARBITRO: Squillace. RETE: pt 46' Graziani. ESPULSO 38' st Di Carlo (allenatore del Mantova).

RIMINI-MODENA 1-1.
RIMINI (4-3-2-1): Dei; Mastronicola, D'Angelo, Porchia, Bravo; Trotta, Di Giulio, Cascione; Rabito (39' st Manfredini), Ricchiuti (26' st Motta); Floccari. All.: Acori. MODENA (4-3-1-2): Frezzolini; Pivotto, Centurioni, Perna, Tamburini (31' st Giampaolo); Fusani, Amerini (11' st Gemiti), Campedelli (26' st Giampieretti); Tisci; Bucchi, Colacone. All.: Pioli. ARBITRO: Lops. RETI: st 28' Motta (R), 44' Bucchi (M, rigore).

[redacted] rinviata

TERNANA-ALBINOLEFFE 1-0.
TERNANA (4-4-1-1): Berni; Bono, Troise, Oshadogan, Peluso; Russo (39' [redacted] Correnti), Frara, Pepini, Galasso (25' st Mancino); Giannone (1' [redacted] Candreva); Corvia. All.: Sala. ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Coser; Garlini (16' st Beretta), Teani, Minelli, Regonesi; Gori, Poloni (25' st Belinghieri), Del Prato, Testini; Bonazzi (16' st Diamanti); Joelson. All.: Esposito. ARBITRO: Marelli. RETE: st 11' Galasso.

VICENZA-CESENA 1-0.
VICENZA (3-5-1-1): Sterchele; Nastos, Martinelli, Fissore; Vitiello, Helguera, Cristallini (41' st Carbone), Drascek, Cherubini (17' st Trevisan); Esteves; De Martin (17' st Fabbrini). All.: Camolese. CESENA (4-3-3): Turci; Rea, Ficagna (27' [redacted] Biserni), Zaninelli, Morabito; Ciaramitaro, Pestrin, Salvetti; Ferreira Pinto (37' st Chiaretti), Bernacci, Piccoli (12' st [redacted]pa Waigo). All.: Gadd. ARBITRO: P. Mazzoleni. RETE: pt 42' Cristallini.

Serie B Tim

ATALANTA VERONA	3 [redacted]	p.t.: 36' Adailton (Ve) rig.; 40' Soncin (At); 44' Bernardini (At); s.t.: 32' Sforzini (Ve), 35' Bellini (At)
AVELLINO TRIESTINA	0 1	s.t.: 25' Godeas (Tr)
BOLOGNA PESCARA		stasera ore 20,45
CATANIA BRESCIA	2 1	p.t.: 45' De Zerbi (Ct); s.t.: 11' Del Core (Ct), 20' Bruno (Bs)
CREMONESE CATANZARO	2 0	s.t.: 3' Prisciandaro (Cr), 46' Carparelli (Cr)
CROTONE PIACENZA	[redacted] 0	p.t.: 24' Konko (Kr); 46' Galardo (Kr); s.t.: 23' Borghetti (Kr), 30' Konko (Kr)
MANTOVA AREZZO	1 0	p.t.: 46' Graziani (Ma)
RIMINI MODENA	1 1	s.t.: 28' Motta (Ri), 44' Bucchi (Mo) rig.
TORINO BARI		rinviata
TERNANA ALBINOLEFFE	1 0	s.t.: 11' Galasso (Te)
VICENZA CESENA	1 [redacted]	p.t.: 42' Cristallini (Vicenza)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti
1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1	VICENZA	4	2	1	1	0	2	1	1
1	[redacted]	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0	TRIESTINA	4	2	1	1	0	1	0	1
1	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	CROTONE	3	1	1	0	0	4	0	4
1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	BARI	3	1	1	[redacted]	[redacted]	2	0	2
1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	[redacted]	3	1	1	[redacted]	0	2	0	2
1	1	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	ATALANTA	3	1	1	0	0	3	2	1
1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	CATANIA	3	1	1	[redacted]	0	2	1	1
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	MANTOVA	3	1	1	0	0	1	0	1
1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	[redacted]	TERNANA	3	2	1	0	1	1	2	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	MODENA	1	1	0	1	0	1	1	0
1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	RIMINI	1	1	0	1	0	1	1	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	BOLOGNA	1	1	0	1	0	0	0	0
1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	2	3	VERONA	1	2	0	1	1	2	3	-1
1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	AVELLINO	1	2	0	1	1	0	1	-1
1	0	1	0	1	1	1	[redacted]	0	1	0	[redacted]	[redacted]	1	2	0	1	1	1	3	-2
0	0	0	0	0	0	0	0	0	[redacted]	0	0	PESCARA	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	TORINO	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	[redacted]	0	1	1	[redacted]	BRESCIA	0	1	0	0	1	1	2	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	ALBINOLEFFE	0	1	0	0	1	0	1	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	AREZZO	0	1	0	0	1	0	1	-1
[redacted]	0	[redacted]	0	[redacted]	0	1	[redacted]	0	1	0	1	CESENA	0	1	0	0	1	0	1	-1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	4	PIACENZA	0	1	0	0	1	0	4	-4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

MARCATORI

2 reti: Konko (Kr).
1 rete: Cristallini (Vi), Schwoch (Vi), Adailton (Vr, 1 rig.), Sforzini (Vr), Godeas (Tr), Galasso (Te), Motta (Ri), Bucchi (Mo, 1 rig.), Graziani (Ma), Borghetti (Kr), Galardo (Kr), Corona (Cz), De Zerbi (Ct), Del Core (Ct), Carparelli (Cr), Prisciandaro (Cr), Bruno (Bs), Pagano (Ba), Santoruvo (Ba), Bellini (At), Bernardini (At), Soncin (At).

Il capocannoniere Konko (Crotone)

PROSSIMI TURNI

4ª DI ANDATA 10/09 - ORE 15,00

ATALANTA	TRIESTINA	
AVELLINO	BRESCIA	Ven. 20,45
BOLOGNA	MODENA	
CATANIA	AREZZO	
CREMONESE	VERONA	
CROTONE	BARI	
MANTOVA	CESENA	
RIMINI	CATANZARO	
TORINO	[redacted]	
TERNANA	PESCARA	Lun. 20,45
VICENZA	PIACENZA	

5ª DI ANDATA 17/09 - ORE 15,00

AREZZO	TERNANA	
ATALANTA	TORINO	
BARI	CATANIA	
[redacted]	BOLOGNA	
CESENA	RIMINI	
CROTONE	VICENZA	Ven. 20,45
MODENA	AVELLINO	
PESCARA	CREMONESE	
PIACENZA	MANTOVA	
[redacted]A	ALBINOLEFFE	
VERONA	CATANZARO	Ven. 20,45

TOTOCALCIO n. 50

1	Scozia	Italia	X
[redacted]	Portogallo	Lussemburgo	1
3	Romania	Repubblica Ceca	[redacted]
4	Turchia	Danimarca	X
5	Francia	Isole Far Oer	1
6	Slovenia	Norvegia	[redacted]
7	Serbia M.	Lituania	1
8	Polonia	Austria	1
9	Bosnia-Erzeg.	Belgio	1
10	Bolivia	Ecuador	2
11	Brasile	Cile	1
12	Paraguay	Argentina	1
13	Uruguay	Colombia	1
14	Venezuela	Perù	1

Montepremi € 698.665,39
Montepremi «9» € 207.112,45

Le quote sul giornale di domani

TOTOGOL n. 50

2-4-2-4-3-4-2-4-1-3-4-1-4-4
Montepremi € 2.404.641,48

Le quote sul giornale di domani

[redacted]

[redacted]	Frantant	1
CORSA	Flipp Roc	X
2ª	Codice Rosso Ans	X
	Doublemint Lo	X
3ª	Zelon del Fino	2
	Crown Gar	1
4ª	Copacabana Ok	2
	Van Vud de Cor	X
5ª	Brazo de Gitano	1
	Bario di Piaggia	2
6ª	André Co	2
	Crazy for You King	X
CORSA	Fluto Gril	5
PIU'	Folie D'Amour	3

Montepremi € 121.247,04
Nessun 14
All'unico 12 [redacted] 30.311,76
Ai [redacted] 11 € 618,61
Ai [redacted] [redacted] € 60,02

Serie C1

GIRONE A

FERMANA	PRO PATRIA	0-2
LUMEZZANE	SAN MARINO	3-[redacted]
NOVARA	CITTADELLA	1-0
PADOVA	GIULIANOVA	1-1
PAVIA	[redacted]ZA	0-0
PIZZIGHETTONE	PRO SESTO	1-0
RAVENNA	GENOA	1-3
SPEZIA	SALERNITANA	Rinv.
TERAMO	SAMBENEDETT.	1-4

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
SAMBENEDETT.	6	2	0	0	6	2
PAVIA	4	1	1	0	3	0
PRO PATRIA	4	1	1	0	3	1
MONZA	4	1	1	0	2	0
PADOVA	4	1	1	0	3	2
PIZZIGHETTONE	3	1	0	0	1	0
SAN MARINO	3	1	0	1	5	3
NOVARA	3	1	0	1	2	2
LUMEZZANE	3	1	0	1	3	4
GIULIANOVA	2	0	2	0	1	1
SPEZIA	1	0	1	0	1	1
RAVENNA	1	0	1	1	1	3
SALERNITANA	0	0	0	0	0	0
GENOA*	0	1	0	0	3	1
TERAMO	0	0	0	1	1	4
PRO SESTO	0	0	0	2	1	3
CITTADELLA	0	0	0	2	0	4
FERMANA	0	0	0	2	0	5

*3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO
3ª DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

CITTADELLA	LUMEZZANE
GENOA	FERMANA
PIZZIGHETTONE	GIULIANOVA
PRO PATRIA	RAVENNA
PRO SESTO	MONZA
SALERNITANA	NOVARA
SAMBENEDETT.	[redacted]
SAN MARINO	PADOVA
TERAMO	PAVIA

GIRONE B

FOGGIA	SANGIOVANNESE	0-2
GELA	LUCCHESE	0-0
GROSSETO	CHIETI	1-1
LANCIANO	PISTOIESE	0-0
MANFREDONIA	ACIREALE	3-1
MARTINA	JUVE STABIA	0-0
NAPOLI	[redacted]	1-0
PERUGIA	TORRES S.	Rinv.
PISA	FROSINONE	2-2

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
SANGIOVANNESE	6	2	0	0	4	0
NAPOLI	6	2	0	0	3	0
FROSINONE	4	1	1	0	3	2
GROSSETO	4	1	1	0	2	1
LUCCHESE	4	1	1	0	2	1
JUVE STABIA	4	1	1	0	1	0
TORRES S.	3	1	0	0	2	1
MANFREDONIA	3	1	0	1	4	3
MASSESE	3	1	0	1	2	1
CHIETI	1	0	1	0	1	1
GELA	1	0	1	1	1	2
LANCIANO	1	0	1	1	0	1
PISTOIESE	1	0	1	1	0	1
PISA	1	0	1	1	2	4
MARTINA	1	0	1	1	0	2
PERUGIA	0	0	0	0	0	0
FOGGIA	0	0	0	2	0	3
ACIREALE	0	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO
3ª DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

CHIETI	ACIREALE
FROSINONE	GROSSETO
JUVE STABIA	PERUGIA
LUCCHESE	[redacted]
[redacted]	FOGGIA
MASSESE	[redacted]
[redacted]	GELA
SANGIOVANNESE	[redacted]
TORRES S.	MANFREDONIA

Serie C2

GIRONE A

BIELLESE	CARPENEDOLO	0-0
IVREA	JESOLO	2-1
LECCO	PORTOGRUARO	3-0
LEGNANO	CASALE	3-0
MONTICHIARI	BASSANO	3-0
OLBIA	PRO VERCELLI	1-1
PERGOCREMA	CUNEO	1-1
SANREMESE	VALENZANA	1-0
SUD TIROL	VENEZIA	Rinv.

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
IVREA	6	2	0	0	3	1
PRO VERCELLI	4	1	1	0	3	2
SANREMESE	4	1	1	0	3	2
LEGNANO	3	1	0	0	3	0
MONTICHIARI	3	1	0	0	3	0
SUD TIROL	3	1	0	0	1	0
LECCO	3	1	0	1	4	2
VALENZANA	3	1	0	1	1	1
OLBIA	2	0	2	0	3	3
CARPENEDOLO	2	0	2	0	1	1
CUNEO	1	0	1	0	1	1
BIELLESE	1	0	1	0	0	0
PERGOCREMA	1	0	1	1	1	2
BASSANO	1	0	1	1	2	5
VENEZIA	0	0	0	0	0	0
JESOLO	0	0	0	1	1	2
CASALE	0	0	0	2	0	4
PORTOGRUARO	0	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO
3ª DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

[redacted]	LECCO
CASALE	VALENZANA
CUNEO	SANREMESE
JESOLO	CARPENEDOLO
LEGNANO	BIELLESE
MONTICHIARI	IVREA
PORTOGRUARO	[redacted]
PRO VERCELLI	SUD TIROL
VENEZIA	[redacted]

GIRONE B

ANCONA	CASTELNUOVO	2-1
BELLARIA	BENEVENTO	Rinv.
CARRARESE	SASSUOLO	1-0
FOLIGNO	CUOIOPELLI	1-1
GUALDO	CAVESE	0-3
PRATO	GUBBIO	1-0
REGGIO E.	MONTEVARCHI	Rinv.
SANSOVINO	FORLÌ	1-0
SPAL	C. SAN PIETRO	Rinv.

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
SANSOVINO	6	2	0	0	4	2
CAVESE	4	1	1	0	4	1
FOLIGNO	4	1	1	0	4	2
ANCONA	4	1	1	0	3	2
CARRARESE	3	1	0	0	1	0
PRATO	3	1	0	1	2	2
SASSUOLO	3	1	0	1	2	2
CUOIOPELLI	1	0	1	0	1	1
BELLARIA	1	0	1	0	0	0
MONTEVARCHI	1	0	1	0	0	0
CASTELNUOVO	1	0	1	1	1	2
GUALDO	1	0	1	1	0	3
BENEVENTO	0	0	0	0	0	0
REGGIO E.	0	0	0	0	0	0
SPAL	0	0	0	0	0	0
C. SAN PIETRO	0	0	0	1	2	3
GUBBIO	0	0	0	1	0	1
FORLÌ	0	0	0	2	1	4

PROSSIMO [redacted]
[redacted]ª DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

BENEVENTO	SANSOVINO
CAVESE	REGGIO E.
CUOIOPELLI	SPAL
FOL[redacted]	CASTELNUOVO
FORLÌ	GUALDO
[redacted]	ANCONA
MONTEVARCHI	C. SAN PIET[redacted]
PRATO	CARRARESE
SASSUOLO	[redacted]

GIRONE C

MODICA	ANDRIA	Rinv.
POTENZA	IGEA VIRTUS	4-1
PRO VASTO	NOCERINA	0-0
MARCIANISE	VIGOR LAMEZIA	2-1
RENDE	GIUGLIANO	3-4
RIETI	LATINA	0-0
TARANTO	MELFI	2-1
VITERBO	GALLIPOLI	0-3
VITTORIA	CISCO ROMA	0-1

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
GALLIPOLI	6	2	0	0	4	0
TARANTO	4	1	1	0	3	2
CISCO ROMA	4	1	1	0	2	1
MARCIANISE	4	1	1	0	2	1
PRO VASTO	4	1	1	0	1	0
POTENZA	3	1	0	0	4	1
GIUGLIANO	3	1	0	1	4	4
MELFI	3	1	0	1	3	3
VITTORIA	3	1	0	1	1	1
VITERBO	3	1	0	1	1	3
NOCERINA	2	0	2	0	1	1
LATINA	2	0	2	0	0	0
MODICA	1	0	1	0	1	1
RIETI	1	0	1	1	1	2
ANDRIA	0	0	0	0	0	0
RENDE	0	0	0	2	3	5
VIGOR LAMEZIA	0	0	0	2	1	3
IGEA VIRTUS	0	0	0	2	1	5

PROSSIMO [redacted]
3ª DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

ANDRIA	RIETI
CISCO ROMA	POTENZA
GIUGLIANO	MODICA
IGEA VIRTUS	MARCIANISE
LATINA	GALLIPOLI
MELFI	VITERBO
NOCERINA	VITTORIA
PRO VASTO	RENDE
VIGOR LAMEZIA	[redacted]

IN [redacted] FRA 5 [redacted] SFUMA DI NAPOLI, BRACCIO DI FERRO PER STELLONE, IL PIÙ VICINO È MUZZI

Toro: Balestri e Rosina Ora servono i bomber

Problemi per le punte, intanto arrivano due esterni da A Dalla Reggina il pupillo di De Biasi, dal Parma l'azzurrino

Roberto Condio
inviato ad ASTI

Ieri pomeriggio sei squadre [redacted] serie B hanno giocato la seconda partita del loro campionato. Ieri mattina, invece, il Toro ha svolto soltanto il suo secondo allenamento con De Biasi allenatore. Con una rosa ferma a 17 elementi (più l'ex ascolano Martinelli in prova) e che non ha ancora potuto giocare una partita vera, nemmeno nei tribolati tempi dei «lodisti».

Bella differenza, fra i granata e la concorrenza. Un handicap [redacted] so in preventivo, che il Toro [redacted] Cairo spera però di [redacted] scontare in classifica, puntando sull'entusiasmo, sulle motivazioni, sull'onda lunga [redacted] un cambio di proprietà mai così voluto dalla gente. In campo, però, ci vanno i giocatori. E a 5 giorni dal debutto interno contro l'AlbinoLeffe, ieri sconfitto di misura a Terni, il Toro resta un'idea schizzata sui foglietti che il presidente esamina con De Biasi e [redacted] il ds Salvatori alla fine degli allenamenti e poi corregge in ufficio, ora dopo ora, in base all'andamento del mercato, ai contatti [redacted] procuratori, dirigenti rivali e giocatori nel mirino.

Cairo e i suoi uomini hanno

Cairo ha incontrato i giocatori uno ad uno e pensa di ripescare qualche uomo di Cimmi per far funzionare il club

fatto dell'hotel Salera astigiano il loro quartier generale. A differenza dei giocatori [redacted] ritiro, loro non si riposano mai. Non possono farlo. Sabato sera, in presenza del tecnico, il presidente ha ricevuto uno a [redacted] i granata: 10'-15' [redacted] testa per conoscerli e caricarli. «E poi ho lavorato fino alle 2,30 di notte», giurava ieri alle 10,30 il patron già sul campo [redacted] vedere l'allenamento di Marinelli e [redacted] pagni.

Mille le [redacted] da fare, in un club da ricostruire. La più urgente è completare [redacted] squadra che sabato dovrà cominciare a giocare. Man[redacted] almeno 5-6 uomini. Due, di fatto, sono stati ingaggiati ieri. Due esterni da media serie A: difensivo il trentenne Jacopo Balestri, offensivo il 21enne Alessandro Rosina. [redacted] mancino Balestri è stato acquistato dalla Reggina: in Calabria ha totalizzato 37 partite su 38 nello [redacted] torneo, ma dal 2000/1 al 2003/4 è stato uno dei pilastri del Modena pilotato dalla C1 alla A [redacted] De Biasi. Un altro uomo di fiducia dell'allenatore trevigiano, insomma, dopo Ungari, Orfei e Fantini. Rosina, invece, arriva in prestito dal Parma che già nella scorsa stagione, dopo avergli concesso [redacted] gettoni in A, si era deciso a dirottarlo fra i cadetti, [redacted] Verona (17 p[redacted] gol). Rosina è titolare dell'Under 21: venerdì è stato il miglior azzurrino nella sfida contro la Scozia, l'unico in grado di saltare l'uomo. Domani giocherà in Bielorussia, per poi aggregarsi alla sua nuova squadra. Quel che farà giovedì Music, nazionale ho[redacted] che sabato ha partecipato attivamente all'1-0 sul Belgio e dopodomani sfiderà la Lituania.

Difesa e centrocampo, adesso, sono abbastanza coperti. Tenendo presenti le piste ancora aperte per lo svincolato Couto e per il regista Cordova e la volontà di riesaminare la posizione del portiere ceco Lejsal, portato al Toro dai «lodisti» e poi rimandato a casa da De Biasi. È in attacco che il piatto piange: i bomber in grado di fare la differenza [redacted] ci [redacted] ancora. I nomi disponibili sono pochi, i più ghiotti paiono irraggiungibili. Il Cagliari ha ingabbiato il ribelle Langella, il Messina si prepara [redacted] blindare Di Napoli, il Genoa non molla Stellone anche se prima di [redacted]di qualcosa [redacted] Preziosi potrebbe sbloccarsi. Amoruso non convince e così si torna a parlare di Muzzi, uno dei nomi più «caldi» del virtuale Toro [redacted] Giovannone. Il laziale da giorni si dice pronto a scendere in B, per vestire granata, ma chiede un contratto lungo. Un triennale. Da 3-400 mila euro l'anno. Si tratta.

Cairo, intanto, tratta anche altri professionisti. Magazzinieri, massaggiatori, esperti di biglietteria. Figure specializzate, insomma. Necessarie per far funzionare un club calcistico. Pensava di poter partire ricorrendo solo alla sua ramificata struttura aziendale, ha dovuto ricredersi. E da ieri è tornato a ricontattare alcuni dipendenti del Toro cimminelliano. Studia come coinvolgerli senza rischiare la famosa «continuità aziendale» per evitare al 100% di sentir un giorno bussare alla porta creditori del Toro morto il 9 agosto. Fra i volti noti vicini al rientro, nonostante il catenaccio di Cairo, pare esserci anche quello di Renato Zaccarelli. C'è addirittura chi assicura che, nell'ombra, sia già lui a fare mercato. E l'ingaggio di Nicola, difensore contattato proprio da Zac subito dopo l'inutile promozione del 28 giugno, lo testimonierebbe.

Jacopo [redacted] (a sinistra nella foto che lo ritrae in un incontro ravvicinato con Kakà) ha 30 anni e ha già giocato per tre stagioni per De Biasi, a Modena

Biglietti da giovedì

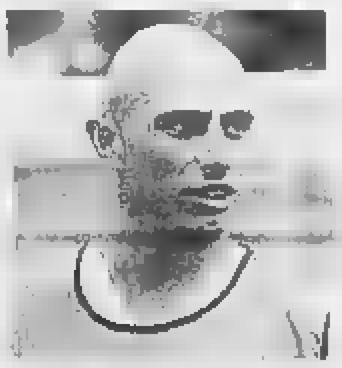
Per il debutto curve a 5 euro

••• TORINO. Venerdì sono arrivate le maglie granata da allenamento, tra oggi e domani aprirà la nuova casa, ovvero la sede del Torino Fc in pieno centro cittadino, in via Arcivescovado 1 angolo via Roma. Poco alla volta, insomma, il Toro di Cairo prende forma, riacquista i contorni e i colori di un club che, grazie ai suoi tifosi, di fatto nel dicembre 2006 compirà 100 anni. Proprio ai tifosi, però, il nuovo presidente chiede ancora pazienza. Per il mercato, ma anche per gli abbonamenti. Fioccano le richieste, ma prima di giovedì sarà difficile essere pronti. Problemi tecnici, organizzativi. Anche per i biglietti. Facile, dunque, immaginare qualche intoppo per sabato, nel debutto interno contro l'Albino, quando esordiranno anche le misure di sicurezza del decreto-Pisanu. Cairo, intanto, annuncia per le «prime» curve a 5 euro e la novità dei distinti ribattezzati «tribuna granata». Con la speranza di riempirla sempre. [r. con.]

DA [redacted] AL LAVORO I PRIMI TRE ACQUISTI DEL NUOVO CICLO

Fantini, Orfei [redacted] «Qui è [redacted] serie A»

••• ASTI. Due piemontesi (Fantini e Nicola) e un laziale (Orfei). O, se preferite, un attaccante (il primo) e due difensori. Comunque sia, [redacted] giocatori di sostanza ed esperienza (fra tutti, 24 stagioni in B alle spalle) pronti ad aiutare il nuovo Toro in una cadetteria piena di incognite. Ieri mattina, il loro primo allenamento granata, la prima tappa di un'avventura complicata ma stimolante. «Meglio non poteva andarmi - confessa Gianni Orfei -. Fallito il Venezia, mi sono allenato a Coverciano con i disoccupati e negli ultimi 20 giorni a Salerno con la mia ultima squadra. A 29 anni, è la [redacted] grande occasione e vedrò di sfruttarla: non sono un fenomeno, ma il mio lo faccio sempre». Orfei ritrova De Biasi che [redacted] guidò nel Modena 2001/2, promosso in A. In quella squadra c'era anche il coetaneo Enrico Fantini, cuneese di Beinette, figlio di torinisti. Il pelato stava a Firenze, alta serie A, ma era chiuso da Toni, Pazzini e Bojinov: «Volevo giocare, sono venuto al Toro. Che è come essere rimasto in A. Mi [redacted] Ezio Rossi che mi ha contattato anche per il Treviso. Arrivo adesso, con De Biasi che-



Il cuneese Enrico Fantini, 29 anni

stimo, uno che da ogni giocatore sa tirar fuori il massimo. Do il meglio da esterno ma mi adatto a far altro». Anche Davide Nicola, [redacted] anni, [redacted] da una famiglia granatissima: «È una grande gioia essere qui. A luglio, prima del caos, mi voleva anche Zaccarelli per il suo Toro da A. Dietro posso giocare [redacted] destra e a sinistra. Partiamo in ritardo, ma con l'entusiasmo e la mentalità giusta [redacted] possibile superare ogni difficoltà. Cairo e De Biasi, grandi trascinatori, sapranno contagiarci». [r. con.]

Affari [illegible]

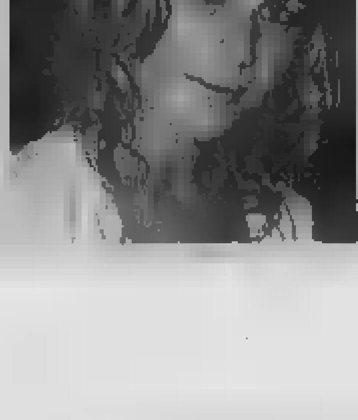
FABIO VERGNANO

«Amarsi, mai sposarsi» Ascoltate Eleonora

Era ora che qualcuno ci pensasse. Un manuale del calcio riservato alle donne, che almeno la smetteranno di fare domande insulse del tipo: «Amore, come mai ci sono quattro bandierine gialle agli angoli del campo?». Il vol[redacted], di chiara comprensione anche per le analfabete del pallone, potrà essere inserito fra i lussuosi regali di Natale che i calciatori faranno alle rispettive mogli o fidanzate. Sì, perché [redacted] la compagna di un giocatore non significa anche essere in grado di capire il mestiere dell'amato. La regola è: bella, ma calcisticamente ignorante. Pallone a parte, com'è noto, sono tutte laureate alla Bocconi. Così fra un bacio e una coccola Alena Seredova potrà sussurrare a Buffon: «Gigi, lo sanno anche i gatti che con la difesa a tre c'è maggior copertura rispetto a quella [redacted] quattro giocatori».

Forse è soltanto un'ipotesi. In realtà le signore del calcio preferiscono restare alla larga da argomenti tecnici. In passato qualche compagna indispettita per le lunghe soste in panchina dell'amato ha rilasciato interviste al veleno contro l'allenatore che di calcio cap[redacted] meno di zero e il fidanzato di cui sopra si è alzato dalla panchina e ha preso la strada della tribuna. È vero che stava [redacted] alla sua donna anche di domenica, ma non era proprio quello che si aspettava. Abbiamo citato Alena e Gigi perché sono stati i personaggi dell'estate che declina per lasciare il posto alla Champions League. Buffon non ci sarà fino alla ripresa delle ostilità a febbraio a causa dell'infortunio alla spalla. Avranno un vita da coppia normale e questi quattro mesi da trascorrere come farebbero il signore e la signora Casiraghi da Bollate, serviranno a chiarire se si tratta di una storia vera, o se con le prime foglie cadrà anche la passione.

La lontananza non aiuta, ma la troppa assidua frequentazione può essere anche peggio. Per fortuna Alena ha l'impegno della Domenica Sportiva che l'ha proiettata nel mondo delle signore della tv. Reti pubbliche [redacted] private si sono contese le ragazze degli sportivi per le trasmissioni domenicali. Un «mercato» come quello dei calciatori, con manager in prima fila. Il Quark hotel delle ragazze con il push up è stato la casa di Lele Mora a Porto Cervo. In Costa Smeralda c'è l'ufficio di collocamento dei vip. Chi vuole apparire, da lì deve partire. Vedi la perla della scuderia di Mora, Simona Ventura, veterana delle presenze domenicali. Ma Simona conduce, fa spettacolo e sfida la concorrenza sventolando il vessillo della Rai. Le altre fanno numero, mostrano scollature [redacted] minigonne, parlano solo se interpellate. Biscardi insegna: cambia vallette co[redacted] fossero pedalini e chiede a tutte il massimo silenzio. Anche Deborah Salvalaggio, ultima creatura del re dello «sgub», tace e acconsente.



È il motto della Pedron la ex «meteorina» del Tg4 di Fede, diventata nuovo volto femminile e silenzioso di Controcampo al posto della Canalis Biaggi per ora accetta

Il mutismo da contratto ha coinvolto anche Eleonora Pedron, nuova presenza femminile di Controcampo. Da «meteorina» del Tg4 [redacted] Fede a panchinara [redacted] «sciabolata morbida» Piccinini. Un carrierone. Contentissimo Max Biaggi, da un anno fidanzato della ragazza padovana. Lei tifa Juve, ma frequenta più i circuiti del motomondiale che gli stadi. Fa apprendistato ascoltando Mughini, fa catenaccio sui suoi progetti sentimentali ascoltando la Canalis. «Amarsi e mai sposarsi» è il suo motto. Anche perché il matrimonio non porta sempre la felicità assoluta. Chiedere al panchinaro Del Piero, che non lancia Sonia nel mondo della tv e questo gli vale una menzione speciale e il titolo di «nemico della Velina 2005».

Del resto una compagna famosa e richiesta non è garanzia di successo. Ne sa qualcosa Francesco Coco che dopo aver girato [redacted] Europa alla ricerca, non di una fidanzata perché [redacted] questo campo è il Ronaldinho del materasso, ma di una squadra, alla fine è approdato al Livorno. Dove vive Montano, fidanzato della Arcuri, [redacted] di Coco. [redacted] il bel siciliano può fare marameo alla carabiniera. La scorta da luglio Francesca Lodo, che Coco ha strappato all'ex compagno di squadra, Cristiano Zanetti. Chi aveva evocato il mitico triangolo di Renato Zero dove aggiornarsi e studiare [redacted] geometria.

Eleonora Pedron (a sinistra) nuova presenza a Controcampo Francesca Lodo (qui a lato) e a destra Deborah Salvalaggio che ha debuttato con Biscardi

Da «contratto tv» devono star zitte anche la Salvalaggio e la S[redacted]

L'ALLENATORE DELLA LOTTOMATICA FA LE CARTE AL PROSSIMO EUROPEO E NON SI NASCONDE IN CAMPIONATO: SAREMO PROTAGONISTI

intervista

Guglielmo Buccheri
inviato a NORCIA

Svetislav Pesic ha compiuto 56 anni il 25 agosto. Alla prima stagione a Roma ha portato la Lottomatica alla semifinale scudetto (foto Ciamillo)

Mago Pesic

«Italia-Serbia logica finale, però occhio ai russi Con Bodiroga la mia Roma può vincere tutto»

Nella hall dell'albergo a poche centinaia di metri da uno degli ingressi al paesino di San Benedetto, le borse sono quelle dei ragazzi dell'Italia under 17. Un grosso pannello indica le tappe della giornata ai baby azzurri si divertono ad entrare e uscire dalle stanze. «Quelli della Lottomatica? E' lì, li vedo», è la risposta dello staff della nazionale giovanile perché, dicono, «Pesic è fatto solo lavoro». Lui, il serbo che ha saputo raccogliere solo successi ovunque è passato (in bacheca, fra gli altri, due Europei, un Mondiale, un Eurolega prima di sbarcare al capezzale della Virtus Roma) sbuca dal giardino, ordina un caffè e, divertito, scende in campo con uno sguardo ai prossimi Europei e ad un campionato che proietta la sua Lottomatica in pole positions nella scudetto.

«Sarà durissima battere noi jugoslavi a Belgrado Attenti anche ai turchi che giocano a memoria e sono la mina vagante»

Proviamo a mettere in ordine la nuova stagione. Si comincia con Belgrado, 15-25 settembre, campionati d'Europa. E' l'unico allenatore, ad aver vinto due Europei con due nazionali diverse (Germania e Serbia), dovesse indicare i nomi delle finaliste, scommetterebbe su Serbia-Italia?

«L'Europeo è una manifestazione fatta apposta per le sorprese. Perdi una gara e sei praticamente fuori dai giochi. La concorrenza è agguerrita, in tanti lotteranno per il podio: certo, quello fra Serbia e Italia si presenta come l'atto finale più logico».

Un podio, dunque, su cui non potrà mancare la sua Serbia.

«Si gioca a Belgrado, e i padroni di casa arriveranno alle sfide ad eliminazione diretta, diventerà un'impresa batterli».

E l'Italia?

«Mi diverte sentir dire che gli azzurri potrebbero fare la sorpresa degli Europei. L'Italia ha tutto per vincere, anzi è fra le mie favorite. Quando raggiungi risultati si deve parlare di certezze e non più di vigilie fatte di speranze».

Serbia, Italia, e poi?

«Attenzione alla Russia e occhio alla Turchia. I turchi si conoscono a memoria visto che giocano insieme da anni».

Da Belgrado a Roma. Dagli Europei al campionato, da Italia-Serbia a Roma contro Milano per lo scudetto. E', così?

«Noi partiamo per vincere, è inutile nascondersi. Nello sport come nella vita bisogna sempre migliorarsi e, visto che l'anno scorso siamo arrivati ad un passo dalla finale play-off, quest'anno far meglio significa arrivare fino in fondo».

Roma-Milano, il trionfo delle metropoli sulle realtà di provincia.

«Partire per vincere non vuol dire aver vinto. Roma e Milano sono al top, ma non dimentichiamo Treviso e Siena. E poi, il bello del basket italiano è proprio nell'equilibrio fra piazze grandi e piazze di provincia: se oggi in Italia si gioca la miglior pallacanestro è grazie a realtà storiche come Cantù».

I migliori basket d'Europa, ma, intanto, Basile e Marconato fanno le valigie per Barcellona.

«Stiamo parlando di due giocatori ai vertici in Italia negli ultimi sei anni. A trenta candeline puoi anche pensare di fare nuove esperienze. E, poi, partiti loro, ne sono arrivati altri».

C'è chi parte e chi arriva, ma anche chi, come Myers, scende di categoria a Pesaro. Voi, negli ultimi tempi, vi siete incontrati nella Capitale, il passaparola era quello di un clamoroso ritorno a Roma.

«Mi piace, da sempre, capire cosa spinge le persone a prendere decisioni. Myers ha dato tanto al basket, ha contribuito a migliorare lo spettacolo e ad accendere l'interesse della gente verso il nostro sport. Ma, è arrivato il momento che nascano altri come lui. Se ha scelto Pesaro è perché avrà capito che là troverà le motivazioni giuste».

Altri Bodiroga, intanto, sembrano esserci in giro vi- che ha scelto per la sua Lottomatica.

«Dejan (Bodiroga, ndr) ha capito possa significare vincere in una città e Roma ed è sicuro di contribuire al progetto del presidente Toti. Con lui, nella Capitale aumenteranno gli appassionati di basket perché è un'interprete eccezionale della pallacanestro spettacolo e concretezza insieme».

Cosa si aspetta lui?

«Che gli come sa fare».

A livello club, lei ha vinto tutto in Germania e Spagna. Roma è pronta a portarla al vertice?

«Da quando è arrivato, nel gennaio scorso, mi sono messo al lavoro per capire chi poteva restare con noi e chi doveva partire. La società ha compiuto notevole sforzo per eliminare gli errori, se stati, del passato e, ora, siamo una struttura pronta al grande traguardo. Per arrivare primo devi innanzitutto lavorare sulla mentalità e, i ragazzi, pronti».

Il tecnico ne ha per tutti compreso Cassano: «Le star che si lamentano non aiutano a vincere Distruggono le squadre»

Il suo contratto scadrà nel 2007. Andarsene senza arricchire la bacheca sarebbe un fallimento?

«Non ci penso nemmeno. Da questa parti è passato troppo tempo dagli ultimi successi, bisogna voltare pagina».

Lei è appassionato di calcio. Teme che la Roma di Totti e soci possa portarlo via il patron Toti, romanista da una vita?

abbiamo parlato insieme e insieme ci siamo detti che faremo il grande salto. Ma, Iride Pesic, ndr] prima dobbiamo vincere la Lottomatica».

A proposito di calcio. Le sono mai capitati casi alla Cassano?

«Io ascolto sempre i miei giocatori. Li faccio parlare, poi gli chi ma hai vinto qualcosa nella tua carriera? Di star con il microfono in mano siamo pieni. E, poi...».

E, poi?

«Chi si lamenta è mai il vero campione. Il fuoriclasse che fa la star non aiuta a vincere, ma a distruggere una squadra».

Campioni star e campioni veri. Di quest'ultima categoria chi ne fa parte dei più giovani?

«Un nome c'è: Gigli. Reggio Emilia, tenendolo, ha fatto il colpo del mercato».

Le 3 storiche perle

Euro '93 Germania Il miracolo tedesco

••• All'Europeo tedesco i padroni di casa sognavano il podio, invece il gruppo costruito da Pesic ha sorpreso gara dopo gara. Tre successi a fil di sirena (79-77 i quarti con la Spagna; 76-73; la semifinale con la Grecia e 71-70 in finale sulla Russia) hanno portato Welp, Gnad e compagni ha un successo che resta nella storia.

2002 Indianapolis Il mondiale serbo

••• La Serbia arriva a Indianapolis da campione in carica, ma nell'anno delle stelle Nba il bis sembra impossibile. Invece l'Argentina elimina il Dream Team in semifinale e in finale si arrende alla Serbia. A brillare con Divac e Stojakovic è ancora Bodiroga, punto fermo dei successi di Pesic (nella foto la gioia sul podio).

Eurolega 2003 La gioia catalana

••• Il solito Bodiroga e Fucka, due uomini su cui P (nella foto lanciato in aria dai giocatori) costruisce una stagione 2003 trionfale che porta a Barcellona uno slam memorabile: scudetto, Coppa del Re e soprattutto l'Eurolega (vinta in finale con Benetton Treviso). prima e fin qui unica del Barça castitico.

GLI EUROPEI LA NAZIONALE DA OGGI AD ATENE PER AFFRONTARE SERBIA, GERMANIA E GRECIA: È IL PENULTIMO TEST PREPARAZIONE

Mamma li turchi, ma Recalcati ha fiducia

Il citì non drammatizza per il ko (-25) di Istanbul contro la squadra di casa «Solo un problema fisico»

Giorgio Viberti

Gianluca Basile l'aveva detto: «Giochiamo a corrente alternata, a volte funziona quasi tutto, altre volte stentiamo contro chiunque». Si è visto sabato sera a Istanbul, nella finale dell'Efes Pilsen World Cup, dove gli azzurri hanno p una scoppola di punti dalla Turchia padrona casa - e allenata dall'ex ct azzurro Boscia Tanjevic - che pure aveva già battuto in un precedente torneo di preparazione agli imminenti Europei in Serbia Montenegro (dal 16 al 25).

Allarme? proprio, perché pesante passivo accusato turchi è maturato soprattutto nel finale di partita, a giochi ormai fatti. E va considerato che nei giorni precedenti gli azzurri o pur sempre battuto la Russia - che nel proprio girone eliminatorio degli Europei a Vrsac - prima ancora la Serbia & Montenegro, seppur dopo aver rimontato 16 punti di taggio quando gli slavi avevano schierato le seconde linee. «Se non giochiamo secondo la nostra identità, che è fatta di sofferenza e umiltà, può accadere quello che a Istanbul - ha spiegato Carlo Recalcati -. In questo periodo della preparazione abbiamo giocatori che non sono in grado di disputare due partite di seguito ad alto livello. giù e si va su nel rendimento». L'esempio viene dalla coppia Calabria-Basile: tro Russia segnato 34 punti in due, contro la Turchia ne ha realizzati appena due. Idam Bulleri, entrato nel secondo tempo contro i turchi per giocare solo 6', noi quali ha ottenuto una tripla ma anche fatto tre falli «perché aveva speso troppo nelle sere precedenti - ha aggiunto il ct -. Il nostro problema è la condizione fisica, individuale e di squadra».

È chiaro dunque l'obiettivo del Torneo dell'Acropolis, da ad . subito Italia-Serbia & Montenegro, dosarà la volta della Germania, Nazionale con cui l'Italia debutterà agli Europei jugoslavi (il 16), infine mercoledì l'ultimo match con la Grecia: tre match molto probanti. Il ad Atene, dove la scorsa estate l'Italbasket ottenne il più prestigioso risultato sua con l'argento olimpico alle spalle dell'Argentina, è molto gradito a Recalcati: «Siamo felici di iniziare qui l'ultimo periodo di preparazione. In questa fase la sconfitte sono forse anche più salutari delle vittorie, perché permettono all'allenatore di capire difetti ed errori». Il torneo in Grecia sarà il penultimo test verso gli Europei, che si concluderà martedì 13 a Milano contro la Francia. Guarda caso è Nazionale cui strappammo agli Europei 2003 di Stoccolma l'ultimo pass per i Giochi Atene e quale succedemmo poi nel 2004 sul secondo gradino olimpico. Sperando che porti bene.

Torneo dell'Acropolis (ad Atene). Oggi: Italia-Serbia Montenegro e Germania-Grecia. Domani: Grecia-Serbia e Germania-Italia. Mercoledì: Serbia-Germania e Grecia-Italia.

Ultima amichevole. Martedì 13 a Milano (20,30): Italia-Francia.

I DODICI AZZURRI

- **Basile Gianluca** (classe 75, cm 190, play, Barcellona)
- **Massimo** (77, 188, play, Armani Milano)
- **Calabria Dante** (73, 195, guardia, Armani Milano)
- **Chiacig Roberto** (74, 208, centro, Montepaschi Siena)
- **Galanda Giacomo** (75, 210, ala-centro, Armani Milano)
- **Gigli Angelo** (83, 209, ala, Bipop Reggio Emilia)
- **Stefano** (83, 203, ala, Climamio Bologna)
- **M** (75, 211, centro, Barcellona)
- **Mordente Marco** (79, 190, guardia, Bipop Reggio Emilia)
- **Pozzecco Gianmarco** (72, 180, play, Khimky Mosca)
- **Righetti** (77, 200, guardia, Lottomatica Roma)
- **Soragna Matteo** (75, 197, guardia-ala, Benetton Treviso)

6 al 25 settembre in Serbia-Montenegro: formula: 4 gironi eliminatori da 4 squadre ciascuno, la prima classificata va direttamente ai quarti, la seconda e la terza van quarta a Questi i match degli azzurri (a Vrsac): venerdì 16/9 Germania-Italia (ore 18); sabato 17/9 Italia-Russia (ore 18); domenica 18/9 Italia-Ucraina (ore 18)

MOTOCROSS

Cairoli (Yamaha) campione del mondo

Il più giovane italiano iridato della specialità

LIEROP. Antonio Cairoli, 19 anni, siciliano di Patti, in sella a una Yamaha è il nuovo campione del mondo di motocross classe MX2 con prova di anticipo, il più giovane iridato della specialità. Nelle due gare del Gran Premio d'Olanda disputatesi ieri, gli sono bastati un settimo e un ottavo posto per avere la matematica certezza del titolo poiché il suo rivale e compagno di marca, Andrew McFarlane, ha chiuso la prima gara soltanto al nono posto e nella seconda è stato costretto al ritiro. Il belga Stefan Everts, anche lui su Yamaha (nella foto è a sinistra, accanto al pilota italiano), ha invece conquistato il nono titolo mondiale di motocross nella categoria MX1. Grazie a questa vittoria, il belga è salito a 671 punti in classifica mondiale davanti al neozelandese Coppins e Townley.

News, musica, sport e amici
LA STAMPA
È arrivato!
LA STAMPA
L'abbraccio del rock all'Africa
Domani GRATIS con La Stampa esce il nuovo settimanale per i teenagers. Tutta la musica e i suoi protagonisti, le ultime tendenze, i personaggi, le notizie, lo sport, i viaggi, gli animali e anche le news con gli approfondimenti e molt'altro ancora. Tutto da un altro punto di vista, quello dei ragazzi. Ogni settimana un nuovo appuntamento con La Stampa.

LA STAR SARÀ AI MONDIALI DI LIPSIA DOPO LO STOP PER LA NASCITA DI PIETRO

La cattiva Vezzali diventata mamma per vincere ancora

Ha saputo programmare parto e successi «Sogno un futuro da manager dello sport»

MARCO ANSALDO

inviato a TIRRENIA

C'è il sole. Sul lungomare ancora affollato di bagnanti, la ragazza con la t-shirt dell'Italia spinge una carrozzina per neonati. Sarebbe [illegible] come [illegible] l'immagine di Valentina Vezzali in versione «madre [illegible] famiglia» non sbattesse con quella che ci era stata servita nei dieci anni in cui ha dominato la scherma, da atleta cannibale che spazzolava persino le briciole dalla mensa del successo. Guai ai vinti. Una volta, dopo un servizio pubblicato su «Vanity Fair», una signora le scrisse augurandole addirittura di perdere sempre, «così prova le sensazioni che lei infligge alle sue avversarie». Era Valentina l'acchiappatutto. Tre Mondiali, due ori olimpici nell'individuale e due a squadre, otto Coppe del Mondo, più tutto quello che può comparire nella bacheca di un fuoriclasse: Andrea Magro, il [illegible] del fioretto, prima della finale [illegible] Giochi di Atene vinta sulla Trillini, la paragonò a Platini, peccando per difetto perché, fino alla gravidanza che l'ha tolta

«Non ho compiuto un'impresa impossibile ci sono donne che dopo pochi mesi ricominciano da lavori durissimi»

dalle scene, la Vezzali è stata per la scherma come Maradona e Pelè, Merckx [illegible] Armstrong, Michael Jordan e Kareem Abdul Jabbar. Insopportabilmente la più brava.

Ora riprende dopo [illegible] anno. Quello che non riusciva alle sue avversarie, fermarne il successo, l'ha fatto un bambinello di quattro mesi, Pietro, quello della carrozzina sul lungomare di Tirrenia dove la mamma è tornata [illegible] ad allenarsi [illegible] la Nazionale. L'8 ottobre Valentina rientra in gara. Cominciano i Mondiali a Lipsia e lei c'è. Lo aveva promesso: dopo le Olimpiadi faccio un figlio e torno in tempo per disputarli. [illegible] Atene ci si dava di gomito: «e chi è, Mandrake, per programmare persino i parti [illegible] *non solo le vittorie?*». Lo ha fatto. «Sono stata fortunata - racconta - perché [illegible] rimasta incinta non appena ci ho provato. Non ho dovuto scegliere. Comunque avrei deciso di avere un figlio, ci avrei riprovato finché non ci fossi riuscita perché a 30 [illegible] era [illegible] priorità: mi piace l'idea che sarò ancora giovane quando mio figlio farà sport. Già me lo vedo che gioca a pallone con il padre (Mimmo Giugliano, calciatore del Gela in serie C, n.d.r.) più che a tirare con [illegible].

E' stato un anno sorprendente. Alla notizia che era incinta la Vezzali ha mollato fioretto e pedane. Non tutte lo fanno: Anja Fichtel, [illegible] più grande fiorettista tedesca, continuò a gareggiare che era al quarto [illegible] e si vedeva la pancia e, una volta, [illegible] Zalaffi si ritirò da un assalto inorridita all'idea di poterle fare male. Valentina è stata saggia. La gravidanza l'ha allontanata dal mondo che da 24 anni [illegible] suo, senza soste «perché, grazie a Dio, da quando ho cominciato a fare scherma, a [illegible] anni, non ho avuto neppure un infortunio che mi obbligasse a fermarmi». «Finalmente - aggiunge - ho vissuto con mio marito più di quanto [illegible] avessi mai fatto prima. So- [illegible] molti mesi a Benevento dove giocava. Adesso ricominciano le difficoltà. Lui è in Sicilia, io mi alterno tra casa mia [illegible] Iesi e Terni, dove c'è Tomassini, il mio maestro. Riparte la giostra [illegible] [illegible] sopra volentieri, l'anno di sosta mi ha rigenerato. Fino ad Atene ho sopportato una pressione eccessiva: vedevo le mie avversarie che si riscaldavano [illegible] ng e io avevo soltanto voglia di piangere. [illegible] per tutti ero la «cattiva», la campionessa fredda [illegible] insensibile [illegible] che [illegible] considero una persona gentile. Forse adesso cambierà qualcosa nella mia immagine».

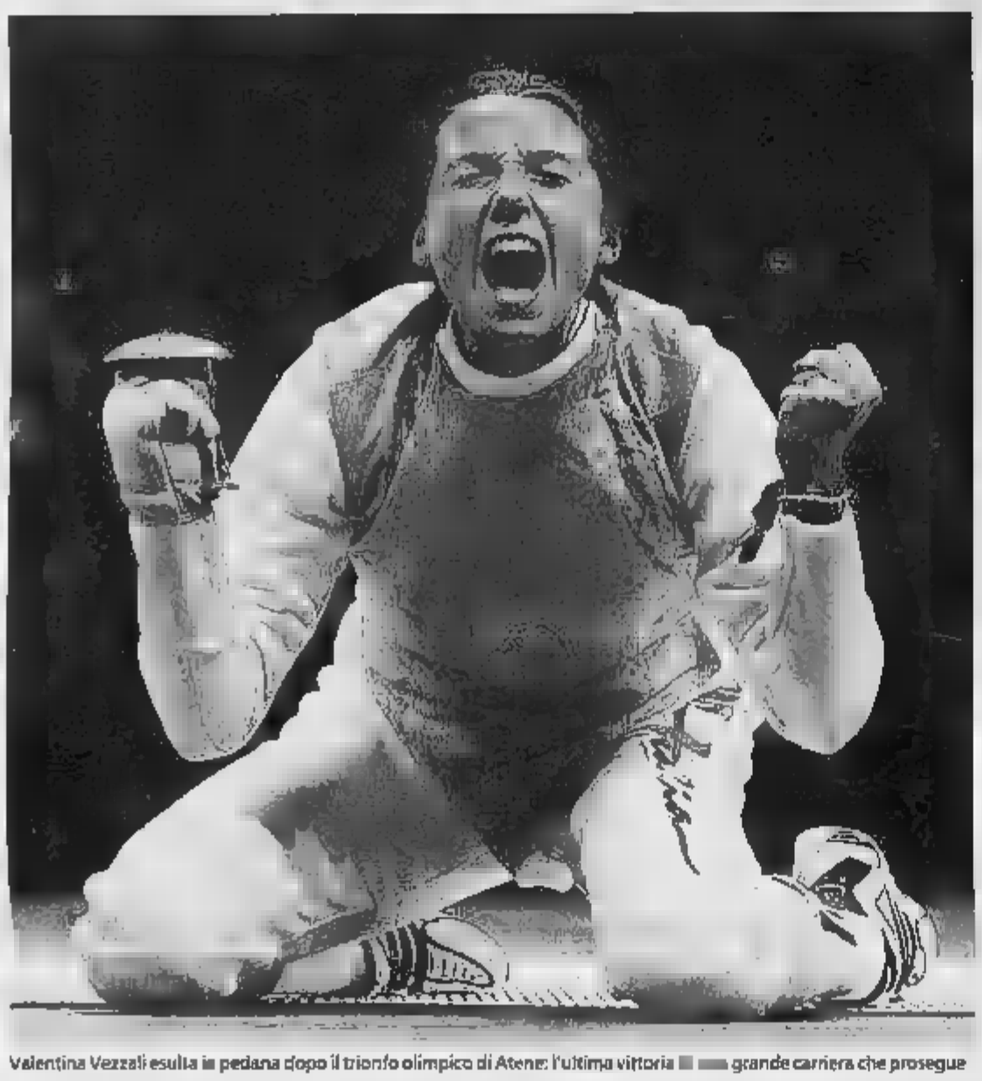
Magari si apriranno nuove porte alla sua popolarità, sfruttata pochino. Montano, in sei mesi, ha monetizzato la medaglia olimpica come a lei non è riuscito in dieci anni. «Aldo è giovane, bello, simpatico [illegible] scapolo. E io non potevo fidanzarmi con la Arcuri», sorride. Nei cassetti della nuova carriera che parte a Lipsia ci [illegible] sogni importanti. Addirittura la Cina. «E' diventato un grande mercato per l'Italia, potrei sfruttare la popolarità che mi sono conquistata laggiù e che può crescere con le Olimpiadi». Al punto da trascorrervi qualche periodo dell'anno lontano dalle gare. [illegible] non è l'unico progetto di [illegible] carriera che si prospetta lunga «perché mi ritirerò solo quando accadrà qualco- [illegible] che per scaramanzia [illegible] dico [illegible] è facile che succeda presto». Qualcosa legato al suo ruolo di simbolo dell'Italia sportiva, di cui Valentina vorrebbe diventare un giorno dirigente, «perché organizzare [illegible] sport mi interessa più che insegnarlo».

In quest'anno sabbatico il suo

«Aldo Montano ha monetizzato di più? Lui è bello [illegible] scapolo E io non potevo fidanzarmi con la Arcuri»

mondo non si è affannato [illegible] rincorrerla. «Si [illegible] fatta sentire spesso Josefa Idem, mi ha riempito di consigli su come gestire soprattutto il ritorno all'attività, due settimane dopo che era nato Pietro: [illegible] stata un'amica preziosa. Per il resto, qualcuno immagi- [illegible] fosse contento di vedermi fuori. Ho dato a tutti [illegible] mesi [illegible] vacanza [illegible] [illegible] hanno potuto approfittare ma non mi sembra che sia cambiato molto: se guardo alle mie rivali per il Mondiale vedo ancora la Mohamed e la Gruchala, per quanto, senza di [illegible] e la Trillini, che è ancora [illegible] maternità, le giovani italiane abbiano tirato fuori le unghie».

Ora si torna in classe, con la maestra di sempre. «Non [illegible] posso già vincere [illegible] Lipsia - confida Valentina -. Con la dieta [illegible] zona ho perso molti chili, arriverò in peso forma, [illegible] può darsi che un mese non basti a restituirmi l'agilità e resistenza. Comunque ho fiducia e non mi sento davanti [illegible] un'impresa impossibile. Ci sono donne che tornano [illegible] fare lavori più pesanti del mio dopo aver avuto un figlio e nessuno si stupisce: forse in Italia non abbiamo ancora la cultura per accettare le mamme-sportive e del resto siamo il [illegible] [illegible] cui per avere [illegible] dello sport femminile bisogna che non convochino [illegible] Piccinini nella Nazionale di pallavolo».



Valentina Vezzali esulta in pedana dopo il trionfo olimpico di Atene: l'ultima vittoria [illegible] [illegible] grande carriera che prosegue

Una vita in pedana

A nove anni la prima vittoria nazionale

L'oro di Atene, lo storico bis olimpico

[illegible] 1999, lacrime [illegible] gioia mondiali

Pollice alzato per la Coppa del '99

Le nozze il 22 giugno del 2002

••• IL PRIMO SUCCESSO
Valentina Vezzali è nata il 14 febbraio del 1974 a Jesi. È alta 1 metro e 63, il peso forma è 53 chili, tira di destro e dal [illegible]0 è in forza alle Fiamme Oro. La sua prima vittoria nazionale è arrivata il 24 aprile 1983 a Orvieto con i colori del Club Scherma Jesi. Allora era allenata da Ezio Triccoli, dal '90 il suo Maestro è Giulio Tomassini. Vale Vezzali ha cominciato a tirare di scherma a sei anni e i genitori (il papà Laura è morto nell'89) sono stati dall'inizio i suoi primi tifosi.

[illegible] OLIMPIADI D'ORO
Quelle di Barcellona '92 le vede con rabbia da «riserva a casa» e promette «alle prossime ci sarò». Ad Atlanta '96 vince l'oro a squadre e l'argento nel fioretto individuale, a Sidney 2000 sale per due volte sul gradino più alto del podio. Ad Atene entra nella leggenda, batte in finale la compagna Trillini ed è la seconda atleta della storia a vincere l'individuale di fioretto. In due Olimpiadi. Prima ci era riuscita solo l'ungherese Elek, nel '36 e nel '48.

••• TRE TRIONFI MONDIALI
Le lacrime di gioia [illegible] una costante dei successi di Valentina Vezzali ai campionati Mondiali. La prima volta le versa nel 1999 a Seoul, quando trionfa nel fioretto individuale a 25 anni, la squadra frena [illegible] per Valentina è l'anno dei record: vince anche il titolo europeo, l'italiano, la Coppa del Mondo, e chiude con 87 assalti vinti su 90 disputati. Le lacrime mondiali le ripeterà a Nimes nel 2001 e a l'Havana nel 2003. [illegible] tra poco tocca [illegible] Lipsia [illegible]

••• REGINA DI COPPE: 8
Con sette Coppe del Mondo vinte su otto disputate detiene un record che non vale solo per la scherma, ma per tutto lo sport italiano. Roba da mostri come Michael Jordan o Valentino Rossi. Nella stagione 1999 si aggiudica otto gare di Coppa e sembra imbattibile. Tra i suoi record il primo posto nel ranking mondiale dal gennaio '96 e il numero di titoli italiani conquistati: dieci. [illegible] anche vinto per tre volte il titolo europeo.

••• IL GIORNO DEL SÌ
Lui si chiama Domenico Giugliano e fa il calciatore, si sono sposati il 22 giugno [illegible] 2002 per non vedersi quasi mai. «La lunga pausa per la nascita del nostro Pietro mi ha consentito finalmente di vivere per periodi lunghi al fianco di mio marito» ha detto Valentina Vezzali. Ora la scherma torna protagonista, lui gioca a Gela in C, lei torna [illegible] pedana e magari a ripetere come prima di Atene: devo allenarmi tanto, mio marito capirà.

CICLISMO FRA VENTI GIORNI A MADRID LA CORSA DELL'IRIDE SU UN PERCORSO CHE SI ADDICE ALLO SPEZZINO

Petacchi nella Vuelta è tornato jet Al Mondiale tutti gli azzurri per lui

analisi
GIANNI ROMEO

Venti giorni esatti al Mondiale di Madrid. Una lotteria che caricherà quel [illegible] settembre di grandi emozioni, come sempre succede nella corsa di un giorno dove nulla è già scritto. Una lotteria, è vero. Ma Alessandro Petacchi ha comprato un bel numero di biglietti e ci sono molte possibilità che sia il suo numero quel giorno ad uscire vincente.

Sembrava caduto nelle sabbie mobili, il [illegible] bel velocista; una serie di infortuni e contrattempi vari dopo il Giro avevano caricato di ruggine i suoi muscoli di seta, i pedali pesavano quintali. C'era una sola via d'uscita per rimettersi in gioco, quella della fatica. Petacchi l'ha accettata, si è iscritto [illegible] Vuelta. Ora la sua bicicletta, i suoi colpi sono fucilate, lo chiamano di [illegible]vo Ale-Jet. Già tre vittorie in volata. Ma è stata piena di significati soprattutto l'ultima, sabato [illegible]. Gli avversari avevano spezzato il treno della Fassa Bortolo, [illegible] il grintoso norvegese Hushovd [illegible] rotto gli indugi ed era balzato avanti. Ma Petacchi non s'è disunito; pur senza i fedeli scudieri al fianco, centimetro dopo centimetro, è andato ad acciuffare Hushovd e ha tenuto a distanza quell'imperiosente di Bettini, che aveva [illegible]o il pass nella bagarre. Questo [illegible]sso un po' atipico per il Petacchi più noto, che fa volate fotocopia sganciandosi dal suo treno e lasciando ai rivali il panorama della sua schiena, è dimostrazio- [illegible] di freschezza mentale, di voglia [illegible] convinzione nei propri mezzi.

Non [illegible]oudiamoci dietro un dito, a questo punto Ale-Jet è il favorito numero [illegible] per il Mondiale. [illegible] va detto con altrettanta certezza che incontrerà difficoltà molto superiori a quelle superate alla grande da Cipollini a Zolder nel 2002, in una situazione analoga di superiorità conclamata. Squadre di 9 corridori e non più di 12, in primo luogo: sarà difficile tenere [illegible] il gruppo. Alleanza difficili, in secondo luogo: a parte Belgio (Boonen), Australia (McEwen), Norvegia (Hushovd), forse Germania (Zabel), chi avrà interesse a dare una mano agli azzurri nell'operazione catenaccio? Inoltre, l'assen- [illegible] del campione uscente Oscar Freire obbligherà la Spagna a una scelta d'attacco che mescolerà ancor più le carte. Ci sono notizie contraddittorie sull'altro forte spagnolo Valverde. Non sta correndo la Vuelta; [illegible] dice che stia preparando in silenzio il Mondiale, e sarebbe un micidiale

Non sarà facile congelare la corsa fino al termine perché poche Nazionali avranno come obiettivo una volata del gruppo

dinosauro, un [illegible] da colpo [illegible] mano come il kazako Vinokourov, chi dice che abbia seri problemi ai tendini e non sarà nemmeno al via.

Perciò il ct Franco Ballerini sta mettendo insieme una squadra bifronte. Se si arriverà alla volata, ecco Petacchi con i fi[illegible] Velo e Sacchi, anche [illegible] azzardato ipotizzare un «treno» per il [illegible]tro bomber per via della prevedibile bagarre e di una valenosa [illegible] a 600 metri dall'arrivo buona per far deragliare. Se ci saranno i fuochi artificiali che frantumeranno il gruppo ecco Bettini con Paolini, forse Pozzato. Gli altri saranno gli uomini della miniera, quelli che lavoreranno duro fino a quando la fatica non li stroncherà. I Mazzanti e i Bennati o i Ballan, gregari che dovranno impedire alle fughe iniziali di prendere troppa luce. Costruire una squadra vincente è mettere insieme un difficile puzzle, bisogna prevedere tante eventualità [illegible] per ognuna avere l'uomo giusto. Per questo Ballerini, anche se non lo dice, ha già scartato Rebellin e sta per scartare Di Luca, jolly preziosi in altre occasioni ma [illegible] quando [illegible] ha in [illegible] il settebello Petacchi. In questo momento il mastino che più sta attaccato al «mostro» è il norvegese Hushovd; gli sta dando filo da torcere alla Vuelta, è un uomo di grande [illegible] Non va dimenticato che quando una corsa in linea supera i 260 km le volate diventano una storia diversa, rispetto a quella di sempre. Sembra invece un po' in calo, anche psicologico, il belga Tom Boonen, che alla Vuelta è addirittura timoroso [illegible] gettarsi [illegible] mischia. Ma gli sprinters sono genio e sregolatezza, sono molto acuti o un po' matti, basta un niente perché gli si riaccenda la lampadina.

E' la seconda volta in soli [illegible] anni che il ciclismo mondiale sceglie un percorso [illegible]tto per designare il suo campione. E questo avviene proprio quando [illegible] Italia ci sono i principi della specialità. Ieri Cipollini, oggi Petacchi. Vediamo di non sciupare il regalo che ancora ci hanno fatto.

LA SQUADRA AZZURRA

Nella foto il commissario tecnico Franco Ballerini

Sicuri
Paolo Bettini ••••
Alessandro Petacchi ••••

Probabili
Luca Mazzanti ••••
Luca Paolini ••••
Filippo Pozzato •••
Fabio Sacchi ••••
Marco Velo ••

Possibili
Alessandro Ballan •••
Daniele Bennati •••
Lorenzo Bernucci ••
Danilo Di Luca ••
Paolo Valoti ••
Giovanni Visconti ••

La lista ufficiale sarà diramata il [illegible] settembre, raduno il 19, partenza per Madrid il 20, corsa su strada domenica 25. Le migliori Nazionali, fra cui l'Italia, hanno diritto a schierare 9 corridori. Il tracciato misura km 273 - circuito di km 21 da ripetere 13 volte.

Valutazione

Giro di Spagna

Crono [illegible] maglia al russo Menchov

••• Il russo Denis Menchov (Rabobank) ha detronizzato lo spagnolo Heras ed è tornato in testa alla classifica della Vuelta di Spagna grazie al successo nella 9ª tappa, una crono individuale di 48 km a Lloret de Mar.

••• Ordine d'arrivo: 1. Denis Menchov (Rus); 2. Plaza (Spa) a 9"; 3. Mancebo (Spa) 37"; 4. Sastre (Spa) 41"; 5. Heras (Spa) 49"; 11. Poron 1'51"; 13. Scarponi 2'00"; 33. Sacchi 4'00"; 47. Simoni 4'47".

••• Classifica: 1. Menchov (Rus); 2. Heras (Spa) a 37"; 3. Sastre (Spa) 1'36"; 4. Mancebo (Spa) 1'51"; 5. Danielson (Usa) 3'07"; 9. Scarponi 3'46"; 20. Simoni 6'46"; 29. Bertagnolli 8'29".

Attenti a quei quattro Gli avversari più temibili per il nostro numero 1

BOONEN
Tom Boonen, nato il 15/10/80 a Mol (Belgio), vanta 40 vittorie

••• Il belga è un corridore completo, non soltanto uomo da sprint finale. L'ha dimostrato nelle classiche del Nord vincendo anche la Roubaix e il Fiandre.

HUSHOVD
Thor Hushovd, 18/01/78, nato ad Arendal (Nor), 35 vittorie da pro

••• La carriera del norvegese è decollata da un paio d'anni. E' forte in volata e anche sul passo, come dimostra la maglia iridata a cronometro del '98 nella categoria under 23.

MCEWEN
Robbie McEwen nato il 24/06/72 a Brisbane (Aus) 130 successi

••• Il tradizionale avversario di Cipollini e di Petacchi negli ultimi Giri è uomo dallo sprint bruciante nei metri conclusivi: per due volte è stato Maglia Verde al Tour.

VINOKOUROV
Alexander Vinokourov, 16/09/73, kazako, 44 vittorie tra i big

••• Atleta eclettico, da corse a tappe (3° al Tour 2003) e anche da sfide di un giorno, sempre pronto nei colpi di mano soprattutto nei finali di gara combattuti.

US MA CAMPI E RACCHETTE RIMANGONO ANCORA FUORI DAI GHETTI

Da Blake alle Williams la rivoluzione «nera» del tennis è compiuta

Ieri Venus ha eliminato Serena: le sorellone rievocano le imprese della Gibson e di Ashe

Venus Williams (a sinistra) ieri ha eliminato la sorella Serena (a destra a terra) per 7-6, 6-2 nel duello in famiglia agli Us Open

SEMERARO

NEW YORK

Penso che [illegible] che sta succedendo a New Orleans meriti molta attenzione, ancora più di quella che sta avendo», ha sillabato sabato sera il «nero a metà» James Blake, [illegible] il suo inglese brillante, limato nelle aule di Harvard, a chi gli chiedeva se ritenesse adeguato lo sforzo dell'amministra[illegible] Bush in Louisiana. Dopo una lunga pausa ha aggiunto: «Non vor[illegible] contraddire troppo il nostro Presidente, ma...». E lì si è fermato. Una risposta eloquente ma morbida. Ben diversa da quelle taglienti, profonde, che aveva appena riservato in campo a Rafael Nadal, nel tentativo riuscito di sbatterlo fuori dagli Us Open. Una risposta molto «polite», educata, [illegible] un argomento che, come ha scritto il New York Times, mescola meteorologia e sociologia, visto che i sommersi sotto la furia [illegible] Katrina sono quasi solo americani neri e poveri. Gente che non giocava a tennis.

Il tono soft di Blake sarebbe piaciuto a Robert Walter «Whirlwind» Johnson, il medico della Virginia che a metà del secolo scorso curò con maieutica passione il tennis afroamericano. In un'epoca in cui il p[illegible] era ancora attraversato da una frattura profonda, e neri e bianchi vivevano [illegible] quartieri diversi, mangiavano in ristoranti diversi, viaggiavano seduti su sedili diversi, si curavano in ospedali diversi. Johnson predicava understatement e pazienza [illegible] black boys che convocava nella sua casa-ac[illegible] di Lynchburg. Se volevano continuare [illegible] la racchetta dovevano mostrare altrettanta perizia con le posate a tavola, e soprattutto mai protestare per una chiamata del giudice, anche se sapete di avere ragione. Non vogliamo dare alla gente bianca [illegible] scusa di escluderci dai loro tornei, no?». La promessa di Johnson agli organizzatori dei tornei per bianchi a cui strappava [illegible] invito [illegible] i piccoli tennisti scuri [illegible] avrebbero usato gli spogliatoi. Sono passati 50 anni da quando Johnson, in quel clima, [illegible]ò Althea Gibson, la prima nera a vincere nello Slam (Wimbledon e Us Open nel 1957), trenta da quando si mise al fianco di Arthur Ashe, il primo nero ad alzare la coppa di Wimbledon (nel '75).

Gli eroi di questi Us Open fino ed oggi sono James Blake, un [illegible] a metà, [illegible] le Williams sisters, che il torneo l'hanno già vinto quattro volte. Che sono state numero entrambe uno del mondo. Che anche ieri sera, con il loro ennesimo show familiare (vinto da Venus 7-6, 6-2 su Serena), hanno farcito l'Arthur Ashe stadium di fratelli e sorelle nere. Una rivoluzione compiuta? Solo in apparenza, [illegible] parliamo di tennis. L'apartheid sportiva negli Usa finì nel 1947, quan[illegible] Branch Richey, il manager dei Brooklyn Dodgers [illegible] baseball, ingaggiò Jackie Robinson. Già nel 1940 Don Budge, il campione che due anni prima aveva chiuso il primo Grand Slam del tennis, accettò di giocare [illegible] Jimmie McDaniel, [illegible] campione dell'ATA, l'associazione per soli tennisti neri fondata nel 1916 da un gruppo di avvocati e businessmen di colore. Al Cosmopolitan Tennis Club di New York, davanti a 2000 spettatori incuriositi, McDaniel rimediò un umiliante 6-1 6-2, i complimenti di Budge e quelli di Holcombe Ward, il presidente della federazione [illegible].

Ward, però, continuò a tenere con cordiale fermezza i «negros» fuori dai tornei della USLTA, la federazione dei bianchi. E a Margaret e Roumania Peters, due sorelle di colore di Washington che fra gli anni 30 e i 40, ben prima delle Williams, si dimostrarono tanto forti [illegible] sconfiggere [illegible]sino la Gibson fu concesso di laurearsi e di insegnare - ma non di giocare a tennis contro le colleghe bianche. Ci volle il coraggio di Alice Marble, tennista bianca e aggueritta, per convincere dieci anni dopo i vecchioni della federazione a far entrare Althea Gibson nel recinto spocchioso del West Side tennis Club di Forest Hills. Ma se negli ultimi 50 anni il resto dello sport [illegible] è stato colonizzato dai coloured, nel gioco dei gesti bianchi quello delle Williams sisters rimane ancora oggi una macchia isolata.

I giovani tennisti neri di oggi, negli States, hanno quasi tutti genitori benestanti, o che insegnano tennis. I fan del «J-block», la rumorosa torcida di Blake, sono quasi tutti 25enni bianchi. Il tennis non è di moda, nel ghetto. Il Dottor Johnson sarebbe contento di vedere che la sua strategia di integrazione - guadagnarsi la parità di diritti attraverso i successi sportivi più che con i bastoni - ha avuto successo grazie alle vittorie della Gibson, di Ashe e soprattutto delle Williams. Molto meno, probabilmente, gli piacerebbe lo style of [illegible] delle due Panterone, molto glamour, molto sbiancato dalla celebrità. E non sarebbe per nulla contento di vedere così pochi ragazzini neri sui campi da tennis, così pochi campi da tennis a disposizione dei neri. Un [illegible] dei ragazzini che iniziano a giocare a tennis oggi negli Usa sono neri o ispanici. Ma quelli che arrivano fra i pro sono quasi tutti bianchi.

«La Federazione - [illegible] Collins, decano dei tennis writer americani - sta facendo un buon lavoro con i suoi programmi per i ragazzi di colore. Il problema è che il tennis costa. Costano le racchette, i coach, il noleggio dei campi. Costa viaggiare per tornei, mentre negli Usa ci sono tanti sport [illegible] squadra, come il basket, nei quali un pallone basta per dieci ragazzi. E mentre nei playground i campi basket sono sempre a posto, quelli da tennis sono spesso in condizioni pietose». E l'effetto-Williams? «Venus e Serena spendono [illegible] tempo a disegnare vestiti e sfilare in passerella - scuote la testa grigia Mel Di Giacomo, che ha passato gli ultimi trent'anni a guardare tennis attraverso l'obiettivo di [illegible] Leika o di una Canon - Non altrettanto nei ghetti, dove pure sono cresciute, a [illegible] si ragazzini come si impugna uno racchetta». Il Williams show, finché durerà, continuerà co[illegible] ieri sera a richiamare il popolo nero sui gradoni di uno stadio intitolato ad [illegible] eroe nero dello sport come Ashe. Ma proprio perché è uno show, recitato con sapienza mediatica da due nere di successo. Che sia - anche - una partita [illegible] tennis, [illegible] racchetta costerà duecento dollari continuerà a non [illegible] poi così importante.

> Il giustiziere di Nadal che è uscito da Harvard ha fatto appello a Bush «New Orleans merita molta più attenzione»

Sharapova agli ottavi

Maria mette ko l'indianina Mirza

••• Singolare maschile, 3° turno: Hewitt-Dent 6-3 3-6 6-7 6-2 7-5, Verdasco-Djokovic 6-1 4-6 6-7 6-4 6-4, Hrbaty-Ferrer 6-7 7-5 7-5 7-5, Nieminen (Fin)-Mirnyi (Bie) 6-3 7-6 (5) 3-6 6-3; Massu-Wawrinka 6-4 6-3 6-0; Gasquet-Ljubicic 3-6 7-6 (6) 6-7 (7) 6-3 6-2; Blake-Nadal 6-4 4-6 6-3 6-1; Coria-Soderling 6-2 6-7 (4) 6-1 6-4; Agassi-Berdych 3-6 6-1 6-4 7-6 (2); Malisse-Youzhny 5-7 1-6 6-1 7-5 7-6 (1); Robredo-Grosjean 6-4 7-5 6-7 (3) 7-6 (3); Ginepri-Haas 7-5 6-7 (3) 6-4 2-6 6-3.
••• Singolare donne, 3° turno: Sharapova-Mirza 6-2 6-1, Petrova-Vaidisova 7-6 7-5, V.Williams-S.Williams 7-6 (5) 6-2; Henin Hardenne-Jeong Cho 6-0 7-6 (4); Schnyder-Asagoe 6-1 6-3; Dementieva-Chakvetadze 6-1 4-6 7-6 (5); Pierce-Jankovic 6-3 3-0 ritirata; Dechy-Golovin 7-5 2-6 6-2; Likhovtseva-Myskina 0-6 6-3 7-6 (8-6); Mauresmo-Groenefeld 7-5 6-3; Davenport-Garrigues 6-3 6-2.

NELL'ULTIMA OCCASIONE UTILE VUOLE IL RISULTATO A SORPRESA PER USCIRE DI SCENA ENTRANDO NEL MITO

Agassi non smette di recitare

«Dove posso arrivare? Non so, non ho mai giocato qui a 35 anni e per la 20ª volta»

NEW YORK

Il ragazzo invecchiato [illegible] nato [illegible] Las Vegas, da sempre sa come funzionano le cose nello showbiz. Un grande attore ha bisogn[illegible] di un'ultima, grande recita, di un ultimo applauso, dell'inchino finale per uscire di sc[illegible] come si deve. Come merita. Il vecchio Kid da giovane non sempre ha saputo [illegible]ire New York. «Qui la gente ha fretta - spiega oggi -. Se h[illegible] voglia di conquistarti la loro stima devi divertirli, ma senza perdere tempo. I[illegible]aro abituato a questo modo di pensare, quando sono arrivato qui la prima volta. Poi ho incominciato ad apprezzarlo». Andre Ag[illegible] l'ultimo dinosauro rimasto in [illegible] tennis che sta cambiando pelle. Ha 35 anni, otto tornei dello Slam in bacheca, una moglie - Steffi Graf -, due figli. È arrivato in scena come un ribelle, ora ci sta [illegible] un maestro zen. Un tempo aveva in garage due Corvette [illegible] fuoristrada. Oggi ci tiene un SUV, con due carrozzine nel bagagliaio. Gli piacevano i punk, ora ascolta Barry Manilow, il biondone easy listening che piace tanto ai pensionati della Florida quando fissano il mare con un bicchiere di Martini in [illegible] lisciando con la memoria gli amori di un tempo. Il Kid aveva una coda di capelli mesciati, ora sembra [illegible] bonzo, o uno stilista molto cool.

È invecchiato, ma ancora non si sente ancora antico. Non [illegible] sente finito. «Andre sa che deve f[illegible] qualcosa di grande a questi Open», dice Gil Reyes, il preparatore fisico grande come una collina di medie dimensioni che da un decennio è l'ombra, il padrino, il consigliori, il miglior amico di Agassi. Andre [illegible] chiamato [illegible] suo figlio, tanto per capire il tipo di affetto che lega la montagna umana al campioncino. Al Roland Garros, [illegible]llo scorso maggio, Agassi ha perso [illegible] Nieminen al primo turno. 6-0 al quarto set, e fi[illegible] cattive come morene al nervo sciatico. «A Parigi Andre ha aperto gli occhi. Ha capito che non aveva più tempo da perdere. [illegible]so [illegible] quanto finirà questa [illegible], se domani [illegible] fra qualche mese, ma di sicuro siamo alla fine di una grande carriera».

Dopo la ferita di Parigi Andre ha capito che senza infiltrazioni di cortisone alla schiena [illegible] avrebbe più potuto scendere in campo. E invece lui aveva voglia di [illegible] ultimo lampo, come quello del suo antico nemico Sampras: nel 2002, proprio qui a New York, dove Agassi ha già vinto due volte. Scaso dall'aereo Andre ha chiamato Reyes al telefono. Gli ha detto «Non sono finito, Gil. Possiamo giocarcela ancora». Ha saltato Wimbledon, cambiato programma in palestra. Meno pesi, più esercizi leggeri. [illegible] abbiamo lavorato più duramente che [illegible] più a lungo che mai - giura Gil la montagna - È più in forma adesso, che ha 35 anni, di quando ne aveva 23. Sa che stavolta deve dare tutto quello che ha. Ci sta provando, il campione.

In estate, a Montreal, è arrivato a un respiro da battere Nadal la belva. Qui ha fatto fuori Sabau, poi il gigante Karlovic. Poi Tomas Berdych, il ragazzino ceco [illegible] negli ultimi due anni sul cemento è stato capace di battere Federer [illegible] Nadal. Gli ha lasciato un set, il primo, poi gli ha tolto ritmo, spazio, speranza. Non ha un tabellone impossibile. Oggi gli tocca Malisse, *se lo batterà potrebbe incontrare* Blake [illegible] Robredo, *forse* Gasquet o Coria in semifinale. Dall'altra parte del tabellone [illegible] aspetto [illegible] sogno, infilato dentro la maglietta rossa di Roger Federer. «Dove posso arrivare? Lo scoprirò [illegible] voi - sorride -. Non ho mai avuto 35 anni, prima. Non ho mai giocato per la ventesima volta gli Us Open. È un territorio sconosciuto per [illegible]». Attorno ha la muta degli scudieri di Roddick, [illegible] nuovo eroe caduto: Blake e Ginepri. Ma [illegible] è sicuro che i giovani [illegible] bottega possono aspettare. C'è un'ultima recita che aspetta il capocomico, [illegible] il vecchio ragazzo non vuole mancarla. [serne]

ATLETICA VINCENDO LA GARA DI SALTO TRIPLO ANCHE A BERLINO, LA RUSSA SI È AGGIUDICATA IL JACKPOT DELLA GOLDEN LEAGUE

Un milione di dollari per la Lebedeva

Ventinove anni, una figlia [illegible] due titoli iridati all'aperto adesso vuole l'oro olimpico sfuggitole [illegible] Sydney e Atene

Giorgio Barberis

All'ultimo salto, mentre già stava appuntandosi il pettorale passatole dagli organizzatori con su scritto «1.000.000», ossia la cifra del jackpot della Golden League, Yamilé Aldama l'ha fatta sbiancare: il salto triplo dell'ex cubana, [illegible] sudanese, era abbastanza lungo e terribilmente vicino al suo miglior risultato, 14,85, ottenuto alla seconda prova. La misurazione è parsa eterna, poi Tatyana Lebedeva ha potuto dar sfogo alla [illegible] gioia: per tre centimetri continuava ad essere prima [illegible] il suo ultimo [illegible] diventava [illegible] formalità. Nessuno avrebbe più potuto batterla e soffiarle l'assegno che si era guadagnato vincendo, nell'arco di poco più di due mesi, le sei gare richieste. Nell'ordine Parigi, Roma, Oslo, Zurigo, Bruxelles e, ieri, Berlino.

La Lebedeva, 29 anni anni compiuti il 21 luglio, il jackpot se lo è sofferto, giocando probabilmente il jolly a Helsinki quando, [illegible] da Oslo dove si [illegible] infortunata alla caviglia e da una qualificazione in cui [illegible] dovuto stringere i denti per il dolore, ha rinunciato alla finale dei Mondiali. Scelta [illegible] ma inoccepibile, perché per tentare di conquistare il titolo iridato avrebbe rischiato di peggiorare il suo infortunio e chiudere la stagione, oltretutto con l'ulteriore rischio di dover rinunciare anche al titolo iridato. Perché le avversarie - e lo dimostrarono in pedana con la giamaicana Trecia Smith in grado di atterrare oltre i 15 metri (15,11) - erano toste e lei impossibilitata ad esprimersi al meglio.

D'altronde di titoli mondiali all'aperto la Lebedeva [illegible] ha già conquistati un paio, a Edmonton nel 2001 e a Parigi nel 2003: in [illegible] la gravidanza da cui il 2 settembre 2002 è nata Anastasia. Semmai è con l'Olimpiade che non ha particolare feeling: a Sydney non [illegible] bastarono 15 metri per battere la bulgara Marinova [illegible] fu seconda, lo scorso anno ad Atene - favoritissima dopo la doppietta invernale (lungo[illegible]) [illegible] Budapest nei Mondiali indoor - fini terza, battuta [illegible] camerunense Mbango e dalla greca Devetzi, e fu poi soltanto di parziale consolazione l'oro nel lungo.

«È il triplo la specialità che amo, nella quale riesco a liberare tutte le mia energie» [illegible] spiegando l'esuberanza che [illegible] porta a presentarsi in pedana con acconciature strane, colorate («Un vezzo della mia pettinatrice che ne studia [illegible] differente per ogni grande appuntamento») [illegible] a mostrare la sua essenza sbarazzina. «Sono nata a Sterlitamak, una città nel Sud degli Urali di 250 mila abitanti - si racconta in un inglese scolastico, ma corretto - e fin da piccola sono stata [illegible] dai salti. Mi piaceva l'alto, ma poi visto che non crescevo più di tanto [è alta 1,71] a 14 anni ho cambiato, passando al triplo. Al debutto, nel 1991, ho ottenuto 12,91: è stata la svolta perché grazie a quel risultato sono stata invitata ad un raduno estivo ad Adler. Lì ho conosciuto Viaceslav Dogonkin, l'allenatore che tuttora mi segue e che, a 17 anni, mi ha convinta a trasferirmi a Volgograd. Lì adesso abito, ho mas[illegible] su famiglia sposando diciannovenne Nikolai Matveef (un ex ostacolista dei 400, ndr), è nata Anastasia tre anni fa. Con Sterlitamak, lontana 1200 chilometri, ha praticamente tagliato i ponti. Ma non mi dispiace, perché a Volgograd si sta davvero bene: il clima è mite, la gente è serena e tutt'intorno ci sono splendide coltivazioni di frutta».

E adesso il milione di dollari che soltanto la mozambicana Maria Mutola ha vinto nel 2003 senza doverlo poi dividere con nessuno. Proprio come Tatyana. C'è da farsi girar la testa. Anche se, dietro il suo atteggiamento spensierato, la Lebedeva sa bene quello che vuole. «Il conto [illegible] l'Olimpiade è aperto, vorrei che Pechino fosse già domani. E invece mi tocca aspettare fino al 2008. Ma io ho pazienza...».

Nel salto con l'asta

Gibilisco con 5,83 battuto da Lobinger

••• BERLINO. Confermando la buona condizione delle ultime gare, Beppe Gibili[illegible] è finit[illegible] secondo nell'asta con 5,83, sfiorando poi i 5,93 che hanno dato la vittoria al tedesco Lobinger. Ora l'azzurro aspetta di sapere se verrà ammesso alla finale del Grand Prix, venerdì [illegible] sabato nel Principato di Monaco, dove sono invitati gli otto migliori specialisti (in base ai risultati di tutta la stagione) di ogni disciplina. A Berlino, davanti a 50 mila spettatori, si [illegible] avuti buoni risultati o lo particolare ha sorpreso l'ex miler keniano Bernard Lagat, da qualche mese diventato cittadino statunitense, che all'esordio sui cinquemila è sceso sotto i 13', impiegandoci in 12'59"29. Negli 800 tra atleti in otto centesimi con successo del sudafricano Mulaudzi (1'44"29 davanti allo spagnolo Reina e al barchinino Kamel); [illegible] 1500 il keniano Koman Chipchirchir ha vinto in 3'29"72 mentre nel giavellotto il finlandese Pitkamaki ha lanciato a 89,32. Infine la francese Arron si è imposta nel 100 in 11"01 (solo quarta l'iridata Lauryn Williams in 11"17).

Scartato come tedoforo per Londra 2012

Christie: «Coe non mi vuole perché è razzista»

Linford Christie, 45 anni

••• LONDRA. Linford Christie è abituato alle Olimpiadi, ha vinto un oro nei 100 metri a Barcellona. L'inglese più veloce del Mondo però resta escluso dalle Olimpiadi [illegible] Londra 2012. Ha provato in tutti i modi a diventare testimonial, almeno a fa[illegible] il tedoforo. Scartato. «È razzismo. Usano la scusa del doping per tenermi fuori ma è solo razzismo. Sebastian Coe non mi vuole perché cerca di mettere le mani sulla presidenza della Iaaf. Un'organizzazione che ho sempre criticato e considerato razzista». L'ex atleta, che oggi ha 45 anni, si sfoga in una lunga intervista sulle pagine del «Guardian».

Tatyana Lebedeva ha scelto una crociera per festeggiare la vittoria nella Golden League

EUROPEI A ROMA MONTALI HA RILANCIATO LO SCHIACCIATORE CHE DUE MESI FA TEMEVA DI DOVER SMETTERE

Russia, che fatica

●●● FEI SCATENATO: 16 PUNTI
Italia-Ucraina 3-0
(25-17, 25-23, 25-23)
Italia: Mastrangelo 11, Vermiglio 2, Cisolla 6, Tencati 6, Fei 16, Cernic 10, Corsano (libero); Lasko, Savani 1. Non entrati: Sintini, Paparoni, Cozzi. All.: Montali.
Ucraina: Shchavinsky 2, Panteleymonenko 10, Pavlov 6, Dobrytsya 6, Rudnytskyy 5, Gulin, Serena (libero); Sydorenko 10, Gatin 9. All.: Mykhalchuk.
●●● LA SPAGNA SORPRENDE
Girone 1 (Roma, 2ª g.):
Croazia-Portogallo 3-2 (25-23, 20-25, 21-25, 25-21, 15-7); Italia-Ucraina 3-0; Russia-Polonia 3-1 (25-27, 29-27, 29-27, 25-21).
Classifica: Italia, Russia 4; Polonia, Croazia 2; Portogallo, Ucraina 0.
Oggi: 15,30 Ucraina-Portogallo; 18 Italia-Polonia; 20,30 Russia-Croazia.
Girone 2 (Belgrado, 3ª g.):
Spagna-Francia 3-2 (28-30, 16-25, 25-23, 33-31, 15-9); Rep. Ceca-Olanda 3-0 (18, 22, 24); Serbia-Grecia 3-0 (20, 15, 27).
Classifica: Serbia 6; Francia, Spagna 4; Grecia, Rep. Ceca 2; Olanda 0.
Oggi riposo.

Gian Paolo Montali durante un time-out con i suoi azzurri. Il parmigiano fa il ct dal 2003: al suo attivo un oro europeo e i secondi posti alle Olimpiadi e nella World Cup

Lezione ai fratelli di Sheva L'Italvolley vince e cresce

Travolta l'Ucraina, l'ultimo punto è del «miracolato» Savani

Roberto Condio

L'Ucraina nel calcio è diventata [redacted] cosa seria, grazie a Shevchenko. Sono già ai Mondiali, per la prima volta nella storia, i gialloblù impazziti [redacted] gioia. Mentre noi, non più fenomeni, la qualificazione dobbiamo [redacted] sudarcela. Nel volley, invece, la storia ha ancora un peso, le gerarchie cambiano più lentamente. E i fratelli di Sheva, quelli che hanno preferito le schiacciate al *dribbling*, *dagli azzurri* continuano a prendere mazzate.

Hanno dei fisicacci bestiali, i pallavolisti ucraini. [redacted] sono ancora acerbi, tatticamente alle elementari. Una facile preda, [redacted] ma, per una squadra come l'Italia che è un modello di organizzazione, dove ogni giocatore sa perfettamente in ogni is[redacted]nte che [redacted] fare e che cosa farà il suo avversario. E siccome nel volley la palla è meno rotonda che nel calcio, gli azzurri che sono molto più esperti, smaliziati e istruiti, contro gli [redacted] stravincono sempre. Suc[redacted] 35 giorni fa a Napoli, nelle qualificazioni mondiali. È capitato di nuovo ieri [redacted] Roma, nella 2ª giornata dell'Europeo: 3-0 bis, con un 1° set schiacciante e i due parziali successivi chiusi 25-23 e resi più interessanti solo grazie alle brusche frenate nostrane, figlie di cali mentali e distrazioni.

Più convincente rispetto al 3-0 sul Portogallo, comunque, l'Italia. Fei ha firmato il suo 1° punto sul 16-12 per poi toccare quota 16 con alcune pregevolezze. Vermiglio ha smistato bei palloni e difeso tanta roba. Mastrangelo e Tencati hanno murato a raffica. Cernic è stato sostanzioso anche con pallette maligne, per la disperazione dei lunghissimi rivali. Savani, al debutto nel torneo, ha fatto in tempo a mettere per terra il match-ball: schiacciata dall'alto valore simbolico, visto che il 23enne mantovano ha agganciato l'Europeo in extremis dopo due [redacted] di stop causati da problemi alla schiena che avevano persino [redacted] a rischio la sua carriera. «Ho messo giù la palla più [redacted] - dice il martello di Trento -. I compagni mi cercavano per chiudere l'incontro, per festeggiare il mio rientro e di questo li ringrazio, ma per me contava soprattutto verificare le mie condizioni. Sono contento di stare bene, non mi aspettavo di recuperare così presto».

> Oggi sfida ben più dura con la Polonia di Lozano che ha lasciato a casa tre big sorpresi a fare le ore piccole in ritiro

Ci sarà bisogno anche di lui, d'ora in poi. Perché da oggi, contro la Polonia che ieri sera ha perso un'accesa battaglia di 4 set con la Russia, comincia [redacted] vero Europeo azzurro. È già uno spareggio per il posto in semifinale, contro quella che il suo nuovo allenatore argentino Lozano ha definito «la miglior Polonia degli ultimi 25 [redacted]. L'ex tecnico di Milano, Palermo, Treviso (uno scudetto nel 2001) e Macerata ha portato a Varsavia [redacted] dintorni metodi «italiani». Scoutizzazione, più ore in palestra, più tattica, più disciplina. Ottimo il materiale umano a disposizione, immediati i risultati con la qualificazione alle finali a 4 di World League (mancate per la prima volta dall'Italia) e il colpaccio sfiorato a [redacted] luglio in casa della Serbia. Poi, però, qualche giocatore ha sbracato. Il regista Stelmach, Kadziewic e il libero Ignaczak si sono fatti beccare mentre rientravano in ritiro alle 3 di notte, pare dopo qualche bevuta di troppo, e l'argentino irremovibile li ha cacciati. Poi, [redacted] Ferragosto, il palleggiatore titolare Zagumny s'è fratturato la mano destra e Lozano è partito per Roma con il 3° e il 4° regista della sua lista. Nonostante l'handicap, i polacchi sono lì, rognosissimi. Ma se oggi li battiamo, siamo già in semifinale.

Inbreve

Superbike
Nel Gran Premio d'Olanda doppietta Honda Vermeulen stravince davanti a Toseland [redacted] Haga

Doppietta di Chris Vermeulen (Honda) nel Gp d'Olanda, 9ª prova del Mondiale Superbike. In gara 1, l'australiano ha preceduto Toseland (Ducati) e Haga (Yamaha). In gara-2, Haga 2° e Toseland 3°. Bene l'italiano Lanzi, 7° e 6° al traguardo. In classifica [redacted] 1° Corser (Suzuki, [redacted] punti) che precede Vermeulen (284) e Laconi (Ducati, 214).

Nuoto
La Pellegrini brinda con «Tacchi a spillo»

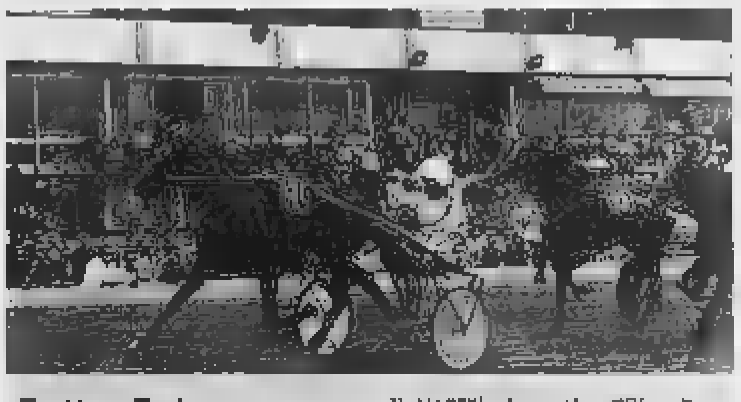
Ha brindato con «Tacchi a spillo», [redacted] cocktail inventato per lei dal papà barman: Federica Pellegrini, medaglia d'argento nei 200 stile libero ai mondiali [redacted] Montreal, [redacted] stata la star della festa che il suo comune [redacted] Spinea (Ve), le ha dedicato per il podio raggiunto. Il cocktail ricorda la sua passione per le scarpe col tacco alto.

Calcio
Premi a Moratti e Bruno Bernardi

Massimo Moratti riceve stasera a Cascina (Pisa) il Premio Romeo Anconetani durante il «Pulcino d'argento». Al giornalista Bru[redacted] Bernardi de *La Stampa* verrà assegnata la «Penna d'argento».

Vela
[redacted] Yacht Rolex Cup a Porto Cervo

Da oggi a Porto Cervo si disputa la 16ª Maxi Yacht Rolex Cup organizzata dal Club Costa Smeralda, con [redacted] 40 scafi al via divisi in 3 categorie: cruising division, racing division e wally division.



Trotto [redacted] Torino
Bellei [redacted] Farifant conquista il Marangoni

Quattro gran premi in 8 giorni per Enrico Bellei, il miglior dri[redacted] italiano, che ieri (nella foto) ha vinto a Torino il Premio Marangoni per trottatori di 3 anni in sulky a Farifant (2100 mt, media di 1'15"5), davanti a Filipp Roc (D. Nuti), Filomone Dei (A. Guzzinati) e Fleche (S. Mollo). Quest'ul[redacted] aveva guidato a lungo la corsa e pareva ormai netta vincitrice, ma è crollata nel finale. Nel Marangoni Filly sui 1600 metri, successo di Flute Grif (M. Smorgon), che alla media di 1'14"9 ha preceduto Folie d'Amour (Baveresi) e Fantasia Stars (A. Guzzinati).

CANOTTAGGIO DIECI MEDAGLIE PER L'ITALIA AI MONDIALI IN GIAPPONE

Carboncini, Mornati, Frattini, Pinton, Palmisano, Dentale, Leonardo, Mornati e Iannuzzi festeggiano l'argento nell'otto

L'otto azzurro è d'argento dopo un digiuno di 20 anni

Il podio ci sfuggiva dall'87 Nell'ultima giornata anche un oro del 4 [redacted] coppia pesi leggeri e due bronzi

GIFU (Giappone)

Si è chiuso in bellezza il Mondiale [redacted] canottaggio per i colori azzurri. Nelle ultime finali, l'ot[redacted] ha conquistato la medaglia d'argento che si attendeva da 20 anni. Oro olimpico agli Usa. Il successo è poi arrivato nel quattro di coppia pesi leggeri. Infine due bronzi: con il due [redacted] e il quattro senza pesi leggeri.

L'Italia, che nei Mondiali ha dunque collezionato 10 medaglie (2 ori, 3 argenti, [redacted] bronzi, oltre a [redacted] argenti nell'Adaptive Rowing, il canottaggio per disabili), [redacted] è aggiudicata per la prima volta il Team Trophy, che viene assegnato alla nazio[redacted] con il maggior punteggio complessivo per piazzamenti conseguiti. L'Italia del remo aspettava dal 1987 una medaglia iridata nell'otto: l'ultima, un bronzo, fu conquistata ai Mondiali di quell'anno [redacted] Danimarca. Un vuoto finalmente colmato grazie all'armo formato quasi per intero dagli atleti dell'Aniene (Roma), tranne Pinton (Fiamme Gialle) e Carboncini (Fiamme Oro).

Le altre medaglie dell'ultima giornata [redacted] arrivate dal 4 di coppia pesi leggeri di Mannucci-Moncada-Gilardoni-Pellolio, un armo che scandisce la storia del nostro canottaggio avendo aggiunto un altro oro a [redacted] palmarès stratosferico: dal 1990, introduzione della specialità ai Mondiali, l'Italia è salita 15 volte sul podio con 11 vittorie.

Bronzo poi nel [redacted] senza leggero di Amarante e Amitrano, autori di una gara coraggiosa che li ha tenuti in testa fino ai 1750 metri, prima che Danimar[redacted] e Cile conquistassero i primi due posti del podio. Il bottino azzurro [redacted] stato completato dal bronzo del 4 senza pesi leggeri di Mascarenhas-Luini-Di Somma-Bertini, autore [redacted] una formidabile rimonta negli ultimi 500 metri che l'ha portato a battagliare con Francia [redacted] Irlanda per la vittoria: sfumato l'oro, per soli 4 centesimi l'equipaggio italiano nato appena un mese [redacted] non ha conquistato l'argento.

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finan Spa 011.561.9494 (UIC 28171).
A. PRESTITI immediati a tutti fino a € [redacted] Basta una telefonata. Nessuna [redacted] anticipata Tel. 011.561.7521 (UIC 4305).

ATTIVITÀ COMMERCIALI

[redacted] E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, [redacted] turistiche, alberghiere, [redacted], aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga [redacted] Business Services 02.295.18014.

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

A Multinazionale [redacted] Europeo Holsy-Store Piemonte [redacted] diplomati/e 22/35 anni disoccupati per nomina concessionari riviendita On-line ricariche cellulari, biglietteria carte scommesse digitale, etc. Stipendio netto Euro 1.100,00 più rimborso [redacted] più [redacted]. Inviare Curriculum Vitae avtecno@virgilio.it o telefax 02.641.09100.

LAVORI VARI E PART TIME

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare ed inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire effettuando retribuito. Per prenotare un colloquio 0121-37[redacted] Euro K, via Capelli 10, Pinerolo.

AGENTI E [redacted]

AZIENDA distribuzione seleziona ora 20 persone. Offre € 1.550,00 mensili, corsi di formazione. [redacted] massimo [redacted] Ambosessi.
NUMERO VERDE 800.123.584
011.227 121 Progetto K - via Treviso 16 - Torino.

AZIENDA leader settore [redacted] ricerca giovani venditori/trici 22 - 36 anni, a cui affidare portafoglio clienti in zona di residenza previo iter formativo. Richiedesi disponibilità a trasferte settimanale (lunedì-venerdì) per i primi 2 mesi, diploma o dialettica fluente. Offresi rimborso totale delle spese, auto aziendale, formazione diretta sul campo, provvigioni ed incentivi, possibilità di carriera. Telefonare 800.327.701 Sicom Srl, via [redacted] 53 - Grinzane Cavour - CN.

AZIENDA operante nel settore igiene/pulizia, con presenza capillare su tutto il territorio nazionale, marchio Pippo, leader di settore, cerca agenti mono/plurimandatari ambosessi possibilmente introdotti, per Torino, Cuneo, Asti. Esperienza gradita ma non vincolante, età massima anni 50. Offriamo fisso mensile, provvigioni, formazione iniziale. Inviare curriculum: F.lli Salvadeo - Via S. Alessandro, 6 - 21040 Castronno; fax 0332.892.700; e-mail a.benaccorsi@pippoiscopa.it.

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 395 - Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

[redacted] COMPANY SRL Lorenzo - via [redacted] vinniale 4 - 0125.561.100 specializzata nel settore antinfortunistico, detergenza, comunicazione, cerca venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su [redacted] libera provincia di Cn - No - At. Si offre: concorso spese € 1.200,00, provvigioni, incentivi, piena zona esclusiva, addestramento gratuito.

TRIKOPOINT ricerca neodiplomati/e da avviare all'attività di account per gestione propria clientela business. Formazione teorico/pratica in azienda ed inserimento immediato nella struttura commerciale. Per colloquio: 011.433.8704 Trikom Srl corso Regina Margherita 151 Torino.

IMMOBILIARE VENDITE

TORINO [redacted]

CENTRO quadrilatero [redacted] in palazzetto fine '800 ascensore giardino condominiale soggiorno living 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.561.8338
MONOLOCALE ampio via Madama Cristina in stabile signorile con ascensore con cucinotto bagno balcone cantina ristrutturato, termoautonomo. Gabetti 011.668.0345
PARELLA via Carlo Capelli appartamento luminoso di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina ristrutturato € 168.000,00. Gabetti 011.756.688
PRESSI lungo Po [redacted] esclusivo attico salone 3 camere [redacted] biservizi 2 balconi ampio terrazzo box Gabetti 011.838.116
[redacted] RITA corso Sebastopoli piano alto panoramico grazioso appartamento ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzino € 125.000,00 Gabetti 011.320.579.
VIA GRASSI in stabile d'epoca piano alto soggiorno 4 camere tinello cucina doppi servizi completamente ristrutturato riscaldamento autonomo. Gabetti 011.433.3558.

[redacted]

GRUGLIASCO zona comoda ai servizi appartamento completamente ristrutturato di ingresso camera tinello cucinino bagno cantina possibilità box. Gabetti 011.7[illegible]9250.
MONCALIERI borgo Navile ultimo piano panoramico doppi ingressi salone living zona pranzo cottura 2 camere 2 bagni posto auto. Ristrutturato. Gabetti 011.642.583.
NICHELINO presso via Superga comodo ai servizi ristrutturato ingresso 2 camere cucina abitabile bagno balconi cantina [redacted].029.0794.
RIVOLI signorile bilocale [redacted] balconi giardino condominiale ottime rifiniture ottima posizione [redacted] perditempo. Tel. 349.403.6794
RIVOLI via [redacted] Macario [redacted] completamente ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno cantina 3 balconi € 148.000,00 Gabetti 011.958.8022

[redacted] D'AOSTA

LA [redacted], bordo impianti sky, casetta tutta pietra soppalcata. Travi vista, riscal[redacted] autonomo. Euro 153.000,00... (egalo arredo!!! Tel. 030.914.0277.

[redacted]

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare mq 60 più box mq 20 € 200.000,00 Tel. 349.336.6488.
LIGURIA Laigueglia fronte mare nuovi mini alloggi arredati, condizionati, pronta consegna [redacted] Euro 149.000,00. Tel. 035.761.111.
NOLI ultimi appartamenti con vista mozzafiato, da ristrutturare, con posto auto a pochi metri dal mare e dal centro storico, mq 80 - 100 da € 320.000,00, www.dimensioneimmobiliare.biz - 019.600.444

ITALIA

AMANTI sole/mare ...magica Sardegna! villette attaccatissime spiaggia Euro 12.000,00 acconto più 420,00 mese Tel. 035.210.897.

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA [redacted] 0184.220.842 Cap Martin fronte mare spiaggia esclusiva 800 metri dal Principato lussuosi appartamenti, molto riservati, grandi terrazze box parco piscina, Da € 330.000,00
A. [redacted] IMMOBILIARE 0184.220.842 Nizza monolocale arredato ultimo piano terrazzo parking ideale investimento [redacted] 5,60% [redacted] € 110.000,00.
A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.842 Roquebrune a 100 metri [redacted] spiaggia comoda ai servizi bilocale [redacted] completamente [redacted] grande terrazza box € 250.000,00.
ITALGEST 848 842 842 Beausoleil, [redacted] simi appartamenti nuovi con terrazze e vista mare. Bilocali da € 145.000,00 Affittasi!!!
ITALGEST 848 842 842 Mentone Garavan, rarissime opportunità! Prestigiosi appartamenti nuovi con ampio [redacted] e vista mare mozzafiato.

ESTERO

[redacted]AIBI lussuo[redacted]sime ville con piscina in complesso, a partire da € 100.000,00. www.dimensioneimmobiliare.biz 019.600.444.
[redacted] - vari[redacted] all'asta - Notaio 01.402.20910 - 12 av. Montaigne Paris [redacted], 4 vani, 134,60 mq al [redacted] piano con ascensore più parcheggio custodito vendita con prezzi riservati. Visite l'8 Settembre dalle ore 14,00 alle ore 16,00 - il 14 Settem[redacted] dalle ore 11,00 alle ore 13,00.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

FINALE LIGURE unica opportunità, in zona richiestissima si vende edificio adibito ad hotel con possibilità di cambio di destinazione d'uso progetto esistente di [redacted] appartamenti, con ottica vista mare a pochi metri dalla spiaggia. www.dimensioneimmobiliare.biz - 019.600.444.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

[redacted] necessita appartamenti vuoti / arredati [redacted] dipendenti aziendali trasferiti referenziati. Nessuna spesa proprietà. Shoppingimmobiliare 011.434.7655

AUTOVEICOLI

A. [redacted] autovetture [redacted] contanti con voltura via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7242

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABBRONZATEVI! Settembre incredibili occasioni! 6 giorni pensione completa € 250,00. Hotel Villa Daniela *** San Bartolomeo al Mare 0183.400.719 - www.hotelvilladaniela.it
CATTOLICA Hotel Leandoro *** Tel. 0541.954.068. Vicinissimo mare. Uso piscina spiaggia. Parcheggio. Ogni comfort. Scelta menù. Specialità marinare. Offertissima settembre € 35,70. Speciali sconti famiglie.
[redacted] Hotel Roma tel. 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi Tv, menù scelta con pesce, verdure, colazione buffet. Anche appartamenti invernali
LOANO Hotel Isabella 019.668.803 centralissimo, vicino mare, servizi, pesce tutti i giorni. Settembre da 35,00.

MATRIMONIALI

ALESSANDRA 35enne, commessa, sana, responsabile, amante pittura, cerca signore [redacted] 55enne, affettuoso, [redacted] veri sentimenti scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.
ALICE 34enne, insegnante danza classica, snella, occhi azzurri, dolcissima, cerca [redacted] 50enne, desideroso formare famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.
[redacted] 42enne, commerciante gioielli, raffinato, principi morali, conoscerebbe signora elegante, max 60enne, per condividere profonda relazione scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771
[redacted]DIO 48enne, ingegnere, brillante, dinamico, proprietario villa mare, conoscerebbe signora max 50enne anche con figli, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

VARI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.304.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.
ANTICHITA', acquisto [redacted] dipinti, oggettistica, statue dal 700, '800. No mercanti, massima serietà Tel. [redacted].958.0145
ATTENZIONE [redacted] modica spesa sgomberiamo qualsiasi tipo di locale. Chiamate, preventivi gratuiti. Tel. 347.309.3211.
OREFICERIA GEMMA 011.860.2212 [redacted] sta: oro, argenteria, monete, preziosi, [redacted] logi. Via Madama Cristina 42.

L'inglese non è mai stato così facile.

BBC English *Plus*

Venerdì 9 settembre con La Stampa IN REGALO il 1° DVD

DVD

30 dvd per apprendere ■ capire comodamente la lingua, con un professore italiano.

FASCICOLI

60 fascicoli con spiegazioni grammaticali in italiano e più di 2.500 esercizi.

CD-ROM

30 cd per fare pratica con l'inglese scritto, fondamentale per navigare in internet

Mercoledì 14 settembre con La Stampa il 2° DVD a € 6,90* + IN REGALO il 1° CD-ROM

BBC

LA STAMPA

I lettori ■ gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00.
Chi riceve il quotidiano ■ casa potrà richiedere in omaggio il primo DVD rivolgendosi al numero verde.

* più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, delle provincia di Savona e Imperia

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
lettere@lastampa.it
FAX
011 6568924

Cultura

Modena e dintorni

Si parla dei sensi al Festivalfilosofia

••• Tra Modena, Carpi e Sassuolo, da venerdì 16 a domenica 18 si celebra il «Festivalfilosofia», dedicato quest'anno al tema dei sensi. Tra «lezioni magistrali», dibattiti, eventi, laboratori e performance, mostre e installazioni, si confrontano filosofi, psicologi, studiosi della comunicazione e della percezione, da Remo Bodei (foto) a Edoardo Boncinelli, da Derrick de Kerckhove a Sergio Givone, Emanuele Severino, Salvatore Veca. Con menù ideati da Tullio Gregory ed eseguiti dai ristoranti della zona, sarà possibile un viaggio nella «cucina filosofica». Dal «Piaceri del tatto» alla «Pienezza dell'essere».

Torino

La spiritualità, vista da laici e religiosi

••• «Torino Spiritualità», dal 20 al 25 settembre, amplia l'idea delle «Domande a Dio, domande agli uomini» proposta negli anni scorsi dal Teatro Stabile. Anche in questo caso tra incontri, dialoghi, lezioni, letture e spettacoli, intorno al tema della spiritualità si confronteranno laici, come Richard Rorty (foto) e Fernando Savater, e religiosi, discutendo di Islam e di New Age, di Ebraismo e Cristianesimo, ma anche di temi come «La fede civile» (con Eugenio Scalfari), o il rapporto fra «Etica ed economia», con Serge Latouche e don Gelli, o ancora sulla «Nuova moralità» con la banchiera dei poveri Maria Novak.

Mario Baudino

Settembre randagio è il lettore

Tra filosofia, religione e letteratura il nuovo fenomeno italiano

APRILE è il più crudele dei mesi, se diamo retta a T. S. Eliot. Ma settembre è certamente il più letterario; mese in generale più devoto al libro in tutte le sue forme. È la stagione dei lettori pellegrini di festival in festival, annunciata a Piacenza con «Carovane» alla fine d'agosto, proseguita con «Festival della mente» a Sarzana (entrambe manifestazione si sono concluse ieri), e che come ogni anno ha il suo picco nel «Festivaletteratura» di Mantova, da dopodomani a domenica: per continuare da venerdì 16 a domenica 18 fra Modena, Carpi e Sassuolo con il «Festival Filosofia», nel weekend successivo in Friuli con «Pordenonelegge» e, tra altri raduni consimili, magari un po' più ridotti come impegno organizzativo, arrivare filati all'esordio del «Torino Spiritualità», dal 20 al 25.

Il fenomeno sembra stupefacente, in un Paese come l'Italia dove gli indici di lettura sono bassi e metà della popolazione afferma di non comperare nemmeno un libro nell'arco dell'anno; lo è di meno se pensiamo che tuttavia una cospicua minoranza fortemente determinata sostiene con i suoi acquisti un'editoria paragonabile per fatturati e volumi di vendite a quelle dei grandi Paesi europei. Ma torna a esserlo se si considera che i nostri festival mobilitano un pubblico più vasto, ad esempio, di quelli francesi, che pure hanno alle spalle una tradizione più antica e beneficiano di un intervento diretto dello Stato in veste di organizzatore. Mantova, che è all'inizio di tutto, è arrivata alla nona edizione, con 40.000 biglietti già prenotati e richieste provenienti da tutta Italia (in numero preponderante dalle città vicine come Milano, Verona, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Padova, ma anche da Roma e Napoli, Siracusa e Palermo, e dall'estero, in particolare Parigi e Lugano; Sarzana ha contato dodicimila presenze reali).

È vero che i festival di Edimburgo e Hay-on-Way (il più citato, perduto in un paesino del Galles dove ci sono una ventina di grandi librerie di seconda mano), ne registrano di più: ma se facciamo la somma dei vari eventi di maggior rilievo, alla fine constatiamo che gli italiani non solo non siamo secondi a nessuno fra i nostri partner europei, ma anzi sembriamo pervasi da una vera passione per questo tipo di iniziative basate sull'incontro diretto con gli autori in contesti particolarmente piacevoli. Siamo arrivati con un leggero ritardo all'appuntamento, ma abbiamo recuperato. E rispetto alle manifestazioni straniere, che sono spesso - salvo il «Literaturfestival» di Berlino - piuttosto autarchiche, le nostre hanno una forte, se non preponderante, componente di ospiti internazionali. Sarà anche riflesso del mercato editoriale, e di un'editoria che traduce molto (ma sostanzialmente non più di quella francese o tedesca) seguendo e ovviamente condizionando i gusti del pubblico, però l'entusiasmo cosmopolita dei nostri festival ha probabilmente radici più profonde.

È complicato. Da Mantova in poi (c'erano stati tentativi, più elitari, anche alla fine degli Anni 70, quando Allen Ginsberg fece crollare un intero palco sul litorale di Castelporziano) siamo tutti, in questo campo di particolari consumi culturali, arrivati alla elusiva identità, per citare una definizione di Edmondo Berselli, di «post-italiani». E in quel calderone della cultura diffusa, dove vige ancora una certa spocchia

Ruy Guerra un Márquez da Márquez

Il regista brasiliano Ruy Guerra, figura importante del «cinema novo», ha concluso la preparazione di *O veneno da madrugada*, film tratto dal romanzo *La mala ora* di Gabriel Garcia Márquez (foto). Dall'opera del premio Nobel colombiano, Guerra aveva già tratto una serie tv, *Me alugo para sonhar*, e i film *Erendira* (1983) e *Fabula de Bela Palomera* (1987).

Il premio Capalbio

Alain Elkann con il cofanetto che raccoglie i libri *Essere ebreo*, *Cambiare il cuore* e *Essere musulmano* (Bompiani), Magdi Allam con *Vincere la paura* (Mondadori) e Massimo D'Alema con *A Mosca l'ultima volta* (Donzelli) sono i vincitori del Premio Capalbio 2005. Altri riconoscimenti a Mario Lavagetto, Paolo Malanima, Emanuele Severino, Giulio Giorello.

La nave più antica sfida l'oceano

È la nave più antica del mondo e si appresta a sfidare dopo 5 mila anni l'Oceano Indiano: si tratta della «nuova «Nave di Magan» (nell'immagine il modellino), ricostruzione fedele delle imbarcazioni che nel III millennio avanti Cristo navigavano l'esclusiva del commercio tra la Mesopotamia e la valle dell'Indo. Marcoledì salperà dall'Oman e tenterà di raggiungere Mondivi, in India.

IMPORTANTE SCOPERTA, MENTRE OGGI SI INAUGURA IL NUOVO MUSEO

Etruschi, la città dei morti sotto i campi di Cortona

Due tombe intatte tutte da studiare e grandi mura del VII secolo a. C.

Liliana Madeo

CORTONA

QUERCE secolari svettano tutt'intorno allo scavo e gettano ombra, giù in basso, sui reperti imprevedibilmente venuti alla luce: una necropoli etrusca, una strepitosa scoperta che forse sposta i termini di quanto si sapeva sulle origini di Cortona e la storia stessa dei popoli dell'età antica. Siamo ai piedi della cittadina, a circa 150 metri dal grande tumulo funerario, il Secondo Melone del Sodo (tumolone» come i contadini della zona sempre hanno chiamato questi strani cumuli circolari sparsi nella campagna), dove nel 1929 era stata scoperta una prima tomba contenente materiale riconducibile al VI secolo a.C., quindi - procedendo verso Occidente - nel 1991 si era trovata una seconda tomba usata dal V secolo a.C. al II d.C. con prestigiosi materiali d'uso e di ornamento personale chiusi nei sarcofagi, e l'anno successivo - sul versante opposto del «tumulo» - era emersa una monumentale piattaforma-altare per le celebrazioni funerarie cui si accede mediante una ripida gradinata con ante scolpite che raffigurano la lotta fra guerrieri armati di pugnale e fiere che li stanno sbranando, databili agli inizi del VI secolo a.C.

Durano da vent'anni gli scavi sistematici nella zona. Fu nell'85, con l'Anno degli Etruschi, che anche la volontà di investire energie e denaro nella rilettura del territorio. E si incominciarono a intrecciare i fili dell'amministrazione comunale di Cortona con quelli di Stato, Regione, Provincia, Università, in maniera esemplarmente proficua. Mario Torelli, insigne etruscologo dell'Università di Perugia, ha coordinato sia le campagne di scavo e lo studio dei reperti sia la progettazione di un Museo che non si limiti ad esporre i singoli pezzi ma racconti la storia, economica, politica, sociale, artistica, del comprensorio su cui Cortona ha dominato e esercitato la sua influenza. Museo da collegarsi a sua volta a un Parco Archeologico che consenta di leggere, muovendosi dal cuore della città alla campagna, negli 11 siti etruschi e romani già restaurati la rete delle connessioni fra età arcaica e i tempi dell'impero, fra il contesto naturale e l'evolversi di una civiltà. E dopo anni di lavori questo Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona si inaugura oggi.

Proprio per la realizzazione del Parco si è scoperta la necropoli. Si voleva restituire ai siti fra loro prossimi quella continuità che era stata spezzata dalle bonifiche settecentesche volute da Leopoldo di Lorena. Si era deciso di spostare il corso del Rio Lete e di una strada di campagna che rendevano accessibile il Secondo Melone del Sodo. Prospezioni e saggi esplorativi non avevano dato alcun risultato. Ma, andando più in profondità, sono venute fuori due tombe a circolo, del diametro di circa 7 metri. In ognuna c'erano 8-9 casse di deposizione. In ogni cassa, una grande olla contenente le ceneri del defunto e ricchi corredi: ceramiche, brocche, calici, cinturoni di bucchero, una spada di ferro, una fibula. Circa 100 sono gli oggetti finora recuperati. «Un sito inviolato, in un'area scoscesa, sconnessa, proprio accanto a dove si è cercato da secoli - dice Luca Fedeli, direttore della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana -. Nessuno ha mai saccheggiato questi sepolcri. Siamo agli inizi della storia di Cortona e molto ancora dobbiamo studiare. Alcune tombe non le abbiamo neppure aperte. Né le urne sono state toccate. I materiali ci riconducono al VII secolo a.C. Ci parlano della sepoltura di una donna, forse di un guerriero anche se la spada non è un elemento che lo sancisce: allora si impugnando un'arma. Ci sono però elementi particolari: il corpo non è romano è steso sopra altri inumati. Un riguardo, una deferenza per gli antenati che non era comunemente praticata? Un corpo lungo un metro e 60. Era un uomo alto. Ci svela che nel I secolo d.C. il sepolcro era ancora usato, era in uso quindi da 6 secoli».

Il luogo è transennato e sorvegliato dalle forze dell'ordine. La scoperta è del luglio scorso e la notizia non era stata finora diffusa per cautela. I lavori sono bloccati, per una pausa di riflessione. Accanto alle due tombe, nei giorni scorsi, sono stati individuati anche i resti di un ampio complesso edilizio. Grandi muri. Uno misura 24 metri di lunghezza. Un luogo di culto funerario? La zona fa pensare a una vera città dei morti, a uno straordinario sepolcreto, «dalle strutture insolite per il territorio» osserva la Soprintendente per i Beni Archeologici della Toscana, Carlotta Cianferoni.

Un'immagine della necropoli etrusca del VII secolo a.C. scoperta a Cortona

Un convegno

Il vino e la vite dell'Etruria

••• Si terrà il 9 e 10 settembre a Scansano (Grosseto), presso il Teatro Castagnoli, il convegno internazionale «Archeologia della vite e del vino in Etruria. Dalle tecniche dell'indagine archeologica alle prospettive della biologia molecolare». Servirà a fare il punto sulle prospettive della ricerca archeologica e botanica applicate alla conoscenza dell'ambiente mediterraneo e a presentare i primi risultati del «Progetto VINUM. Un'indagine sul riconoscimento dei genotipi della vite silvestre nel paesaggio archeologico della Toscana e del Lazio settentrionale». Parteciperanno fra gli altri Andrea Zifferero e Andrea Ciacci del dipartimento di Archeologia e storia delle arti dell'Università di Siena, Paola Rendini della soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana.

Pordenone

Un viaggio nelle intersezioni

••• Tra «Assolo» e «Dialoghi», poesie, spettacoli e mercatino di libri fuori catalogo, «Pordenonelegge» propone, dal 23 al 25 settembre, un viaggio definito «magmatico» nelle intersezioni culturali. Claudio Magris (foto), Maurizio Maggiani, il poeta Tony Harrison, Corrado Augias, Sebastiano Vassalli, Alessandro Piperno e Richard Rorty, che si divide tra più festival, faranno da guide. Ci saranno anche Luigi Meneghello e Luis Sepúlveda, Alfonso Berardinelli e Vincenzo Consolo, Luciana Littizzetto e Bruno Gambarotta. Tra le curiosità, una lezione concerto di Davide Longo per cercare di capire come la canzone italiana ha raccontato il lavoro negli ultimi cinquant'anni.

iverso tutto ciò che è popolare», un'élite di colti è diventata, a suo modo, massa. Non servirà scomodare Canetti o Weber, non c'è nulla come l'assalto a uno scrittore magari non troppo noto - scena comune in un festival letterario - a ricordarci che anche tra il raffinato popolo dei libri c'è un rapporto di massa con il carisma di Che deve chiamarsi necessariamente John Grisham, o Nick Hornby, o Roddy Doyle, per citare qualche «stella» di Mantova. Luca Nicolini, del comitato organizzatore, ci spiega anzi che proprio quest'anno hanno deciso di tornare in qualche modo all'antico, allargando molto le proposte a nomi di media notorietà, e anche a vere e proprie scoperte, aprendo le quinte della città rinascimentale a vietnamiti, iracheni, iraniani e soprattutto a quegli italiani che noi primi anni e po' le cenerentole della situazione.

Il carisma fa da padrone: provate a organizzare una presentazione in libreria «fuori stagione», nelle sedi del festival: è molto probabile che si raccoglieranno una ventina di persone. Invece, tanto per fare un esempio, a Sarzana hanno dovuto chiedere ad alcuni invitati (il neurologo Elkhonon Goldberg, ma anche gli italiani Massimo Caiazzo, specialista negli studi sulla percezione del suono e del colore, e i cognitivisti Roberto Casati e Vittorio Girotto) di replicare i loro incontri col pubblico. Randagio è il lettore, ma anche curioso. Si muove in massa, e mai uguale a se stesso. Raffaele Cardone, che Giulia Cogoli ha ideato e dirige il «Festival della Mente», fa osservare che il pubblica è sempre più segmentato. «Succede anche per il cinema: quelli che vanno a Locarno come spettatori non sono necessariamente gli stessi che vanno a Venezia».

Quelli che faranno la fila in questi giorni a Mantova per ascoltare Hornby, o Doyle, o Colm Toibin (e andrà sottolineato come la narrativa anglo-irlandese continui a esercitare un fascino assoluto sui lettori italiani) non andranno probabilmente a Modena per Remo Bodei e Marco Vozza. Sono però sempre possibili intersezioni. La forma del festival muta, si evolve dalla sua origine «generalista» e va a cercare idee nuove, proposte a tema, mescola i linguaggi e anche le culture. Prendiamo «Torino Spiritualità», che conclude la tornata dei pellegrinaggi settembrini. Nato come sviluppo di un'iniziativa del Teatro Stabile, convoca il filosofo Richard Rorty e il priore di Bose, Enzo Bianchi, propone spettacoli, musiche, incontri, riflessioni religiose. «Ci è parso di cogliere una necessità», spiega Antonella Parigi, del comitato organizzatore. E la scommessa che molta gente abbia voglia di capire» sarà probabilmente vinta. Anno dopo anno la stagione dei festival continua a crescere e promettere meraviglie.

Agli editori l'onere di rispondere a questa domanda: best e long seller a parte, facendo la somma delle platee per un autore «difficile», alla fine gli ascoltatori risultano più numerosi delle copie totali vendute dal libro. Forse perché randagio è il post-italiano, post-lettore?

Mantova

Da Grisham a Donovan

••• Sarà Nick Hornby (foto), col suo romanzo di aspiranti suicidi, la prima star, mercoledì, del «Festivaletteratura», a Mantova. Subito dopo una riproposta che farà sognare molti: Donovan in concerto, il cantautore inglese dei ruggenti anni Sessanta forse darà un tocco di nostalgia, forse scoprirà che c'è ancora un pubblico giovane tutto per lui. Giovedì sarà la volta, fra gli altri, del giallista Michael Connelly e della palestinese Suad Amiry, architetto, diventata celebre con *Sharon e mia suocera*, a Mantova con un nuovo libro sempre sulle falsariga del bozzetto umoristico e sarcastico. Tra gli ospiti più attesi Roddy Doyle e Abraham Yehoshua, entrambi domenica, oltre naturalmente a John Grisham che è ambientato in parte a Bologna il suo romanzo in uscita proprio per il Festival. Fra le novità di quest'anno, anche gli incontri «rilassati» per chi non è troppo stanco, alle 11 di sera, in piazza Leon Battista Alberti, parlando di tutto con la regia di Piero Dorfles. Mentre Alessandro Bergonzoni guiderà da Piazza Canossa un «corteo per il libro».

Hornby: la mia stella si chiama Roddy Doyle

Questo testo di Hornby dedicato a Doyle fa parte di *The polisyllabic spree*, l'ultimo libro dello scrittore inglese che raccoglie le sue rubriche uscite sul settimanale *Believer* e che Guanda, editore italiano di entrambi, tradurrà l'anno prossimo.

Nick Hornby

Roddy Doyle, ospite a Mantova

CONOSCO Roddy Doyle da un po' di tempo. L'ho letto prima di incontrarlo e la trilogia di Barrytown è stata per me un'importante fonte d'ispirazione, quando ero agli inizi: chi sapeva che libri scritti con tale semplicità e calore potessero trattare tanto complessi e intelligenti? Doyle ha ridefinito da solo, almeno su questa sponda dell'Atlantico, che cosa debba intendersi per narrativa «letteraria». *Una faccia già vista* è la seconda parte della trilogia iniziata con *Una stella di nome Henry*. È stata pubblicata negli Stati Uniti negli anni Venti e Trenta e presenta Louis Armstrong come personaggio principale, sicché l'ho letta ascoltando *Hot Fives and Sevens* sul mio iPod.

Leggendo le recensioni e le interviste sui di questi ultimi settimane, vien da pensare che non c'è nulla che piaca meno ai critici di uno scrittore che produce qualcosa che ha già fatto prima - a parte, naturalmente, uno scrittore che produce qualcosa che ha già fatto prima. Un recensore è lamentato perché Doyle tendeva a scrivere libri brevi, mentre adesso si sono ingrossati, un altro perché prima scriveva libri ambientati a Dublino e avrebbe dovuto continuare ad ambientarli là; un terzo perché prima scriveva sguardo infantile e adesso scrive adulti. Tutte queste critiche, naturalmente, avrebbero potuto benissimo basarsi sulla scheda informativa anziché sul libro: due righe di riassunto con l'indicazione del numero delle pagine avrebbero ottenuto esattamente il medesimo trattamento. C'è quasi da aspettarsi che qualcuno venga fuori a dire che soltanto l'altro giorno scriveva libri che costavano un deca, mentre adesso sono saliti a diciassette biglietoni.

Quello che fa, naturalmente, è l'unica cosa che uno scrittore può fare: scrive i libri che vuole nel modo che gli pare. Vuole scrivere di cose diverse e aggiungere qualcosa al talento naturale che ha prodotto i primi volumi. Per quanto mi riguarda, non vorrei mai leggere qualcuno che facesse qualcos'altro - a parte P. G. Wodehouse, che ha rifatto esattamente la stessa cosa centinaia di volte. E allora, dove ci porta tutto questo? Più o meno al punto dal quale siamo partiti, immagino. Ecco il bello di questa rubrica, anche se a dirlo sono proprio io.

[Traduzione di Ruggero Bianchi]

LUCIANO BORGHESAN

Berlinguer doveva morire a Sofia nel '73

Se Enrico Berlinguer fosse morto nel 1973, le Br avrebbero sequestrato e ucciso Aldo Moro? Nei suoi libri Giovanni Fasanella lo ha chiesto ai politici che hanno «fatto» l'ultimo mezzo secolo d'Italia. La risposta è «no»: senza uno dei due leader non ci sarebbe stato il «compromesso storico», la formula che unendo Dc e Pci rischiava di minare la ripartizione del mondo Ovest-Est stabilita al termine della seconda guerra mondiale. Le superpotenze Usa e Urss si fanno la guerra fredda, poteva esserci un'Italia dove gli interlocutori vivevano lo armistizio?

Fasanella, giornalista parlamentare di *Panorama* (ed ex *Unità*), scrive libri-intervista su quel periodo. Ha sentito l'ex presidente della Commissione stragi, Pellegrino, l'ex Presidente della Repubblica, Cossiga, anche l'ex Br Franceschini, e ora sta preparando una pubblicazione sull'omicidio di Guido Rossa. Questa volta, per tentare di risolvere i misteri d'Italia, ne aggiunge uno: *Sofia 1973: Berlinguer deve morire*. Col collega Corrado Incerti, Fasanella nel novembre 1991 condusse un'inchiesta giornalistica in Bulgaria; insieme ora hanno recuperato documenti, foto, verbali, hanno trovato testimoni di quello che, frettolosamente, fu archiviato come un incidente.

Già il loro primo servizio fece clamore: l'allora direttore del *Giornale*, Indro Montanelli, commentò. «Fasanella e Incerti hanno raccolto una serie di indizi che giustificano ampiamente i sospetti». Ci furono smentite da tanti esponenti del Pci, il fratello Giovanni e amici del segretario nazionale (Natta, Peppino Fiori) riferirono non avere avuto confidenze da Berlinguer sui dubbi manifestati a Emanuele Macaluso.

Fu ed è la famiglia, la vedova Letizia, la figlia Bianca (giornalista Rai) a rivelare che «Berlinguer sospettava che quello in Bulgaria non fosse un incidente». Fasanella-Incerti ricostruiscono il giallo: il 3 ottobre a pochi chilometri dall'aeroporto di Sofia un camion investe l'auto su cui viaggia il segretario del Pci, un palo della luce impedisce la vettura di rotolare e un dirupo o comunque nell'urto muore l'interprete e due dirigenti del pc bulgaro gravemente feriti. Da carte del dossier Mitrokhin, dell'Istituto Gramsci, di atti giudiziari emergono i rapporti tra il blocco sociale (Zhivkov compreso) e l'uomo dell'eurocomunismo, del «compromesso storico». Perché Berlinguer non parlò neppure al partito dell'attentato? Nella prefazione Giuseppe Vacca spiega: «Se l'avesse fatto, la rottura con Mosca sarebbe stata inevitabile»

Giovanni Fasanella, Corrado Incerti
Sofia 1973. Berlinguer deve morire
ed. Ferni
120 pagine, 11 euro

Lettere

Fazio e la credibilità della Banca d'Italia

«Se il Governatore sia colpevole di qualcosa, e quale sia la gravità di tale colpa» sarebbe un «dato soggettivo», e «luogo comune» pensare che ciò «rivesta la massima importanza». Il dato «oggettivo» invece sarebbe la perdita di credibilità del Paese.

Questo incipit dell'articolo di Mario Deaglio («Il pericolo di una Rai fotocopia», *La Stampa* del 31 agosto) mi ha lasciato sconcertato; tanto che mi ho messo un po' per apprezzare le considerazioni che ne seguono. Stimo e sono amico di Mario Deaglio da molti anni, e proprio per questo credo che ai dissensi si debba dar voce, e voce pubblica quando si tratta di argomenti pubblici.

Quel «soggettivo» mi torna e ritorna alla mente. Ma cosa, l'aver fatto bene o male sarebbe un dato soggettivo, e oggettivo solo quello che la gente ne dice? Il diritto, la certezza del diritto, lo Stato di diritto, si basano sull'accertamento e l'eventuale sanzione della colpe, o sulla vox populi, opportunamente eccitata?

La perdita di credibilità è un dato importante, oggettivo, se si vuole, nel senso che è un dato di realtà. Ma esso è un effetto che logicamente discende dai fatti: dall'asserci o meno una colpa, da è stata accertata e, se del caso, sanzionata. E da come la politica ha saputo fare il suo compito: mantenere lo Stato di diritto.

Un anno fa, proprio dalle colonne della *Stampa*, sostenevo la necessità di sostituire Fazio. Credo che il modo con il quale, un anno dopo, il nostro Paese ha reagito alla nuova crisi che ha investito Bankitalia abbia fatto al nostro Paese danni tremendi: oggettivi. Tutto sta a indicare che il modo con il quale si intende risolverla, continui a farne. E qui ritrovo l'accordo con l'amico Deaglio.

Franco Debenedetti

In maniera forse giuridicamente impropria ma che speravo chiara per «soggettivo» ho inteso riferito ad Antonio Fazio come persona». Per «oggettivo» ho inteso invece riferito alla Banca d'Italia come istituzione». Ciò che ho sostenuto, e ancora sostengo, è che può non esserci corrispondenza tra eventuali infrazioni della legge da parte di Antonio Fazio (che possono anche essere sussistenti) e il danno subito dall'istituzione Banca d'Italia. Sia come questa danno è obiettivamente verificabile come perdita di prestigio e di credibilità della stessa Banca d'Italia, la mia argomentazione era, ed è tuttora, che il Governatore dovrebbe lasciare il carro anche se non gli si potesse addebitare altro che impropriet verbali. In questo credo che la mia posizione non sia molto distante da quella dell'amico Franco Debenedetti

Mario Deaglio

Elena di Savoia figura da riscoprire

«Fulgido esempio di virtù e carità per tutte le donne italiane»: queste parole Pio XII definiva Jelena Petrovic Niegos, che per noi italiani sarebbe stata Elena di Savoia. La vicenda di questa donna rimane fin troppo sottaciuta nei libri di testo e rilegata solamente a uno stretto gruppo di persone che ne conservano e tramandano la memoria. Sarebbe invece il caso di riscoprirne la vita e l'opera non solo verso l'Italia e soprattutto verso gli italiani. Una donna veramente nobile, non solo per nascita ma anche per spirito, come dimostra il suo atteggiamento verso i terremotati di Messina e, durante le due guerre mondiali, la sua opposizione alle leggi antiebraiche e all'entrata in guerra dell'Italia a fianco dei nazisti. Elena di Savoia (Jela) rifiutò sempre di chiamare il dittatore Mussolini con il termine di «Duce».

Questo amore per il nostro Paese non le venne mai meno neppure durante l'esilio in Egitto e successivamente in Francia dove purtroppo ancora è sepolta. Davanti alle brutture di oggi e alla mancanza di testimoni positivi a cui fare riferimento sarebbe bello che gli italiani e le italiane potessero riscoprire appieno le vicende umane di questa donna la cui figura è molto attuale e la cui abnegazione, tipica delle figlie e figli del Montenegro, dovrebbe spronarci tutti alla ricerca di un mondo migliore di pace e convivenza tra i popoli.

Marco Baratto, Mulazzano (Lodi)

La strage di Beslan e l'oblio

Nel leggere gli articoli e ricordo della strage di Beslan, mi è venuta in mente una frase di quella straordinaria persona che fu il giudice Falcone. La frase è questa: «La vita non vale più che il bottone di una giacca». Questa carneficina, dove sono morte 319 persone tra cui 167 bambini, dimostra quanto queste parole la dicano lunga su verità che pesano come macigni sulla memoria collettiva. Penso che ciò che rende questa frase ancor più vera nonché drammatica è il fatto che la richiesta di verità dei sopravvissuti sia ignorata e messa in «lista d'attesa» come tante altre.

L'ennesima strage della storia che finirà, come tante, per affondare nell'oblio o in un oceano di bugie. Restano i superstiti (di Beslan e della storia) il cui gravoso compito di combattere contro i fantasmi del ricordo è appesantito dal senso di colpa di essere sopravvissuti ai loro fratelli di sventura. I veri responsabili, come sempre, hanno smarrito la vergogna. Sembra che anche questa appartenga solo a «chi ne avrebbe già abbastanza».

Valeria Massa, Torino

«DALL'AVANA A DURBAN» UN AFFASCINANTE RESOCONTO DEI VIAGGI COMPIUTI IN GIOVENTÙ

Quando Churchill era magro cercava terre per combattere

Roberto Duiz

L'AVVENTURA per l'avventura è ciò che vuole la gioventù. Benché sia difficile scindere Winston Leonard Spencer Churchill dalla sua iconografia del XX secolo che lo ripropone nettamente sovrappeso, apparentemente pacioso col suo sigarone perennemente stretto tra i denti e massaggiato con le labbra carnose, anche lui è stato giovane, magro, atletico, ufficiale degli ussari e buon giocatore di polo. E soprattutto roso dall'ansia di compiere imprese temerarie belliche, sentire il sibilo delle pallottole, visitare mondi lontani nei quali sventolava il vessillo di Sua Maestà Britannica e il cui possesso andava difeso a ogni costo. Tanto da rammaricarsi di vivere nel crepuscolo dell'era vittoriana, quando l'Impero viveva ormai da anni una pace totale e non c'erano occasioni per i giovani aspiranti guerrieri di mettersi in luce, combattendo, per guadagnare prestigio agli occhi dei vecchi signori e delle ragazze.

Certo, non c'era che lagnarsi per il tenore di vita altolocato, tra ricevimenti, galezze, allevamenti di pony e partite a polo, per mettere l'eccitazione di un campo di battaglia? Questo stato d'animo e le esperienze che ne conseguono, Churchill ha raccontato nel libro che nel 1930 uscì col titolo *Gli anni della mia giovinezza*, oggi riproposto dalla Cda&Vivalda con un titolo che di quelle avventure indica l'itinerario: *Dall'Avana a Durban* (pp. 234, €16,00). Cronaca minuziosa dei quattro anni che precedettero l'ingresso in politica come deputato del partito conservatore nel 1900 e l'inizio di una brillantissima carriera che ne farà uno dei monumenti del secolo. Cronaca, dall'alto, di un ambiente e un clima, di una struttura sociale e delle aspirazioni giovanili già lontane all'epoca della prima pubblicazione, tanto che nella prefazione Churchill precisò: «Eravamo convinti di poter insegnare a tutto il mondo l'arte del governo e la scienza economica; di essere padroni dei mari e perciò al sicuro sulla nostra terra. Si viveva nella calma persuasione della nostra forza e della sicurezza. Erano, insomma, tempi ben diversi da quello attuale, che è un tempo di ansie e di dubbi. Un lettore ben disposto terrà conto della differenza tra lo spirito di allora e quello di oggi».

Per quattro anni girò il vecchio impero convinto che gli inglesi dovessero insegnare l'arte del governo

Impossibile non tenerne conto, tanto più tre quarti di secolo dopo quell'avvertenza, in un mondo diventato assai più complesso di quello di allora e in cui è consumata ogni disillusione epica. È un racconto fresco, quello del giovane Churchill, pieno di entusiasmo e, anche per questo, tenerumente ingenuo. «Una mattina, alle prime luci dell'alba, vidi la costa cubana delinearsi e poi precisarsi sull'orizzonte bluastro, e mi parve di essere in vista dell'Isola del Tesoro». Eccolo finalmente in posto dove stava succedendo qualcosa. I contadini cubani erano in rivolta contro i dominatori spagnoli. Churchill, in missione volontaria, pensò che avrebbe anche potuto lasciarci la pelle, ma la prima colazione bastò a distrarlo cupi pensieri, e lo spettacolo grandioso del porto e la città dell'Avana li fecero evaporare del tutto. Poi, attraversando in colonna foreste e campagne ondulate gocciolanti di umidità mattutina scintillante al sole, si trovò a simpatizzare per i ribelli, meravigliandosi della tenace volontà degli spagnoli di conservare quel loro possedimento oltremare, sentimento che per lui, fino ad allora, solo per gli inglesi lecito. Buono comunque il «rum cocktail» servito a fine rancio, buona la tattica bellica, anche se, lasciando «la perla delle Antille», si portò dietro l'impressione che gli spagnoli non sarebbero venuti a capo del pasticcio cubano tanto in fretta.

Snobismo britannico che l'aru vittoriana, benché agli egoccioli, amplificava. Discreta dose di autoironia, però, in questa serie di viaggi che anche un'educazione sentimentale e politica. Dopo Cuba, l'India, approdo a Bombay, per scoprire che «un principe è servito come lo eravamo noi giovani ufficiali a Poona», attorniati da servitori avvezzi a ogni mansione gratificante per il datore di lavoro. E poi a Bangalore, nel vastissimo altopiano meridionale, in caserme fresche e spaziose, adorne di colonnati e giardini, oltreché di maneggi, naturalmente, dove allogliare i pony indispensabili per le immancabili partite di polo, in mezzo a verde e fiori d'ogni qualità, dove «di giorno danzano al sole innumerevoli farfalle, di notte danzano le ballerine indù».

Winston Churchill: Cda & Vivalda traduce le sue cronache di viaggio

Le frontiere dell'Impero si difendevano anche così, munificando la differenza tra occupanti e occupati. Più dura altrove, sul Nilo sudanese contro i combattivi dervisci, disperatamente coraggiosi. Oppure in Sudafrica, contro gli organizzatissimi boeri, quando ormai ha lasciato l'esercito ma alle truppe inglesi si aggrega come inviato del *Morning Post* e viene fatto prigioniero dal nemico, cosa che gli consente di prodursi in una rocambolesca fuga, il racconto della quale gli farà guadagnare altri onori in patria. Esperienza in esperienza l'enfasi guerriera si stempera, fino a incrinare per sempre le sicurezze indotte dall'entusiasmo giovanile e concludere con una riflessione che, questa sì, rimane attuale: «C'è una lezione che tutti dobbiamo imparare. Non dobbiamo mai, mai, mai credere che una guerra si presenti liscia e con il risultato sicuro. Nessuno imbarcandosi per lo strano viaggio che è la guerra può sapere che correnti troverà, e se troverà o no degli uragani. L'uomo in posizione responsabile che cede alla febbre guerriera deve sapere questo, che una volta dato il via egli non sarà più in grado di governare gli avvenimenti, saranno loro a governare lui».

A Cuba parteggiò per i ribelli che lottavano contro gli spagnoli e bevevano rum, in Sudafrica finì prigioniero dei boeri

Spettacoli

Povia a Sanremo. È l'ospite più atteso del «Gran galà del turismo-Festivalmar 2005», festa di premiazione delle migliori manifestazioni fieristiche della stagione, organizzata da «La Stampa» in collaborazione con il Comune di Sanremo. Il cantautore torna nella città che lo ha consacrato al successo, con «I bambini fanno ohh». All'Arena del Mare, 20,30, ingresso libero, stasera anche Federico Stragà e il cabarettista e imitatore Claudio Lauretta, domani Povia (foto). Presenta Paolo Allara. Per quanto riguarda le premiazioni, le iniziative ritenute più meritevoli sono state divise in otto categorie: Spettacoli, Sagre, Musica classica, Originalità, Tradizione & folclore, Cultura, Manifestazioni e Teatro. Assegnati anche sei premi speciali: le Olimpiadi invernali di Torino 2006, le esibizioni delle Frecce Tricolori a Diano Marina e Alassio il 1 e il 2 ottobre, il Raduno di motoryacht d'epoca in programma nel prossimo weekend a Imperia, e ancora la mostra di Noli «Giovanni Rovere, un artista del '900 tra Piemonte e Liguria», la rassegna «Navitalia», al Palacrociere di Savona, e «Babele», teatro itinerante a Bussana Vecchia.

TRADIZIONALE INAUGURAZIONE PER TORINO SETTEMBRE MUSICA

Con gli austriaci la bella vedova è ancora più allegra

Paolo Gallarati
TORINO

Non poteva riuscire più festoso l'inizio di Settembre Musica: con l'esecuzione della Vedova allegra da parte dei complessi della Volksoper di Vienna ci è stato offerto, in un senso, qualche cosa di inimitabile. Non c'è nessun genere musicale che sia così difficilmente esportabile come l'operetta. Radicata nel costume artistico delle sue capitali - Vienna e Parigi - presuppone un repertorio di atteggiamenti teatrali e musicali che suonano autentici solo se sono stati assimilati come la propria lingua madre. E quanto s'è ammirato nell'esecuzione del teatro viennese.

La cosa più delicata è il ritmo delle danze, soprattutto del valzer, che nella Vedova allegra costituisce l'onda su cui galleggiano perennemente personaggi e situazioni. Le pulsazioni soffici, la scioltezza di rubati, cioè i lievi indugi e le piccole accelerazioni sono di grammatica in questo repertorio, ma si posseggono come nativo patrimonio culturale, oppure sono la cosa più difficile da riprodursi con naturalezza. Solo i grandissimi direttori ci riescono bene, se si contano sulla punta delle dita. Ma nell'orchestra della Volksoper e nel loro direttore Leopold Hager questi problemi non esistono perché l'eleganza, il brio, il senso di ebbrezza e insieme di malinconia inerente al ritmo del valzer si sprigionano come un fatto di normale routine. E che dà un senso inconfondibile di naturalezza: davvero, l'altra sera sembrava che la sala Regio fosse magicamente trasvolata a Vienna, dove la culla di l'operetta, pur rasentando sempre il limite della musica di consumo, non ci casca mai dentro, perché a proteggerla ci sono le vigili presenza di Mozart, di Schubert, di Brahms che ogni esecutore ha ereditato come parte costitutiva della propria mappa genetica.

Valzer perfetti ricolmi di eleganza, brio senso di ebbrezza e insieme di malinconia Sembrava che Vienna si fosse spostata

L'esecuzione è stata particolarmente sciolta e festosa, anche perché i dialoghi sono stati quasi interamente sostituiti dalla narrazione della vicenda letta dall'attore Elio Pandolfi. Inoltre, è piaciuta l'esecuzione in forma semiscenica: i personaggi agivano in costume, muovendosi al proscenio, davanti all'orchestra, e recitando in misura sufficiente a suggerire con esattezza il contenuto delle situazioni. Così, la bionda e bella Dagmar Schellenberger ha potuto sfarfalleggiare, ironizzare e languire con ironica leggerezza, mostrandosi perfettamente a suo agio nei panni della allegra Hanna Glawari. Bravo anche Sebastian Holecek nella parte del conte Danilo, sfacchinato diplomatico dell'immaginario regno di Pontevedro. Perfettamente inseriti nell'alta società dei gaudenti parigini che ballano sull'onda del valzer viennese sono parsi gli altri cantanti-attori, tra cui Adrianah Simonian (Valensienne), Sebastian Reintballer (Rosillon), Rudolf Wasserlof (Mirko Zeta), Daniel Schmutzhard (Cascada).

I valori di riferimento nel microcosmo estetico e morale della Vedova allegra sono tre: la danza che, investendo tutta l'azione, permette all'operetta di porsi come controfigura ironica del melodramma; l'amore come intreccio di ritrosie, dinieghi, galanterie, rinunce e capricciosi rovesciamenti accettati con un sorriso da tutte le parti in causa, soggiogate dal piacere della volubilità e del carpe diem; e infine l'eleganza, ironicamente assunta come misura del comportamento sociale: «Odio la politica - confessa la bella Hanna - : rovina il carattere agli uomini e toglie alle donne lo chic». Siamo, insomma, nel regno del volubile: un colpo di vento è sufficiente per riportare il sereno, una nuova idea melodica delle molte che zampillano in continuazione nella partitura basta per fuggire lontano dalle profondità dei grandi problemi e lasciarsi alle spalle l'impegno sentimentale che s'addensava in dosi massicce nel melodramma ottocentesco. Tutto questo monta, leggero come una schiuma, nella musica di Lehar che la Volksoper di Vienna ha saputo rendere, l'altra sera, quanto mai soffice e scintillante, suscitando, anche durante l'esecuzione, fragorosi battimani.

Dagmar Schellenberger ha potuto sfarfalleggiare nel ruolo dell'allegra Hanna Glawari

Skin a Bologna

PUBBLICO MOTIVATISSIMO ANCHE QUEST'ANNO PER L'INDEPENDENT DAYS FESTIVAL

A Bologna soffia il vento del nuovo rock

Skin è arrivata come una regina: ha fatto spegnere i furori punk I nuovi Meganoidi

Franco Giubilei
BOLOGNA

Da una parte l'electrorock dei Subsonica, dall'altra il punk storico dei Bad Religion, in mezzo il pubblico motivatissimo dell'Independent Days Festival, rassegna live di musica alternativa che chiude idealmente la stagione estiva del festival italiani. Ieri a Bologna c'è anche stato un gradito ritorno col concerto di Skin, che proprio qui, nell'arena del Made in Bo, si era presentata due anni fa inaugurando la seconda vita artistica da solista, dopo i successi con gli Skunk Anansie. Di Skin si aspetta il secondo album, in uscita il prossimo marzo.

Anche per i Queens of the Stone Age, il supergruppo di area grunge che nasce dalla fusione degli ex membri di Screaming Trees e Foo Fighters, si è trattato di una specie di déjà-vu, perché sono stati protagonisti dell'Independent l'anno scorso. La cascata di sonorità dure e poco accomodanti e cominciata nel primo pomeriggio, quando ancora si arrostiva al sole, con i set di Forty Winks ed Editors.

Unici protagonisti italiani oltre ai Subsonica sono poi arrivati sul palco principale i Meganoidi, band genovese specializzata in ska-core. Coi Maximo Park è cominciato a soffiare nell'arena del festival quel vento di new rock che in Inghilterra trova nei Franz Ferdinand i migliori rappresentanti. Una spruzzata di punk mitigata dal suono delle tastiere su ritmi incalzanti ed ecco «The night I lost my head», con l'orecchio e la mente rivolte alla migliore new wave Anni Ottanta. Dopo i Social Distortion, che fra le altre cose hanno suonato una versione stravoltissima di «Under My Toumba dei Rolling Stones, è arrivata Skin, come una regina, e allora si sono spenti i furori punk che fino a poco prima avevano fatto ballare il pubblico sotto al palco. Giusto il tempo di riprendere fiato e poi è ricominciato a saltare con Queens of the Stone Age, di recente protagonisti di un concerto incendiario a Rio de Janeiro, durante il quale sono comparsi nudi sul palco.

In chiusura i Subsonica, freschi reduci della trionfale tournée dell'ultimo album «Terrestre». A pochi passi, sotto il tendone Estragon, esplodeva la rabbia iconoclasta dei Bad Religion, uno dei gruppi più attesi della giornata, a giudicare dal numero di fan col logo della band stampato sulla maglietta: un segnale di divieto d'accesso con al centro una croce.

La Proclemer a Roma per il «K Festival»

TRIESTE. Teatro Verdi, 21, Festival Pianistico Giovani Interpreti e Grandi Maestri. Krystian Zimerman celebra opere di Mozart, Chopin e Ravel.

RIMINI. Sagra Musicale Malatestiana all'Auditorium Palacongressi, 21: Orchestra Sinfonica e Coro Verdi di Milano accompagnano con musiche di Schmitt la proiezione del film «Salammbò» di Pierre Marodon. Sul podio Jacques Mercier.

ROMA. Accademia di Santa Cecilia, K Festival, apertura alle 19 con Anna Proclemer e alle 21 proiezione del «Don Giovanni» di Losey. Festival Musicale della Nuova: Teatro di Marcello, 20,30, recital pianistico di Fabio Rosai con musiche di Schubert, Debussy, Beethoven e Chopin. Nel Giardino della Casina delle Civette, frammenti di ironia in parole e musica in «Chi vuol esser lieto» di e con Fabio Ceccarelli. Estate Romana: «Il principe e la ballerina» di Terence Rattigan, interpretazione e regia di Sergio Ammirata, con Patrizia Parisi.

NOTO. Chiesa del Carmine, 21, Accademia degli Erranti con il soprano Roberta Invernizzi e Lucia Cirillo in Altieri, Porpora e Guglielmi. Al clavicembalo Salvatore Carchiolo.

BENEVENTO. In prima nazionale all'Hortus Conclusus, 20,30, «Metakiterangi (occhi che guardano il cielo)», di e con Sonia Antinori, e Heidrun Kaltsch. Mulino Pacifico, 20,45, l'Istituto Penale Minorile di Airola presenta «Parole 'e anemma» con Luca Nicolò e Angela Del Vecchio, regia di Enzo Di Caprio e Antimo Nicolò.

VILLAR PEROSA. Assemblea Teatro mette in scena a Cascina Agnelli, ore 21, «Un paese di sole donne», con Tiziana Catalano, Pascale Charreton, Claudia Facchini. Regia di Renzo Sicco.

JAZZ & LIVE. Vocal Sister a Porto Ercole (Grosseto). Negroamaro a Genova. Cristina Donà a Milano. Tiromancino a Palermo. Cosmic Energy, Blu Jay Band, Dead Beats, Ordinary Boys & The Editors per l'inaugurazione del RomaLiveFestival. Pippo Matino, Essential Team, Segnali Project a Roma. Window for Love, The Losers, Perlita Squibb, Screaming Eyes a Cuneo.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

IL GRUPPO FESTEGGIA CON UNA MOSTRA CHE SI APRE DOMANI A TORINO

Banda Osiris-anniversario 25 anni sull'alto-piano

Giochi di parole di suoni e di immagini aspettando la Dandini Bollani e Capodanno

Roberta Martini
TORINO

CORREVA il 1980, e in piazza Camana, a Vercelli, una banda minuta, formata soltanto da quattro musicisti, accompagnava il pubblico ai diversi palcoscenici allestiti dal Comune nel giardino pubblico. Si chiamava Banda Osiris, suonava tromboni, sax e basso tuba, e faceva sorridere. Divertiva e si divertiva, come venticinque anni dopo, quando prese per mano le platee dei teatri, conquistate radio e televisione a forza di contaminazioni sonore e irriverenti («Tra tutti i mali la musica è il meno fastidioso» diceva Samuel Johnson, e i professori della Banda approvano), Banda Osiris sceglie di festeggiare il quarto di secolo con una mostra. Niente di autocelebrativo, per carità: Gianluigi e Roberto Carlone, Giancarlo Macrì e Sandro Berti si offenderebbero. Alla Sala Bolaffi di Torino, con la Regione come partner, dalle 18,30 di domani e per quasi un mese (fino al ottobre, con orari 10-19), Banda Osiris gioca ancora una volta con il pubblico.

«Banda.25». Come mette in mostra Banda Osiris?

«Abbiamo raccolto gli oggetti più disparati possibile, con la musica come unico filo conduttore. Sono reperti ritrovati anni di studio approfondito sul campo.... (Giancarlo Macrì, voce della Banda, ride, ndr). Poi ci sono anche fotografie, storia e manifesti».

E se volessimo raccontare questi oggetti?

«Ad esempio c'è la chitarra a gas, antesignana di quella elettrica. Oppure una bilancia, con Beethoven da un lato e dischi di musica leggera dall'altro, per misurare il "peso della musica". Lungo il percorso s'incontra una ventola: i visitatori possono schiacciarla per sentire "L'aria sulla quarta corda"».

Oh povero Bach! Banda Osiris però ha chiesto aiuto anche agli amici?

«Uno scenografo ci ha aiutati a realizzare le nostre "Dodici variazioni per pianoforte", che vanno, in miniatura, da Alto-piano a Pian-tonato. Ovviamente dai carabinieri. Oppure a Renzo Piano, che è rappresentato dal Beaubourg».

E ci saranno amici anche per l'inaugurazione. Alcuni che arrivano dai tempi televisivi di «Cielito lindo».

«Arriverà Toni, di Toni e i Volumi. Ed anche il Quartetto Euphoria. Nel mese di mostra poi ci saranno altri tre appuntamenti animati da musica e interventi, uno con Alessio Bertallot, un altro probabilmente con la trasmissione radiofonica "Caterpillar" direttamente in sala».

Un po' di passato della Banda.

«Passato recente. La popolarità si misura da quanto ti riconoscono, non è vero? E questo è alla stazione di Vercelli, la nostra città, un mese fa, facendo un biglietto ferroviario. Ho chiesto una fattura dicendo di intestarla a Banda Osiris... "Ma non è lei?", mi hanno risposto».

Un po' di futuro, allora.

«Il 25 settembre ricomincia "Parla con me", trenta puntate questa volta, la domenica sera su Raitre. Resta confermata la vecchia formazione, con Serena Dandini e Dario Vergassola. In ottobre invece parteciperemo al Festival Tango: ci hanno chiesto di raccontare in un'ora i trent'anni Festival, e noi abbiamo presentato un progetto. Ovviamente lo raccontiamo a modo nostro, insieme a David Riondino e a Stefano Bollani, con cui prosegue anche la tournée dello spettacolo "Primo piano"».

E la Banda che suona il Concerto di Capodanno?

«Torna, torna. Su Raitre. Non sappiamo ancora con quale orchestra, è già certo il direttore: Antonio Tappero Merlo, che si era divertito insieme a noi l'anno scorso».

La Banda Osiris viene da Vercelli, canta e suona tromboni, sax e basso tuba

Uno degli oggetti in mostra, facente parte della serie «dodici variazioni per pianoforte»

ARIA MESTA A VENEZIA: QUALE IL PROFUMO DELLA LAGUNA? QUEST'EDIZIONE NELL'ERA DEL TERRORISMO

Harrison Ford firma autografi circondato dalla folla: però quest'anno al Festival ci sono meno giovani

Meno pubblico vero, meno ragazzi più addetti ai lavori e giornalisti tv
I divi appaiono e si nascondono
Scandali niente: si spera in Russell

Russell Crowe e Renée Zellweger in «Cinderella Man» di Ron Howard, uno dei film più

Al Festival mancano i pugni di Crowe

Simonetta Robiony
inviata a VENEZIA

Che Mostra è questa prima Mostra nell'era del terrorismo, quando la paura di bombe, attentati, morti ha costretto gli organizzatori a costruire una cittadella del cinema con varchi come quelli degli aeroporti che si passano e si ripassano più volte al giorno? Una Mostra ordinata. I controlli sono efficaci, le code non sono lunghe, i tempi di attesa civili. Ma non si accede al Palazzo del cinema e a quello del Casinò un passi, non si entra nelle sale senza aver mostrato prima cosa c'è nelle tasche o nella borsa. E un p solo non basta: alcuni hanno cinque o sei appesi al collo per far prima, correre di qua e di là, farsi riconoscere. Funziona, quest'anno, l'accesso alle sale e la vendita dei biglietti, coi botteghini al Lido e a Pole. a Venezia. Perfino le proiezioni paiono andare meglio, anche se gli incidenti non come quello occaduto a «Persona non grata» di Zanussi, proiettato al PalaGalileo, ieri mattina, con sottotitoli sbagliati per un buon quarto d'ora. Il miracolo, oltre alle snervanti riunioni che si sono succedute in questi mesi dopo il casino che aveva funestato la prima direzione di Marco Müller, pare sia dovuto alla creazione di uno speciale ufficio «Evasti» che coordina ogni cosa, dal cerimoniale alla biglietteria, accompagnando ogni film.

Tutto bene, dunque? e . L'ordine c'è ma l'aria del Lido s'è fatta più mesta, più da ufficio, più da addetti ai lavori e basta. S'è ridotto il popolo dei ragazzini, cinefili per modo di dire, che arrivavano a Venezia con l'idea di farsi una vacan odorare la laguna, guardare da vicino un divo, magari ottenerne un autografo. Sarà che ai ragazzini non piace sottoporsi a controlli e controlli, che il Lido costa sempre tanto e di soldi in famiglia ne so sempre meno, che farsi una canna sotto gli occhi della polizia potrebbe essere rischioso, certo è che non si vede quel serpentone folla giovanile che e andava in su e giù sul lungomare. Niente movida, dunque, ma al massimo birra con musica fino a notte tarda alla rotonda della Rock, uno degli sponsor della Mostra. Restano i fedelissimi, gruppetti di adolescenti che battono le mani alle star quando sfilano sul tappeto rosso sotto i Leoni per la passerella o si sporgono dal muretto davanti all'Excelsior per vedere chi scende all'imbarcadero. Però son pochi e non rumoreggiano.

All'ufficio stampa della Biennale, comunque, risulta diminuzione di presenze. Anzi. Sono cresciuti modo esponenziale i giornalisti televisivi e quelli on-line: è naturale, siamo nella società dell'immagine. Non a le grandi major americane hanno cancellato gli incontri con la stampa quotidiana, concentrandosi sulle sedute al photo-call e le intervistine tv. Anche la radio stenta: qualche star la fa, qualche altra no. Va molto Internet e l'anno prossimo serviranno più punti per collegare i PC. Vanno molto le foto scattate col telefonino e, come sono, spedite agli amici. Un dato singolare: nella sola prima giornata di festival sono stati venduti al pubblico 800 cataloghi e le vendite delle pubblicazioni della Mostra sono cresciute complessivamente 25%, segno che aumenta il bisogno di informazione approfondita allargando la forbice tra i tanti che si contentano di vedere e i pochi che vogliono anche sapere.

In queste prime giornate vista molta vettura Citroën, altro sponsor, e molte facce orientali, po' perché al cinema cinese è dedicata una intera sezione, un po' perché Hong Kong, Corea, Giappone, cinesi di Cina e cinesi emigrati all'estero, la proposte di film arrivati dall'Oriente è stata massiccia, esattamente come avviene ormai in qualunque settore commerciale. Anche i giornalisti che vengono dall'Asia sono di più e fa un certo effetto vedere i loro taccuini degli appunti riempirsi di quella scrittura indecifrabile mentre si ascoltano frasi pronunciate nel tipico inglese medio dei congressi. Spariti, invece, gli iraniani, gli africani, i bosniaci, gli australiani. Perché? Boh. Tanti pranzi, cene, feste, tra Lido sono tutte aziendali. vero si fanno palazzi storici Venezia o negli hotel riservati della Laguna dove si rifugiano i divi che qua vengono solo per lavorare. La festa più bella e più vera l'ha data George Clooney che invitato ai Granai della Giudecca gli amici e il personale che si occupa di tenergli in ordine la sua villa sul lago di Como.

Scandali e scandaletti par ora zero. Si attende proiezione di «Cinderella man» con Russel Crowe che essendo un film un pugile potrebbe turbare con la violen sensibili. Fischi pochi. Qualcuno che ha visto il film con Björk ha attaccato nell'usuale spa di Gianni Ippoliti «Aridateci i soldi» una richiesta di risarcimento. Qualcun altro che ha visto «Musikanten» di Battiato ha scritto: «I cantanti fanno le canzoni, i registi i film. I cantanti che fanno i film andrebbero rinchiusi in un centro di gravità permanente». Quelli che al Lido ci vivono tutto l'anno ignorano Mostra mentre si occupano del futuro nuovo Palazzo del cinema il progetto è stato presentato pompa magna giorni fa. Non li vogliono. Sostengono che sono soldi sprecati. Che proprio la Mostra ha bisogno di altre sale le ricavassero dai locali del Casinò, ingiustamente trasferito in terra ferma. Loro Lido stanno in santa pace non intendono essere disturbati

Succede

Carlo Verdone premiato ieri a Venezia

••• Le tv trasmettono molti meno film di una volta, soprattutto italiani, come quelli di Verdone, premiato ieri. Questo e molto altro nel Libro Bianco sul mercato cinematografico italiano, curato dall'osservatorio dell'audiovisivo di Cinecittà.

Nichi Vendola per «Craj-Domani»

••• Il governatore pugliese Nichi Vendola è arrivato per il film che chiuderà sabato le «Giornate degli autori», opera prima di Davide Marengo collegata allo spettacolo di Teresa De Sio e Giovanni Lindo Ferretti «Craj-Domani», prodotto dal pugliese Arcopinto.

Björk cruciata nello «Spazio Ippolito»

In programma oggi

Gwyneth Paltrow che bella «prova»

••• Giornata di superstar oggi alla Mostra del cinema. Prima la proiezione di «Ogni cosa è illuminata» con l'ex Frodo Elijah Wood, poi Anthony Hopkins e Gwyneth Paltrow per «Proof» (in concorso) di John Madden e, a seguire, la serata Russell Crowe (arrivato ieri a Venezia) e Renée Zellweger per la presentazione di «Cinderella man» di Ron Howard. Spazio anche a Isabelle Huppert, protagonista dell'altro film concorso «Gabrielle». In arrivo, sempre domani al Lido per film che passeranno poi domani, John Turturro e James Gandolfini, regista e interprete del musical «Romance & Cigarettes». Il cast italiano dei «Giorni dell'abbandono» di Roberto Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti (già al Lido), Abel Ferrara e Juliette Binoche (foto) regista e protagonista del film in concorso «Mary».

Mi fischiate? E io faccio un terzo film

FRANCO BATTIATO

dall'inviata a VENEZIA

Per far piacere ai fotografi, succeda anche, alla Mostra, di vedere un'attrice intelligente Sonia Bergamasco in morbido abito fiori, posare una diva dei telefoni bianchi languidamente sdraiata su un divano di pelle per nascondere con tale posizione la seconda» gravidanza. Sonia Bergamasco, ex «La meglio gioventù» di Giordana, è la protagonista di «Musikanten», secondo film di Franco Battiato dedicato a Beethoven: è una pianista che grazie a esperimento di ipnosi regressiva scopre di in un'altra vita un principe, mecenate del grande compositore. Con lei nel film suo marito Fabrizio Gifuni nel ruolo di suo collega musicista Alejandro Jodorowsky, mitico regista di pellicole folli, in quello di Beethoven. «Musikanten» è stato accolto con fischi dissenso, risate si dice una pernacchia. La però non turba Franco Battiato. Anzi. «Mi avrebbe ferito non dividere. A me piace far discutere. Mi sento un autore, non regista: c'è differenza. Sono nato come un musicista per pochi, poi, mio malgrado, piaciuto a molti».

Quindi le fa piacere esser contestato? «Non masochista. Ma se una fetta di pubblico è in disaccordo con me, mi permetto anch' di dissentire con loro. Non si può ridere se si sente il me di Wittgenstein: è una dimostrazione incultura di imbarazzo». E se il film non dovesse incassare? «Faccio prodotti a costo molto basso. Calcolo il rischio. Nessuno fallirà. Sono la dimostrazione che si può fare cinema d'autore spendendo po. Quindi ci sarà anche un terzo film suo? «Sì. Lo sto già preparando. Mi piace lo strumento. Mi permette di arrivare essere autentico senza scadere nel realismo. Del resto, per me, vedere gli attori americani che recitano sputandosi in faccia appare assolutamente fasullo».

Franco Battiato

Fabrizio Gifuni ride. A lui, da interprete, interessa soprattutto tentare strade nuove. Sua moglie Sonia la allo stesso modo. Jodorowski, invece, si lascia andare al sarcasmo: «La gente oggi ha il cervello di una pulce e salta come una pulce. Al cinema si cercano effetti banali: cosce femminili che si spalancano, corpi maschili che cadono una pozza di sangue, pugnali che volano in foreste inesistenti. Nessuno pensa più che nel mondo sono esistiti anche i geni. Leonardo da Vinci, Einstein, Beethoven, il quale non è un classico perché classici sono i Beatles: un genio, solo un genio». [si . ro.]

Bellucci, tanto rumore per un ruolo di 4 minuti

Monica Bellucci

Il lavoro di Gilliam sui Fratelli Grimm non è dei suoi migliori
Ottimo invece Zanussi

Lietta Tornabuoni
VENEZIA

Copertine lucenti, grandi foto colorate, interviste, chincchiere, apparizioni televisive, sempre con il bellissimo ricco costume e con molte discussioni sul ruolo, sulla sensibilità, sulla psicologia del personaggio. Poi vai a vedere «I fratelli Grimm» di Terry Gilliam, ti accorgi che Monica Bellucci è sullo schermo per appena 4 minuti su 120, nella parte di antica regina che ha bisogno di bere sangue di bambini per conservare la bellezza; che per altri minuti appare orrida vecchia incartapecorita (per forza, ha cinquecento anni); che i media possono essere davvero strumenti geniali di disinformazione.

Il film non è straordinario (il regista di «Brazil», de «La leggenda del re pescatore», de «L'esercito delle dodici scimmie» e di «Paura e delirio a Las Vegas» ha dato di molto meglio) ma è affascinante, inventivo, piacevole. Offre una versione non realistica dei favolisti tedeschi fratelli Jacob e Wilhelm Grimm di Hanau, narratori e raccoglitori nel 1812 delle fiabe popolari più famose nel mondo (Cappuccetto Rosso, Hansel e Gretel, Cenerentola, La bella addormentata nel bosco): nel film diventano due imbroglioni che, vantandosi conoscitori di arti magiche, vanno per il mondo truffando la gente. Vengono incaricati di risolvere il mistero di nove bambine scomparse da un paese nel bosco stregato: e tra brulicare di insetti simili a scarafaggi, orsi-uomo, alberi semoventi, radici tine, corvi neri minacciosi, buffonerie, Willi (Matt Damon) e Jacob (Heath Ledger) se la cavano.

Da molto tempo Krzystof Zanussi di Varsavia, anni, faceva un film profondo, commovente e importante come «Persona non grata», presentato in concorso, realizzato per la televisione polacca e per Canal +, interpretato meravigliosamente da Zbigniev Zapasiewicz, Nikita Mikhalkov, Jerzy Stuhr, Daniel Olbrychski. Dietro le vicende quotidiane nell'ambiente cosmopolita delle ambasciate (rivalità per il commercio internazionale elicotteri, timori spionaggio, tradimenti dei soliti italiani impersonati da Remo Girone e Vittoria Zinny, traffico di droga, sgambetti burocratici), il film racconta l'inestirpabile ossessione del sospetto, le ferite della delusione politica nell'Europa dell'Est.

L'ambasciatore polacco a Montevideo e il viceministro degli Esteri russo, amici, si sono battuti per la libertà rispettivi Paesi. Dopo la fine dei governi comunisti, per il loro patriottismo democratico hanno ricevuto incarichi rilevanti. Troppo tardi. La personalità formate ormai per sempre non adeguarsi ai tempi nuovi. Il russo (Mikhalkov) più superficiale malleabile. Il polacco (Zapasiewicz), più vecchio, solo dopo la morte della moglie amata, musicologo, non arriva a capire il mondo senza entusiasmi né principi, quattrinaio e truffaldino, in cui vive. Diventa sospettoso, aggressivo, disperato («Ti passa la voglia di vivere»), diffidente. La memoria comincia a tradirlo, compie stravaganze. Scompensi, smarrimenti, disagi: e poi muore.

Invitare Calista per avere Harrison

Orlando Bloom: per lui ressa di fan

«Fragile» di Balaguerò non valeva la rassegna
Il tip tap della Sarandon nobilita «Elizabethtown»

VENEZIA

Divertimento-tipo alla Mostra: alle nove del mattino il film in concorso compare con due tipi di sottotitoli, tutti e due in inglese; la gente attacca con spasso a urlare, fischiare, battere mani e piedi, rumoreggiare; nessuno se ne dà per inteso e passano lunghi minuti prima che la proiezione venga bloccata; un quarto d'ora dopo il film riprende dall'inizio con sottotitoli italiani, e sono già le nove e mezza.

Tedio-tipo alla Mostra: quei film fuori concorso lunghissimi e sciocchi dei quali si potrebbe fare a meno senza alcun dolore. «Elizabethtown» di Cameron Crowe è la storia di Orlando Bloom che ha passato otto anni a inventare un nuovo genere di scarpe da ginnastica ricavandone un fiasco, un licenziamento, una depressione; gravata dalla morte del padre e dalla necessità di rilevarne la salma nella cittadina del Kentucky, consolata dall'incontro con la pragmatica e ottimistica hostess d'aereo Kirsten Dunst. Quest'ultima nel 1994 era la meravigliosa misteriosa bambina affiancata a Tom Cruise in «Intervista col vampiro» di Neil Jordan; adesso è bionda paffuta molestamente simpatica, protagonista senza bellezza, e Tom Cruise è dei produttori del film. Le avventure che i due attraversano dovrebbero descrivere i riti della provincia americana, e lo fanno con divertimento. Il resto è piatto, sdolcinato, musicato oltre ogni limite (il regista, 48 anni, californiano, scriveva per il mensile «Rolling Stone» ed è sposato con Nancy Wilson del gruppo rock degli Heart), sfilacciato: ma la vedova Susan Sarandon che balla il tip tap alla commemorazione del marito defunto è memorabile.

Inutile e qualunque film fuori pure «Fragile» Jaume Balaguerò, con Calista Flockhart: più che un modesto horror, un episodio di malasanità. In un ospedale in liquidazione dov'è rimasto solo un reparto pediatrico pazienti bambini, una nuova infermiera numeri, disservizi e fenomeni notturni paurosi. Scoprirà che tanti i prima, volando separarsi da una bambina, un'altra infermiera le aveva fratturato le ossa costringendo la piccola a rimanere prigioniera di un'apparecchiatura di metallo, inducendola a restare come fantasma nell'ospedale e a far soffrire gli altri come aveva sofferto lei. Un film simile con la Mostra non c'entra: e non sarebbe giusto averlo invitato soltanto per far venire a Venezia la protagonista e il suo compagno Harrison Ford, a vantaggio dei media e a danno degli spettatori. [l. t.]

Trintignant «Recitare è giocare»

«Ho fatto 130 film, ne ho fatti 100 [redacted] troppo», afferma Jean-Louis Trintignant, contemplando i suoi trascorsi cinematografici dalla lontananza siderale indotta da una tragedia famigliare [redacted] lo ha ferito a morte. Abbiamo ascoltato la [redacted] in una lunga conversazione, lieve [redacted] toni e profonda nei contenuti, andata in onda il [redacted] settembre all'interno di «Prima fila», il programma di Radio 3 Rai condotto da Luca Damiani che con affabile e amichevole competenza [redacted] tenuti aggiornati sugli eventi culturali dell'estate, andando in onda [redacted] sabato e la domenica [redacted] 16 alle 18,45 (con un concerto nel marsupio). Eventi non solo italiani: Angela Zamparelli ha raggiunto Trintignant a Parigi [redacted] camerino del teatro Hebertot, dove sta recitando nella commedia «Moins deux» (Meno due) di Samuel Benchetrit. «È la storia - racconta l'autore - di due vecchi a cui resta una settimana [redacted] vita [redacted] scappano dall'ospedale per un'ultima avventura. Vivranno [redacted] notte straordinaria. La commedia ci insegna che la vita è più forte della morte. E che non bisogna perdere tempo, bisogna vivere, con entusiasmo e passione». Angela Zamparelli domanda: «Come si trova alle prese con un personaggio comico, [redacted] che al cinema non ne ha mai interpretati?». [redacted] non penso di essere comico - risponde l'attore - è la commedia che è comica. Io recito [redacted] umorismo». Trintignant [redacted] rilassato, sente che può fidarsi della sua interlocutrice e si lascia andare [redacted] ricordi, rievoca alcuni retroscena dei film [redacted] Lelouch «Un uomo e una donna» e di Sergio Corbucci «Il grande silenzio», un western nella neve, dove lui [redacted] diceva una [redacted] parola. Non ha mai accettato ruoli da [redacted]: «Gli eroi non sono interessanti e sono anche un po' stupidi. Gli uomini sono più interessanti per i loro difetti che per le [redacted] virtù». «Come è arrivato a fare l'attore?». «Volevo fare qualcosa di artistico. Avrei voluto fare il musicista ma non avevo la preparazione necessaria, oppure lo scultore, il pittore, ma la strada più facile era fare l'attore. Poi, detto senza falsa modestia, ero tagliato per fare questo mestiere. Il talento non è frutto degli sforzi e [redacted] volontà ma ci domina nostro malgrado». Al [redacted] dell'intervista, come in un cerchio, si ritorna a parlare di teatro: «Jouer significa recitare ma anche giocare. Se abbiamo perso del tutto il nostro lato infantile è meglio smettere di recitare».

[redacted] Al via *Matrix*, l'approfondimento in seconda serata di Enrico Mentana (Canale [redacted] 23), viaggio nella memoria su «Beslan. La strage degli innocenti» (*La storia siamo noi*, Raitre 8,05), *La Grande Storia* su Giovanni Paolo I (Raitre alle 20,30).

STORICI

«Lo storico d'oggi non può fare a meno del telegiornale. Una benedizione: notizie sempre fresche di giornata, servite per giunta [redacted] quel complemento prezioso per l'indagine storica che è l'immagine viva. Il telegiornale, però, è un farmaco; nel senso etimologico [redacted] termine. È necessario per mantenere o per recuperare la salute mentale, ma contiene [redacted] anche un po' di veleno e [redacted] va [redacted] assunto senza antidoti (che magari possono essere altri telegiornali). I due limiti fondamentali del telegiornale sono la sua collocazione politica da una parte, il suo bisogno di audience da un'altra. Il primo limite, quando si trasforma in difetto, tende a far scivolare l'informazione verso la disinformazione [redacted] l'informazione difettosa e distorta; il secondo tende a far sì che le notizie serie e magari gravi cedano il posto al leggero, al mondano, all'irrilevante. I tg italiani corrono questo rischio: l'esigenza di assicurarsi [redacted] audience incoraggia la tendenza a dare spazio eccessivo al futile [redacted] al cronistico» (Franco Cardini).

Giovanni Paolo I, [redacted] Luciani

AL JAZEERA

«Però io, nei paesi arabi, sono stimatissimo. Anni fa, in Liguria, mi avvici[redacted] un islamista che aveva visto [redacted] "Striscia" le mie interviste a Tarek Aziz, primo ministro di Saddam. Disse che l'Islam mi doveva molto. Avevo denunciato la morte [redacted] seimila bambini per l'uranio impoverito, incazzandomi sia con l'Onu che teneva l'embargo, sia col delinquente di Saddam che si vendeva [redacted] petrolio per sé» (Stefano Salvi).

[redacted] DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30	10.30	12.00	8.00	12.25	11.30
11.25	13.00	14.00	13.00	18.30	13.30
13.30	17.10	14.20	20.00	1.25	18.55
17.00	17.40	19.00	0.30	5.50	
20.00	20.30	23.05	5.30		
23.15	23.15	23.10			

GIORNO

RAIUNO
- 6.05 Anima good [redacted]
- 6.10 Varietà Varietà I protagonisti, le gag, i momenti più divertenti di [redacted] anni di spettacoli della Rai Dal 1954 a oggi, ripercorrono [redacted] strada [redacted] varietà trasmesso sulla [redacted]
- 6.45 Unomattina Estate
- 9.55 La banda delle frittelle di mele Film
- 11.35 La signora del West Telefilm
- 12.35 La signora [redacted] giallo Telefilm
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.10 Miss Italia: La sfida comincia
- 14.30 L'ispettore Derrick TF
- 15.15 Uno s[redacted] scherzo del destino Film
- 16.50 Tg Parlamento
- 17.35 Le sorelle McLeod Serie
- 19.10 Il commissario Rex Telefilm

RAIDUE
- 7.30 [redacted] Cart mattina Programma di cartoni [redacted] in onda fino alle 10.30 [redacted] fantastico contenitore per tutti i gusti e per tutte le età. Cartoni animati per bambini come l'esilarante Braccio di Ferro; l'Ape Maya, le avventure [redacted] un insetto assai curioso; Cocco Bill, un cow boy sempre a caccia di guai... Ma anche una sit-com [redacted] ai ragazzi e a [redacted] ampio target familiare
- 11.15 Incantesimo 7 Serie
- 13.30 Tg 2 Mistra
- 14.00 Veritas Telefilm
- 14.50 Popular Telefilm
- 15.40 Felicity Telefilm
- 17.15 Cartoni animati Cartoni animati
- 17.55 Pallavolo: Italia-Polonia Campionati europei. In diretta da Roma

RAITRE
- 6.00 RAI News 24
- 8.05 Rai educational
- 9.05 Il conquistatore Film (avv.; 1955) [redacted] John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz. Regia di Dick Powel
- 10.55 Cominciamo Bene Estate
- 12.15 Speciale Tg3 Festival del Cinema di Venezia. Meteo [redacted]
- 12.30 Cominciamo Bene Estate
- 13.10 Snowy River - La [redacted] dei Mc Gregor Telefilm
- 14.50 Geni per caso Telefilm
- 15.15 La [redacted] scuola Documentari [redacted]
- 15.30 Cartoni animati Cartoni animati
- 15.35 La Melevisione
- 16.30 Pomeriggio sportivo
- 17.15 Moonlighting Telefilm
- 18.00 Meteo 3
- [redacted] Geo magazine 2005 Documentari

CANALE 5
- 6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo [redacted] notizie e l'altro, l'[redacted]
- 7.55 Traffico Notizie sulla viabilità
- 7.57 Meteo 5
- [redacted] Borse e monete
- 8.35 I Robinson Telefilm
- 9.05 [redacted] grande Buck McHenry Film-tv
- 11.25 Un detective in corsia Telefilm
- 12.25 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Squadra Med Telefilm
- 15.45 Tornare ad amare Film-tv
- 18.00 Carabinieri Telefilm
- 19.00 Everwood Telefilm

ITALIA 1
- 7.00 Sheena - Regina della giungla Telefilm
- 7.55 Cartoni animati
- 9.55 Eddie, il cane parlante Telefilm
- 10.30 Sinbad Telefilm
- 11.30 Flipper Telefilm
- 13.00 Studio Sport
- 13.40 Le avventure di Lupin III Cartoni animati
- 14.05 Shaman King Cartoni
- 14.30 Futurama Cartoni animati
- 15.00 Dawson's Creek Telefilm
- 15.55 Paso Adelante Telefilm
- 16.15 Doraemon Cartoni
- 16.30 Let's [redacted] Go - Sulle ali di un turbo Cartoni animati
- 16.55 Sonic [redacted] Cartoni animati
- 17.10 Mirmo Cartoni animati
- 17.35 Spongebob Cartoni
- 17.55 Una spada per lady [redacted] Cartoni animati
- 18.20 Picchiarello Cartoni
- 19.00 La vita secondo Jim Serie
- 19.55 Love bugs Serie

RETE 4
- 6.10 [redacted] madre Telenovela con Margarita [redacted] Francisco, Vicky Hernandez
- 6.55 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 7.05 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia [redacted] Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 7.50 Magnum P.I. Telefilm
- [redacted] Charlie's Angels Telefilm
- 9.50 Saint Tropez [redacted]
- [redacted] Febbre d'amore SO
- 11.40 Forum
- 14.00 Renegade Telefilm
- 15.00 Solaris, [redacted] mondo a 360° Documentari
- [redacted] Sentieri Soap Opera
- 16.40 Femmina [redacted] Film
- 19.35 Vita da strega Telefilm

SERA

RAIUNO
- 20.30 Il malloppo Quiz Dieci domande, un coppia di coniugi [redacted] di fidanzati, [redacted] montepremi [redacted] euro a sera. Il tutto ambientato in un saloon del far west. Conduce Pupo, con Elisabetta Gregoraci
- 21.00 Il favoloso mondo di Amélie Film
- 23.20 Sognando Hollywood
- 0.50 Cinematografo Venezia.
- 1.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.45 Sottovoce
- 2.15 Diario di famiglia
- 2.45 Night Game - Partita con la morte Film Un tenente di polizia, appassionato di baseball e alla vigilia [redacted] nozze, indaga [redacted] un serial killer [redacted] uccide con un uncino. Ma l'assassino mira..
- 4.15 L'ispettore Sarti Telefilm con G. Cavina

RAIDUE
- 20.00 Classici Warner Cartoni animati
- 20.20 Braccio di ferro Cartoni [redacted]
- 21.00 Un caso per due Telefilm [redacted] serial [redacted] è ambientato [redacted] Francoforte sul Meno, dove [redacted] coppia il detective Joseph Matula [redacted] l'avvocato Lessing
- 23.25 Stracult Regia di Paolo Cesar Sarceni Cinema, musica e spettacolo in ge[redacted], tutto quello che diventa un fenomeno [redacted] popolare
- 0.55 Tg Parlamento
- 1.05 Sorgente [redacted] vita Rubrica religiosa Rubrica di approfondimento [redacted] sulla vita e [redacted] cultura ebraica in Italia e [redacted]do
- 1.35 L'Italia dei porti
- 2.10 Meteo 2
- 2.15 Appuntamento al cinema

RAITRE
- 20.00 Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
- 20.10 [redacted] a Venezia Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 La grande storia
- 23.20 Un attore contro
- 0.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime vi[redacted] in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
- 0.35 Rai educational
- 1.05 Fuori Orario. Cose (mai) viste Solo cinema d'autore, ovvero "cose mai viste"

CANALE 5
- 20.30 Paperissima sprint Va[redacted]
- 21.00 Il principe e il pirata [redacted] (comm., 2001) con Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini, Luisa Ranieri, Melanie Gerren. Regia di Leonardo Pieraccioni
- [redacted] Matrix Comincia l'avventura di "Matrix", la trasmissione che segna il ritorno di Enrico Mentana dieci mesi dopo l'addio al TG5. Un programma di attualità innovativo, che occuperà stabilmente le seconde serate tre giorni la settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì.
- 3.00 L'ospite d'inverno Film (dramm., 1997) con Phyllida Law, Emma Thompson, Gary Hollywood. Regia di Alan Rickman
- 3.00 Paperissima sprint Va[redacted]

ITALIA 1
- 20.10 Paso Adelante Telefilm
- 21.05 C.S.I. Miami Telefilm [redacted] David Caruso, [redacted] Delaney
- 22.55 Tru calling Telefilm [redacted] avventure della bella Tru Davies, da poco laureata e assunta all'obitorio [redacted] New York City, al [redacted] notte
- 23.55 Super Ciro Varietà
- 0.50 Dietro le quinte di "Madagascar" Rubrica cinematografica
- 0.55 Studio Sport Notiziario sportivo
- 2.05 Mortal kombat Telefilm
- 3.00 Acapulco H.E.A.T. Telefilm con John Vernon, Brendan Kelly
- 3.55 Megasalvishow Varietà
- 4.00 Trappola esplosiva Film (azione, 1999) con Peter Weller, Tom Berenger, Daryl Hannah. Regia di Gustavo Graef Marino
- 5.40 Studio Sport

RETE 4
- 20.10 Renegade Telefilm [redacted] Lorenzo Lamas Un [redacted] il suo fucile, la [redacted] moto, la sua giustizia
- 21.00 Giovanna d'Arco Miniserie
- 23.00 Le [redacted] facce della giustizia Film-tv (thriller, 1996) con Paul Sorvino, [redacted] Elliott, Esai Morales, [redacted] Lauria. Regia [redacted] John Langley
- 1.00 [redacted] 4 Rassegna stampa Lettura e commento [redacted] prime pagine dei giornali in edicola
- 1.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 1.30 Pianeta mare Documentari
- 2.20 Soli nell'infinito Film (dramm., 1956) con William Holden, Lloyd Nolan, Virginia Leith, Charles McGraw, James Gamer, L.Q. Jones. Regia di Mervyn LeRoy

La 7
- 6.00 Tg La7. Meteo. [redacted] scopo. Traffico Notiziario
- 7.00 Omnibus estate
- 9.15 Punto Tg L'informa[redacted] flash [redacted] Andrea Pancani, per fare il punto [redacted] fatti accaduti in [redacted] e nel mondo
- 9.20 Due minuti [redacted] libro
- 9.30 Police Rescue Telefilm
- 10.30 Discovery presenta Documentari
- 11.30 [redacted] commissario [redacted] Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Matlock Telefilm
- 14.05 L'ora delle pistole Telefilm
- 16.00 Le isole di Atlantide Documentari
- 17.05 Ispettore Tibbs Telefilm
- 19.00 NYPD Blue Telefilm
- [redacted] Tg La7 Notiziario
- 20.35 Missione Natura Documentari
- 21.00 Papillon Film
- 23.50 Speciale Tg La7 - Lancio nuovo Punto
- 0.15 Tg La7 Notiziario Cronaca, [redacted]la, politica, sport, spettacolo e cultura
- 0.33 Science [redacted] Sex Documentari
- 1.35 Police Rescue TF
- 2.35 L'intervista
- 3.05 [redacted] minuti un libro
- 3.10 Cnn

MTV
- 15.00 [redacted] a cut
- 15.30 Capitan Harlock Ssx
- 16.00 [redacted]
- 16.05 Mtv Playground summerhits
- 17.00 [redacted]
- 17.05 Mtv plaground summerhits
- 17.55 Flash
- 18.00 The Mtv Rock Chart
- 18.55 Flash Notiziario
- 19.00 Trl Roma Ospite: Syria e Kate Hundson
- 20.00 Flash
- [redacted] Viva Las Vegas
- 21.00 Absoluty 90's
- 22.55 [redacted]ash
- 23.00 Avere ventanni raccolta
- 24.00 Angel Rabbie

RETEA/ALLMUSIC
- 6.00 All The Best
- [redacted] The club
- 11.00 All The Best
- 13.55 Tg Web
- 14.00 The Club pillole
- 14.55 Tga
- 15.00 [redacted]
- 16.00 Play.it - summertime
- 16.55 Tga
- 17.00 All the best
- [redacted] Azzurro Solo Musica italiana con Lucilla.
- 18.55 Tga
- 19.00 The Club
- 19.30 Inbox
- 20.30 The club
- 21.00 Mono Nirvana
- 22.00 All [redacted] best
- 24.00 The Club
- 0.30 [redacted] the best

SKY [redacted] 1
- 13.30 Speciale - Tarantino King Of The 8's
- 13.45 Extra
- 14.00 [redacted] I Want Film
- 15.30 Extra - I diari della motocicletta
- 15.40 Speciale - Fahrenheit 9/11
- 16.15 Frida Film
- 18.10 La locandina - Picnic
- 18.25 Extra - Big [redacted]
- 18.35 Matrix Revolutions Film
- 20.45 [redacted] - [redacted] Fish
- 21.00 Big Fish Film
- 23.10 Seabiscuit - Un mito senza tempo Film
- 1.25 Extra - Il genio del-[redacted] truffa

SKY CINEMA [redacted]
- 16.00 Extra - Antwone Fisher
- 15.10 Identikit
- 16.35 Hollywood Homicide Film
- 18.25 La locandina - Don Camillo
- 18.35 Sky [redacted] News
- 19.00 Extra - Anything Else
- 19.10 Appuntamento col ponte Film
- 20.40 La locandina - I vitelloni
- 20.50 Extra- [redacted] school of rock
- 21.00 School of Rock [redacted]
- 22.55 Peccati [redacted] famiglia Film
- 0.20 Extra - I diari della motocicletta

SKY SPORT 1
- [redacted] Sport Time Rubrica
- 14.30 Calcio: Fiorentina-Sampdoria Serie A. Replica
- 16.10 Sport Time Rubrica
- 16.15 Calcio: Juventus-Chievo Serie A. (R)
- 17.55 Sport Time Rubrica
- 18.00 Beach Soccer Semifinale [redacted] Lignano Sabbiadoro Replica
- [redacted] Sport Time Rubrica
- 19.30 Numeri Serie A Ru[redacted]
- 20.00 Mondo Gol Rubrica
- 21.00 Calcio: Napoli-Messese Serie C. Replica
- 23.00 Fuori Zona Rubrica
- 24.00 Sport Time Rubrica
- 0.30 Calcio: Inter-Trevi[redacted] Serie A. Replica

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.06 Radio anch'io sport; [redacted] Radiouno Musica Estate; [redacted] Titoli [redacted] 11.30, 12.30); 11.45 Obiettivo benessere; 12.00 Come [redacted] gli affari; 12.36 RadioUno Musica Village; 13.24 Radiouno Sport; 14.05 Con parole mie; 15.04 Radiouno Musica Black and blue; 15.35 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari Borsa; [redacted] Radioscrigno; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione [redacted] in TV e [redacted] solo; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.14 Radioscrigno Almanacco; 23.24 Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. [redacted] Il Cammello di Radio2 - Picnic; 11.00 Trame; 12.10 Mata Hari; 12.49 Sport; 13.00 Meno di mezz'ora; 13.40 Il Cammello di Radio2; 14.00 Viva Radio2Estate; 15.00 Il tropico [redacted] Cammello; 16.30 Atlantis; [redacted] Aria condizionata; 19.52 Sport; [redacted] Alle 8 della sera; 20.32 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di [redacted].

RADIOTRE: [redacted] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del Mattino; [redacted] Il Terzo Anello. Aladino. In giro per i Festival; 14.00 [redacted] due alle tre; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello Damasco, 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei festival; 21.20 Il Cartellone; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RADIONOSTALGIA: [redacted] 7.00 Buongiorno, [redacted] Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; [redacted] 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); [redacted] Emo[redacted] Magazine Spettacolo (anche [redacted] 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box [redacted] Hit 70/80/90. Al[redacted] frequenze: www.nostalgia.it.

Radionostalgia
Music and news. no bla bla.
www.nostalgia.[redacted]

DA REGISTRARE

Papillon

Dal best-seller di Henri Charrière, sceneggiato da Dalton Trumbo e Lorenzo Semple [redacted] e diretto Franklin Schaffner, un dramma avventuroso per Steve McQueen e Dustin Hoffman. Condannato ai lavori forzati nell'isola del diavolo, «Papillon» tenta varie volte la fuga, [redacted] viene ripreso e punito... [redacted] 21.00 [redacted]

L'ospite d'inverno

Debutto nella regia per l'attore Alan Rickman, su una [redacted] di Sharman McDonald, per un duo di attrici (madre e figlia): Phyllida Law ed Emma Thompson. Dopo la prematura morte del marito, Frances è incapace di elaborare il lutto e lascia che il figlio badi a tutto... [redacted] 1.00 CANALE 5

I FILM DI [redacted]

Audrey Tautou in una scena del film «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet

Il favoloso mondo di Amélie ★★★★

21.00 RAIUNO FRANCIA/GERMANIA [redacted] REGIA DI JEAN-PIERRE JEUNET CON AUDREY TAUTOU, [redacted] KASSOVITZ, RUFUS, ISABELLE NANTY E DOMINIQUE PINON [redacted] 120'

Audrey Tautou è la sorprendente protagonista della poetica fantacommedia di Jeunet. Cinque nomination. Amélie, cresciuta sempre in casa, vive a Parigi in un mondo tutto suo. [redacted] appartamento a Montmartre e lavora in un café. Ma un giorno incrocia un collezionista di fototessere e...

Il principe e il pirata ★★

21.00 CANALE 5 ITALIA 2[redacted] REGIA DI LEONARDO PIERACCIONI CON LEONARDO PIERACCIONI, MASSIMO CECCHERINI, LUISA RANIERI, MELANIE GERREN DUR 90'

Pieraccioni, regista e protagonista col fedele Ceccherini, di una gradevole commedia. Leopoldo scopre alla «morte» del padre di avere un fratellastro e un quadro da 250 milioni da dividere con lui. Ma prima deve «recuperare» Melchiorre in [redacted] in Sicilia e andare con lui fino a [redacted] Vincent...

Femmina ribelle ★★

16.40 RETE 4 USA 1956 REGIA DI RAOUL WALSH CON [redacted], RICHARD EGAN, JOAN LESLIE, AGNES MOOREHEAD, JOHN CURTWRIGHT E MICHAEL PATE DUR 92'

[redacted] veterano e abile Walsh costruisce [redacted] melodramma musicale [redacted] misura per la conturbante Jane Russell. Honolulu, durante la Seconda guerra mondiale: l'[redacted] contrastato fra uno scrittore e [redacted] entraîneuse. Ma la voglia di arricchirsi di lei metterà fine alla relazione...

TE LA [redacted] A CASA:
[redacted] VERDE: 800 - 277756
www.lurisia.it - [redacted].eataly.it

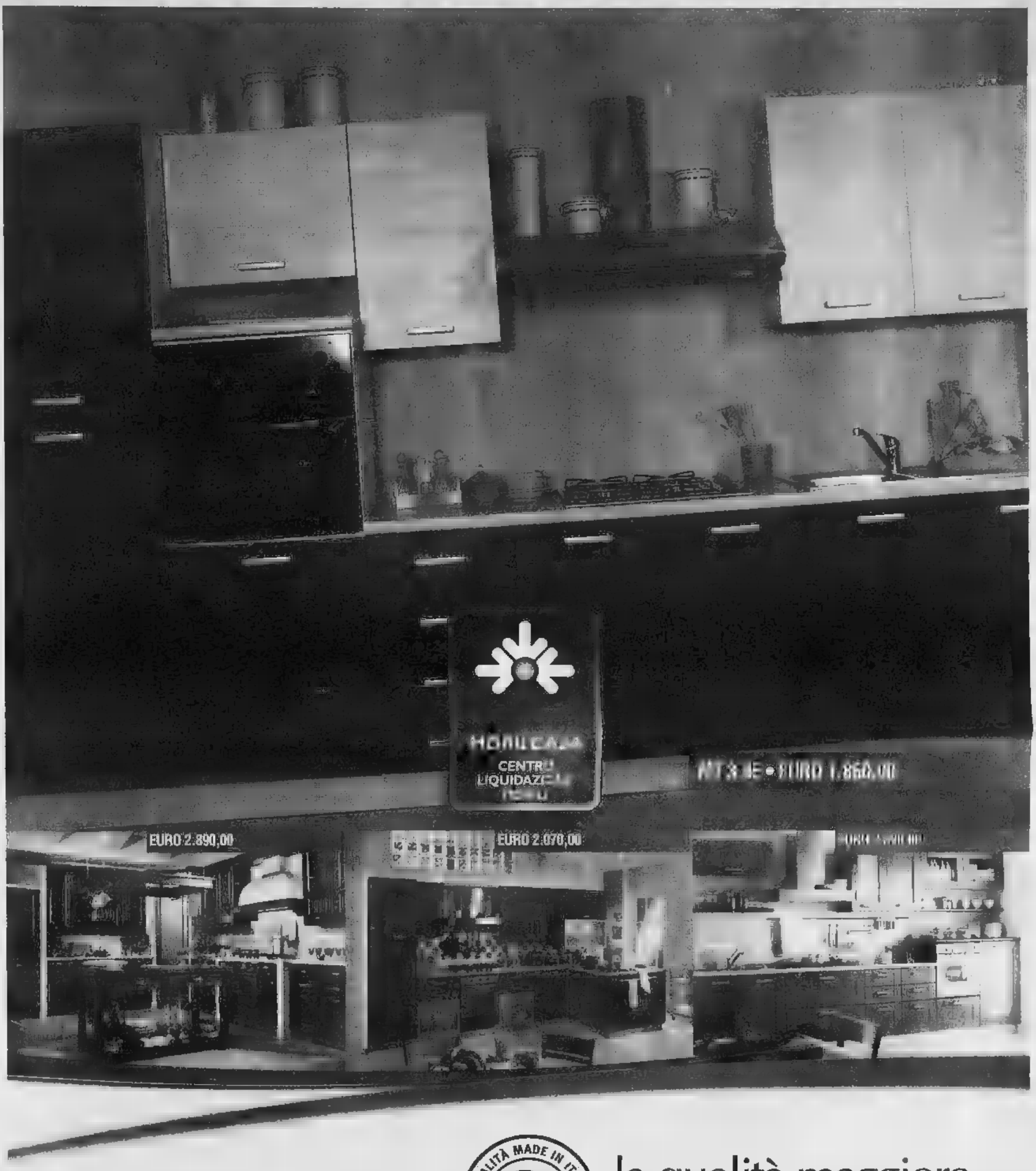
L'ACQUA DEI FORTUNATI
--->IN TUTTI I SUOI FORMATI

leggerissima ma gustosa
pochissimo sale
più compatibile con l'organismo
rapido smaltimento dei minerali
facilita la digestione

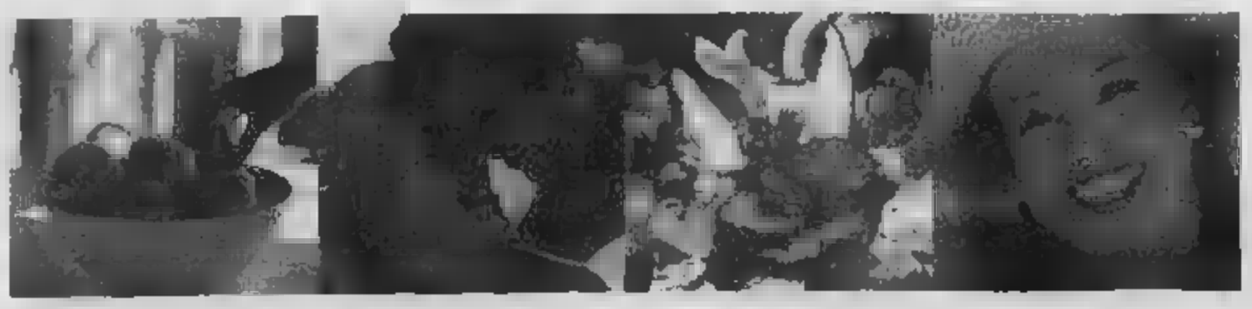
la fo[redacted] di [redacted]ia
Residuo Fisso 35.4 mg/l
Contenuto di [redacted] 2.7 mg/l
pH a 20° C 6.9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% dei minerali

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE LEGGERA ED IPOSODICA, [redacted] EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE E MOLTO SALUBRE. E POI LA [redacted] SANTA BARBARA DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% DEI CONSUMI ITALIANI.
CHE FORTUNA
BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA!

L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI



la qualità maggiore
al prezzo migliore



MOBILCASA

CASALGRASSO INFO.011.975.175
Strada Provinciale TORINO -

MARTEDÌ - SABATO 9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15 - 20

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO
FINO A 50 CHILOM
FORMULE DI PAGAMENTO

- UTILITY
- SALOTTI
- SOGGIORNI CLASSICI
- SOGGIORNI MODERNI
- CAMERE DA LETTO CLASSICHE
- CAMERE MODERNE
- CAMERETTE BIMBI
- MOBILI RUSTICI

SCONTI

Economia e Finanza

Il commissario europeo Mandelson

Sul tessile nuove trattative a Pechino

Si cerca l'accordo sul tessile per sbloccare gli milioni di prodotti cinesi fermi nelle dogane europee. I negoziati cominciati a Pechino sotto la direzione, per la parte europea, commissario europeo per il commercio Mandelson e del presidente della Commissione Ue Barroso, che si dicono fiduciosi. La posizione europea è di difesa dell'accordo giugno, in base al quale per i prossimi tre anni la Cina limiterà volontariamente la crescita delle esportazioni dei propri prodotti tessili entro i che variano dall'8 al 12,5 per cento per le diverse categorie prodotti.

Aerei dell'Alitalia

Alitalia posti a rischio

In settimana potrebbero essere resi noti ulteriori tagli al costo lavoro dipendenti dell'Alitalia, considerati dall'azienda sari per far fronte all'aumento del prezzo carburante: il nuovo piano industriale dell'aviolinea sarà presentato dal presidente amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, alla riunione del consiglio di amministrazione del prossimo 12 settembre, ma alcune anticipazioni potrebbero arrivare dall'incontro i sindacati che dovrebbe tenersi in settimana. Lo anticipano fonti sindacali, a seguito di alcuni sondaggi informali quali hanno reagito negativamente.

AEREI, FERROVIE E MEZZI PUBBLICI LOCALI: CON L'AUTUNNO TORNANO LE PROTESTE

Trasporti e consumi, Italia ferma

Le associazioni: contro il caro-prezzi niente spesa il 14 settembre

MILANO

L'estate è quasi finita ma il settembre appena iniziato si annuncia caldissimo: scioperi a raffica, e quindi tanti disagi soprattutto per chi viaggia. I primi a incrociare le braccia, nonostante le precettazioni del ministro Pietro Lunardi, saranno i lavoratori del settore aereo, con assistenti di volo Alitalia e uomini radar in prima linea. I maggiori disagi, che si coinvolgeranno migliaia di passeggeri, arriveranno le ore di stop indette dal Sult per gli assistenti di volo dell'Alitalia confermato nonostante l'ordinanza di differimento giunta venerdì dal ministero. L'agitazione avrà inizio alla mezzanotte di oggi per concludersi alla stessa ora del 7 settembre. Sempre domani è prevista un'agitazione quattro ore, dalle 12 alle 16, per i controllori dell'Enav di Roma e di Padova. Tanti disagi all'orizzonte, dunque, per chi deve volare. E non solo: il prossimo 21 settembre si sarà uno sciopero di 24 ore del trasporto pubblico locale. Il 27 invece l'agitazione tornerà i cieli con un nuovo stop dei controllori di volo degli scali di Malpensa e di Bari.

Le speranze di chi deve volare domani sono ridotte al lumicino. Comunque il Sult, la sigla autonoma che ha indetto e quindi confermato lo sciopero dopo stata esclusa dal tavolo delle trattative, ha fatto sapere che «durante lo sciopero rispetteremo i voli garantiti nelle fasce 07,00-10,00 e 18,00-21,00, quelli ulteriori eventualmente indicati dall'Enac o, unilateralmente, tutti quelli per le isole».

Gli spazi per evitare in extremis l'agitazione sono molto stretti. Il Sult, lascia però una finestra aperta, dopo che sono fallite anche le mediazioni portate avanti giorni fa dal ministro del Welfare Roberto Maroni. «Il governo - scrivono in una nota i sindacalisti "ribelli" - può ancora riuscire ad

Il ministro Lunardi

evitare lo sciopero attraverso intervento che ristabilisca la libertà sindacale e che miri a risolvere i veri problemi dell'Alitalia del trasporto aereo in Italia». Insomma, Sult tende la mano e si dice «ancora disponibile al dialogo e al confronto», anche afferma la propria «chiara e ragionevole certezza di essere dalla parte di chi ha fatto tutto per evitare disagi all'utenza». Domani hostess e steward che aderiranno all'agitazione nonostante l'ordinanza ministeriale di differimento rischieranno multe individuali da 250 euro. Un onere per i lavoratori che il sindacato conta di arginare attraverso un «fondo di solidarietà e resistenza approntato in queste ore».

Ma non sono solo i lavoratori a scendere in campo. Anche associazioni di consumatori riunite nell'Intesa preparano per il prossimo 14 settembre nuovo sciopero della spesa con esso un blackout volontario di minuti, tra le 11,30 e le 11,35. Il motivo? «Protestare contro le bollette da infarto più care d'Europa - sostengono Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori - e contro prospettive, se non bastasse, di ulteriori aumenti autunnali». Chiedono a tutti i consumatori di non utilizzare, per cinque minuti, alcun elettrodomestico e di fare il rifornimento alla pompa benzina. [f.sp.]

GLI ITALIANI E LE REGOLE

Il 70 per cento: «Rispettarle non è importante»

••• Per gli italiani, rispettare le regole non è importante. Il certificare questa caratteristica nazionale è una ricerca condotta dalla Siemens e dalla Ambrosetti in 7 Paesi (oltre al nostro Usa, Spagna, Francia, Germania, Cina e Giappone). In Italia oltre il 50% degli intervistati attribuisce scarsa importanza alla osservanza delle regole, mentre il 22% la ritiene importante per niente. Per restringere il confronto al sottocampione dei giovani fra 16 e 24 anni, in la ben il 19%, cioè quasi uno su cinque, ritiene lecito rispettare norme, contro il 2% dei coetanei statunitensi.

CLASSIFICA NEL BELPAESE 135 GIORNI STOP OGNI MILLE LAVORATORI, MEDIA UE A 44

Scioperi, siamo leader nell'Unione europea

Peggio di noi solo la Spagna, pesano i ritardi nel rinnovo dei contratti

ROMA

L'Italia è fra i Paesi europei con il maggior numero scioperi e di lavoratori coinvolti. Il nostro Paese figura fra i tre Stati membri dell'Unione europea con il più elevato livello di conflittualità nelle relazioni industriali, insieme con Spagna e Austria. Motivo principale delle proteste sono i rinnovi dei contratti nazionali di categoria; i settori maggiormente interessati sono le banche, le assicurazioni, il pubblico impiego, il trasporto locale e quello aereo. È quanto emerge da uno studio dell'Osservatorio europeo sulle relazioni industriali (Eiro) dedicato agli 2000-2004.

Nel quinquennio, in Italia sono state perse per scioperi in media ogni 135 giornate di lavoro ogni mille occupati. Un dato secondo solo a quello della Spagna (220) e ben di sopra della media pari a giornate, che sale a limitandosi a considerare i vecchi quindici Paesi membri ma scende a 19 se si guarda solo ai dieci Paesi entrati nel . E proprio due dei nuovi Stati membri, Polonia e Lituania, a evidenziare i valori più bassi (rispettivamente e 3 giornate ogni mille occupati).

Complessivamente, nel 2003 in Italia sono stati persi quasi 1,9 milioni di giorni lavorativi per 708 scioperi (117 giornate ogni mille occupati) ai quali hanno aderito quasi 8,5 milioni di lavoratori.

In generale, osserva l'Eiro, le relazioni industriali in Europa appaiono conflittuali oggi rispetto a vent'anni fa. Tanto da far parlare, dopo il 2000, di un periodo

I fronti aperti

METALMECCANICI. Il confronto, che riguarda quasi 2 milioni di lavoratori, ripartirà da posizione lontanissime: 130 euro la richiesta di Fim Fiom e Uilm, 59,58 euro la controfferta delle imprese che chiedono ai sindacati un negoziato a tutto campo che parli anche di competitività.
PUBBLICO IMPIEGO. L'accordo quadro con il governo, raggiunto al te un estenuante braccio di ferro, luglio scorso, non è stato ancora tradotto in atti di indirizzo. Quindi la busta paga dei lavoratori pubblici è ancora quella vecchia. La procedura per l'approvazione dei provvedimenti è in corso.

Epifani, Pezzotta e Angeletti

relativa pace industriale. Nella prima metà degli Anni Ottanta, in Paesi come l'Italia, la Grecia, la Spagna, il Regno Unito e l'Irlanda, la media raggiungeva le 400 giornate lavorative perse all'anno ogni mille occupati. E anche Francia, Danimarca, Portogallo e Lussemburgo sfioravano le 100 giornate.

Il numero di scioperi e quindi di lavoratori coinvolti e giornate perpuò variare anche di molto. Resta tuttavia, sottolinea lo studio, indicatore importante per misurare il livello di conflittualità nelle relazioni industriali di un Paese. «Se alcuni esperti - si legge nel testo - lo considerano un aspetto fisiologico del zionale, secondo altri, almeno di sopra di certi livelli, può mettarne in evidenza malfunzionamenti ed elementi patologici».

Se infondo alla classifica troviamo le citate Polonia e Lituania, anche Cipro, Malta, Estonia, Germania, Lussemburgo, Portogallo e Paesi Bassi hanno superato i 20 giorni all'anno ogni mille lavoratori. Hanno un livello moderato di conflittualità, una media 20-70 giornate perse, Danimarca, Finlandia, Francia, Ungheria, Irlanda, Slovenia, Svezia e Regno Unito. Come detto in alla classifica si trova la Spagna seguita dall'Italia e al terzo posto c'è l'Austria. Se si considera, in particolare, il 2003, il più alto di giornate perse per sciopero ogni mille occupati è evidenziato proprio dall'Austria (410), seguita Svezia (162) e Italia (117). Il valore più basso (esclusa la Lituania, che non registra proteste nell'anno) si segnala in Ungheria e Polonia, cifre al di sotto dell'unità (rispettivamente, 0,3 e 0,7). Complessivamente, nel 2003, in Italia gli scioperi hanno fatto perdere quasi 1,9 milioni di giornate lavoro il picco era stato raggiunto l'anno precedente con 4,9 milioni di giornate, contro poco più di 1 mil del e solo 884 mila del .

(AdnKronos)

Il conflitto d'interessi in Banca d'Italia è un finto problema

Alfredo Recanatesi

QUIETA non movere, recita un ben noto adagio che si impone mente quando improvvisamente si afferma la necessità di risolvere, e con urgenza anche, il problema della proprietà della Banca d'Italia il cui compito di controllare le banche sarebbe inibito dal fatto che le banche stesse, o almeno le maggiori di esse, ne sono proprietarie e dunque in grado di «controllare il controllore». Se davvero fosse così ci sarebbe da chiedersi perché si sia aspettato tanto tempo per porre il problema. Ma non è così, ed affermare la Banca d'Italia è controllore controllato è una fandonia che tale rimane anche se viene ripetuta a destra e a manca. E ripetuta lo è stata ai più diversi livelli, da quello accademico, a quello di giornali italiani anche autorevoli (e non c'è da stupirsi che poi siano stati ripresi anche da giornali stranieri), e giù, giù fino alle espressioni più populistiche di Beppe Grillo. È stata così alimentata una pressione sul governo e sull'intera politica per riformare, comunque, assetto regole della Banca d'Italia: che non può certo essere affrontato con ponderazione ed equilibrio sull'onda di una pur forte campagna di opinione amplificata dal vuoto agostano, ma limitata nei suoi possibili esiti dall'imminenza del traguardo finale della legislatura.

La falsità dell'assunto data dalla stessa legge, sia dove definisce l'assetto giuridico della Banca, sia dove detta le regole per la nomina del Governatore.

L'assetto dalla Banca, in effetti, è singolare. Per le funzioni che svolge è (e non da ora, ma dal 1936) un Istituto di diritto pubblico quale fu mantenuta una forma proprietaria derivata dalla precedente struttura azionaria per evitare di fare una istituzione statale sulla quale la politica potesse mettere mani. Mantenne quindi un «capitale sociale», suddiviso in quote e non in azioni, in quanto il loro possesso non attribuiva alcuno dei diritti che il possesso di azioni generalmente comporta. Queste quote furono assegnate a banche pubbliche, a banche forma azionaria controllate dallo Stato, a enti previdenziali. Furono assegnate, ma non potevano essere cedute e, soprattutto, non attribuivano alcun diritto né sulla nomina dei dirigenti, né sulla gestione. Gli unici diritti che attribuiscono e sono, quello di nominare i consiglieri superiori, che propongono nomina e revoca del Governatore, e quello di percepire un dividendo che, potendo essere massimo del 10% sull'importo nominale della quota, il ben poca cosa (il capitale della Banca è di 156.000 euro appena). Il resto dell'utile (52,3 mil nel 2004), detratto il 40% assegnare a riserva, va allo Stato: l'anno scorso 15,3 mil . I consiglieri superiori il 31 maggio ratificano il bilancio, ma un atto meramente formale. Insomma, come hanno confermato seppur tardivamente alcuni dei maggiori banchieri proprietari, che chi possieda queste quote possa nominare il Governatore o condizionarne in qualche modo l'operato è una fandonia che tale rimane anche se asserita sui giornali con editoriali e pagine a pagamento. Detto così, tutto sembra poca un ordinamento forse carente sotto il profilo dell'estetica, ma tutto sommato innocuo. E invece si decide cambiarlo, si deve dare uno sbocco, una qualche conclusione a questa vicenda estiva; si deve fare qualcosa anche, e soprattutto, per poter respingere il fine ultimo di chi l'ha promossa ed alimentata, ossia la sottrazione alla Banca d'Italia del potere autorizzare il passaggio di banche italiane a proprietà straniere. Ma, a parte i modesti dividendi ed il pressoché nullo potere reale, c'è da trasferire un patrimonio rilevante e, dunque, un rilevante valore: basti pensare alla riserva di oro e agli immobili in tutta Italia. Le valutazioni sono molto discordanti, come è naturale trattandosi di un caso del tutto singolare, ma comunque sono di diversi miliardi euro; non meno di un punto di Pil.

E allora: qual è quell'organismo pubblico che può avere un interesse a spendere tanto per una proprietà che fatto non serve niente? Stato, regioni altri enti non avrebbero meglio da fare con così ingenti risorse? Meno di non espropriare le banche che detengono le quote, uscirne non sarà facile. Chissà se quanti hanno tanto strumentalmente premuto in questa direzione, a cominciare dagli accademici e dai giornali al di qua e al di là della Manica, ora hanno qualcosa da suggerire.

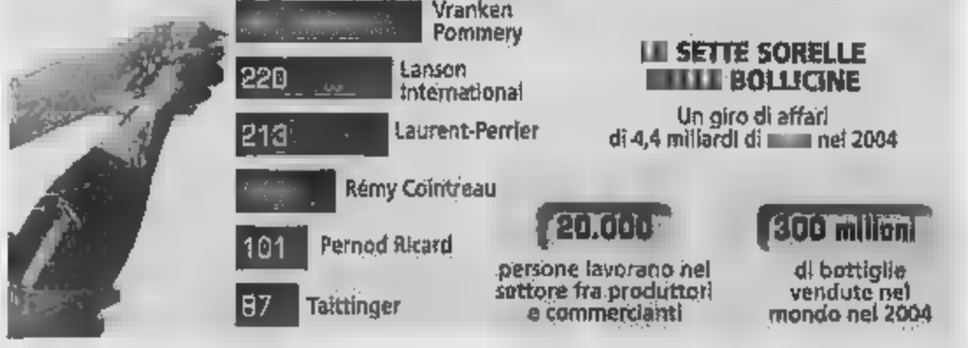
FRANCIA DOPO LA CRISI TORNANO SCALATE E ACQUISIZIONI DEI MARCHI STORICI

La grande finanza ribeve lo champagne

Luigi Grassia

C'È un gran tourbillon nel mondo dello champagne, una girandola di vendite e acquisizioni societarie che ridisegna settore delle bollicine più pregiate del mondo: fondi internazionali d'investimento si lanciano nel business e altri lo abbandonano, nomi classici locali fanno un passo indietro e altri si preparano a tornare grandi. Tutto questo mentre la produzione e l'export recuperano i livelli pre-crisi crescendo a ritmo sostenuto ma non troppo, perché bisogna badare a non diluire la qualisu cui si fonda il mito: un piccolo miracolo di equilibrio che promette di durare anche nel passaggio dall'era artigianale a quella della globalizzazione.

Quest'estate ci stati movimenti importanti fra le Sette Sorelle fieri champagne. Pernod Ricard ha acquisito il gruppo britannico Allied Domecq, che nella sua ricca cantina di spiriti di ogni tipo ha anche champagne Mumm. Poi gli azionisti pubblici e privati hanno messo sul mercato la Lanson International con le sue etichette. E il marchio Taittinger è rilevato fondo americano Starwood Capitale, terzo colpo di che preludo a un quarto perché i nuovi proprietari intendono girare il gruppo a persone in grado di gestirlo (Starwood non vuol provare) e tali persone potrebbero essere individuate in alcuni dei vecchi produttori in cordata con nuovi finanziatori.



C'è un denominatore comune in queste operazioni? In prima battuta si può dire che settore dello champagne torna a essere interessante per gli investitori, dopo negli Anni 90 i grandi gruppi Danone, GrandMet e Seagram ne allontanati. Tuttavia ci sono capitali internazionali che arrivano altri che vanno; commentando una delle operazioni di cui sopra, un top manager del settore citato da *Le Monde* osserva che agli investitori stranieri si accorgono presto delle esigenze del mestiere, che fonda più sulla finezza dell'assemblaggio che sulla meccanizzazione». Mentre il Comitato dello champagne (Cvic) dice che in 15 anni innumerevoli case sono passate di mano, senza che ci sia stata concentrazione», Tant'è vero che i primi dieci nomi avevano l'82% del fatturato del settore nel 1990 hanno avuto il 94% nel . Quanto al numero di bottiglie, nel 2005 dovrebbe avvicinare il record di 327 milioni che si toccò nel 1999 per festeggiare la svolta del millennio. Che in realtà è stata fra il 2000 e il 2001, ma i gaudenti non potevano certo aspettare un anno per stappare.

LA STAMPA

Lunedì 5 Settembre 2005 - PAGINA 33

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

A CONFRONTO LE CONDIZIONI PRATICATE DA OTTO EMITTENTI. ESBORSO INIZIALE DA ZERO A 516 EURO ALL'ANNO

Carte di credito, ecco come spendere meno

In caso di rimborso rateale il tasso varia dal 14,82 al 19,56%

La disponibilità mensile parte da un minimo di 1300 euro e può teoricamente essere illimitata. Il web consente di tenere sempre d'occhio l'estratto conto Cosa fare in caso di furto

Gino Pagliuca

DA zero a 516 euro all'anno. E' il range di costi necessari per tenere una di credito nel proprio portafogli per un anno. A queste spese bisogna aggiungere quelle legate all'utilizzo. Nella tabella della pagina mettiamo a confronto le condizioni delle carte di credito classiche di otto società emittenti. I dati sono rilevati dall'utile sito www.cartedipagamento.com, che può costituire una buona base di partenza prima della scelta della card.

SPESE ANNUE
Da quanto emerge dalla tabella sette emittenti mettono a disposizione della clientela più di un tipo di carta, con costi annui diversificati. L'entità del canone varia soprattutto in funzione del plafond di spesa a disposizione del cliente e dei servizi aggiuntivi, che in genere consistono in polizze assicurative, facilitazioni per i viaggi, punteggi più alti nei programmi di fidelizzazione delle compagnie aeree (come le «Mille miglia» Alitalia). Il è quello della carta Fineco, mentre il top viene raggiunto dalla carta American Express Platinum. Le carte aggiuntive per i familiari, dove prevista, sono offerte a costi sensibilmente ridotti.

DEBITO
Uno dei principali vantaggi della carta di credito è che il rimborso all'emittente della spesa effettuata non avviene contestualmente la spesa stessa (come succede con le carte di debito tipo Pagobancomat) ma con qualche giorno o settimana di ritardo. Questo significa che al momento della spesa non è necessario che il conto corrente sia coperto e non a caso le catene della grande distribuzione sostengono che verso fine mese (quando scatta la famosa sindrome della «quarta settimana») aumenta il ricorso dei clienti alle carte.

Bisogna però stare molto attenti a sapere con precisione e in anticipo quando effettivamente avviene il rimborso, facendo in modo che, alla scadenza, il conto corrente di appoggio sia coperto, a meno che la carta non consenta la possibilità di saldo rateizzato e si sia consapevoli dei costi che bisogna affrontare. Cartasi o Fineco indicano un giorno fisso, e questo tutto sommato è un sistema che permette una migliore pianificazione (ad esempio, spendo con Cartasi il 15 settembre so a priori che dovrò essere coperto sul conto per quella spesa entro il 15 ottobre) mentre le altre emittenti lasciano il rimborso alla data di invio loro estratto conto.

I taeg per i rimborsi rateali variano dal 14,82% al 19,56%. Per 1000 con rimborso in ciò significa pagare ogni mese una rata che va da un minimo di 90,17 a un massimo di 92,42 euro al mese.

IL PLAFOND
La spesa mensile parte da un minimo di 1300 euro e può teoricamente essere illimitata. Questa possibilità, ad esempio, è prevista American express che però, nei fatti, si riserva il diritto di concedere o negare l'autorizzazione a ogni singola spesa valutando la del cliente e cioè l'entità spese effettuate nel passato e la puntualità nei pagamenti. Un plafond alto presenta inevitabilmente maggiori rischi nel di uso fraudolento della carta e quindi spesso può valere la pena di chiedere alla banca di diminuire il limite di spesa, riportandolo al massimo solo quando può veramente servire (ad esempio per un lungo viaggio all'estero). Con Internet oggi è possibile tenere d'occhio le spese e la disponibilità residua della carta: ormai tutte le emittenti (tranne Bnl per la sua Top card) infatti consentono ai titolari di avere l'estratto mensile on line. Si tratta di un controllo consigliabile se non ci si vuole trovare nell'imbarazzante situazione di essere in negozio e farsi negare alla cassa l'autorizzazione all'addebito perché si sfonderebbe il plafond (un classico, in vacanza e prima di Natale).

COMMISSIONI
Top card è anche l'unica carta che impone commissioni sugli acquisti fuori dall'area euro: si tratta però di una sorta di partita di giro perché non sono applicate commissioni di cambio le altre emittenti chiedono attorno all'1,5%. Tutte le emittenti a eccezione di Fineco e della carta Platino di Banca Sella applicano una commissione di 0,77 centesimi sull'acquisto di carburanti. Il discorso commissioni si fa invece molto più pesante quando si intende adoperare la carta di credito per ottenere un anticipo contante. Le percentuali vanno dal 3,5 al 4% rendendo l'operazione ben poco conveniente rispetto al Bancomat, che consigliamo di utilizzare sempre al bisogno, purché si abbia la disponibilità di soldi sul conto. Attenzione soprattutto tessere che possono svolgere contemporaneamente la funzione sia di carta di credito sia di Bancomat: all'interrogazione cash dispenser bisogna sempre specificare che si vuole usare la carta di debito.

Due eccezioni nei costi rappresentate dalla carta Platino di Banca Sella, che permette il prelievo senza commissione (va però messo in conto un canone annuo di 150 euro) e la carta Fineco, che applica una commissione standard di 2,9 euro indipendentemente dalla somma prelevata dal cliente.

FURTO E SMARRIMENTO
Ci sono anche costi legati alla sostituzione a seguito di furto o smarrimento della carta: si va da 4,95 euro chiesti da Fineco fino a 22 di Bankamericard. Sono cifre limitate rispetto al rischio che si se non si blocca subito la carta non appena si si rende conto che non è più al suo posto. Il cliente, infatti, è tenuto a rispondere delle effettuate dal momento in cui la carta bloccata; per le spese fraudolentemente effettuate prima del blocco il cliente ha l'onere di dimostrare che non state effettuate da lui spesso l'impresa è ben difficile. Un ottimo sistema per limitare i rischi è quello messo a punto da alcune emittenti, come Cartasi: il cliente può attivare un sistema di alert via Sms. Per ogni spesa superiore a un minimo indicato dal cliente stesso viene inviato messaggio sul cellulare in modo che si possa immediatamente raggiungere la centrale operativa dell'emittente e bloccare la spesa o la carta.

ESTRATTO CONTO
Infine, ci sono spese legate all'invio dell'estratto conto, che possono arrivare fino a 2,79 euro al mese. Sono costi che si possono abbattere qualora si scelga non ricevere la comunicazione cartacea ma quella via posta elettronica.

Condizioni economiche e commissioni	Diners Club	American Express	CartaSi	BankAmericard	BNL TopCard	Carta Bancoposta	Carta Sella	Fineco
[illegible]	Classic: 80 Gold: 12,91	Essential: 30 Personale: max 80 Oro: max 155 Platino: max 516	Classic: 30,99 Oro: 103,29 Platino: 206,58	Classic: 41,32 Premier: 116,79 + 25,82 primo anno	Classic: 31 Gold: 103,29	Classic: 23,24 Oro: 46,48	Classic: 30,98 Gold: 103,29 Platino: 150	Classic: gratuita Gold: 49,95
aggiuntiva	Classic: 40	Essential: Personale: max 36,15 Oro: max 83 Platino: gratuita	Classic: 25,82 Oro: 25,82 Platino: 51,65	n.d.	Classic: 15,49 Gold: 51,65	Classic: 15,49 Oro: 25,82	n.d.	9,95
	Data E/C	6 giorni dopo la data emissione E/C	15 del mese successivo all'acquisto	10 giorni dalla data emissione E/C	n.d.	10 giorni dalla data emissione E/C	10 giorni dalla data emissione E/C	10 del mese successivo all'acquisto
Pagamenti	saldo	saldo	rateale/saldo (Platinum solo saldo)	rateale/saldo	rateale/saldo (Gold solo saldo)	rateale/saldo		rateale/saldo (Gold solo saldo)
Limite di utilizzo	personalizzati	illimitato	personalizzati	Classic: 5200 Premier: min 7800	Classic: max 8000 Gold: max 26.000	Classic: max Oro: max 5200	Classic: min 1300 Gold: min 5200 Platino: vari	Classic: min 1.600 Gold: min 5200
TAN	n.d.	n.d.	18% 14,4% (oltre €)	Classic: 15,30% Premier: 14,40%	Classic: 14,40%	Classic: 13,92% Oro: 13,92%	n.d.	13,90%
TAEG	n.d.	n.d.	19,56% 15,30% (oltre 5000 €)	Classic: 17,56% Premier: 15,62%	Classic: 15,39%	Classic: 15,75% Oro: 15,12%	n.d.	14,82%
Commissioni operazioni zona Euro	no	no	no	no	no	no	no	no
[illegible]	no	no	no	no	1,50%/1,65%	no	no	no
Anticipo contante ATM della banca emittente	variabile	3,5% min. 1,25	variabile	4%	3% min. 2,58	4%	4% min 0,51 Platino: gratuito	2,9 euro
Anticipo contante presso gli ATM Italia	4%	3,5% min. 1,25	4% min. 0,52	4%	4% min. 2,58	4%	4% min 0,51 Platino: gratuito	2,9 euro
contante	4%	3,5% min. 1,25	4% min. 0,52		4% min. 2,58		4% min 0,51 Platino: gratuito	2,9 euro
Anticipo contante gli ATM Area	4%	3,5% min. 1,25	4% min. 5,16	4%	4% min. 2,58		4% min 5,16 Platino: gratuito	2,9 euro
Sostituz o Smarrimento	6,20	n.d.	Classic: 10,33 Oro: 10,33 Platino: gratuita	22	n.d.	n.d.	15,49	4,95
Richiesta	banca/online	banca/online	banca	banca	banca	poste	banca	banca/online
Rifornimento carburante	0,77	0,77	0,77	0,77	0,77	0,77	0,77 Platino: gratuito	gratuito
Maggiorazione su cambio zona Extra Euro	1,50 %	2%	2%	1,75%		1,75%	2%	
Saldo consultabile online	si	si	si	si	no	si	si	si
estratto conto	2,79	mensile 1	mensile 1,03	mensile 2	mensile 1,03 Gold: gratuito	mensile 1,03	mensile 1,54	mensile 1,54

Fonte: www.cartedipagamento.com

le lancette del risparmio

Previsioni di 8pm Gestioni

Borsa
Nel della prima metà dell'anno i principali indici hanno avuto andamenti abbastanza e hanno visto progresso generalizzato. A livello settoriale il miglior comparto dell'anno è stato l'energetico, grazie alla salita del prezzo del petrolio. Hanno dato buoni risultati anche le utilities, grazie alla discesa dei tassi di interesse e in generale i settori difensivi, come salute e benessere. Tra i peggiori: le tlc e, per l'appiattimento della curva dei tassi, i finanziari.

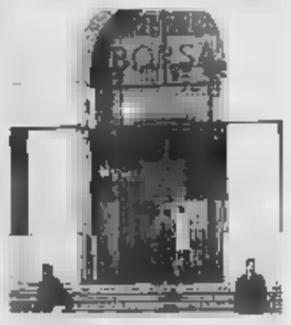
Bond
I mercati obbligazionari, in tutto il mondo, sono senz'altro più vivaci di quelli azionari. In generale, per tutta la prima metà 2005 hanno assicurato rendimenti positivi grazie fase di discesa generalizzata dei tassi a lunga scadenza. Negli Stati Uniti i tassi a 10 anni sono passati dal 4,30 al 3,90%, in Europa scesi a livelli record: 3,10 e 3,60% rispettivamente per scadenze decennali e trentennali). Anche in Giappone i tassi a 10 anni sono scesi, dall'1,40 all'1,20%.

$
Dopo oltre tre anni di svalutazione, il dollaro si è rafforzato dell'11% circa nei confronti dell'euro (ma anche di altre monete, come sterlina e yen). Buona parte della fase di apprezzamento del dollaro si è avuta nella seconda metà del semestre, allorquando la solidità dell'euro è stata messa in discussione con la revisione del Trattato di Maastricht e con la bocciatura dei referendum francese e olandese. La modesta crescita dell'area il differenziale dei tassi continuano a supportare la moneta Usa nei confronti di quella europea.

petrolio
La continua ascesa delle materie prime, il petrolio soprattutto giunto su livelli record a partire dalla fine del secondo semestre, sta segnando il ritmo della congiuntura e le aspettative degli operatori, preoccupati dalle possibili conseguenze sull'inflazione - principalmente - da possibili effetti recessivi della corsa del greggio. I mercati attendono una stabilizzazione della domanda e della produzione: è atteso un calo del prezzo, ma tutti sono concordi sul fatto che si attesterà su livelli più alti quelli precedenti.

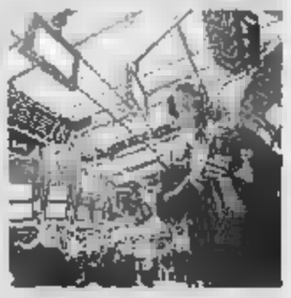
interno

FORUM: TELECOM DI NUOVO
Il debito sotto controllo pone il gruppo nel paniere dei titoli consigliati
Marco Sodano A PAGINA 35



A PIAZZA AFFARI LE
Scompare il Nuovo Mercato, 40 titoli per il Midex
E. Montalbano A PAGINA 36

IL VIRUS DEI POLLI BORSA
Corrono le case farmaceutiche che fanno i vaccini
Sandra Riccio A PAGINA 37



A WALL STREET ORA DI
Azioni e fondi per dare più sprint al portafogli
Glauco Maggi A PAGINA 37

UNIT SOGNO INFRANTO
Un prodotto garantito che ha perso anche più del 10 per cento
Luigi Pinese A PAGINA 38

Corrono le reti

Secondo Assoreti, a luglio l'attività di collocamento di prodotti finanziari e servizi di investimento ha superato gli 11 miliardi di euro (+7,5%). Si parte dai 5290,1 mil[illegible] per il risparmio gestito (47,3% del totale), 5719,3 milioni di euro per l'operatività in titoli (51,1%) e 177,5 milioni per gli altri prodotti e servizi (1,6%). L'incremento più rilevante è stato per il risparmio gestito, +12,7%, con crescita maggiore di organismi di investimento collettivo esteri, gestioni di patrimoni mobiliari e prodotti assicurativi. Buoni i risultati della raccolta netta: i numeri sono quasi raddoppiati rispetto al mese precedente (1596 milioni di euro contro i 589,5 milioni di giugno). Il risparmio gestito ha evidenziato il maggiore aumento di risorse, 1370 milioni, [illegible] hanno contribuito soprattutto Oicr esteri, gestioni patrimoniali in fondi e prodotti assicurativi; per il risparmio amministrato la raccolta è stata di 225,9 milioni di euro. In calo i prodotti previdenziali: da 31,1 milioni di giugno a 27,9 milioni di luglio. Sul fronte societario conferma di Azimut. Poi Xelion, forte soprattutto nelle gestioni patrimoniali in fondi. In valori assoluti i maggiori flussi (231 milioni) li ha registrati Banca Mediolanum, grazie al boom della sottoscrizione di [illegible] conti correnti.

Una veduta della capitale indonesiana

[illegible] islamici

Indonesia, maggiore economia del sud-est asiatico, punta a rastrellare 2 miliardi di dollari collocando bond islamici all'estero nel 2006. Conta infatti su una forte domanda dal Medioriente, ma la legge approvata nell'ottobre 2002 sulle emissioni di titoli di Stato non contempla l'emissione di debito islamico. «Se il parlamento interviene, aprirà la strada al governo per vendere sukuk dice il direttore del debito pubblico, Rahmat Waluyanto. I sukuk sono certificati che rappresentano il valore di strumenti islamici. Il debito indonesiano ha un rating di B2, cinque livelli sotto quello idoneo all'investimento, [illegible] parte di Moody's Investors Service, e di B+, quattro tacche sotto il livello adatto all'investimento, da parte di Standard & Poor's. Le agenzie di rating lo giudicano pertanto a livello di junk bond, cioè ad [illegible] rendimento e alto rischio.

Emissione Unicredit

Unicredit ha emesso sull'Euromercato [illegible] prestito obbligazionario senior a tasso variabile a 7 anni. L'offerta, partita dall'ipotesi di realizzare un'emissione benchmark (minimo 500 milioni) è stata chiusa a 1 miliardo di euro, con ordini che in poche [illegible] di book building hanno sfiorato i 2 miliardi. La domanda da parte degli investitori istituzionali (banche 62%, asset manager e assicurazioni 36%) presenta la seguente allocazione geografica: Germania-Austria (28%), Italia (25%), Francia (14%), Spagna-Portogallo (12%), Irlanda (8%). Il bond avrà una cedola pari al tasso Euribor trimestrale maggiorato di 15 punti base e un prezzo di riofferta pari a 99,864 (equivalente a un rendimento all'emissione pari a 3 mesi Euribor +17 punti base). L'emissione, curata da Citigroup e Ubm in veste di joint bookrunners con Hvb in posizione di senior co-lead, è il primo banco di prova sul mercato dei bond per Unicredit dopo l'operazione di integrazione con Hvb.

risparmio gestito

I MIGLIORI DA [illegible] ANNO

Fondo	Perf. da [illegible]	Perf. [illegible]	Perf. 3 anni
Fidel. Europ. Larger Comp	18,06%	45,48%	Non avv.
Fidel. Euro Blue Ch.	17,24%	38,97%	41,99%
Ixis Am Europe Large Cap	16,02%	34,29%	26,29%
SofidSim Blue Chips	12,71%	26,29%	20,66%
Amex Us Lg. Cap Val.	12,38%	17,05%	6,32%
Pioneer Us Large Cap Gro.	11,44%	6,56%	-4,48%
Ipmf Amer. Lar. Cap	11,06%	9,83%	0,63%
Srsin BlueChipSar	10,86%	13,24%	-1,71%
Aureo Blue Chips	10,53%	12,69%	8,46%
Fndit. Eq. Usa Blue Chip	9,73%	9,38%	2,01%
[illegible] Ital. Blue Chips Eq.	9,59%	37,74%	38,73%
Ras Blue Chips	8,94%	11,09%	2,39%
Euromob. Blue Chips	8,06%	10,72%	0,36%

Fonte: MoneyMate - Dati aggiornati al 16 agosto 2005

SMALL E[illegible] IN

i rendimenti

la classifica

Azionari Europa dell'Est

[illegible] Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
DWS Russia	10,45	42,57	**
ABN AMRO Russia Equity Fund	9,80	-	-
PMF Eastern Europe Equity (Euro) Inc	6,96	54,63	***
Willerequity Russia and Eastern Europe	6,80	49,09	***
ADIG Fund-European Emerging Market Eq.	6,65	-	****
Julius Baer Central Europe Stock [illegible]	6,55	59,10	***
SGAM Fund Equities Eastern Europe	6,49	45,54	**
DWS Osteuropa	5,94	59,00	***
New Millennium Russian Focus	5,86	29,97	-
[illegible] Invest Emerging Europe	5,76	60,23	***
ING (L) Invest Emerging Europe	5,72	59,79	**
Credit Suisse Equity Eastern Europe	5,65	55,26	***
Gestielle East Europe (*)	5,63	43,05	**
Schroder [illegible] Emerging Europe	5,63	60,39	-
AXA WF Emerging Europe Equities	5,46	58,21	***

Dati disponibili al 31 agosto 2005. Le performance dei fondi esteri sono al lordo dell'imposta sui capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette.
Il rating Morningstar è calcolato al 31 luglio 2005. Fonte: Morningstar

gli investimenti

SECONDO JANUS E' FINITA L'EPOCA DELLE SMALL CAP

Se gli utili calano grande è meglio

Gabriele Petrucciani

A un confronto superficiale tra i fondi che investono gran parte delle risorse [illegible] disposizione nelle maggiori società del listino e quelli che privilegiano le società [illegible] piccola capitalizzazione (le «small caps»), i secondi sembrano godere di migliore salute. Tuttavia, scavando in profondità la prospettiva cambio diametralmen[illegible]. Secondo la società d'investimento Janus International, [illegible] rendimento medio dei trust che puntano sulle società a larga capitalizzazione è infatti, scontato l'effetto dollaro, di c[illegible] il 17%. Mentre quello dei fondi specializzati nelle piccole società si ferma al 14,5%. Insomma, la corsa delle società a media e bassa capitalizzazione, a tratti sembrata irresistibile, pare essersi esaurita.

[illegible] questa nuova tendenza è convinto per esempio Bob Doll, presidente e chief investment officer di Merrill Lynch IM. «Negli ultimi cinque anni - spiega - i titoli a bassa e media capitalizzazione hanno offerto i migliori rendimenti agli investitori. [illegible] la situazione è destinata a cambia[illegible]. È infatti probabile che nel 2005 le mid cap riportino performance inferiori al benchmark. Bisogna tornare [illegible] 1999 per trovare qualcosa del genere». Nel prossimo futuro, prevede il guru, gli utili rallenteranno. «Negli ultimi tre periodi in cui si è verificato un rallentamento degli utili (1989, 1995 e 2000), i titoli delle grandi società, con il rating migliore e perciò più solide, [illegible] rivalutati in me[illegible] di un 63% contro [illegible] 20% dei titoli con rating minore».

Fino a oggi la previsione si è avverata: i titoli a maggiore capitalizzazione hanno reso più di quelli minori». E le prospettive dei prossimi mesi appaiono analoghe al passato. «Siamo convinti - aggiunge Doll - che [illegible] tendenza continuerà anche nella seconda parte dell'anno». Ma, al [illegible] là [illegible] delle analisi di settore, cosa dicono i numeri? «Per quanto riguarda il mercato americano - risponde Alex Ricchebuono, direttore regionale per il sud Europa di Janus International - i rendimenti delle società a maggior capitalizzazione si aggirano intorno al 6%. [illegible] poi [illegible] conto anche l'effetto rivalutazio[illegible] del dollaro, viaggiamo intorno al 17%». Quindi, per un risparmiatore del Vecchio Continente che avesse investito in fondi denominati nella valuta statunitense, il guadagno sarebbe stato elevato. La performan[illegible] media dei fondi che investono nelle mid e small cap, invece, è leggermente inferiore: in termini assoluti circa il 3,5%, anche se sale al 14,5% per un investitore europeo. Insomma, le dimensioni [illegible] [illegible] contare, anche in finanza. E large cap è meglio.

Quali sono le aree geografiche che danno i ritorni più interessanti? «Tralasciando gli investimenti nei Paesi emergenti che, come sappiamo, nel lungo termine diventa[illegible] rischiosi - aggiunge Ricchebuono - i maggiori rendimenti giungono proprio dall'America. Negli Usa, infatti, le aziende hanno beneficiato, [illegible] probabilmente lo faranno [illegible] che in futuro, di un clima di ripresa economica consistente». Come, indirettamente, dimostra l'aumento dei tassi di interesse, che ha visto la Fede[illegible] Reserve portare il costo del denaro [illegible] 3,5% in pochi mesi (con la prospettiva di salire ancora [illegible] maniera sensibile). Con riferimento alle aree che stanno rendendo meno, invece, si dati dicono che è il mercato giapponese quello che ha dato meno soddisfazioni agli investi[illegible]. E questo nonostante [illegible] Nikkei abbia toccato, a fine luglio, i massimi degli ultimi 15 [illegible]si. Il fatto è che, ultimamente, la mancata privatizzazione delle Poste (e la conseguente caduta [illegible] governo presieduto da Junichiro Koizumi) [illegible] ha fermato la [illegible] Così, nella prima parte dell'anno sono state protagoniste soprattutto le società a capitalizzazione medio-piccola». Vale a dire quelle aziende che, al riparo della concorrenza cinese (e delle economie a essa legate), hanno sfruttato nel modo migliore la domanda interna.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

La percentuale

3,5

RENDIMENTO DELLE PICCOLE SOCIETA' USA NEL 2005

NEL PORTAFOGLIO CON LE OBBLIGAZIONI DI STATO

Auto, servizi e tlc bond anti inflazione

Luca Fornovo

L'INFLAZIONE, complice [illegible] caro greggio, rialza la testa. Come reagire? «Almeno un terzo del capitale da investire - risponde Angelo Drusiani di Albertini Syz - dovrebbe e[illegible] destinato ai titoli pubblici che, a livello di garanzia, sono i più affidabili. Per [illegible] emissioni di lunga durata [illegible] rendimento teorico offerto da questi strumenti è di livello medio alto: le durate trentennali o cinquantennali [illegible]ng tassi superiori all'inflazione di circa 1,5 punti. Il rischio, però, è che un improvviso rialzo dei tassi spinga [illegible] quotazioni dei titoli a valori decisamente più bassi degli attuali». [illegible] poco inferiore alla quota destinata ai titoli pubblici dovrebbe essere quella investita in società di servizi pubblici: acqua, gas, elettricità. «Anche in questo caso la durata delle obbligazioni potrebbe essere medio lunga (decennale) con rendimenti superiori a quelli di analoghi titoli pubblici di circa mezzo punto. Importante è anche la quota da destinare a emittenti bancari, assicurativi e simili. I quali, pur [illegible] offrendo rendimenti esaltanti, presentano garanzie di solidità patrimoniale [illegible] livello elevato».

Per l'ultima tranche di patrimonio si può alzare la propensione al rischio. Rendimenti di livello medio alto si possono trovare con le aziende automobilistiche, alcune delle quali ancora alle prese [illegible] un andamento non brillante dell'attività. Nonostante le prospettive [illegible] queste aziende stiano migliorando, [illegible] ancora possibile trovare rendimenti interessanti. In misura minore, si può poi puntare su società di tlc. Un settore, però, dove l'eccessiva [illegible] rischia [illegible] mettere sotto pressione i fatturati dei prossimi anni, soprattutto per le aziende meno dinamiche. Le [illegible] offerte di titoli da parte delle società petrolifere andrebbero infine raccolte e immesse in portafoglio, senza preoccuparsi eccessivamente per il loro futuro, a lungo garantito da prezzi del petrolio che difficilmente torneranno su bassi livelli. Per strutturare un portafoglio ben diversificato è necessario disporre di un patrimonio [illegible] inferiore ai 250 mila [illegible]. Per patrimoni inferiori [illegible] può limitare la presenza dei comparti produttivi a quelli più importanti. Per tutti, in ogni caso, la regola d'oro da osservare resta quella di un investimento in obbligazioni a largo flottante.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

il focus

DAGLI USA: PIU' RIGIDITA' NELL'INVESTIMENTO

La pensione garantita dai «fondi per la vita»

Glauco Maggi
NEW YORK

NEL 2006, grazie alla riforma in via di attuazione, i fondi pensione italiani dovrebbero entrare in una fase di maturità. Banche e assicurazioni scenderanno in campo a fianco dei fondi contrattuali chiusi, [illegible] l'aumento della concorrenza stimolerà la ricerca [illegible] idee [illegible] soluzioni nuove. E' certo che i «lifecycle funds», i «fondi per tutto il ciclo della vita», che sono i nuovi protagonisti della previdenza complementare Usa, verranno studiati per una loro eventuale introduzione in Italia. Secondo dati Ici (Investment Companies Institute, l'Assogestioni americana), questa categ[illegible] è passata dai 44 miliardi di dollari di patrimonio gestito nel [illegible] ai 103 miliardi nel 2[illegible].

Il dipartim[illegible] «benefits» della Microsoft, a testimonianza del trend, in agosto ha introdotto [illegible] «lifecycle funds» del Barclays Global Investors LifePath Portfolios: LifePath Retirement, dedicato a chi [illegible] molto vicino alla pensione e l'ha già raggiunta, LifePath 2010, LifePath 2020, LifePath 2030 and LifePath 20[illegible] rivolti invece a lavoratori con orizzonti temporali prossimi alle scadenze dei vari fondi.

I «lifecycle funds» funzionano così: sono, nella grande maggioranza dei casi, fondi di fondi il cui portafoglio è diversificato tra azioni e bond per riflettere, con [illegible] passare del tempo, la propensione oggettiva al rischio degli iscritti, legata all'età, ossia alla tolleranza verso il rischio: più un «lifecycle fund» si avvicina al target temporale riportato nella sua denominazione, che coincide con l'età del pensionamento del sottoscrittore, più il suo portafoglio sarà composto di bond e liquidità e meno di azioni. Di solito, ed è il caso del prodotto per i dipendenti Microsoft, si tratta di fondi indicizzati che riflettono le performance dei mercati di riferimento: per esempio, il LifePath 2030 comprende oggi il 21,99% in bond americani, il 19,40% in azioni internazionali, il 49,86% in azioni Usa a grande capitalizzazione e l'8,76% in azioni [illegible] piccola e media capitalizzazione. Con il passare del tempo, il mix diventerà ovviamente sempre più conservativo.

L'appetibilità di questa famiglia è data dal fatto che «automatizza» [illegible] scelta per quei lavoratori, la grandissima maggioranza, che non sono esperti di investimenti finanziari e con tutta probabilità farebbero peggio da soli. Ci sono, però, anche dei rischi a sposare senza discernimento, [illegible] senza controlli costanti nel tempo, questa strada. Il primo problema è nella scelta [illegible] fondi indicizzati ed Etf da una parte, e fondi manageriali[illegible]mente gestiti dall'altra. E' vero che i primi rispecchiano i risultati degli indici e hanno costi di gestione più bassi, [illegible] nella natura di questi prodotti è la scelta del tempo in cui operare i cambiamenti (dal portafoglio aggressivo a quello via via più moderato) a fare la maggior differen[illegible] [illegible] l'automatismo nelle modifiche del mix aggiunge rigidità al portafoglio.

Un aspetto negativo dei «lifecycle» è quello relativo alla trasparenza dei risultati. Essendo di fatto assimilabili a «gestioni patrimoniali di lungo termine», all'interno delle quali i fondi (o le azioni e i bond) che formano il portafoglio cambiano nel tempo, effettuare il confronto di performance con il resto del mercato presenta l'ostacolo, tipico nelle gestioni individuali, di trovare fondi confrontabili. Poiché il marketing di questa famiglia di fondi è all'insegna del «scegli un lifecycle fund e non pensarci più», è impensabile che il target di pubblico che accetta questa soluzione abbia gli strumenti di conoscenza per tenere sotto monitor le capacità dei gestori (attivi o passivi che siano) nel realizzare performance accettabili. I lavoratori devono affidarsi così, oltre alle specifiche qualità gestionali, al servizio di consulenza e analisi del mercato delle società di gestione che seguono i piani pensionistici dei dipendenti e all'assistenza degli stessi dipartimenti del personale [illegible] valutare la bontà delle opzioni selezionate.

Il numero

103

PATRIMONIO GESTITO NEL 2004 IN MILIARDI DI DOLLARI

Lunedì 5

Roma: presentazione del protocollo d'intesa tra comune di Roma e Capitalia per il progetto di carta di credito etica. Ore 12, Sala delle Bandiere del Campidoglio. Con sindaco di Roma, Walter Veltroni e amministratore delegato del Gruppo Capitalia, Matteo Arpe.

Kyoto: s'inizia [illegible] missione del ministro [illegible] Produttive Claudio Scajola [illegible] Giappone e Cina.

[illegible] 6

Roma: the 3rd Euromoney covered bond congress «New [illegible]rkets, new products, new [illegible]vestors». Ore 8, The Westin Excelsior.

Firenze: l'Osservatorio regionale toscano sull'artigianato presenta la ricerca «Il trasporto merci in Toscana. Strategie e pressi degli attori della domanda e dell'offerta». Ore 10, Auditorium Consiglio Regionale, v. Cavour 4.

Martedì 6

Roma: presentazione di Sep/Emat 2005, salone internazionale delle ecotecnologie che si terrà dal 27 al 30 settembre alla fiera di Zagabria. Ore 12,30, associazione Stampa estera, v. dell'Umiltà 83/c. Con Adolfo Urso, viceministro delle Attività Produttive.

Londra: nell'ambito della Conference european information society 2010, tavola rotonda «Innovation & investments», presso Department of trade and industry. Partecipa Pasquale Pistorio, vicepresidente Confindustria per l'innovazione e la ricerca.

Mercoledì 7

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero extra Ue relativi a luglio. Ore 10.

Junk bond

Le obbligazioni spazzatura, quelle che a fronte di rendimenti molto alti presentano proporzionati rischi di insolvenza della società emittente, sono uno dei segnali della crescita dell'economia asiatica. I 3,5 miliardi emessi nell'ultimo anno indicano che sono soprattutto i giovani imprenditori più aggressivi e bisognosi di denaro a fare ricorso alle obbligazioni ad alto rendimento. Ma non basta. Perché la diffusione di junk bond comporta anche un parallelo sviluppo del capitale azionario che dei prestiti commerciali. Le nuove leve, insomma, puntano su formazione, ricerca e innovazione, hanno quindi bisogno di soldi e trascinano di conseguenza tutta l'economia della zona. Secondo il Street Journal tra le cause dell'intensificarsi dell'emissione di junk bond sarebbe da ricercare nella nascita anche in Asia delle società di private equity. Fondi, in pratica, specializzati nel rilevare aziende in crisi per risanarle e poi rivenderle. Entro fine anno in Asia si dovrebbero già 15 private equity con capacità di investimento superiore a un miliardo di dollari. E considerando il solito leverage (rapporto fra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto) è pari a 3 o 4 volte il proprio capitale, va da sé sul mercato potrebbero arrivare cinquantina di miliardi di nuove obbligazioni con una buona fetta finanziata con i junk bond.

Dall'Asia un fiume di junk bond

Assicurazioni nel mirino

Comprare titoli assicurativi, purché europei. È l'indicazione fornita da JPMorgan Chase & Co., secondo cui gli utili di compagnie quali Allianz AG ed Aviva Plc probabilmente non risentiranno dei pesanti indennizzi legati all'uragano Katrina, che ha devastato la costa statunitense del Golfo del Messico. «A subire gli effetti più negativi di Katrina, che secondo le prime stime ha creato danni per 15-20 miliardi di dollari, saranno le società di riassicurazione» dicono gli strategisti di JPMorgan. Le riassicurazioni ammontano al solo 13% del valore di mercato complessivo delle società di assicurazioni europee. «È più probabile che le assicurazioni riportino utili superiori alle attese che inferiori, in quanto il settore assicurativo sta dando buoni risultati in genere, e questo non si rispecchia nei prezzi di Borsa».
I titoli assicurativi si collocano al 2° posto per la peggiore performance nell'ultimo mese, tra i 18 settori industriali compresi nell'indice pan-europeo Dow Jones Stoxx 600. Il sotto indice di settore, Stoxx Insurance, ha perso il 3,4%, a fronte della flessione dello 0,4% dell'indice generale. Solo il comparto tecnologico ha segnato una perdita più massiccia. I titoli assicurativi vengono trattati a 10,4 volte l'utile atteso, in media, contro un multiplo di 13,5 per l'intero Stoxx 600. Le stime di utile delle compagnie assicurative «offrono spazio di revisione al rialzo» poiché il comparto «offre un potenziale di sorpresa quanto ai dividendi, non incorporati nel prezzo di mercato» dice il rapporto JPMorgan, che cita Allianz, il cui titolo ha perso lo 0,5% questo mese, e Aviva, numero uno in Gran Bretagna, che ha segnato un calo del 6,1%. Anche le italiane Fondiaria-Sai e Generali sono nell'elenco dei titoli consigliati.

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
MARCO SODANO

UN 2005 IN DISCESA, MA GLI ANALISTI PREVEDONO LA RISCOSSA

«Telecom è pronta per risalire la china E' ora di comprare»

La fusione con Tim e il debito messo sotto controllo portano la decana delle tlc italiane nel paniere dei titoli consigliati
«Il Voip non fa paura: aprirà la strada alla vendita di altri servizi»

Patrizio Pazzaglia direttore investimenti di Bank Insinger de Beaufort

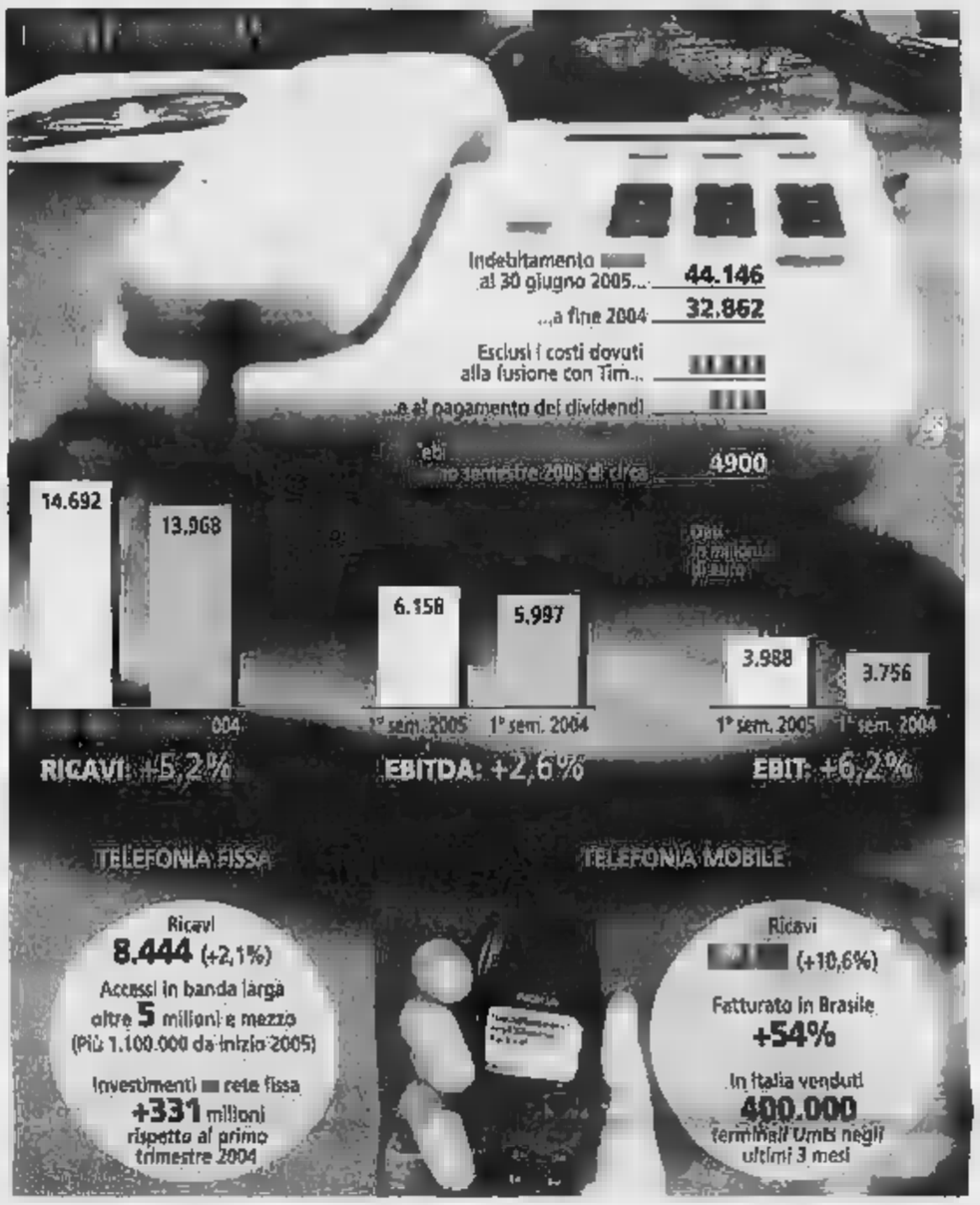
Corrado Berlenda di Euromobiliare Sgr: si occupa del mercato azionario italiano

Marco Opipari responsabile dell'ufficio studi di Rasbank

"La compagnia va molto bene nella banda larga un settore che crescerà Il telefono fisso ormai è maturo"

"I concorrenti nell'Umts lottano come leoni a colpi di prezzi stracciati Una strategia che non durerà"

"Rischio basso dividendo alto specie per le risparmio Il giudizio è «buy» Buoni i risultati in Brasile"



ANNI di corsa che pareva senza freni, poi l'inchiodata. Non è stato un buon anno per le telecomunicazioni, il settore. E la «regina» italiana del settore sembra aver pagato - almeno in Borsa - l'andamento generale. Viceversa i risultati della compagnia telefonica di bandiera, nel corso dell'anno, raccontano un consolidamento generale, specie dopo la fusione con Tim il cui annuncio, sul finire del 2004, fece impennare il titolo a Piazza Affari.

«Il titolo Telecom paga il pregresso di tutte le telecomunicazioni in Europa, il settore maglia nera dall'inizio dell'anno». **Patrizio Pazzaglia**, direttore investimenti di **Bank Insinger de Beaufort**, è tuttavia convinto che la compagnia telefonica italiana in futuro risalirà la china, premiando i risparmiatori che hanno scommesso su di lei. A patto avere un po' di pazienza».

Lo scenario dipinto da Pazzaglia è chiaro. «Telecom è stretta in una maglia di concorrenza forte. Per l'arrivo di nuovi operatori e per le nuove tecnologie. Il Voip, il sistema che permette di telefonare ovunque via computer al prezzo del collegamento internet è destinato a incidere in modo pesante sulla telefonia fissa. Poi ci sono i costi della fusione con Tim». Ma la medaglia ha sempre un'altra faccia; decisamente migliore.

Ancora Pazzaglia: «Mi sembra che l'azienda stia facendo molto bene nelle attività nuove, per esempio la banda larga. E sta crescendo anche nei servizi. Ora, consideriamo che la banda larga è senz'altro destinata a crescere, mentre la telefonia fissa è settore ormai maturo che garantisce una redditività bassa». Se non è destinato a fare qualche passo indietro incalzato dalla tecnologia.

Insomma: secondo Pazzaglia Telecom «è da considerare una scelta difensiva. Ai livelli attuali è a buon mercato, direi perfino un po' sottovalutato. Noi abbiamo fissato il target interno ai 3 euro, e consiglierei ai risparmiatori di tenere il titolo in portafoglio. Considerando che la compagnia ha migliorato l'indebitamento e che il piano industriale è una variabile negativa che sta rientrando, suggerisco di avere pazienza: sarà ripagata. Tra l'altro Telecom è tra i migliori titoli per dividendo».

Corrado Berlenda segue il mercato azionario Italia per **Euromobiliare Sgr**. A proposito Telecom individua dei aspetti importanti: il debito della società e la forte concorrenza sul mercato della telecomunicazioni. Per concludere che «il titolo è buono, soprattutto le risparmio. Il momento, invece, non è dei migliori», ma all'orizzonte si intravedono i segnali della schiarita.

Capitolo debito: «Passato il picco dell'indebitamento - spiega Berlenda -, ci troviamo di fronte a un'azienda che dispone di un cash flow potente, e si è dimostrata capace di distribuire un dividendo interessante ai suoi azionisti. Certo il settore delle tlc quest'anno è penalizzato a livello mondiale, ma questo non significa che sia necessario fuggire. Anzi: convinto che la pazienza di chi ha il titolo in portafoglio sarà premiata. Consiglio attenzione sul titolo risparmio come scelta di stock picking».

Nei conti provvisori di fine luglio (questa settimana Telecom renderà noti i dati definitivi, che non si discosteranno molto da quelli distribuiti poco più di fa) legge che l'indebitamento compagnia - netto dei costi sostenuti per la fusione con Tim, costata quasi 14 milioni, e dei milioni e 300 mila euro distribuiti come dividendo - da inizio anno è stato ridotto nel primo semestre dell'anno, di quasi cinque milioni.

Capitolo concorrenza: spiega Berlenda che «in questo momento Telecom è sotto pressione soprattutto per le manovre di H3g, che spinge sul mercato suoi sconti e incentivi pur di il numero di clienti: senza preoccuparsi troppo su questa operazione rosicchia i margini di guadagno».

Una politica di mercato estremamente aggressiva - telefoni a prezzi stracciati, promozioni sulle tariffe di chiamata - che, ragiona Berlenda «non potrà durare a lungo. Anzi: ho l'idea che il massimo sforzo di H3g sull'Umts si esaurirà con la quotazione della società in Borsa». Beninteso, uno sforzo che sarà ripagato: «Puntano a presentarsi a Piazza Affari forti cinque milioni di clienti. Poi dovranno tornare a pensare un po' meno ad allargare la clientela e un po' di più ai guadagni della

Non preoccupa troppo Berlenda, invece, l'arrivo del Voip. «Perché da una parte abbasserà le possibilità di guadagno sulle chiamate dire tradizionali buttando giù il costo di trasporto della voce. In compenso, però, porterà milioni di clienti sulla banda larga: settore ancora non conosce la saturazione che caratterizza la telefonia mobile».

difficile Telecom si spiega anche l'ottima performance che titolo offrì nell'ultima parte del 2004 secondo **Opipari**, responsabile dell'ufficio studi di **Rasbank**. «Andò molto bene - ricorda - decisamente meglio del del settore. Ora, contrario, mi sembra che il titolo sia sottoperformante in un panorama generale che tende al brutto per le tlc all'estero. In Italia va persino peggio». Una tendenza che, secondo Opipari, è destinata a cambiare segno.

«Da aprile-maggio noi consigliamo agli investitori di comperare: è un investimento a basso rischio offre, specie per le azioni risparmio, una buona redditività sul dividendo». E non bisogna trascurare, Opipari «che l'azienda va forte mobile Brasile, per esempio» mercato potenziale enorme che può regalare a chi - come Telecom - arriva tra i primi grossi margini di crescita: «a giudicare dalle trimestrali della compagnia, si tratta anche di una crescita rapida».

Il debito preoccupa Rasbank: «Telecom ha una generazione di cassa molto alta, quanto può bastare per rimettere in quadro la situazione», spiega Opipari.

anche Rasbank l'avvento della telefonia attraverso il computer non è visto come un grosso elemento rischio. «Per carità, non va sottovalutato. Però teniamo presente che vale per tutti gli operatori del settore. Penso che alla lunga, invece, queste tecnologie giocheranno a favore aziende di telecomunicazioni».

Per usare il Voip è indispensabile il passaggio alla banda larga, dunque - dice Opipari - genererà una pressione competitiva molto forte che potrà usata dalle aziende per crescere ancora: «Sto pensando soprattutto ai servizi aggiuntivi, per primo il video. Anche se Telecom e i suoi concorrenti perderanno incassi dalle chiamate tradizionali, la diffusione della banda larga apre mercati importanti ai servizi aggiuntivi». infatti il giudizio di Rasbank Telecom «buy», comprare.

"Telecom ha una generazione di cassa molto alta Quanto può bastare per ristabilire l'equilibrio"

"Il settore tlc quest'anno è penalizzato a livello mondiale, ma non è necessario fuggire"

Il calcio sul portale

Per la squadra del cuore 36 euro

»» Non è un mercato marginale, quello che si apre con la diffusione della banda larga. Basta pensare che nella domenica appena trascorsa Fiorentina-Sampdoria e Livorno-Lecce hanno inaugurato la stagione del campionato calcio Alice, il portale a banda larga di Telecom. A costi decisamente abbordabili, in confronto le offerte in circolazione fino ad ora. Quest'anno Telecom trasmetterà in modalità streaming le dirette di partite di 17 squadre della serie A (Juventus, Inter, Milan, Roma, Sampdoria, Palermo, Messina, Parma, Reggina, Lecce, Fiorentina, Chievo, Cagliari, Livorno, Empoli, Ascoli, Treviso) di 3 formazioni della serie (Bologna, Modena). Già pronto un abbonamento con il quale è possibile seguire la propria squadra cuore (a patto che sia tra quelle coperte dal portale) per 36 euro. E in tempi di microconsumi Telecom ha addirittura dato la possibilità di pagare in 12 rate mensili da 3 euro. Sul portale restano disponibili tutte le repliche della squadra prescelta. Bastano invece 48 cent per vedere in diretta tutte le partite giocate in casa delle 17 squadre di Serie A e delle 3 di serie B. Anche in questo caso c'è un canale dedicato alle repliche di tutte le partite già trasmesse. Si possono infine scegliere e vedere tre gare a 5 euro. Molti televisori di ultima generazione sono in grado di collegarsi con il computer ed evitano ai calciofili l'imbarazzo di seguire la partita seduti di fronte al pc: se si pensa ai che negli ultimi anni hanno conosciuto i mali satellitari (a prezzi decisamente superiori), è chiaro che l'arrivo del calcio sulla banda larga porterà introiti generosi nelle casse di Telecom.

risparmio individuale

BOT PERILLE

PREVALENZA di rialzi, seppure di misura limitata, nelle sette aste di titoli di Stato in agosto: in cinque le richieste hanno ritoccato all'insù i rendimenti, in una non è cambiato nulla, e nell'ultima, quella dei Btp a 10 anni, il ritorno per gli investitori si è ulteriormente ridotto. Questa fase del reddito fisso è insomma ancora orientata al cosiddetto «appiattimento delle curve dei rendimenti», con le emissioni più a breve termine in salita e quelle più a lungo termine in calo. Pur essendo un mese di ferie, l'attività degli investitori ha più che soddisfatto l'offerta di obbligazioni da parte del Tesoro, con una richiesta complessiva doppia: 49.371 milioni di euro contro 25.000. Ecco il dettaglio, in ordine temporale dall'asta più lontana.

BOT A 3 MESI (10 agosto): lievissimo ritocco del rendimento semplice dal 2,020% di luglio al 2,022%. Un anno fa il titolo più liquido dava l'1,968%.

BOT A 1 ANNO (10 agosto): la risalita è stata di soli 93 millesimi di punto, da 2,071% di un mese prima a 2,164%. Nell'agosto 2004 il Bot classico dava il 2,191%.

BOT A 6 MESI (29 agosto): è stata l'emissione più massiccia, con 8000 milioni di offerti per 15.695 prenotati. La domanda ha fatto lievitare il tasso semplice da 2,046% di luglio al 2,054%, l'identico rendimento di agosto 2004.

CTZ A 24 MESI: lo zero coupon pubblico è restato invariato nell'emissione del 29 agosto, che ha dato lo stesso rendimento del mese prima, il 2,10% lordo. Rispetto a 6 mesi fa (2,46%), c'è stato un calo di 36 centesimi.

BTP A 3 ANNI (30 agosto): il bond cedola del 2,5% ha reso il 2,34% contro il 2,33% di luglio, ed è ancora 40 centesimi sotto il 2,74% di un anno fa.

BTP A 10 ANNI (30 agosto): è l'unica obbligazione ad aver contratto il rendimento, 3,37% di luglio al 3,31%. La cedola è del 3,75%, quindi gli investitori hanno pagato un prezzo sopra lo pari (103,89) per comprarsi il titolo. Nell'agosto 2005, il bond dava il 4,24%.

CCT A 7 ANNI (30 agosto): correzione all'insù per il certificato del Tesoro indicizzato al Bot semestrale, dal 2,14% di luglio al 2,23% attuale. Il che porta il ritorno a livello più alto di un anno fa, quand'era al 2,21%.

Considerando imposte, costi di sottoscrizione e c/c, solo gli investitori che si impegnati per 10 anni hanno comprato titoli che battono l'inflazione attuale (2%).

(GLAUCO MAGGI)

Titoli di Stato: le aste d'agosto incrementano i rendimenti

SCOMPARE IL NUOVO MERCATO, ARRIVANO GLI INDICI «TOTAL RETURN»

A Piazza Affari cambiano le regole e il Midex sale a 40

Importanti le conseguenze per i titoli, numerosi i nuovi ingressi tra cui Erg e Recordati con Toro, Geox e Italease. In arrivo Pirelli Re

Edoardo Montalbano

A Piazza Affari è già iniziato il conto alla rovescia per l'entrata in vigore dei regolamenti dei mercati, fissata da Borsa Italiana per il 19 settembre. Si tratta di una piccola rivoluzione per la piazza milanese, che produrrà effetti su molte società quotate. Tra i cambiamenti principali: la scomparsa del Nuovo Mercato; l'introduzione di indici «total return» (che prevedono il reinvestimento dei dividendi); l'innalzamento a 1 miliardo di euro della soglia massima di capitalizzazione per le società del segmento Star. Ma anche il tetto minimo per l'ingresso tra le blue chip e un nuovo metodo di calcolo per il Midex. Con le nuove norme, l'inserimento di un titolo all'interno di quest'indice non avverrà *più sulla base della* capitalizzazione e della liquidità, bensì dal valore del flottante, seguendo il criterio base usato per l'S&P/Mib. Il nuovo Midex verrà poi calcolato su tutte le azioni quotate nel segmento blue chip di Borsa e nell'Mtax (il vecchio Nuovo Mercato), che non sono inclusi nello S&P/Mib.

Si tratta così di indice maggiormente rappresentativo delle aziende a media capitalizzazione: il nuovo paniere, infatti, sarà più composto da 25 titoli ma da circa 40. Inoltre, rispetto all'indice predisposto dalla Borsa con Standard & Poor's, verrà eliminata la possibilità che uno stesso titolo sia presente all'interno di due benchmark: oggi ben 9 società del Midex sono presenti nello S&P/Mib. Le novità regolamentari in vigore dal 19 settembre sono particolarmente significative perché, complice il rally di questi degli ultimi 12 mesi, cambieranno la struttura del Midex ma anche la composizione degli altri indici del listino milanese, Star in testa. Basti pensare, per esempio, a Erg e Recordati quotate entrambe nel segmento delle «stelle» di Piazza Affari. La performance da record del titolo petrolifero (+211,2% nell'ultimo anno) e il forte rialzo borsistico del gruppo farmaceutico (+55,9%) hanno spinto la capitalizzazione di queste due società ben al di sopra della soglia massima, pari a un miliardo di euro, prevista per la permanenza nello Star, entrando di diritto nel firmamento delle blue chip. Dal prossimo autunno, quindi, l'uscita di Erg e Recordati dall'indice di titoli «ad alti requisiti» e il contestuale ingresso nel nuovo Midex.

Oltre a questi due importanti acquisti, nel paniere delle «mid cap» sono previsti altri prestigiosi ingressi. In prima fila, le matricole più grosse sbarcate negli ultimi sul listino milanese: Toro, Geox e Banca Italease. Proprio la compagnia assicurativa guidata da Sandro Salvati, grazie a una capitalizzazione di 2,8 miliardi di euro e a un flottante del 30,2%, si candida a essere uno dei titoli con il maggiore peso (che comunque può eccedere il 10%) all'interno del Midex. Accanto a Toro, Unipol e Milano Assicurazioni, un'altra compagnia dovrebbe entrare nel nuovo contenitore predisposto dai tecnici di Borsa Italiana per le blue chip: Cattolica. Per quel che riguarda le altre due matricole, gli analisti e i gestori sottolineano che un eventuale ingresso di Geox e di Banca Italease in un indice meno dispersivo dei assicurerebbero a questi due titoli una visibilità superiore rispetto all'attuale.

Il peso della società guidato da Mario Moretti Polegato nella nuova versione del Midex, tuttavia, dovrebbe essere piuttosto basso, a causa del limitato flottante (soltanto il 19,6% dei titoli è in circolazione). Accanto a Geox è poi atteso il rientro in grande stile di un altro big del made in Italy, cioè Tod's. Il gruppo marchigiano, grazie al rialzo del 66% negli ultimi 12 mesi, ha raggiunto una capitalizzazione di 1,4 miliardi di euro. Il nuovo Midex, con l'arrivo di Beni Stabili e di Pirelli Real Estate, dovrebbe inoltre riuscire a garantire una maggiore presenza alle azioni del settore immobiliare quotate a Piazza Affari, protagoniste di un vero e proprio exploit. Da sottolineare, infine, il possibile ingresso di Amplifon nell'universo delle blue chip, potendo contare su un valore di Borsa che nell'ultimo anno è praticamente raddoppiato.

(Bloomberg-Borsa&Finanza)

LA POSSIBILE NUOVA COMPOSIZIONE DELL'INDICE MIDEX

	Capit. 11/8/05	Flott. 11/8/05	Var. % 12 mesi		Capit. 11/8/05	Flott. 11/8/05	Var. % 12 mesi
BANCA	3.909	n.s.	6,2	CAMPARI	1.914	39,3	62,6
IFIL INVESTMENTS	3.893	27,0	39,2	GEOX *	1.875	19,6	57,7
BANCA	3.563	85,4	10,4	CATTOLICA ASSICURAZ.		n.d.	25,8
	3.403	38,1	1,7	CREDITO BERGAMASCO	1.772	12,2	64,5
AEM	3.130	52,5	28,4	RETI BANCARIE HOLDING	1.692	23,5	-8,6
ERG	2.828	34,6	211,2	RIPIELLE INVESTIMENTI	1.665	12,4	7,3
UNIPOL	2.578	29,1	-1,1	TELECOM ITALIA MEDIA	1.661	37,5	62,6
	2.515	21,9	51,0	BENI STABILI	1.520	48,8	35,5
FINECO	2.526	40,0	83,2	AUTOSTRADA TO-MI	1.520	36,3	7,5
MILANO ASSICURAZ.	2.492	37,6	81,5	VALENTINO FASHION G. *	1.487	39,5	0,1
TORO ASSICURAZ.*	2.416	30,2	18,1	BENETTON	1.469	32,9	-8,2
CREDEM	2.377	24,8	27,7	STAS	1.423	39,1	21,9
UNICEM	2.384	37,1	26,6	TOD'S	1.398	32,2	65,5
ITALMOBILIARE	2.079	30,8	52,6	IMPREGILO	1.322	68,5	83,6
IFI - PRIV.	2.084	31,3	61,1	RECORDATI	1.275	39,4	55,9
REAL ESTATE	2.038	39,9	64,0	BANCA ITALEASE *	1.193	29,5	68,3
ACEA	1.983	33,6	29,9	INDESIT	1.128	37,8	-31,7
	1.965	15,4	23,3	BANCA INTERMOBILIARE	1.101	19,4	31,3
CIR	1.956	43,6	67,2	AMPLIFON	1.095	31,7	96,6
	1.932	51,9	31,4	TISCALI		61,0	7,0

* Per le quotazioni inferiori a un anno la variazione % a 12 mesi è calcolata dalla prima quotazione a Piazza Affari

RAPPORTO AZIONARIO DI MARZO 2005*

	Quotaz. 29/3/05	Quotaz. 13/8/05	Totale	Perf.		Quotaz. 29/3/05	Quotaz. 13/8/05	Totale	Perf.
RAS RNC	25,510	21,500	23,14	-9,3%	ESPRINET	6,070	6,072	6,27	3,3%
CEMENTIR	4,505	4,118	4,26	-5,5%	ART'È	14,150	14,296	15,10	6,7%
MARZOTTO RCV	1,866	4,000	4,76	155,1%	ESPRESSO	4,660	4,691	4,95	6,2%
	5,199	6,580	6,78	30,4%	MONDADORI	8,290	8,208	8,91	7,5%
GRANITIFIANDRE	7,400	7,630	7,87	6,4%	MEDIA TITOLI				19,8%
SAES GETTERS RNC	13,790	13,084	15,12	9,6%	MIBTEL	24.473	25.831	25.831	5,55%

*La tabella riporta le performance ottenute dai migliori titoli Rapporto Azionario pubblicato a

Nella corsa delle Borse l'Italia ha il fiato corto

Ma le buone occasioni non mancano, gli esperti consigliano scelte sempre più mirate

Max Melandra

AVANTI, ma cautela. Un bilancio dei listini azionari dopo i primi otto mesi dell'anno vede le Borse europee nettamente positive, ma con l'indice italiano fanalino di coda: se infatti Cac, Dax e Ibex da inizio anno possono contare su performance a due cifre percentuali, l'S&P/Mib è fermo a un modesto +7%. Mentre quelle statunitensi non riescono a imprimere un trend definito e rimangono sostanzialmente invariate: appena positivo lo S&P500 e leggermente negativi Nasdaq e Dow Jones. I dati di bilancio delle società, relativi al 2° trimestre dell'anno, mostrano una crescita dei profitti ma non del fatturato. Segno che molti comparti proseguono nel successo nella politica di tagli e ristrutturazione dei costi, mentre mancano ancora i prodotti in grado di far ripartire gli acquisti.

A favore dell'America, dunque, gioca la brillante congiuntura economica che sfida il rialzo dei tassi. Ma l'Europa resta mano «cara», a giudicare dai multipli, lo pensano anche i gestori Usa. Mai, dal 1999, il saldo degli investimenti azionari era stato negativo a vantaggio del Vecchio Continente. In Italia, invece, dopo il brillante 2004, Piazza Affari rallenta. Ma le buone occasioni non mancano. E gli esperti consigliano lo «stock picking», cioè la scelta dei singoli titoli. A livello di settori gli unici due comparti interessanti sembrano essere l'industriale e il media/tech.

Fin qui l'Italia, e qual è il polso generale dei mercati finanziari? «Per il terzo trimestre - dice Stefano Zoffoli, capo del team di asset allocation di Julius Baer AM - l'incremento atteso dei profitti delle società Usa è nell'ordine del 14%. Un livello chiaramente insostenibile nel medio-lungo termine. Storicamente, gli utili aziendali crescono in percentuale simile all'aumento del pil nominale, e quindi a tassi decisamente inferiori. Lecito, allora, attendersi storno dei listini nei prossimi mesi, quando risulterà evidente che le società non riusciranno a soddisfare le aspettative degli analisti. I principali mercati azionari possono anche arretrare del 10%». Un rallentamento che ovviamente farebbe da prologo alla frenata della locomotive Americane. «Uno degli obiettivi non dichiarati della Fed, rialzando il costo del denaro, è - spiega Jean Luc Buchalet, analista di Jcf - ridurre i consumi promuovendo il risparmio, in calo costante dal 1981. Anche se l'effetto ricchezza, derivante dalla bolla immobiliare, ha finora vanificato gli sforzi. Al momento - conclude Buchalet - l'indebitamento del settore privato negli Usa è pari al 123% del reddito disponibile, e un rialzo dei rendimenti dei bond, e quindi dei tassi sui mutui, si ripercuoterebbe sull'economia in termini di minori consumi. Ma in un'economia che prospera sulla spesa delle famiglie significherebbe una drammatica frenata».

Anche in Europa le aspettative di crescita dei profitti societari si mantengono elevate, sebbene in misura inferiore: negli ultimi 12 mesi l'aumento degli utili ha sfiorato il 24%, «ma le attese per il 2005 di un tasso di crescita dell'11%, l'8% per il 2006» spiega ancora Zoffoli. Per riuscire a ottenere buone performance, questo induce a ricercare titoli in grado di battere questi valori medi: e infatti, dopo due anni in cui si sono privilegiati i titoli «value», l'interesse è ora sui «growths». Bisogna sovrappesare - dice l'esperto di Julius Baer - i titoli dell'Information technology e del biotech. Al contrario, le elevate quotazioni suggeriscono prudenza sull'energetico, su cui siamo tornati neutrali. In questo settore si devono evitare i titoli maggiori, per cogliere le occasioni rappresentata da piccole società. Per esempio, l'inglese "Stolt Offshore". Alla larga, invece, dai settori che hanno già corso molto quali risorse di base, utility e ciclici.

(Bloomberg-Borsa&Finanza)

Per Cac, Dax e Ibex da gennaio performance a due cifre, l'S&P/Mib si ferma a un +7%

Intanto negli Usa salgono, per i tagli i profitti delle aziende ma non il fatturato

i nomi e gli affari

GRANDI MANOVRE TRA I BIG MONDIALI DELL'ORO NERO

Valeria Sacchi

Il luglio, mese vacanziero, il prezzo del barile saliva alle stelle gli italiani riducevano di colpo il consumo di benzina del 10,1%. Il crollo è proseguito in agosto preoccupando i petrolieri e la stessa Unione petrolifera, presieduta da **Pasquale De Vita**, che registra vendite inferiori di Gpl (-9,1) e diesel per camion (-4,9%). Secondo gli la crisi non è solo legata al dalla produzione industriale ma anche a un colpo di freno nei consumi delle famiglie. La gente - lo dicono da tempo le associazioni dei consumatori - arriva ormai a fine mese in bolletta e taglia dove può: dopo la pizza con gli amici e le vacanze, sta rinunciando alla gita fuori porta. Lo confermano le file ai fai-da-te dai supermercati e le lunghe code alla frontiera di Chiasso per rifornirsi in Svizzera, dove il pieno costa 13 euro in meno. Torna così d'attualità la riforma di distribuzione e distributori e il via libera alle licenze per le catene dei supermercati, dove già oggi si risparmiano 5-10 centesimi per litro. Il primo a spezzare i tabù è stato il presidente di Esso Italia **Gian Battista Merlo**, che ai primi di agosto ha lanciato lo sconto di 3 centesimi nei week end.

A livello mondiale, il petrolio verso i 70 dollari, il nuovo spettro della fine dei giacimenti. Le fame di energia dell'Asia hanno scatenato le «grandi sorelle» dell'oro nero. Sulla PetroKazakhstan hanno risalito a lungo Pechino e Bombay. La cinese Cnpc - reduce dalla sconfitta Usa dove non è riuscita a comprare Unocal - ha presentato per la società quotata a Toronto e a New York un'offerta in contanti che supera i 4 miliardi di dollari e che è stata accettata, ma l'indiana & Natural Gas e il re dell'acciaio **Lakshmi Mittal** sperano che qualcosa vada storto, pronti a intervenire. In e, in tandem con la Rosneft presieduta da **Serghey Bogdanchikov**, la statale Gazprom (ex impero del petroliere **Mikhail Khodorkovskij**, in carcere per reati finanziari) è a caccia di finanziamenti per acquistare la compagnia petrolifera Sibneft da **Roman Abramovich**. Il quale Abramovich, da tempo residente a Londra dove è padrone del Chelsea, ha appena ingaggiato come testimonial del suo gruppo la campionessa russa **Yelena Isinbayeva**, record dell'asta a Helsinki, per un milione di dollari. Intanto, l'Eni guidata da **Paolo Scaroni** allarga i suoi interessi in Alaska aggiudicandosi 104 licenze d'esplorazione sulle coste e guarda con interesse alla gara annunciata dalla Turchia per la privatizzazione della raffineria Tupras.

Pasquale De Vita

La Borsa di Londra è sempre più contesa. A Ferragosto Macquerie, la maggior banca d'investimenti d'Australia, ha dichiarato di esser pronta alla conquista. Un colpo che consentirebbe al gruppo presieduto da **Clarke** - secondo operatore di aeroporti al mondo dopo British Airports Authority, socio di **Cesare Romiti** in Adr e presente in Italia sul mercato dei mutui - di consolidare il suo ruolo internazionale. Il progetto di Clarke entra in rotta di collisione con l'offerta avanzata mesi scorsi da **Jean François Théodore** presidente di Euronext, polo francese che aggrega le Borse di Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona ed è partner in Mts Borsa Italiana guidata da **Massimo Cap**. Clarke dovrà vedersela anche con Omx, la società che controlla i listini di Stoccolma, Helsinki e Copenhagen e che per prima aveva tentato nel 2000 l'assalto al London Stock Exchange. **Clara Furse**, amministratore delegato di Lse, ha finora preso tempo, convinta che il club dei pretendenti sarebbe cresciuto di come infatti è avvenuto. Sulla questione dovrà comunque esprimersi l'Autorità inglese che vigila sulla concorrenza.

Roman Abramovich

Con le Borse europee che negli ultimi mesi hanno visto crescere gli indici, con molte aziende alla ricerca di sostegno finanziario e liquidità in di affari, il private equity torna a farla da padrone. I protagonisti si moltiplicano, basti pensare che in Italia stanno per aprire le filiali di due importanti fondi anglosassoni: CandOver e Cinven, guidate da **Aldo Maccari** e R Italia. Alla Germania, nonostante l'avversione del cancelliere **Gerhard Schroeder** che li aveva definiti «locuste», interessano invece molti fondi speculativi. Due hedge fund inglesi: Toscafund e Lansdowne Partners, hanno appena acquistato il 2% di Commerzbank, altri sterebbero raccogliendo quote importanti di Daimler Chrysler, scommettendo su una situazione in movimento. Il gruppo automobilistico, già scosso dal cambiamento al vertice dove **Dieter Zetsche** si prepara a succedere a **Jurgen Schrempp**, è appena stato messo sotto inchiesta per corruzione dal Dipartimento di Giustizia Usa e, in patria, deve rispondere ad accuse di insider trading che già hanno provocato le dimissioni del presidente di Mercedes, **Eckhard Cordes**.

Dieter Zetsche

Ma sugli hedge fund - tre anni strumenti di investimento prediletti dai risparmiatori e da qualche tempo al centro di violente critiche per la loro disinvolta gestione del rischio - è ora scoppiato in America uno scandalo che rischia di incrinarne il Nell'occhio del ciclone è il fondo speculativo Bayou dove un'inchiesta del procuratore generale dell'Arizona ha fatto emergere un buco di centinaia di milioni di dollari a fronte asset dichiarati per 450 milioni. Su Bayou avevano puntato anche grandi investitori istituzionali come Stern Investment Holding e Silver Creek Capital Management.

Mercoledì 7

Sondrio: convegno, organizzato dal gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriali «La sfida della successione in azienda». Ore 18, Camera di Commercio, v. Piazzi 23. Partecipa Matteo Colaninno, vicepresidente Confindustria, presidente Giovani Imprenditori.

Roma: viene presentato il rapporto Transatlantic trends 2005 «Opinione pubblica e politica internazionale: Europa e Stati Uniti a confronto». Ore 10,30, Sala del Cenacolo, Palazzo Valdina, vicolo Valdina 3/a. Con Roberto Antonione, sottosegretario agli Affari Esteri, Stefano Silvestri, presidente Istituto Affari Internazionali.

Francoforte: oggi e domani 10° seminario bancario, organizzato da Handelsblatt. Ore 9,30.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra i consumatori relativi ad agosto. Ore 9,30.

Giovedì 8

Roma: l'Enel presenta i risultati del 1° semestre 2005, ore 14, Centro congressi Enel, v.le Regina Margherita 125. Con Piero Gnudi, Fulvio Conti, Luigi Ferraris, rispettivamente presidente, amministratore delegato e direttore amministrazione pianificazione e controllo Enel.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile condotta tra le imprese manifatturiere ed estrattive relativi ad agosto. Ore 9,30.

Venerdì 9

Orvieto (TR): s'inizia no i lavori del VII incontro nazionale di studi delle Acli dedicato alla biopolitica dal titolo «Bios e polis. La vita, nuova frontiera della questione sociale». Ore 10, Palazzo del popolo. Con Giulio Tremonti, vicepresidente del consiglio.

Roma: l'Istat rende noti, alle 10 i dati sull'andamento del fatturato e degli ordinativi a giugno e, alle 11, quelli relativi all'andamento dei conti economici trimestrali del 2° trimestre 2005.

Mutui per precari

Le giovani coppie, quelle che possono contare soltanto su un lavoro precario o su un contratto di collaborazione e che vorranno comprare la casa con un mutuo, potranno beneficiare di un fondo di garanzia ad hoc. Questa è l'ipotesi che, ventilata l'anno scorso in Parlamento in occasione della discussione sulla legge Finanziaria, è stata riproposta per la manovra 2006 dal sottosegretario al Welfare, Maria Grazia Sestini.
Per il momento, invece, rimane esclusa dalla manovra la possibilità di ricorrere al quoziente familiare, vale a dire il sistema fiscale in cui il reddito imponibile non è quello del singolo individuo, ma viene calcolato sommando le entrate di tutta la famiglia. «È una misura - ha spiegato Sestini - che costa troppo, all'incirca 12 miliardi, e che quindi difficilmente potrà essere applicabile. Anche se nelle ultime settimane, durante l'iter parlamentare della manovra, il ministro del Welfare, Roberto Maroni, non ha escluso un emendamento ad hoc. In particolare, a beneficiare del quoziente familiare sarebbero soprattutto le famiglie numerose in quanto, modificando il metodo di calcolo della base imponibile, l'imposta totale dovuta dalla famiglia risulterebbe più bassa rispetto a quella che dovrebbe versare ogni singolo contribuente sulla base del reddito individuale.
Inoltre, tra le misure che il Welfare potrebbe inserire nel provvedimento c'è anche la deducibilità delle spese per gli asili nido, una proposta già dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, e l'innalzamento della deducibilità delle spese sostenute per le colf e le badanti. Correttivi, infine, sarebbero previsti anche a favore del settore dei no-profit e maggiori benefici sarebbero destinati alle imprese sociali.

Anche per i precari acquisti con mutuo?

Il costo della vita

L'Istat ha comunicato l'aggiornamento degli indici dei prezzi al consumo relativi al mese di luglio scorso.
- L'indice **Nic** (è il costo della vita riferito all'intera comunità nazionale) è aumentato in base annua del 2,1% considerando anche il costo dei tabacchi e dell'1,9% escludendoli invece dal computo.
- L'indice **Foi** (il costo della vita riferito alle famiglie di operai e impiegati) è aumentato dell'1,9% considerando i tabacchi e dell'1,8% senza tabacchi.
- L'indice **armonizzato** (il costo viene calcolato su un paniere e servizi stabilito comunitario) è aumentato del 2,2%.
Per quanto riguarda l'aggiornamento dei canoni di locazione, i contratti per immobili residenziali stipulati con i patti in deroga a canone concordato e i contratti riguardanti immobili non residenziali aumentano dell'1,35%, dato che la legge stabilisce un aumento massimo pari al 75% dell'indice Foi senza tabacchi; i contratti per edifici residenziali, stipulati a canone libero dopo il dicembre 1998, si aggiornano seguendo l'indice Istat che di solito viene indicato nel contratto, liberamente concordato tra le parti.

ISOLATA NEL PROCESSO DI GLOBALIZZAZIONE

Italia, il paese perdente dell'Ue

Alexander Weber

Le divergenze di performance economica tra i paesi europei stanno diventando macroscopiche. In soli sette anni il paese che è cresciuto di più nella zona euro è aumentato del 23%, quello che è cresciuto di meno è aumentato del 3%. Se questo divario fosse replicato per altri vent'anni si produrrebbe una distanza pari a quella che esisteva tra la Germania Ovest e la Germania Est prima della caduta del Muro di Berlino. Come sappiamo un tale divario impedisce un'unificazione, ma la tramuta in un inferno.

Se guardiamo i differenziali di produttività, il divario è anche maggiore, dal 30% allo 0,3%. Scusate la franchezza se dico che il paese con il tasso di produttività più lenta lo conosciamo bene ed è quello di cui si occupiano in tutta Europa con sguardo sempre più preoccupato: l'Italia.

Fino all'anno scorso eravamo abituati a considerare il malessere italiano come una versione del malessere europeo. Ora che la Germania si sta riprendendo e la Francia ha preso contromisure ai segnali di indebolimento della domanda di consumi delle famiglie, il caso Italia rischia di risaltare in isolamento in un panorama complessivo che va interamente ripensato.

> L'incremento della produttività europea sta portandosi a livelli simili a quelli americani tranne che da noi

I tassi di incremento della produttività europea in effetti stanno portandosi a livelli molto simili a quelli americani, esiste più quel terribile divario che aveva nutrito le letture di crisi dell'Europa e ciò abbastanza indifferentemente dal modello sociale del singolo paese, dallo specifico livello della tassazione e dall'orientamento politico del governo.

Gli aggiustamenti interni all'area dell'euro, infatti, si stanno dimostrando più forti del previsto: il vincitore prende tutto e il perdente perde molto in fretta. Astraendo dalle specifiche caratteristiche politiche dei paesi, appena un paese recupera produttività risorse a quelli vicini. Guadagni e perdite avvengono molto velocemente come dimostrano gli andamenti incrociati di Germania e Olanda negli ultimi otto anni: il Poster Model che aveva convinto tutta Europa sta avvitandosi mentre la sclerosi tedesca si sta dissolvendo. La velocità è una delle caratteristiche della fase attuale di globalizzazione, come dimostrano il rapidissimo processo di avvicinamento delle nuove economie emergenti a tassi doppi o tripli rispetto ai paesi emersi venti o quaranta anni fa.

Tutto ciò per dire che l'Italia è il paese perdente dell'unione economica europea e che ciò avviene in una sorta di isolamento privo di esempi e quindi imputabile solo al paese stesso. Tuttavia, proprio le caratteristiche dell'area euro permettono di recuperare con straordinaria velocità la competitività perduta, come sta avvenendo alla Germania negli ultimi tre anni. Una terapia d'urto in Italia può portare gli stessi benefici in tempi altrettanto brevi. Non c'è nemmeno la scusa della mancanza di speranza.

Alexweb_mit@web.de

QUOTATE AL NYSE, ALL'AMEX E AL NASDAQ, DISTRIBUISCONO UN DIVIDENDO TRIMESTRALE

Azioni a cedola fissa contro i tassi in salita

A Wall Street piacciono titoli e fondi «preferred»

Glauco Maggi

NEW YORK

Come assicurarsi dal 6% all'8% annuo di rendimento, in dollari, con le azioni di Wall Street? Si può con le azioni «preferred», ossia «preferite, previligiate», che sono un surrogato dei bond: a investirvi è chi cerca un reddito fisso e non si accontenta più dei tassi da fame di questa lunga stagione di inflazione piatta e tassi d'interesse compressi. I tassi ufficiali sono ancora bassissimi in Europa, dove il costo dell'euro è al 2% da qualche anno, mentre negli Usa nel 2004-2005 si è già assistito a 10 rialzi di fila da parte della Fed, che ha portato il tasso a breve dall'1% al 3,50%. Il fatto, comune nei due mercati, è che il rendimento di chi punta sui bond a media e anche a lunga scadenza è troppo basso per premiare il rischio dell'attesa: oggi un Bot o un Ctz a due anni danno sul 2% lordo, e il Btp a 10 anni circa il 3,5% lordo; negli Usa, malgrado il tasso dei conti in banca su un money market fund sia al 3% o un CD bancario semestrale al 3,5% annuo, impegnarsi per un decennio con un bond federale promette circa il 4,15% lordo.

Ecco perché la caccia a un ritorno più soddisfacente ha portato alla ribalta la via di mezzo delle «preferred» e, soluzione più prudente per i piccoli risparmiatori, dei fondi comuni chiusi (closed-end funds) specializzati in questa categoria. Le «preferred securities» sono titoli a reddito fisso che possiedono la doppia caratteristica di essere azioni di debito e privilegiate. «Sono l'ideale per clienti - spiega Edward Tarallo, senior vice president Ubs a New York - che vogliono aggiungere un certo sprint al portafoglio. Un investitore moderatamente aggressivo, oggi, potrebbe avere il 50% in azioni, il 25% in bond, il 15% in preferred e il 10% in oro, o sotto forma di futures o di certificati. Mentre la parte in oro ha la funzione di rifugio che non dà reddito, a meno di optare per azioni di aziende aurifere, la percentuale in preferred può rendere in dollari tra il 6,5% e il 6,75%». E' lo ritorno che ottiene un investitore in bond puri ma con rating da junk bonds, cioè ad alto rischio. Tarallo elenca come esempi le emissioni Royal Bank of Scotland, rating A di S&P, rendimento 5,75%, le General Motors, rating BB, rendimento 8,38%, le Ambac Financial, rating AA, rendimento 5,875%, le Converium Finance, rating BBB-, rendimento 8,5%, le Citigroup Cap IX, rating A, rendimento 6%.

Le preferred, che distribuiscono un dividendo trimestrale, sono azioni quotate al New York Stock Exchange (ma ne esistono anche all'Amex e al Nasdaq). In caso di default, i primi creditori finanziari a essere rimborsati sono gli obbligazionisti, poi vengono i portatori di preferred e ultimi i detentori di azioni.

Le preferred possono avere una scadenza prefissata oppure, nella forma di «perpetual preferred securities» (sono le 5 citate sopra) vengono emesse senza una data di rimborso: in questo caso offrono un dividendo prestabilito. Quest'ultima categoria prevede sempre, a tutela dell'emittante, la possibilità (detta clausola di richiamo o «call») che l'azienda rimborsi il titolo entro una certa data dall'emissione, 5 o assai più raramente 10 anni, se lo ritiene. Il prezzo della «perpetua» all'emissione è di 25 dollari, nella quasi totalità delle offerte.

Un'ulteriore sottofamiglia è costituita dalle «convertible preferred securities», sostanzialmente azioni privilegiate che incorporano il diritto di essere trasformate in azioni ordinarie in tempi e a prezzi prestabiliti.

I fondi comuni sono soluzione di maggiore protezione per chi si vuole avventurare nel comparto, grazie alla diversificazione del rischio che offrono. Non si tratta però di mutual funds, ma di «closed-end fund», ossia di fondi chiusi con una certa selezione di preferred selezionate all'inizio e inserite nel fondo, che è in pratica una holding quotata anch'essa come un'azione. La rivista americana Smart Money presenta tre nel numero di agosto: Flaherty & Crumrine Preferred Income Opp. (Pfo) ha un rendimento indicato del 6,47% e vanta performance a un anno del 9,2% e sui tre anni un ritorno medio annuo del 10,7%; Flaherty & Crumrine Preferred (Pfd) ha un rendimento facciale del 6,38%, e ha dato il 4,1% di ritorno nell'ultimo anno e dell'11,7% medio nell'ultimo triennio. Infine, Nuveen Pfd &Convertible Income 2 (Jqc) ha un rendimento indicato dell'8,12% e negli ultimi 12 mesi ha dato il 9,6%.

LE PERFORMANCE MIGLIORI

Tutte le azioni "Preferred" quotate all'Amex con ritorno totale (cedola + differenza di prezzo dell'azione) oltre l'8%:

	Rendimento (%)	Quotazione (dollari)
Brkshrinco pf	8,3	27
Bremer CapTr pf	8,6	25,02
CitigroupApliMati	8,7	8,01
FCB/Nc Cap	8	26,20
FrRnge	10,4	8,50
GlcWtrTr pf	9,1	25
GWB Cap pfB	9,5	10,35
Biogen	9,8	4,30
MS Stars MBJ	8,1	9,92
Cap8.50nts	8,3	10,21
PS BusPrks	9,1	26,11

Le 10 azioni "Preferred" quotate al Nasdaq con ritorno totale (cedola + differenza di prezzo dall'emissione) oltre il 9%:

	Rendimento (%)	Quotazione (dollari)
CapCrossing		10,45
CapCrossing pfC		10,56
DuraAuto pf		
FstPdfCap Tr	10	
GlacierCap Tr	9,1	
PrivBTC Cap1		10,24
SMAN CapTr		6,40
Strides JetBlue		20,50
TeamFnCpl	9,1	10,40
XcyteThera pf	10,8	4,15

LEGENDA: fonte Wall Street Journal; il primo valore è il rendimento, il secondo è il prezzo di chiusura al 31 agosto. Nota bene: il rendimento dell'azione è tanto più elevato, quanto è più bassa la quotazione dell'azione rispetto al valore di emissione; l'alto rendimento di queste azioni è, come per i bond, il diretto riflesso della loro rischiosità. Le azioni Preferred citate nel testo sono quotate al New York Stock Exchange, il maggiore mercato di New York.

> Edward Tarallo (Ubs): «L'ideale per clienti che vogliono dare sprint al portafoglio è 50% azioni 25% bond, 10% in oro e un 15% in preferred»

> Ci sono fondi specializzati in questa categoria che hanno garantito performance superiori al 10% annuo

FARMACI E VACCINI PRESENTANO UN OTTIMO POTENZIALE DI CRESCITA PER IL GIRO D'AFFARI DELLE SOCIETA'

Il virus dei polli contagia le Borse

Su le quotazioni delle case farmaceutiche impegnate nella ricerca

Sandra Riccio

L'INFLUENZA dei polli minaccia il mondo. Apparsa nel 1997, l'influenza aviaria non era ritenuta contagiosa per l'uomo fino al 2003. Da allora, ha ucciso 57 persone delle 112 che è provato abbia infettato, tutte in Paesi dell'Estremo Oriente. Veicolo del contagio le feci degli uccelli, sterminati a decine di milioni in Asia. Ma a spaventare ancora di più è la possibilità che il virus, noto come A(H5N1), possa ricombinarsi con quello dell'influenza umana (potrebbe accadere in un individuo che contragga le due infezioni simultaneamente) fino a generare un virus mutagena, capace di trasmettersi da uomo a uomo. Lo stesso meccanismo accaduto in occasione delle tragiche pandemie influenzali, come la Spagnola del 1918 che fece 50 milioni di morti. Secondo le stime allora fu contagiato dal virus ben il 40% della popolazione. Altri casi d'influenza devastante si ebbero nel 1957 e poi ancora nel '68.

Secondo le statistiche ogni secolo conta dalle tre alle quattro influenze globali. Per risalire all'ultimo bisogna insomma fare un salto indietro nel tempo di ben 30 anni. Motivo in più per tenere i virologi all'erta.

Le notizie allarmanti sull'influenza aviaria hanno fatto il giro del mondo e contagiato anche le Borse. Sempre alla ricerca di nuovi spunti su cui investire, gli esperti dei mercati finanziari hanno iniziato a guardare interesse ai titoli di quelle case farmaceutiche che potrebbero riempire le loro casse con il virus dei polli. La lotta alla pandemia del nuovo millennio ha, infatti, generato un mercato miliardario, con i laboratori di ricerca delle principali case farmaceutiche che stanno lavorando a ritmi sostenuti allo sviluppo dei vaccini per prevenire il male. Ma per la lotta al non ci sono soltanto i vaccini. Anche i farmaci per la cura della malattia sono un importante mezzo per contrastare la temutissima influenza aviaria.

Tra le società che stanno lavorando al vaccino si distinguono diverse aziende biotech, anche alcune case appartenenti all'industria farmaceutica tradizionale sono impegnate su questo fronte. «Sono molte le case impegnate nella ricerca del farmaco che naturalmente presenta un ottimo potenziale di crescita per il giro d'affari di queste società» spiega Marku Manns, gestore del settore farmaceutico per Union Investment. Naturalmente non è dato sapere quali case ci stiano lavorando. Ma, recentemente, la casa franco-tedesca Sanofi-Aventis ha annunciato che il vaccino che sta sviluppando nei suoi laboratori ha già superato i test preliminari. E quindi il virus dei polli potrebbe presto mutarsi in un'opportunità per far salire le casse del gruppo. Allo sviluppo dei nuovi antivirus collabora anche la piccola società olandese Crucell. In qualità di partner di Sanofi-Aventis per la ricerca. E secondo gli esperti anche Crucell potrebbe presto beneficiare del business aviario.

Per contrastare il virus ci sono poi medicinali come il Tamiflu, prodotto dal gruppo svizzero Roche. Il preparato (che sul paziente agisce nelle 48 ore, rallentando la riproduzione virale) è gradualmente diventato una componente rilevante del fatturato generato dalla casa elvetica. Tanto che nella prima metà dell'anno, Roche ha venduto preparati di Tamiflu per un giro d'affari pari a 580 milioni di franchi svizzeri, contro i 128 milioni dei primi sei mesi del 2004.

> La franco-tedesca Sanofi-Aventis ha annunciato che il nuovo antivirus in fase di sviluppo nei suoi laboratori (allo studio collabora la piccola società olandese Crucell) ha già superato i test preliminari Sugli scudi Gilead e Roche per il Tamiflu

Tuttavia Roche detiene soltanto in licenza sul farmaco. Perché i diritti sull'esclusiva del Tamiflu appartengono a un'altra casa farmaceutica, la biotech americana Gilead. Per questo motivo gli analisti di settore prediligono i titoli di Gilead. Perché il Tamiflu farà guadagnare in ogni caso la casa americana sia attraverso la licenza sia attraverso le vendite dirette.

Tra i titoli del settore farmaceutico si mette in luce anche GlaxoSmithKline che produce il medicinale alternativo al Tamiflu. Si chiama Relenza e nel malaugurato caso di una pandemia potrebbe far bene alle casse della società. Anche se la quota di mercato coperta dal Relenza è marginale con un esiguo 3%. Il restante 97% è, infatti, in mano al Tamiflu della Roche.

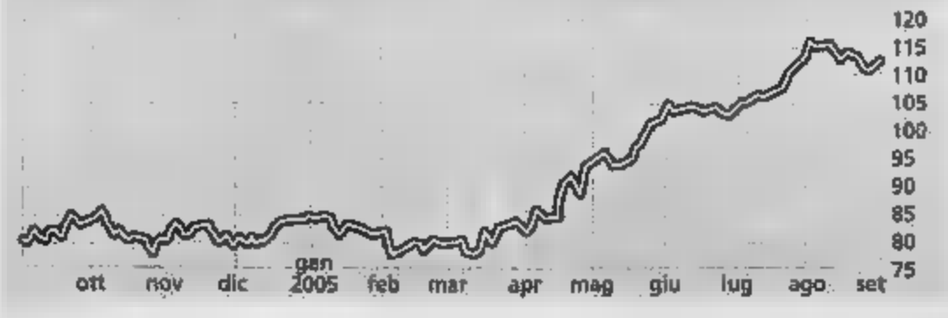
Per le società specializzate nei medicinali per la cura dell'influenza sarà comunque irrilevante che il virus arrivi all'uomo. Perché i governi europei, americani e dei paesi asiatici sistematicamente organizzando le riserve di farmaci necessarie per affrontare l'emergenza. E le scorte saranno incrementate negli anni, segno che il terrà banco ancora per molto tempo anche sui mercati finanziari.

IL POLLO IN BORSA

L'influenza aviaria e le case farmaceutiche

Società	SANOFI-AVENTIS	CRUCELL	ROCHE	GILEAD	GLAXO-SMITHKLINE
Prodotto	Vaccini contro l'influenza aviaria	Vaccini contro l'influenza aviaria	Medicinali contro l'influenza aviaria	Medicinali contro l'influenza aviaria	Medicinali contro l'influenza aviaria
Prezzo attuale del titolo	68,06 euro	17,70 euro	173,20 chf	43,11 dollari	1345,00 sterline
Target price	80,00 euro	20,00 euro	185,00 chf	50,00 dollari	1450 sterline

IL BOOM DI ROCHE



PREMI

L'INCLEMENZA delle condizioni atmosferiche si è registrata in Italia nei mesi di luglio e agosto ha anche causato danni a moltissime auto. Soltanto una modesta percentuale di veicoli risulta assicurata per i rischi legati ad eventi naturali. I contratti prevedono catastrofi quali alluvioni, inondazioni e smottamenti, mareggiate, frane, valanghe e slavine, trombe d'aria marine e uragani, inclusa la caduta di oggetti di qualsiasi genere (per ipotesi, pezzi di aereo, meteoriti ecc.), ma anche grandine, sovraccarico di neve, caduta di ghiaccio e pietre, smottamento di terreno. Quando operano tali garanzie, possono venire automaticamente inclusi i danni derivanti da tumulti popolari, sommosse, scioperi, atti di terrorismo, sabotaggio, vandalismo e dolosi in genere. Di solito, queste estensioni assicurative sono consentite solo se nella polizza auto sono anche inclusi furto e incendio.

La garanzia è operante in tutti i territori della Comunità europea, con l'estensione a quelli che compaiono nel certificato assicurativo internazionale, cioè nella «carta verde» (per esempio Israele, Tunisia, Turchia, Iran ecc). In questi territori la copertura assicurativa scatta anche per i danni derivanti da tormente di sabbia e dagli oggetti da queste trasportati.

A ricorrere a queste particolari coperture sono, in genere, gli automobilisti del Nord che vengono in vacanza nel nostro Paese

Il clima peggiora meglio proteggere l'auto dai danni di calamità naturali

dove le calamità naturali si manifestano con più frequenza e maggior forza: Liguria, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e aree costiere del Veneto.

A quanto ammonta il premio per garantirsi contro le calamità naturali? Possiamo fare delle ipotesi sul costo medio praticato nel nostro mercato assicurativo, poiché le tariffe si differenziano, talora anche di molto, a seconda della compagnia. Per un'auto dal valore commerciale di 10 mila euro, il premio annuo può toccare i 60 euro, più il 12,60% tasse, per un totale di 67,56 euro. In pratica, 6 euro e 75,6 centesimi ogni mille euro garantiti.

Come in quasi tutte le formule assicurative, esistono dei limiti al risarcimento. Infatti, in molte polizze è prevista la franchigia del 10% sul danno, con il minimo euro, in altre la percentuale sale al 20% fissando il minimo addirittura a 400 euro. Queste percentuali possono salire di parecchio quando il rischio riguarda, per ipotesi, veicoli blasonati come, le Rolls Royce, oppure una Ferrari 612 ecc. In simili situazioni, tanto la tariffa quanto il tetto di copertura possono lievitare in modo sensibile a causa degli elevati costi che vengono chiesti per le riparazioni. Stessa cosa per ciò che riguarda il limite della franchigia: ad esempio del 20%, con il minimo di 500 euro. Vale dire che se il danno è di 1000 euro, applicando lo scoperto del 20%, al danneggiato andrebbero 800 euro, invece, esistendo la regola del minimo 500 euro, il risarcimento sarà pari a quest'ultima cifra. Stesso meccanismo per i precedenti esempi.

[GIUSEPPE ALBERTI]

previdenza

IL PRIMO VERO EQUIVOCO NASCE DAL FATTO CHE VIENE ASSICURATA LA RESTITUZIONE DEL CAPITALE SOLTANTO ALLA SCADENZA DEL CONTRATTO

Il sogno infranto delle polizze unit linked

Come perdere il 10 per cento con un prodotto «garantito»

Questi contratti hanno avuto grande successo negli anni immediatamente precedenti il crollo dei mercati finanziari

Con il capitale viene acquistata un'obbligazione zero coupon Il residuo (minimo) viene usato per operazioni speculative

Luigi Pinese

ALZI la mano chi sa di poter perdere fior di quattrini con le polizze «index linked». Sicuramente pochi, perché la vendita di questi prodotti «garantiti» si basa su uno slogan accattivante: si beneficia dei rialzi della Borsa, ma non si subiscono perdite. Tuttavia, basta esaminare i siti delle compagnie che hanno lanciato questi prodotti per rendersi conto che molte emissioni «sicure» perdono. In alcuni anche molto.

Il fatto è che la protezione del capitale (attenzione: protezione, non garanzia! Può sembrare la stessa cosa, ma non lo è affatto, *vedi box*) è efficace soltanto alla scadenza contrattuale, prima; e così in taluni casi, alcune polizze hanno un valore decurtato fino al 10% e oltre (ciò ha provocato l'intervento dell'Isvap). Vale la pena dare un colpo d'occhio a questi prodotti che sono stati lanciati anni fa con grandi promesse e che stanno dando, in *molti* casi, cocenti delusioni, per trarne qualche indicazione di carattere generale tale poter offrire consigli operativi ai risparmiatori.

Le polizze index hanno iniziato ad avere successo 4-5 anni fa quando le Borse sono crollate. Le compagnie assicurazione hanno avuto l'intuizione di offrire un investimento «sicuro» che prometteva un buon rendimento in caso di rialzo delle Borse e il rimborso integrale del capitale in caso opposto. Insomma, il vecchio sogno di ogni operatore Borsa, guadagnare con trend al rialzo senza perdere nulla con trend al ribasso. Un sogno che si realizza grazie a un semplice: basta acquistare un'obbligazione zero coupon scadenza pari a quella della polizza e operare, il capitale residuo (minimo), nel mercato delle opzioni, ad alto contenuto speculativo.

Grazie al rimborso dello zero coupon il risparmiatore ricupera interamente il capitale versato all'inizio, mentre l'eventuale utile deriva dal buon esito delle operazioni speculative. E' chiaro che si tratta di un investimento finanziario puro, svincolato da ogni componente assicurativa: non è la compagnia che «garantisce» il rimborso, l'emittente dello zero coupon (vedi box).

Come accennato, molte index linked valgono meno del prezzo iniziale. Che una polizza abbia un «valore» deve sembrare strano, poiché si tratta di un investimento finanziario e non previdenziale, e la struttura dell'operazione consente di valorizzare giorno per giorno il contratto attraverso la quotazione dei titoli «sottostanti». Esaminando i valori di molti prodotti emessi, si può verificare l'esito sia stato per nulla simile al perché molte polizze valgono meno dell'emissione. E' curioso notare come in certi casi la denominazione del prodotto stride con il risultato: è il caso ad esempio di World Garanzia Fondiaria-Sai, Gestione Sicura di Ina o Uninvest protezione che hanno perso il 7-10% alla faccia delle garanzie, della della protezione... I motivi dell'esito negativo possono essere individuati in alcuni punti critici. Eccoli.

1) L'errato «timing» dell'emissione. Se l'operazione è stata lanciata poco prima di un trend negativo di breve o lungo periodo - si pensi al caso di tutte le index linked lanciate prima del marzo 2000, ai massimi delle quotazioni della Borse internazionali - è inevitabile che vi sia un calo di valore. Non influirà sull'esito finale (dato che a scadenza scatta la protezione del capitale investito), ma influisce ovviamente sui valori intermedi (non protetti).

L'errata scelta parametro di riferimento. Se l'operazione è stata legata a una Borsa che ha avuto un andamento particolarmente negativo o a un paniere di titoli che ha perso più della media, la valorizzazione intermedia è negativa.

3) Il meccanismo di indicizzazione che spesso è basato su medie frequenti (ad esempio mensili) che riducono la performance dell'indice di riferimento.

4) La complessità del regolamento. In certi casi ciò genera un «rifiuto» sul mercato secondario e quindi quotazione penalizzata.

E' chiaro che, nonostante le facili promesse e i dépliants colorati, le polizze index linked non una forma di investimento finanziario veramente «sicuro» e, soprattutto, non rappresentano una formula valida per tutti i risparmiatori.

Come sempre, occorre valutare le alternative esaminandone con attenzione gli aspetti contrattuali (soprattutto le norme relative all'indicizzazione, che condizionano il rendimento ottenibile), farsi spiegare chiaramente tutti gli aspetti (anche quelli relativi alle modalità di liquidazione dell'operazione che, nel caso delle polizze può assai penalizzanti e leggersi con pazienza il prospetto o la nota. Ecco i quattro punti da non trascurare mai.

A) Esaminare con attenzione il prodotto, perché ogni emissione è diversa dalle altre anche se ha lo stesso nome ed è emessa dalla stessa compagnia.

B) Essere coscienti delle proprie esigenze e del proprio profilo di rischio. Una persona che non vuole rischi e punta a un rendimento sicuro non è detto faccia bene a sottoscrivere un'index linked, potrebbe trarre maggiori vantaggi da un'obbligazione (magari da una convertibile). Per contro, una persona che ha un'aspettativa di rendimento alto con un profilo di rischio elevato è detto che faccia bene a sottoscrivere questi strumenti, perché ben difficilmente otterrà risultato eclatante.

C) Proporzionare l'investimento alla disponibilità totale, evitando concentrazione eccessiva in index linked (evitare investimenti per quote superiori al 5-10% del totale).

D) Effettuare l'operazione con un orizzonte temporale pari alla durata della polizza; guai a disinvestire improvvisamente subendo (è possibile) perdite anche sensibili (oltre a pagare costi rimborso del 3-4%).

Le index, soprattutto quelle di ultima generazione, possono fare parte di un investimento ma non superare il 5-10%

SOLO

Evitiamo di cadere nell'equivoco su cui giocano molti venditori di index linked. Il capitale investito non è assolutamente «garantito», né «assicurato», è semplicemente «protetto». Può sembrare una sottigliezza ma è ben diversa la sostanza.
Il capitale è assicurato o garantito se è la stessa compagnia di assicurazione che s'impegna a pagare le somme dovute: è il caso, ad esempio, delle polizze «tradizionali» per le quali l'intero patrimonio della compagnia fa fronte a tutti gli impegni assunti.
Il capitale, invece, è protetto se la forma d'investimento consente di ottenere, ragionevolmente, la restituzione del capitale: è il caso, ad esempio, di un qualunque titolo obbligazionario che alla scadenza rimborsa il capitale nominale. Ed i titoli alla base delle polizze index linked che consentono il rimborso almeno di quanto inizialmente investito sono, appunto, titoli obbligazionari. Ma è da ricordare che, dopo cinque o sei anni, la possibilità di ricuperare integralmente la somma iniziale è legata al fatto che l'emittente dell'obbligazione sottostante faccia fronte al proprio impegno.
Se si tratta di un titolo emesso da società con elevato rating (almeno doppia A) si può stare tranquilli; nel caso di rating A qualche perplessità (su un periodo lungo) potrebbe sorgere. Se poi, come in certi casi, il titolo è emesso da una società con rating B, allora occorre fare molta attenzione. Cosa sarebbe successo a una index linked con sottostante uno zero coupon Parmalat?
Il fatto è che il collocatore (banca; posta o compagnia di assicurazione) si limita a vendere un titolo altrui dandogli una veste assicurativa per poter meglio sfruttare gli aspetti psicologici della garanzia; ma, in realtà, il collocatore non garantisce nulla e non ci si può rivalere di esso per ricuperare il capitale.

< Principali (maggiori compagnie italiane)

	Prodotto	Perdita
ARCA VITA	INDEX 24	-7,5
ASSIMOCO	PIANETA BORSA AUREO	-6,0
	PIANETA BORSA BEST	-6,3
	PIANETA BORSA TITANIUM	-7,0
BNL VITA	ARIES	-5,6
	HERCULES	-5,3
	HYDRA	
FINECO VITA	ARTEMIDE 4/2000	-8,6
	5/2000	-8,8
	ARTEMIDE 6125	-5,4
	ARTEMIDE 6125/b	
	ARTEMIDE PLUS	
FONDIARIA-SAI	BANK WORLD	
	CAMBIO	
	CHINA	-7,9
	INSURANCE WORLD	-7,8
	MUTUALFUND	
	MUTUALFUND	-7,6
	MUTUALFUND III	
	WORLD MULTIVALUTA	-11,3
	WORLD GARANZIA	-7,9
	WORLD GARANZIA II	-7,2
INA	GESTIONE SICURA 1	-9,7
	GESTIONE SICURA 2	-10,2
	GESTIONE GLOBALE	-10,8
	INA BLU	-8,7
	INA MULTIPLY	-5,2
	INA TOP SEVEN	-10,2
	TOP EURO	-16,4
TORO	TOROINBORSA PIU'	-6,7
	TOROINBORSA	-5,8
	TORO INDEX	-6,7
UNIPOL	UNINVEST PROTEZIONE	-9,6

NOTA: Indicate le polizze index linked che hanno perso oltre il 5% rispetto al valore iniziale

Fonte: siti delle compagnie

Stretta Isvap sulle assicurazioni vita

Se il valore scende del 30%, il contraente deve essere informato

Laura Magna

PER le unit linked è in arrivo un ulteriore giro di vite: il 1° settembre è entrato in vigore l'articolo 15 della circolare Isvap datata 1/3/2005 che introduce una norma quasi rivoluzionaria. «Qualora in corso di contratto - recita l'articolo - le imprese accertino, per i contratti unit linked, che il controvalore delle quote complessivamente detenute dal contraente si sia ridotto di oltre il 30% rispetto all'ammontare complessivo dei premi investiti, tenuto conto degli eventuali riscatti, ne danno comunicazione per iscritto al contraente entro 10 giorni lavorativi dalla data in cui l'evento si è verificato. Analoga informazione, con le medesime modalità, è fornita in occasione di ogni ulteriore riduzione pari o superiore al 10%».

Le prime lettere raggiungeranno i sottoscrittori già questi giorni. Anche le società che operano in Italia in libera prestazione di servizi dovranno adeguarsi alle nuove direttive. «La circolare Isvap si applica in modo completo - spiega Giuseppe Frascà, direttore responsabile per lo sviluppo del mercato italiano di Farad International - alle compagnie italiane. E solo parzialmente a quelle che operano in libera prestazione di servizi. Ma l'articolo 15 tocca anche l'estero».

Per quanto riguarda l'Italia in senso stretto è difficile stilare un bilancio provvisorio. Anche perché, almeno per ora, le società contattate - da Fineco a Sanpaolo Imi a Banca Lombarda - non hanno fornito numeri e previsioni. Nel caso di una grande banca sarebbero 1800 i clienti che dalla data di sottoscrizione stanno accusando perdite superiori al 30%. I 1700 i contraenti di unit linked che hanno subito una riduzione di valore compresa tra il 10 e il 30%. Questa stretta dall'Isvap sulle polizze vita in perdita rappresenta sicuramente un'innovazione importante per gli investitori. Anche perché, soprattutto negli anni di crisi dei mercati finanziari, le unit linked sono state spesso vendute ai risparmiatori con la prospettiva di essere una sorta di «bene rifugio». Cosa che in realtà non sono.

Si tratta infatti di prodotti strutturati, legati all'andamento del basket sottostante, che può essere rappresentato da azioni o fondi. Se il mercato perde, anche le unit possono perdere. Al pari di una qualsiasi azione o fondo comune. L'unica differenza davvero importante è rappresentata dalla garanzia del capitale prevista da alcune unit, soprattutto quella di ultime generazione. Per poter usufruire di questa garanzia, comunque, è necessario portare a scadenza la polizza vita. Insomma, questa stretta dell'Isvap servirà sicuramente a rendere il risparmiatore più consapevole delle caratteristiche del prodotto che sta sottoscrivendo o che ha già sottoscritto. Fa notare Frascà: «Questa circolare rappresenta un bene anche per gli intermediari. Spesso, infatti, il contratto assicurativo è parcheggiato in un dossier. Da settembre, invece, tutte le società saranno obbligate a monitorare costantemente le polizze».

L'articolo della circolare, comunque, non creerà scompiglio nelle compagnie italiane. La vera rivoluzione ci sarà a partire da dicembre. Quando entrerà in vigore il grosso delle direttive imposte dalla circolare Isvap. Che impongono di fare chiarezza sui costi, sulle commissioni, nonché sul prodotto che si sta vendendo. Per esempio, dal 1° dicembre entrerà in vigore la norma prevista dalla circolare 551/D dell'Autorità di controllo sulle compagnie sulla trasparenza del fascicolo informativo dei prodotti assicurativi, a partire dalle commissioni. Oltre a tutti i dettagli sulla composizione dei costi, le compagnie saranno tenute a pubblicare anche un indicatore sintetico del costo percentuale medio annuo, che tenga conto di tutti i costi diretti e indiretti che gravano contratto assicurativo. Inoltre, le compagnie dovranno attrezzarsi anche sul fronte dell'adeguatezza, impegnandosi a verificare che la polizza venduta sia adatta alle caratteristiche di rischio-rendimento del cliente.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

L' DELLE POLIZZE LINKED 1998-2004

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Premi contabilizzati	6.571	15.022	22.214	23.613		26.488	24.756
Oneri relativi ai sinistri (-)		1.1	2.421	3.098	5.562	7.590	13.371
Variazione riserve matem. e tecnic. (-)	6.606		17.485	16.670	14.233	22.145	16.236
Saldo altre partite tecniche	6	14	22	267	341	548	599
Spese gestione (-)	426	834		1.394	1.378	1.578	1.614
Utile investimenti	1.694	2.287	-1.335	-2.576	-3.318	4.156	5.572
Risultato conto tecnico diretto	285	37	-237	142		-121	
Saldo riassicuraz. e altre partite	-2	1	4	61	-19	-5	5
Risultato conto tecnico compless.			-233	203		-126	111
Variazione % annua dei premi		128,60%	47,90%	6,30%	4,00%	7,90%	-6,50%
Expense ratio	6,50%	5,50%	5,80%	5,90%	5,60%	6,00%	6,50%
Utile investim./ Riserve tecniche		1,80%	-3,30%	-4,40%	-4,50%	4,50%	5,40%
Risult. conto tecn./ Premi contabilizz.	4,30%	0,20%	-1,10%	0,60%	1,70%	-0,50%	0,40%
Risult. conto tecn. compl./Premi contab.	4,30%	0,30%	-1,08%	0,90%	1,60%	-0,50%	0,40%
Ris. conto tecn. compl./ Riserve tecniche		-0,16%	-0,57%	0,35%	0,53%	-0,14%	0,10%
Incidenza premi sul totale dei rami vita	24,80%	42,20%		51,00%		42,20%	37,70%

Valori espressi in milioni di euro o in %

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

QUANTO I VECCHI POSTALI

Da molti anni vivo all'estero. Dal 1982 al 1985 ho comprato dei Buoni postali. Avevano scadenza di 20 anni, più un interesse fisso per altri dieci anni. Questa normativa è ancora valida o, dopo i primi 20 anni, bisogna riscuoterli?

Gianni Fascetta
(e-mail)

I Buoni ordinari emessi fino al 27 dicembre 2000 hanno durata massima di trent'anni - conferma dall'ufficio stampa delle Poste. Dal 1° al 20° anno gli interessi sono calcolati a base bimestrale in regime di capitalizzazione composta; dal 21° al 30° anno gli interessi vengono invece calcolati a base bimestrale in regime di capitalizzazione semplice. Per i Buoni emessi dall'82 all'85 (serie convertite ai tassi della serie Q a decorrere dall'1/1/87) il tasso di interesse a capitalizzazione è del 12%, sempre secondo la fonte ufficiale delle Poste. Quindi, meglio aspettare la scadenza naturale dei trent'anni.

UN CUMULO E UNA DIVISIONE NON PREVISTI DALLE

Nel condominio ci sono 2 scale con ascensori. Una scala ha più condòmini dell'altra e gli alloggi sono più grandi. Ogni scala ha i suoi contatori per luce e ascensore. Consumi per luce scale e ascensore. Scala A: Enel 661,58 euro, Enel scale 441,07 (totale 1102,65 euro); scala B: ascensore 247,43 euro, Enel scale 164,97 euro (totale 412,40 euro). Ci sono poi le spese annuali per assicurazione e manutenzione (eguali per entrambi gli ascensori) oltre a spese saltuarie per l'ascensore A o B senza che vengano suddivise. Il tutto entra nella voce «inquilini» per l'Enel scale e «ascensore» per l'Enel ascensore. Del tutto si fa una «ammucchiata» che viene ripartita in millesimi. In altri condomini che, in analoga fattispecie, le scale suddivise e il costo addebitato a ogni singola scala, per quanto di sua competenza. Invece, con tale sistema, la scala B ci rimette 345,12 euro annui. Considerato che per gli ascensori la scala A ha 1000 millesimi come pure la scala non sarebbe logico dividere i consumi, lasciandoli a carico rispettivi proprietari?

Segue la firma
(e-mail)

La suddivisione delle spese che va a escludere quei condòmini che non utilizzano una parte del caseggiato è espressamente prevista dall'articolo 1123 c.c., il quale dispone che, qualora un edificio abbia più scale, cortili, lastrici solari, opere o impianti destinati a servire una parte dell'intero fabbricato, le spese relative alla loro manutenzione sono a carico del gruppo di condomini che ne trae utilità. A seguito di ciò, non c'è ragione per non addebitare separatamente le spese alle due scale, si tratti di spese sia di manutenzione sia di consumo (art. 1123 2° c.c.). Chiaramente, la presenza di più unità immobiliari a maggior valore in una scala può imporre all'amministratore una ripartizione deteriore a carico di quelli della scala che dovrebbe, per legge, pagare meno. Al fine di ovviare all'inconveniente, se in assemblea non si decidesse una ripartizione secondo la legge, si dovrebbe impugnare la delibera che ha ripartito le spese entro 30 giorni (art. 1137 c.c).

TROPPE «CASSE», LA SITUAZIONE MOLTO COMPLICATA

Nata il 18 settembre 1952, ho lavorato dal 6 aprile al 1° luglio '74 con iscrizione Cpdel (ente Ipab), dal 1° settembre '75 all'11 maggio '87 iscrizione Inps (ditta, fatto ricongiunzione), 12 maggio '87 all'11 agosto '87 (Cpdel, dipendente comunale non di ruolo), dal 24 agosto '87 al 23 novembre '87 (Cdpel, dipendente comunale non di ruolo), dal 24 novembre '87 a oggi iscrizione Cpdel, dipendente comunale di ruolo. Quando potrò andare in pensione?

S. Rossi
(e-mail)

El compie i 57 anni di età a settembre in piena riforma, della quale sentirà i contraccolpi. Con le norme attuali ha la possibilità di pensionamento: 1) chiede la pensione a 60 anni di età, da ottobre 2012; 2) chiede la pensione con anni di contributi con finestra nel luglio 2012; 3) opta per la pensione contributiva e va in pensione con finestra di luglio 2010. In questo ultimo caso la pensione sarà calcolata con il sistema contributivo e quindi in modo riduttivo rispetto a quella che avrà con il sistema retributivo nei primi due

PORTARE I VERSAMENTI DENTRO LA SEPARATA

Ho lavorato per la Pubblica Amministrazione dal 15 maggio '84 al 31 dicembre 2000 e, senza interruzioni, dal 1° febbraio 2001 lavoro con contratti di co.co.co. a progetto e sono iscritto alla gestione separata Inps. Premesso che ho già fatto domanda di ricongiunzione dei periodi Inpdap, desidero sapere se ho diritto di usufruire della cosiddetta «domanda di opzione», secondo la quale gli iscritti alla gestione separata Inps possono trasferirvi eventuali contributi versati in altre casse previdenziali. In caso affermativo quanti anni devo ancora lavorare alla gestione separata? Poiché la mia domanda di ricongiunzione dopo 4 anni sembra languire, ho speranze di accelerarne il decorso rivolgendomi all'Isvap?

Alessandro Verolli
(e-mail)

E che c'entra l'Isvap (che è l'organo fondi complementari pensione) con l'Inpdap? Caso mai denuncia gli uffici al tribunale per il ritardo nella definizione della domanda. Domanda peraltro sbagliata in quanto non è possibile ricongiungere i contributi da co.co.co. in altre casse (sempreché lei intenda questo). Le confermo che è invece possibile presentare domanda opzione per l'operazione inversa: cioè quella di portare i contributi Inpdap dentro la gestione separata. Questa è l'unica possibilità ammessa dalla legge. In questo caso lei potrà pensione il minimo di 5 anni di contributi (attualmente almeno 21), con 57 anni di età, raggiungendo pensione che come minimo sia pari all'assegno sociale Inps aumentato del 20%. Le sia chiaro che lei, in pratica, deprezza tutti i versamenti Inpdap per riceve una pensione modesto importo. Il consiglio mio, quindi, è quello di lasciare i contributi come stanno e seguitare a lavorare. Un domani avrà due pensioni, se non cambia la normativa, e le sarà possibile legare i distinti versamenti per una sola pensione, ma alle condizioni «ingulatorie» attuali.

PER L'ANNO ACCREDITATO I REQUISITI NEL 2008

Insegnante di scuola superiore, nata il 3 ottobre 1949, ho iniziato a lavorare in un istituto legalmente l'anno non è riconosciuto nella ricostruzione della carriera. L'anno successivo sono passata alla scuola statale e sono diventata di ruolo dal 10 settembre '82. Ho riscattato i 4 anni di studi universitari e sono riconosciuti 5 anni di servizio preruolo. Quando potrò andare in pensione e quando dovrò presentare domanda (non intendo restare in servizio oltre l'indispensabile)?

Luciana Zardo
(e-mail)

Lei raggiunge i 35 di contributi nel 2008, quando sarà in vigore la riforma. Perciò potrà la pensione solo nel settembre 2009, quando avrà 60 anni. La domanda va presentata entro i termini annualmente indicati dalla scuola.

IL CALCOLO DELLA PENSIONE CON PART-TIME VERTICALE

Mia moglie, dipendente Asl dall'85, negli 7 anni ha scelto il part-time di tipo orizzontale per i primi 4 anni (18 ore settimanali tutto l'anno) e poi verticale (36 ore per 8 mesi e zero ore nei mesi estivi). Dal punto di vista previdenziale questo comporterà un importo di pensione inferiore oppure dovrà lavorare più a lungo per raggiungerla? In quest'ultimo caso può versare contributi volontari per coprire i mesi di ogni anno in cui non ha lavorato?

B.B.
(e-mail)

E' chiaro che, lavorando di meno, si avrà una pensione inferiore. E' una regola matematica. Sua moglie potrà versare i contributi volontari in caso di part-time verticale, di modo che possa l'intero anno (e non solo 8 mesi) coperto da contribuzione. Attenzione, questa possibilità è prevista facendone domanda durante il rapporto di lavoro. Ovviamente gli anni indietro non possono essere «recuperati».

CONTRIBUTI INPGI PER IL PUBBLICISTA

Nato nel 1965, la mia domanda riguarda i versamenti fatti all'Inpgi in qualità di giornalista pubblicista dal 1° aprile 1987 (più un anno di militare nell'arma dei carabinieri). Vorrei sapere: 1) con i ridotti versamenti fatti finora e ipotizzando che rimangano fino all'età 65 (vale anche per i giornalisti?) potrà ricevere pensione? 2) è consigliabile fare versamenti aggiuntivi a quelli dovuti per farsi pensione integrativa? 3) Se dovessi smettere pubblicistica, il montante accumulato è ritirabile, trasferibile in un fondo pensionistico integrativo o all'Inpdap?

G.B.
Cuneo

Risposta affermativa alla prima domanda. Sulla seconda domanda è difficile abbozzare risposta, in quanto creazione di pensione integrativa (che per è un'azione comunque positiva) dipende essenzialmente dal portafoglio dell'interessato e dalla misura della pensione di base (che è consistente esclude la necessità di avere rendita bis). Se non raggiunge il diritto a pensione i contributi non sono rimborsabili. Ma è ipotesi che non esiste nel caso, in quanto per la pensione contributiva bastano 5 di contributi per avere titolo alla pensione (a questo requisito si aggiunge quello dell'età che in base alla riforma prossima sale a 65 anni per gli uomini).

LETTERA ALL'ESPERTO PER RISOLVERE I DUBBI

Ho una situazione contributiva complessa (8 anni dipendente, 15 come amministratore, corso di laurea da recuperare ecc.) Chi mi può aiutare?

G.M.
(e-mail)

Una lettera al giornale potrebbe risolvere i suoi dubbi.

Hanno collaborato: MAURO SALVI
PAOLO GATTO, consulente legale Appc

il quesito

Immobili, il contratto preliminare

Il decreto attuativo della legge 210/2004 costituisce un passo importante sulla difficile strada dell'ammodernamento del sistema normativo italiano nel settore della contrattazione immobiliare. L'acquirente, inteso come parte normalmente più debole, si può porre al riparo da pregiudizi conseguenti alla stesura approssimativa e lacunosa del testo contrattuale proprio quando è normalmente sprovvisto di adeguata tutela giuridica, trovandosi a contrattare direttamente il costruttore piuttosto che con un intermediario quale è l'agente immobiliare. Il notariato raccomanda agli acquirenti di pretendere il rilascio della garanzia fidejussoria a fronte delle somme pagate e da pagare sino alla stipula del rogito notarile. E' ben noto che il contratto preliminare privo di fidejussione è affetto da nullità relativa, ma una cosa è escutere una fidejussione per soddisfarsi delle somme eventualmente pagate in sede di crisi del venditore, ben altra cosa è iniziare una causa per far dichiarare la nullità del contratto preliminare inseguire un debitore costruttore in stato di crisi.

Ulteriore suggerimento è quello di farsi consegnare preventivamente la polizza assicurativa decennale per i difetti di costruzione ed esaminarla accuratamente. Resta fondamentale porre la massima attenzione nel predisporre il contratto preliminare di vendita ed è di tutta evidenza che sarebbe meglio, in questa delicata fase, utilizzare la consulenza di un professionista terzo quale è il notaio di fiducia (il contratto preliminare cui fa seguito la stipula di un rogito è normalmente gratuito).

[g.v. cafagno - Consiglio Nazionale del Notariato]

AGENDA MESE

settembre

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO SETTEMBRE 2005

- **Giovedì 1**: Pagamento del Btp a medio-lungo termine emessi il 30 agosto
- **Lunedì 12**: Asta dei Bot a tre e 12 mesi
- **Martedì 13**: Asta del Btp a medio-lungo termine
- **Giovedì 15**: Pagamento dei Bot emessi il 12 e dei Btp a medio-lungo termine emessi il 13
- **Martedì 27**: Asta dei Bot a 6 mesi e del Ctz a 24 mesi
- **Giovedì 29**: Asta dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Venerdì 30**: Pagamento dei Bot e del Ctz emessi il 27

Martedì 6

Operatori intracomunitari con obbligo sito: devono presentare gli elenchi Intrastat di e/o acquisti intracomunitari effettuati a luglio, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. E' soggetto all'obbligo di presentazione mensile chi nell'anno precedente ha effettuato cessioni intracomunitarie superiori a € 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a €150.000.

Giovedì 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per i quali siano stati in agosto o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) nel registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in agosto, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in agosto, di importo inferiore a euro 154,94. Infine scade per i contribuenti «minori e minimi» il termine per annotare sui registri le operazioni effettuate in agosto.

Venerdì

Ritenute d'acconto. Scade il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti in agosto
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti ad agosto
- per il versamento in un'unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di agosto a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in un'unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di agosto a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti in agosto
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e co.co.co./progetto corrisposte in agosto
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti in agosto
- sui premi e sulle vincite corrisposte in agosto
- sugli altri redditi di capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti mensili. Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile oggi scade il termine per effettuare la liquidazione e versare l'Iva dovuta per agosto. Versamento mediante il Modello F24, codice tributo 6008 (versamento iva mensile agosto).

Contribuenti Iva che ratealmente l'imposta relativa al 2004. della 7ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale (con applicazione interessi dello 0,5% per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo 2005). Modalità di versamento: Modello F24.

Unico 2005, saldo e 1° acconto per il 2005 scadenza ordinaria 20 giugno pagamento rateale. Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 4ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione Unico (con interessi dell'1,43%)
- 4ª rata al risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3/-20/6/2005 (con interessi dell'1,43%)
- 4ª del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi e dei contributi Ivs artigiani/commercianti a saldo per l'anno precedente ed eventuale 1° acconto per il 2005.

Società di capitali che presentano Unico 2005, con periodo d'imposta coincidente l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio. Termine per versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 4ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Ires, Irap e Imposta sostitutiva) con interessi dell'1,43%
- 4ª rata dell'Iva relativa al risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005 (con interessi dell'1,43%).

Unico 2005, saldo per il 2004 e 1° acconto per l'anno in corso con il 1° versamento effettuato tra il 21 giugno e il 20 luglio 2005 e pagamento rateale. Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 3ª rata di imposte e contributi, maggiorati dello 0,4%, dovuti a saldo e 1° acconto, risultanti da Unico 2005 (con interessi dello 0,93%)
- 3ª rata dell'Iva relativa al risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005, con ulteriore applicazione dello 0,4% (con interessi dello 0,93%).
- 3ª rata del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi e dei contributi Ivs artigiani/commercianti a saldo per il 2004 ed eventuale 1° acconto per il 2005.

Mercoledì 21 scade il termine per mettersi in regola col Fisco

Società di capitali che presentano Unico 2005, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 3ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Ires, Irap e imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dello 0,93%
- 3ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005, con ulteriore maggiorazione 0,4% (interessi dello 0,93%).

Datori di lavoro: devono versare, a mezzo Modello F24 i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni dipendenti e dirigenti di agosto
- devono anche versare il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi compensi corrisposti ad agosto a co.co.co./progetto e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; C01 per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 18%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è invece del 15%.

Aziende dello spettacolo e dello sport: devono versare i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto in agosto. Versamento a mezzo Mod. F24. Causale: Cesp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Ccis (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Modello 730, datori di lavoro ed enti pensionistici: devono versare la 2ª rata Irpef a saldo 2004 e 1° acconto 2005, con interessi dello 0,5%, trattenuta da retribuzioni e pensioni di agosto ai lavoratori che hanno chiesto l'assistenza fiscale (Mod. 730).

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento: devono versare, con Mod. F24, l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità in agosto.

Associati in partecipazione. I contributi Inps-Gestione separata associati in partecipazione sugli utili corrisposti in agosto agli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nella Gestione separata Inps (l. 326/2003, art. 43) a mezzo Mod. F24, codice tributo Ass (contributi relativi agli associati in partecipazione).

Titolari di partita Iva. I contribuenti Iva che hanno ricevuto, nell'agosto 2005, le dichiarazioni d'intento da esportatori abituali devono presentare entro oggi, tramite invio telematico, l'apposita comunicazione.

Martedì 20

Operatori intracomunitari con obbligo sito: devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati ad agosto 2005, mediante raccomandato, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. E' soggetto all'obbligo chi nell'anno precedente ha effettuato cessioni intracomunitarie superiori a €200.000 e acquisti intracomunitari superiori a €150.000.

Datori di lavoro giornalisti e praticanti: devono versare, secondo le modalità previste dagli enti, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto nell'agosto 2005.

Consorzio nazionale imballaggi. Produttori e utilizzatori di imballaggi devono liquidare e presentare la mensile relativa all'8 agosto 2005. Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo avere ricevuto la fattura inviata Conai.

21

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. E' l'ultimo giorno utile per regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) il 22 agosto 2005 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito con Modello F24. Codici: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8918 (sanzione pecuniaria Ires).

Lunedì

Datori di lavoro agricolo: devono i contributi Enpala, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione o come rata mensile. Versamento mediante bollettino di c/c postale.

Venerdì 30

Titolari di contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare, a mezzo Modello F23, l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/9/2005. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/9/2005. Codici tributo: 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, 1ª annualità); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Sostituti d'imposta. Devono trasmettere per via telematica diretta (o tramite intermediario abilitato, escluse banche e poste) il Modello 770/2005 semplificato. E' anche l'ultimo giorno utile per regolarizzare i versamenti delle ritenute, relative al 2004, non effettuate o effettuate in misura insufficiente (ravvedimento operoso), con interessi legali e sanzione ridotta del 6%. Modalità di versamento: Modello F24.

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto su Unico 2005 il pagamento rateale con 1° versamento effettuato entro il 20 giugno 2005: devono versare, a mezzo Mod. F24, la 5ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi dell'1,67%).

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto Unico il pagamento rateale con 1° versamento effettuato tra il giugno e il 20 luglio 2005: devono versare, a mezzo Mod. F24, la 4ª di imposte e contributi (con maggiorazione dello 0,4%) dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi dell'1,17%).

Operatori intracomunitari. Scade il termine per annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare la registrazione in seguito ma, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. **scheda carburante.** I soggetti che utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, devono annotare il numero dei chilometri nell'apposita scheda carburante.

Lavoratori dipendenti e pensionati. Termine per comunicare al proprio sostituto d'imposta che opera i conguagli di non effettuare il versamento del 2° (o unico) Irpef per il 2005 dovuto a novembre, oppure di effettuarlo in misura inferiore rispetto a quanto indicato nel prospetto di liquidazione del Modello 730/2005 (Mod. 730-3).

Soggetti tenuti a versare l'imposta comunale su pubblicità e affissioni. Scade oggi il termine per versare la 4ª rata trimestrale anticipata a mezzo bollettino di c/c/p.

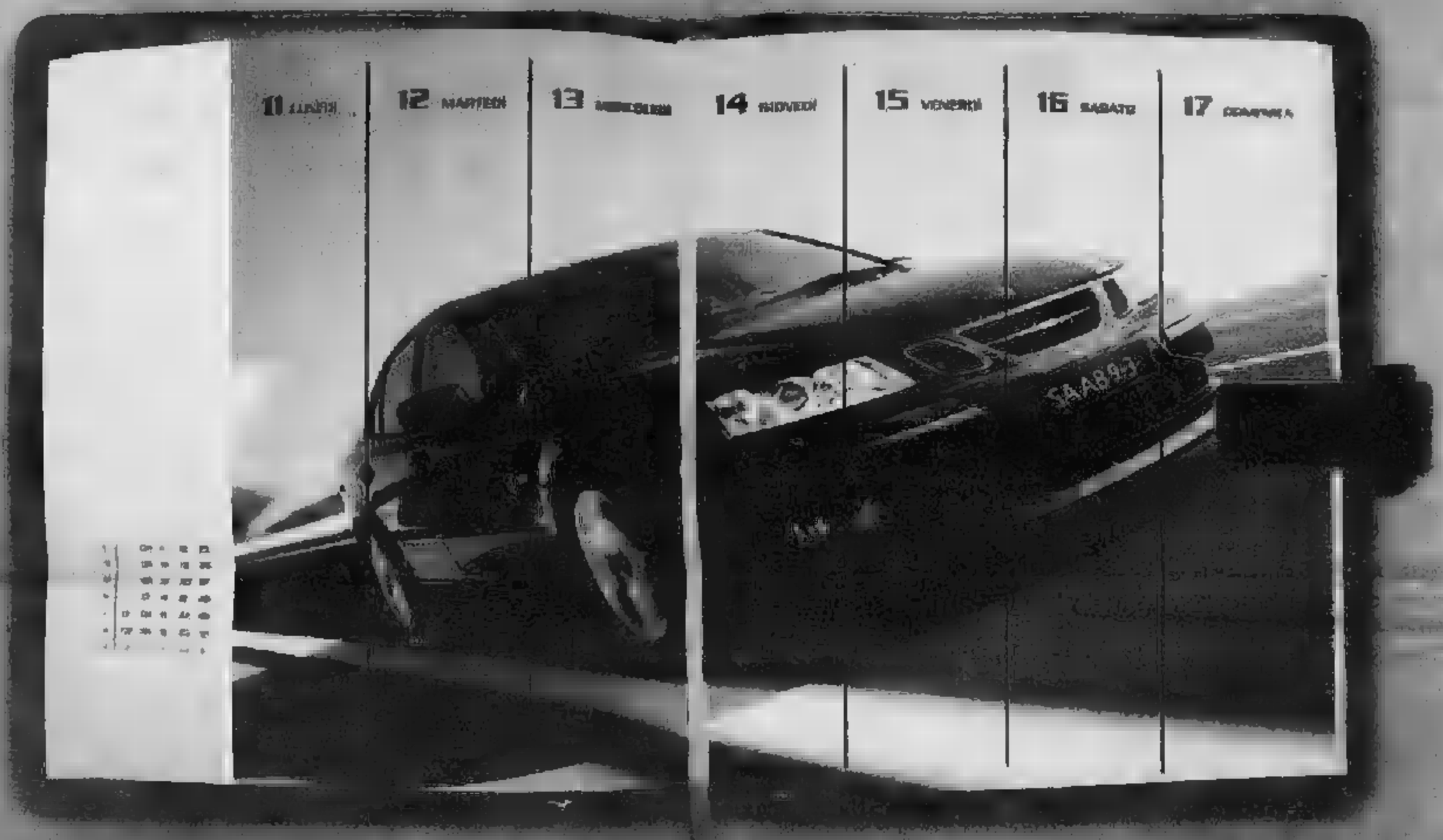
Soggetti che effettuano operazioni in oro. Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate in agosto di valore pari o superiore a 12.500 euro.

Sostituti d'imposta. Se tenuti al rilascio della certificazione unica (Cud), devono trasmettere, in via telematica (direttamente o tramite gli incaricati), i dati contributivi relativi a compensi e retribuzioni di agosto 2005, tramite il modello denuncia telematica «Emens».

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

Saab Happy Week.

Fatti in una settimana con tutte le serie.



La Gamma Saab ti offre una settimana con prezzi speciali validi dal 1 al 10 settembre. Lasciati tentare.

9-3 Sport Sedan	Prezzo speciale	Anticipo	35 rate mensili	Ultima rata	Valore residuo
	euro 24.900	euro 12.450	euro 100	euro 10.800	45%

TAN 7,99% TAEG 11,65% Salvo approvazione GMAC Financial Services. Esempio di finanziamento Saab Alitalia valevole fino al 10/09/05.

SAAB

Vettura in stock

STERZA s.r.l. - via Ventimiglia, 166 - 10127 Torino - Tel. 011/6313629 - Fax 011/678133
e-mail: sterza@comipac.it

Ifas
Dal 1931, auto e servizi

www.scipol.unito.it
Scienze Politiche
LA FACOLTÀ DI CAPIRE IL MONDO
Università degli Studi di Torino

Torino

LA STAMPA
LUNEDÌ 5 SETTEMBRE 2005
41

MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Cede il campo di alta pressione sotto l'influsso di correnti fresche in arrivo dal Nord Europa. Oggi cielo nuvoloso con precipitazioni in attenuazione in serata.

Massima 28.4
18.5

- Scienze Politiche
- Studi Internazionali
- Sviluppo e Cooperazione
- Scienze Statistiche
- Amministrazione e Consulenza del Lavoro
- Sociologia e Ricerca Sociale
- Servizio Sociale

CRIMINALITA' SECONDO LA POLIZIA SAREBBE STATO COINVOLTO UN REGOLAMENTO DI CONTI FRA BANDE RIVALI PER IL CONTROLLO DELLA PROSTITUZIONE

Racket, sparatoria in via Ventimiglia

Un albanese abbandonato morente al pronto soccorso: «sono stati degli italiani»

Massimo Numa

Qualcuno l'ha scaricato sulla rampa davanti al pronto [illegible] delle Molinette. Crivellato di proiettili. L'uomo, il sedicente Kristian K., raggiunto da due colpi di pistola, il ventre e alla schiena, aveva già perso tantissimo sangue. Ancora pochi minuti e sarebbe morto. Invece i medici della chirurgia generale lo hanno immediatamente operato.

Un proiettile è stato estratto; il secondo, che [illegible] ha colpito organi vitali, potrebbe essere [illegible] fra qualche tempo, con [illegible] secondo intervento. Le sue condizioni, adesso, sono ancora gravi ma stazionarie. [illegible] appena sarà possibile, sarà interrogato dagli agenti della sezione Omicidi della mobile.

Prima [illegible] essere anestetizzato, il ferito, che ha detto di [illegible] albanese e [illegible] avere [illegible] anni, ha raccontato una storia improbabile. «Stavo passeggiando con alcuni connazionali [illegible] via Ventimiglia, quando degli sconosciuti, [illegible] sono sembrati degli italiani, il sono avvicinati e, [illegible] ragione, ci hanno esploso contro una pioggia di proiettili». Una versione tutta da verificare. Anche perché l'albanese, la cui identità è ancora al vaglio della polizia, ha detto di essere a Torino da due giorni, e di [illegible] ospite di due amici di cui [illegible] ricordava il nome tantomeno l'indirizzo. Di vero, in questo racconto, ci [illegible] solo i proiettili che aveva in corpo, e i nove bossoli calibro 7,65, esplosi da una pistola semiautomatica, recuperati davanti al portone 15 di via Ventimiglia. Più probabile che il ferito sia rimasto coinvolto in un regolamento di conti fra sfruttatori albanesi che ancora controllano quel [illegible]a resta di [illegible] vasto dominio, che una volta si allargava a buona parte [illegible] Unità d'Italia e corso Massimo d'Azeglio, ridotto a poche centinaia di metri, in cui lavorano una ventina di ragazze. Merito di polizia e carabinieri che, in questi [illegible] che precedono [illegible] Olimpiadi, hanno tenuto sotto pressione l'intera zona. Comunque, qualcosa s'è rotto, nel delicato equilibrio che governa il mondo della prostituzione. In via Ventimiglia, capi e gregari, divisi secondo [illegible]a rigida gerarchia (molti [illegible] sono ex militari dell'esercito albanese, esperti di armi), frequentano i pochi bar che restano aperti sino all'alba. La discussione potrebbe essere nata proprio lì, e poi conclusa a circa duecento metri di distanza, a poca distanza dal Cto. Uno scambio forsennato di colpi, sparati ad altezza d'uomo. Sul marciapiede, esanime, sarebbe rimasto solo Kristian [illegible] I suoi amici, conclusa la sparatoria, hanno fatto per lui l'unica [illegible] possibile, cioè l'hanno caricato su un'auto e via di corsa verso il vicino pronto soccorso delle Molinette. Decisione saggia.

In via Ventimiglia, i residenti sono polemici. «Ho sentito la sequenza degli spari - ha detto un'inquilina del secondo piano - e temevo che i proiettili finissero anche to[illegible] le mie finestre. Sono rimasta a lungo [illegible]pace di reagi[illegible]. Volevo chiamare la polizia, ma qualche [illegible]to dopo ho visto le luci blu delle pattuglie. Così vicino alla case... Sono ancora sotto choc». Questa parte di Mirafiori, [illegible] zona ospedale, è solo sfiorata dalla malavita organizzata. Da molto tempo non accadevano fatti così gravi. La polizia, ieri mattina, ha intensificato i controlli in tutto il quartiere, per cercare testimoni o indizi. C'è la possibilità che [illegible] siano altri feriti, più lievi, che hanno preferito nascondersi. Lo scontro a fuoco sarebbe durato [illegible] più di due o tre minuti. Potrebbero avere sparato, visto il notevole numero di bossoli recuperati, almeno due persone.

Controlli di polizia in via Ventimiglia

OTTO ARRESTI

Blitz anti-lucciole dei carabinieri [illegible] cintura

••• Otto arresti e [illegible] ventina [illegible] denuncie. Sono questi i numeri dell'ennesima operazione dei carabinieri [illegible] Compagnia di Venaria per contrastare la prostituzione sulle strade [illegible] Torino e della periferia. Con il maxi controllo [illegible] notte scorsa, il quinto dall'inizio di agosto, le forze dell'ordine hanno arrestato 59 lucciole e ne hanno denunciate 96. Per la metà di queste è anche scattato il provvedimento di espulsione. In manette sono finite tutte ragazze molto giovani provenienti dalla Moldavia. [illegible] sono state bloccate in via Sansovino dove, due settimane fa, i residenti avevano promosso [illegible] petizione per denunciare con forza lo squallore del mercato [illegible] sesso proprio sotto casa. Le altre due prostitute sono invece state fermate in corso Appio Claudio. Le operazioni antilucciole dei carabinieri continueranno anche nei prossimi giorni per tentare almeno [illegible] ridurre un mercato dove la richiesta [illegible] conosce crisi.

ZUFFA A MONCALIERI

Amstaff sbrana [illegible] barboncina ferite due donne

••• Si sono incrociati per caso all'angolo di una strada, al rientro da una passeggiata ai giardini pubblici: Lulu, barboncina di 12 anni, e due [illegible] di grossa taglia, un Amstaff Terrier maschio e un Rottweiler femmina. Il maschio [illegible] è avventato sulla cagnetta, sbranandola in pochi morsi. La padrona di Lulu, una pensionata di 53 anni, e una ragazza [illegible] in suo aiuto, hanno provato a separarli e alla fine della zuffa tra i cani sono finite all'ospedale.

È accaduto ieri mattina tra via Canonica e corso Rosselli, al confine tra Moncalieri e Torino. L'episodio, l'ennesimo secondo gli abitanti della zona, ha scatenato le proteste. «Spesso nei giardinetti di corso Maroncelli - spiegano -, si incontrano cani senza guinzaglio. Corrono liberi in mezzo all'erba, dove giocano i bambini».

Ma c'è anche chi difende i padroni di buon senso, che fanno di tutto per evitare zuffe con altri animali e sanno quando devono tenersi alla larga dai «soggetti violenti». «Si vede subito se un cane è pericoloso o troppo aggressivo. I cani non ne possono nulla: semmai è colpa dei padroni se capitano cose del genere» dice una donna, tenendo al guinzaglio un Dobermann.

Liliana Pagano, la proprietaria [illegible] barboncina, residente a Moncalieri, ha riportato la frattura del polso sinistro e in più ha sbattuto violentemente il mento sull'asfalto. La ragazza che l'ha aiutata, invece, è rimasta leggermente contusa ad un braccio e a una gamba. Sono state visitate all'ospedale Santa Croce e dimesse in giornata. «Faremo una denuncia», assicurano i familiari della pensionata, sotto choc per la perdita della barboncina.

I carabinieri hanno identificato i padroni dei due cani: una coppia residente temporaneamente in zona, a casa di una parente. Ieri mattina i due animali erano al guinzaglio, accompagnati dalla proprietaria. «Non è stata colpa dei miei cani» ha detto ai militari. L'altro ieri, però, il maschio ha aggredito un Dogo argentino nel box riservato agli animali nei giardinetti di corso Maroncelli. Un altro episodio, in poche ore. «Anch'io sto pensando di fare una denuncia - dice amareggiata la proprietaria del Dogo -: chi non è in grado di tenere con sé cani così aggressivi non può cavarsela con qualche scusa».

[m. pog.]

Inbreve

Condono Ici
Solo 1000 domande arrivate [illegible] Comune

Sono 78 mila i torinesi che hanno ristrutturato una vecchia casa senza denunciare, dopo i lavori, l'aumento del valore catastale dell'immobile. E sono poco più di mille i proprietari di case che hanno aderito al maxicondono edilizio offerto dal Comune. «Le autocertificazioni ricevute finora sono pochissime - spiega l'assessore al Bilancio Peveraro -, abbiamo avuto molte richieste di informazioni, ma solo 1000 torinesi hanno beneficiato della sanatoria».

Forza Italia
Vertice a Palazzo Civico

Oggi alle 16 il gruppo azzurro comunale più i rappresentanti cittadini del partito si riuniscono [illegible] Palazzo civico per fare il punto sulla ripresa dell'attività politica: [illegible] all'ordine del giorno temi come Fiat, cui verrà dedicato il Consiglio dell'8 settembre - spiega il capogruppo Chiavarino - e la vicenda del Toro di cui abbiamo chiesto le comunicazioni in Sala Rossa».

Incidente
Finisce contro lo spartitraffico

Tre feriti, ieri mattina, in un incidente avvenuto sulla superstrada Casale-Torino. Alle 7,30, Luigi Evangelista, 32 anni, residente a Nichelino, ha perso il controllo della propria «Bravo» e si è schiantato contro lo spartitraffico centrale. Con lui viaggiavano Manuelu Carini, 34 anni, di Villanova Canavese e Vincenzo Cestrilli, 32 anni, di Nichelino. I feriti sono stati soccorsi dal 118 e trasportati [illegible] San Giovanni Bosco.

Farmacie
L'elenco di quelle di turno oggi

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so De Gasperi 6; c.so Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13b; via XX Settembre 5; c.so Princi[illegible] Oddone 28; c[illegible] Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; c.so G. Agnelli 117; via F. Braccini 101; via San Tommaso 2/A; c.so Casale 204. [illegible] notte (19,30-9): c.so Belgio 151/b; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. [illegible] (19,30-22,30): via Foligno 68; via Sampione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IN TRENTAMILA A PINEROLO

Per gli alpini una sfilata olimpica

Sono state oltre 30 mila le penne [illegible] giunte da tutto il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Liguria e anche dalla Francia che ieri hanno sfilato per le vie di Pinerolo in quella che è stata ribattezzata l'«adunata olimpica». Centinaia le bandiere tricolore esposte alle finestre per salutare gli alpini che hanno invaso la «città della Cavalleria». Fra di loro il decano delle penne nere, Secondo Roffinello, abitante a Montafia d'Asti, un alpino di [illegible] anni che ha sfilato [illegible] una jeep, accanto al figlio, reduce di Cefalonia. 700 i gruppi, 20 le fanfare: la colonna sonora di una grande festa.

VALPERGA PERDE LA VITA [illegible] GIOVANE DI 27 ANNI

Si schianta in moto contro un trattore

Un ragazzo di 27 anni è morto, ieri pomeriggio, dopo essersi schiantato con la sua moto contro [illegible] trattore. La tragedia [illegible] avvenuta poco dopo le 15, lungo la provinciale Valperga-[illegible]. La vittima [illegible] chiama Valerio Bargero, abitava a Valperga con la madre Miranda e aveva un fratello più grande di tre anni, Fabrizio. Lavorava in un'azienda meccanica di [illegible]s-[illegible]. Era un grande appassionato di moto: ieri pomeriggio stava provando la sua Honda Cbr 600 nel lungo rettilineo che separa i due paesi.

Il conducente del trattore, Lucio Sandretto, 26 anni, coltivatore diretto, lo ha visto arrivare da lontano mentre stava svoltando a sinistra per raggiungere la sua cascina. «Pensavo di farcela, invece in [illegible] attimo mi è piombato addosso», ha raccontato [illegible] carabinieri. L'urto [illegible] [illegible] violentissimo: la moto è finita contro la ruota posteriore destra del mezzo agricolo, sull'asfalto non c'è il minimo segno di frenata. Secondo i primi accertamenti, Bargero procedeva a forte velocità. Il ragazzo è morto sul colpo, i volontari della Croce Bianca [illegible] hanno potuto far niente. Rimangono [illegible] proteste degli abitanti per [illegible] pericolosità della strada: «È soltanto l'ultima di una lunga serie di tragedie».

[a. bal.]

Specchio dei tempi

«Parco del Valentino più sicuro [illegible] le guardie [illegible] cavallo?» - «Una sosta di mezz'ora che scoraggia i pendolari» - «Ottanta [illegible] per la visita di controllo al gattino» - «Passerella inagibile per la ghiaia»

Un lettore ci scrive:
«Desidero scrivere [illegible] difesa del Parco del Valentino e non solo, dopo [illegible] sentito le parole dell'assessore comunale Tricarico, sui nuovi progetti di riqualificazione del parco. Finalità, questa, degna di stima, in quanto ha come obiettivo una maggior tutela del cittadino nei confronti [illegible] delinquenza che sempre più è manifesta in quest'area di Torino e per facilitare l'intervento delle f[illegible] dell'ordine.

«Ma quello che mi chiedo è se veramente [illegible] metterà mano all'assetto geomorfologico [illegible] parco, spianando le colline e riducendo tutto ad un semplice prato. Ciò inoltre vorrebbe dire anche abbattere alberi secolari, per prevenire la delinquenza.

«E se invece di un intervento così radicale, in questa nostra Torino già tanto martoriata (sempre a fin di bene, non c'è dubbio), si istituissero nuovamente, con l'obiettivo precipuo di una sempre maggiore prevenzione per la sicurezza, le guardie a cavallo?

[illegible] ha una ragguardevole [illegible] area verde, Parco del Valentino, Colletta, Pellerina ecc., che ha comunque necessità [illegible] controllo, per dare maggior libertà [illegible] cittadino di [illegible] versi senza incontrare malviventi. E poi sono convinto che [illegible] una famiglia [illegible] dei bambini farebbe piacere incontrare, come succedeva qualche tempo fa, passeggiando per i parchi o facendo un picnic, vigili urbani o polizia o carabinieri a cavallo. Sono del parere che ravvicinerebbe le forze dell'ordine al cittadino.

«Darebbe inoltre un'immagine di maggiore tutela [illegible] dell'ambiente, farebbe risaltare la tradizione equestre di Tori[illegible] e poi sia a Roma sia a New York le forze dell'ordine a cavallo si incontrano normalmente. Perché [illegible] a Torino, nei parchi, [illegible] prevenzione e difesa del cittadino?».

[illegible] Cecato

Un lettore ci scrive:
«Sono un utente della [illegible] Canavesana, in particolare utilizzo la tratta che da Chieri conduce a Porta Susa e viceversa. Ho notato con rammarico che, oltre [illegible] soppressione di alcune corse serali, è stato anticipato l'orario di partenza del treno delle 6,15 alle 5,50. Questa modifica non cambia però l'ora arrivo a Porta Susa perché si è aggiunta una fermata a Moncalieri o al Lingotto (non è ancora ben chiaro).

«Questo anticipo risulta g[illegible]voso quindi solo per chi utilizza il servizio da Chieri e da Trofarello. Quale senso ha [illegible] sosta prolungata a Moncalieri o al Lingotto? [illegible]sto genere di provvedimenti non incentiva l'utiliz[illegible] del servizio ma lo frustra. Ma credo che questo [illegible] possa [illegible] un obiettivo, visti i problemi continui su questa linea sia di qualità sia di quantità delle corse effettuate.

«E' questo il progetto [illegible] città metropolitana che si intende attuare? Così si vuol stravolgere la qualità del trasporto metropolitano integrato?

«Credo e spero proprio [illegible] no, visto l'impegno delle principali istituzioni territoriali alla riduzione del traffico veicolare privato da e [illegible] la città di Torino».

Raffaele Saba

Una lettrice ci scrive:
«Mia figlia ha salvato da sicura morte un micetto di nepure un mese. Prima di portarlo [illegible] lo ha voluto sottoporre a [illegible] visita veterinaria e col suo cellulare ha ricercato uno studio nella zona più vicina alla nostra abitazione.

«Alla visita [illegible] professionista, che contattavamo per la prima volta, senza averlo mai conosciuto, ha regalato una bella cesta, un pacch[illegible] di cibo, ha prescritto l'antibiotico e ha presentato una parcella da 80 euro che mia figlia ha dovuto pagare, anche perché non si era preventivamente informata sul costo.

[illegible] micetto, a undici giorni da tale visita, [illegible] stato portato da me in [illegible] altro studio veterinario perché ancora infestato [illegible] parassiti che minavano la sua salute e la visita veterinaria [illegible] relativa [illegible] (essendo la prima) sono state gratuite. Non c'è da rimanere quantomeno perplessi?».

Grazia Boccalatte Tissoni

Un lettore ci scrive:
«Vorrei complimentarmi con chi ha progettato il ponte pedonale che collega le case di via Pietro Cossa al Parco della Pellerina. Infatti il suddetto ponte è stato cosparso con della ghiaia, 20 metri prima e 20 metri dopo l'attraversamento. Risultato? Le persone costrette a muoversi in carrozzella e [illegible] mamme con i passeggini [illegible] possono attraversarlo perché le ruote si infossano nella ghiaia. Impresa ardua pure passare [illegible] una bici. E' [illegible] far vedere [illegible] un bimbo [illegible] gelato e [illegible] farglielo mai raggiungere».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

nel Comune [illegible] Torino
CONDONO ICI
[illegible] riguarda CASA TUA se:
ha subito MODIFICHE interne o esterne come VERANDE costruzione di soppalchi, bagni, pareti, mansarde
hai ricevuto una strana LETTERA dal Comune di Torino
ed è in CATEGORIA A4 - [illegible]
potrebbe entrare in SANATORIA entro il 31/10
Il rischio? MULTE per MIGLIAIA di € perchè il Comune accerterà fino [illegible] 10 [illegible] di imposta evasa!
Perchè rischiare quando basterebbero pochi [illegible] per mettersi in regola?
[illegible] aspettare: [illegible]
consulenza gratuita e pratiche [illegible] Euro 200 [illegible] i. e.
0115694466 CERTICASA srl
www.certicasa.com/ici

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO *per* UFFICI
Vendiamo *e* Affittiamo
varie metrature e posti auto
LUNGO DORA COLLETTA 67 □ Tel. 011 505820

NOTTI A RISCHIO LA QUESTIONE ALL'ESAME DEL COMITATO ORDINE PUBBLICO

Sicurezza dei Murazzi Il questore rilancia «Servono le ringhiere»

Il Comune potrebbe installare colonnine Sos ed altre telecamere. Rafforzati anche i controlli

Emanuela Minucci

Ringhiere lungo il fiume, per impedire che ci scappi l'annegato. E poi maggiori controlli, colonnine per lanciare Sos (come quelle del Valentino) e qualche telecamera in più.

E' questa la ricetta con cui le forze di polizia intendono affrontare l'emergenza Murazzi. Un chilometro di movida a ridosso del Po che in pochi giorni è stato teatro di suicidi e delitti (una ragazza annegata venerdì notte e un'altra ventottenne agganciata sempre in riva al fiume, la sera prima, e poi stuprata per una notte intera).

L'argomento sarà all'ordine del giorno nella consueta riunione settimanale del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico che si tiene in prefettura. Anche se in realtà per il sindaco Chiamparino «non esiste un'emergenza sicurezza ai Murazzi e tanto meno non si respira aria di Bronx lungo il Po». Secondo il primo cittadino si tratta di due casi di cronaca nera che potevano accadere in qualsiasi altro posto della città. «Non si capisce per quale ragione si debba parlare di Bronx, il primo caso ha riguardato una poveretta che aveva problemi di depressione il secondo è una brutta storia che si poteva verificare in qualsiasi altro luogo. Che c'entrano i Murazzi?». Quindi l'amministrazione non pensa di correre ai ripari con una strategia mirata? «I controlli dei vigili ci sono, le forze di polizia pattugliano la zona, non ci sono motivi che impongano di alzare il livello di attenzione», conclude Chiamparino.

Anche secondo il questore Rodolfo Poli i due fatti accaduti nelle serate di giovedì e venerdì lungo il Po non sono tali da far gridare all'allarme e richiedere una specie di militarizzazione delle sponde. «Dobbiamo tenere conto del fatto che nelle serate del fine settimana lungo il fiume si riversano 5 mila persone. Adesso è capitato che una ragazza sia stata trovata annegata e che un'altra abbia incontrato ai Murazzi una coppia di malintenzionati che poi, in un altro posto, l'hanno violentata. Non mi pare che questo sia sufficiente per dipingere i Murazzi come l'inferno. Anche se è un luogo da controllare con molta attenzione».

Il questore coglie l'occasione per rilanciare una proposta che fece al sindaco già qualche settimana fa: «Abbiamo proposto al Comune di proteggere le sponde con le ringhiere. La sera quando davanti ai locali si crea un'autentica folla è davvero pericoloso passeggiare lungo il fiume. Restiamo in attesa di risposta dell'amministrazione, nel frattempo continuiamo a pattugliare le rive. Possiamo aumentare la frequenza dei controlli, il numero delle telecamere e anche il passaggio degli agenti in borghese. Ripeto, la situazione non è drammatica. E mentre il questore Poli ringrazia i vigili urbani «che offrono una collaborazione molto utile durante i passaggi serali», l'assessore alla Polizia municipale Gianluigi Bonino lancia un'altra proposta. «Potremmo installare anche ai Murazzi, così come abbiamo già fatto al Valentino, una coppia di colonnine per lanciare Sos. Si tratta di presenza che può risultare utile anche solo simbolo. Al di là del fatto che sono dotate di telecamera e che nel cuore della notte possono rappresentare l'unico sistema efficace per essere raggiunti dalle forze di polizia».

Bonino assicura che anche i vigili urbani «in carne e ossa» continueranno a fare la loro parte: «Non c'è sera in cui le nostre divise non risultino ben visibili tra la folla della movida, specialmente in quelle del fine settimana».

E che pensa di questa ricetta per combattere gli episodi di violenza a ridosso del fiume, il prefetto Goffredo Sottile? «Certamente i Murazzi sono una delle zone di Torino in cima alla lista delle attenzioni - risponde - e anche se credo che questi ultimi casi di cronaca possano rimandare a un clima da Bronx, posso assicurare fin da ora che faremo il possibile per ottenere il massimo della sinergia istituzionale su questa zona». Scende nei dettagli: «Ci coordineremo quindi il più possibile con il Comune e formeremo un'unica, compatta squadra con tutte le forze di polizia presenti sul territorio per ottenere anche lungo il fiume il massimo dei risultati in termine di ordine pubblico».

La folla del sabato sera, durante la stagione estiva, prende letteralmente d'assalto i Murazzi

In via Bologna

Misterioso attentato all'Ufficio invalidi

Chi può avercela con l'Ufficio Collocamento invalidi? I carabinieri sono al lavoro per cercare di comprendere le ragioni di un misterioso attentato compiuto ai danni dell'ufficio, che si trova in via Bologna al numero 153. Qui, nottetempo, qualcuno ha versato del liquido infiammabile contro la porta d'ingresso ed ha poi appiccato il fuoco, prima di far perdere le proprie tracce. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, avvertito da automobilisti di passaggio, è servito a limitare i danni, quantificati in poche migliaia di euro. Resta l'incognita sulla paternità del gesto.

NUOVI SERVIZI ENS

Le Olimpiadi «tradotte» per i sordomuti

Marco Accossato

Anche i sordomuti potranno essere ai Giochi di Torino. Lo ha garantito ieri mattina la presidente della Regione, Mercedes Bresso, ospite dell'Ens Piemonte in corso Francia (Ente Nazionale Sordomuti) per inaugurare il primo Servizio Ponte italiano attivo 24 ore su 24 per abbattere, con Sms, via telefono, mail o fax le immense barriere della comunicazione tra chi non sente e udenti.

«Sia durante le trasmissioni televisive, sia per le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi - ha promesso la Bresso, rispondendo alla richiesta della presidente nazionale dell'Ens, Ida Collu - un traduttore nel linguaggio dei segni consentirà a tutti di comprendere ciò che avviene». Nella regione d'Italia più popolosa - con la Lombardia - di uomini e donne che non possono sentire né parlare, un preciso dovere che abbiamo nei confronti dell'handicap più grave, sul fronte della delle relazioni umane». La presidente Bresso ha inoltre annunciato che l'ufficio tecnico della Regione valuterà quali possibilità ci sono di creare e fornire ai non udenti apparecchiature che consentano loro di «parlare» e «ascoltare» ogni giorno gli altri: «Esistono già - dice la Bresso - sistemi in grado di tradurre un testo in voce, chiederò di valutare se e come è possibile disporre anche di un sistema opposto, perché i sordomuti piemontesi possano esserne dotati».

Dal Servizio Ponte inaugurato ieri alla possibilità di seguire le Olimpiadi del 2006 comprendendo gare e cerimonie: «Vogliamo e dobbiamo rendere un servizio completo ai cittadini sordi». «Già - sottolinea il presidente Bresso - la Rai dispone, attraverso Televideo, di un sistema di traduzione nel linguaggio dei segni. Mi auguro che anche per un evento come le Olimpiadi sia stato previsto, in ogni mi impegnerò affinché non sia solo in lingua italiana, ma nelle diverse lingue. Perché le Olimpiadi sono un evento nazionale, ma mondiale». Nella sede torinese dell'Ens la notizia è accolta da un lungo applauso: «E' la prima volta - fa notare il presidente provinciale Alfonso Chiapparo - che un presidente del Piemonte viene in questa sede e dà subito un segno concreto di attenzione ai nostri problemi».

In attesa delle Olimpiadi, parte il Servizio Ponte: è attivo dalle 8 alle 20 attraverso il numero verde 800.601541 (Dts, telefono e fax) e indirizzo mail pontepiemonte@mondoems.it, risponde no-stop tutti i giorni, sabato e domenica compresi, ai messaggi inviati al numero 320-2043207: per chiedere un taxi, l'indirizzo di un ristorante o un hotel, avvisare di un ritardo o di un'assenza dal lavoro, e per tutte le necessità quotidiane grandi e piccole. Domenica notte è attivo solo per interventi d'emergenza. «Per qualsiasi comunicazione ricevuta - spiegano i tecnici della Regione - il sistema invia automaticamente al mittente un messaggio di ricevuta richiesta offrendo subito tranquillità e sicurezza, quindi provvede a rispondere o a fare quanto è scritto sull'Sms. E se un Sms invia una risposta».

IL CASO SVILUPPI NELLA VICENDA DELLA RAGAZZA ABBORDATA E DROGATA VENERDI' NOTTE IN UN LOCALE LUNGO IL FIUME

I carabinieri confermano: è stato stupro

Il primo rapporto dell'Arma alla Procura Sono già stati sentiti alcuni testimoni

Angelo Conti

«Fabiana collabora, ci aiuta. Ha saputo fornirci una ricostruzione sufficientemente precisa della terribile esperienza. Il nostro impegno è massimo: gli stupratori saranno assicurati alla giustizia. E' solo una questione di tempo». I carabinieri della compagnia di Chivasso al lavoro da sabato mattina per dare un nome ai due giovani che hanno prima drogata e poi stuprato una commessa di Saluggia di 28 anni. «Una ragazza assolutamente credibile - precisano - che appena superato lo choc ha iniziato a fornirci elementi preziosi».

L'indagine dei militari, coordinata dal sostituto procuratore Castellani, è subito nelle ultime ore un'accelerazione. Accanto alla ricerca dei testimoni che, quella sera, hanno assistito all'incontro fra Fabiana (che aveva appena litigato con il fidanzato) e due giovani «per bene» nel dehor del locale «Da Giancarlo», uno dei ritrovi storici dei Murazzi, ci sono anche numerosi accertamenti tecnici e testimoniali. In queste ore è stato sentito anche il fidanzato della giovane che avrebbe confermato quanto dichiarato sin dal primo momento dalla ragazza sia stata trovata annegata e che un'altra abbia incontrato ai Murazzi una coppia di malintenzionati che poi, in un altro posto, l'hanno violentata. Non mi pare che questo sia sufficiente per dipingere i Murazzi come l'inferno. Anche se è un luogo da controllare con molta attenzione».

Il questore coglie l'occasione per rilanciare una proposta che fece al sindaco già qualche settimana fa: «Abbiamo proposto al Comune di proteggere le sponde con le ringhiere. La sera quando davanti ai locali si crea un'autentica folla è davvero pericoloso passeggiare lungo il fiume. Restiamo in attesa di risposta dell'amministrazione, nel frattempo continuiamo a pattugliare le rive. Possiamo aumentare la frequenza dei controlli, il numero delle telecamere e anche il passaggio degli agenti in borghese. Ripeto, la situazione non è drammatica. E mentre il questore Poli ringrazia i vigili urbani «che offrono una collaborazione molto utile durante i passaggi serali», l'assessore alla Polizia municipale Gianluigi Bonino lancia un'altra proposta. «Potremmo installare anche ai Murazzi, così come abbiamo già fatto al Valentino, una coppia di colonnine per lanciare Sos. Si tratta di presenza che può risultare utile anche solo simbolo. Al di là del fatto che sono dotate di telecamera e che nel cuore della notte possono rappresentare l'unico sistema efficace per essere raggiunti dalle forze di polizia».

Bonino assicura che anche i vigili urbani «in carne e ossa» continueranno a fare la loro parte: «Non c'è sera in cui le nostre divise non risultino ben visibili tra la folla della movida, specialmente in quelle del fine settimana».

E che pensa di questa ricetta per combattere gli episodi di violenza a ridosso del fiume, il prefetto Goffredo Sottile? «Certamente i Murazzi sono una delle zone di Torino in cima alla lista delle attenzioni - risponde - e anche se credo che questi ultimi casi di cronaca possano rimandare a un clima da Bronx, posso assicurare fin da ora che faremo il possibile per ottenere il massimo della sinergia istituzionale su questa zona». Scende nei dettagli: «Ci coordineremo quindi il più possibile con il Comune e formeremo un'unica, compatta squadra con tutte le forze di polizia presenti sul territorio per ottenere anche lungo il fiume il massimo dei risultati in termine di ordine pubblico».

IL CADAVERE AFFIORATO SUL PO

Oggi la verità sulla «donna tatuata» L'autopsia dirà se è suicidio o omicidio

Solo oggi, con l'autopsia, potrà essere chiarito il mistero della morte della ragazza tatuata, ritrovata cadavere nel Po la notte di venerdì scorso, a pochi metri dai locali dei Murazzi. La polizia l'ha identificata: ha 34 anni, risiedeva a Torino e saltuariamente era in cura in una comunità terapeutica per una forma di depressione. La polizia lavora su tre ipotesi: suicidio, disgrazia, omicidio. La prima appare la più improbabile. Sara (nome di fantasia) è stata trovata a testa in giù, vicino alla scala che digrada dai Murazzi verso il Po, in trenta centimetri d'acqua. Sulla testa, una profonda ferita lacero-contusa dai bordi irregolari. Il fatto che siano spariti borsetta, zaino, documenti, cellulare fa riflettere. Gli oggetti, dato il livello delle acque, avrebbero dovuto restare nei dintorni: o sono stati rubati, o la donna avrebbe potuto lasciarli sulla banchina prima di entrare in acqua. Gli inquirenti invitano chi ha visto qualcosa a contattare la polizia. (m. num.)

RITROVI
Il 15 Disco Liscio € 3,00. TROCADERO CLUB Via A. Doria 8 aperto tutti . Tel.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

BORGIATTINO FORMAGGI
FORMAGGI NAZIONALI ARTIGIANALI ED ESTERI
SERVIZIO CATERING
www.borgiattino.com
quasar.guidotti@libero.it
C.so Vinzaglio, 29 Tel. 011.5629075 Torino

Ristorante Cavalieri Torino
Ampie fumatori
Locali climatizzati
5000 mq parco
per cerimonie
Ampio parcheggio interno
Colazioni di lavoro riservate
meeting
CHIUSO LUNEDÌ
aperto tutto agosto
Corso Chieri 48 - Torino
Tel. +39 011.8902822 - 011 8980250
www.ristoranteicavalieri.com

www.ilcielodinut.it

Il Cielo di Nut
Mobili e complementi d'arredo etnici
Lampade, tende e cuscini
Statue e articoli regalo da tutto il mondo
Oli essenziali, cristalli e piramidi per il tuo benessere e molto altro...
spedizioni in tutta Italia
via Madama Cristina, 80 bis/g – 10126 TORINO
tel. 011-657670 nut@ilcielodinut.it

film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ [redacted] VILLA HORROR. Horror. Regia di Andrew Douglas, [redacted] Ryan Reynolds e Melissa George. Rifacimento di un albo [redacted] dell'horror anni '70. Nel 1974 il [illegible] della villa dei DeFeo [illegible] [redacted] Ronald aveva massacrato fratelli e genitori perché gliel'avevano ordinato [redacted] voci. Un anno dopo la famiglia Lutz si trasferisce in quella casa.
●● [Medusa, Pathé, Reposi]

■ [redacted] VITE. Commedia. Regia di Leonardo Di Cesare, con Ignacio Toselli e Mora Anglesen. Nella tranquillità estiva [illegible] [illegible] [Romano]

● CAMMINANDO SULL'ACQUA. Drammatico. Regia di Eytan Fox, con Lior Ashkenazi [illegible] ●●● [Romano]

■ CONCORSO DI COLPA. [illegible] ●●● [Eliseo, Nazionale]

■ LE CONSEGUENZE DELL'AMORE. [illegible] ●●●● [Alfieri]

■ COSE DA FARE PRIMA DEI 30. [illegible] [Empire]

■ DEUCE BIGELOW: PUTTANO IN SALDO. [illegible] [Medusa, Pathé]

■ LA DIVA JULIA. [illegible] ●●● [Erba]

■ LA GUERRA [redacted]. Fantascienza. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise. [illegible] ●●● [Pathé]

● HAZZARD. [illegible] ●● [Olimpia, Pathé]

■ HERBIE IL SUPERMAGGIOLINO. [illegible] ●● [Adua, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ INDOVINA CHI. Commedia. [illegible] ●●● [Olimpia, Pathé]

■ MADAGASCAR. Cartoon. Regia di Eric Darnell e Tom McGrath. Una giraffa, una zebra, un ippopotamo e un leone abbandonano la vita tranquilla dello zoo di New York per finire sull'isola di Madagascar.
●●● [Adua, Eliseo, Greenwich, Massaua, Ideal, Pathé, Medusa, Reposi]

■ NELLA MENTE DEL SERIAL KILLER. Thriller. Regia di Renny Harlin, con Val Kilmer e Christian Slater. [illegible] ●●● [Adua, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

■ 9 VITE [redacted] DONNA. Commedia drammatica. Regia di Rodrigo García, con Glenn Close e Sissy Spacek. [illegible] Wright Penn, Dakota Fanning. Il film ha vinto il Pardo d'Oro al festival di Locarno.
[redacted] [Eliseo, Romano]

■ L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI. Drammatico. Regia di Daniele Vicari, con Valerio Mastandrea e Francesca Inaudi. [redacted] è un fisico nucleare che non ha seguito le orme della famiglia ed è responsabile, in un laboratorio sul Gran Sasso, del progetto scientifico Helios che potrebbe rivoluzionare il mondo della fisica. Dal cineasta di «Velocità massima».
●●● [Centrale]

■ QUO VADIS, BABY? Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, [redacted] Angela Baraldi e Gigio Alberti. [illegible] ●●● [Alfieri]

■ LE RICAMATRICI. Commedia drammatica. Regia di Éléonore Faucher, [redacted] Lola Naymark e Ariane Ascaride. [illegible] ●●● [F. Marx]

■ RIDING GIANTS. Documentario. Regia di Stacy Peralta, con Jeff Clark e Darrick Doerner. Dopo «Dogtown and Z boys», esce nelle sale un altro lavoro di Peralta, protagonista il surf, dalla nascita di questo sport ai nostri giorni. [Pathé]

■ SALVADOR ALLENDE. Documentario. Regia di Patricio Guzmán. Cento [redacted] immagini per ricostruire la figura di Salvador Allende, presidente del Cile che si tolse la vita nel 1973 durante il golpe di Pinochet. Dal regista [redacted] «Il caso Pinochet». [redacted] [Massimo]

■ SBALLATI D'AMORE. Commedia. Regia di Nigel Cole, [redacted] Amanda Peet e Ashton Kutcher. I giovani Emily e Oliver, lei cantante rock e lui esperto in computer, [redacted] durante un viaggio aereo verso Los Angeles e diventano amici. In sette anni s'incontreranno più volte, si confideranno gioie e problemi, scopriranno l'amore. Dal regista di «Calendar girls». [redacted] [Pathé]

■ SEVEN [redacted]. [illegible] ●●● [Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ SIN CITY. Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. [illegible] ●●● [Olimpia]

■ LA SPOSA TURCA. Drammatico. Regia di Fatih Akin, con Birol Ünel e Sibel Kekilli. [illegible] Ha vinto l'Orso d'Oro al Festival di Berlino. ●●● [Fratelli Marx]

■ STEALTH - ARMA SUPREMA. Azione. Regia di Rob Cohen, con Jamie Foxx [illegible] [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

■ [redacted] CAMBIANO. Drammatico. Regia di André Téchiné, con Catherine Deneuve e Gérard Depardieu. [illegible] ●●● [Eliseo, Massimo]

■ THE ISLAND. Fantascienza. Regia di Michael Bay, con Ewan McGregor e Scarlett Johansson. [illegible] ●● [Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ TU CHIAMAMI PETER. Commedia. Regia di Stephen Hopkins, con Geoffrey Rush e Charlize Theron. [illegible] ●●● [Due Giardini, F. Marx]

■ L'UOMO IN PIÙ. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. [illegible] ●●● [Erba]

■ 20 CENTIMETRI. Commedia drammatica. Regia di Ramón Salazar, [redacted] Mónica Cervera e Pablo Puyol. [illegible] ●●● [Nazionale]

■ 36. Poliziesco. Regia di Olivier Marchal, con Gérard Depardieu e [redacted] Auteuil. [illegible] ●●● [Due Giardini]

RUBRICA A CURA DI Daniele Cavalla

[redacted] È IL FILM PIÙ VISTO [redacted] SETTIMANA

I cloni del 2019 in fuga verso il successo ai botteghini

[redacted] Cavalla

È «The island» il leader della prima classifica settimanale dei film più visti a Torino nella nuova stagione cinematografica: il kolossal fantascientifico dello specialista in action movie Michael Bay («The rock», «Bad boys») ha richiamato [redacted] 25 al 31 agosto 4305 spettatori. La storia, ambientata nel 2019 nell'unico luogo incontaminato della terra, descrive il tentativo di fuga di Lincoln e Jordan, cloni che rischiano di venir utilizzati come pezzi di ricambio. Loro sono Ewan McGregor, l'Obi-Wan Kenobi nell'ultima trilogia di «Star Wars», e la nuova diva Scarlett Johansson («Lost in translation»).

Al secondo posto si colloca con 3371 presenze «Herbie il supermaggiolino», ritorno sullo schermo dell'auto Volkswagen creata negli Anni Sessanta [redacted] Walt Disney e riproposta ora dalla stessa casa di produzione americana attraverso le avventure dell'intraprendente diciottenne Maggie (Lindsay Lohan). In terza posizione c'è «Nella [redacted] del serial killer», thriller che il finlandese Renny Harlin («58 minuti per morire», «Spy») ha tratto dal racconto di Wayne Kramer. Si narra di un gruppo di giovani agenti Fbi, prossimi ad entrare in un'unità speciale, che vengono sottoposti ad un terribile addestramento [redacted] un'isola disabitata. Nel variegato cast si segnalano Kathryn Morris, diventata popolare in televisione con il telefilm «Cold case», e, anche se per pochi minuti sullo schermo, Christian Slater e Val Kilmer. Presenze, 2513. Eccellente il debutto nei cinema torinesi per «I tempi che cambiano» con Gerard Depardieu [redacted] ritrova, dopo trent'anni, la donna che non ha mai smesso di amare (Catherine Deneuve); dietro la macchina [redacted] presa c'è l'ex enfant prodige [redacted] André Téchiné («L'età acerba»), 1839 gli spettatori [redacted] Eliseo e Massimo. Altri due titoli hanno superato le mille presenze: «Amityville horror» e «Indovina chi». Il primo film italiano in graduatoria è il confuso «Concorso di colpa» di Claudio Fragasso, decimo con 632 spettatori.

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, [redacted] 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Nella mente del serial killer	Adua 100	16.10-18.15-20.20-22.30
Herbie, il supermaggiolino	Adua 200	16.15-18.20-20.25-22.30
Madagascar	Adua 400	16.00-17.35-19.10-20.50-22.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, [redacted] 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Le conseguenze dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
Quo vadis baby?	Solferino 2	20.00-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	
Chiusura estiva	Sala 3	

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € [redacted] pomeriggio. € 3,00 anziani

L'orizzonte degli eventi		16.15-18.20-20.25-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel 011.77960700 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. prenot.). Prezzi: € 5,00 intero

Nella mente del serial killer		15.30-17.50-20.10-22.30
Madagascar		15.00-17.30-20.00-22.30
Stealth - Arma suprema		15.00-17.30-20.00-22.30
The Island		15.30-19.30-22.30
Herbie, il supermaggiolino		15.00-17.30-20.00
Anteprima gratuita ad inviti:		
Cinderella Man		21.00

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 3,00 1° spettacolo; € 4,00 intero; € 3,00 Over 60/Under 18

Tu chiamami Peter	Sala Nirvana	16.30-20.00-22.30
[redacted] - Quai des Orfèvres	Sala Ombrerosse	16.00-18.10-20.20-22.30

■ ELISEO ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 Anziani

Madagascar	Eliseo Grande	15.30-17.20-18.50-20.40-22.30
I tempi che cambiano	Eliseo Blu	16.00-18.10-20.20-22.30
9 Vite da donna	Eliseo Rosso	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Cose da fare prima dei 30		16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

L'uomo in più	Erba 1	20.00-22.30
La diva Julia	Erba 2	20.10-22.30

■ F.LLI M[redacted] ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: [redacted] 1° spettacolo; € 4,00 intero, € 3,00 Over 60/Under 18

Le ricamatrici	Groucho	16.00-17.45-19.30-21.15
La sposa turca	Chico	15.45-18.00-20.15-22.30
Tu chiamami Peter	Harpo	16.30-20.00-22.30

■ [redacted] ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over [redacted]

Seven Swords	Sala 1	15.30-18.30-21.30
Madagascar	Sala 2	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
The Island	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

■ IDEAL - [redacted] Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard [redacted]

Madagascar	Sala 1	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
Seven Swords	Sala 2	15.30-18.30-21.30
Stealth - Arma suprema	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30
The Island	Sala 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Herbie, il supermaggiolino	Sala 5	15.15-17.30
Nella mente del serial killer	Sala 5	20.10-22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Chiusura estiva		

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812 5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

I tempi che cambiano	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Salvador Allende	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
I vampiri dello spazio	Massimo 3	16.30
Nel [redacted] non sorge il sole	Massimo 3	18.15
Il signore delle mosche	Massimo 3	20.30
L'invasione dei mostri verdi	Massimo 3	22.15

■ MEDUSA [redacted] ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € [redacted] over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Madagascar	[redacted] 1	16.15-18.20-20.25-22.30
Madagascar	Sala 2	15.15-17.30-19.25-21.30
Puttano in saldo	Sala 3	16.20-18.15
Amityville Horror V.M. 14	Sala 3	20.20-22.35
The Island	Sala 4	16.25-19.20-22.20
Seven Swords	Sala 5	15.40-18.50-22.00
Stealth - Arma suprema	Sala 6	17.05-19.45-22.25
Herbie, il supermaggiolino	Sala 7	15.15-17.30-19.50-22.10
Nella mente del serial killer	Sala 8	15.25-17.50-20.15-22.40

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812 4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

20 centimetri V.M. [redacted]	Nazionale 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Concorso di colpa	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650 0700. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 anziani

Vedi Teatro	Sala Valentino 1	
Vedi Teatro	Sala Valentino 2	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Hazzard	Olimpia 1	15.30-17.45-20.10-22.30
Indovina chi	Olimpia 2	15.45-18.00
Sin City	Olimpia 2	20.10-22.30

■ PATHE' [redacted] ■ via Nizza [redacted] tel 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani; *€ 5,00 rassegna

Riding giants	15.20-22.30
Stealth - Arma suprema	14.50-17.30-20.10-22.50
Hazzard	15.00-17.30-20.05-22.35
Seven Swords	14.50-18.00-21.10
Amityville Horror V.M. 14	20.30-22.30
Indovina chi	15.20-17.50
The Island	15.30-18.30-21.30
Nella mente del serial killer	14.50-17.25-20.05-22.35
Madagascar	15.25-17.40-20.00-22.20
Sballati d'amore	17.30-20.10
Puttano [redacted] saldo	15.20-17.40-20.00-22.30
Herbie, il supermaggiolino	15.00-17.35-20.15-22.45

■ [redacted] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero, € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Seven Swords	Reposi 1	16.00-19.00-22.00
The Island	Reposi 2	14.50-17.25-20.00-22.35
Madagascar	Reposi 3	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Amityville Horror V.M. 14	Reposi 4	15.45-18.00-20.15-22.30
Herbie, il supermaggiolino	Reposi 5	15.30-17.50-20.10-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani

Buena Vida - Delivery	Sala 1	16.15-18.15-20.30-22.30
9 Vite da donna	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Un tocco [redacted] zenzero	Sala 3	16.00-18.10
Camminando sull'acqua	Sala 3	20.20-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero

Chiusura estiva		

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/c, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668. Chiusura estiva
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349 0270

Batman Begins 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

The Island	Sala 1	16.30-19.15-22.00
Madagascar	Sala 2	16.20-18.20-20.20-22.20
Stealth - Arma suprema	Sala 3	17.10-19.40-22.10
Herbie, il supermaggiolino	Sala 4	14.55-17.00-19.10
Nella mente del serial killer	Sala 5	15.25-17.50-20.10-22.30
Madagascar	Sala Maxda	15.30-17.30-19.30-21.30
Seven Swords	Sala 7	15.20-18.30-21.40
Puttano in saldo	Sala 8	15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
Sballati d'amore	Sala 9	16.25-20.40
Amityville Horror V.M. 14	Sala 9	18.40-22.50

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576

Nella mente del serial killer 21.15

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.6908

Riposo

■ COLLEGNO ■ Studio Luce ■ 011405.6681 [redacted]

Herbie, il supermaggiolino 21.15

Regina Uno ■ 011781.623

Madagascar 20.30-22.30

Regina Due ■ 011781.623

Seven Swords 21.30

■ MONCALIERI ■ K.K. Castello ■ 011641.236

Tu chiamami Peter 21.15

[redacted] Ciné Città 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90, Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Seven Swords	15.50-18.55-22.00
The Island	17.30-20.00-22.30
Nella mente del serial killer	15.45-17.55-20.20-22.40
Hazzard	16.10-18.15-20.25-22.35
Nato per vincere	15.55-18.00
Se ti investo mi sposi?	20.15
Batman Begins	22.10
Herbie, il supermaggiolino	16.00-18.05-20.10-22.15
Herbie, il supermaggiolino	17.00-19.00
Indovina chi	15.55-18.10-20.30-22.[redacted]
Madagascar	15.35-17.20-19.05-21.00-22.50
Madagascar	16.50-18.35-20.30-22.15
Stealth - Arma suprema	15.35-17.55-20.15-22.35
Sballati d'amore	15.50-18.00-20.15-22.20
Amityville Horror [redacted] 14	16.50-18.40-20.50-22.40
Deuce Bigalow: puttano in saldo	15.40-17.40-20.35-22.25
Concorso di colpa	16.00-20.15
Riding giants	18.00-22.45
Nove vite da donna	15.45-18.00-20.15-22.30

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946 Riposo

■ SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel 011822.2192

Herbie, il supermaggiolino 21.10

■ SETTIMO [redacted] ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel 011800.7060

Madagascar	Sala 1	21.20
Stealth - Arma suprema	Sala 2	21.30
The Island	Sala 3	21.10

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406

Madagascar	17.30-20.15-22.30
The Island	17.30-20.00-22.30
Herbie, il supermaggiolino	17.30-20.15-22.30

Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Chiusura estiva

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel 011 931.2493 Madagascar 21 [redacted]
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel 0122 999.33 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel 0122 492 L'altra sporca ultima meta 21.20
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Di[redacted] tel. 011 971 6525 Madagascar 20.00-21.30
■ CESANA TORINESE ■ SanSicario, tel 0122 811 964 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel 011 942 1601 Madagascar 21.15
Universal, tel 011 941.1867 Herbie, il supermaggiolino 20.30 Amityville Horror 22.30
■ CHI[redacted] ■ Moderno, tel 011 916 9737 Nella mente del serial killer 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 Madagascar 20.20-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel 011 920 9984 Chiusura estiva
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Seven Swords 21.30
■ CONDOVE ■ Condovese, tel 339 839.1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937 5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 Riposo
Boaro - Guasti, tel 0125 641.480 Herbie, il supermaggiolino 20.30-22.30
Politeama, [redacted] 0125 641.571 Seven Swords 21.15
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998.8099 Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990 5025 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere, tel 011 968 2088 Madagascar 21-22.30 Herbie, il supermaggiolino 20.30-22.30 The Island 22.30 Nella mente del serial killer 20.20 Stealth - Arma suprema [redacted] 20.15-22.30
[redacted]EROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201 142 Seven Swords 21.30
Multisala [illegible] 200, tel 0121 393.905 The Island 20.00-22.30 [redacted] Madagascar 20.30-22.30 [illegible] Herbie, il supermaggiolino 21.30
■ [redacted] D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Chiusura estiva
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622 686 La terra dei morti viventi 21.00
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Madagascar 21.30 Due [redacted] Herbie, il supermaggiolino 21.30
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel 0121 933.096 Chiusura estiva
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel 0121 933 096 Chiusura estiva
■ [redacted] ■ Jolly, tel 011 969.6034 Chiusura estiva
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel 011 965 1181 Cineforum: Profondo blu 21.00

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA Non Pervenuto
■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel 011 819.3529. Dal 6 set. sono aperte le vendite dei biglietti e delle Alfa-Card per la Stagione Alfa Teatro 2005-2006. Calendario completo degli spettacoli su www.operette.it. Alcuni degli spettacoli in cartellone: "La Mille e una notte" e "Lo Zingaro Barone" di Johann Strauss, Donna del [illegible], Paganini, Vedova Allegra, Una Notte a Venezia, L'Amore, Sogno [redacted] estate. Teatro [redacted] ed altri ancora. Info: 011 819.35.29, info@alfateatro.com
■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel 011 562.3800 Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06 Scadenza prelazione vecchi abbonati 17 sett.) Biglietteria dal lun. [redacted] (h 17 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it
■ ARALDO via Chiomonte 3, tel 011 331.764 Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani - Teatro Stabile d'innovazione info 011 4363636
■ AUDITORIUM GIOVANNI [redacted] BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189 Direzione artistica Loredana Furno. [illegible] spettacoli per la [redacted] di danza anno accademico 2005-2006. Info e tel. 011 4735189
■ CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 6, tel 011 517.6246 Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel 011 5176246 orario 10.30-19.00, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Vendita Abbonamenti Posto Fisso, Pole Position e 7 Spettacoli a Scelta.
■ CAVALLERIZZA/T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246 [redacted] Riapertura biglietteria T.S.T. [redacted] 49, tel. 011 5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. www.teatrostabiletorino.it
■ COLOSSEO via M. Cesare 21. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuar[redacted] [redacted] botteghino del teatro dal lun. al [redacted] negli orari 10-13 e 15-19. Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. Info 011 6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One: biglietteria per le olimpiadi.
■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06 Scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.) Bigl. dal lun. al sab. ore 10-22 / [redacted] 15-22. www.torinospettacoli.it
■ GARYBALDI TEATRO via [redacted] - Settimo Torinese, tel 011 499.576 Non Pervenuto
■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238 Recite dal repertorio Compagnia Marionettistica e teatro stabile per scuole e gruppi su prenotazione telefonica
■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo [redacted] 30 bis, tel 011 580.5768. Si prenota per la commedia comica "Cyrano" di A. Zalone, regia di combuttere [illegible] 30 set. In Rinnovo e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – [redacted] prosa – Eventi d'autunno 05/06 - Scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett. Bigl. dal lun. a sab. ore 10-20 / dom. riposo
■ GOBETTI TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9132 Riposo Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011/8159132, orario 10.30-19.00, domenica riposo N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Vendita Abbonamenti Teatro Gobetti e 7 Spettacoli a Scelta.
■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO Stagione 2005-06, [illegible] e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011 562 3800 abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolato gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18. Bigl. euro 6 e 8, rid. 5. Ospite d'onore Florence Delaage pianista. Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino
■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675 Il Teatro Juvarra / Cafè Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre!
■ L'ESPACE via Mantova 38, tel 011 238.6067. Dal 16 al 18/09 Festival Torino Contemporanea (13-23 settembre) A cura dell'Area del Teatro e delle Arti Performative. Dal 9/10 al 27/12 Marginalì ottava edizione A cura della C.T. Di L'espace. Info e pren. tel 011-2386067 - Fax 011-19703521 info@lespace.it - Dal 7 al 9/10 Malafestival quarta edizione (7 ottobre-9 novembre). A cura di Servi di Scena Opus rt - info [redacted] Il programma completo delle attività è disponibile sul sito www.salaespace.it
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Cresson, estival. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006. Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it
■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 011 650 0700. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Ente Nazionale di Promozione / Agenzia di Formazione Professionale / Corsi Professionali Gratuiti per entrare nel mondo dello spettacolo. Iscrizioni e Preselezioni da settembre 2005. Unico Teatro Nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) sono aperte le iscrizioni
■ OFFICINA CAOS piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel 011 739.9833. Dal 13 al 15/9 Festival Torino Contemporanea, [redacted] di Battello Ebbro, CSOA, Espace, Il Bardo degli Angeli, Il Mutamento Zona Castalia, LOSS, Mosaico Danza, Senza Confini di Pelle, Servi di Scena Opus rt, Stalker Teatro/Officina CAOS.
■ ORSA TEATRO via Bonelli 19, tel 011 517.4409. Dimostrazioni e iscrizioni per laboratori, seminari e [redacted] su Progetto Living Theatre Europa. Elogio del disordine: Rivoluzione Dada e Surrealista. Seminario "Taranta e Cinema", a cura di F. V7e. Seminario su Bread & Puppet, a cura di A. Mancini
■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI Non Pervenuto
■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Cagliamo 17/c, tel. 011 327.8749. Sono aperte le iscrizioni ai corsi biennali di recitazione del [redacted] teatro [redacted] dal lun. al ven. dalle 18 alle 20, tel. 011.3648509/339-3919985
■ PICCOLO TEATRO [redacted] - Giuglasco, tel. 011 787.780 In preparazione Cartellone Stagione Invernale 2005-2006 Compagnia Vaccari - Teatro Frontaponti di Giuglasco. Info: da lun. a ven. 011.7805717, ore 9-13
■ SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 12/b, tel 011 221.5161 È in allestimento la 5ª Rassegna Divertiamoci a Teatro [redacted] Info: 011.455.33.06, 339.3010277.
■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel 011 338.698. Centro didattico teatrale Tangram Teatro: scuola di recitazione, corsi di teatro, corsi di dizione ed uso della voce. Info ed iscrizioni Tangram Teatro tel. 011 338698
■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Per informazioni sugli spettacoli di Assemblea Teatro tel. 011/3042808 (lun-ven, orario ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com
■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel 011 257 [redacted] Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: info@teatromassaia.it
■ TEATRO DELLA CONCORDIA c.so Puccini Venaria, tel. 011 424.1124 Chiusura estiva
■ TEATRO DI DIONISIO via Maserio 3, tel 011 517.2826 Info: Teatro [redacted] Dionisio 011.5172826 - Contatto 0125 641161
■ TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel.011 640.3700. Dal 23/9 Theatropolis 2005 con Lucia Poli, Isabel Russinova, Carlo Lucarelli, Assemblea Teatro, Teatro Giocovita [redacted] Gop/Santeprogetto. Info e prenotazioni 011.640.37.00, www.teatromatteotti.it
■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel 0125 641 161. Parco Cultura del Canavese. Cantina locale Giampergreso Cantina Produttori Nebbiolo di Carema. Gio. 8 set. ore 21 un racconto sul vino di P. V. Tondelli lettura di A. Benvenuto. Info: 0125/641161.
■ TEATRO GOBETTI via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Sono aperte [redacted] al corso di formazione teatrale presso il Teatro Gobetti di San Mauro Torinese. Programma: Dizione e impostazione della voce, [redacted] gestuale e verbale, espressione corporea, elementi di danza, recitazione. Firenze [redacted] un incontro seminariale dalle 18 alle 21, Da ott. 2005 a giu. 2006. A cura di Stefania Gilardo. Info 011 817733 e cell. 340 1074864
■ TEATRO REGIO Non Pervenuto
■ TEATRO [redacted] piazzetta Mafalda Michelotti www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9785 Stagione Lirica 2005/06: Info abbonamenti tel. 011 6279789 Euro 128/73 (6 opere), Euro 102/65 (5 opere), Euro 65/40 (4 opere). In cartellone "La Traviata", "Il Trovatore", "Cio-Cio-San", "Tosca", "Falstaff", "Suor Angelica" - "Gianni Schicchi", [redacted] Pasquale", "La Bohème"

[redacted] ALL'APERTO

■ TORINO ■ Museo Regionale di Scienze Naturali Sotto il sole nero 21.30

[redacted] MUSICA

■ [redacted], Salo del Cattaneo, piazza Castello 215. Ore 11, Incontro con Henri Dutilleux. Ingresso gratuito
■ TEATRO CARIGNANO, Piazza Carignano. Ore 17, Concerto cameristico con musiche di Henri Dutilleux (ingresso gratuito)
■ CHIESA DI SAN FILIPPO, via Maria Vittoria 5. Ore 21, Orchestre Philharmonique de Radio France Kazuki Ono, direttore; X. Phillips, violoncello. Musiche di H. Dutilleux. Ingr. grat. Info: tel. 011/442.4777

FORNO A LEGNA - TERRAZZA SUL PO
SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA PIETRA
C.so Moncalieri, 288 - TORINO - Tel. 011 [illegible]

LA STAMPA
LUNEDÌ
SportPiemonte

BOCCE, [illegible] E [illegible] DETTANO LEGGE

Master di tiro e staffetta

■ L'8° Master ■ tiro progressivo e staffetta delle bocce, all'Auxilium Saluzzo, è stato vinto da Ziraldo (Tubosider Asti) con 47/51 ■ da Bunino (Brb Olivetti Ivrea) ■ 25/28. Il 1° Master femminile è andato ■ Pasin (Marenese) nel tiro progressivo con 37/43 e Gerbaudo (Forti Sani Fossano) nella staffetta con 19/24.

CALCIO C1 DEBUTTO CASALINGO POSITIVO DEGLI AZZURRI CHE ■ SBLOCCANO NELLA RIPRESA CON L'INNESTO DI MARTINETTI PER UNO SPENTO RUBINO. PINAMONTE CEDUTO AL BENEVENTO

Elia regala al Novara il primo successo: 1-0

Cittadella si arrende a un quarto d'ora dalla fine. Cabrini: «Vittoria sofferta, loro molto ben organizzati»

Una mischia nell'area del Cittadella con Pierobon (migliore dei suoi) in presa

Marco Piatti
NOVARA

Spiace per gli estati, che magari arricceranno il naso per il passo indietro nel gioco rispetto ■ San Benedetto, ma era troppo importante rompere il ghiaccio in campionato, battendo il Cittadella. E quando Firmino Edn, a 15 minuti dalla fine, ha trafitto Pierobon su assist di Martinetti, dalla tifoseria al pubblico, alla panchina, tutti han tirato un sospiro di sollievo. Non era facile questa partita, per tanti motivi. Uno su tutti, il valore delle rivale da affrontare, un Cittadella messo molto bene in campo dal tecnico Foscarini e che voleva fortissimamente rientrare in terra padova- ■ almeno con un punto, dopo l'esordio choc di domenica scorsa col Pavia. Il Novara ha sofferto parecchio nel primo tempo, faticando a [illegible] spazi e sbocchi sulle fasce. Con l'esclusione a sorpresa di Martinetti in favore di Rubino (Pinamonte alla fine è stato ceduto al Benevento) e quella del «play» Bigica, gli azzurri sono apparsi legati e contratti, arrivando quasi mai a impensierire la porta del Cittadella. E quando ci ■ arrivato, ha trovato sulla sua strada un Pierobon in grande spolvero, come al 34' quando sven- ■ d'istinto la conclusione di Cristiano indirizzata nell'angolino alto. Al 42' però è Elia a «sbucciare» la girata al volo da ottima posizione, pescato dalla punizione di Cristiano.

Nella ripresa Cabrini ci ripensa, rilevando un inconcludente Rubino al posto di Martinetti, che in settimana aveva dimostrato di attraversare un gran momento di forma. E la manovra dà immediatamente i suoi frutti, perchè l'attacco sembra molto più [illegible] ro e incisivo. ■ 7' Ciuffetelli impegna da lontano Pierobon, all'8' Matteassi spara di prima intenzione e ancora ■ portiere ospite salva ■ piedi, e al 25' ancora Matteassi (spostato nel frattempo a sinistra dopo l'ingresso di Leto Colombo) dimostra quanto sia ampio il suo repertorio: caparbia azione personale al limite dell'area, poi spara un tiro a scendere indirizzato nel sette che Pierobon alza per miracolo. Dai e dai, il gol arriva, al 29': Leto Colombo ruba palla a centrocampo e pesca in area Martinetti che di testa fa ponte per lo smarcatissimo Elia che stoppa e trafigge Pierobon. Il Cittadella protesta con arbitro e guardalinee [illegible] per una sospetta posizione di fuorigioco, sia per... mancato fair play perchè Leto Colombo ha proseguito l'azione, con Colussi a terra. Il Cittadella tenta di rimediare nell'ultimo quarto d'ora e Foscarini getta nella mischia anche ■ panzer Ghirardello. Il Novara però si difende con ordine e rischia di brutto solo al 90' quando un buco [illegible] difesa [illegible] De Gasperi solo davanti a Redaelli: la punta veneta però non colpisce come vorrebbe e il portiere azzurro blocca ■ tuffo il diagonale. «Vittoria sudata ma meritata contro una squadra rocciosa e molto ben organizzata - commenta Cabrini -. Abbiamo avuto il merito di crederci sempre. Ho inserito Martinetti per dare più vivacità e mi sembra che abbia risposto alle attese. Guardate i risultati, la vera serie C è cominciata oggi.

NOVARA: Redaelli; Nicoletto, Colombini, Porcari, Ciuffetelli, Zaccanti, Matteassi, Braiati (80' Bigica), Rubino (46' Martinetti), Cristiano (65' Leto Colombo), Elia.

CITTADELLA: Pierobon, Milani, Cozza, Mazzocco (80' Ghirardello), Stancanelli, Giacobbo, Riberto (74' De Gasperi), Marchesan, Colussi, Cartari, Amore (59' Sestu).

Arbitro: Cavarretta.
Rete: 74' Elia.

C1 E C2: RISULTATI, CLASSIFICHE ■ PROSSIMO TURNO

Genoa a 0 punti, penalizzazione recuperata

Seconda giornata in ■ ■ C2. I risultati del girone A di C1:
Fermana-Pro Patria 0-2;
Lumezzane-San Marino 3-2;
Novara-Cittadella 1-0;
Padova-Giulianova 1-1;
Pavia-Monza 0-0;
Pizzighettone-Pro Sesto 1-0;
Ravenna-Genoa 1-2;
Spezia-Salernitana rinviata;
Teramo-Sambenedettese 1-4.

La classifica: Sambenedettese p. 6; Pavia, Padova, Monza e Pro Patria 4; San Marino, Lumezzane, Novara e Pizzighettone 3; Giulianova 2; Ravenna e Spezia 1; Cittadella, Fermana, Pro Sesto, Teramo, Salernitana e Genoa 0.

Prossimo turno:
Cittadella-Lumezzane;
Genoa-Fermana;
Pizzighettone-Giulianova; Pro Patria-Ravenna; Pro Sesto-Monza; Salernitana-Novara;
Sambenedettese-Spezia; San Marino-Padova; Teramo-Pavia.

Serie C2, i risultati: Alto Adige-Venezia rinviata;
Biellese-Carpenedolo 0-0;
Ivrea-Jesolo 2-1;
Lecco-Portosummaga 3-0;
Legnano-Casale 3-0;
Montichiari-Bassano 3-0;
Olbia-Pro Vercelli 1-1;
Pergocrema-Cuneo 1-1;
Sanremese-Valenzana 1-0.

La classifica: Ivrea p.6 Pro Vercelli e Sanremese 4; Alto Adige, Legnano, Valenzana, Lecco e Montichiari ■ Carpenedolo e Olbia 2; Bassano, Biellese, Cuneo e Pergocrema 1; Casale, Portosummaga, Jesolo e Venezia 0.

Prossimo turno:
Bassano-Lecco;
Casale-Valenzana;
Cuneo-Sanremese;
Jesolo-Carpenedolo;
Legnano-Biellese;
Montichiari-Ivrea;
Portosummaga-Olbia; Pro Vercelli-Alto Adige;
Venezia-Pergocrema.

C2 BORNEO E VIANELLO MATTATORI PER GLI EPOREDIESI

Ivrea bella a metà supera Jesolo: 2-1

Filippo Vianello, goleador per l'Ivrea

Gianni Giacomino
IVREA

Un'Ivrea bella solo a metà riesce comunque ad inaugurare [illegible] una vittoria la stagione allo stadio «Pistonia». Ma ci vuole il pareggio dei veneti alla mezz'ora della ripresa per scuo- [illegible] dal torpore l'undici allenato da Osvaldo Jaconi, protagonista di una buona prova collettiva nei primi 45' ■ gioco. Zucco e compagni si presentano davanti ■ supporters con il turbo inserito. Passano tre minuti e arriva il gol del vantaggio. Andreotti scarica in porta dal vertice sinistro dell'area, Furlan respinge con i pugni, sul pallone si avventa Borneo che, con [illegible] rasoiata ■ sinistro, gonfia la rete. Meglio di così non può iniziare. Per gli ospiti, al debutto in categoria, è una mazzata niente male. I neroarancio sono padroni del campo. Piovani e Zucco si divertono a centrocampo [illegible] dendo i tempi del gioco, Mercu- ■ è imprendibile sulla fascia destra, Andreotti spunta da qualsiasi parte del campo. Il primo segnale di ripresa lo Jesolo la dà alla mezz'ora quando un pallonetto ■ Bisso scavalca Caparco in uscita e finisce appena oltre la traversa. La replica è affidata ad un colpo di testa di Borneo, smarcato ed Mercuti. Fuori di un niente.

Lo sforzo sostenuto degli sporediesi si fa sentire nella ripresa quando, poco alla volta, esce dal guscio la matricola veneta. Al quarto d'ora Zappella anticipa Bisso sotto porta. Dieci minuti dopo ■ Murante a risolvere una situazione da allarme [illegible] o davanti a Caparco. Al 27' Zanardo si infila di prepotenza tra due difensori, addomestica la sfera e pareggia. Per fortuna l'Ivrea si sveglia in quattro minuti. Zucco scodella in area dalla sinistra un cross superbo per Vianello che anticipa tutti e schiaccia in rete un pallone che vale [illegible] punti.

IVREA: Caparco, Mercuri, Murante, Piovani, Zappella, Vianello, Sinato (61' Bertani), Rosso, Borneo, Zucco, Andreotti (80' Motta). **JESOLO:** Furlan, De Bortoli, Bari, Lonzar (46' Ballarin), Teso, Zanon, Schiavon, Briglia (86' Faggian), Bisso, Zanardo, Pivetta (81' Silvestro). [illegible]**o:** Pizzi di Saronno. **Reti:** pt 3' Borneo, st 27' Zanardo, 31' Vianello.

Note: ammoniti Teso e Zanardo. Spettatori: 1000 circa.

IN VANTAGGIO CON LIGORI E' RAGGIUNTA: 1-1

Pro, ottimo pari in casa dell'Olbia

Il bomber vercellese Federico Ligori

OLBIA

Buon pari quello conquistato dalla Pro Vercelli sul terreno di gioco ■ un ligneso Olbia. La partita l'hanno fatta gli isolani, con gli ospiti che, molto giudiziosi, pronti a ripartire in contropiede. Pro Vercelli che passata in vantaggio, è stata raggiunta nel finale della prima frazione ed è rimasta in dieci a metà ripresa per l'espulsione del [illegible] entrato Baldi, rischiando nel finale. La [illegible] vede l'avvio a spron battito dell'Olbia ed è Soro che per due volte (al 7' ed al 13') ci prova con due conclusioni dalla distanza: di pregevole fattura la seconda, con una traiettoria ■ effetto che fa terminare la sfera di un soffio a lato.

La Pro però colpisce al 18': Colombo dalla destra fa partire un cross preciso, in area svetta la testa di Ligori che fa secco Capello. 1-0. La reazione dell'Olbia è veemente ed al 30' Polverino, [illegible] un autentico pezzo di bravura, estrae dal cilindro un destro da applausi ma la sfera termina all'incrocio dei pali. Al 41' il pareggio degli isolani: Falco parte da centrocampo, evita un paio di avversari, e [illegible] Castioni che batte Mandelli con ■ rasoterra diagonale imprendibile.

Nella ripresa forcing dei padroni di casa che si rendono pericolosi in apertura con Polverino (tiro di poco alto) e Cacciatore, la cui conclusione ravvicinata in mischia è respinta sulla linea da Serrapica. Al 6'' botta di Soro dal limite e risposta con i pugni di Mandelli. Un fallo ingenuo da dietro di Baldi al 16' costa l'espulsione ■ giovane vercellese. Poi Mandelli [illegible] alla disperata al 19' su Polverino lanciato solitario verso l'area: sulla conclusione angolata del centrocampista respinge Baresi a pochi passi dalla linea di porta.

Nel finale Dalla Bona, su corner di Serrapica, ha una buona opportunità di testa ma manda a lato la sfera.

OLBIA: Capello; Mugnaini, Palazzo, Cacciatore, Verriale; Polverino (36' st Fina), Murziano, Soro; Volpe (27' st Nizzetto), Castioni, Falco.

[illegible] **VERCELLI:** Mandelli; Simoni, Gobbo, Baresi, Contadini; Rondinella (6' st Dalla Bona), Serrapica, Colombo, Corradi (45' st Negro Frer; Scapini (1' st. Baldi), Ligori.

ARBITRO: Didato di Siracusa.
RETI: 18' Ligori, 41' Castioni.

UN 3-0 SENZA ATTENUANTI

Il Casale è travolto a Legnano

Ottavio Tognola
LEGNANO

Pesante sconfitta del Casale al cospetto ■ [illegible] Legnano che conferma le grandi potenzialità e pare davvero accreditato per puntare alla promozione, forte ■ un organico competitivo in tutti i reparti ma soprattutto di ottime individualità. Partono bene i nerostellati e Soragna al 6' ■ la palla del possibile vantaggio, sventata dalla tempestiva uscita di piede del portiere lagnonese Malatesta. E' solo una fiammata: ■ Casale riesce a contenere nella prima mezz'ora il Legnano, ma poi deve sempre subire la superiorità dei lilla, non arginando adeguatamente le fasce dove Dalle Nogare a destra e Kamata a sinistra fanno la differenza. Prima palla gol per il Legnano al 15' con Maiolo, ma Castagnone devia la sua conclusione. Nulla può il numero uno ospite al 33' sul bolide da fuori area di Epifani (gol preceduto al 32' da una clamorosa traversa ■ Bettini). Sbloccato il risultato è ancor più facile per il Legnano orchestrare il suo gioco sempre molto brioso sulle fasce: complice l'errore del portiere Castagnone, al 42' i lombardi raddoppiano con Dalle Nogare, abile a [illegible] la palla non trattenuta del portiere casalese.

Nella ripresa non c'è [illegible] na da parte del Casale e il Legnano arrotonda il risultato all'8' con un'azione nata da calcio di punizione di Maiolo che serve Dalle Nogare sulla destra: perfetto l'assist per Dario Bettini, che non ha difficoltà ■ segnare. Grazie a un paio di interventi di Castagnone su Maiolo, il Casale riesce a contenere il già pesante passivo evidenziando non pochi problemi che mister Giacomo Ferri dovrà al più presto risolvere. Tra i nerostellati da salvare solo un encomiabile Rinino.

[illegible] Malatesta, Tentoni, Avoglio, Bettini Riccardo, Holbein, Epifani, Dalle Nogare (24' st Bretti), D'Amico (16' ■ Giordano), Kamata, Maiolo, Bettini Dario (37' st Bosio). **CASALE:** Castagnone, Coletto (1' st Alessi), Capecchi, Genocchio, Pagliuchi (25' st Catenaccii), Panzanaro (11' st Ehagua), Grancitelli, Priso, Rinino, Fusaini, Soragna. **Arbitro:** Taverna di Taurianova. [illegible]: pt 33' Epifani, 41' Dalle Nogare; st 8' Bettini Dario. **Note:** spettatori 1400.

A SANREMO I ROSSOBLU' BEFFATI (1-0) AL NOVANTESIMO PROPRIO COME [illegible] ANNO FA

Valenzana, soliti dolori liguri

Bruno Monticone
SANREMO

I viaggi della Valenzana, a Sanremo, hanno sempre un finale amaro. I rossoblù, [illegible] scorso campionato, erano stati trafitti nel finale ed avevano perso 1-0. Stesso copione ieri, al «Comunale» sanremese (con una capienza ridotta a 490 spettatori in attesa che sia [illegible] a norma per il decreto-Pisanu), dove il gol-vittoria della Sanremese è arrivato, addirittura, ■ 90' quando «Cisco» Guida ha trovato il guizzo vincente, per trafiggere il portiere Grillo, tuffandosi di testa su una punizione-cross, da sinistra, di Cassaro.

Una vittoria importante per ■ Sanremese. Perchè ottenuta contro [illegible] Valenzana che ha valori tecnici sicuramente più importanti ma che ieri, forse anche ■ caldo soffocante, alla lunga, ha smarrito lo smalto, con il suo ricco attacco non all'altez- [illegible] situazione: in tutto il match un solo, vero, tiro in porta ■ 49' con un rasoterra di Foglio che ha impegnato Pellegrino) ed un'unica, vera, occasione-gol al 76' ma, su un [illegible] da sinistra, Ferrari, in

Un'azione di Sanremese-Valenzana

buonissima posizione davanti alla porta, [illegible] ha trovato il modo di coordinarsi e ■ battere, di testa, il pallone a rete. Alla distanza, è uscita ancora la Sanremese che, rifatta da capo a piedi in estate e affidata alle cure di Gaetano Musella, tecnico esordiente ■ serie C, ha confermato quanto di buono aveva fatto vedere nelle vittoriose trasferte di Coppa Italia ■ Vercelli e Ivrea) e nel finale ha creduto fino a in fondo alla possibilità di vincere. Costruendo, al 90', l'azione [illegible] te. Ma i liguri avevano avuto altre due occasioni: al 29' quando Papa, su punizione dal limite, aveva aggirato la barriera e costretto Grillo ad una difficoltosa deviazione e, soprattutto, ■ 67' quando, su un cross da destra di Maddè, Espinal, in tuffo, quasi a terra, ha colpito la palla di testa sfiorando il palo destro della porta della Valenzana con il portiere ormai fuori causa.

SANREMESE: Pellegrino; Neri, Cassaro, Feliciello, Feruzzi, Consonimo; Maddè, Papa (58' Lodi), Espinal, Pettinà (78' Guida), Sanguinetti (64' Lorieri). **VALENZANA:** Grillo; Serao, Della Maggiora; Gruttadauria (67' Volpi), Casari, Barone; Barbieri (83' Pummo), Giuliodori, Ferrari, Ferronato e Foglia (16' Pellegrini). **Arbitro:** Pecorelli di Arezzo. **Reti:** 90' Guida. **Note:** Spettatori 450 circa; calci d'angolo 3-3; ammoniti Maddè, Papa, Serao, Della Maggiora e Gruttadauria.

■ SVANTAGGIO A CREMA I BIANCOROSSI AGGUANTANO L'1-1 CON GOL ■ FACCHETTI

Cuneo, buon punto all'esordio

Gian Piero Civalleri
CREMA

Riparte con ■ gol di Luca Facchetti, che vale un buon punto esterno, l'avventura dell'Ac Cuneo 1905 ■ [illegible] I biancorossi, che mancavano dai professionisti dal torneo 1991-'92, ieri hanno concluso sull'1-1 ■ gara d'esordio con il Pergo- [illegible] ■ ora sono attesi da due partite casalinghe: domenica 11 con la Sanremese per la terza giornata, mercoledì 14 nel recupero del primo turno con la Biellese.

La squadra di mister Daniele Portunato, che ha avuto nel capitano Didu, in Ferrari, Facchinetti e nel solito Facchetti gli uomini-chiave, ha affrontato l'insidiosa trasferta lombarda contando in extremis ■ Cantone e Pedrocchi in difesa. Sulle affollate tribune [illegible] rinnovato e molto accogliente impianto di Crema - che ha ricevuto la benedizione di monsignor Bruno Ginelli - c'erano fra gli altri il presidente dell'Inter Giacinto Facchetti, papà ■ Luca, (il «bomber» è un ex [illegible] del Pergocrema) ed Emiliano Mondonico.

Luca Facchetti FOTO MONDI

I locali partono di slancio. Al 12' gol annullato a Crocetti per [illegible] fuorigioco. Al 22' contatto molto dubbio di Pedrocchi ■ Crocetti nell'area del Pergocrema, si prosegue. A [illegible] tà tempo, sale in cattedra il Cuneo che al 44' ■ procura la migliore occasione [illegible] passare in vantaggio: Facchetti, servito da Ferrari, gira in [illegible] a mezza altezza a botta sicura, ma ■ pallone va di poco fuori.

Vivace anche la ripresa, [illegible] biancorossi pimpanti e pericolosi all'11', quando Facchetti imbecca- ■ da Facchinetti si vede deviare da un difensore un gran colpo di testa. Poco dopo, 12', il Pergocrema (vicino al gol al 7' con Tomei) segna: il neo entrato Rossi porge a Crocetti che di punta anticipa Pedrocchi: 1-0. Pergocrema due volte a [illegible] passo dal 2-0 [illegible] Nordi, ma al 31' Facchetti salta un metro sopra il suo marcatore e insacca di testa per il meritato 1-1. ■ nel secondo minuto di recupero, ■ Cuneo sfiora i 3 punti con Didu.

PERGOCREMA: Balussi; Ardeghi, David Silva (10' st Rossi), Sgrò, Placida, Mauri, Marconi, Sambugaro, Crocetti (37' st Arrigoni), Nordi, Tomei (21' st Rognoli). [illegible] Mandrelli; Facchinetti, Cantone, Glauda, Solari, Pedrocchi, Ferrari, Didu, Facchetti (42' st Minniti), Russo (21' st Pistrihiasi, Longhi. **Arbitro:** Peruzzo di Schio. [illegible] 12' st Crocetti; 31' st Facchetti.

SERIE C2 BUON ESORDIO DEI BIANCONERI CHE CON SORRENTINO COLPISCONO PALO E TRAVERSA

Biellese, 0-0 beneaugurante

Senza cinque giocatori ferma l'ambizioso Carpenedolo

Marco Perazzi

BIELLA

E' finito a reti bianche l'esordio casalingo della Biellese nel campionato di C2. Contro il Carpenedolo l'undici di casa, se pur con molte assenze, ha messo in campo grinta e volontà, cercando fino al triplice fischio di ottenere i tre punti.

La Biellese deve fare a meno anche di Giacomo Biagi. Non a causa di un infortunio o di scelta tecnica, ma perché la Federazione ha comunicato sabato sera di non aver ricevuto il contratto, per cui mister Caligaris si è trovato all'ultimo a dover ridisegnare il reparto avanzato.

I padroni di casa, che già dovevano rinunciare a capitan Merlin che paga la squalifica subita nel corso dei play out della scorsa stagione, il numero uno Gerardi, al centrocampista Pietro Rubino ed alla punta Cristiano Colella (per gli ultimi due non sono trascorsi i cinque giorni dalla firma dell'accordo) sono così scesi in campo con il classico 4-4-2. Marchetti in porta, linea difensiva formata da Maggioni, Berger, Comotto e Bacci; a centrocampo Gilardi e Fogaroli operano sugli esterni, Monetta e Calvi sviluppano il gioco per gli avanti Sorrentino e Sessolo. Modulo speculare per mister Meloni.

Primo brivido al 4' quando una veloce ripartenza della Biellese mette in condizione Fogaroli di servire in profondità Sessolo, che entrato in area impegna severamente Righi, bravo a salvare i suoi compagni respingendo la conclusione ravvicinata in angolo. L'avvio delle due squadre è scoppiettante e tre minuti dopo viene annullata una rete all'ex Zubin per un tocco di mano dell'attaccante bresciano.

Più ragionata la manovra del Carpenedolo, mentre la Biellese va avanti a folate, grazie alle improvvise accelerazioni di Sessolo e Gilardi. Al 21' gli ospiti, in completa tenuta bianca, si rendono pericolosi con Lorenzini, ma Marchetti non si lascia sorprendere dal tiro ravvicinato dell'attaccante avversario. La risposta dei lanieri arriva dalla punizione bomba calciata al 26' da Calvi e respinta con qualche affanno da Righi. Trenta secondi dopo Gilardi crossa dalla tre quarti e Sorrentino, bruciato Abeni, sfiora l'incrocio.

La ripresa si apre con la seconda rete annullata agli ospiti per un fuorigioco di Cingolani. Al 10' Fogaroli controlla sull'out destro ed il suo tiro a giro viene deviato in angolo dall'attento Righi. L'ultimo quarto d'ora è tutto di marca Biellese. Al 26' Fogaroli vede Righi lontano dai pali e prova a sorprenderlo, ma il numero uno rossonero blocca in due tempi.

Al 32' fa il suo esordio in C2 Giuseppe Torromino, classe '88, proveniente dagli Allievi nazionali della Biellese. Al 35' lo schema su punizione calciata dai padroni di casa fa urlare al gol quando la conclusione al volo di Sorrentino colpisce prima la parte bassa della traversa e poi il palo, per terminare la sua corsa a centro area, rinviata da Finetti. La Biellese carica a testa bassa, ma il risultato non si schioda dallo 0-0 iniziale.

Comunque è un buon punto per la formazione di Caligaris contro un Carpenedolo considerato tra i principali candidati alle zone alte della classifica.

Biellese: Marchetti, Maggioni, Berger, Comotto, Bacci, Fogaroli, Gilardi (44' st Nardo), Monetta, Sorrentino, Calvi, Sessolo (32' st Torromino).

Carpenedolo: Righi, Bruni, Tombesi, Vincenti (11' st Longol, Abeni, Iori, Cingolani (11' st Finetti), Corti, Lorenzini (24' st Sardelli), Pascali, Zubin.

Arbitro: Zanichelli di Genova.

Note: spettatori 600; ammoniti Calvi, Berger, Cingolani, Lorenzini, Sardelli, Bruni.

Una fase dell'incontro che ha messo di fronte Biellese e Carpenedolo

COPPA ITALIA SERIE D I ROSSONERI ESPUGNANO 1-0 IL MOCCAGATTA E SI QUALIFICANO

I grigi ancora sconfitti dall'«incubo» Voghera

Roberto Gelato

ALESSANDRIA

Un Voghera già in forma campionato ha difficoltà a vincere per 1-0 anche il ritorno del primo turno di Coppa Italia e ad eliminare un'Alessandria arruffone e inconcludente. La mancata qualificazione dei grigi suscita il malumore dei tifosi. Il presidente Gianni Bianchi e mister Nicolini nel dopo gara discutono animatamente con i tifosi spiegando loro la difficoltà nell'allestire squadra in meno di due mesi. «Non maturi i tempi per creare allarmismi - affermano -. Pur comprendendo l'amarezza per l'esclusione dalla Coppa, concedeteci ancora un po' di pazienza». Bianchi aggiunge che la presenza in tribuna di Graziano Cesari non prelude ad un eventuale ingresso in società dell'ex arbitro.

Grigi in formazione rinnovata rispetto all'andata, con quattro debuttanti: Grillo, Munari, Bonforte e Spilli mentre fra i rossoneri, assente l'infortunato Gervasoni, è in campo dal primo minuto per l'ex Malventi a centrocampo. Iniziative ospiti nei primi minuti senza esito. L'Alessandria si sveglia al quarto d'ora con una incursione di Grillo che salta De Nardin e centra per uno scoordinato Lenzoni. Corradino (16') vola a deviare in angolo una staffilata di Pagano. Ma quattro minuti dopo capitola: azione combinata fra Daddi e Pagano con palla per Malventi che con un forte tiro dal limite insacca all'incrocio dei pali. Bonforte (24') deve uscire anzitempo per una contusione costringendo Nicolini a tattiche. Al 39' Martignon per poco non beffa Fanini su tentativo di Lenzoni e subito dopo su colpo di testa di Marcat dall'area piccola, Daldosso si sostituisce al portiere per respingere.

In avvio di ripresa azione Spinelli-Spilli con cross per Cecchini il cui sinistro è messo in angolo da Fanini. Al 21' ottimo assolo di Cecchini che centra dalla sinistra in area dove non c'è alcun compagno. Sul capovolgimento di fronte, a Daddi viene annullato un gol per sospetto fuorigioco dello stesso giocatore e al 24' Fanini dice di no ad una bordata di Munari. Daldosso e Marantino (32') non riescono a spingere in rete un suggerimento di Finelli. Corradino in evidenza su tiri di Daldosso e Finelli prima di una staffilata al 44' di Cecchini deviata in angolo da Enow.

Nel recupero Lenzoni impegna seriamente Fanini e lo stesso numero 11 dei grigi, su assist di Cecchini, viene messo a terra da un paio di avversari in area senza che l'arbitro intervenga.

ALESSANDRIA: Corradino, Grillo, Marcat (1' st. Auriemma), Birarda, Marrazza, Spinelli, Munari, Bonforte (24' pt. Bellomia), Spilli (17' st. Millesi), Cecchini, Lenzoni. **VOGHERA:** Fanini, Enow, Finelli, Gerini (10' st. Orocini), De Nardin (24' pt. Gianello), Martignon, Marchesi, Malventi, Daddi (30' st. Marantino), Daldosso, Pagano. **Arbitro:** Tidone di Torino. **Rete:** 20' Malventi.

Il tiro vincente del vogherese Malventi, che si insacca nella porta dell'Alessandria

I TORINESI COL 5-1 ALLO STADIO DAMIANO RIBALTANO IL 2-4 DELL'ANDATA

La rimonta dell'Orbassano non dà scampo al Saluzzo

Renato Arduino

SALUZZO

Allo stadio «Amedeo Damiano», l'Orbassano restituisce con gli interessi (1-5) la sconfitta interna per 2-4 dell'andata e si qualifica al secondo turno di Coppa. Per il Saluzzo, «matricola» di serie D, è stato un debutto davanti ai tifosi davvero infelice. Gli ospiti partono decisi: Spartera, servito da Mastrapasqua, sblocca il match già all'8'; poi, su punizione, costringe Dal Seno alla deviazione in corner. I granata replicano con una bella percussione di Miglialo: Caserio colpisce al volo, ma la palla finisce abbondantemente sopra la traversa.

Al 24' l'Orbassano rimane in dieci per l'espulsione di Mastrapasqua, dopo un contatto a gioco fermo con Ricca. Due begli acuti del Saluzzo fanno gridare al gol, però Bassano è attento sul tiro di Desideri e si salva con l'aiuto del palo sul successivo tentativo di Caserio. Desideri si riscatta al 38' con una «sventola» da applausi che vale il pareggio.

Nonostante l'inferiorità numerica, i blu ospiti di mister Napoli (ottimi Chianello, capitan Caricato e il «baby» Curcio) creano sempre problemi all'incerta retroguardia di casa. Lasalandra (41') beffa Dal Seno su punizione; 2' dopo, Santoro s'incunea indisturbato nell'area granata e firma il 3-1. Prima dell'intervallo, anche i padroni di casa restano in dieci, espulso Ricca (doppio «giallo»).

In avvio di secondo tempo, l'infortunio di Rosso e l'assenza di Ricca, costringono il tecnico Vittorio Zaino a due cambi, ma il copione del match non muta. L'Orbassano crede sempre più in una rimonta che alla vigilia sembrava impossibile: al 38' Spartera sigla il gol che ipoteca la qualificazione; quasi allo scadere, arriva anche il 5-1 firmato da Santoro, che coglie nuovamente impreparata la difesa saluzzese.

SALUZZO: Dal Seno; Ricca, Mattia Bessone (26' st Nicolò Bassone), Rosso (1' st Kjeldsen), Di Maria, Falciani, Miglialo (1' st Sudiero), De Martini, D'Amato, Desideri, Caserio. **ORBASSANO:** Bassano; Russo, Lavezzo (18' st Di Natale), Curcio, Caricato, Salaccone, Mastrapasqua, Chianello, Sanino (45' st Bonfiglio), Spartera, Lasalandra. **Arbitro:** Vanoli di Novara. **Reti:** 8' pt e 38' st Spartera; 39' pt Desideri; 41' pt Lasalandra; 43' pt e 44' st Santoro. **Note:** espulsi Mastrapasqua al 24' pt e Ricca al 42' pt.

DOMENICA SCATTA IL CAMPIONATO

Per la favoritissima Alessandria il primo esame è in trasferta

••• Solo quattro piemontesi (Cossatese, Trino, Canavese e Orbassano) si sono qualificate al secondo turno di Coppa Italia che si disputerà con la formula del triangolare. I tre match si giocheranno il 28 settembre, il 12 e 26 ottobre.

Ma soprattutto domenica con inizio alle 15 scatta il campionato (l'avvio è stato ritardato di una settimana). Questo il tabellone del turno inaugurale del girone A: Canavese-Uso Calcio; Castellettese-Trino; Chiari-Saluzzo; Cossatese-Vado; Giavano-Varese; Savona-Casteggiobroni; Solbiatese-Orbassano; Vigevano-Alessandria; Voghera-Borgomanero.

Un contrasto aereo ieri tra Caserio e Caricato (FOTO PAOLO COSTA)

UNO SCATENATO BISESI FIRMA IL 2-1 DEGLI AZZURRI

Il Trino raddoppia con il Vigevano

Il Trino bissa il successo dell'andata contro il Vigevano è stacca il biglietto per il secondo turno di Coppa Italia. Era dalla stagione 2001-2002, quando gli azzurri si issarono sino agli ottavi, sfiorando d'un soffio l'accesso ai quarti, che il Trino non raggiungeva questo traguardo. Per l'undici di mister Marangon un buon viatico in ottica campionato, logicamente l'obiettivo primario del team trinese. Se all'andata l'incontro è stato deciso da un gol di Parrinello nel finale del confronto, l'eroe del Picco è stato Giordano Bisesi, autore della doppietta che ha permesso agli azzurri di sconfiggere 2-1 i pavesi.

Vittoria sostanzialmente giusta per gli azzurri che, nonostante lo 1-0 dell'andata, hanno fatto la partita sin dai primi minuti. Il Vigevano di Sorrentino, probabilmente, ha interpretato l'incontro in ottica campionato, puntando una difesa accorta e qualche ripartenza in contropiede. Ci prova l'ex Carbone, al 30' e al 38', a beffare Vaccaro, salvato nella seconda occasione, la traversa. Non si registrano poi più azioni pericolose per le due squadre fino alla fine della partita. Entrambe hanno già dimostrato un discreto stato di forma in vista del campionato che le vedrà debuttare in casa, la Solbiatese con l'Orbassano e la Castellettese con il Trino. Castellettese che, pur priva di un paio di uomini cardine, ha evidenziato giovani promettenti come Rota e può aspirare a un tranquillo campionato. La Solbiatese, invece, già più avanti nella preparazione grazie al buon lavoro di Tufano, con Marsich e Carbone in grado di fare la differenza. [o. t.]

TRINO: Randazzo, Rindone, Izzo, Perrella, Comparone, Ribon, Bisesi, Binotto (39' st Parrinello), Andorno (16' st Roano), Cammarosano, Largana (44' Polara), All.: Basilico. Russo, Pomati (19' st Gibbin), Konate, Perti, Ghezzi, Prezzavento (12' st Tornelli), Grossi, Camoni (26' st Santarlasci), Casse, Trocima. All.: Croce di Chivasso. Reti: pt 43' Bisesi, st 5' Camoni, 24' Bisesi

L'1-0 NON BASTA, PASSA IL TURNO IL CANAVESE

Giaveno, a San Giusto è un riscatto a metà

SAN GIUSTO

Il sorriso con cui il Giaveno lascia il campo di San Giusto è solo parziale. L'undici di Russo batte infatti il Canavese per 1-0, ma il risultato è sufficiente per ribaltare il 2-0 con cui i canavesani avevano espugnato il «Torta». Va dunque avanti la squadra allenata da Jacolino in un pomeriggio di calcio inferiore per intensità e bellezza a quello mostrato dalle due squadre all'andata.

La prima frazione è segnata dall'espulsione di Dotti per fallo a gioco fermo su Mandes con conseguente spostamento di Marchio al centro della difesa canavesana. Pur in dieci, i padroni di casa non lasciano varchi al Giaveno che si fa vivo solo al 30' con una punizione centrale di Riccardi e con un diagonale a lato di Ammendolea sugli sviluppi di un angolo.

Più vivace la ripresa, quando il Giaveno prende un po' più coraggio e ci prova due volte con Riccardi nello spazio di un minuto, tra il 3' e il 5', con conclusioni da fuori. Le squadre perdono lucidità e Romeo al 20' non approfitta dell'eccellente lavoro sulla fascia di Riccardi spedendo di testa sulla parte superiore della traversa.

Poi è N'ze Kouassi a mandare alto, sempre di testa, sotto misura e al 43' Gerbo con un'azione personale firma l'1-0, troppo tardi per sperare nei supplementari. [p. acc.]

Giaveno: Finelli, Bo (23' st N'ze Kouassi, Marchio, Dotti, Del Signore, Guidetti, Zamboni, Montingelli, Girgenti (35' st Bergantini), Cipriani (14' st Capraro), Parisi. **Canavese:** Miglino, Conrotto, Gerbo, Romeo, Cacciatore (24' Mastroianni), Carretto, Mandes, Corbo, Pasteris (11' st Pregnolato), Riccardi (31' st Simonda), Ammendolea. **Arbitro:** Gueli di Collegno. **Rete:** st 43' Gerbo. **Note:** espulso al 21' Dotti per fallo a gioco fermo.

A BORGOMANERO GLI AZZURRI SCIUPANO E RISCHIANO NEL FINALE: BASTA PERO' LO 0-0

La Cossatese passa il turno ma Bortolas pretende di più

Marcello Giordani

BORGOMANERO

Finisce con un pareggio in bianco il ritorno tra Borgomanero e Cossatese: in virtù del successo casalingo per 2-1 i lanieri passano il turno di Coppa. Lo 0-0 è determinato anche dal gran caldo, ma la Cossatese, che ha in mano il gioco per 85 minuti, non sa finalizzare almeno tre occasioni da gol, due delle quali sventate dal portiere esordiente rossoblù, Loschi. Garghentini e Menchini sono gli ispiratori della manovra ospite, ma non trovano in Baudinelli il bomber di sempre e la mole di gioco degli ospiti si infrange contro la barriera dei padroni di casa. Il Borgomanero a sua volta fa argine per quasi tutta la gara, ma nei cinque minuti finali, complice anche una Cossatese ormai a motore spento, sfodera tre conclusioni che rischiano di capovolgere il risultato. Nelle file rossoblù si sente la mancanza di Laghi, Bovio e soprattutto di un regista a centrocampo.

Enrico Bortolas, trainer della Cossatese

Michele Facciolo, allenatore rossoblù, ammette: «Siamo ancora lontani da quello che voglio e da come deve essere la squadra. Siamo macchinosi nell'impostazione: forse dipende dal lavoro pesante che abbiamo svolto e che deve ancora essere smaltito. In casa nostra, abbiamo patito l'avversario molto più che a Cossato, e questo è dovuto anche al fatto che non abbiamo un regista a centrocampo. Adesso ci aspetta il campionato: è vero che la trasferta di Voghera è difficile, ma la prima giornata è dura per tutti».

Sul fronte della Cossatese l'allenatore Bortolas si dice «soddisfatto del gioco che abbiamo saputo creare e dei progressi che la squadra ha dimostrato. Ma perplesso invece di fronte alle occasioni che non siamo riusciti a finalizzare e ai rischi seri che abbiamo corso nel finale di partita».

BORGOMANERO: Loschi, Canini, Iaconis, Brollo, Rodighiero, Natoli, Bobbato (13' Lissoni), Rvola, Lazzaro, Guntri, Giallonardo. **COSSATESE:** Strukely, Scaturro, Acquadro, Garghentini, Balsamo, Lanza, Menchini (31' st. Barbiaro), Cretaz (36' st. Cuc), Baudinelli, Pastorino, Meinoli (13' st. De Pascalis). **Arbitro:** Paganessi, di Bergamo.

FINISCE 0-0 IL «DERBY DEGLI EX», BUONA PROVA DEI TICINESI

Castellettese ci prova Solbiatese va avanti

SOLBIATE ARNO

Solbiatese e Castellettese, che pensano già al campionato, pareggiano (0-0) nel ritorno di Coppa Italia. E' quindi la squadra di Tufano, forte dell'1-0 in terra piemontese all'andata, a passare il turno. La cronaca vede partire bene la Castellettese: Spinelli al 4' alza di poco sopra la traversa. Replica la Solbiatese al 14' con Marsich su punizione, ma è la squadra ospite a cercare con coraggio di ribaltare il risultato dall'andata. Pirillo al 36', in una mischia in area, trova la conclusione, parata però dal portiere Spanu. Nella ripresa i locali partono più convinti e al 2' il neo entrato Bonati si rende pericoloso in contropiede. Ci prova l'ex Carbone, al 30' e al 38', a beffare Vaccaro, salvato nella seconda occasione, la traversa. Non si registrano poi più azioni pericolose per le due squadre fino alla fine della partita. Entrambe hanno già dimostrato un discreto stato di forma in vista del campionato che le vedrà debuttare in casa, la Solbiatese con l'Orbassano e la Castellettese con il Trino. Castellettese che, pur priva di un paio di uomini cardine, ha evidenziato giovani promettenti come Rota e può aspirare a un tranquillo campionato. La Solbiatese, invece, già più avanti nella preparazione grazie al buon lavoro di Tufano, con Marsich e Carbone in grado di fare la differenza. [o. t.]

SOLBIATESE: Spanu, Tino, Albizzati, Varrenti (43' st Vittoril, Vecchiato, Gioia, Marsich, Ranoia (18' st Carbone), Boretta, Poi (16' st Fossati), Pellizzari.

CASTELLETTESE: Vaccaro, Classen, Liverani, Rota, Cinolauro, Borghesi, Corio (34' st Maccarone), Martucci, Pirillo (31' Aimé), Spinelli, Valorio.

Arbitro: Bergamaschi di Milano.

CARTO® club kit scuola

per elementari

zaino Seven Disney
portapenne Enlelle
(12 matite colorate,
18 pennarelli e 10 accessori)
2 maxi quaderni CARTOCento
2 copri maxi CARTOClub
album disegno Segno2
colla stick Giotto 20 gr
eraser maxi PaperMate
diario Favini Mare Vivo
leggio Leggicomodo
conf. 10 salviette
Fresh&Clean junior

49,90

per medie e superiori

zaino Seven Athletic
matita Temagraph
correttore a penna Fila
penna a sfera Yoropen
colla stick Giotto 20 gr
evidenziatore PaperMate
bustina portapenne Saccuccioli
maxi quaderni CARTOClub 85gr
copertina CARTOClub 4 anelli A4
ricambio 4 fori CARTOClub
album disegno Segno2
compasso CARTOClub
diario Favini Mare Vivo
rotolo foderalibro
leggio Leggicomodo
conf. 10 salviette Fresh&Clean junior

CARTOInfo 011 451 25 53

COPPA ITALIA NEL TORINESE MOLTI VERDETTI RIMANDATI ALL'ULTIMO TURNO: SARANNO DETERMINANTI ALCUNI SCONTRI DIRETTI, IN PARTICOLARE COLLEGNO-LASCARIS [redacted] LUCENTO-IVEST

In festa Chisola, Carmagnola e Pinerolo

Accedono al turno successivo a punteggio pieno. Rischia grosso il Rivoli nonostante il 3-2 al Duebisusa

L'eterno Pisasale, difficile marcarlo, [redacted] segna per il Castellamonte

Paolo Accossato

Pinerolo, Chisola e Carmagnola, già al secondo turno dopo due giornate, sono le prime regine di Coppa nel Torinese. Il Chisola tutto [redacted] di Michele Camposeo fa piangere l'intera città di Nichelino battendo in rapida [redacted]sione le due squadre della città con il medesimo punteggio di 2-1. Il Chisola è l'unica squadra di Eccellenza per ora qualificata: [redacted] altre dovranno attendere l'ultima giornata di mercoledì 14 settembre (inizio alle ore 20,30) per [redacted] loro destino e c'è chi non sta per nulla tranquillo con il Rivoli ad [redacted] passo dall'eliminazione [redacted] la Pro Settimo addirittura già fuori. Dopo due partite, oltre alla Pro, sono già estromesse [redacted] giochi Real Canavese, Mathi, Borgo [redacted] Remo, Cenisia, Chieri, Luserna, Cavour, Nichelino, Don Bosco, Airaschese e Santenese. Tra le formazioni [redacted] Promozione godono invece il Pinerolo e [redacted] Carmagnola. L'undici di Cristiano, battendo il Luserna [redacted] il minimo scarto approda alla seconda fase, così come la sorpresa Carmagnola, neopromosso ma già vincente grazie a [redacted] rete di Liscio allo scadere.

La giornata ha proposto anche le prime sfide di Eccellenza: nel derby di Settimo, la doppietta [redacted] Broccanello e [redacted] gol di Corriero affondano la Pro, sfortunata per i due pali di Pia e Cattalano. Il big match tra Cirievauda [redacted] Rivarolese (la stessa partita [redacted] giocherà tra [redacted] giorni al debutto in campionato) vede il successo della squadra di Milani grazie ad un tiro da lontano [redacted] Vailatti. Il Rivoli batte di misura il Duebisusa [redacted] ora attende l'esito del match tra i valsusini e l'Alpignano: a quest'ultimo basta un pari per eliminare i lupi torinesi. L'esordio del Collegno in Eccellenza è invece dei migliori grazie al 3-1 in trasferta inflitto al Borgo San Remo. Tra i nomi dei marcatori, spicca l'eterno Pisasale, [redacted] del primo gol con cui [redacted] Castellamonte batte il Real Canavese.

Triangolare 11: Real Canavese-Castellamonte Favria 1-3 (20' Pisasale, 40' Zaccone; st: 18' Ariele Nobile, 40' Pignataro). Ha riposato: Strambinese. Classifica: Strambinese e Castellamonte Favria 3; Real Canavese 0. Prossimo turno (mercoledì 14 settembre, ore 20.30): Castellamonte Favria-Strambinese (riposa Real Canavese) **Tr. 12:** Cirievauda-Rivarolese 0-1 (st: 30' Vailatti). Ha riposato: Riva[redacted]. Classifica: Cirievauda e Rivarolese 3; [redacted]vara [redacted] Prossimo turno: Rivarolese-Rivara (riposa Cirievauda). **Tr.13:** Borgaro-Mathi 3-2 (3' Alice, 16' e 42' st Accardo, 34' Bisceglia; st: 6' Miorin). [redacted] riposato: Sportivanolese. Classifica: Borgaro 4; Sportivanolese 1; Mathi 0. Prossimo turno: Mathi-Sportivanolese (riposa Borgaro). **Tr.14:** Rivoli-Duebisusa 3-2 (13' e 35' [redacted] Perziano, 43' e 27' st Portoghese; st: 15' Nicolini). Ha riposato: Alpignano. Classifica: Alpignano e Rivoli 3; Duebisusa 0. Prossimo turno: Duebisusa-Alpignano (riposa Rivoli). **Tr.15:** Borgo S.Remo-Collegno 1-3 (24' Ferina; st: 9' Ardissone, 18' Dinatale, 24' aut. Selvitano). Ha riposato: Lascaris. Classifica: Lascaris e Collegno 3; Borgo S.Remo 0. Prossimo tu[redacted]: Collegno-Lascaris (riposa Borgo S.Remo). **Tr.16:** Cenisia-Ivest 1-3 (1' Viggiano, 15' Mulazzi; [redacted] 30' Cristiano, 35' Prezzavento). Ha riposato: Lucento. Classifica: Lucento e Ivest 3; Cenisia 0. Prossimo turno: Ivest-Lucento (riposa Cenisia). **Tr.17:** Pro Settimo-Settimo 0-3 (30' Corriero, 33' e 45' st Broccanello). Ha [redacted]: Sanmauropianese. Classifica: Settimo 3; Sanmauropianese [redacted] Pro Settimo 1. Prossimo turno: Settimo-Sanmauropianese (riposa Pro Settimo). **Tr.1**[redacted] Gassino-Cambiano 1-1 (30' Tiozzo; st: 19' Battistello). Ha riposato: Chieri. Classifica: Gassino 4; Cambiano 1; Chieri 0. Prossimo turno: Cambiano-Chieri (riposa Gassino). **Tr.19:** Pinerolo-Luserna 1-0 (st: 20' Cesare). Ha riposato: Cavour. Classifica: Pinerolo 6; Luserna [redacted] Cavour [redacted]. Prossimo turno: Luserna-Cavour (riposa Pinerolo). **Tr.20:** Chisola-Nichelino 2-1 (st: 5' Bolzenaro, 30' Ruggeri, 38' Gasperini). Ha riposato: Don Bosco Nichelino. Classifica[redacted]: Chisola 6; Don Bosco Nichelino e Nichelino 0. Prossimo turno: Nichelino-Don Bosco Nichelino (riposa Chisola). **Tr.21:** Carmagnola-Santenese 2-1 (12' Ferri, 40' Sattanino; st: 45' Liscio). Ha riposato: Airasche[redacted] Classifica: Carmagnola 6; Airaschese e Santenese 0. Prossimo turno: Santenese-Airaschese (riposa Carmagnola).

IL DERBY AOSTANO E' DEL SAINT CHRISTOPHE

[redacted] Fulgor [redacted] San Biagio gol ed [redacted]: 2-2

• • • Partita ricca [redacted] emozioni condita da 4 reti, due espulsioni ed un calcio di rigore sbagliato da Sanfilippo. [redacted] fine è finita 2-2 tra Fulgor e Libertas, ma al 90' gli ospiti, in nove, hanno avuto la clamorosa palla gol con Zerbola, che ha concluso fuori a porta vuota.

Triangolare 8. Fulgor Vald Tol - Libertas San Biagio 2-2. (8' Sanfilippo (L), 10' Mercuri (F), 13' Bottone (L), [redacted] st Novello (F)). Ha riposato il Biella Villaggio La Marmora. Classifica: Biella V.L. 3, Libertas San Biagio e Fulgor Vald Tol 1. Prossimo turno Libertas San Biagio-Biella V.L.

Esordio vincente del Saint-Christophe che ha battuto al Puchoz per 1-0 l'Aosta Charvensod. Il derby ha premiato la formazione più incisiva in attacco e che, almeno in qualche momento ha messo insieme qualche buona manovra. Al 25' la rete che ha deciso la partita e che mette il Saint-Christophe in condizione di giocarsi, mercoledì 14, il passaggio del turno di Coppa nello scontro con il Valle d'Aosta Sarre. Il gol lo ha messo a segno Torgneur con un tiro al volo su centro di Destrotti, e palla nell'angolino.

Triangolare 9: Aosta Charvensod-Saint Christophe 0-1 (25' Torgneur). Ha riposato il Vda Aosta Sarre. Classifica Vda Aosta Sarre e Saint Christophe p.3; Aosta Charvensod 0. Prossimo turno: Saint Christophe-Vda Aosta Sarre. Riposa Aosta Charvensod.

Triangolare 10: Issogne-Quincinetto Tavagnasco 2-2 (reti: 26' Bazzoni, 28' Dalto, 38' Vignaton su rigore, 49' Bono). Ha riposato il Verrès. Classifica: Issogne p.4; Quincinetto Tavagnasco 1, Verrès 0. Prossimo turno: Quincinetto Tavagnasco-Verrès. Riposa Issogne.

NOVARA ESCONO VIRTUS VILLA, VERBANIA, SUNESE E VARALPOMBIESE

Sparta [redacted] Santhià promosse Altre [redacted] squadre aspettano

Sandro Bottelli
NOVARA

Primi verdetti tra le «nordiste» di Coppa. Eliminate al secondo turno Virtus Villa, Verbania, Varalpombiese, Sunese, Momo, Cameri, Borgopal e Veveri. Già qualificate, invece, Sparta Vespolate e Santhià; mentre per le altre cinque bisogna aspettare [redacted] terzo turno, che si disputerà in notturna (ore 20,30) mercoledì 14 settembre.

Nel primo raggruppamento, composto da tre ossolane di Promozione, fa la voce grossa il Mergozzo di Manuel Masoero, 38 anni, rifilando due reti al Virtus Villa, che a questo punto è fuori.

Potrebbe ancora rientrare il Valdossola vincendo l'ultima partita con tre gol di scarto. In zona laghi, fuori [redacted] Verbania, basta un punto alla qualificazione del Gravellona del nuovo allenatore Luca Vismara e del riconfermato diesse Piero Polli.

Il pareggio tra Pombiese e Oleggio taglia fuori la Varalpombiese, alla quale non basterà vincere [redacted] prossimo scontro con l'Oleggio. Pombiese due volte [redacted] svantaggio, ma è [redacted] Corno (già autore di una doppietta ai danni della Varalpombiese) a riportare [redacted] parità i ragazzi di Ferrero. Al 25', sullo 0-0, il portiere oleggese Gabasio ha respinto un calcio di rigore dello stesso Corno.

Molto ingarbugliata la situazione nel triangolare 5, dove sarebbe comunque promossa la vincente dello scontro Romentinese-Cerano. Dorme invece sul velluto la Sparta Vespolate.

La squadra novarese, alle prese con due formazioni di categoria inferiore, non ha faticato a raccogliere 6 punti, rendendo platonica l'ultima sfida tra Momo e Cameri. Santhià a vele spiegate nel triangolare 7, vittima predestinata il Borgopal. Per i vercellesi del riconfermato Fabio Pairotto tre reti nella prima mezzora [redacted] gara, autori Weffort (ancora lui), Friddini e Rossi; nella ripresa la rete di Melelli per gli ospiti.

[redacted]re 1. Mergozzo-Virtus Villa 2-0 (10' e 25' st Masoero). [redacted] riposato Valdossola. Classifica: Mergozzo p.4; Valdossola 1; Virtus Villa 0. Prossimo turno (mercoledì 14 settembre, ore 20,30): Virtus Villadossola-Valdossola, riposa Mergozzo.

Triangolare 2. Verbania-Gravellona 1-2 (30' Attah, 23' st Franzetti, 32' st Pingitore). [redacted] riposato Arona. Classifica: Gravellona p.3; Arona e Verbania 1. Prossimo turno: Gravellona-Arona, riposa Verbania.

Triangolare 3. Pombiese-Oleggio 2-2 (37' Negrello, 39' Corno, 43' Ferrario, 44' Corno). Ha riposato Varalpombiese. Classifica: Pombiese p.4; Oleggio 1; Varalpombiese 0. Prossimo turno: Oleggio-Varalpombiese, riposa Pombiese.

Triangolare 4. Sunese-Borgosesia 1-2 (2' Paolo Fusco, 13' Mattia Urban su rigore, 13' st Santangelo). Ha riposato Gozzano. Classifica: Borgosesia e Gozzano p.3; Sunese 0. Prossimo turno: Borgosesia-Gozzano, riposa Sunese.

SpartaVespolate festeggia il passaggio anticipato in Coppa assieme al Santhià

Triangolare [redacted] Trecate-Romentinese 2-2 (24' Rinaldi, 19' st Maglione Zaccaria, 43' st Insacco su rigore, 47' st Villarboito) Ha riposato Cerano. Classifica; Trecate p.2, Cerano e Romentinese 1. Prossimo turno: Romentinese-Cerano, riposa Trecate.

Triangolare 6. Sparta Vespolate-Momo 2-0 (15' [redacted] Borruto su autorete, 25' st Oddo). Ha riposato Cameri. Classifica: Sparta Vespolate p.6 ; Momo e Cameri 0. Prossimo turno: Momo-Cameri, riposa Sparta Vespolate.

Girone 7. Santhià-Borgopal 3-1 (16' Weffort, 32' Friddini, 31' st Rossi, 43' [redacted] Melelli). Ha riposato Veveri. Classifica: Santhià p.6; Borgopal e Veveri [redacted]. Prossimo turno: Borgopal-Veveri, riposa Santhià.

ASTI SCONFITTE DA CRESCENTINESE E CANELLI

[redacted] [redacted] Nova [redacted] già eliminate

SAN DAMIANO

Il Canelli stoppa la Nova Colligiana. Gli spumantieri compiono l'impresa della domenica battendo per 1-2 i cugini sandamianesi e ipotecando la qualificazione alla fase a eliminazione diretta. Una vittoria firmata dai due ex granata Lentini e Fuser, che hanno [redacted] il loro sigillo a una partita divertente e ricca [redacted] conclusioni da entrambe le parti. La Nova ha aperto le marcature al 21' con Larivera. Lo stesso difensore è stato l'autore del fallo su Greco Ferlisi che ha causato il rigore realizzato da Lentini all'83'. Una micidiale ripartenza di Fuser al '93 ha permesso agli spumantieri di violare il «Norino Fausone».

Un'altra sorpresa, ancora più clamorosa, è la sconfitta, che comporta anche la matematica eliminazione, dell'Asti che ha ceduto per 2-1 contro la Crescentinese al «Censin Bosia». Contro una squadra di Promozione i galletti non sono riusciti a portare [redacted] casa i 3 punti. L'undici di Alberto Merlo è passato in avantaggio su azione di rimessa con gol del centroavanti Panicucci. Da una mischia in area [redacted] scaturito al 45' la rete del momenta-[redacted] pari [redacted] Borrasi. Nella ripresa l'Asti ha schiacciato nella sua area la Crescentinese creando otto nitide occasioni (condite da due pali) ma trovando sempre l'opposizione dell'ottimo Crittino. A tempo ormai scaduto in contropiede capitan Arlone ha segnato il gol-vittoria.

Triangolare 31. Asti-Crescentinese 1-2 (24' Panicucci; 45' Borrasi; 90' Arlone). Riposava la Moncalvese. Classifica: Crescentinese 3 punti; Moncalvese, Asti 1. Prossimo turno: Crescentinese-Moncalvese. Riposerà: Asti

Triangolare 32. Nova Colligiana-Canelli 1-2 (21' Larivera, 83' Lentini rigore, 92' Fuser). Riposava il Roero. Classifica: Canelli 3 punti; Nova Colligiana, Roero 1. Prossimo turno: Canelli-Roero. Riposerà: Nova Colligiana. (e. a.)

[redacted] IL SALE PIOVERA FERMA I LEONCELLI SULL'1-1, L'AQUANERA VIOLA 2-1 LA TANA DEGLI ACQUESI

Derthona [redacted] Strevi [redacted] concedono il bis

Rodolfo Castellaro
ALESSANDRIA

Primi verdetti ma solo in negativo, cioè con qualche squadra già «out» ma [redacted] promossa sui campi dell'Alessandrino. Sul neutro di Cantalupo Ligure, il Cabella ha perso col Libarna ed è eliminato dalla competizione. Vantaggio immediato [redacted] serravallesi con Perri, che ha sfruttato un'incertezza difensiva degli avversari e ha infilato la palla in rete. Replica pressoché immediata dei valborberini [redacted] Cavalli, che ha segnato riprendendo una punizione respinta di Meta. Quest'ultimo ha poi colto un palo (41') ma è stato il Libarna a segnare il gol partita nel finale con Perfumo.

Lo Strevi si è lasciato sfuggire l'opportunità della qualificazione, perdendo in casa con l'Aquanera. Vantaggio dei locali con Carozzi, con un tiro [redacted] limite deviato da un difensore avversario. Prontissima la replica degli ospiti, che hanno impattato con Strafaci, abile nella deviazione su corner, prima della fine del primo tempo. Realizzazione decisiva di Vetri.

Al «Coppi», i leoncelli si sono illusi con la rete [redacted] Vottola, che ha costruito altre due occasioni favorevoli, [redacted] [redacted] stato Toni Russo, con una girata a fil di palo, a siglare il definitivo 1-1 che esalta il Sale Piovera e ridimensiona il Derthona.

Caldo e sbadigli ad Alessandria per Don Bosco-Felizzano, terminata a reti inviolate.

Fuori dalla Coppa anche [redacted] Ronzonese, battuta dal San Carlo. Al penalty di Linarello ha risposto Libero [redacted] dischetto, poi ancora Linarello e Imarisio hanno dato la vittoria ai borghigiani, malgrado la rete di Boussettaoui.

Triangolare 26: Cabella-Libarna 1-2 (3' Perri; 36' Cavalli; 87' Perfumo). Ha riposato la Gaviese. Classifica: Gaviese e Libarna 3, Cabella 0. Prossimo turno (14/09): Libarna-Gaviese.

Triangolare 27: Strevi-Aquanera 1-2 (36' Carozzi; 41' Strafaci; [redacted]' Vetri). Ha riposato l'Acqui. Classifica: Strevi e Aquanera [redacted] 3, Acqui 0. Prossimo turno (14/09): Aquanera-Acqui.

Triangolare 28: Derthona-Sa-[redacted] Piovera 1-1 (31' Vottola; 57' Russo Toni). Ha riposato la Novese. Classifica: Derthona 4, Sale Piovera 1, Novese 0. Prossimo turno (14/09): Sale Piovera-Novese.

Triangolare 29: Don Bosco Al-Felizzano 0-0. Ha riposato Castellazzo. Classifica: Castellazzo 3, Don Bosco Al e Felizzano [redacted] 1. Prossimo turno (14/09): Felizzano-Castellazzo.

Triangolare 30: Ronzonese-San Carlo 2-3 (20' Linarello rig; 40' Libero rig; 50' Linarello; 58' Boussettaoui; 62' Imarisio). Ha riposato la Fulvius Samp. Classifica: Fulvius Samp e San Carlo 3, Ronzonese 0. Prossimo turno (14/09): S. Carlo-Fulvius Samp.

AL VIA DOMENICA ECCELLENZA E PROMOZIONE

Fossano-Bra primo big-match

• • • Domenica alle ore [redacted] partono anche i campionati di Eccellenza e Promozione. Questo il cartellone nel maggiore torneo regionale.

Girone A: Asti-Sunese; Biella V.L.-Acqui; Borgosesia-Novese; Derthona-Fulgor Valdengo; Gozzano-Salepiovera; Santhià-Castellazzo; Sparta Vespolate-Varalpombiese; Verbania-Canelli.

Girone B: Cantallo-Settimo; Cheraschese-Collegno; Fossano-Bra; Nova Colligiana-Busca; Cirievauda-Rivarolese; Pro Settimo-Lucento; Sommariva Perno-Chisola; Vda Aosta Sarre-Rivoli.

CUNEO BRA VICINO A PASSARE, SUCCESSO DEL FOSSANO, PARI TRA DRONERO E BUSCA

L'Albese vince [redacted] può [redacted]

CUNEO

E' l'Albese [redacted] prima formazione cuneese che può brindare alla qualificazione in Coppa. Dopo l'1-2 di Corneliano, ieri gli uomini [redacted] Mario Gatta hanno battuto con lo stesso punteggio una buona Cheraschese. A decidere il match per i padroni di casa è stata la doppietta del neo acquisto Michelino Casu, già a segno 6 giorni fa; al 42' della ripresa, la rete di Donatacci. L'Albese del presidente Franco Rava, con il lutto [redacted] braccio, ha dedicato questo successo [redacted] Maurizio Adriano, il diciassettenne studente di Magliano Alfieri, promet[redacted] giocatore avviato all'ingres[redacted] in prima squadra, morto in settimana in un incidente stradale. Prima dell'incontro, si è osservato un minuto di raccoglimento.

Goria del Fossano FOTO ORESTE TOMATIS

A un passo dal secondo turno anche il Bra di Eccellenza, impostosi facilmente [redacted] con reti di Andretta, Ferrero e autogol di Gallo su tiro di Reale. Nel finale, il portiere ospite Canavese ha parato un rigore di Nannerini. Il Fossano riscatta il brutto esordio [redacted] domenica scorsa, superando [redacted] per 2-1 la Saviglianese: al centro di Bennici han[redacted] risposto il giovane Goria e Cellerino su punizione. Un tempo per parte, 2-2 finale, tra Pro Dronero [redacted] Busca: padroni [redacted] casa avanti con Politano e Dutto, grigi ospiti in gol con Boscolo e Volpe, [redacted] molte occasioni man[redacted] verso il termine della partita.

Triangolare 22. Albese-Cheraschese 2-1. (2' e 16' Michelino Casu, 42' st Donatacci). Ha riposato il Corneliano. Classifica: Albese p. 6; Corneliano e Cheraschese 0. Prossimo turno: Cheraschese-Corneliano, riposa l'Albese.

Triangolare 23. Bra-Sommarivese 3-0 (6' Andretta, [redacted] Ferrero, 42' st aut. Gallo). [redacted] riposato il Som[redacted] Perno. Classifica: Bra p. 4; Sommariva Perno 1; Sommarivese 0. Prossimo turno: Sommarivese-Sommariva Perno, riposa il Bra.

Triangolare 24. Fossano-Saviglianese 2-1 (10' Bennici, 20' Goria, 35' Cellerino). Ha riposato il Bene Narzole. Classifica: Bene Narzole, Fossano [redacted]. 3; Saviglianese [redacted]. Prossimo turno: Saviglianese-Bene Narzole, riposa il Fossano.

Triangolare 25. Pro Dronero-Busca 2-2 (10' Politano, 25' Dutto, 15' st Boscolo, 25' st Volpe). Ha riposato il Centallo. Classifica: Centallo p. 3; Pro Dronero e Busca 1. Prossimo turno: Busca-Centallo, riposa la Pro Dronero. (g. p. c.)

PALLACANESTRO. LA SOCIETA' SALUZZESE STA ALLESTENDO UN TEAM PER GAREGGIARE AL VERTICE DELLA C1

La Cr punta sull'ala Xillo

Alla Junior Casale l'amichevole in casa della Sicc Jesi: 72-67

Fabrizio Turco

Nell'anticipo amichevole di quello che sarà il turno inaugurale della LegAdue di basket maschile, la Junior Casale ha vinto 72-67 sul parquet della Sicc Jesi, dimostrando già un eccellente affiatamento. I rossoblù piemontesi hanno sempre condotto nel punteggio, trascinati dagli americani Wade e Johnson, 38 punti in due. Il primo quarto si è chiuso 25-21 per i casalesi (quattro triple di Johnson in 10'), all'intervallo ospiti ancora a +4 sul 38-34 e divario pressochè invariato negli altri due parziali: 52-49 al 30' e il finale di 72-67.

La Cr affila le armi in vista di un campionato in cui si ritrova a difendere da sola i colori della Granda in C1. C'è grande attesa per vedere all'opera i nuovi acquisti Gioria, Lorenzo Squarcina, Bussolti e Milano che si aggiungeranno ai confermati Francione, Marinò e Comino. In panchina fiducia a coach Ivo Tedesco cui spetta il compito di forgiare la nuova, giovane ma promettente formazione. «Siamo rimasti l'unica squadra Cuneese nei campionati nazionali, cercheremo di difendere al meglio quest'egemonia» è l'obiettivo del general manager Renato Ficetti. Manca ancora un lungo per completare il roster: dovrebbe essere Enrico Maria Xillo, classe 1982, ala-post di due metri, ex Roseto. Nella prima uscita, contro il Cus Torino, Xillo ha destato un'ottima impressione per la potenza fisica sotto canestro, oltreché per la grinta e la voglia di emergere, caratteristiche ideali per completare un reparto lunghi composto da Francione e Milano. Sul fronte giovanile la Cr ha concluso l'accordo con l'ex Sergio Perlo, che andrà a rimpolpare lo staff saluzzese che diventerà il polo del basket giovanile grazie anche ad una nuova struttura con due palestre in parquet.

Dai gialloblù saluzzesi, ai gialloblù moncalieresi, dove si persegue l'obiettivo giovani. La Pallacanestro Moncalieri non cambia strategie e continua a puntare sul settore giovanile: per la stagione di C1 ormai alle porte l'obiettivo consisterà quindi nel valorizzare i giovani di casa cui verrà aggiunto il ventitreenne Lorenzo Berta che lo scorso anno ha giocato in B2, ad Asti primo e La Maddalena poi. Il play-guardia ha giocato in A1 a Biella ha firmato un accordo biennale.

Nella Junior Casale contro la Sicc Jesi in evidenza gli americani Wade e Johnson

A Torino, la Kopa Engeneering intanto brucia la concorrenza e si assicura il 23enne Claudio Perissinotto: una trattativa-lampo, quella che ha portato al Cus l'ala ex-Asti, bruciando sul tempo i rivali. Compresa quella Versardi Valenza che si consola con: ha firmato Matteo Cavallini, ala-pivot 19 anni, 198 cm, reduce da una stagione a Carrara in B2, che in carriera ha giocato anche nella vicina Tortona. Rimanendo nell'Alessandrino, la Zimetal inserisce l'ultimo tassello al proprio mosaico: è Guglielmo Miglietta, 21 anni, guardia, frutto del settore giovanile di Casale che lo scorso anno ha giocato in C2 sull'altra sponda alessandrina, la Team 2000. A Serravalle, invece, torna in panchina Stefano Gilli, chiamato a portare in alto una formazione rinnovatissima, che schiera fra gli altri anche il cm Kaliterna. Sono arrivati anche Mantero, Larconetti e Rovati, mentre Armana e Martinelli sono rientrati al Derthona. Per il resto Bissacco è tornato a Valenza, mentre il pivot Balma è in prestito al Costeggio.

Nel Torinese, Fabio Quarta, il 19enne talento che ha giocato anche a Biella, lascia l'Auxilium e torna a Settimo; sarà tesserato in doppio tesseramento con il Ginnastica Torino. Se la vedrà, in C2 anche con quel Cuneo che schierarà Caprio, Riboldi e Benzo: tre uomini che possono lanciare i biancoblù di coach Danilo Spedaliere verso i vertici della classifica.

PALLAVOLO. PRIMO IMPEGNO LE SQUADRE: LA COPPA ITALIA DAL 17 SETTEMBRE

Ventun piemontesi al via dei campionati cadetti

Enrico Zambruno

Saranno 21 le squadre piemontesi che il prossimo 15 ottobre si presenteranno al via dei campionati nazionali cadetti. Sette serie B1, quattordici in B2: è ancora la categoria femminile a spuntarla nel conteggio totale delle formazioni (11), ma quelle maschili sono ad un passo ().

Il primo turno di Coppa Italia si giocherà nel week-end del 17/18 settembre.

Nel tabellone maschile, pare subito molto interessante il primo raggruppamento composto dal favorito Piavolley Chieri (B1) e coppia (di Erbaluce Caluso-Vbc Mondovì); verrà probabilmente dominato dal Biella Scarpe (B1) il secondo: i grigiorossi affronteranno tre team di categoria inferiore (Quattrovalli Alessandria, Pallavolo Santhià e Olimpia Vercelli). Sono tre i sodalizi di B2 out (per scelta) dalla competizione: Hasta Volley, Sant'Anna Pescatori e Top Four BreBanca Busca.

Le squadre femminili sono state divise nei primi quattro gironi. Nel primo la favorita d'obbligo è la Sant'Orsola Alba (B1), un gradino sopra la Pallavolo Pinerolo (B2) e l'Armando BreBanca Cuneo (B2). Nel successivo interessante test a tre tra Euromac Casale (B1) e Casin Asti (B1). Completano il quartetto la coppia chierese di B2, Nuncas Stl e Progetto (ex Alpignano), quest'ultimo satellite della BigMat Kerakoll. Il terzo girone vedrà regnare l'equilibrio, dove squadre della quarta categoria si giocheranno un posto nel turno successivo; la sfida è Sporting Acqui Terme contro le liguri Genova e Rapallo. Nell'ultimo (4) riguardante le piemontesi spiccano Asystel Novara (B1) e Santi 4 Rose Oleggio (B2), inserite il braccetto di Orago (B2) e Cassano (B1): scontato il testa a testa Asystel e Nice. Le Lilliput Settimo (B1) è l'unica squadra piemontese assente in Coppa Italia: la società biancoblù ha preferito organizzarsi una serie di interessanti amichevoli, giocherà anche contro la BigMat.

Domenica prossima a Torino (Villa Gualino) verranno sorteggiati i gironi regionali dei campionati di C e D.

La rosa del Sant'Orsola d'Alba la favorita nel primo girone di B1

Podismo, le gare di Stresa e Barengo

Giuseppe Affabile, 30 anni, poliziotto a Verbania, ha vinto la «Correndo per Stresa» (285 partecipanti) precedendo Fiorenzo Battaglin, Alessandro Bertolino, Andrea Musumeci e Flavio Prina. Tra le donne prima l'inglese Sara Nasay davanti a Preatoni, Havizza e Platè.

«Corsa tra le vigne» a Barengo, con 513 podisti al via. In volata dopo 12 km e vince il marocchino Salah Ouyat (Palzola) davanti a Silvio Gambetta, Cristian Mattachini, Fabio Malvestiti e Paolo Pellizzari. Donne: Simonetta Montis, Alice Di Simone, Gisella Compolo, Yulia Balkova e Laura Torrisi.

CICLISMO IL LOMBARDO POSSONI RISPETTA I PRONOSTICI

Giro della Vallée un re annunciato

Franco Bocca
PONT SAINT MARTIN

Vittoria annunciata del bergamasco Morris Possoni, 21 anni, nel «42° Giro della Valle d'Aosta-Les Savoie-Mont Blanc-Valais», che è sempre costituisce il più impegnativo banco di prova per i dilettanti che aspirano al professionismo. Possoni, che un anno fa aveva vinto il Giro delle Valli Cuneesi, alla vigilia della corsa dividova i favori del pronostico con il colombiano Miguel Rubiano Chavez, a sua volte vincitore del Giro delle Pesche Nettarine e del Giro del Veneto. Ma il piccolo scalatore sudamericano si è espresso al di sotto del suo abituale standard (alla fine ha chiuso al 6° posto a 5'48" dal vincitore), mentre Possoni, pupillo dell'ex tricolore dei professionisti Bruno Leali, ha subito iniziato alla grande, imponendosi nella prima tappa in Francia al termine di una lunga fuga a tre con l'uzbeco Shkarpeta e con l'imperiese Salerno. Il crollo di Shkarpeta nella seconda tappa e la nuova impresa di Possoni nella successiva frazione franco-elvetica (vinta dall'azzurro Sestili davanti al leader), hanno quindi delineato nitidamente la graduatoria, che le tre frazioni conclusive non hanno più sostanzialmente modificato.

Il Giro Culla Valle ha così lanciato un altro elemendo d'avvenire, che in agosto aveva già debuttato con onore tra i professionisti, disputando "in prova" con la Lampre-Caffita di Cunego e Simoni il Giro del Lazio, la Due Giorni Marchigiana e il Trittico Lombardo. Nel 2006 il ragazzo sarà prof a tutti gli effetti, ma intanto vuole ancora togliersi qualche soddisfazione tra gli Under 23; sabato Possoni è l'uomo da battere nella riedizione della vecchia classica Biella-Oropa. Al 2° posto si è classificato il romano Luigi Sestili, vincitore in primavera del Giro delle Regioni, mentre sul gradino più basso del podio è salito pieno merito Cristiano Salerno, un "secondo anno" molto promettente. Hanno impressionato anche il bielorusso Samofiau, vincitore di due tappe, e il velocista veneto Oscar Gatto, impostosi ieri mattina sul traguardo conclusivo di Pont Saint Martin davanti all'argentino Richeze. Dei piemontesi in gara, il migliore è stato il biellese Simone Bruson, 5° assoluto. E' invece stato bloccato da problemi intestinali nelle tappe d'avvio l'eccitano di Sampeyre Miculà Demattéis, che si è parzialmente riscattato nel finale ma ha dovuto accontentarsi del 24° posto.

Sul podio valdostano il bergamasco Morris Possoni, 21 anni

Classifica finale: 1° Morris Possoni (Egidio Unidelta), km. 662 in 17h 22'53", media 38,087; 2° Luigi Sestili (Palazzago Velluttex) a 2'41"; 3° Cristiano Salerno (Bottoli Artoni Zoccorinese) a 3'14"; 4° Ashley Humbert (Aus, Podenzano Brunero) a 4'36"; 5° Simone Bruson (idem) a 5'27"; 14° Ivan Buoso (Valle Orco e Soana) a 14'03"; 24° Miculà Demattéis (Zalf Desirée) a 18'44"; 32° Marco Marengo (Valle Orco e Soana) a 26'43".

JUNIORES IL GIOVANE DI STRESA DAVANTI A TERRENGHI E AL TORINESE SALOMONE

Allo scalatore Luca Ronchi la Pagliate-Briga Novarese

Sull'erta di San Colombano, dove in agosto «arrancano» gli Under 23 del Gran Premio Sportivi di Briga, arrivano gli Juniores della inedita Pagliate-Briga Novarese ed è Luca Ronchi a firmare una bella vittoria, la terza stagionale per il forte scalatore che risiede nella frazione Magognino di Stresa. Sono i primi sei dell'ordine di presentarsi uniti all'assalto del «muro», che presenta pendenze fino al per cento, dove i due «novaresi» Ronchi e Terrenghi hanno la meglio sul torinese Salomone; buon quarto l'invoriese Monzani.

Un successo per lo squadrone del direttore sportivo Marco Della Vedova, che piazza quattro dei suoi «galletti» tra i primi dieci. Sono partiti in cinquanta e arrivati in ventitrè.

Da Pagliate, frazione di Novara, sede spirituale degli «Amici del ciclismo», la corsa ha attraversato Granozzo, Lumellogno, Cameri, Bellinzago, Oleggio, Mezzomerico, Veprio, Suno, Santa Cristina, Borgomanero e San Marco, giungendo a Briga dove si dovevano ancora percorrere tre giri di un circuito prima di affrontare lo strappo finale.

Il caldo e la lunghezza del percorso hanno dimezzato il numero dei partecipanti e portato alla ribalta i più forti. Il vincitore Ronchi è al primo anno tra gli Juniores. La è stata organizzata dal Velo Club Novarese di Mario Giaccone e Pierfrancesco Tosi.

[s. bot.]

Ordine arrivo: 1°) Luca Ronchi (Velo Club Novarese/Pedale Castanese), km 120 in 3 11' alla media di 38,055 km/ora; 2°) Nicola Terrenghi (Pedale Castanese); 3°) Andrea Salomone (Madonna di Campagna); 4°) Mirko Monzani (Nuova Polisportiva Invorio) a 5"; 5°) Nicola Manca (Rostese) a 6"; 6°) Francesco Grillo (Velo Club Novarese/Pedale Castanese); 7°) Federico Togni (Madonna di Campagna) a 26"; 8°) Fabio Fissore (idem) a 39"; 9°) Roberto Manni (Pedale Castanese); 10°) Alessandro Bottallo (Novese Fausto Coppi).

ALLIEVI TROFEO DON BOSCO

Felline rimonta ma è troppo tardi vince il francese Beth

COLLE DON BOSCO. Il transalpino Baptiste Beth, già impostosi a giugno nel Memorial Possetto a Paesana, ha vinto il 2° Trofeo Don Bosco per Allievi (62 atleti). La gara, svoltasi da Sciolze al Colle Don Bosco (At), è stata caratterizzata dalla fuga di Beth e Giordano. Il gruppo, sotto la spinta del campione regionale Felline, si è fatto sotto, ma Beth ha saputo contenere per un soffio la rimonta del capofila della Rostese. [f.f.]

Ordine d'arrivo: 1° Baptiste Beth (Vallauris), km. 78 in 2h, media 39; 2° Fabio Felline (Rostese); 3° Claudio Bona (Vigor) a 2"; 4° Stefano Giordano (Ardens-San Cassiano) a 4"; 5° Lorenzo Pavan (Comerio) a 6".

PALLAPUGNO RIVOLUZIONE NEI PLAYOFF ALLA VIGILIA DELL'ULTIMA GIORNATA

Danna batte Giribaldi per 11-9 Corino resta da solo al vertice

Aldo Scavino
CANALE

La penultima giornata dei playoff della serie A di pallapugno ha rivoluzionato il vertice della classifica. Roberto Corino (Termosanitari Cavanna), vincitore per 11-5 con la Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi priva di Bessone, è balzato da solo in vetta, perché ieri a Canale il campione d'Italia Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) ha sconfitto Oscar Giribaldi (Torronalba) 9-11, raggiungendolo al secondo posto, a un punto dal nuovo leader.

Corino ha acquisito anche la certezza matematica dell'ingresso in semifinale. Per gli altri due posti i più accreditati sono Giribaldi e Danna, ma nella lotta può inserirsi Sciorella (Italgelatine-Sisea) che ha battuto Dotta (Conadi) per 11-8. A designare il quarto semifinalista saranno gli spareggi fra gli ultimi tre dei playoff, e il primo dei play out (Bellanti).

La gara di ieri a Canale, diventata importantissima dopo il successo di Corino a Villanova Mondovì, è stata dominata all'inizio dalla squadra ospite, apparsa superiore a quella di casa, un po' sotto tono. Danna è sempre stato in vantaggio almeno un paio di giochi, 3-7 al riposo. Dopo la pausa, Giribaldi, sotto 3-8 e 5-10, ha illuso i suoi sostenitori con una grande rimonta, arrestatasi però sul 9-10.

A Monticello, Sciorella ha sconfitto Dotta per 11-8. In vantaggio 7-4, Sciorella è stato superato (7-8), ma con 4 giochi consecutivi è riuscito a imporsi.

Nei playout, ieri a Imperia Mariano Papone (Olio Ismardi) ha superato Alessandro Trincheri (Rossini Caffè-Banca d'Alba) per 11-4 (7-3 al riposo) e ha compiuto un passo importante verso la salvezza. In battuta Galliano, Papone spalla.

Playoff. Risultati quarta giornata di ritorno: Giribaldi-Danna 9-11; Bessone-Corino 5-11; Sciorella-Dotta 11-8. Classifica: Corino 25; Danna e Giribaldi 24; Sciorella 17; Dotta 17; Bessone 12.

Playout. Risultati prima giornata di ritorno: Papone-Trinchari 11-4; Molinari-Bellanti 11-6. Classifica: Bellanti 17; Papone 9; Trincheri e Molinari 7.

Il cuneese Paolo Danna (FOTO MADINO)

IPPICA IL GRAN PREMIO CORSO ALL'INSEGNA DELLA TATTICA: BRILLA L'INDIGENO FRANCESE CON ENRICO BELLEI

Vinovo, il «Marangoni» incorona Farifant Ora è il favorito per il Derby di ottobre

Angelo Conti

Un campione? Forse. Aspettiamo un po'. Per ora sappiamo che nel Derby del prossimo ottobre il favorito è un torinese. Certo Farifant, nato in Italia e cresciuto in Francia, prima di essere acquistato da Alberto e Wanda Ferrero, vincitore di forza, ieri, del Gran Premio Carlo Marangoni a Vinovo. Un tempo, 1.15.5, modesto, importa invece molto come Farifant ha vinto, dopo una partenza da moviola (che l'aveva visto scivolare col miglior numero in decima posizione!) cui sono seguiti 1500 metri statici, quasi a prendere le misure degli avversari. Poi Enrico Bellei l'ha mosso con un primo 50 metri come un tappo champ prima un'altra stoppata mentre Faliero As, il favorito, cercava di progredire ma ubbidiva in ritta, nel momento cui la battistrada Flache (poi quarta) andava in crisi, emergevano in lotta Filipp Roc, che non aveva speso niente, Filemone Dei che veniva da lontano, ed appunto Farifant, poi nettamente migliore. Adesso programma dice Roma, dice Derby, con qualche chilo ancora da eliminare per top. Ma il Nastro Azzurro potrebbe tornare di nuovo in Crimea, a casa Malù.

Colori piemontesi, torinesi, alla ribalta anche nel Marangoni Filly, una sorta di piccolo gran premio riservato alle femmine. Qui Flute Grif ha fatto centro, da 1.14.8, per i colori della scuderia Trofal Stars, la compagine che appartiene a una di commercianti e appassionati che vivono fra Trofarello e Moncalieri. Flute è stata magistralmente interpretata da Marco Smorgon che ha chiuso la partita con sicurezza davanti a 13 avversarie.

Marco Smorgon ha caratterizzato la prima parte del convegno andando a segno anche con la debuttante Guendalina Bar, ottima in testa 1.17.9 e con ritrovato Eclisse Domar che ha sfondato e poi fatto corsa contro cronometro, chiudendo da 1.14.9. In apertura, fra gentlemen ed amazzoni, l'aveva spuntata Esodo 1.17.4 con la milanese Liliana Pennati. Poi l'imbattuto Forges Lb ha messo in carniere il terzo successo della carriera, da 1.16.8 Jos Verbeeck. Infine, nell'invito, Cesare comandava con decisione nelle mani di Pippo Gubellini, chiudendo da 1.15.9 sulla francese Jiminie du Marais.

Primo Farifant, nato in Italia e cresciuto in Francia, acquistato da Alberto e Wanda Ferrero

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,30 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,80 CON «BUONGIORNO VALLE D'AOSTA», «IL VALLE D'AOSTA E CANAVESE», € 1,00 CON «NAIRE DI LIGURIA», A TORINO E PROVINCIA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 0,80 CON LIBRI+COLLEZIONE D'AUTORE», IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 24,90 CON «MEMORIE DI COSE I E IL» A TORINO E PROVINCIA, PREZZO ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 200, SVIZZERA FRS. 3,60, CT. TICINO FRS 2,70; UK GBP 1,40, USA $ 3,50

Una cosa è parlare di genuinità.

Un'altra, metterla al centro di tutto.

Siamo per i sapori autentici. Per questo abbiamo **80 professionisti** che selezionano solo le **migliori farine** e **ingredienti** no-ogm; inoltre non utilizziamo **additivi-coloranti**, né **grassi idrogenati**.

Perché c'è una grande differenza tra fare e saper fare.

MULINO BIANCO
Barilla

Scegli un mondo genuino.

PrestInteSa
Il prestito veloce di Banca Intesa per realizzare i progetti che ti stanno più a cuore.
Annuncio pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca

LA STAMPA

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE 2005. ANNO 139. N. 243. € 0,90 IN [illegible] (PREZZI TANDEM LO ESTERO [illegible] ULTIMA) • SPED [illegible] POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. [illegible] N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritarci di essere tutta banca.
Banca Intesa

«DOPO L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA DI BANKITALIA E' MANCATO UN SUO ATTO DI RESPONSABILITA' ISTITUZIONALE. ORA SIAMO PRONTI A PASSI FORMALI»

Siniscalco attacca: Fazio si dimetta

Maroni: parla a titolo personale. An: la posizione della Lega non è quella del governo

L'ULTIMATUM DEL MINISTRO

Giuseppe Berta

CON la decisione annunciata dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco di compiere dei passi per [illegible] le dimissioni del Governatore della Banca d'Italia si aggrava ulteriormente la condizione di crisi ormai endemica in cui l'esecutivo trascorre i suoi giorni [illegible].

L'accusa mossagli sul «Corriere della Sera» di sabato da Francesco Giavazzi di essere «un accademico [illegible] spina dorsale» deve probabilmente [illegible] contribuito a rafforzare Siniscalco nella convinzione che fosse necessario fare qualcosa per correggere la reazione negativa destata dal disegno del governo sulla Banca d'Italia, dissipando l'impressione che la posizione di Fazio potesse [illegible] non formalmente scossa, il ministro dell'Economia ha così preso atto della precarietà del proprio ruolo all'interno di una compagine governativa che sembra smarrire ogni ora di più la capacità di esprimere una pur minimale condivisione di orientamento.

La vicenda della Banca d'Italia rappresenta di fatto per lui l'occasione finale per ridare smalto a una presenza altrimenti a rischio di opacità. La richiesta di dimi[illegible] per Antonio Fazio significa dunque che non esistono più margini di neutralità: a questo punto, uno dei due - o il Governatore o il ministro - se ne deve andare, con la conseguenza di porre il governo dinanzi a una stretta che i giochi [illegible] parole

I LIMITI DEGLI OPPOSITORI
Nessuno ha i titoli sufficienti per imporre il «licenziamento»
[illegible] Di Franco Bruni A PAGINA 2

del presidente del Consiglio non possono più allontanare.

Per Siniscalco è la volta buona per affermare il senso di una partecipazione al governo che ha sin qui stentato a trovare incisività. A poco più di un anno dalla sostituzione del nervoso e iperattivo Tremonti, Siniscalco giunge alla prova del fuoco. Già in passato aveva cercato di imprimere un [illegible] diverso al modo di conduzione del ministero: tanto l'approccio di Tremonti appariva venato di echi dottrinari e sincopato, quanto quello [illegible] Siniscalco si è distinto per un tentativo sistematico di rimuovere ogni intralcio politico che potesse incontrare sulla sua strada.

In molti hanno sottolineato (e qualcuno ci ha anche fatto dell'ironia) la qualificazione «tecnica» dietro cui il neoministro si è prontamente trincera[illegible]. Ma I ministri tecnici non sono [illegible] novità nella [illegible] vicenda politica, dal momento che sono stati cos'altro che assenti nella Prima Repubblica.

In realtà, Siniscalco ha provato a inventare qualcosa [illegible] più e di diverso rispetto al ruolo di ministro tecnico: per comprenderlo, bisogna ricordare la definizione che si diede da se stesso quando accettò la proposta dell'allora amico e sodale Tremonti di assumere la direzione generale del Tesoro.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

A Cernobbio l'affondo di Siniscalco: «Fazio si dimetta» Brazzone, Ippolito, Masci, Zeni E UN'ANALISI DI Franco Bruni ALLE PAG. 2 E 3

I'D[illegible]

Berlusconi «Merita dieci e lode»

Ormai è guerra con l'Udc: «Serve uno sbarramento al 10 per cento»

Prodi «Terapia choc per il Paese»

La sua ricetta contro il declino «Risanamento e sviluppo»

Antonella Rampino
A PAGINA 5

ALL'INTERNO

Il Papa perdona re Juan Carlos

I reali di Spagna

Lunga anticamera per le nozze gay

Orighi e Tosatti
A PAGINA 11

Schroeder vince il duello tv

Merkel lo incalza sull'occupazione

Marina Verna
A PAGINA 7

IL MINISTRO DELLA SICUREZZA CHERTOFF: MIGLIAIA DI CADAVERI E SCENE ORRIBILI QUANDO LA CITTÀ VERRÀ PROSCIUGATA

«L'America si prepari al peggio»

Per New Orleans appello a Nato e Ue: servono cibo e acqua

«L'America si prepari al peggio: quando New Orleans verrà prosciugata si vedranno scene orribili». E' il ministro per la sicurezza nazionale, Chertoff, a dare questo tragico annuncio, quando la città [illegible] ormai stata in buona parte evacuata. [illegible] governo conferma [illegible] [illegible] vittime dell'uragano Katrina [illegible] migliaia, e Washington chiede aiuto alla Nato e all'Ue: servono cibo e razioni alimentari per [illegible] popolazione stremata.

L'APPELLO DEL VESCOVO. Mentre [illegible] susseguono i racconti di stupri e violenze; nella cattedrale cattolica di St Joseph - a Baton Rouge - l'[illegible] di New Orleans, Alfred Huges, rivolge un appello alle vittime di Katri[illegible] ed ai loro soccorritori; [illegible] anchi, non siate razzisti. Neri, non fate le vittime».

«PUNITI DA ALLAH». In un messaggio su Internet, il capo di al Qaeda in Iraq, al Zarqawi, gioi[illegible] per il disastro che ha colpito i nemici: «Allah li [illegible] puniti, comincia il crollo dell'America». Secondo i fondamentalisti cristiani Usa, New Orleans [illegible] stata invece colpita da Dio perché città «abortista» e «peccami[illegible] questa la spiegazione del reverendo Bill Shanks, capo della Nuova Alleanza.

Mastrolilli e Molinari ALLE PAG. 8 E 9

ELETTA A LIVERPOOL

Miss Inghilterra è musulmana

E' una splendida ragazza musulmana la più bella d'Inghilterra. A trionfare nella notte dei lustrini a Liverpool è stata Hammasa Kohistani, 18 anni, nata da genitori afghani immigrati nel Regno Unito: «Sono felice del fatto che sto facendo la storia - ha commentato -, spero di non [illegible] l'ultima».

TORINO I CRIMINALI IMMIGRATI

MANCANO TRADUTTORI DELITTI IMPUNITI

Angelo Conti
TORINO

SE un malvivente romeno racconta a un complice, nel corso di una telefonata intercettata, che fra un'ora farà una rapina, noi corriamo il rischio di saperlo soltanto il giorno dopo, quando l'interprete ci fornirà finalmente la traduzione della registrazione, ma anche quando il colpo sarà già stato compiuto. Carabinieri e polizia, molto impegnati in questi giorni a Torino in delicate indagini per contrastare le bande di rapinatori slavi che colpiscono nelle case più isolate o per far luce su delitti maturati nel mondo della prostituzione albanese, confessano la loro frustrazione: mentre cresce la criminalità extracomunitaria, i mezzi per contrastarla - in particolare per quanto riguarda le intercettazioni telefoniche - sono insufficienti. Sia perchè non sempre è facile tradurre idiomi tanto disparati, sia perchè è anche difficile reperire interpreti di fiducia (nominati dall'autorità giudiziaria) che si accontentino della tariffa oraria loro riconosciuta, che è di circa 6 euro, molto meno di quanto guadagni una colf.

I problemi sorgono un po' con tutte le etnie. Ma soprattutto nel controllo dei malviventi centrafricani: tradurre in tempo reale una comunicazione fra senegalesi è di fatto impossibile, quanto ai nigeriani bisogna avere fortuna perchè può capitare che, anche se si ha a disposizione immediatamente un interprete di quelle origini, lui non conosca il dialetto usato dagli indagati. In Nigeria ce ne sono infatti *decine, radicalmente diversi* gli uni dagli altri. Stesso discorso per i cinesi. Inoltre anche l'inglese con il quale si esprime la maggioranza dei nigeriani risente di inflessioni e di parole provenienti dallo slang capaci di mettere fuori gioco anche i carabinieri e gli agenti che se la cavano bene con la lingua tradizionale. Per affrontare il problema all'estero sono stati assunti a tempo pieno traduttori di madrelingua, opportunamente retribuiti.

«Anche da noi la situazione non migliorerà - spiegano le forze dell'ordine - sino a quando non saranno arruolati agenti o militari di origini maghrebine, rumene, albanesi o senegalesi». Ma ci vorrà almeno una decina d'anni, anche se qualche elemento capace di parlare l'arabo è già stato reclutato. Ed anche [illegible] nei corsi di formazione dei sottufficiali dell'Arma, ad esempio, già ora ci sono [illegible] per apprendere i rudimenti di base delle lingue parlate dalle principali colonie di immigrati. Ma per combattere questa criminalità, [illegible] basta purtroppo saper dire «patente e libretto» in rumeno o in albanese.

L'EX MINISTRO VERONESI CANDIDATO DELL'UNIONE: LA POLITICA GUARDA AL PASSATO INVECE CHE AL FUTURO

Milano, nonno Umberto per sindaco?

[illegible] Belpoliti

UMBERTO Veronesi è un'ottima persona. Rappresenta quanto di meglio la società italiana ha espres[illegible] nel corso del secondo dopoguerra: oncologo di fama mondiale, ha fondato la Scuola europea di oncologia, [illegible] stato ministro, è aperto, intelligente, ha preso posizione anche nel corso dell'ultimo referendum [illegible] l'oscurantismo [illegible] chi vorrebbe fermare la ricerca scientifica; salutista, vegetariano, è a favore della legalizzazione delle droghe leggere. Ha anche una bella faccia e vive a Milano da orent'anni. Ha dunque tante qualità e tanti meriti da spingere la sinistra milanese a proporgli la candidatura a sindaco contro Letizia Moratti. Ma Veronesi è il [illegible]do migliore [illegible] cui l'Unione, e [illegible] Ulivo, allontana da sé la responsabilità di scegliere.

La sinistra, non solo milanese, ma anche italiana, ha paura del futuro. Guarda indietro; assomiglia all'angelo di Walter Benjamin che è trascinato dal vento del futuro con la testa girata verso ciò che è stato: guarda le rovine del passato. Candidando Veronesi, persona per bene, volto rassicurante, si rinuncia ancora [illegible] volta a guardare [illegible] futuro, a fare progetti. La sinistra presenta [illegible] [illegible] migliori passato perché [illegible] vuole rischiare.

CONTINUA A PAGINA 2 QUINTA COLONNA

IN FIAMME UN PALAZZO DI 18 PIANI NELLA PERIFERIA

Nuovo rogo doloso a Parigi tre ragazzi causano 15 morti

Terzo incendio in due settimane, un'altra tragedia a Parigi. Quindici persone, fra cui 3 bambini, [illegible] morte asfissiate nel rogo di un palazzo [illegible] 18 piani a L'Hay-les-Roses, periferia Sud della capitale francese. Alcune vittime sarebbero immigrati di origine haitiana, altri 30 inquilini [illegible]icati sono stati ricoverati. L'incendio, divampato nella [illegible] tra sabato e domenica, [illegible] doloso: gli investigatori hanno fermato tre ra[illegible] tra i 16 e i 18 anni viste da testimoni mentre appiccavano il fuoco alle cassette de[illegible] posta nell'atrio del palazzo.

Romani A PAG. 7

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 [illegible]
a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FOROS

PRESTINTESA. Per chiedere da 2.000 a 35.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti. www.bancaintesa.it numero verde 800.02.02.02

POLEMICA DURO SCONTRO TRA IL MINISTRO MARONI E SINISCALCO, CHE AVVERTE: LA MORAL SUASION NON È BASTATA, PRENDERÒ PROVVEDIMENTI ISTITUZIONALI

ORE 12,20
SINISCALCO
«Ci aspettavamo le dimissioni di Fazio. Io me sarei già andato»

ORE 13,00
SINISCALCO
«La moral suasion non è bastata. Farò i miei passi nelle sedi istituzionali»

ORE 14,00
LUCIO STANCA
«Se Fazio non se va il governo faccia una richiesta pubblica»

ORE 14,20
LUIGI GRILLO (FI)
«Siniscalco parla a titolo personale»

ORE 14,40
MARONI
«La posizione di Siniscalco non è quella del governo, il premier faccia chiarezza»

ORE 16,40
MARONI
«Berlusconi ha detto che non c'è nessuna iniziativa del governo»

ORE 16,55
SINISCALCO
«E' iniziativa personale ma istituzionale del ministro dell'Economia»

ORE 17,55
RONCHI
(portavoce An)
«La posizione di Maroni non è quella del governo, Fazio deve dimettersi»

Il «caso Fazio» spacca il governo

Tesoro e An: ora se ne vada. La Lega: il premier dice che non è la posizione dell'esecutivo

Armando Zeni
inviato a CERNOBBIO (Como)

L'affondo arriva a metà intervento, dopo aver parlato della finanziaria che verrà («Non ci possiamo aspettare miracoli ma dobbiamo darei segnali giusti»), delle cose fatta e delle cose che si faranno a breve («Entro due settimane la riforma del diritto fallimentare e del Tfr»), dopo aver tranquillizzato il commissario europeo Almunia («Ho preso sul serio le sue raccomandazioni») e aver respinto al mittente le critiche su un'Italia irrimediabilmente in crisi: «L'Italia non è in declino e il rimbalzo della crescita nel secondo trimestre dimostra che il paese sa reagire». Un intervento tranquillo. Fino a metà, quando arriva appunto l'affondo sulla Banca d'Italia del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, quando il tono diventa duro, accorato, partecipe. Dice: «Venerdì abbiamo fatto la riforma e ieri ci saremmo attesi un atto di sensibilità istituzionale del governatore che non è venuto». E aggiunge che quest'atto è sensibilità era tanto più atteso dopo che lo stesso presidente Berlusconi aveva spiegato «una soluzione di coscienza». La platea ascolta in silenzio. Ascolta il ministro che sottolinea: Il mandato del governatore non è a vita ma a tempo indeterminato». Seduto al fianco di Siniscalco c'è Silvio Berlusconi, di fronte siede il suo predecessore all'Economia oggi vicepresidente del consiglio Giulio Tremonti. Guarda proprio Tremonti, Siniscalco, quando dice di getto «Io ne sarei andato prima» lanciare il sasso in piccionaia: «visto che la moral suasion non ha funzionato, si dovrà porre il problema in modo più convincente e determinato, farò i miei passi nelle sedi istituzionali».

> Monti boccia la riforma «Ma queste polemiche hanno minato ulteriormente la credibilità italiana»

Così, quasi sfogo, l'affondo del ministro. In sala, a far capire come la pensano i presenti, piove subito l'applauso più forte e convinto della giornata. Ma fuori iniziano le polemiche. Già, perché non passa un'ora dalle dichiarazioni del responsabile dell'Economia davanti alla platea del convegno Ambrosetti che arriva, ribattuto dalle agenzie di stampa, l'altolà del leghista Roberto Maroni. «Siniscalco ha espresso opinioni personali, usando il plurale non si capisce a chi si riferisce, non al governo o alla maggioranza», spiega il ministro del Welfare che puntualizza: «Nessuno nel consiglio di venerdì ha prospettato la richiesta di dimissioni». Frena Maroni ma non gli basta, vuole chiarire subito con il presidente del consiglio il senso dell'uscita di Siniscalco: «Sto cercando di raggiungere il premier al telefono», racconta alle agenzie perché lo facciano sapere. Passa un'altra ora e riecco Maroni. Ha parlato con Berlusconi, dice. E il premier ha chiarito «che non ci sarà alcun passo formale del governo per ottenere le dimissioni di Antonio Fazio». Insomma, scoppia un'altra polemica di quelle che, secondo Mario Monti, hanno contribuito a togliere credibilità all'Italia in queste ultime settimane. Quella di Siniscalco, ripete Maroni, è un'iniziativa personale», se vorrà fare passi formali, lo farà nell'ambito delle prerogative personali del ministro dell'Economia: «Non possiamo impedirglielo, ma saranno passi che non coinvolgono il governo». Così, alla fine, tocca a Siniscalco precisare che sì, è proprio così, si tratta di una sua iniziativa ma attenzione, non personale ma istituzionale, fatta come titolare dell'Economia.

Resta lo sfogo. Resta la promessa di Siniscalco: farò i passi nelle sedi istituzionali, quei passi Maroni irride: «Dubito che possano essere compiuti». E resta la ricostruzione, e puntuale, dal pasticciaccio brutto Via Nazionale parte del ministro dell'Economia davanti a mezzo gotha dell'economia italiana ed europea. Una testimonianza, non si sa ancora se a futura memoria. Ricorda le comtese sulle banche, su Bnl e Antonveneta, vicende, dice Siniscalco, che fanno parte del consolidamento del sistema bancario europeo «dove l'80% delle aggregazioni avviene all'interno dei paesi e il 10% in via transnazionale». Spiega che non è ammessa la difesa dell'italianità delle banche in sé, che è fondamentale la proprietà nazionale ma va perseguito facendo funzionare il mercato. Ricorda i crescenti timori sollevati, dall'Ecofin, dalla Commissione europea, dalla Bce, dalla stampa estera: «Il paese non può permettersi mesi e mesi di critiche, non può permettersi credibilità minata alle fondamenta». Per questo, spiega, la riforma (che potrà essere migliorata in sede parlamentare: per esempio per quanto riguarda l'Antitrust sulla concorrenza bancaria) ci allinea all'Europa, ci restituisce credibilità che non è solo legittimità ma trasparenza che è anche sensazione che il pubblico su un'intera vicenda, pari opportunità nella tempistica e nella procedura, trasparenza nella comunicazione, imparzialità».

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

IN BUFERA LA CREDIBILITÀ DI PALAZZO KOCH E LE «DEBOLEZZE» DEI SUOI CRITICI

Ma nessuno ha i «titoli» per imporre le dimissioni

analisi
FRANCO BRUNI

Supponiamo che Fazio pensi di essersi sempre comportato in modo opportuno e corretto. Prendiamo atto che finora vi sono formali accuse di illegittimità del suo operato. Non si capisce lo stesso come resista al suo posto dopo tanta perdita di fiducia e consenso. E' probabile che pronunce di sfiducia più ufficiali e unanimi di Governo e Parlamento lo indurrebbero a lasciare. Ma ciò equivarrebbe a licenziarlo. E se Fazio esita a dimettersi "spontaneamente" è difficile [illegible]. Non si deve far finta che la soluzione del problema sia a portata di mano.

La prima difficoltà è l'autonomia della banca centrale, sancita a difesa del Trattato Ue. La lettera delle norme dice che il Governatore può essere rimosso dal suo incarico, con un atto appellabile dinanzi alla Corte di Giustizia, solo se non soddisfa più alle condizioni richieste per l'espletamento delle sue funzioni o è reso colpevole di gravi mancanze. Ma quel che più conta è "lo spirito" delle norme europee. Esse difendono l'autonomia delle banche centrali da quelle interferenze politiche che per tanti anni e in tanti Paesi hanno arrecato gravi danni alla stabilità monetaria e finanziaria. Nei Paesi appena entrati nell'Ue l'autonomia della banca centrale è una conquista recente e in alcuni casi ancora fragile. E' sconsigliabile creare precedenti dove l'allontanamento del banchiere centrale possa anche solo assomigliare a una forzatura politica.

> L'Ue è contraria a creare un precedente in cui la politica imponga il licenziamento di un banchiere centrale

La seconda difficoltà è la credibilità della controparte politica di Bankitalia. Il rapporto del Governo è stato da anni grottesco col Cda della Rai, esitante nella nomine Consob, censurato internazionalmente nella designazione del Commissario Ue, reo confesso di aver fatto una norma su misura per impedire a una precisa persona di ricoprire una carica nella magistratura, reticente avverso al "potere dei burocrati" e poco incline a designare in enti e authority persone con forte profilo di competenza e indipendenza; incapace, anche in questa crisi di Bankitalia, di sacrificare il marketing elettorale alla ricerca del consenso bipartisan. Come fa un Governo siffatto a risolvere con eleganza e senza danni il problema Fazio? Meno male che è stata annotata (incredibile: per merito della Lega!) l'idea di fare anche in questo caso una meschina legge "ad personam" contro i settantenni (idea stranamente condivisa anche da alcuni fra coloro che vorrebbero far risolvere il problema dall'eccezionale ottantacinquenne che abita il Quirinale). E l'opposizione? Forse che la dichiarazione garibaldina di Prodi "se vinco le elezioni cambio subito il Governatore" dovrebbe tranquillizzarci? Forse che nel problema Bankitalia, e nella lunga vicenda parlamentare della legge sul risparmio e sul riassetto delle autorità di vigilanza, l'opposizione ha mostrato pattezza e linearità? E' vero che Prodi ha dedicato un'intervista (nientemeno) a tratteggiare una bella riforma: ma possiamo davvero considerarla più di un programma condiviso e impegnativo?

> I limiti di un esecutivo incapace di sacrificare il marketing elettorale alla ricerca del consenso bipartisan

La poca credibilità dei politici e la loro propensione a trasformar tutto in una zuffa demagogica è una difficoltà anche perché non rassicura circa la designazione di un successore indiscutibile all'attuale Governatore. Che avrà compiti ardui: non solo il restauro della reputazione di Bankitalia ma anche una sua profonda ristrutturazione interna. Sono pochissime le persone col prestigio e l'esperienza necessarie. Sarebbe terribile cadere dalla padella nella brace.

La terza difficoltà è la mancanza di un disegno chiaro e condiviso di riforma della Banca d'Italia. La proposta zoppa e lacunosa varata dall'ultimo Consiglio dei Ministri, appesa a una legge sul risparmio e sull'assetto delle autorità ancora confusa e avviata a un rissoso dibattito parlamentare, non è sufficiente. Fazio si identifica con un certo profilo della Banca d'Italia e della vigilanza e cambiare Governatore deve significare anche scegliere un disegno istituzionale più moderno, altrettanto coerente di quello interpretato con convinzione dall'attuale Direttorio. Prendiamo ad esempio le responsabilità antitrust di Bankitalia o il suo modo di rapportarsi all'integrazione europea: come si fa a nominare un successore prestigioso con idee precise su queste questioni se prima le relative scelte politiche non sono state fatte con chiarezza?

La strana esitazione di Fazio a lasciare è forse dovuta, almeno in parte, alla consapevolezza che il suo allontanamento e la sua sostituzione potrebbero tramutarsi in un disastro se i meccanismi politici e istituzionali del Paese non si rivelassero all'altezza della complessità dell'operazione.

franco.bruni@unibocconi.it

DALLA PRIMA PAGINA

L'ULTIMATUM DEL MINISTRO

Giuseppe Berta

Una scelta che suscitò qualche sorpresa, dal momento che di Siniscalco erano note le inclinazioni per il centrosinistra (al punto che per un po' il suo nome era circolato fra i possibili candidati a sindaco di Torino nel 2001). Senza rinnegare la propria storia politica (ma anche senza accennarvi), Siniscalco si dichiarò in quell'occasione non bipartisan, bensì non-partisan. Voleva dire che intendeva ritagliare per sé un ruolo neutrale rispetto alle politiche economiche che potevano essere adottate. In altri termini, stava all'esecutivo scegliere l'indirizzo di politica economica e stava invece a lui trovare i mezzi consoni al perseguimento dei fini che l'autorità di governo aveva indicato.

Bene o male per tre anni Siniscalco era riuscito a giostrarsi con abilità in una funzione di altra responsabilità e che poteva comunque essere assolta facendo leva sugli strumenti professionali dell'economista. Ciò gli ha consentito di mantenere buoni legami con la comunità degli studi economici, cui ha sempre fatto in modo particolare.

Ma si poteva ripetere questo abile gioco nel momento in cui Siniscalco smetteva di essere il primo funzionario del ministero dell'Economia per prendersene su di sé la responsabilità, dopo Tremonti? La manovra era complessa e neppure la scioltezza elegante e la naturale acritudine alla gradevolezza di Siniscalco sono bastate a garantirne l'esito. Può essere un ministro di punta di Berlusconi scongiurando l'ombra minacciosa dell'adesione al suo asse politico? Forse Siniscalco ha confidato oltre misura nel charme e nella sua brillante intelligenza. Di fronte al taglio delle tasse voluto da Berlusconi, prima ha resistito, finendo poi col cedere, nonostante la crescente aleatorietà dei conti pubblici. È vero che è stato attento a limitare le sortite mediatiche (dopo un esordio un po' incauto nella trasmissione di Vespa, in cui un Fassino - amichevole nelle forme quanto poco disposto a concessioni - gli dava la misura delle insidie del confronto pubblico), il profilo di coerenza tecnica che costituiva la sua cifra iniziale ha minacciato di sbiadirsi progressivamente. La trincea della competenza è parsa sotto assedio ogni volta che l'esecutivo ha avuto bisogno di caratterizzarsi.

Di qui il valore e il significato della prova di forza che Siniscalco ha avviato ieri. Dalla sua conclusione non dipende soltanto la sorte di Fazio. Dipendono anche le prospettive di un governo che, nelle parole di Berlusconi, sembra avere ormai soltanto l'obiettivo della propria sopravvivenza, col rinvio dello spettro delle elezioni. E dipende, infine, il destino del ministro dell'Economia, che pare disposto a seguire il centrodestra nella sua deriva.

PRIMA PAGINA

NONNO UMBERTO PER SINDACO?

Marco Belpoliti

Ma non basta una persona pulita, sobria, capace di salvare Milano dall'orrundimento e dalla confusione in cui è caduta dopo due mandati di Albertini. Ci vogliono dei progetti, ci vogliono nuovi valori, idee, visioni su cui giocare questa partita elettorale. E questo non vale solo per la sinistra, ma anche per la destra: Letizia Moratti è l'esatto opposto e simmetrico di Veronesi, un'altra persona rassicurante per una città che è attraversata dall'ansia e dalla paura del futuro. A nonno Umberto si oppone zia Letizia. Come sempre il familismo trionfa nell'immaginario di politici e maghi del sondaggio (di sicuro entrambi i candidati sono già stati sottoposti a sondaggi). Ma perché non cercare al di là della famiglia? A Milano non servono bandiere. La città ha tanti e tali problemi che quello che si deve imporre non è il nome, la faccia o il blasone famigliare bensì il progetto: per le periferie, per le aree dismesse, per la scuola, per il traffico, per la cultura, per l'ambiente, per la produzione. Occorre un candidato che guardi avanti e sappia progettare, che sappia sorprenderci con proposte e soluzioni inattese, che possieda e sappia produrre insieme ad altri nuove idee per una città oggi in panne. Quello che ancora una volta ci manca è proprio il futuro.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

I cantautori si sono sempre mossi a livello intellettualistico ed elitario. Il Triciale che viene su in maniera scombussolata e indefinita però vera, in quanto scelta dalle piazze, dagli operai e dagli emigranti, a loro li disturba parecchio... [...] La storia non è fatta solo da libri e dischi, ma delle voci delle folle in piazza per la pace, la giustizia e la democrazia. La storia non la fanno i cantautori ma i cantastorie che ascoltare, rispettare, raccontare, cantare queste voci.

MAURO GERACI
Franco Trincale, il cantastorie costruito dagli operai (intervista col celebre Cantastorie di piazza del Duomo a Milano nella rivista «I Cantastorie», giugno 2005)

CASTEL GANDOLFO VISITA PRIVATA DEI REALI ■ SPAGNA

Juan Carlos dal Papa L'udienza di oggi mette fine al castigo

Una lunga anticamera per rimarcare il disappunto del Pontefice sulle nozze gay

Juan Carlos e la regina Sofia di Spagna: oggi saranno finalmente ricevuti da Benedetto XVI

L'ambasciatore presso la Santa Sede ha dovuto lavorare molto per organizzare questa visita

«Non sono Baldovino» avrebbe detto il re a chi gli suggeriva un giorno di dimissioni per non firmare la legge

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Una lunga anticamera, hanno dovuto subire Juan Carlos e la [illegible] Sofia di Spagna, per vedere ■ Benedetto XVI. Tutta colpa della legge Zapatero sui matri[illegible] omosessuali, e del nuovo stile che sta cominciando a caratterizzare il pontificato ■ Benedetto XVI. Sobrio, pe[illegible]le, e di lunga memoria: una memoria che non fa dormire sonni tranquilli a molti personaggi, ■ Curia ■ altrove. E d'altronde se c'è [illegible] persona che conosce vita, morte miracoli e - soprattutto - peccatucci e peccatoni del clero mondiale è proprio lui, Joseph Ratzinger, per quasi venticinque anni titolare della Congregazione della Dottrina della Fede. Un ministero che viene a conoscenza delle deviazioni dottrinali e ■ [illegible]dotta personale di sacerdoti, vescovi ■ cardinali. E le archivia, nelle [illegible] silenziose del Palazzo ai confini della Città del Vaticano.

Ma torniamo ai reali di Spagna, che questa [illegible] ■ ricevuti in udienza privata, alle 11, a Castel Gandolfo. La coppia verrà a Roma solamente per incontrare il pontefice. Non [illegible] infatti, previsti altri incontri con autorità italiane. Al termine dell'udienza Juan Carlos e Sofia ripartiranno immediatamente per Madrid. L'ambasciatore di Madrid presso la Santa Sede ha dovuto lavorare non poco, per organizzare quest'incontro; la richiesta di udienza ha atteso a lungo prima ■ [illegible] soddisfatta. «E' sul tavolo del Papa», era la risposta che il diplomatico si sentiva dare nelle sue visite in Segreteria di Stato. E forse il Papa voleva far rimarcare qualche cosa. Per esempio, la sua delusione verso il Paese già cattolicissimo che ha approvato i matrimoni gay. «Io non sono Baldovino», avrebbe detto Juan Carlos a chi ipotizzava dimissioni pe[illegible] un giorno, così da [illegible] firmare la legge, sull'esempio del re dal Belgio che si sospese per ventiquattr'ore pur di non apporre la sua firma alla legge sull'aborto. Forse dal sovrano cristianissimo di Madrid nei Sacri palazzi si aspettava qualche cosa di più; e si è preferito far sospirare all'autore della delusione l'incontro desiderato.

Un gesto che papa Ratzinger ha deciso da solo. Come [illegible] solo dolcemente, a piccoli passi decisi, sta orientando il suo regno. «Non c'è un cardinale che sia andato in udienza familiarmen[illegible] da lui», dicono in Vaticano. Ha ricevuto tutti i «capidicastero», persone che conosce da molti e molti anni: e a ciascuno, come se li vedesse per la prima volta, o quasi, ha chiesto solo ed esclusivamente notizie del loro campo di interessi. Non un parere, un'opinione, un'ipotesi, un suggerimento. «Neanche al cardinal Re, trent'anni di Segreteria di Stato, ha detto: ma secondo lei... niente. A nessuno ha chiesto: ma secondo lei, lì chi [illegible] potrebbe andare? Chi vedrebbe più adatto a quell'incarico?». L'unica nomina sua propria è stata quella del successore alla Dottrina della fede, monsignor William Levada. «Punta ■ scegliere persone che non siano legate a gruppi o a clan, che siano staccate dall'ambiente, e che vengano da un ambiente che non sia infetto», dicono in Curia. E qui entra in gioco la memoria; la sua, e quella dei dossier conservati all'ex Sant'Uffizio. Una piccola scena, passata inosservata, può spiegare più di molte parole. Benedetto XVI partecipa a una cerimonia fuori delle Mura Leonine. Arriva in automobile, scende, e un prelato si precipita verso di lui per baciargli la [illegible]. Il Papa lo vede, fa finta di nulla, allarga le braccia in un saluto alla folla e poi rapidissimo gira sui tacchi e si incammina lasciandolo lì, mezzo piegato verso l'anello scomparso, e attonito. Nella fedina «vaticana» del prelato c'era qualche problema di pedofilia, forse anche un processo civile risolto molti anni prima. Ma non [illegible] cose su cui papa Ratzinger passa sopra. Così si parla di nomine vescovili ferme, perché i candidati hanno espresso pareri molto arditi, al limite dell'ortodossia, sulla Resurrezione: e [illegible] ve[illegible] non crede che Cristo sia risorto, come può confermare in questa fede il [illegible] gregge? Papa Ratzinger sa molto, ■ parla poco, [illegible] per niente. «Con Wojtyla si sapeva tutto: due mesi prima sapevi che avrebbe fatto questo e questo - dicono, con ■ pizzico di esagerazione, in Curia -. Con Ratzinger non si ■ nulla». Ma è sempre stato così, [illegible] da quando era cardinale. Non si [illegible] un porporato che sia amico personale ■ Papa. ■ vuole governare da solo, a piccoli passi. ■ quattro mesi non ha mai ricevuto in privato i «nunzi»; li saluta nell'udienza generale, insieme ai vescovi. I diplomatici in talare sono piuttosto seccati: sperano che sia solo una congiuntura, e non un'espressione del distacco che papa Ratzinger forse vuole imporre fra la figura del Pontefi[illegible] e ■ ■ «macchina», che lì è mostrata così potente negli ultimi anni di vita di Wojtyla.

SU INTERNET

Si [illegible] sul sesso del [illegible] di Letizia

Felipe de Borbón y Grecia

Letizia Ortiz

••• Su Internet impazzano le scommesse sul sesso del primogenito del principe Felipe de Borbón y Grecia, erede al trono spagnolo, e dell'ex giornalista «plebea» Letizia Ortiz, al 6° mese di gravidanza. Per un euro giocato, ■ cyberscommessa paga 1,85 [illegible] se il nipotino di Juan Carlos sarà maschio, 1,95 se sarà femmina. Il bebè reale nascerà a metà novembre a Madrid. Secondo alcuni osservatori, tuttavia, il considerevole aumento ■ peso ■ Letizia, magrissima prima della gravidanza, lascerebbe supporre una gravidanza gemellare, che apre notevoli problemi d'interpretazione della legge sulla successione al trono.

Se il primogenito sarà femmina, non è detto che potrà salire al trono: nonostante Zapatero abbia promesso di cambiare la legge, i tempi sono lunghi e i passi da compiere piuttosto complessi.

POLEMICA UN CENSIMENTO DEL QUOTIDIANO CATTOLICO «LA RAZÓN»

Solo 22 coppie hanno detto sì

Secondo i conservatori si tratta di un flop: ma i promessi sposi in attesa sono 291

■an Antonio Orighi
MADRID

Che flop (per ora) le nozze gay in Spagna. Dal 3 luglio al 31 agosto scorsi, hanno pronunciato il fatidico «Sì, quiero» appena 22 coppie, mentre sono in amorosa attesa la minuzia numerica ■ altre 291 «parejas». I dati, pubblicati ieri in esclusiva dal conservatore e cattolicissimo quotidiano madrileno «La Razón», costituiscono un vero e proprio uppercut all'esecutivo socialista del pre[illegible] (agnostico) José Luis Rodriguez Zapatero, il quale aveva presentato gli sponsali gay [illegible] [illegible] legge che ci fa migliori come Paese, non toglie diritti a nessuno ma finalmente permette il riconoscimento della dignità omosessuale».

Il giornale, in «prima linea contro il fiore all'occhiello dell'allargamento dei diritti civili» (che per di più è appoggiato, indicano unanimi tutti i sondaggi, dal 66% degli abitanti della «Piel de Toro»), ha chiesto il numero dei matrimoni tra omosessuali al ministero della Giustizia. Un [illegible] il dicastero ce l'ha, però mette le mani avanti e ricorda che siamo in estate e che molti tribunali che celebrano gli sponsali non sono ancora informatizzati: nientepopodimeno che 7.

La Razón però non si è arresa e, con pazienza da certosino, ha chiesto alle 430 anagrafi del Paese di fornirgli il numero. Hanno esaudito la richiesta in 273 ed il responso ha mandato al settimo cielo il quotidiano che ha appoggiato a spada tratta la imponente manifesta[illegible] di giugno di cattolici, vescovi e popolari contro la riforma propugnata dal premier «padre di tutti i relativismi»: appunto 22 sparute coppie, il 2% delle 10.474 coppie gay che si erano dichiarate tali nell'ultimo censimento.

La palma dei connubi «omosessualmente corretti» spetta alla andalusa Huelva. Per ■ coppie in stand-by, fa da battistrada la capitale Madrid con 150, seguita dal capoluogo catalano, Barcellona, con 58. «Il bluff delle nozze gay» congela l'editoriale della Razón, che attacca: «Il governo ha imposto 2 [illegible] fa le nozze gay, tra gli altri motivi, perché esisteva una domanda sociale che [illegible] stata disattesa durante anni. Le settimane trascorso con la legge in vigore smentiscono la versione ufficiale del governo socialista».

Se pensiamo alle cifre sull'universo gay spagnolo scodellate dalla iper-femminista vicepremier Maria Teresa Fernández della Vega (in Spagna ci sono 4 milioni di gay), oppure se consideriamo che in bellezza ■ 2,8 milioni di abitanti della [illegible] patria di Don Giovanni [illegible] 43 milioni hanno ammesso (dati Ine, l'Istat spagnolo) di aver mantenuto relazioni con persone dello stesso sesso, l'esegutà degli sponsali «omo» lascia di stucco. Le previsioni [illegible] alcune imprese alberghiere e turistiche vaticinavano infatti tra le 100 mila e le [illegible] mila «bodas homosexuales».

Nel valutare la reticenza dei gay a celebrare il [illegible] agognato (e sudato) matrimonio bisogna tener conto del periodo estivo e del fatto che le nozze in Spagna si celebrano nella stagione dei fichi. [illegible] resta il fatto che, dati della vicepremier alla mano, in 57 giorni si è sposato la bazzecola dello 0,000018% dei gay spagnoli.

Le [illegible]

Cosa dice il testo

••• Il matrimonio (e l'adozione) omosessuale sono [illegible]ti approvati definitivamente dalla Camera lo scorso 30 giugno con 187 voti a favore, 147 contrari (i popolari e 4 deputati cattolici catalani), 4 astensioni, e sono operativi dal 3 luglio. Le «Cortes Generales» non hanno varato una legge ad hoc, si sono limitate a riformare l'articolo 44 del [illegible] codice civile post-franchista dell'81. Dal testo legislativo sono state eliminate i termini «marido y mujer» (marito e moglie) ed il nuovo articolo recita «il matrimonio avrà gli stessi requisiti ed effetti quando ambedue i coniugi siano dello stesso ■ differente sesso». Contro la legge è scesa in campo la sempre [illegible] ascoltata e sempre più impotente Chiesa che [illegible] chiesto ai Popolari di firmare un ricorso.

CONTROESODO QUALCHE CODA SOTTO LA PIOGGIA

Grandine sul Nord agricoltori in allarme

I danni più gravi alle coltivazioni nelle province di Cuneo Asti e Brescia

ROMA

Danni per milioni dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta, [illegible] nubifragi e grandine, sul Nord durante il week end. Gravi i [illegible] alle coltivazioni agricole, in particolare frutteti, vigneti, noccioleti. È quanto emerge dal monitoraggio effettuato dalla Coldiretti, dopo i temporali che si sono manifestati con insolita violenza su campagne e città. Dal Piemonte alla Lombardia si registrano - p[illegible] la Coldiretti - pesanti conseguenze nelle province di Cuneo, Asti e Brescia dove la grandine ha provocato i danni maggiori con la caduta di chicchi di enorme dimensione. Le forti preoccupazioni per la possibilità che il fenomeno possa ripetersi a macchia di leopardo nelle regioni [illegible] nord e del centro Italia sta determinando la messa in opera delle reti antigrandine per proteggere le piante.

Nell'ultima giornata del controesodo il traffico, pur sostenuto nel pomeriggio e in serata, è risultato complessivamente inferiore alle previsioni, agevolando gli italiani in viaggio per gli ultimi rientri dalle vacanze o il ritorno in città dopo il week end. È quanto riferisce la società Autostrade. Rallentamenti e qualche coda si sono verificati lungo i tratti autostradali abi[illegible] interessati dalle maggiori concentrazioni di traffico in tutti i fine settimana estivi, senza tuttavia determinare criticità particolari per i viaggiatori. Rallentamenti e qualche coda, precisa Autostrade, si sono verificati lungo i tratti autostradali abitualmente interessati dalle maggiori concentrazioni di [illegible] co in tutti i fine settimana estivi: l'Autosole nel nodo fiorentino e nei pressi di Piacenza verso nord; la A14 da Imola [illegible] Bologna; la A11 da Lucca verso Firenze; la A12 da Civitavecchia verso Roma. Code anche sulla [illegible] in direzione Milano, sulla A10 in direzione Genova e sull'A15 verso Parma.

Rientro sotto la pioggia

Traffico rallentato pure in direzione di Roma e sull'A30 in direzione Caserta. Scorrevole, invece, sull'intera tratta della A3 Salerno-Reggio Calabria, stando a quanto afferma l'Anas. La proroga della chiusura dei cantieri, disposta fino alle 12 di oggi, avrebbe favorito la fluidità del traffico. Ma il maltempo, che stando alle pre[illegible] del Servizio meteorolo[illegible] dell'Aeronautica, nelle prossime ore [illegible] [illegible] peggioramento su gran parte dalla penisola, potrebbe creare qualche difficoltà al traffico.

La fase del controesodo si chiude comunque con un bilancio favorevole anche per la sicurezza, [illegible] tutti gli indicatori di incidentalità migliorati rispetto al 2004. [r. ita.]

TRENTO IN 11 FARANNO LO SCIOPERO DELLA FAME

Religiosi a digiuno contro inceneritore

Fino a ottobre, preti e suore della zona aderiscono alla protesta di numerosi cittadini

TRENTO

Da ieri, preti e suore trentini sono in sciopero della fame. È questa la risposta che i religiosi di Trento e di alcuni comuni limitrofi hanno dato all'appello lanciato quasi due anni fa dall'associazione Nimby, per protestare contro la realizzazione di un inceneritore a Trento Nord, progetto da tempo ■ centro di polemiche. I sacerdoti e le monache si alterneranno in quella che è una protesta condivisa ■ molti cittadini.

Ieri, il digiuno è stato inaugurato da suor Anna Quinterio, di Roverato; oggi, ■ ■ turno ■ don Renato Pellegrini parroco di S. Bernardo di Rabbi; domani e dopodomani sarà la volta di suor Anna Di Domenico, di Arco.

E la protesta non finirà lì. Giovedì, proseguirà lo sciopero della fame suor Lucia Rizzato, anche lei di Arco; venerdì padre Gianni Nobili, di Limone, mentre sabato 10 settembre sarà la volta di padre Fabrizio Forti, cappuccino del convento di Trento.

A fare da pioniere in quest'inconsueta avventura è stata suor Anna Quinterio, di Roverato, che ieri ha iniziato il suo [illegible] ■ sciopero, ma in buona compagnia.

C'è già un elenco [illegible] una dozzina di religiosi [illegible] Trentino: tutti hanno accettato di inserirsi nella catena del digiuno, giunta ormai al 534esimo giorno consecutivo.

In tutto [illegible] 11 i religiosi e la religiose che per questo mese di settembre partecipano all'iniziativa con [illegible] giornate ciascuno ■ digiuno, a staffetta.

«Anche i religiosi - ha fatto sapere l'associazione Nimby - sono chiamati a rispettare il calendario dello sciopero».

E così gli undici tra frati, sacerdoti e suore hanno promesso di fare, alternandosi per [illegible] giorni - fino al 4 ottobre - nello sciopero della fame. [r. ita.]

SCOPERTA NEGLI USA [illegible] ■ COMMERCIO A FINE [illegible]

Liberi dall'alcol con una iniezione

Il farmaco dura un mese e rende impossibile lo stop alla terapia

NEW YORK

In Italia forse già dall'anno prossimo sarà più facile per gli alcolisti smettere di bere, negli Usa a fine mese. Un'iniezione contro l'alcoli[illegible] è stata messa a punto [illegible] una società del Massachusetts impegnata sul fronte delle biotecnologie. La Vivitrex, questo il nome del nuovo prodotto, aspetta il via libera della Food and Drug Administration, atteso per il 30 settembre, e potrebbe arrivare sul mercato a partire dal prossimo anno.

Il farmaco è stato messo a punto da una società di Cambridge, la Alkermes Inc. (nessun rapporto [illegible] il liquore color vermiglio usato [illegible] pasticceria), e offre un vantaggio rispetto alle pillole antialcolismo già in commercio: una singola dose viene liberata gradualmente nell'organismo nell'arco di un mese, rendendo impossibile per i dipendenti dalla bottiglia l'interruzione della terapia o saltare una dose nell'arco di questo periodo. Inoltre alcune pillole hanno lo scopo di evitare che una persona ritorni a bere, ma funzionano solo quando si è già interrotto l'abuso di alcol. L'attenzione verso questi farmaci, di largo consumo e sul mercato da anni, è legata alla gravità del problema dell'alcolismo negli Stati Uniti, [illegible] costi sociali ed economici a carico della collettività.

Secondo gli analisti, Alkermes potrebbe ricavare 300 milioni di dollari all'anno dal nuovo farmaco, un risultato in grado ■ far uscire dal «rosso» per la prima volta in 18 anni la società del Massachusetts: per arrivarci l'azienda ha lanciato una campagna di sensibilizzazione dei medici che hanno finora trattato l'alcolismo [illegible] un problema comportamentale e non una malattia da curare con medicine. [r. ita.]

IL [redacted] «LESIONI PERSONALI COLPOSE E FRODE NELLE FORNITURE»

Inchiesta sulle zecche

La Procura pronta ad aprire un'indagine sul treno infettato

Marco Accossato
TORINO

Trenitalia sotto inchiesta per il caso delle zecche sull'Intercity 768 Reggio Calabria-Torino. La procura è pronta ad avviare un'indagine per «lesioni personali colpose» sulla vicenda rivelata ieri da «La Stampa», [redacted] i passeggeri decideranno di sporgere querela. Il pm Raffaele Guariniello, intanto, ha già formulato un'altra ipotesi di [redacted]: frode nelle forniture, articolo 356 del codice penale, poiché il caso delle zecche si aggiunge a una lunga serie di altre segnalazioni su carenze igieniche anche nei bagni, oltre che negli scompartimenti e nei corridoi. Sotto accusa, in questo caso, le società che si occupano delle pulizie per conto delle Ferrovie, [redacted] è comunque contestata una sorta di «favoreggiamento» per i mancati controlli.

Come può una carrozza cuccette, infestata di zecche, viaggiare regolarmente anche dopo la segnalazione dei passeggeri al capotreno? E' la domanda da cui parte l'inchiesta di Guariniello. Le giustificazioni date da Vincenzo Saccà, responsabile nazionale dell'assistenza di Trenitalia («Il treno [redacted] pieno, i viaggiatori già in vettura, il convoglio in partenza») non sono - secondo il procuratore Guariniello - una scusa accettabile di fronte a un concreto rischio sanitario, come la possibile trasmissione di malattie attraverso una puntura del parassi[redacted]. Tanto più che [redacted] tutto esaurito [redacted] un convoglio proveniente dal Sud a fine estate non può essere considerato [redacted] fatto imprevisto, ma una situazione ricorrente, in questo periodo dell'anno.

Ferrovie di nuovo nella bufera, dunque, nel difficile viaggio [redacted] la riconquista di un'immagine. Il rientro a c[redacted] le zecche sulla carrozza 5 dell'Intercity Notte è infatti solo l'ultimo disservizio [redacted] un lungo periodo [redacted] per Trenitalia in Piemonte, iniziato con il ripetuto calvario dei pendolari della Torino-Milano, finito giovedì [redacted] con i morsi delle zecche [redacted] vagoni della notte. Sette persone, arrivate a Porta Nuova su un autobus sostitutivo dopo il rifiuto a proseguire in quelle condizioni e la minaccia di fermare il treno con [redacted] freno d'emergenza, sono state trasportate immediatamente al Mauriziano. «Ci sentivamo degli appestati, tutti si allontanavano da noi, sapendo che eravamo quelli [redacted] treno». Una [redacted] loro, Valeria Ielo, ieri ha dovuto tornare in pronto [redacted]ccorso per i segni dei morsi che si stanno espandendo su tutto il [redacted]orpo.

> Le giustificazioni di Trenitalia non sono considerate accettabili di fronte [redacted] un concreto rischio sanitario

> L'accusa della portavoce dei passeggeri «Non capisco perché l'Intercity sia partito in quelle condizioni»

Dichiara il procuratore Guariniello: «C'è un fascicolo aperto, sulle Ferrovie. Stiamo indagando su questioni che vanno da malfunzionamenti degli impianti alle condizioni igieniche. [redacted] già incaricato i nostri consulenti di compiere numerosi accertamenti». Controlli «partiti in gran parte [redacted] lamentele degli utenti, in particolare pendolari o clienti che usufruiscono proprio dei treni a lunga percorrenza diretti o provenienti dal Sud».

Valeria Ielo, portavoce dei passeggeri «aggrediti» dalle zecche, ha consegnato ieri mattina ai carabinieri del Nucleo Antisofisticazione di Torino la bottiglietta di plastica che contiene gli animaletti trovati sul [redacted] corpo e sulle valigie dopo quel viaggio incubo di 16 ore. «La direzione generale delle Ferrovie ha telefonato per [redacted] dell'accaduto, e da quando siamo arrivati a Torino ci ha offerto tutta l'assistenza [redacted]ria». Assistenza che, accusa, non è stata invece offerta quando si sarebbe potuto evitare il calvario: «E' inaccettabile che un tre[redacted] venga fatto partire in quelle condizioni. E' inaccettabile che [redacted] capotreno [redacted] quale abbiamo fatto vedere le zecche morte sui sedili ti risponda: "Non spargete la voce o seminerete il panico"».

Sarà l'istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte ad analizzare nei prossimi giorni [redacted] contenuto della bottiglietta consegnato ai Nas. Trenitalia - che ha aperto un'inchiesta interna - sostiene che sulla carrozza, pulita per essere agganciata all'Intercity, avrebbero dormito barboni con animali: sono loro i resp[redacted]bili dell'infestazione. Tra i sedili e sulla moquette sono state trovate [redacted] solo le zecche, ma anche peli di [redacted] e tracce di urina. «Una vergogna - sbottano i passeggeri finiti in ospedale -. E dire che le ferrovie dicono di viaggiare in treno per evitare lo stress delle autostrade».

Come comportarsi

La zecca è un insetto che si attacca ostinatamente alla pelle, da cui succhia il sangue per giorni. Il morso [redacted] solito non è doloroso e non causa prurito [redacted] quindi può passare inosservato. Alcuni tipi, per fortuna rari in Italia, possono trasmettere con il loro morso gravi malattie, tra cui la malattia di Lyme. Questi insetti provengono dagli animali domestici oppure dagli arbusti del sottobosco (da qui si attaccano ai vestiti e quindi alla pelle). Mentre [redacted] comune zecca del cane è grande circa [redacted] centimetro, quella [redacted]bile della malattia di Lyme è grande quanto [redacted] capocchia [redacted] spillo. Quando si stacca, [redacted] zona della puntura si presenta come un piccolo rigonfiamento rosso con la [redacted] centrale un po' ribassata, che si trasforma presto in crosta. La prima regola, quando [redacted] si deve staccare, è non [redacted] per evitare che la testa rimanga incollata alla pelle. E' sempre bene ispezionare tutto il corpo e poi recarsi [redacted] un pronto [redacted]

Una zecca ingrandita al microscopio

SENTENZA DELLA CASSAZIONE [redacted] NELLE VICINANZE VIENE TROVATA ALTRA DROGA

Chiedere «Vuoi fumare?» con uno spinello è reato

Uomo condannato [redacted] 8 mesi per spaccio Pose la domanda a un carabiniere

ROMA

La domanda «Vuoi fumare?» posta da una persona con uno spinello in mano può essere considerata spaccio di droga? Se non lontano dalla zona dell'offerta si trova, ben nascosto, dell'altro «fumo», la risposta è sì. Questo è quanto stabilito [redacted] una recente sentenza della Cor[redacted] di Cassazione, che ha condannato l'offerente per detenzione e spaccio di stupefacenti.

In base a questa sentenza l'imputato si [redacted] conferma[redacted] una condanna a otto [redacted] di reclusione e 1.000 euro di multa, proprio la stessa pena inflitta nei due precedenti gradi di processo.

La sequenza dei fatti che ha portato alla condanna è tragicomica: l'imputato stava confezionando uno spinello, per strada, in compagnia di un amico, quando ha deciso di fermare un uomo che passava [redacted] li è chiedergli esplicitamente: «Vuoi fumare?». La sfortuna [redacted] voluto che quella persona fosse l'ultima al quale avrebbe dovuto fare la compromettente proposta: era, infatti, [redacted] maresciallo dei carabinieri, che ha subito fatto scattare [redacted] denuncia [redacted] confronti dell'uomo.

In un foro sul muro dell'edificio lì a fianco, precisamente a tre metri dall'uomo, la polizia ha poi trovato [redacted] scatola di sigari con dentro cinque stecche [redacted] hashish, per [redacted] totale [redacted] 7,845 grammi. Si trattava della stessa sostanza contenuta nello spinello in fase [redacted] preparazione.

L'uomo [redacted] così stato condannato, sia in primo grado che in appello, per detenzione e spaccio [redacted] stupefacenti. Ha riposto le ultime speranze nella sentenza della Corte di Cassazione, ma non ha avuto fortuna: la suprema [redacted] Corte non [redacted] fatto altro [redacted]e conformare su tutto la linea quanto già stabilito nei precedenti processi.

In tutti e tre i gradi l'imputato si è sempre difeso sostenendo che la propria offerta era riferita soltanto all'innocente condi[redacted] di una semplice sigaretta, ma la Corte di Cassazione è stata intransigente e ha pienamente accolto quanto già sentenziato dai giudici della Corte d'Appello di Napoli, cioè «che l'offerta fosse riferita alla droga e non già [redacted] ipotizza il ricorrente ad una semplice sigaretta (in tal caso [redacted] si comprenderebbe neppure [redacted] ragione di una simile offerta [redacted] uno sconosciuto)».

Non solo, ma la Cassazione ha anche confermato la sentenza d'appello nel punto in cui attribuisce all'imputato, «per facta concludentia», il possesso della droga trovata poco distante dal luogo dell'offerta.

(r. ita.)

TERNI NOTTE DA FAR WEST IN CITTA'

Rapina in villa con sparatoria

In 4 sono entrati durante la festa di compleanno della proprietaria

Alessandra Cristofani
TERNI

Erano [redacted] quattro, pistole [redacted] pugno [redacted] volto coperto da passamontagna, i rapinatori che nella notte tra domenica e lunedì hanno assaltato [redacted] villa in via Ippocrate, nella prima periferia di Terni.

Era da poco passata la mezzanotte quando i banditi, che dall'accento sembra provenissero dall'Est, hanno scavalcato [redacted] recinzione, e si sono introdotti nell'abitazione dove si stava festeggiando il settantesimo compleanno della proprietaria.

Mentre due [redacted] essi immobilizzavano i presenti, terrorizzati dalla minaccia delle armi (una pistola e due grossi cacciaviti), gli altri rovistavano l'abitazione alla ricerca di denaro [redacted] preziosi. Cercavano una cassaforte, hanno chiesto urlando dove si trovasse, [redacted] quando hanno scoperto che non c'era hanno aggredito il nipote trentenne della padrona di casa, procurandogli leggere contusioni. Poi, con un bottino di qualche centinaia di euro e un orologio, sono fuggiti a bordo di una Wolkswagen rubata [redacted] giorni scorsi a Terni.

La precipitosa fuga ha impedito loro [redacted] notare la presenza in giardino della nipote dell'anziana derubata che ha subito chiamato il 113. E' stato allora che per le vie di Terni [redacted] iniziato un lungo inseguimento, con tanto [redacted] conflitto a fuoco finale.

Dopo aver ignorato l'alt intimato loro dagli agenti, i rapinatori hanno proseguito la fuga fino a quando, a causa della forte velocità, la loro auto non ha sbandato finendo in panne, dopo aver urtato violentemente [redacted]tro un marciapiede [redacted] lacerato una delle gomme. I quattro sono balzati fuori dall'abitacolo e hanno proseguito a piedi la fuga, facendo perdere le proprie tracce.

Durante l'inseguimento a piedi uno dei banditi ha sparato un colpo [redacted] pistola in direzione dei poliziotti, i quali hanno reagito al fuoco, esplodendo un colpo in aria [redacted] scopo intimidatorio.

Dall'alba di ieri in tutta la regione è caccia [redacted] banditi. Nell'auto abbandonata polizia [redacted] carabinieri hanno trovato un marsupio contenente alcune paia di guanti, vari orologi e dei passamontagna.

NAPOLI SI E' AUTODENUNCIATA: «ERO ENTRATA [redacted] UN VORTICE DI BUGIE»

[redacted] doppia vita dell'avvocatessa Vinceva le cause senza la laurea

Mariella Cirillo
NAPOLI

«Ero entrata in [redacted] vortice inesauribile di bugie, ma non volevo nuocere a nessuno. Voglio pagare per tutto quello che ho fatto, mi vergogno e ora mi tocca la pena più amara che è quella della solitudine». Adesso parla così Giuditta Russo, 35 anni, di [redacted] 16 passati a fare l'avvocato: brava, competente, infaticabile e di successo. Capa[redacted] di vincere centinaia di cause, [redacted] dice non senza orgoglio. Ma quella brillante carriera poggiava su un castello di falsità, crollato in poche ore quando lei [redacted] ha avuto più scelta ed è stata costretta a confessare. Che cosa? Che, tanto per cominciare la laurea in giurisprudenza non l'ha mai p[redacted]: che quindi il 110 e lode fu un'invenzione e che non aveva alcun diritto di entrare in uno studio legale dove invece fu accettata per il praticantato, [redacted] primo passo di un futuro professionale pieno di soddisfazioni. Tanti clienti, ma[redacted] della squadra di calcio dell'Ordine, tesoriera dell'associazione forense: insomma, una donna vincente. Lei, però, ha sempre mentito: ai genitori, ai colleghi più anziani che le han[redacted] dato fiducia, a quelli più giovani con i quali si è messa in proprio, [redacted] persino al marito, Gennaro, che non ha messo mai in dubbio la sua bravura.

Giuditta Russo, falsa avvocatessa

Alla fine però [redacted] sue stesse bugie l'hanno messa nell'angolo e Giuditta [redacted] stata costretta ad un'operazione verità che ha lasciato di stucco tutti. Da Pompei, dove è nata e dove [redacted] tornata dopo una parentesi di lavoro in Emilia, ha raggiunto la Procura della Repubblica di Torre Annunziata e si è autodenunciata presentando un memoriale in [redacted] ripercorre passo passo la sua doppia vita. Ad indurla a venire allo scoperto un processo finito con una sconfitta per il [redacted] cliente: una causa persa di proposito perché correva il rischio di essere scoperta. Al suo assistito ha però detto di aver vinto e che gli spettava un risarcimento di 70 mila euro. Giuditta il seguito lo racconta giurando di aver sperato di mettere in breve tempo ogni [redacted] a [redacted] posto:«Per raccogliere i soldi mi inventai una serie di falsi investimenti e li proposi ad amici promettendo buoni guadagni. Per pagare tutti e assicurare le rendite ho coinvolto 13 persone e ho fatto finta di partecipare ad aste immobiliari, [redacted] assolutamente inesistenti».

A fine luglio la situazione precipita: le sue più care amiche scoprono il mucchio di falsità costruito in tutti questi anni e la spingono a dire la verità a tutti, cominciando dal marito e dalla [redacted] famiglia. Poi l'autodenuncia davanti ai magistrati e la pubblica confessione: «Ho scritto [redacted] lettera aperta in cui chiedo scu[redacted] a tutti - spiega - Volevo e voglio restituire ogni cosa a chi mi ha dato fiducia. D'altra parte non mi sono mai arricchita. Voglio pagare per tutto quello che ho fatto».

Il tenero [redacted] del nostro Poppi non batte più. E' mancato

Ferruccio Bosi

lasciando nel dolore la moglie Anna Maria con Edoardo che tanto amava. Un ringraziamento ai medici ed al personale del convitto Principessa Felicita di Savoia per le cure prestate. Un grazie particolare al prof. Lorenzo Capusotti per la sua amorevole partecipazione: funerali martedì 6 settembre ore 11,30 nella cappella del convitto Principessa Felicita di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 2005.

Il cognato Riccardo con la moglie Franca e figli, abbracciano Nuna [redacted] Edoardo nel ricordo del caro POPPI.

La famiglia Musso è vicina a Nuna ed Edoardo in questo triste momento.

Rodolfo, Dagmar, Elena, Emilio, Barbara, Claudio e Francesca sono vicini [redacted] grande affetto a Nuna ed Edoardo.

Ciuci e Paola con le loro famiglie si uniscono al dolore.

Federica con la [redacted] famiglia si stringe affettuosamente a Nuna ed Edo nel ricordo del caro POPPI.

Mario e Anna Ramella [redacted] vicini a Nuna e Edoardo

Affettuosamente vicini a Nuna: Piero e Biancamaria, Paolo e Costanza, Giorgio e Pie, Nino e Luisella.

E' mancato all'amore dei suoi cari il

dr. Gian Piero Berra

Lo annunciano la mamma Elena; le figlie Elena e Teresa con Anna Maria; il fratello Ettore con Francesca; Anna ed Ernesto. Per orario funerali telefonare 011 4373444.
— Torino, 3 settembre 2005.
O.F. Aeterna - Torino.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
La R.: . "Acaja" e la camera capitolare "Cesare Gay" all'Or.: di Pinerolo con grande dolore abbrunano il labaro [redacted] il prematuro passaggio all'Or.: eterno del

[redacted]. MAESTRO
Gian Piero Berra
— [redacted] 3 settembre 2005.

E' mancato

Ottavio Nazzaro
fotografo

Funerali domani ore 11,30 p[redacted]a chiesa di Lucento.
— Torino, 3 settembre 2005.

E' mancato

Simone Cornetto
anni 85

Lo annunciano: la moglie Tosca Piccolo, la figlia Sandra, i nipoti Sara, Elisa, Davide, parenti tutti. Funerali in Rivoli - C.so Vica martedì 6 settembre ore 9 parroc[redacted].
— Rivoli, 4 settembre 2005.
O.F. Baudano - Rivoli tel. 011 9566108.

Serenamente ha raggiunto nella pace del Signore i suoi cari Gigi e Teresio l'amatissima

Santina Fiore ved. Neirotti
anni 79

Con dolore lo annunciano: la figlia Orsola [redacted] il marito Carlo Gai, gli adorati nipotini Greta e Umberto, la cognata Piera Camandone v. Fiore, i consuoceri Giovanna e Paolo Gai e famiglie, cugini, parenti tutti. Funerali in Bruino, martedì 6 settembre ore 15 Chiesa Parrocchiale partendo Ospedale Rivoli ore 14,30.
— Rivoli, 4 settembre 2005.

Marilena, Luca e bimbi ricordano con affetto NONNA SANTINA.

Paola, Silvino e famiglia piangono la [redacted]ra SANTINA.

Ha raggiunto eternamente in cielo il suo Giovanni

Giuseppina Giacometto ved. Andreone
anni 75

La piangono i suoi cari famigliari che le sono stati affettuosamente vicini, agli amici un particolare grazie. Questo serve da ringraziamento per tutti quelli [redacted] hanno partecipato. I funerali avranno luogo in Torino martedì 6 c.m. alle ore 9,30 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza. Non fiori ma eventuali offerte in opere di bene.
— Imperia, [redacted] settembre 2005.
O.F. Roletto - Druento.

Ci ha lasciati

Federico Cereja

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Annapaola, il cognato Valentino, le cugine Anna e Adriana con le rispettive famiglie. Un ringraziamento ai chirurghi dell'Ospedale Mauriziano che per lui hanno fatto il possibile e ai medici e infermieri del reparto di Rianimazione per la sensibilità e gentilezza dimostrate. Funerali in forma civile presso il Tempio crematorio il 6/9 ore 10 con partenza dall'Ospedale Mauriziano di Torino alle ore 9,30. Addio FEDERICO
— Torino, 3 settembre 2005.
[redacted] F. Arca - Tel. 011/266.751

ANED Associazione Nazionale ex Deportati Politici partecipano commossi al dolore della famiglia.

Bruno Vasari si unisce al lutto dei famigliari per la scomparsa di un impareggiabile AMICO.

Nana, Tullio, Eugenio, Roberta con affetto sono vicini ad Anna, Paola nel ricordo di FE[redacted]RICO

Beppe Valesio e famiglia si u[redacted] al dolore di Anna Paola

L'Associazione e il Gruppo Consiliare Nuova Unione Vernese partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

prof. Federico Cereja
— Vernus Savoia, 4 settembre 2005.

Improvvisamente e troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessio Montanaro
di [redacted] 76

Lo annunciano la moglie Maria Teresa Morello, la figlia Irene con il marito Emanuele, i cugini Gianni e Vera Montanaro. Rosario lunedì 5 settembre ore 18 chiesa [redacted]. Secondo in Torino e ore 20,30 chiesa Bussolino Alto. Funerali martedì 6 settembre ore 10 in Bussolino Alto partendo dall'Ospedale di Chivasso ore 9,30
— Chivasso, 4 settembre 2005.
O.F. [redacted]a - Gassino Torinese

Carla, Gigi; Felice; Mariachiara; Luisa, Sandro; Giorgio, Clara e figli si stringono [redacted] affetto a Mariateresa, Irene, Lele nel ricordo del carissimo ALESSIO.

[redacted] famiglie Banni partecipano [redacted] dolore di Irene e della mamma

[redacted]

2001 [redacted]

Giorgio Ardito
Immutato l'amore. Rosalba.

[redacted] [redacted]

Enzo Dalla Favera
Nel cuore di Cucchia e Alessandro.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE [redacted] ADESIONI

Sportelli PK. [redacted] Roma, [redacted] (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

[redacted] LA [redacted] CANALE 5 E RAIUNO CERCANO DI CONTRASTARE IL CALO DI ASCOLTI TRA I TEENAGERS CON LE NOTIZIE

L'annata televisiva sarà rovente, perché coinciderà con una lunga campagna elettorale

Sfida tra le reti per portare i giovani davanti alla tv

Nella battaglia per gli ascolti tra Mentana e Vespa entra anche la ricerca di consensi per le elezioni

[redacted] KLAUS DAVI

ROMA

Questa sera, con Matrix, il nuovo atteso programma di Enrico Mentana, parte la stagione politico-televisiva 2005/2006. Sarà un'annata rovente, perché coinciderà con la lunghissima campagna elettorale in vista delle Politiche del prossimo aprile. La madre di tutte le elezioni.

In questo senso è molto utile, per i politici (e gli elettori) [redacted] come, analizzare le macrotendenze che [redacted] profilano nei dati Auditel, cercando di capire come si muovono i gusti del pubblico tel[redacted] Diciamo subito che salvo qualche eccezione, tutti i programmi [redacted] in tv [redacted] profilo d'ascolto molto [redacted] debole sui target più «verdi» (under 20 soprattutto).

Il perché ce lo spiega bene Isabella Rota, presidente del centro media Omd, che fornisce dati e consigli su come pianificare la pubblicità a colossi del calibro di Ideal Standard, Reebok e Roche: «Mentre le aziende hanno ben chiaro questo elemento della segmentazione - dice Rota - e non a caso concepiscono spot con particolare attenzione verso i classici target televisivi, i politici vanno ancora in tv come se parlassero ad una platea generalista, senza spesso sapere che il voto giovane non arriverà mai da lì». Semplice noia? O allergia per il linguaggio dei politici? Diciamo un misto di tutti e due i motivi: i giovani cambiano canale quando vedono i politici. Forse anche perché si parla poco di loro.

D'altra parte, la disaffezione rispetto all'iper politica possiede anche un risvolto nel consumo televisivo «day by day». Trasmissioni come «Porta a Porta» (che pure consolida una media annua di «share» del 22/23%), in puntate dedicate all'universo femminile o a fatti di cronaca o di costume, sfondano il muro del 27%. Insomma 4-5 punti in più delle serate in cui la politica «tout court» la fa da padrona.

Mentana, quindi, per contrastare Vespa, dovrà mantenere e se possibile accentuare il profilo tradizionale di Canale 5, che è più giovane di Raiuno (e qui la scel[redacted] di prendersi [redacted] autore Davide Parenti delle Iene si rivela potenzialmente azzeccata) e più distribuito al Nord, cercando di intercettare una platea under [redacted]. Tradotto [redacted] termini più politici, questo significa che mentre Vespa può pescare in [redacted] bacino - quello Rai - più orientato al centro sinistra, come già rilevato da [redacted] testo del Mulino («Le ragioni dell'Elettore»), Mentana potrebbe risul[redacted] potenzialmente più forte nelle regioni appunto del Centro-Nord, ma con picchi interessanti nel Sud, per esempio in Sicilia, Calabria, Campania e Sardegna, dove Canale [redacted] è radicato grazie a programmi «evergreen» come quelli di Maria de Filippi o «Buona domenica». E con un orientamento politico più polista.

Più in generale, se le ammiraglie Rai e Mediaset, cioè Raiuno e Canale 5, possiedono uno zoccolo duro di audience tra gli over 65, soprattutto il primo canale pubblico risulta di poco interesse per i teenagers. Che invece prediligono format tipo «Lucignolo», ideato peraltro dal «giovane» Mario Giordano, che magari non ha i crismi del programma di approfondimento politico in senso classico, ma sicuramente non disdegna, anzi, lo scandaglio di certi temi dal grande impatto elettorale come la sicurezza, la droga, il tempo libero, la notte.

Viceversa, i politici continuano imperterriti a pensare che gli elettori scelgano un partito o una coalizione solo quando e [redacted] in video ci sono [redacted]ro ad arringarli. Sbagliato. Se fossi nei panni di un candidato premier, ad esempio, terrei d'occhio certi programmi, come il già citato «Lucignolo», che possono orientare un pubblico meno politicizzato ma non per questo meno attento alla vita sociale e all'attualità.

Così come, fuori dal luogo comune, non è sempre detto che i programmi Rai siano preferiti da un pubblico più anziano rispetto a quello Mediaset. Il [redacted] di Giovanni Floris, ad esempio - caso non frequente fra [redacted] trasmissioni tv - [redacted] riuscito ad invertire una tendenza diciamo così aziendale: incrementare la fedeltà dei consumatori giovani (under 34). Segno che una conduzione fresca e incalzante obbliga i politici ad un linguaggio più attraente e diretto.

La caccia [redacted] giovane [redacted] quindi uno degli obiettivi della prossima stagione. Un voto incostante per eccellenza, [redacted] è vero - [redacted] ha dimostrato una [redacted] Itanes sulle politiche 2001 - che i ragazzi italiani scelgono al primo voto la sinistra, per poi, già al secondo (almeno come macrotendenza), spostarsi a destra. Una tendenza che sembra aver capito bene Maurizio Belpietro: nel suo «Antipatico», infatti, pesca molto nel target 35/44 anni fino a lambire anche i ventenni. Il mix di interviste fra politici e vip dello spettacolo premia dunque la scelta di Belpietro, soprattutto fra il pubblico meno politicizzato. Così come il settimanale del Tg5 «Terra», molto forte sulla fascia 15/19 con un indice pari a 71 (per intendersi: l'indice su quella fascia di «Ballarò», programma comunque giovane, è appena di 25).

Al contrario, fatica a sfondare sul target giovane «Punto e Capo» (nella fascia 20-24 anni, fatto 100, il suo indice è 46) mentre si riscatta ampiamente sui ceti medio-alti e scolarizzati, dove raggiunge [redacted] pari a 116. In altre parole: se Berlusconi vuol convincere intellettuali e manager a votare per lui, ha trovato nel programma di Masotti uno dei contenitori più adatti.

Lontani dai giovani, infine, anche i pur ottimi «Infedele», «Otto e mezzo» e «Primo Piano», che però sfondano anch'essi, con grande penetrazione, fra le classi superiori con indici alti di reddito e scolarizzazione (sono gli approfondimenti preferiti dalla nostra upper class), raggiungendo in questi segmenti quasi il doppio di audience rispetto alla media del consumo televisivo. Insomma, orienta[redacted] la classe dirigente, e lasciano ad altri la conquista dei voti freschi.

In conclusione: è pur vero che i giovani restano minoranza nel nostro Paese, ma per il loro basso grado di politicizzazione fanno parte di quell'area che gli specialisti indicano come «fluttuante», cioè potenzialmente decisiva per vincere [redacted] elezioni, guarda caso. Se pertanto la tv non riuscirà anche quest'anno a contattarli, i politici dovranno rivolgersi altrove, magari alla radio...

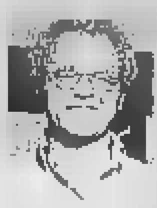
IL MINISTRO LANDOLFI

«[redacted] il [redacted] [redacted] Rai»

••• «Non intendo aumentare il canone della Rai»: l'ha detto il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, al seminario Ambrosetti di Cernobbio, sottolineando l'intenzione di introdurre «un bollino per distinguere i programmi pagati dal canone e quelli pagati dalla pubblicità». Il ministro ha quindi assicurato che «l'obiettivo da realizzare nei prossimi mesi è quello della privatizzazione». Per raggiungerla - ha spiegato - «occorre creare le condizioni in modo tale che la quotazione in Borsa sia la tappa finale, e non iniziale, della privatizzazione». Quindi, bisogna perseguire «un rafforzamento industriale».

> La loro fascia è quella «fluttuante» [redacted] decisiva per vincere la campagna del voto 2006

A [redacted] dell'Auditel


Enrico Mentana stasera la prima puntata

••• MATRIX
Nel suo nuovo programma dovrà tenere conto degli indici di ascolto della sua rete: concentrati soprattutto al Nord e su un pubblico tradizionale. Perciò ha scelto di puntare sugli «under 35» con uno degli autori delle Iene.

Bruno Vespa ha uno share del 22 per cento

••• PORTA A PORTA
Quando la trasmissione si occupa di temi non politici, [redacted] attualità o di [redacted] e costume, sfonda il tetto del 27 per cento. Secondo [redacted] testo del Mulino, il pubblico della trasmissione è più orientato verso il centrosinistra

Mario Giordano ha ideato programmi per giovani

••• LUCIGNOLO
La trasmissione di Italia 1 non è di approfondimento politico, ma non disdegna di occuparsi di temi dal grande impatto elettorale come la sicurezza, la droga, il tempo libero e la notte. La rete ha una audience del 10 % medio.

Giovanni Floris riprenderà su Raitre il 21 settembre

••• BALLARO'
La trasmissione del martedì ha preso il nome dal famoso mercato di Palermo. L'indice nella fascia tra i 15 e i 19 anni è soltanto del 25 per cento mentre il settimanale del Tg5, Terra, raccoglie tra i teenagers un livello del 71 [redacted] cento

Inbreve

Palermo
Il parroco dello Zen nega la fuga d'amore

Per la gente del quartiere Zen di Palermo e per il Vescovo ausiliare della città, Salvatore Di Cristina, padre Tonino Cerilli era fuggito con una donna. Una storia analoga a quella di cui era stato protagonista alcune settimane fa don Massimiliano Cerilli, fratello di don Tonino. Ma don Tonino non ci sta. In un'intervista pubblicata ieri dal [redacted] di Sicilia» smentisce: «Era solo un'amica che frequentava la parrocchia e non [redacted] fuggito con lei. Sono andato via per sostenere la mia famiglia dopo la vicenda di mio fratello».

Savoia
Emanuele Filiberto «Non farò politica»

«Non c'è politica alle porte, affatto». E chiaro il principe Emanuele Filiberto di Savoia su un suo ipotizzato [redacted]gimento nella vita politica italiana. «Sono [redacted] cittadino italiano, mi voglio godere l'Italia da cittadino: voglio guardarla» dice da Scala, sulla costiera amalfitana, alla manifestazione «Scala incontra New York». «La politica la lascio alla gente che sa farla».

Incidente diplomatico
Aereo russo viola spazio aereo italiano

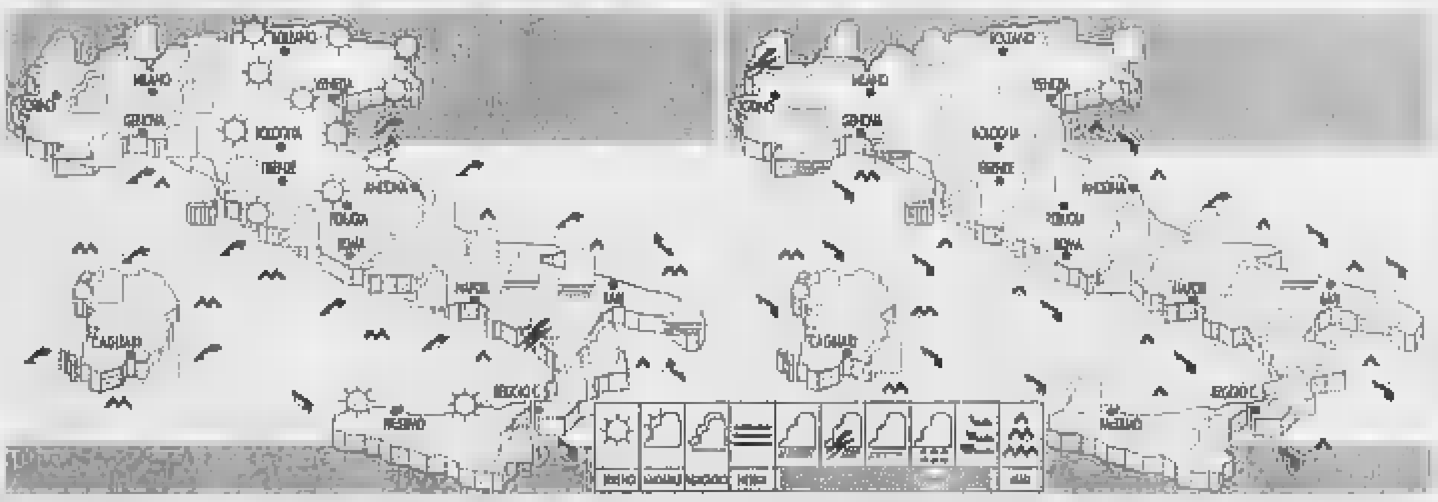
Un aereo civile russo, in volo da Nizza a Mosca, ha violato [redacted] spazio aereo italiano ed [redacted] stato intercettato da un caccia F-16 del 5° stormo di Cervia. Il velivolo era privo di autorizzazione diplomati[redacted] ad attraversare l'area ed è stato subito agganciato dal caccia intercettore italiano, che lo ha accompagnato fuori dallo spazio aereo, a Nord di Bolzano.

Pasqualina
Testimonial contro l'abbandono dei cani

Prigioniera per sei giorni in una tana di tassi nei boschi di Teglio (Sondrio), ieri la cagnetta Pasqualina è stata la star alla Bau House di Ponte in Valtellina (Sondrio), dove si è svolto il concorso «Trovatello ma bello». Il fox terrier - salvata in extremis - è stata ospite d'onore dell'Ente protezione animali per sensibilizzare sul tema dell'abbandono dei cani. L'Enpa ha consegnato al proprietario della bestiola una luccicante coppa con la targhetta «Miracolata».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

ESTATE AL TRAMONTO. Non è ancora in vista la fine dell'estate, però la bella stagione si avvia verso il «viale del tramonto». Dopo le condizioni di instabilità presenti sulle regioni centro-meridionali, tra domani e dopodomani saranno le correnti occidentali a indirizzare verso le regioni settentrionali, la Sardegna e le regioni tirreniche aria temperata umida e perturbata. Sarà seguita da aria instabile che, da giovedì fino a tutto sabato, provocherà piovaschi pomeridiani e locali temporali sul Centro-Sud. La domenica infine vedrà di nuovo prevalere il [redacted] o il cielo poco nuvoloso sia al Nord sia al Centro e sulla Sardegna. Al Sud invece resterà [redacted] certa nuvolosità, con residui piovaschi pomeridiani sulle zone appenniniche e sulla Sicilia orientale.



OGGI. In mattinata al Nord, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche generalmente poco nuvoloso. Sul resto del Centro e sulle regioni meridionali nuvoloso con locali piogge e qualche temporale. Nel pomeriggio rovesci e temporali su Alpi marittime e zone appenniniche del Centro. Temperature in flessione al Centro-Sud.

DOMANI. Nel corso della mattinata annuvolamenti e locali piogge sulle regioni di Nord-Ovest. Poco nuvoloso sul resto del Nord, del Centro, sulla Campania e sulle due isole maggiori. Dal pomeriggio estensione della nuvolosità e delle piogge su gran parte del Nord e annuvolamenti su Toscana e Sardegna. Residui annuvolamenti e brevi piogge al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	27	Bologna	18	26	Bari	19	26
Bolzano	14	24	Firenze	17	28	Napoli	21	28
Verona	17	27	Pisa	20	29	Potenza	np	np
Trieste	22	25	Ancona	19	25	S. M. Leuca	22	25
Venezia	17	25	Perugia	18	26	Reggio C.	20	29
Milano	20	26	Pescara	17	26	Palermo	21	27
Torino	19	25	L'Aquila	14	23	Catania	20	29
Cuneo	19	23	Roma Ciamp.	19	29	Messina	24	29
Genova	23	28	Roma Fiumi.	20	28	Alghero	18	30
Imperia	23	26	Campobasso	18	24	Cagliari	19	29

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 6 SETTEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	22	parz. nuv	Lisbona	17	24	parz. nuv
Atene	17	28	parz. nuv.	Londra	16	23	piovaschi
Bangkok	26	36	piovaschi	Los Angeles	15	28	parz. nuv
Berlino	14	27	sereno	Madrid	13	28	sereno
Bruxelles	14	24	piovaschi	Montecarlo	22	23	piovaschi
Bucarest	12	26	sereno	Montreal	12	24	parz. nuv.
Budapest	14	27	sereno	Mosca	9	20	parz. nuv
Buenos Aires	9	18	parz. nuv	New York	17	24	parz. nuv.
Copenaghen	12	24	sereno	Parigi	16	24	[illegible]
Dublino	12	19	sereno	Pechino	14	28	parz. nuv
Francoforte	13	29	sereno	Praga	12	24	sereno
Gerusalemme	20	30	sereno	Rio de Janeiro	19	26	sereno
Ginevra	13	24	piovaschi	Sofia	11	25	sereno
Helsinki	10	22	parz. nuv.	Sydney	9	19	parz. nuv
Il Cairo	22	33	sereno	Tokyo	22	28	sereno
Istanbul	19	28	sereno	Varsavia	12	26	sereno
Johannesburg	9	23	sereno	Vienna	15	26	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax [redacted] via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €350. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958; E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011608. Napoli via A. Depretis 51, tel. 081 4201411
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53041, fax 010 541192.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

ANTIBES Posizione fantastica, mare a piedi, piccola palazzina con piscina, immersa nel verde, splendidi **bilocali** con grandi terrazze, piani alti con panoramica vista mare.
da Euro 180.000

NIZZA Occasionissima, in stesso [redacted] d'epoca in stile "bourgeois", centralissimo, comodo a tutti i servizi, **mono e bilocale** ottimi anche da [redacted]
a partire [redacted] Euro 75.000

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i [redacted].
[redacted] da Euro [redacted]

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA [redacted]
TORINO - MILANO - NIZZA - [redacted]
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177887
www.isit-immo.it 800-777510
Partner Gruppo UNICA

NIZZA
In signorile condominio d'epoca, [redacted] metri mare, prestigioso **bilocale** più camera separata, ultimo piano, bella vista [redacted].
Euro 210.000

JUAN LES PINS
Ampio [redacted] con terrazzino, in palazzina signorile moderna con ascensore e parking, a soli 50 metri dalle spiagge.
Euro 190.000

JUAN LES PINS
Prestigiosa palazzina angolare, centralissima, 200 metri "Pinede", signori **bi/trilocali** con terrazze.
a partire da Euro 200.000

7. LE VACANZE SENZA I RIFLETTORI

PANTELLERIA

A un passo dall'Africa e a due dall'Italia l'asprezza di un'isola discreta e prepotente

Nell'immagine di Fabrizio Ferri la tipica coltivazione di ulivi, fatta a terrazzi digradanti, che circonda Monastero

Lo scoglio dell'Elefante nella parte verde dell'isola

Un tipico giardino pantesco (FOTO OLIVA)

[redacted]URRINO

Inviata a PANTELLERIA

Correvano gli anni Novanta, poco dopo. Una sera d'agosto dopo cena, si stava sdraiati sui materassi gettati tra le palme, a Monastero, perpendicolare a Scauri, isola di Pantelleria, [redacted] Est rispetto al paese. Il chiacchiericcio si mutò in stupore beato quando Sting e Eric Clapton, per singolar tenzone giocosa, si misero a suonare e a cantare. Gli happy few che potevano assistere allo spettacolo improvvisato ne rimasero estasiati e ancora se lo raccontano. C'era Leoluca Orlando, c'era Amedeo d'Aosta, c'era Sergio Cusani, c'era il piccolo Gomo Thulcu, un bambino, un Rinpoche, che poi sarebbe [redacted] Lama reincarnato. [redacted] ministro Visco il giorno seguente [redacted] rammaricò per non essere stato della partita. Il padrone di casa, uno dei fotografi più celebrati del mondo, Fabrizio Ferri, si complimentò con se stesso per la fortuna e con Giorgio Armani che proprio con il suo ospite, Clapton, quella notte era andato [redacted] visita al villaggetto di Ferri. Il tutto si svolse in assoluta semplicità perché i segni dell'evento eccezionale [redacted] fanno parte del carattere isolano. Sting e famiglia si trattennero a Monastero. Il cantante, proprio tra quelle pietre affilate e i fichi d'India che gli bruciavano le dita, compose

Quando Sting [redacted] Clapton si misero a suonare per gioco e durò ore Madonna e Depardieu non si vedono perché non è vacanza da divi

un album. Ebbe modo di dire: «A Pantelleria le parole [redacted] nel vento. Io ho dovuto solo allungare una mano e raccoglierle».

Vento e mare, sole spietato, nessuna concessione alla mitezza, [redacted] una spiaggia, nulla [redacted] facile. Energia [redacted] sbalzi. Acqua quando arriva l'autobotte, se arriva. Niente centri mondani, pochi alberghi. La selezione della spe[redacted] vacanziera è spietata. Senza l'agio e se[redacted] pazienza non si vive, non c'è una piazzetta attrezzata allo struscio, non c'è il rito comune dell'aperitivo esposto. Chi passa undici mesi l'anno sotto i riflettori, li sceglie di spegner[redacted]. [redacted] personaggi famosi ci sono ma non vengono qui [redacted] fare i personaggi famosi - dice Fabrizio Ferri che vent'anni fa ricostruì pietra su pietra i dammusi di Monastero, un villaggio che visto [redacted] notte, dal basso, sembra Betlemme - [redacted] non c'è niente da dimostrare. I riti non esistono. Mia moglie (Alessandra Ferri la ballerina étoile internazionale) rispetta solo la regola dell'allenamento, due ore al giorno in un dammuso allestito a palestra. Per il resto è un'isola che si impone con le sue esigenze. La gente si incontra solo nel privato, nelle case, il che presuppone un'intimità sconosciuta pure in città. Nessuno sguardo estraneo è [redacted] guardarti. Un'isola che ti meraviglia per la caparbietà dell'uomo nel volerla vivere a tutti i costi: niente pioggia, invece tanto sole e vento. Per sopravvivere l'uomo ha inventato i giardini arabi, gli ulivi potati bassi alti un metro per trenta centimetri di circonferenza vecchi [redacted] anni, l'architettura ecologica. L'isola più antropizzata del Mediterraneo va rispettata senza farla diventare un parco o una riserva. Bisogna recuperare i dammusi (le tipiche abitazioni) i muretti, l'intero territorio e riportarlo alla sua vocazione agricola senza darla in pasto ai rovi. E questo è il compito di chi, come me, si è innamorato dell'isola e sull'isola investe a olio, vino, capperi. Tutto questo l'ha capito il nuovo sindaco, Salvatore Gabriele, che appunto [redacted] valorizzando questo carattere unico per farne un esempio come perla nera del Mediterraneo».

Pantelleria discreta e prepotente chi più l'ha amata oggi non c'è più. Ferruccio Barbera, esperto in comunicazione che con la moglie Nadia Speciale e con [redacted] Lorenzo per Arjadeva ha per anni promosso l'immagine della Sicilia nel mondo, è stato ricordato nel corso di una manifestazione a lui dedicata, [redacted] 10 agosto, nella piazza del paese. [redacted] viaggio di Ferruccio» è il titolo del tema scritto da Marco Betta.

Riuniti gli amici di giorni e notti pantesche fatte di infinite discus[redacted] tutto, Carole Bouquet, Roberto Andò, Roberto Alajmo [redacted] tanta gente del luogo. «Ferruccio amava l'energia fisica che solo questo posto è in grado di scatenare - dice la moglie Nadia - i paesaggi lunari, la natura drammatica dal lato dell'isola che vede [redacted] tramonto, verdeggiante e morbido da quello che guarda l'alba. Scomoda per costituzione geografica e faticosa ma questo l'ha preservata dal diventare una replica di Panarea. Spero solo che si arricchisca e che non arricchisca e basta. Il pericolo c'è». Mare campagna, vulcano e lago, quello di Venere che si porta dietro la leggenda dell'omonima dea che [redacted] si riflesse per confrontare la sua [redacted]magine co[redacted] quella di Psiche, sua rivale in [redacted]re; ora [redacted] per bagni di fango rigenerante.

Fabrizio Ferri ha voluto ricostruire Monastero pietra su pietra, Armani abita nel verde, Flavio Albanese cerca il silenzio da spartire con amici

Madonna, Depardieu, Isabella Rossellini, Ornella Muti, Michel[redacted] Hunziker, quest'anno sono arrivati Rocco Forte e Alini [redacted] direttamente dall'Inghilterra come Donatella Flik che ha preso [redacted] a Rekhale. A Gadir, dalla parte dello scoglio dell'Elefante, abita Giorgio Armani, [redacted] mezzo alla campagna invece c'è l'architetto Flavio Albanese che ha creato una struttura unica e irripetibile, dammusi sparsi ovunque, ventotto posti per ospiti, testimonianze d'arte contemporanea in giardino, un anfiteatro. «Quest'isola è tutt'altro che naturalistica, resistono segni costanti della presenza dell'uomo, un lavoro millenario che ha lasciato tatuaggi sulla pelle di questo posto. È a un passo dall'Africa e a due passi dall'Italia, perciò è ricca di significati esotici. E io la vivo chiuso nella mia casa, un'isola nell'isola, [redacted]pia nell'utopia. Mi godo il lusso di stare isolato, con i miei amici. Qui Richard Long ha lasciato [redacted] installazione, Sollima ha composto, Sciarrino ha scritto [redacted] «Divina Commedia» per la Scala, Segni in un accampamento lontano da itinerari consueti. E per ricollegarmi con i panteschi ho aperto il teatrino ai locali, [redacted] turisti che approfittano dei miei ospiti quando [redacted] voglia di fare. Jazz, musica classica, prosa. Dentro casa ho immaginato un viaggio nella cultura e nell'arte contemporanea. Cosa stupisce chi arriva qui per la prima volta? L'interno dell'isola. Ricordo Pirelli e la Archinto, rimasero sorpresi appunto dall'interno sorprendentemente disegnato, frutto di dolore e sudore. Pantelleria crea sintonia, facilita [redacted] formulazione dei pensieri perché non è un posto urlato, non arrivano i motoscafoni della Sardegna, non c'è il paese alla Costa Azzurra. È un corpo in evidenza, [redacted] make [redacted] c'è grande verità ma silenziosa e aspra».

La casa di Flavio Albanese dove sventola bandiera turca

Carole Bouquet coltiva vino e olio nella sua tenuta

Il passito di Carole

«J'adore Pantelleria avec mon passito». Carole Bouquet arrivò anni addietro con Gerard Depardieu, per passare una vacanza. Oggi possiede dieci ettari di terra che coltiva personalmente, vigneti, uliveti e capperi: «Curo la lavorazione del passito e realizzo prodotti venduti in tutto il mondo. Quest'anno farò qui la prima vendemmia totalmente pantesca». Carole è sull'isola almeno una volta al mese, anche d'inverno e produce 12 mila litri di passito e 6 mila litri di olio all'anno. «Pantelleria per me è il paradiso terrestre non una moda».

[redacted] FOOD IN TOSCANA TRE GIORNI DI CONVEGNO DELLA FONDAZIONE PER LA BIODIVERSITA' CON 22 PAESI

Gusto, saloni in [redacted] il mondo

Il «modello Lingotto» si moltiplica in Francia, Brasile, Usa, Australia Nel 2006 cento Presìdi

Gigi Padovani

ORBETELLO (Grosseto)

Il Salone del Gusto [redacted] Torino è contagioso. E' un appuntamento internazionale che ogni due anni al Lingotto diventa la vetrina per i cibi «buoni e giusti» da salvare. In attesa che i 150 mila golosi che ne decretano il successo si ritrovino in Piemonte nell'autunno 2006, stanno nascendo nel mondo tanti «mini[redacted]nis» nazionali che riproducono l'invenzione di Carlo Petrini. Fino all'11 settembre a Melbourne (Australia) è in corso «A taste of Slow», il più grande e impegnativo degli eventi; a New York (Stati Uniti), a Manhattan il 2 ottobre [redacted] terrà «Urban Harvest», con laboratori presso la Scuola Francese di Cucina e bancarelle accanto al Municipio; a Belo Horizonte (stato Minas Gerais, Brasile) il 25 ottobre si svolgerà il grande «Salão Slow Food das Comunidades do Alimento»; a Montpellier dal 28 al 31 ottobre si terrà [redacted] Origines du Goût», che al Parco delle Esposizioni raccoglie [redacted] meglio del *terroir* francese.

Sono soltanto alcuni esempi degli incontri di cui si è parlato in tre giorni di dibattito organizzato dalla Fondazione Slow Food per la Biodiversità, presieduta da Piero Sardo. Ha radunato a Firenze una cinquantina di esperti da 22 Paesi e quattro continenti: dopo l'apertura alla Accademia dei Georgofili e visite in [redacted]de tipiche, ieri a Orbetello il gruppo di docenti universitari, giornalisti, attivisti della chiocciolina era ospite della Cooperativa pesca di Orbetello: gestisce la laguna, alleva cefali e orate, produce la bottarga e la tipica «anguilla sfumata» e gestisce un ristorante.

Un esempio di «controllo [redacted] filiera alimentare» che ha molto interessato i partecipanti al meeting. Spiega Piero Sardo: «[redacted] Salone del Gusto rimane il grande evento-vetrina, ma le comunità del cibo che sono state ospiti a Terra Madre l'anno scorso sentono l'esigenza di appuntamenti nazionali. Non nascondiamo loro che sono eventi difficili da organizzare, ma ormai sta partendo una rete internazionale in cui i nostri Convivia, gli esperti dell'Arca del gusto, i rappresentanti delle comunità interagiscono e creano nuove occasioni».

Al Lingotto 2006 i «Presìdi internazionali - tesi a sostene[redacted] produzioni alimentari di qualità a rischio estinzione - raddoppieranno, passando da 50 a 100. E ai g[redacted] verra[redacted]no offerti almeno mille prodotti da tutto il mondo. Racconta Hugo Cetrangolo, docente di Agronomia a Buenos Aires: «In Argentina non c'è il potere d'acquisto che avete in Europa, ma i consumatori si stanno accorgendo che esistono prodotti della tradizione cui ritornare, [redacted] alcuni cereali rari: la *kiwicha*, che cresce nel Nord-Ovest, e la *quinoa*, molto conosciuto anche da voi per le sue proprietà proteiche. Inoltre ci sono tipi [redacted] frutta dimenticati, come [redacted] *cuaresmillo*, una pesca molto saporita con la quale si producono dolci».

In tutta l'America Latina si sta diffondendo una nuova cultura del cibo, sull'onda del risveglio negli Stati Uniti. E infatti ai lavori toscani, insieme con francesi, spagnoli, inglesi, irlandesi, norvegesi, svedesi, tedeschi e rappresentanti - per la prima volta - dei Paesi dell'Est, come Romania, Polonia e Croazia c'era una docente che lavora con il governo Lula, Roberta Marins de Sa: «Il ministero dell'Agricoltura e Slow Food hanno un accordo per la tutela dei prodotti tipici, e stiamo lavorando per difendere un pe[redacted] che le popolazioni amazzoniche lavorano secondo metodi antichi: il *pirarucu*, una grande preda lunga fino a due metri. Sarà tutto presentato a Belo Horizonte, in ottobre».

Nel 1880 le api vi furono portate dall'Italia

Il miele ligure? Ora è nell'isola Kangaroo

[redacted] scoperta più interessante al convegno toscano l'ha portata il ricercatore universitario Robert MacLennan, che ha ritrovato nell'isola Kangaroo le ormai perdute «api Liguri». Spiega MacLennan: «Furono importate qui da italiani nel 1880 e da voi sono scomparse, producono un miele aromatico ottimo (foto). E poi si potrà assaggiare il "bull boer", una salsiccia di manzo portata da noi dagli svizzeri italiani del Canton Ticino». Prossimo assaggio, al Lingotto nel 2006.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE E EDILIZIA RESIDENZIALE
VIA PROMIS, 2/A 11100 AOSTA
TEL. 0165/272611
FAX 0165/31546.
ESTRATTO AVVISO DI AVVENUTO PUBBLICO INCANTO
[illegible]
IL COORDINATORE
Ing. [illegible]

CITTÀ DI TORINO
Avviso di licitazione privata n. 94/2005 per estratto
[illegible]
Torino, 9 agosto 2005

CITTÀ DI TORINO
Avviso di licitazione privata n. 136/2005 per estratto
[illegible]
Torino, 24 agosto 2005

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE E EDILIZIA RESIDENZIALE
VIA PROMIS, 2/A 11100 AOSTA
TEL. 0165/272611
FAX 0165/31546.
ESTRATTO AVVISO DI AVVENUTO PUBBLICO INCANTO
[illegible]
IL COORDINATORE
Ing. [illegible]

[redacted]À DI [redacted]
Avviso di licitazione privata n. 92/2005 per estratto
[illegible]
Torino, 9 agosto 2005

Gli Avvisi Legali de LA [redacted]
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito www.lastampa.it/legali/

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. [redacted] - Fax 011.6665300
[redacted] Cordusio 29 - 20123 MILANO Tel. 02.24424611 - Fax 02.24424490

[redacted] DI [redacted]
PROVINCIA DI PALERMO
Si rende noto che sulla G.U.R.S. n. 35 del 02/09/2005 è stato pubblicato il bando con il quale l'Amministrazione ha indetto asta pubblica per un'operazione di lease back sull'immobile di proprietà comunale adibito a Caserma dei Carabinieri. Data spedizione del bando alla GUCE 09/08/2005.
IL DIRIGENTE
dott. A. Sc. [illegible]

NOTTI A RISCHIO LA QUESTIONE ALL'ESAME DEL COMITATO ORDINE PUBBLICO

Sicurezza dei Murazzi Il questore rilancia «Servono le ringhiere»

Il Comune potrebbe installare colonnine Sos ed altre telecamere. Rafforzati anche i controlli

Emanuela Minucci

Ringhiere lungo il fiume, «per impedire che ci scappi l'annegato». E poi maggiori controlli, colonnine per lanciare Sos (come quelle del Valentino) e qualche telecamera in più.

E' questa la ricetta con cui le forze di polizia intendono affrontare «l'emergenza Murazzi». Un chilometro di movida a ridosso del Po che in pochi giorni è stato teatro di suicidi e delitti (una ragazza annegata venerdì notte e un'altra ventottenne agganciata sempre in riva al fiume, la sera prima, e poi stuprata per una notte intera).

L'argomento sarà all'ordine del giorno nella consueta riunione settimanale del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico che si tiene in prefettura. Anche se in realtà per il sindaco Chiamparino «non esiste un'emergenza sicurezza ai Murazzi e tanto meno non si respira aria di Bronx lungo il Po». Secondo il primo cittadino si tratta di due casi di cronaca nera che potevano accadere in qualsiasi altro posto della città. «Non si capisce per quale ragione si debba parlare di Bronx, il primo caso ha riguardato una poveretta che aveva problemi di depressione il secondo è una brutta storia che si poteva verificare in qualsiasi altro luogo. Che c'entrano i Murazzi?». Quindi l'amministrazione non pensa di correre ai ripari con una strategia mirata? «I controlli dei vigili ci sono, le forze di polizia pattugliano la zona, non ci sono motivi che impongano di alzare il livello di attenzione», conclude Chiamparino.

Anche secondo il questore Rodolfo Poli i due fatti accaduti nelle serate di giovedì e venerdì lungo il Po non sono tali da far gridare all'allarme e richiedere una specie di militarizzazione delle sponde. «Dobbiamo tenere conto del fatto che nelle serate del fine settimana lungo il fiume si riversano 5 mila persone. Adesso è capitato che una ragazza sia stata trovata annegata e che un'altra abbia incontrato ai Murazzi una coppia di malintenzionati che poi, in un altro posto, l'hanno violentata. Non mi pare che questo sia sufficiente per dipingere i Murazzi come l'inferno. Anche se restano un luogo da controllare con molta attenzione».

Il questore coglie l'occasione per rilanciare una proposta che fece al sindaco già qualche settimana fa: «Abbiamo proposto al Comune di proteggere le sponde con le ringhiere. La sera quando davanti ai locali si concentra un'autentica folla è davvero pericoloso passeggiare lungo il fiume. Restiamo in attesa di una risposta dell'amministrazione, nel frattempo continuiamo a pattugliare le rive. Possiamo aumentare la frequenza dei controlli, il numero delle telecamere e anche il passaggio degli agenti in borghese. Ma ripeto, la situazione non è drammatica». E mentre il questore Poli ringrazia i vigili urbani «che offrono una collaborazione molto utile durante i passaggi serali», l'assessore alla Polizia municipale Gianluigi Bonino lancia un'altra proposta. «Potremmo installare anche ai Murazzi, così come abbiamo già fatto al Valentino, una coppia di colonnine per lanciare Sos. Si tratta di una presenza amica che può risultare utile anche solo come simbolo. Al di là del fatto che sono dotate di telecamera e che nel cuore della notte possono rappresentare l'unico sistema efficace per essere raggiunti dalle forze di polizia».

Bonino assicura che anche i vigili urbani «in carne e ossa» continueranno a fare la loro parte: «Non c'è sera in cui le nostre divise non risultino ben visibili tra la folla della movida, specialmente in quelle dei fine settimana».

E che pensa di questa ricetta per combattere gli episodi di violenza a ridosso del fiume, il prefetto Goffredo Sottile? «Certamente i Murazzi sono una delle zone di Torino in cima alla lista delle nostre attenzioni - risponde - e anche se non credo che questi ultimi casi di cronaca possano rimandare a un clima da Bronx, posso assicurare fin da ora che faremo il possibile per ottenere il massimo della sinergia istituzionale su questa zona». Scende nei dettagli: «Ci coordineremo quindi il più possibile con il Comune e formeremo un'unica, compatta squadra con tutte le forze di polizia presenti sul territorio per ottenere anche lungo il fiume il massimo dei risultati in termine di ordine pubblico».

La folla del sabato sera, durante la stagione estiva, prende letteralmente d'assalto i Murazzi

In via Bologna

Misterioso attentato all'Ufficio invalidi

Chi può avercela con l'Ufficio Collocamento invalidi? I carabinieri sono al lavoro per cercare di comprendere le ragioni di un misterioso attentato compiuto ai danni dell'ufficio, che si trova in via Bologna al numero 153. Qui, nottetempo, qualcuno ha versato del liquido infiammabile contro la porta d'ingresso ed ha poi appiccato il fuoco, prima di far perdere le proprie tracce. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, avvertito da automobilisti di passaggio, è servito a limitare i danni, quantificati in poche migliaia di euro. Resta l'incognita sulla paternità del gesto.

NUOVI SERVIZI ENS

Le Olimpiadi «tradotte» per i sordomuti

Marco Accossato

Anche i sordomuti potranno assistere ai Giochi di Torino 2006. Lo ha garantito ieri mattina la presidente della Regione, Mercedes Bresso, ospite dell'Ens Piemonte in corso Francia 73 (Ente Nazionale Sordomuti) per inaugurare il primo Servizio Ponte italiano attivo 24 ore su 24 per abbattere con Sms, via telefono, mail o fax le immense barriere della comunicazione tra chi non sente e udenti.

«Sia durante le trasmissioni televisive, sia per le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi - ha promesso la Bresso, rispondendo alla richiesta della presidente nazionale dell'Ens, Ida Collu - un traduttore nel linguaggio dei segni consentirà a tutti di assistere e comprendere ciò che avviene». Nella regione d'Italia più popolata - con la Lombardia - di uomini e donne che non possono sentire né parlare, «è un preciso dovere che abbiamo nei confronti dell'handicap più grave, sul fronte della comunicazione e delle relazioni umane». La presidente Bresso ha inoltre annunciato che l'ufficio tecnico della Regione valuterà quali possibilità ci sono di creare e fornire ai non udenti apparecchiature che consentano loro di «parlare» e «ascoltare» ogni giorno gli altri: «Esistono già - dice la Bresso - sistemi in grado di tradurre un testo scritto in voce, chiederò di valutare se e come è possibile disporre anche di un sistema opposto, perché i sordomuti piemontesi possano esserne dotati».

Dal Servizio Ponte inaugurato ieri alla possibilità di seguire le Olimpiadi del 2006 comprendendo gare e cerimonie: «Vogliamo e dobbiamo rendere un servizio completo ai cittadini sordi». «Già oggi - sottolinea la presidente Bresso - la Rai dispone, attraverso Televideo, di un sistema di traduzione nel linguaggio dei segni. Mi auguro che anche per un evento come le Olimpiadi sia stato previsto, in ogni caso mi impegnerò affinché non sia solo in lingua italiana, ma nelle diverse lingue. Perché le Olimpiadi sono un evento nazionale, ma mondiale». Nella sede torinese dell'Ens la notizia è accolta con un lungo applauso: «E' la prima volta - fa notare il presidente provinciale Alfonso Chiapparo - che un presidente del Piemonte viene in questa sede e dà subito un segno concreto di attenzione ai nostri problemi».

In attesa delle Olimpadi, parte il Servizio Ponte: è attivo dalle 8 alle 20 attraverso il numero verde 800.601541 (Dts, telefono e fax e indirizzo mail pontepiemonte@mondoens.it, ma risponde no-stop tutti i giorni, sabato e domeniche comprese, ai messaggi Sms inviati al numero 320-2043207: per chiedere un taxi, l'indirizzo di un ristorante o un hotel, avvisare di un ritardo o di un'assenza dal lavoro, e per tutte le necessità quotidiane grandi e piccole. Domenica notte è attivo solo per interventi d'emergenza. «Per qualsiasi comunicazione ricevuta - spiegano i tecnici della Regione - il sistema invia automaticamente al mittente un messaggio di ricevuta richiesta offrendo subito tranquillità e sicurezza, quindi provvede a rispondere o a fare quanto è scritto sull'Sms. E via Sms invia una risposta».

IL CASO SVILUPPI NELLA VICENDA DELLA RAGAZZA ABBORDATA E DROGATA VENERDI' NOTTE IN UN LOCALE LUNGO IL FIUME

I carabinieri confermano: è stato stupro

Il primo rapporto dell'Arma alla Procura Sono già stati sentiti alcuni testimoni

Angelo Conti

«Fabiana collabora, ci aiuta. Ha saputo fornirci una ricostruzione sufficientemente precisa della sua terribile esperienza. Il nostro impegno è massimo: gli stupratori verranno assicurati alla giustizia. E' solo una questione di tempo». I carabinieri della compagnia di Chivasso sono al lavoro da sabato mattina per dare un nome ai due giovani che hanno prima drogata e poi stuprato una cameriera di Saluggia di 20 anni. «Una ragazza assolutamente credibile - precisano - che appena superato lo shock ha iniziato a fornirci elementi preziosi».

L'indagine dei militari, coordinata dal sostituto procuratore Castellani, ha subito nelle ultime ore un'accelerazione. Accanto alla ricerca dei testimoni che, quella sera, hanno assistito all'incontro fra Fabiana (che aveva appena litigato con il fidanzato) e due giovani «per bene» nel dehor del locale «Da Giancarlo», uno dei ritrovi storici dei Murazzi, ci sono anche numerosi accertamenti tecnici e testimoniali. In queste ore è stato sentito anche il fidanzato della giovane che avrebbe confermato quanto dichiarato sin dal primo momento dalla ragazza. Si sta anche lavorando sull'esame dei filmati delle telecamere a circuito chiuso piazzate ai Murazzi, comunque ancora insufficienti per numero e quantità per garantire un efficace monitoraggio di una zona che ha visto, nell'arco di un mese, una lunga sequenza di gravi fatti di sangue.

Quanto agli accertamenti medico legali è stato acquisito il referto dei medici del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Chivasso (dove la giovane si è fatta immediatamente trasportare subito dopo essere stata liberata) che hanno giudicato guaribili in 10 giorni le lesioni riportate dalla ragazza durante il sequestro di persona (che sarebbe durato diverse ore) e lo stupro vero e proprio, compiuto all'interno di una villa sulla collina torinese, distante pochi minuti d'auto da piazza Vittorio.

C'è molta attesa anche per le risultanze di altri accertamenti: quello tossicologico sulla ragazza per stabilire con quale stupefacente la ragazza sia stata drogata (Fabiana ha infatti raccontato di una misteriosa pastiglia bianca fatta sciogliere nel suo bicchiere per rimediare al mal di testa che avrebbe avuto l'effetto di annullarne la capacità di reazione) e quello sul materiale biologico recuperato sul corpo della giovane dal quale verrà estratto il Dna per compararlo sui futuri indagati.

A condurre le indagini è il capitano Michele Tamponi, comandante della compagnia di Chivasso, un ufficiale che in passato è riuscito a dipanare diverse, imbrogliate matasse. Questa presenta certamente aspetti difficili, ma non si parte certamente da zero. Chiunque abbia notato qualcosa di anomalo, nella notte fra giovedì e venerdì, intorno al ritrovo «Da Giancarlo» lo può riferire al 112 dei carabinieri

IL CADAVERE AFFIORATO SUL PO

Oggi la verità sulla «donna tatuata» L'autopsia dirà se è suicidio o omicidio

Solo oggi, con l'autopsia, potrà essere chiarito il mistero della morte della ragazza tatuata, ritrovata cadavere nel Po la notte di venerdì scorso, a pochi metri dai locali dei Murazzi. La polizia l'ha identificata: ha 34 anni, risiedeva a Torino e saltuariamente era in cura in una comunità terapeutica per una forma di depressione. La polizia lavora su tre ipotesi: suicidio, disgrazia, omicidio. La prima appare la più improbabile. Sara (nome di fantasia) è stata trovata a testa in giù, vicino alla scala che digrada dai Murazzi verso il Po, in trenta centimetri d'acqua. Sulla testa, una profonda ferita lacero-contusa dal bordi irregolari. Il fatto che siano spariti borsetta, zaino, documenti, cellulare fa riflettere. Gli oggetti, dato il livello delle acque, avrebbero dovuto restare nei dintorni: o sono stati rubati, o la donna avrebbe potuto lasciarli sulla banchina prima di entrare in acqua. Gli inquirenti invitano chi ha visto qualcosa a contattare la polizia. [m. num.]

Specchio dei tempi

«Parco del Valentino più sicuro con le guardie a cavallo?» - «Una sosta di mezz'ora che scoraggia i pendolari» - «Ottanta euro per la visita di controllo al gattino» - «Passerella inagibile per la ghiaia»

Un lettore ci scrive:

«Desidero scrivere a difesa del Parco del Valentino e non solo, dopo aver sentito le parole dell'assessore comunale Tricarico, sui nuovi progetti di riqualificazione del parco. Finalità, questa, degna di stima, in quanto ha come obiettivo una maggior tutela del cittadino nei confronti della delinquenza che sempre più è manifesta in quest'area di Torino e per facilitare l'intervento delle forze dell'ordine.

«Ma quello che mi chiedo è se veramente occorre mettere mano all'assetto geomorfologico del parco, spianando le colline e riducendo tutto ad un semplice prato. Ciò inoltre vorrebbe dire anche abbattere alberi secolari, per prevenire la delinquenza.

«E se invece di un intervento così radicale, in questa nostra Torino già tanto martoriata (sempre a fin di bene, non c'è dubbio), si istituissero nuovamente, con l'obiettivo precipuo di una sempre maggiore prevenzione per la sicurezza, le guardie parco a cavallo?

«Torino ha una ragguardevole e vasta area verde, Parco del Valentino, Colletta, Pellerina ecc., che ha comunque necessità di controllo, per dare maggior libertà al cittadino di muoversi senza incontrare malviventi. E poi sono convinto che a una famiglia con dei bambini farebbe piacere incontrare, come succedeva qualche tempo fa, passeggiando per i parchi o facendo un picnic, vigili urbani o polizia o carabinieri a cavallo. Sono del parere che ravvicinerebbe le forze dell'ordine al cittadino.

«Darebbe inoltre un'immagine di maggiore tutela anche dell'ambiente, farebbe risaltare la tradizione equestre di Torino e poi sia a Roma sia a New York le forze dell'ordine a cavallo si incontrano normalmente. Perché non a Torino, nei parchi, a prevenzione e difesa del cittadino?».

Mariko Ceccato

Un lettore ci scrive:

«Sono un utente della linea Canavesana, in particolare utilizzo la tratta che da Chieri conduce a Porta Susa e viceversa. Ho notato con rammarico che, oltre alla soppressione di alcune corse serali, è stato anticipato l'orario di partenza del treno delle 6,15 alle 5,50. Questa modifica non cambia però l'ora arrivo a Porta Susa perché si è aggiunta una fermata a Moncalieri o al Lingotto (non è ancora ben chiaro).

«Questo anticipo risulta gravoso quindi solo per chi utilizza il servizio da Chieri e da Trofarello. Quale senso ha una sosta prolungata a Moncalieri o al Lingotto? Questo genere di provvedimenti non incentiva l'utilizzo del servizio ma lo frustra. Ma credo che questo non possa essere un obiettivo, visti i problemi continui su questa linea sia di qualità sia di quantità delle corse effettuate.

«E' questo il progetto di città metropolitana che si intende attuare? Così si vuol stravolgere la qualità del trasporto metropolitano integrato?

«Credo e spero proprio di no, visto l'impegno delle principali istituzioni territoriali alla riduzione del traffico veicolare privato da e verso la città di Torino».

Raffaele Saba

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia ha salvato da sicura morte un micetto di neppure un mese. Prima di portarlo a casa lo ha voluto sottoporre a una visita veterinaria e col suo cellulare ha ricercato uno studio nella zona più vicina alla nostra abitazione.

«Alla visita il professionista, che contattavamo per la prima volta, senza averlo mai conosciuto, ha regalato una bella cesta, un pacchetto di cibo, ha prescritto l'antibiotico e ha presentato una parcella da 80 euro che mia figlia ha dovuto pagare, anche perché non si era preventivamente informata sul costo.

«Il micetto, a undici giorni da tale visita, è stato portato da me in un altro studio veterinario perché ancora infestato da parassiti che minavano la sua salute e la visita veterinaria con relativa cura (essendo le prime) sono state gratuite. Non c'è da rimanere quantomeno perplessi?».

Grazia Boccalatte Tissoni

Un lettore ci scrive:

«Vorrei complimentarmi con chi ha progettato il ponte pedonale che collega le case di via Pietro Cossa al Parco della Pellerina. Infatti il suddetto ponte è stato cosparso con della ghiaia, 20 metri prima e 20 metri dopo l'attraversamento. Risultato? Le persone costrette a muoversi in carrozzella e le mamme con i passeggini non possono attraversarlo perché le ruote si infossano nella ghiaia. Impresa ardua pure passare con una bici. E' come far vedere ad un bimbo un gelato e non farglielo mai raggiungere».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
lettere@lastampa.it
FAX
011 6568924

Cultura

Modena e dintorni

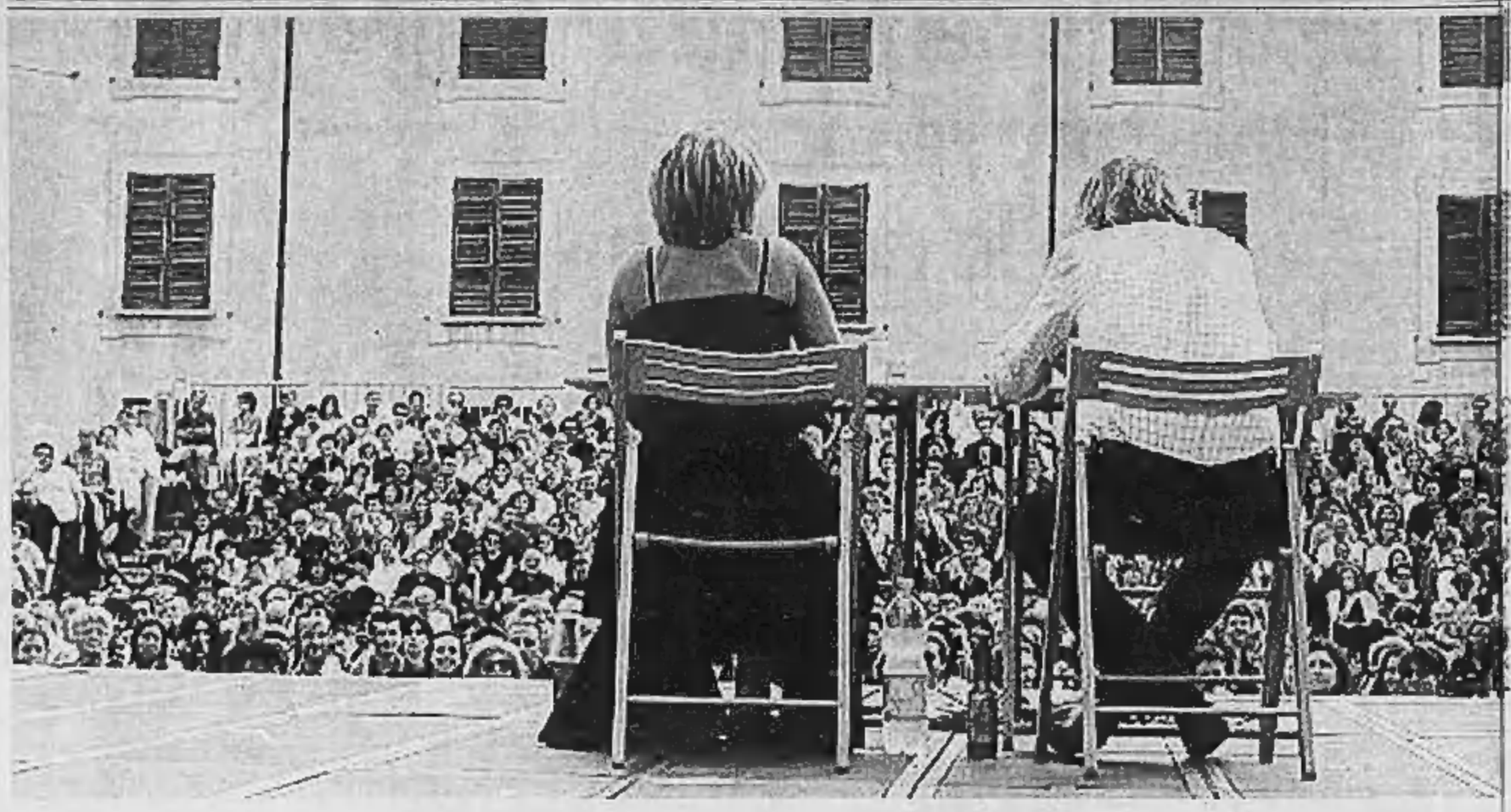
Si parla dei sensi al Festivalfilosofia

••• Tra Modena, Carpi e Sassuolo, da venerdì 16 a domenica 18 si celebra il «Festivalfilosofia», dedicato quest'anno al tema dei sensi. Tra «lezioni magistrali», dibattiti, eventi, laboratori e performance, mostre e installazioni, si confrontano filosofi, psicologi, studiosi della comunicazione e della percezione, da Remo Bodei (foto) a Edoardo Boncinelli, da Derrick de Kerckhove a Sergio Givone, Emanuele Severino, Salvatore Veca. Con menù ideati da Tullio Gregory ed eseguiti dai ristoranti della zona, sarà possibile un viaggio nella «cucina filosofica». Dal «Piacere del tatto» alla «Pienezza dell'essere».

Torino

La spiritualità, vista da laici e religiosi

••• «Torino Spiritualità», dal 20 al 25 settembre, amplia l'idea delle «Domande a Dio, domande agli uomini» proposte negli anni scorsi dal Teatro Stabile. Anche in questo caso tra incontri, dialoghi, lezioni, letture e spettacoli, intorno al tema della spiritualità si confronteranno laici, come Richard Rorty (foto) o Fernando Savater, e religiosi, discutendo di Islam e di New Age, di Ebraismo e Cristianesimo, ma anche di temi come «La fede civile» (con Eugenio Scalfari), o il rapporto fra «Etica ed economia», con Serge Latouche e don Ciotti, o ancora sulle «Nuove moralità» con la banchiera dei poveri Maria Novak.



UN MESE DI FESTIVAL CHE NON HANNO NULLA DA INVIDIARE ALLE MANIFESTAZIONI STRANIERE PIÙ AFFERMATE

Settembre randagio è il lettore

Tra filosofia, religione e letteratura il nuovo fenomeno italiano

Mario Baudino

APRILE è il più crudele dei mesi, se diamo retta a T. S. Eliot. Ma settembre è certamente il più letterario; anzi in generale il più devoto al libro in tutte le sue forme. È la stagione dei lettori pellegrini di festival in festival, annunciata a Piacenza con «Caravane» alla fine d'agosto, proseguita con il «Festival della mente» a Sarzana (entrambe le manifestazione si sono concluse ieri), e che come ogni anno ha il suo picco nel «Festivaletteratura» di Mantova, da dopodomani a domenica: per continuare da venerdì 16 a domenica 18 fra Modena, Carpi e Sassuolo con il «Festival Filosofia», nel weekend successivo in Friuli con «Pordenonelegge» e, tra altri raduni consimili, magari un po' più ridotti come impegno organizzativo, arrivare filata all'esordio di «Torino Spiritualità», dal 20 al 25.

Il fenomeno sembra stupefacente, in un Paese come l'Italia dove gli indici di lettura sono bassi e metà della popolazione afferma di non comperare nemmeno un libro nell'arco dell'anno; lo è di meno se pensiamo che tuttavia una cospicua minoranza fortemente determinata sostiene con i suoi acquisti un'editoria paragonabile per fatturati e volumi di vendite a quelle dei grandi Paesi europei. Ma torna a essarlo se si considera che i nostri festival mobilitano un pubblico più vasto, ad esempio, di quelli francesi, che pure hanno alle spalle una tradizione più antica e beneficiano di un intervento diretto dello Stato in veste di organizzatore. Mantova, che è all'inizio di tutto, è arrivata alla nona edizione, con 40.000 biglietti già prenotati e richieste provenienti da tutta Italia (in numero preponderante dalle città vicine come Milano, Verona, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Padova, ma anche da Roma e Napoli, Siracusa e Palermo, e dall'estero, in particolare Parigi e Lugano; Sarzana ha contato dodicimila presenze «reali».

È vero che i festival di Edimburgo e Hay-on-Way (il più ricco perduto in un paesino del Galles dove ci sono una ventina di grandi librerie di seconda mano), ne registrano di più: ma se facciamo la somma dei vari eventi di maggior rilievo, alla fine constatiamo che noi italiani non solo non siamo secondi e nessuno fra i nostri partner europei, ma anzi sembriamo pervasi da una vera passione per questo tipo di iniziative basate sull'incontro diretto con gli autori in contesti particolarmente piacevoli. Siamo arrivati con un leggero ritardo all'appuntamento, ma abbiamo recuperato. E rispetto alle manifestazioni straniere, che sono spesso - salvo il «Literaturfestival» di Berlino - piuttosto autarchiche, le nostre hanno una forte, se non preponderante, componente di ospiti internazionali. Sarà anche un riflesso del mercato editoriale, e cioè di un'editoria che traduce molto (ma sostanzialmente non più di quella francese o tedesca) seguendo e ovviamente condizionando i gusti del pubblico, però l'entusiasmo cosmopolita dei nostri festival ha probabilmente radici più profonde.

E complicate. Da Mantova in poi (c'erano stati tentativi, più elitari, anche alla fine degli Anni 70, quando Allen Ginsberg fece crollare un intero palco sul litorale di Castelporziano) siamo tutti, in questo campo di particolari consumi culturali, arrivati alla elusiva identità, per citare una definizione di Edmondo Berselli, di «post-italiani». E in quel calderone della cultura diffusa, dove viga ancora una certa spocchia

Ruy Guerra un film da Márquez

Il regista brasiliano Ruy Guerra, figura importante del «cinema novo», ha concluso la preparazione di *O veneno da madrugada*, film tratto dal romanzo *La mala ora* di Gabriel Garcia Márquez (foto). Dall'opera del premio Nobel colombiano, Guerra aveva già tratto una serie tv, *Me alugo para sonhar*, e i film *Erendira* (1983) e *Fabula de Bela Palomera* (1987).

Il premio Capalbio

Alain Elkann con il cofanetto che raccoglie i libri *Essere ebreo*, *Cambiare il cuore* e *Essere musulmano* (Bompiani), Magdi Allam con *Vincere la paura* (Mondadori) e Massimo D'Alema con *A Mosca l'ultima volta* (Donzelli) sono i vincitori del Premio Capalbio 2005. Altri riconoscimenti a Mario Lavagetto, Paolo Malanima, Emanuele Severino, Giulio Giorello.

La nave più antica sfida l'oceano

È la nave più antica del mondo e si appresta sfidare dopo 5 mila anni l'Oceano Indiano: si tratta della nuova «Nave di Magan» (nell'immagine il modellino), ricostruzione fedele delle imbarcazioni che nel III millennio avanti Cristo avevano l'esclusiva del commercio tra la Mesopotamia e la valle dell'Indo. Mercoledì salperà dall'Oman e tenterà di raggiungere Mandivi, in India.

IMPORTANTE SCOPERTA, MENTRE OGGI SI INAUGURA IL NUOVO MUSEO

Etruschi, la città dei morti sotto i campi di Cortona

Due tombe intatte tutte da studiare e grandi mura del VII secolo a. C.

Liliana Madeo
CORTONA

QUERCE secolari svettano tutt'intorno allo scavo e gettano ombra, già in basso, sui reperti imprevedibilmente venuti alla luce: una necropoli etrusca, una strepitosa scoperta che forse sposta i termini di quanto si sapeva sulle origini di Cortona e la storia stessa dei popoli dell'età antica. Siamo ai piedi della cittadina, a circa 150 metri dal grande tumulo funerario, il Secondo Melone del Todo («melone» come i contadini della zona sempre hanno chiamato questi strani cumuli circolari sparsi nella campagna), dove nel 1929 era stata scoperta una prima tomba contenente materiale riconducibile al VI secolo a.C., quindi – procedendo verso Occidente - nel 1991 si era trovata una seconda tomba usata dal V secolo a.C. al II d.C. con prestigiosi materiali d'uso e di ornamento personale chiusi nei sarcofagi, e l'anno successivo – sul versante opposto del «melone» - era emersa una monumentale piattaforma-altare per le celebrazioni funerarie cui si accede mediante una ripida gradinata con ante scolpite che raffigurano la lotta fra guerrieri armati di pugnale e fiere che li stanno stritolando, databili agli inizi del VI secolo a.C.

Durano da vent'anni gli scavi sistematici nella zona. Fu nell'85, con l'Anno degli Etruschi, che nacque la volontà di investire energie e denaro nella rilettura del territorio. E si incominciarono a intrecciare i fili dell'amministrazione comunale di Cortona con quelli di Stato, Regione, Provincia, Università, in maniera esemplarmente proficua. Mario Torelli, insigne etruscologo dell'Università di Perugia, ha coordinato sia le campagne di scavo e lo studio dei reperti sia la progettazione di un Museo che non si limiti ad esporre i singoli pezzi ma racconti la storia, economica, politica, sociale, artistica, del comprensorio su cui Cortona ha dominato e esercitato la sua influenza, un Museo da collegarsi a sua volta a un Parco Archeologico che consenta di leggere, muovendosi dal centro della città alla campagna, negli 11 siti etruschi e romani già restaurati la rete delle connessioni fra età arcaica e i tempi dell'impero, fra il contesto naturale e l'evolversi di una civiltà. E dopo anni di lavori questo Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona si inaugura oggi.

Proprio per la realizzazione del Parco si è scoperta la necropoli. Si voleva restituire ai siti fra loro prossimi quella continuità che era stata spezzata dalle bonifiche settecentesche volute da Leopoldo di Lorena. Si era deciso di spostare il corso del Rio Lete e di una strada di campagna che rendevano meno accessibile il Secondo Melone del Sodo. Prospezioni e saggi esplorativi non avevano dato alcun risultato. Ma, andando più in profondità, sono venute fuori due tombe a circolo, del diametro di circa 7 metri. In ognuna c'erano 4-5 casse di deposizione. In ogni cassa, una grande urna cineraria conteneva le ceneri del defunto e ricchi corredi: ceramiche, brocche, calici, ciotole di bucchero, una spada di ferro, una fibula. Circa 100 sono gli oggetti finora recuperati. «Un sito inviolato, in un'area scoscesa, scomoda, proprio accanto a dove si è cercato da secoli - dice Luca Fedeli, direttore della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana -. Nessuno ha mai saccheggiato questi sepolcri. Siamo agli inizi della storia di Cortona e molto ancora dobbiamo studiare. Alcune tombe non le abbiamo neppure aperte. Né le urne sono state toccate. I materiali ci riconducono al VII secolo a.C. Ci parlano della sepoltura di una donna, forse di un guerriero anche se la spada non è un elemento che lo sancisce: ogni uomo allora si muoveva impugnando un'arma. Ci sono però elementi particolari: il corpo di un romano è steso sopra altri inumati. Un riguardo, una deferenza per gli antenati che non era comunemente praticata? Un corpo lungo un metro e 80. Era un uomo alto. Ci svela che nel I secolo d.C. il sepolcro era ancora usato, era in uso quindi da 8 secoli».

Il luogo è tuttora sorvegliato dalle forze dell'ordine. La scoperta è del luglio scorso e la notizia non era stata finora diffusa per cautela. I lavori sono bloccati, per una pausa di riflessione. Accanto alle due tombe, nei giorni scorsi, sono stati individuati anche i resti di un ampio complesso edilizio. Grandi muri. Uno misura 24 metri di lunghezza. Un luogo di culto funerario? La zona fa pensare a una vera città dei morti, a uno straordinario sepolcreto, «alle strutture insolite per il territorio» osserva la Soprintendente per i Beni Archeologici della Toscana, Carlotta Cianferoni.

Un'immagine della necropoli etrusca del VII secolo a.C. scoperta a Cortona

Un convegno

Il vino e la vite dell'Etruria

••• Si terrà il 9 e 10 settembre a Scansano (Grosseto), presso il Teatro Castagnoli, il convegno internazionale «Archeologia della vite e del vino in Etruria. Dalle tecniche dell'indagine archeologica alle prospettive della biologia molecolare». Servirà a fare il punto sulle prospettive della ricerca archeologica e botanica applicate alla conoscenza dell'ambiente mediterraneo e a presentare i primi risultati del «Progetto VINUM. Un'indagine sul riconoscimento dei genotipi della vite silvestre nel paesaggio archeologico della Toscana e del Lazio settentrionale». Parteciperanno fra gli altri Andrea Zifferero e Andrea Ciacci del dipartimento di Archeologia e storia delle arti dell'Università di Siena, Paola Rendini della soprintendenza ai Beni archeologici della Toscana.

CAESAR®
dal
1935
70° Anniversario
1935 • 2005

A BERGAMO BATTUTO IL VERONA, MA L'ATTACCANTE RIPORTA UNA FERITA SOTTO L'OCCHIO IN UNO SCONTRO

Atalanta, paura per Ventola

Vicenza e Triestina in testa, a Bologna oggi scioperano i tifosi

Aspettando il Torino (e i recuperi delle gare non disputate causa i veti dei sindaci) la serie B comincia a mostrare il suo volto. C'era attesa, ieri, per l'esordio dell'Atalanta di Stefano Colantuono, fra le favorite del torneo. Tale il parco giocatori di cui dispone, tale la tradizione (quattro promozioni ottenute negli ultimi cinque campionati «cadetti», un lungo soggiorno nella massima serie). I nerazzurri non hanno esitato a dichiarare le loro intenzioni, piegando il Verona: 3-2, record di gol domenicale. Un successo comunque non facile, nonostante l'inferiorità numerica degli avversari (in dieci nel secondo tempo per l'espulsione di Pulzetti). Ha deciso una contestata rete di Bellini (Ariatti avrebbe trattenuto in area un difensore veronese, impedendogli così di sventare il pericolo). A turbare la partita, l'incidente occorso quasi subito a Ventola (il cronometro segnava il 10'). L'ex interista - fra le promesse a vita del nostro calcio - si è scontrato con un avversario, riportando una profonda ferita sotto l'occhio. Lo ha sostituito Saudati. Mercoledì l'Atalanta affronterà il Cesena: se vincesse sarebbe già in testa alla classifica.

SERIE C1: IL RAVENNA HA PRESENTATO RISERVA SCRITTA

Genoa, nuovo caso: avrebbe fatto giocare uno squalificato

••• GENOVA. Ancora guai per il Genoa: un nuovo caso coinvolge la società rossoblù dopo l'esordio vittorioso in serie C sul campo del Ravenna. Al termine della gara, finita 3-1 per i liguri, il Ravenna ha presentato reclamo per la presunta posizione irregolare di Ghomsi, difensore camerunense classe 1986, che risulta squalificato. Il provvedimento risale alla scorsa stagione quando Ghomsi militava (in prestito) nella Salernitana ed era stato sanzionato dopo una gara del campionato Primavera. Il Genoa sostiene che la squalifica deve essere scontata in un torneo di categoria giovanile (in tal caso nel trofeo Beretti poichè le squadre di serie C non hanno le formazioni Primavera) e quindi che la posizione del giocatore era regolare. Se la tesi del Genoa non venisse accolta, si potrebbe arrivare ad un rovesciamento del risultato del campo con l'assegnazione del 3-0 a tavolino a favore del Ravenna.

All'esordio, ieri, anche il Mantova (dopo il rinvio dell'incontro con il Modena, che in extremis, su rigore, lui ieri pareggiatos Rimini). I lombardi hanno sconfitto di misura l'Arezzo (1-0), con Graziani.

A guidare la B, per ora, il Nord Est. Vicenza (in panchina siede Camolese) e Triestina. Ad entrambe è bastato un gol per imporsi, rispettivamente, su Cesena (gol in mischia di Cristallini) ed Avellino (in trasferta: Godeas ha sfruttato un'uscita a vuoto di Taglialatela).

Alle spalle della coppia veneta-giuliana, a quota 4, sette squadre (a 3 punti). Tra cui il Crotone che ha dominato il Piacenza infliggendogli un autentico cappotto: protagonista il francese Abdoulay Konko con una doppietta (ad aprire e a chiudere il match), in mezzo le reti di Galardo e di Borghetti, debuttante in serie B.

Affiancano il Crotone, oltre all'Atalanta e al Mantova, il Catania (2-1 al Brescia nell'anticipo di venerdì); la Cremonese (2-0 al Catanzaro: ha inaugurato le marcature Prisciandaro, capocannoniere degli ultimi due anni, in C2 e in C1); la Ternana (1-0 all'Albinoleffe: decimati dalle assenze, gli umbri sono passati con Galasso).

Oggi toccherà a una squadra blasonata scendere in campo nel recupero. E' il Bologna di Ulivieri, che ospiterà il Pescara. Ma i rossoblù non potranno contare, oltre che su Cipriani in attacco, sull'appoggio dei fedelissimi. I tifosi della Andrea Costa diserteranno gli spalti. Intendono così contestare la decisione di far disputare la serie B il sabato. «Chiunque verrà allo stadio - annunciano - sarà libero di scegliere se aderire o meno all'iniziativa, ma noi rimarremo fuori dai cancelli per continuare a chiedere il ripristino delle partite la domenica alle 15».

Poker del Crotone, doppietta di Konko

ATALANTA-VERONA 3-2.
ATALANTA (4-4-2): Calderoni; Innocenti, Loria, Capelli, Bellini; D'Agostino (20' st Defendi), Bernardini, Migliaccio, Ariatti; Ventola (12' pt Saudati), Soncin (31' st Budan). All.: Colantuono. VERONA (4-3-3): Pagolo; Cassani (29' Rantieri), Gervasoni, Biasi, Teodorani; Munari, Mazzola, Pulzetti; Adailton (33' st Turati), Sforzini, Iunco (5' st Mancinelli). All.: Ficcadenti. ARBITRO: Gabriele. RETI: pt 36' Adailton (V, rigore), 40' Soncin (A), 44' Bernardini (A); st 32' Sforzini (V), 35' Bellini (A). ESPULSO: 2' st Pulzetti (V).

AVELLINO-TRIESTINA 0-1.
AVELLINO (4-3-2-1): Taglialatela; D'Andrea (30' st Altobelli), Criaco, Musiello, Panarelli; Fusco, Cinelli, Allegretti; Leon (11' st Docente), Millesi; Rastelli. All.: Oddo. TRIESTINA: (4-3-1-2): Rosi; Minieri, Peccarisi, Pianu, Di Venanzio; Brisno, Baggio (1' st Delnevo), Galloppa; Rigoni (45' st Zeoli); Tulli (30' st Gomez), Godeas. All.: Buffoni. ARBITRO: Banti. RETE: st 25' Godeas.

BOLOGNA-PESCARA stasera, ore 20,45

CATANIA-BRESCIA 2-1.
CATANIA (3-4-1-2): Pantanelli; Silvestri, Cesar, Bianco; Lucenti, Anastasi, Baiocco, Sabato; De Zerbi (29' st Caserta); Spinesi, Del Core (23' pt Russo). All.: Marino. BRESCIA (4-2-3-1): Agliardi; Stankevicius, Zoboli, Mareco, Cortellini; Piangerelli, Jadid (41' pt Turato); Del Nero, Strada (12' st Bruno), Mannini; Possanzini (29' st Salgado). All.: Maran. ARBITRO: Racalbuto. RETI: pt 45' De Zerbi (C); st 11' Del Core (C), 20' Bruno (B).

CREMONESE-CATANZARO 2-0.
CREMONESE (4-4-2): Mondini; Dall'Igna (40' st Donadoni), Iorio, Terni, Tabbiani; Garzon, Carotti, Furiani, Marchesetti (24' st Job); Prisciandaro (13' st Coti), Carparelli. All.: Roselli. CATANZARO (4-4-2): Belardi; Zini, De Simone, Di Sole, Sussi; Pierotti (19' st Nervo), Calzi, Micelì (44' st Russo), Rizzato; Corona, Sorrentino (33' st Imbriani). All.: Buso. ARBITRO: Ciampi. RETI: st 3' Prisciandaro, 46' Carparelli. ESPULSO: 47' st Carparelli (Cr).

CROTONE-PIACENZA 4-0.
CROTONE (3-4-3): Soviero; Borghetti, Scarlato, Rossi; Konko, Cardinale, Juric, Galardo; Jeda (20' st Maietta), Russo (32' st Nocerino), Sedivec (29' Ferrari). All.: Gasperini. PIACENZA: (4-4-2): Aldegani; Sardo, Campagnaro, Olivi, Radice; Stamilla (7' st Abbate), Riccio, Moscardi, Bocchetti (14'st Cacia); Margiotta, Ganci (26' st Degano). All.: Iachini. ARBITRO: Bergonzi. RETI: pt 24' Konko, 46' Galardo; st 23' Borghetti, 30' Konko.

MANTOVA-AREZZO 1-0.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi; Sacchetti, Notari, Ciuffi, Lanzara; Sommese (25' st Caridi), Grauso, Brambilla, Tarana; Poggi (30' st Noselli), Graziani (43' st Doga). All.: Di Carlo. AREZZO (4-4-1-1): Bressan; Raimondi, Carrozzieri, Conte, Barbagli (11' st Cutolo); Antonini, Confalone, Di Donato (36' st Passiglia), Roselli (26' st Lauria); Floro Flores, Abbruscato. All.: Gustinetti. ARBITRO: Squillace. RETE: pt 46' Graziani. ESPULSO 38' st Di Carlo (allenatore del Mantova).

RIMINI-MODENA 1-1.
RIMINI (4-3-2-1): Dei; Mastronicola, D'Angelo, Porchia, Bravo; Trotta, Di Giulio, Cascione; Rabito (39' st Manfredini), Ricchiuti (26' st Motta); Floccari. All.: Acori. MODENA (4-3-1-2): Frezzolini; Pivotto, Centurioni, Perna, Tamburini (31' st Giampaolo); Fusani, Amerini (11' st Gemiti), Campedelli (26' st Giampieretti); Tisci; Bucchi, Colucone. All.: Pioli. ARBITRO: Lops. RETI: st 28' Motta (R), 44' Bucchi (M, rigore).

TORINO-BARI rinviata

TERNANA-ALBINOLEFFE 1-0.
TERNANA (4-4-1-1): Berni; Bono, Troisi, Osbadogan, Peluso; Russo (39' st Corrent); Frera, Papini, Galasso (25' st Mancino); Giannone (1' st Candreva); Corvia. All.: Sala. ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Coser; Garlini (16' st Beretta), Teani, Minelli, Regonesi; Gori, Poloni (25' st Belinghieri), Del Prato, Testini; Bonazzi (16' st Diamanti); Joelson. All.: Esposito. ARBITRO: Marelli. RETE: st 11' Galasso.

VICENZA-CESENA 1-0.
VICENZA (3-5-1-1): Sterchele; Nastos, Martinelli, Fissore; Vitiello, Helguera, Cristallini (41' st Carbone), Drascek, Cherubini (17' st Trevisan); Esteves; De Martin (17' st Fabbrini). All.: Camolese. CESENA (4-3-3): Turci; Rea, Picagna (27' st Biserni), Zanitelli, Morabito; Ciaramitaro, Bestrin, Salvetti; Ferreira Pinto (37' st Chiaretti), Bernacci, Piccoli (12' st Papa Waigo). All.: Gadda. ARBITRO: P. Mazzoleni. RETE: pt 42' Cristallini.

Serie B Tim

ATALANTA	3	p.t.: 36' Adailton (Ve) rig.; 40' Soncin (At); 44' Bernardini (At); s.t.: 32' Sforzini (Ve); 35' Bellini (At)
VERONA	2	
AVELLINO	0	s.t.: 25' Godeas (Tr)
TRIESTINA	1	
BOLOGNA		stasera ore 20,45
PESCARA		
CATANIA	2	p.t.: 45' De Zerbi (Ct); s.t.: 11' Del
BRESCIA	1	Core (Ct); 20' Bruno (Bs)
CREMONESE	2	s.t.: 3' Prisciandaro (Cr); 46'
CATANZARO	0	Carparelli (Cr)
CROTONE	4	p.t.: 24' Konko (Kr); 46' Galardo (Kr);
PIACENZA	0	s.t.: 23' Borghetti (Kr); 30' Konko (Kr)
MANTOVA	1	p.t.: 46' Graziani (Ma)
AREZZO	0	
RIMINI	1	s.t.: 28' Motta (Ri); 44' Bucchi (Mo)
MODENA	1	rig.
TORINO		rinviata
BARI		
TERNANA	1	s.t.: 11' Galasso (Te)
ALBINOLEFFE	0	
VICENZA	1	p.t.: 42' Cristallini (Vicenza)
CESENA	0	

	IN CASA						FUORI CASA								TOTALE							
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI	
1°	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1	VICENZA	4	2	1	1	0	2	1	1	
2°	1	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0	TRIESTINA	4	2	1	1	0	1	0	1	
3°	1	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	CROTONE	3	1	1	0	0	4	0	4	
4°	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	BARI	3	1	1	0	0	2	0	2	
5°	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	CREMONESE	3	1	1	0	0	2	0	2	
6°	1	1	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	ATALANTA	3	1	1	0	0	3	2	1	
7°	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	CATANIA	3	1	1	0	0	2	1	1	
8°	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	MANTOVA	3	1	1	0	0	1	0	1	
9°	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	2	TERNANA	3	2	1	0	1	1	2	-1	
10°	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	MODENA	1	1	0	1	0	1	1	0	
11°	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	RIMINI	1	1	0	1	0	1	1	0	
12°	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	BOLOGNA	1	1	0	1	0	0	0	0	
13°	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	2	3	VERONA	1	2	0	1	1	2	3	-1	
14°	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	AVELLINO	1	2	0	1	1	0	1	-1	
15°	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	2	CATANZARO	1	2	0	1	1	1	3	-2	
16°	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	PESCARA	0	0	0	0	0	0	0	0	
17°	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	TORINO	0	0	0	0	0	0	0	0	
18°	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	BRESCIA	0	1	0	0	1	1	2	-1	
19°	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	ALBINOLEFFE	0	1	0	0	1	0	1	-1	
20°	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	AREZZO	0	1	0	0	1	0	1	-1	
21°	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	CESENA	0	1	0	0	1	0	1	-1	
22°	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	4	PIACENZA	0	1	0	0	1	0	4	-4	

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base al 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

MARCATORI

2 reti: Konko (Kr).
1 reti: Cristallini (Vi), Schwoch (Vi), Adailton (Vr, 1 rig.), Sforzini (Vr), Godeas (Tr), Galasso (Te), Morta (Ri), Bucchi (Mo, 1 rig.), Grazioni (Mo), Borghetti (Kr), Galardo (Kr), Corona (Cz), De Zerbi (Ct), Del Core (Ct), Carparelli (Cr), Prisciandaro (Cr), Bruno (Bs), Pagano (Bs), Santonuvo (Ba), Bellini (At), Bernardini (At), Soncin (At).

Il capocannoniere Konko (Crotone)

PROSSIMI TURNI

4° DI ANDATA 10/09 - ORE 15.00

ATALANTA	TRIESTINA	
AVELLINO	BRESCIA	Ven. 20,45
BOLOGNA	PESCARA	
CATANIA	AREZZO	
CREMONESE	VERONA	
CROTONE	BARI	
MANTOVA	CESENA	
RIMINI	CATANZARO	
TORINO	ALBINOLEFFE	
TERNANA	PESCARA	Lun. 20,45
VICENZA	PIACENZA	

5° DI ANDATA 17/09 - ORE 15.00

AREZZO	TERNANA	
ATALANTA	TORINO	
BARI	CATANIA	
BRESCIA	BOLOGNA	
CESENA	RIMINI	
CROTONE	VICENZA	Ven. 20,45
MODENA	AVELLINO	
PESCARA	CREMONESE	
PIACENZA	MANTOVA	
TRIESTINA	ALBINOLEFFE	
VERONA	CATANZARO	Ven. 20,45

Serie C1

GIRONE A

FERMANA	PRO PATRIA	0-2
LUMEZZANE	SAN MARINO	3-2
NOVARA	CITTADELLA	1-0
PADOVA	GIULIANOVA	1-1
PAVIA	MONZA	0-0
PIZZIGHETTONE	PRO SESTO	1-0
RAVENNA	GENOA	1-3
SPEZIA	SALERNITANA	Rinv.
TERAMO	SAMBENEDETT.	1-4

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAMBENEDETT.	6	2	0	0	6	2
PAVIA	4	1	1	0	3	0
PRO PATRIA	4	1	1	0	3	1
MONZA	4	1	1	0	2	0
PADOVA	4	1	1	0	3	2
PIZZIGHETTONE	3	1	0	0	1	0
SAN MARINO	3	1	0	1	5	3
NOVARA	3	1	0	1	2	2
LUMEZZANE	3	1	0	1	3	4
GIULIANOVA	3	0	2	0	1	1
SPEZIA	1	0	1	0	1	1
RAVENNA	1	0	1	1	1	3
SALERNITANA	0	0	0	0	0	0
GENOA*	0	1	0	0	3	1
TERAMO	0	0	0	1	1	4
PRO SESTO	0	0	0	2	1	3
CITTADELLA	0	0	0	2	0	4
FERMANA	0	0	0	2	0	5

* 3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

CITTADELLA	LUMEZZANE
GENOA	FERMANA
PIZZIGHETTONE	GIULIANOVA
PRO PATRIA	RAVENNA
PRO SESTO	MONZA
SALERNITANA	NOVARA
SAMBENEDETT.	SPEZIA
SAN MARINO	PADOVA
TERAMO	PAVIA

GIRONE B

FOGGIA	SANGIOVANNESE	0-2
GELA	LUCCHESE	0-0
GROSSETO	CHIETI	1-1
LANCIANO	PISTOIESE	0-0
MANFREDONIA	ACIREALE	3-1
MARTINA	JUVE STABIA	0-0
NAPOLI	MASSESE	1-0
PERUGIA	TORRES S.	Rinv.
PISA	FROSINONE	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANGIOVANNESE	6	2	0	0	4	0
NAPOLI	6	2	0	0	3	0
FROSINONE	4	1	1	0	3	2
GROSSETO	4	1	1	0	2	1
LUCCHESE	4	1	1	0	2	1
JUVE STABIA	4	1	1	0	1	0
TORRES S.	3	1	0	0	2	1
MANFREDONIA	3	1	0	1	4	3
MASSESE	3	1	0	1	2	1
CHIETI	1	0	1	0	1	1
GELA	1	0	1	1	1	2
LANCIANO	1	0	1	1	0	1
PISTOIESE	1	0	1	1	0	1
PISA	1	0	1	1	2	4
MARTINA	1	0	1	1	0	2
PERUGIA	0	0	0	0	0	0
FOGGIA	0	0	0	2	0	2
ACIREALE	0	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

CHIETI	ACIREALE
FROSINONE	GROSSETO
JUVE STABIA	PERUGIA
LUCCHESE	NAPOLI
MARTINA	FOGGIA
MASSESE	PISA
PISTOIESE	GELA
SANGIOVANNESE	LANCIANO
TORRES S.	MANFREDONIA

Serie C2

GIRONE A

BIELLESE	CARPENEDOLO	0-0
IVREA	JESOLO	2-1
LECCO	PORTOGRUARO	3-0
LEGNANO	CASALE	3-0
MONTICHIARI	BASSANO	3-0
OLBIA	PRO VERCELLI	1-1
PERGOCREMA	CUNEO	1-1
SANREMESE	VALENZANA	1-0
SUD TIROL	VENEZIA	Rinv.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	6	2	0	0	3	1
PRO VERCELLI	4	1	1	0	1	2
SANREMESE	4	1	1	0	2	2
LEGNANO	3	1	0	0	3	0
MONTICHIARI	3	1	0	0	3	0
SUD TIROL	3	1	0	0	1	0
LECCO	3	1	0	1	4	2
VALENZANA	3	1	0	1	1	1
OLBIA	2	0	2	0	2	2
CARPENEDOLO	2	0	2	0	1	1
CUNEO	1	0	1	0	1	1
BIELLESE	1	0	1	0	0	0
PERGOCREMA	1	0	1	1	1	2
BASSANO	1	0	1	1	2	5
VENEZIA	0	0	0	0	0	0
JESOLO	0	0	0	1	1	2
CASALE	0	0	0	2	0	4
PORTOGRUARO	0	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

BASSANO	LECCO
CASALE	VALENZANA
CUNEO	SANREMESE
JESOLO	CARPENEDOLO
LEGNANO	BIELLESE
MONTICHIARI	IVREA
PORTOGRUARO	OLBIA
PRO VERCELLI	SUD TIROL
VENEZIA	PERGOCREMA

GIRONE B

ANCONA	CASTELNUOVO	2-1
BELLARIA	BENEVENTO	Rinv.
CARRARESE	SASSUOLO	1-0
FOLIGNO	CIVITANOVESE	1-1
GUALDO	CAVESE	0-3
PRATO	GUBBIO	1-0
REGGIO E.	MONTEVARCHI	Rinv.
SANSOVINO	FORLÌ	1-0
SPAL	C. SAN PIETRO	Rinv.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANSOVINO	6	2	0	0	4	2
CAVESE	4	1	1	0	4	1
FOLIGNO	4	1	1	0	4	2
ANCONA	4	1	1	1	3	2
CARRARESE	3	1	0	0	1	0
PRATO	3	1	0	1	2	2
SASSUOLO	3	1	0	1	2	2
CIVITANOVESE	1	0	1	0	1	1
BELLARIA	1	0	1	0	0	0
MONTEVARCHI	1	0	1	0	0	0
CASTELNUOVO	1	1	1	1	1	2
GUALDO	1	0	1	1	0	3
BENEVENTO	0	0	0	0	0	0
REGGIO E.	0	0	0	0	0	0
SPAL	0	0	0	0	0	0
C. SAN PIETRO	0	0	0	1	2	3
GUBBIO	0	0	0	1	0	1
FORLÌ	0	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

BENEVENTO	SANSOVINO
CAVESE	REGGIO E.
CIVITANOVESE	SPAL
FOLIGNO	CASTELNUOVO
FORLÌ	GUALDO
GUBBIO	ANCONA
MONTEVARCHI	C. SAN PIETRO
PRATO	CARRARESE
SASSUOLO	BELLARIA

GIRONE C

ANDRIA	IGEA VIRTUS	Rinv.
POTENZA	IGEA VIRTUS	4-1
PRO VASTO	NOCERINA	0-0
MARCIANISE	VIGOR LAMEZIA	2-1
RENDE	GIUGLIANO	3-4
RIETI	LATINA	0-0
SARNESE	MELFI	2-1
VITERBO	GALLIPOLI	0-3
VITTORIA	CISCO ROMA	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GALLIPOLI	6	2	0	0	4	0
TARANTO	4	1	1	0	3	2
CISCO ROMA	4	1	1	0	2	1
MARCIANISE	4	1	1	0	2	1
PRO VASTO	4	1	1	0	1	0
POTENZA	3	1	0	0	4	1
GIUGLIANO	3	1	0	1	4	4
MELFI	3	1	0	1	3	3
VITTORIA	3	1	0	1	1	1
VITERBO	3	1	0	1	1	3
NOCERINA	2	0	2	0	1	1
LATINA	2	0	2	0	0	0
MODICA	1	0	1	0	1	1
RIETI	1	0	1	1	1	2
ANDRIA	0	0	0	0	0	0
RENDE	0	0	0	2	3	5
VIGOR LAMEZIA	0	0	0	2	1	3
IGEA VIRTUS	0	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 11/09 - ORE 15,00

ANDRIA	RIETI
CISCO ROMA	POTENZA
GIUGLIANO	MODICA
IGEA VIRTUS	MARCIANISE
LATINA	GALLIPOLI
MELFI	VITERBO
NOCERINA	VITTORIA
PRO VASTO	RENDE
VIGOR LAMEZIA	TARANTO

TOTOCALCIO n. 50

1	Scozia	Italia	X
2	Portogallo	Lussemburgo	1
3	Romania	Repubblica Ceca	1
4	Turchia	Danimarca	X
5	Francia	Isole Far Oer	1
6	Slovenia	Norvegia	2
7	Serbia M.	Lituania	1
8	Polonia	Austria	1
9	Bosnia-Erzeg.	Belgio	1
10	Bolivia	Ecuador	2
11	Brasile	Cile	1
12	Paraguay	Argentina	1
13	Uruguay	Colombia	
14	Venezuela	Perù	1

Montepremi € 698.665,39
Montepremi «9» € 207.112,45

La colonna completa e le quote sul giornale di domani

TOTOGOL n. 50

2-4-2-4-3-4-2-4-1-3-4-1-3-4-1-3-4

Montepremi € 2.404.641,48

La colonna completa e le quote sul giornale di domani

TOTIP n. 36

1ª	Farifant	1
CORSA	Filipp Roc	X
2ª	Codice Rosso Ans	X
	Doublemint Lg	X
3ª	Zelon del Pino	2
	Crown Gar	1
4ª	Copacabana Ok	2
	Van Vud de Cor	X
5ª	Brazo de Gitano	1
	Bario di Piaggia	2
6ª	Andre Cn	2
	Crazy for You King	X
CORSA	Flute Grif	5
RIS	Folie D'Amour	3

Montepremi € 121.247,04

Nessun	14		
All'unico	12	€	30.311,76
Ai 49	11	€	618,61
Ai 505	10	€	60,02